LA STAMPA

ANNO 124. N. 24 •• DOMENICA 28 GENNAIO 1990 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

L'URSS E I DESTINI DELL'EUROPA

CHI DEVE DECIDERE SULL'UNITA' TEDESCA

IL marasma politico della Germania Orientale dimostra che Gorbaciov sinceramente credeva, all'inizio delle sue riforme, nella possibilità di ringiovanire il comunismo. Se non avesse avuto tale convinzione, se fosse stato soltanto un opportunista di genio e uno spregiudicato trasformista, avrebbe dato retta a Honecker e compreso che nulla poteva pregiudicare le sorti della sua politica quanto l'esportazione della perestrojka nella Repubblica Democratica Tedesca.

Avrebbe compreso che due Stati tedeschi possono esistere soltanto se uno di essi si richiama a una diversa legittimità politica e sociale. Quando le sue iniziative hanno messo in discussione quella legittimità e costretto la direzione della Rdt a «riformarsi», la Germania Orientale è divenuta una forma senza alcun contenuto. Oggi i suoi capi si agitano inutilmente in un vuoto politico. Non sono uomini di governo. Sono «re travicelli» che galleggiano come tappi di sughero sulle onde tumultuose del Paese. Prendono decisioni che non hanno alcun rapporto con la realtà e fanno programmi che durano quanto l'intervallo fra due manifestazioni. Non sono più padroni di nulla: non del loro denaro che ha un valore puramente fittizio, non dei loro programmi economici che dipendono dai finanziamenti della Germania Occidentale, non dell'esercito che rifiuterebbe di obbedire ai loro ordini, non della polizia segreta che è stata smantellata e bandita, non del partito che ha perso il nome e la ragione stessa della sua esistenza, non dei loro cittadini che potrebbero abbandonarli da un giorno all'altro per trasmigrare in massa nella Repubblica Federale.

Come debitori falliti rimarranno al loro posto, con vecchi e nuovi compagni di viaggio, sino all'assemblea dei creditori che si terrà il 6 maggio, giorno delle elezioni politiche. Ma non credo che possano illudersi sul risultato di quelle elezioni. In ultima analisi, quale che sia la distribuzione dei voti, i tedeschi dell'Est non sceglieranno un Parlamento e un governo per la Repubblica Democratica Tedesca. Voteranno per la riunificazione del Paese.

Ne discende una conclusione su cui è bene riflettere per un istante. E' assurdo pensare che l'argomento all'ordine del giorno sia oggi in Europa la «possibilità» o «desiderabilità» della riunificazione tedesca. L'unico problema di cui possa ancora discutersi, e non per molto, concerne i suoi modi e i suoi tempi. Nessuno, se non con la forza, può impedire ai tedeschi di riunirsi. Ma qualcuno può ancora adoperarsi perché la riunificazione tenga conto delle proprie esigenze e non sconvolga radicalmente gli equilibri europei. Chi può svolgere questo ruolo?

Si è detto nelle scorse settimane che la soluzione del problema tedesco spetta ai vincitori della seconda guerra mondiale. Toccherebbe alle quattro Potenze, in altre parole, riprendere il discorso interrotto a Potsdam e discutere con i tedeschi le modalità della loro riunificazione. Ma quel diritto era fondato sulla vittoria e sulla capacità dei vincitori di controllarne i risultati. Perché concedere all'Unione Sovietica il diritto d'interferire nella riunificazione tedesca allorché essa non è più in grado di mantenere l'«ordine» che le sue truppe imposero all'Europa Centro-orientale fra gli inizi del 1945 e il colpo di Praga del marzo 1948? Una guerra vinta non conferisce diritti perpetui. Se l'Urss, come sta accadendo in questi mesi, dimostra di non saper conservare i frutti della sua vittoria, il dopoguerra è finito, e con esso decadono i suoi diritti sull'Europa. Può essere consultata per l'importanza dei suoi interessi europei e delle conseguenze che la riunificazione tedesca avrebbe sui resti del suo impero. Ma una conferenza quadripartita oggi sarebbe anacronistica quanto un congresso della Santa Alleanza dopo il 1848. La sorte della Germania non è più nelle mani dei vincitori del 1945 in quanto tali. E' un problema dell'Occidente.

Completamente diversa infatti è la situazione degli Stati Uniti e dei Paesi che appartengono alla Comunità Economica Europea. I primi concorrono a garantire la sicurezza della

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Tutti i sindacati protestano per il contratto e il taglio di 29 mila posti

Treni nel caos per 10 giorni

Schimberni: io applico soltanto la legge

IL CALENDARIO **DEI DISAGI**

GIORNO		MODALITA' DELLO SCIOPERO	CONSEGUENZE	ORGANIZZAZIONI SINDACALI
DOMENICA	28	DALLE ORE 14 ALLE 24	PREVISTO IL BLOCCO AL 75% DEI TRENI	MACCHINISTI COBAS, DEL SINDACATO AUTONOMO FISAFS E DELLA CISNAL
LUNEDI'	29	DALLE ORE 0 ALLE 24		
MARTEDI'	30	DALLE ORE 0 ALLE 14		
MERCOLEDI'	31	SCIOPERO BIANCO (RIGIDA APPLICAZIONE DI REGOLAMENTI E DI LEGGI)	POSSIBILI RITARDI E SOPPRESSIONI DI TRENI	MACCHINISTI COBAS
GIOVEDI'	1			
VENERDI'	2			
SABATO	3			
DOMENICA	4			
LUNEDI'	5			
MARTEDI'	6	—	SITUAZIONE NORMALE	—
MERCOLEDI'	7	DALLE ORE 21 ALLE 24	PROBABILE BLOCCO TOTALE	FERROVIERI CGIL-CISL-UIL FISAFS E CISAS
GIOVEDI'	8	DALLE ORE 0 ALLE 21		

ROMA. I primi saranno i macchinisti Cobas: si fermano a partire da oggi pomeriggio alle 14 e bloccheranno i treni fino a martedì alla stessa ora. Con loro entrano in agitazione autonomi e ferrovieri Cisnal. Ma i seguaci di Ezio Gallori, il leader dei Comitati di base, continueranno la protesta da mercoledì 31 fino a lunedì 5 febbraio, con una sorta di sciopero bianco (applicheranno rigidamente i vecchi regolamenti), che potrebbe sconvolgere partenze e arrivi di moltissimi treni, con ritardi e disagi per i passeggeri. Infine, dopo un solo giorno di traffico ferroviario quasi «normale», ricominceranno i ferrovieri Cgil, Cisl e Uil, con Fisafs e Cisas. Tutti i sindacati, dai confederali agli autonomi alla Cisnal, spalleggiati dai Cobas, scendono dunque sul piano di guerra contro il progetto Schimberni. La conseguenza sono dieci giorni di disagi per i viaggiatori, nei quali sarà molto arduo usare il treno: cancellazioni di collegamenti, ritardi, accumuli di bagagli e corrispondenza non spedita costituiranno la norma.

Le Ferrovie dello Stato hanno approntato un piano di collegamenti garantiti sulle lunghe distanze, ma si stima che circa 5 mila convogli dovranno rimanere fermi, sui 6 mila previsti ogni giorno.

E' il frutto di una situazione di scontro tra organizzazioni sindacali dei ferrovieri e direzione dell'azienda che per l'asprezza dei toni non ha precedenti. «Ed è solo l'inizio — avverte il segretario confederale della Cisl, Luca Borgomeo — perché i ferrovieri sono furibondi, esasperati, forse come non mai, di fronte all'incredibile arroganza dei vertici dell'Ente delle ferrovie». E il segretario della Uil-trasporti, Aiazzi, ribalta la responsabilità dei disagi sui dirigenti dell'Ente, accusandoli di «presunzione e arroganza».

Al centro di tutti gli attacchi c'è Mario Schimberni, il commissario che vuole far passare la ristrutturazione aziendale con un provvedimento che taglierà 29 mila posti di lavoro.

In una intervista al Tg1, Schimberni ieri ha respinto le accuse di sindacati e Cobas (i macchinisti vogliono anche l'applicazione dell'accordo già siglato), sostenendo di non far altro che applicare una legge, varata il 31 gennaio dell'anno scorso, che «prevede l'esclusione dal ciclo, non il licenziamento, di 29 mila unità e diverse possibilità di ammortizzatori sociali». Secondo il manager si tratta di una cura necessaria, che era comunque già prevista dalle gestioni precedenti alla sua: «Mi auguro che il ministro — ha detto ancora Schimberni — approfondisca e approvi questo piano». I tagli agli organici comunque partiranno dal primo aprile e sono necessari, ha concluso, per una azienda che opererà con nuovi metodi.

Le polemiche non sono destinate a placarsi, dopo il clamoroso assalto di venerdì mattina all'ufficio dell'amministratore straordinario. Ieri infatti il «Coordinamento di lotta della direzione generale Fs» ha deciso di continuare le manifestazioni e i cortei interni, anche se precisa che «non sono avvenute violenze di alcun genere nei confronti di persone e cose».

Gian Carlo Fossi A PAGINA 2

CORTEI A ROMA, FIRENZE E PALERMO

Senza incidenti la protesta degli universitari scende in piazza

ROMA. Diecimila studenti sono sfilati ieri a Roma (senza incidenti) per protestare contro il progetto di riforma dell'università firmato dal ministro Ruberti. Nonostante i timori della vigilia, gli autonomi sono stati confinati in coda al corteo e la grande maggioranza degli studenti si è limitata a esibire manifesti con la «Pantera» (divenuta ormai il simbolo della protesta) e a scandire slogan contro il ministro, il psi e gli studenti avversari di Comunione e Liberazione. Manifestazioni pacifiche si sono svolte anche a Palermo e a Firenze, mentre a Perugia la protesta si è allargata alla facoltà di Matematica. Il pri, intanto, ha annunciato una proposta di legge per varare un'inchiesta parlamentare sull'università.

Francesco Grignetti A PAGINA 7

OGGI

POLONIA, IL POUP DIVENTERA' SOCIALDEMOCRATICO

■ Il pc polacco diventerà socialdemocratico. Lo ha detto il segretario uscente Rakowski aprendo a Varsavia i lavori dell'ultimo congresso del partito, destinato alla «rifondazione». «Penso sia giusto che il timone passi a una nuova generazione, meno compromessa col passato» ha detto Rakowski. Ma non ha accennato al nome del successore: «Se avesse designato l'erede lo avrebbe bruciato di colpo», ha detto un delegato.

Il segretario ha duramente polemizzato col governo di Solidarnosc, che starebbe portando il Paese verso «un capitalismo ottocentesco».

Piero de Garzarolli A PAGINA 5

GLI AZERI PRONTI A TRATTARE CON IL CREMLINO

■ C'è una schiarita nella crisi del Caucaso: ora i nazionalisti azeri sono pronti a trattare con Mosca. In cambio del ritiro dell'Armata Rossa da Baku offrono la garanzia di «rispettare la legge e l'ordine». Un primo risultato per Gorbaciov in vista del Plenum del cc del 5 febbraio.

Enrico Singer A PAGINA 4

GOVERNO ANDREOTTI CONTRASTI FRA I «FEDELISSIMI»

■ Gli andreottiani sono in allarme: la ribellione della sinistra dc può far cadere il governo. E nella corrente vengono a galla le prime divergenze. Intanto è sempre più difficile, per i partiti della maggioranza, trovare un accordo sull'anti-trust per l'editoria.

Minzolini e Rapisarda A PAGINA 3

TARGHE ALTERNE 200 MULTE, IL VENTO SPAZZA LO SMOG

■ Primo giorno per la circolazione a targhe alterne a Torino. I divieti sono stati rispettati: i vigili urbani hanno elevato 200 contravvenzioni in 12 ore. Intanto, il vento ha fatto scendere lo smog sotto i limiti Cee. Questa sera, il sindaco potrebbe revocare il provvedimento.

I SERVIZI IN CRONACA

Estero 4-6
Interno .... 2,3 e 7
Cronache italiane 8-12
Economia 13-16
Sport 19-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-5
Spettacoli 7-11

I motivi con cui il sindaco di Torino giustifica il divieto di circolazione anche alla sera

Targhe alterne spacca-famiglie

LA circolazione a targhe alterne, secondo una dichiarazione del sindaco di Torino, sta spaccando le famiglie perché il padre, dopo essere andato e tornato dal luogo di lavoro in autobus, aggiungendo alla fatica del lavoro la fatica del trasporto, alla sera non sopporta di vedere che il figlio, scaduto il divieto, prende liberamente la macchina per andare a divertirsi; gli pare una beffa: come se, al torto che ha inflitto a lui, il Comune aggiungesse un premio per il figlio: e in questo modo raddoppiasse i torti sul padre. Questa, ripeto, è la visione che ha del problema il sindaco di Torino. Il quale ha dichiarato che per questa ragione ha provveduto a modificare le norme sulle targhe alterne col seguente criterio: se i padri non possono usare l'auto per andare a lavorare dalle 7 alle 19, neanche i figli potranno usarla per andare a divertirsi, dalle 21 alle 2, in discoteca, dagli amici, dalla fidanzata. Andranno a piedi anche loro, o in tram, o si faranno portare dagli amici. E' una questione, come dire, di equa distribuzione del godimento e del patimento fra le due generazioni, all'interno della famiglia. Basta con le disuguaglianze.

Se non si inventava una soluzione del genere, il dislivello tra le generazioni cresceva sempre di più. L'auto era ormai entrata nell'eros dei giovani, e agiva da strumento di richiamo come la ruota del pavone o il canto dell'usignolo: un secolo di letteratura sta lì a raccontarlo. L'adolescenza e gli amori dei giovani con auto son diversi da quelli senza: tanto cinema ce l'ha mostrato. Per questa ragione, c'è una incolmabile discrepanza tra la giovinezza dei padri e la giovinezza dei figli: questi son nati con l'auto sotto la culla, quelli la guardavano in fotografia sui giornali. Noi genitori stavamo per abituarci a una soluzione evidentemente pericolosa: quella di sentire, nella libertà e indipendenza dei figli, il nostro riscatto, e di non costringerli a rivivere le nostre privazioni. A sera, se nostro figlio usciva liberamente, una volta finito di studiare, questo non ci deprimeva, anzi rischiava di sollevare un po' l'atmosfera. E' chiaro che dovremo cambiare: se adesso se ne resta lì in un angolo, e la sua tristezza non ci rallegra, vuol dire che abbiamo un rapporto perverso con lui e che non riusciamo a gustare l'intervento di un sindaco, che pensa di alleggerire le frustrazioni dei padri raddoppiandole sui figli.

Questa intenzione, di pareggiare felicità e dolori tra padri e figli, è esistenzialmente grandiosa, e l'estensione delle targhe alterne alle ore del divertimento non può essere, ovviamente, che un primo passo. Perché anche quando sia il padre che il figlio potranno usare liberamente (perché il calendario, per quel giorno, glielo permette) la loro macchina resterà pur sempre una certa differenza tra andare in ufficio e andare dalla fidanzata. Ma basterà introdurre le «destinazioni alterne» (una volta il padre al lavoro, una volta il figlio; una volta il figlio dalla fidanzata, una volta il padre), e la distribuzione del rendimento e del godimento, dentro la famiglia, sarà, finalmente, equa.

Ferdinando Camon

Una sorprendente sentenza a New York

E' un diritto mendicare nelle vie di Manhattan

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La libertà di accattonaggio è protetta dalla Costituzione americana: così ha decretato ieri il giudice federale di Manhattan, Leonard Sand. Il magistrato doveva pronunciarsi sul divieto, chiesto dalle amministrazioni della metropolitana e degli altri trasporti pubblici di New York, di chiedere l'elemosina nelle stazioni, sui treni o anche solo di cercarvi rifugio per trascorrere la notte.

«La prova della nostra lealtà alla Costituzione — ha detto il giudice Sand nella sentenza — è la nostra capacità di riconoscere i diritti dei meno abbienti, dei più deboli e dei reietti. Il mendicante alla stazione centrale trasmette un chiaro messaggio: molti di noi hanno bisogno di aiuto». «La richiesta di carità non è che un richiamo al fatto che nelle nostre città c'è gente che spesso non è in grado di sopravvivere — ha concluso il magistrato —. Per quanto susciti disagio e talvolta paura, l'accattonaggio è una importante manifestazione della libertà di parola».

Sulla sentenza del giudice ha influito un tragico episodio avvenuto la scorsa settimana nella metropolitana newyorchese. Un passeggero di 39 anni, in attesa del treno con il figlio di 3 anni, apostrofato con cattiveria da un accattone, ha reagito, colpendolo con pugni e calci, e uccidendolo. L'uomo, Rodney Sumner, incriminato di omicidio preterintenzionale, si è discolpato dicendo di essere stato aggredito, e una parte del pubblico lo ha appoggiato.

Sulla libertà di mendicare sono in corso negli Usa battaglie legali dall'84, da quando cioè la reaganomics aggravò la sperequazione, come dimostrano recenti statistiche ufficiali. [e. c.]

DALLA PRIMA PAGINA

CHI DEVE DECIDERE SULL'UNITA' TEDESCA

Germania Occidentale, i secondi hanno stretto con essa un patto che è destinato a concludersi con la loro completa unità economica e politica. Gli uni e gli altri hanno quindi il diritto di concordare con la Germania i tempi e i modi della sua unità.

Forse la soluzione migliore, come è stato proposto negli scorsi giorni, potrebbe consistere nell'ammissione della Repubblica Democratica Tedesca alla Comunità Economica Europea. L'unità dell'Europa e l'unità della Germania diverrebbero in tal modo due processi paralleli, e non sarebbe impossibile collegarli affinché la Germania comprenda che la sua riunificazione sarà tanto più rapida e indolore quanto più essa accetterà di diluire la sua sovranità (penso in particolar modo alla politica monetaria) nel quadro di una più larga sovranità europea. Ma la storia oggi corre più rapidamente degli uomini di Stato. Anche questa prospettiva, se i partner occidentali della Repubblica Federale non si affretteranno a prendere una iniziativa, rischia d'essere superata dagli avvenimenti.

Sergio Romano

Il sindacato: l'amministratore vuole fare i tagli senza consultarci

«Schimberni se ne vada»

Il «comitato di lotta» continuerà i cortei interni nella sede di Villa Patrizi
Le agitazioni incominciano oggi alle 14 e proseguiranno fino all'8 febbraio

ROMA. Caos nelle ferrovie per più di dieci giorni consecutivi. Non si viaggerà in treno o si viaggerà male da oggi al 9 febbraio, fra cancellazioni di convogli, ritardi, perdite di coincidenze, accumuli di bagagli spediti, montagne di merci giacenti, anche deperibili. «Ed è solo l'inizio — avverte il segretario confederale della Cisl, Luca Borgomeo — perché i ferrovieri sono furibondi, esasperati, forse come non mai, di fronte all'incredibile arroganza dei vertici dell'Ente delle ferrovie. Quando puntigliosamente si semina vento, non si può che raccogliere tempesta».

Già da questa mattina si cominceranno ad avvertire i primi disagi sui treni a lungo percorso. I macchinisti Cobas, «autonomi» (Sma) e della Cisnal abbandoneranno i locomotori dalle 14, ma è evidente che un Milano-Roma o un Palermo-Torino in partenza anche due o tre ore prima verrà ugualmente bloccato per evitare ai viaggiatori di scendere in stazioni intermedie. L'agitazione, che si concluderà alle 14 di martedì, fermerà la maggior parte dei treni (più di 6 mila ogni giorno, secondo una previsione dei Cobas, sui circa 8 mila in circolazione): un «piano di emergenza» predisposto dall'Ente assicurerà un ridotto numero di collegamenti soprattutto sulle lunghe distanze, in particolare sulle dorsali Torino-Roma-Napoli-Palermo, Milano-Bologna-Firenze-Napoli-Reggio Calabria, Trieste-Venezia-Bologna-Puglie, Ventimiglia-Genova-Pisa-Roma.

Alle 14 di martedì, quando i dirigenti del traffico avranno il loro da fare per ristabilire la normalità prima di sera, i macchinisti Cobas inizieranno uno «sciopero bianco», basato sulla scrupolosa osservanza di leggi e regolamenti vecchi di decenni e, quindi, inadeguati rispetto alle attuali esigenze. Sarà sufficiente che ogni macchinista applichi tutte le norme per mettere a soqquadro l'intera rete: molti treni partiranno in ritardo, altri non si potranno allestire, le coincidenze salteranno. Si continuerà così fino a mezzanotte del 5 febbraio.

Poi una boccata d'ossigeno, peraltro non sufficiente a riprendere i ritmi normali, e dalle 21 del 7 alla stessa ora dell'8 si farà un salto nel buio: il traffico rimarrà quasi del tutto paralizzato. Ieri, infatti, le federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil e l'autonoma Fisafs hanno deciso di anticipare di un giorno l'agitazione minacciata contro la deliberazione dell'azienda di sopprimere 29 mila posti di lavoro nel '90 e il rifiuto di sottoscrivere un documento per la corretta ripresa delle relazioni sindacali. «E' l'Ente — aggiungono i sindacati — che è voluto pervenire ad una situazione di scontro, nel tentativo di scaricare sul sindacato e i lavoratori la distonia tra le promesse fatte e i risultati ottenuti». Fino al 7 febbraio si svolgeranno dimostrazioni a Villa Patrizi, sede delle ferrovie e del ministero dei Trasporti, con cortei nei corridoi del secondo piano, dinanzi agli uffici di Schimberni.

I sindacati, dunque, collocano al centro della loro reazione il piano di ristrutturazione predisposto dall'amministratore straordinario e le drastiche riduzioni di personale. I Cobas, invece, si battono soprattutto per ottenere il rispetto dell'intesa separata già raggiunta, con la concessione ai macchinisti di un aumento di 400 mila lire al mese.

Comunque, osserva il segretario generale della Uil-trasporti Aiazzi, «è bene che la gente sappia che per i gravi disagi in arrivo fin da domani (Ndr: oggi, per il lettore) deve "ringraziare" solo i responsabili dell'Ente, i quali finora si sono contraddistinti soprattutto per presunzione ed arroganza». Il segretario generale del sindacato autonomo Fisafs, Papa, rilancia sostenendo che «adesso si impongono le dimissioni di tutti gli "attori" dell'infausta amministrazione straordinaria delle ferrovie». In questa atmosfera incandescente, il ministro dei Trasporti Bernini incontra domani i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Trentin, Marini e Benvenuto che sollecitano un intervento urgente.

Gian Carlo Fossi

I COBAS

«Vogliamo gli aumenti»

ROMA. Secondo uno dei portavoce dei macchinisti Cobas, Ezio Gallori, «il fatto che si fermeranno per la ventesima volta i treni è il frutto di una situazione di caos e di faide di palazzo che coinvolgono dirigenti, sindacati e ministri. Gli unici che non volevano scioperare erano i macchinisti, che dopo estenuanti trattative e rinunce avevano raggiunto un accordo con l'ente». Sono gli aumenti di 400 mila lire che non sono ancora stati applicati. Il segretario nazionale del sindacato autonomo Sma, Giuseppe Minutoli, ha sostenuto che occorre al più presto confrontarsi con l'ente e con il governo per definire il problema annoso dei macchinisti; «senza questo confronto infatti non sarà possibile realizzare nessun contratto per tutti i ferrovieri». Minutoli poi ha criticato i sindacati che «persistono in futili polemiche normative ed economiche nei confronti del personale di macchina». [Ansa]

In visita di Stato

Cossiga da domani in Francia

ROMA. Comincia domani la visita di Stato in Francia del presidente della Repubblica italiana Francesco Cossiga, che sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis. All'aeroporto di Orly, Cossiga sarà accolto dal presidente francese François Mitterrand, con il quale poco dopo si intratterrà in un colloquio all'Eliseo. In serata, sempre all'Eliseo, ci sarà il pranzo in onore dell'ospite: Cossiga ricambierà la sera dopo, presso l'ambasciata d'Italia, con un ricevimento in onore di Mitterrand.

Intenso anche il programma dei giorni successivi: colloqui con le autorità politiche, interventi culturali, visite a musei (inaugurazione al Beaubourg della mostra «Design automobiles») e a industrie (l'Aérospatiale a Tolosa), tappe ad Avignone e all'Università di Aix-en-Provence, dove Cossiga riceverà una laurea «honoris causa» in diritto costituzionale. Il rientro a Roma del Capo dello Stato è previsto nel pomeriggio di venerdì.

La tv di Stato accusata di avere sfondato di 120 miliardi il «tetto» pubblicitario

Scontro Rai-Fininvest sulle cifre

Viale Mazzini: quei dati sono del tutto falsi
Il caso finirà alla commissione di Vigilanza

ROMA. E' di nuovo guerra di cifre fra Fininvest e Rai sul «tetto» pubblicitario della tv pubblica, mentre i nodi stretti intorno all'emittente di Stato non accennano a sciogliersi. Secondo Publitalia, la concessionaria del gruppo di Berlusconi, nel 1989 la Sipra avrebbe incassato 120 miliardi di lire in più rispetto al «tetto» fissato dalla commissione parlamentare di vigilanza l'ottobre scorso.

Non è una questione di poco conto: se l'accusa fosse veritiera, come minimo la Rai potrebbe essere indotta a «restituire il mal tolto» scontando la differenza nell'anno in corso. Ma in ballo ci sono anche i 200 miliardi concessi dall'Iri col decreto di Natale, per appianare i buchi in bilancio di Viale Mazzini. Buchi che ora verrebbero ridimensionati o addirittura annullati. E c'è anche chi afferma che quei miliardi dovrebbero in realtà essere intesi come «acconto» della vendita all'Iri degli impianti di trasmissione di proprietà Rai, anticamera tecnica della diretta a Berlusconi.

Le due concessionarie danno naturalmente versioni opposte. Per Publitalia, che ha rielaborato dati di fonte Nielsen, nell'89 la Rai avrebbe incassato dalla vendita di spazi pubblicitari 1080 miliardi di lire, contro i 959 miliardi del «tetto». La cifra comprenderebbe 47 miliardi di sponsorizzazioni che, secondo le norme vigenti, non possono superare il 5% degli introiti compresi nel «tetto».

Per la Sipra quei dati sono falsi. «Rispetto al tetto abbiamo raccolto al massimo qualche miliardo in più» dichiara il vicedirettore generale Giuliano Adreani, secondo il quale la «Nielsen» considera infatti nel suo computo tutta la pubblicità che passa sulle reti Rai, compresa quella delle consociate, come le edizioni Eri o la società discografica Fonit-Cetra. «Ma gli spot di queste società — sostiene Adreani — non sono raccolti dalla Sipra sul libero mercato, quindi non entrano nel tetto». «Una prassi scontata — dicono alla Sipra —. Sarebbe come se Berlusconi prendesse con una mano i soldi della Standa per versarli con l'altra alle sue reti dove vengono trasmessi gli spot del grande magazzino». Sottraendo questi apporti, dice la Sipra, i conti tornano con una differenza minima.

Il presidente della Rai Enrico Manca

Eppure già a novembre, a ridosso della decisione tardiva della commissione di vigilanza, la Rai denunciava prenotazioni di inserzionisti per cifre superiori a un «tetto» inaspettatamente basso. «Ci eravamo orientati verso un aumento pari a quello del mercato, vale a dire sul 9-10% — si diceva allora in Viale Mazzini —. La crescita del 6,6% deciso dalla commissione parlamentare ci ha spiazzato. Vedremo se a fine anno ci saranno rinunce».

La palla rimbalza ora alla commissione parlamentare di vigilanza che per legge deve non solo stabilire il tetto pubblicitario ma anche verificare se quel limite è stato rispettato. «Della questione si occuperà al più presto l'ufficio di presidenza» annuncia il presidente Andrea Borri. «Certo — anticipa —, il ritardo con cui la commissione è arrivata a decidere può essere un elemento di cui tenere conto». Secondo Borri, che è favorevole a un limite di affollamento, questo ennesimo contenzioso dimostra «l'anacronismo dell'intero meccanismo del tetto pubblicitario, come limite stabilito "in denaro"».

Maria Grazia Bruzzone

DALL'ITALIA

Tre nuovi ambasciatori

ROMA. Il ministero degli Esteri ha comunicato la nomina, recentemente deliberata dal Consiglio dei ministri, del nuovo capo della rappresentanza permanente d'Italia presso le organizzazioni internazionali a Ginevra, l'ambasciatore Giulio Cesare Di Lorenzo Badia. A seguito del gradimento espresso dai governi interessati, sono state anche comunicate le nomine dei nuovi ambasciatori d'Italia a Copenaghen, Mario Manca, a Sofia, Agostino Mathis, a Caracas, Paolo Bruni. [Agi]

«Equiparate Ps e carabinieri»

ROMA. «Il problema del malessere dell'Arma dei carabinieri non si può risolvere in inutili fughe o in corse fra i vari ruoli e gradi delle forze di polizia, ma nel creare finalmente uno strumento di omogeneizzazione delle carriere e degli ordinamenti e offrire così anche un elemento di coordinamento delle forze di polizia». E' quanto sostiene il segretario nazionale del sindacato di polizia Siulp Roberto Sgalla, riferendosi al malcontento dei carabinieri, che ha lamentato la penalizzazione sul piano sindacale dei militari dell'Arma rispetto ai colleghi della polizia. I carabinieri protestano per il ricorso presentato dal ministro della Difesa Martinazzoli contro la sentenza del Tar che ha equiparato i sottufficiali dei carabinieri agli ispettori di polizia. [Ansa]

Polemica «Unità»-fronte del «no»

ROMA. «Risulta francamente sorprendente il metodo con il quale l'*Unità* dà notizia degli esiti dei congressi di sezione. Esiste infatti un preciso accordo per il quale l'unica fonte autorizzata a fornire i dati è la commissione nazionale per il congresso. Accade invece che quotidianamente l'*Unità* seleziona alcuni congressi di sezione con criteri indecifrabili». La polemica dichiarazione nei confronti del quotidiano comunista è di Luciano Pettinari, responsabile della sezione organizzazione del pci. «Non si capisce infatti — prosegue l'esponente del "fronte del no" — se il metodo usato è il sorteggio, e già questo criterio sarebbe del tutto a scapito della scientificità dei dati, oppure se c'è qualcosa di più malizioso per cui si vorrebbero far emergere i dati più favorevoli alla mozione numero 1 (quella di Occhetto, *ndr*)». [Agi]

Parcheggio difficile alla Camera

ROMA. I 630 deputati che frequentano Montecitorio hanno ricevuto in questi giorni una lettera firmata dai tre colleghi questori (Francesco Colucci, Elio Quercioli, Carlo Sangalli) in cui viene comunicato che «in base alle nuove disposizioni — che entreranno in vigore da lunedì 5 febbraio 1990 — potranno sostare in piazza Montecitorio soltanto i colleghi che conducono personalmente autovetture di loro proprietà muniti di un apposito contrassegno di parcheggio». Si sono moltiplicate, infatti, le proteste per la «intollerabile situazione nell'area di parcheggio di piazza Montecitorio». [AdnKronos]

Pensionati da 100 lire all'anno

PAVIA. Sono almeno una cinquantina nella sola provincia di Pavia i pensionati che ricevono «micropensioni» di poche centinaia, se non decine di lire, sul tipo di quella percepita da Lorenzina Spirolazzi (60 lire all'anno), l'ottantenne che aveva tentato di rinunciare all'assegno. I dati sono stati resi noti dai patronati di Cgil-Cisl-Uil che assistono gli anziani nelle pratiche previdenziali. Secondo i sindacati, a nessuno però conviene rinunciare alle somme pur modeste perché — è stato spiegato — si può sempre sperare in una rivalutazione. Di conseguenza, anche 60 lire all'anno potrebbero diventare significative se la rivalutazione riguardasse tutti gli arretrati maturati in diversi anni. [Ansa]

Turismo, l'affare degli Anni 90

ROMA. Il più grande *business* del decennio sarà il turismo. I 3 miliardi di «arrivi» registrati in tutti i Paesi del mondo nel 1980 raddoppieranno prima della fine del secolo. E l'Italia si troverà al centro di questo enorme affare con i mondiali di calcio e le «Colombiadi» del '92 (per il cinquecentenario della scoperta dell'America). Perciò, chi investirà nel Paese disporrà di un mercato in vivace espansione. Queste le previsioni della World Tourism Organization, rese note durante la manifestazione «2000 turismo», una «tre giorni» organizzata dalla dc a Taormina e aperta a tutte le forze politiche ed ai massimi esperti del settore. Ci sono però molte nubi su questo splendido scenario: l'inquinamento dell'Adriatico e la spregiudicata concorrenza estera, che hanno imposto al Paese la perdita di un milione e mezzo di presenze e di duemila miliardi nell'89. [Agi]

Spese militari, 5 mila obiettori

VERONA. Duecento delegati hanno partecipato ieri a Verona alla assemblea nazionale degli obiettori di coscienza alle spese militari. Lo scorso anno — è stato ricordato durante i lavori — sono stati quasi 5 mila i cittadini che hanno rifiutato di versare al fisco la quota del 5,5 per cento che lo Stato destina alla Difesa. Le categorie sociali più interessate sono: impiegati, insegnanti, studenti, operai, operatori sociali. Nel suo intervento Massimo Valpiana, del movimento non violento, ha sostenuto la necessità di individuare le destinazioni dei fondi accantonati — circa un miliardo nel 1989 — che dovranno essere utilizzati per iniziative di pace o di solidarietà per il Terzo mondo. Le somme non sono state respinte, come accadeva in passato, e sono attualmente congelate in attesa di una decisione della Corte Costituzionale. [Ansa]

Il presidente di Cassazione ai giudici

«Liquidate parcelle più alte ai difensori»

ROMA. Insolita «tirata d'orecchi» ai magistrati della Cassazione. L'ha data il primo presidente della Suprema Corte Antonio Brancaccio, che è sceso personalmente in campo per stigmatizzare il comportamento di molti magistrati che fanno parte dei collegi delle sezioni civili.

Motivo: liquidano onorari troppo bassi, «spesso di poco al di sopra del minimo, e talvolta addirittura al di sotto», agli avvocati che vincono una causa al «Palazzaccio» di piazza Cavour. D'ora in poi, invece, nel dispositivo di una sentenza dovranno essere sempre rispettate le tariffe professionali in vigore in quell'anno e fissate dagli Ordini forensi, liquidando ai legali somme di gran lunga superiori.

Infatti, nella maggior parte dei casi, un legale veniva pagato direttamente dal suo cliente, che restava, poi, in attesa del verdetto della Cassazione. Se, ad esempio, per un ricorso in Cassazione un avvocato ha avuto dal suo cliente 2 milioni e poi la Corte di Cassazione, pur dandogli ragione ma senza tener conto delle tariffe, ne liquidava solo uno, il cliente finiva per rimetterci ingiustamente un milione. D'ora in poi ciò non dovrebbe, invece, più accadere.

Il presidente Brancaccio, [illegible] anni, è il numero uno dei giudici italiani di carriera. Nella circolare (è la n.1 del '90), consegnata ai presidenti titolari delle tre sezioni civili, si invitano i [illegible] supremi giudici a «valutare con attenzione l'opera della difesa al fine di una sua adeguata remunerazione, tenendo presente, tra l'altro, che le tariffe forensi sono rimaste immutate da molto tempo e che non sempre l'avvocato difensore della parte vincitrice può contare su un compenso che viene ad aggiungersi agli onorari liquidati in sentenza». [p. l. f.]

Al congresso radicale il leader propone «liste Sciascia» per maggio

Pannella chiede aiuto al pci

«In ogni città un comunista si iscriva al pr»

ROMA. Marco Pannella non molla. Insistendo nel suo tenace «pressing» verso i comunisti, il leader radicale ha aperto ieri il congresso del pr con un nuovo slogan: «Il pci ha un milione e mezzo di iscritti: perché in ognuno degli ottomila comuni italiani, un militante comunista non si iscrive al pr?». E in vista delle elezioni di maggio, si è rivolto di nuovo ai comunisti, per rilanciare la proposta di una «lista Sciascia», un'alleanza tra partiti e movimenti da realizzarsi «a Palermo con Leoluca Orlando» ma anche «a Roma, ovunque».

Con una relazione di due ore e mezzo (che il deputato comunista con tessera radicale Willer Bordon ha definito «torrenziale e barocca, ma piena di stimoli»), Pannella ha inaugurato ieri all'Hotel Ergife il secondo congresso italiano del partito radicale transnazionale, davanti ad una platea ricca di iscritti (circa 400) ma sguarnita di delegazioni dei partiti (solo msi, pci e dp erano presenti ma non al massimo livello).

L'introduzione di Pannella è stata dominata da due preoccupazioni: la strategia del partito e la sua difficoltosa sopravvivenza. In realtà, il pr continua a celebrare congressi con una frequenza che non ha pari in Italia: quello aperto ieri e che si chiude domani costerà — come dice il tesoriere Vigevano — «poco meno di 100 milioni». Pannella, in ogni caso, continua a batter cassa. Gli attuali 1321 iscritti non bastano: «Ne servono cinquemila entro 40 giorni e 50.000 entro l'anno». E per raggiungere questo difficile obiettivo, per Pannella la strada più semplice è l'iscrizione al pr di militanti e dirigenti pci.

Con 50 mila iscritti (ogni tessera costa 180.000 lire) il pr incasserebbe oltre 9 miliardi, da aggiungersi ai 3 di finanziamento pubblico. Per farne cosa? Per difendere — dice Pannella — «l'informazione nell'Europa dell'Est. In questi Paesi occorre intervenire prima che inizino le degenerazioni partitocratiche e nazionalistiche».

Per le prossime elezioni di maggio, Pannella, pur rivendicando la tradizionale scelta «in zona Cesarini», ha lanciato l'idea di «liste sciasciane», che dovrebbero esaltare «la certezza del diritto» e non la cultura «dell'emergenza», antimafiosa soltanto a parole. Sul referendum elettorale, Pannella ha invitato a presentare subito la richiesta in Cassazione. Le prime risposte comuniste sono venute da Cesare Salvi della direzione («Per lo statuto del pci la doppia tessera è incompatibile») e di Willer Bordon («Chiederò al congresso pci di cancellare questo divieto»).

Fabio Martini

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vanni Estero, GianPaolo Ormezzano Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Rossetti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

L'opposizione della sinistra interna potrebbe far cadere il pentapartito: si corre ai ripari

Andreotti, contrasti fra i fedelissimi

Pomicino: pronto a immolarmi per salvare il governo

ROMA. «Sono sempre stato un costruttore di pace, ma so bene, come si dice a Napoli, che fine fanno i pacieri. Comunque, se questo servisse a garantire l'unità del partito, sono pronto anche a fare un sacrificio personale». Chi parla è Paolo Cirino Pomicino, ministro del Bilancio e, secondo gli insorti della sinistra dc, un po' il simbolo dell'andreottismo emergente. Questa insolita disponibilità all'auto-immolazione è il sintomo delle paure e dei timori che hanno contagiato i fedelissimi del presidente del Consiglio. Neanche il capo, Giulio Andreotti, è immune da tali preoccupazioni: certo in pubblico non si scompone («nella dc va sempre tutto bene»); ma è il primo a sapere che l'insurrezione della sinistra potrebbe provocare o favorire, dando pretesti ad altri, la caduta del suo governo. Così, discreta e silenziosa, anche questa volta si è messa in moto un'offensiva diplomatica in grande stile della corrente andreottiana.

L'obiettivo è quello di sondare e verificare gli umori della sinistra del partito, portando avanti un'iniziativa autonoma che salvaguardi il governo e, soprattutto, non emargini dai giochi interni gli andreottiani. Dall'«operazione recupero», però, si scopre anche che gli ambasciatori del «divo» Giulio sono diversi, come diverse sono le strategie che da qualche mese convivono nel gruppo.

Lui, Andreotti, finora in prima persona ha compiuto solo un passo. Fedele al «pragmatismo» è andato a vedere cosa succede nel suo governo e a sincerarsi delle intenzioni di Mino Martinazzoli, che giorni fa aveva ventilato anche le dimissioni dei ministri della sinistra. I suoi uomini, invece, non nascondono un certo allarmismo. Si sono resi conto che la rottura è avvenuta su questioni di fondo: in ballo c'è la linea della dc. C'è una sinistra che, come dice Bodrato, «sceglie la strada della minoranza per avere quel peso nelle scelte del partito che l'unità non gli ha garantito». C'è il caso Palermo che, come spiega Mino Martinazzoli, «è il simbolo della distanza tra questa dc e quel mondo cattolico che la sinistra rappresenta: se il partito può fare a meno di quel mondo può fare a meno anche di noi».

Nella corrente del presidente del Consiglio comincia a serpeggiare un timore: neanche sette mesi fa, da Cirino Pomicino a Vittorio Sbardella, non c'era andreottiano che non scommettesse sulla longevità del governo; oggi, invece, l'ottimismo ha lasciato il posto alle preoccupazioni. «Una fibrillazione prolungata nel partito — ammette Cirino Pomicino — è un lusso che non possiamo permetterci». E qualcuno dentro la corrente più monolitica della dc lamenta qualche errore commesso nel passato. «Sono tre mesi — ripete Sbardella — che dico ad Andreotti che non deve rimanere fermo».

De Mita e Andreotti. «Il colloquio di Natale fra i due leader era andato bene — dice Cirino Pomicino — non capisco perché sia avvenuta questa lacerazione»

Ma, a dir la verità, se Andreotti in questi mesi si è preoccupato del governo, i suoi non sono rimasti immobili. Anzi, proprio il tentativo di ricucire i rapporti con la sinistra, è stato il teatro di una competizione tra i due andreottiani di spicco, Cirino Pomicino e Vittorio Sbardella, gli stessi che si contendono il ruolo di «viceré» della corrente (Sbardella ha aperto da poco un ufficio a Roma a piazza Augusto Imperatore, per farne il punto di riferimento dei suoi alleati).

Nella sua opera diplomatica Cirino Pomicino ha puntato su Ciriaco De Mita. Con pazienza, per mesi ha lavorato alla rappacificazione tra i due grandi nemici dell'ultimo Congresso. Poi, poco prima di Natale, grazie agli uffici di due demitiani di ferro come Riccardo Misasi e Giuseppe Gargani, è riuscito a combinare il grande incontro. «Quel colloquio era andato bene, proprio non capisco — si lamenta oggi Pomicino — per quali altre ragioni sia avvenuta questa lacerazione».

«La verità è che Cirino Pomicino sbaglia porta», sbotta Vittorio Sbardella. Il ragionamento del leader degli andreottiani romani è semplice: De Mita e Andreotti per lui «sono incompatibili», hanno tutti e due lo stesso obiettivo, oggi il primo vuole il posto dell'altro, domani tutti e due sono in lizza per il Quirinale. Sbardella, invece, per riaprire il dialogo con la sinistra sceglierebbe come interlocutore Guido Bodrato. Cioè il vicesegretario dimissionario, che da mesi polemizza con Cirino Pomicino.

Se le due anime dell'«andreottismo» giocano due partite diplomatiche diverse, gli altri colonnelli fanno quello che possono. Luigi Baruffi, l'andreottiano responsabile dell'organizzazione della dc, cerca di mantenere solido il rapporto con Forlani. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, invece, ripete che il «chiarimento» con la sinistra riguarda il partito e non il governo.

In questa situazione Andreotti rischia di rimanere immobile. Mentre la sinistra punta sul malessere del Grande Centro verso lo «strapotere andreottiano», come spiega Guglielmo Castagnetti, o il «doppio incarico camuffato», come lo chiama Franco Mazzola, per contenere il presidente del Consiglio. Per ora, Andreotti ha poco da temere, ma per il futuro deve correre ai ripari. Nella dc è già iniziata la stagione congressuale (l'appuntamento, salvo rinvii, è tra dodici mesi) e i capovolgimenti di alleanze in questo periodo sono di moda. Senza contare che, per il Quirinale, Andreotti e Forlani partecipano alla stessa corsa. «E non è detto — come confida uno dei generali dell'ex-area Zac — che chi oggi rompe a sinistra, un domani non possa ritrovarsi al centro. La politica ha le sue stranezze».

Augusto Minzolini

«Ma le cene sono private»

Il governo non può «spiare» gli incontri De Mita-Occhetto

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Secondo me quella interrogazione non è ricevibile. E' fatta solo per far notizia. Mica è vietato che due persone si incontrino». Lo dice l'on. Gerardo Bianco, vicepresidente della Camera, commentando il fatto che il socialista Franco Piro voglia sapere da Andreotti se Occhetto e De Mita si sono incontrati a cena da Biagio Agnes.

Insomma, un deputato può chiedere al governo di dare spiegazioni sul presunto incontro di due cittadini avvenuto in una casa privata? Finora l'interrogazione non è stata pubblicata sul resoconto sommario delle sedute della Camera: quindi al momento non è stata considerata ammissibile. Perché gli incontri tra due cittadini, anche se importanti uomini politici, non possono e non debbono riguardare il governo.

Non è detto però che all'on. Piro interessi avere veramente una risposta dal presidente del Consiglio, perché l'effetto che voleva lo ha già raggiunto. Accade infatti sempre più spesso che i parlamentari, non sapendo come trovare eco nelle agenzie di stampa alle loro iniziative, idee o sospetti, usino lo strumento della interrogazione. Questa viene scritta (talvolta a mano, perché tanti parlamentari non sanno usare la macchina per scrivere) e depositata sul tavolo della sala stampa di Montecitorio. Solo successivamente il testo viene presentato al vaglio dell'apposito servizio della Camera.

Per quanto riguarda la privata cena tra il presidente della dc e il segretario del pci, la notizia può interessare le cronache politiche ma non il Parlamento e il governo. Comunque, della possibilità di invitare a cena l'on. Occhetto ha parlato Anna De Mita, moglie del presidente della dc, durante il programma «Harem» di RaiTre. L'intervistatrice aveva chiesto alla signora De Mita se aveva mai fatto da paciere nelle vicende politiche che coinvolgono il marito, e lei aveva risposto di avere incontrato l'on. Occhetto chiedendogli se «una di queste sere voleva venire a cena». Non si sa se l'invito sia stato poi accettato. L'on. Piro è sicuro di sì e ne ha fatto motivo di scandalo, malgrado le smentite degli interessati.

Editoria, banco di prova

Manca ancora un accordo sulla legge anti-trust

ROMA. «Rullano i tamburi, si accendono i fuochi di guerra» annuncia oggi il quotidiano socialista, *Avanti!*, dando l'immagine di un mondo politico in stato di allarme generale, pronto allo scontro che potrebbe portare alla crisi di governo. All'improvviso, quello che sembrava il più tranquillo dei governi possibili, si trova al centro di una tempesta che rischia di abbreviargli la vita. E, inopinatamente, il problema più serio, quello più dirompente per l'alleanza di governo, sembra essere diventato il modo di regolare le concentrazioni editoriali.

Dopo che la sinistra dc ha annunciato che quando la tanto attesa legge anti-trust arriverà in aula, i suoi parlamentari voteranno liberamente, senza vincoli di partito, è scoppiato il putiferio.

I socialisti additano De Mita e i suoi come i potenziali responsabili della caduta del governo. I democristiani vicini al segretario Forlani, sono allarmati per l'impressione di divisione e di debolezza che possono dare all'esterno e tendono la mano alla sinistra per cercare un accordo. E la sinistra non si tira indietro: «Se ci sarà il convincimento della essenzialità dell'apporto della sinistra, le cose potranno essere riviste» garantisce il capo dei senatori dc, Nicola Mancino.

Ma non c'è molto tempo per un accordo, sia all'interno dei partiti che tra i partiti di governo. I democristiani hanno la prima occasione di confrontarsi e di tentar di far subito la pace alla direzione convocata per domani mattina. Martedì sarà una giornata cruciale per il problema delle garanzie necessarie per una corretta e pluralista informazione ai cittadini. In edicola non ci saranno quotidiani, a causa dello sciopero nazionale dei giornalisti indetto per domani proprio per sollecitare partiti e Parlamento ad approvare la legge contro le concentrazioni degli organi di informazione in poche mani.

Sempre martedì entra in aula di consiglio la Corte Costituzionale che potrebbe decidere di annullare la legge del 1985 che ha legittimato in via provvisoria le tv private. Una via provvisoria che dura da anni, malgrado l'invito della Corte al Parlamento a trovare rapidamente una soluzione definitiva ed organica.

La sentenza, che incombe sulla vita politica e la condizionerà necessariamente, potrebbe arrivare entro un paio di settimane. E i partiti dovranno confrontarsi e decidere. La dc si dice pronta. «Mentre noi tentiamo di dare regole, altri le frenano» assicura il sen. Mancino e si capisce che gli «altri», per lui, sono i socialisti.

I socialisti, da parte loro, ieri hanno annunciato come decisione della segreteria la proposta che già circolava a nome di Intini: inserire nella legge anti-trust all'esame del Senato ulteriori restrizioni per le concentrazioni editoriali nella carta stampata. Che pare una sorta di proposta di scambio con la dc.

In realtà, tutto è confuso. I maggiori protagonisti della partita si scambiano messaggi cifrati, avvertimenti che possono avere letture diverse. Ieri il socialista Martelli, vice-presidente del Consiglio, sosteneva che la vera preoccupazione sarebbe se un privato assumesse una posizione dominante nella carta stampata o nella televisione: «Si porrebbe allora il problema di limitare la possibilità del privato di possedere più di un telegiornale, misura che noi giudichiamo sufficiente».

Dal fronte dc arriva la proposta, fatta dall'on. Mario Usellini, di estendere all'editoria i criteri che valutano le posizioni di controllo prevalente nei rapporti tra banche e imprese. E' una norma che risponde alle critiche fatte alla legge attuale dal garante per l'editoria, Santaniello.

Ieri Forlani sembrava convenire con i socialisti sulla necessità di collegare legge anti-trust e legge sui limiti alle concentrazioni editoriali. «Il quadro che si va delineando è sufficientemente preciso e un accordo è possibile» assicurava.

Da quanto si capisce, quel che sta veramente a cuore alla dc ora è difendere la tv pubblica a fronte della concentrazione realizzata da Berlusconi. «I miei compagni di partito si sono accorti in ritardo del pericolo che veniva da Berlusconi. Ora quello si è impossessato di tutto. Ma la dc troverà una sua posizione unitaria», ci diceva il vice-presidente della Camera, Gerardo Bianco. Un primo passo potrebbe essere il blocco degli incontri avviati a Palazzo Chigi sulla Rai, dal sottosegretario Cristofori. E' quello che ha chiesto Mancino a Forlani con una lettera.

«L'allarme che abbiamo ripetutamente lanciato registra oggi orecchie più attente e alleanze nuove» ha dichiarato interessato il responsabile del pci per l'informazione, Walter Veltroni. «Solo da noi c'è questo scambio da mercato delle vacche tra forze di governo e i possessori dei mezzi di informazione».

Alberto Rapisarda

Martedì Berlusconi decide sull'ipotesi di scorporo del giornale e dell'«Espresso» chiesta da Caracciolo e Scalfari

«Repubblica», mediazione sempre più difficile

Per il quotidiano e i settimanali Mondadori è già iniziato il toto-direttore

MILANO. Salvo imprevisti, sempre possibili in una vicenda dai molti risvolti, il conto alla rovescia sembra essere cominciato per la *Repubblica* targata Scalfari. Per martedì, Silvio Berlusconi si è impegnato a dare una risposta sul progetto per *Repubblica* che l'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi, gli ha esposto la scorsa settimana. E qui bisogna chiarire che questa proposta non è partita da Mediobanca, ma è stata messa a punto da Guido Rossi per Carlo Caracciolo. Da Rossi e Caracciolo Mediobanca è stata poi chiamata in causa affinché ne curasse gli aspetti finanziari. Quanto a Cuccia, si dice che il presidente onorario di Mediobanca si sia tenuto, per il momento, fuori dall'intera faccenda.

Il piano punterebbe allo scorporo dalla Mondadori della *Repubblica*, dei quotidiani locali e dell'*Espresso*, e il passaggio ad una società nella quale Mondadori scenderebbe al 15%, la Cir manterrebbe il suo 30%, un 25% tornerebbe a Caracciolo e Scalfari e il resto nelle mani dei vecchi soci Espresso. Secondo buone fonti, su questo schema Berlusconi non è d'accordo. Egli sarebbe disposto, forse, a cedere la maggioranza dell'Editoriale, ossia a scendere sotto il 52%, mantenendo però una posizione di minoranza dominante, ossia il 40-45%.

Ma, a parte il fatto che non si capisce perché la Cir dovrebbe rinunciare a tutte le sue pretese per pochi spiccioli, la controproposta Berlusconi difficilmente piacerà a Caracciolo e Scalfari. Sommando il 50% di *Repubblica* posseduto da Mondadori alla quota del 45% nell'Editoriale, infatti, Berlusconi resterebbe padrone della situazione.

Anche la presa di posizione di Claudio Martelli ieri, a margine di un convegno, non sembra a favore di un prossimo accordo. Affrontando il tema della Mondadori e delle concentrazioni editoriali, il vicepresidente socialista del Consiglio ha detto: «Non so se su questo punto ci sarà la crisi di governo. Ci sarebbe da preoccuparsi se le minacce si basassero su un presupposto serio. Non mi pare che sia il caso, poiché l'accordo di legislatura non ha mai dichiarato intoccabile il disegno di legge Mammì, e lo stesso Andreotti disse, nel programma di governo, che il decreto era bisognoso di approfondimenti». Quanto al problema «intermediale», Martelli ha ricordato come la vecchia opzione zero fosse stata respinta sia da De Mita che dallo stesso Scalfari, ed ha aggiunto: «Oggi, dopo che Scalfari e Caracciolo hanno venduto dietro congruo risarcimento i loro beni ad un grande finanziere che già possedeva la Mondadori, Carlo De Benedetti sembra aver perso il controllo del gruppo. Osservando la vicenda, si nota che l'altalena delle posizioni politiche si adatta alle circostanze e alle convenienze».

Del resto, tre giorni fa, non solo Berlusconi ha affermato che non è «nelle sue abitudini e nella sua filosofia scorporare attività importanti», ma ha aggiunto: «Dovrò esaminare minuziosamente la Mondadori e questo richiederà parecchio tempo». E il tempo è viceversa proprio l'elemento da cui Eugenio Scalfari si sente incalzato. E' vero che egli sostiene di riconoscere come editore il «consiglio di amministrazione della *Repubblica*», ma Berlusconi, se vorrà, non ci metterà molto a far saltare questo consiglio. Un mese o due al massimo.

Così, mentre in Mondadori Berlusconi accentra nelle sue mani tutti i poteri, intorno a *Repubblica* è cominciato il valzer delle voci sui candidati alla direzione. Primo della lista è Giorgio Bocca: lavora già per Canale 5, e recentemente ha criticato le posizioni di Claudio Rinaldi. Ma Bocca avrebbe già smentito seccamente, dicendo: «Non sono mica pazzo». Secondo il Alberto Ronchey, ma anche lui avrebbe confidato di non essere disponibile. Le ipotesi più recenti parlano dunque di Mario Pirani o Gianni Locatelli, direttore del *Sole-24 Ore*. Non chiare sembrano le prospettive di Paolo Garimberti (una vicedirezione?) e di Peppino Turani, autore di un *instant-book* sulla Mondadori uscito in questi giorni. In vista delle probabili dimissioni di Claudio Rinaldi, c'è invece già un nome sicuro per *Panorama*: Andrea Monti, direttore di *Fortune Italia*.

Valeria Sacchi

«Divergenze politiche»: cronista trasferito

Al «Giorno» sciopero contro il direttore

MILANO. Confermati tre giorni di sciopero «contro» il direttore, altri dieci a disposizione del sindacato per il contratto integrativo. La tensione al quotidiano *Il Giorno* cresce d'intensità. Ai duri comunicati dell'assemblea di venerdì, in cui sono state decise le agitazioni, ieri hanno risposto il direttore, Francesco Damato, e l'editrice Segisa, entrambi richiamandosi ai «poteri» del direttore.

I giornalisti del *Giorno* denunciano «le prevaricazioni esercitate dal direttore sulla redazione, attraverso intimidazioni, carenze organizzative, una gestione estremizzante della linea politica, con punte di settarismo lesive dell'immagine del giornale e con atteggiamenti e comportamenti antisindacali, in spregio dei diritti contrattuali e professionali dei giornalisti». Il documento che conteneva queste accuse è stato approvato venerdì con 52 voti favorevoli, 8 contrari, 30 astensioni. A Damato, in sostanza, si rimproverano eccessi di filo-socialismo nella fattura del giornale e di autoritarismo nei rapporti con i redattori (un cronista di politica è stato rimosso dall'incarico per divergenze di «linea»).

Damato ha replicato ieri con una nota: «Il direttore prende atto con rammarico dei pesanti e a suo parere ingiusti giudizi espressi», li respinge e «rivendica le prerogative» che il contratto di lavoro giornalistico conferisce al direttore, a cominciare da quella di «impartire le direttive politiche». Anche la Segisa, società editrice del *Giorno*, richiama «le prerogative del direttore», esprime «stupore e rammarico» per le osservazioni che «investono le linee che l'editore ha stabilito con il direttore» e dichiara «la propria disponibilità al confronto sindacale».

Dal Caucaso un segnale distensivo dopo la settimana più nera del leader sovietico

Baku offre la pace a Gorbaciov

«Rispetteremo la legge se ritirate l'esercito»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I nazionalisti azeri sono pronti a trattare con Mosca. In cambio del ritiro dell'Armata Rossa da Baku offrono la garanzia di «rispettare la legge e l'ordine». In pratica, di far tornare alla normalità la vita nella Repubblica. L'annuncio lo ha fatto Yusif Samed-Ogli, un poeta che fa parte della direzione del Fronte popolare, ed è il primo segnale di dialogo dall'esplosione della battaglia nel Caucaso. E' soltanto un segnale, che potrebbe anche essere travolto da nuove, imprevedibili, fiammate del conflitto (come quella che si è accesa ieri a Gaftoni, sulla frontiera armeno-azerbaigiana, dove in uno scontro tra militari e azeri 5 persone sono rimaste uccise), e contiene una richiesta — il ritiro dell'Armata Rossa — che Mosca non è certo disposta ad accettare senza «condizioni».

Ma nonostante tutte queste riserve, l'offerta dei nazionalisti dimostra almeno un cambiamento di strategia: finora il Fronte minacciava un «secondo Afghanistan», adesso parla di pace. Ma, soprattutto, quella arrivata ieri da Baku è la prima notizia «non negativa» per Gorbaciov dopo una settimana d'inferno. L'invio delle truppe in Azerbaigian e in Armenia era stato un passo obbligato. La situazione senza precedenti di «guerra interna» tra due delle 15 Repubbliche che formano l'Urss, e le stragi di civili a Baku, imponevano un intervento. Ma anche nell'intervento dell'Armata Rossa erano in agguato delle trappole.

C'era prima di tutto una trappola militare: il rischio di «libanizzare» il Caucaso, di infilarsi in una guerriglia senza fine con i nazionalisti. Poi c'era una trappola politica: il rischio di prestare il fianco agli attacchi tanto dei conservatori che dei radicali del pcus. Puntualmente, le due trappole sono scattate. E Gorbaciov ha passato i sette giorni più difficili dei cinque anni già trascorsi al Cremlino.

Adesso, almeno sul terreno, la linea scelta dal leader sovietico comincia a dare i primi frutti. C'è l'offerta di trattative dei nazionalisti, c'è anche un primo accordo firmato ieri nella cittadina di Eraskhavan tra gli azeri dell'enclave del Nakhichevan e gli armeni. C'è qualche gesto distensivo anche a Baku, dove i carri armati sono scomparsi dalla piazza Lenin.

Resta la trappola politica. E quella che sta per cominciare è una settimana cruciale per lo scontro tra i sostenitori e gli avversari della perestrojka. Nel Plenum del Comitato Centrale che si riunirà il 5 e il 6 febbraio, Michail Gorbaciov presenterà la piattaforma per il Congresso del partito in programma per l'autunno. Si tratta di un documento-chiave, perché il capo del Cremlino vuole fare delle prossime assise del pcus una specie di «Congresso di rifondazione», il punto d'arrivo della prima fase della perestrojka e il punto di partenza per quel «nuovo comunismo» che dovrebbe riconquistare la fiducia popolare, risolvere i conflitti nazionali e recuperare vitalità nella direzione economica.

E' facile prevedere che sulla piattaforma congressuale si accenderà nel Plenum una battaglia aspra. Qualcuno a Mosca la definisce già «una Baku politica». Di sicuro sarà l'occasione per Gorbaciov di misurare le sue forze e quelle dei suoi oppositori. E' difficile fare previsioni, ma nel Comitato centrale, dopo il rinnovo di quasi cento dirigenti negli ultimi mesi, Gorbaciov può contare già su di una maggioranza sia pure non schiacciante. Questo fa pensare che i punti più controversi della piattaforma, le modifiche più profonde allo statuto del partito che sono state promesse, saranno forse rinviati a un supplemento di discussioni nel Plenum. Magari dopo l'altro appuntamento decisivo di questo primo scorcio del 1990: le elezioni per i Soviet delle Repubbliche.

Nel disegno di Gorbaciov, questo appuntamento dovrebbe essere una «prova del nove» per il partito, una verifica basata sul voto popolare. Il capo del Cremlino, naturalmente, si attende il successo dei candidati della perestrojka e una nuova battuta d'arresto per i conservatori, così come avvenne nelle elezioni per il Parlamento dell'Urss la scorsa estate. Ma nelle elezioni per i Soviet delle Repubbliche — che si terranno tra la seconda metà di febbraio e la prima metà di marzo — si riaffaccia l'incognita dei nazionalismi. Da quello tutto politico dei Baltici a quello esplosivo del Caucaso. Senza dimenticare il nazionalismo russo che, ieri, ha tentato anche un'uscita pubblica: una manifestazione davanti al ministero della Difesa organizzata dal gruppo «Shchit» (lo scudo) e dal Fronte popolare. Meno di mille persone, ma anche questo un segnale.

Enrico Singer

DA OGGI LE TRATTATIVE

Governo di unità nazionale in Ddr

BONN. Via libera dunque a Berlino Est verso il governo di emergenza nazionale proposto da Hans Modrow. Dopo la decisione comunicata l'altra sera dagli oppositori, tra i gruppi e il primo ministro comincia oggi la trattativa.

Non sembra preclusiva la condizione posta dall'opposizione: l'impegno cioè da parte di tutti i ministri di congelare le rispettive militanze politiche per tutta la durata del governo provvisorio, cioè fino al voto del 6 maggio. Domani, secondo la proposta dell'opposizione, sarà la stessa Tavola Rotonda a designare i nuovi ministri: questo organo diventa così un elemento decisivo nel meccanismo costituente.

Continuano frattanto le purghe fra i dirigenti del vecchio regime. Ieri è stato arrestato Joachim Herrmann, che fu membro dell'ufficio politico nella Sed di Honecker, e responsabile per la propaganda nel comitato centrale. Herrmann, 61 anni, è accusato di alto tradimento per la sua gestione dei media, giudicata anticostituzionale.

Un mandato d'arresto è stato emesso anche nei confronti di Gerhard Schuerer, ex presidente della commissione per il piano ed ex candidato all'ufficio politico della Sed. Tre giorni fa era stato arrestato l'ex ministro della Difesa, Heinz Kessler. Ora, quasi tutti gli uomini dell'ex presidente Honecker sono in detenzione preventiva.

DAL **MONDO**

PHNOM PENH
Il premier: dividiamo la Cambogia in due

Per far cessare la guerra civile, il premier cambogiano, Hun Sen, ha proposto in un'intervista al «Financial Times» un piano di pace in tre punti. Primo: la Cambogia verrebbe divisa sotto l'amministrazione di due autorità separate, ognuna incaricata di esercitare le funzioni di governo nell'area che controlla: le zone coinciderebbero con quelle controllate da Phnom Penh e dai khmer rossi. In coincidenza con l'entrata in vigore dell'accordo, ci dovrebbe essere un cessate-il-fuoco. Secondo: l'Onu amministrerebbe provvisoriamente la Cambogia, in vista di libere elezioni. Terzo: verrebbe costituito un Consiglio nazionale con rappresentanti delle due fazioni in lotta, che occuperebbe il seggio cambogiano all'Onu.

WASHINGTON
«Maschera» di pelle per un viso ustionato

Un gruppo di chirurghi plastici statunitensi ha modellato e trapiantato una «maschera» di pelle per ricostruire il viso, gravemente ustionato, di un bambino di tre anni, con un'operazione che viene definita la prima nel suo genere. I chirurghi del «Children's Memorial Hospital» di Chicago hanno realizzato un calco in vinile del volto, che poi hanno usato come guida per incidere la pelle dell'addome, gonfiato e disteso con un palloncino sotto la cute. Sono state trapiantate sia l'epidermide sia il derma: il volto ricostruito dovrebbe conservare il colorito e le altre caratteristiche naturali, comprese le secrezioni sebacee. [Ansa-Reuters]

MIAMI
Negata la libertà su cauzione a Noriega

Il giudice del tribunale di Miami ha respinto la richiesta di libertà dietro cauzione, avanzata dai difensori di Manuel Noriega, l'ex dittatore di Panama accusato di traffico di droga e riciclaggio di narcodollari. Il tribunale non si è pronunciato invece sull'istanza della difesa di dichiarare Noriega prigioniero di guerra e consegnarlo a un Paese terzo. Il rappresentante dell'ufficio della procura, Myles Malman, ha affermato che Noriega «rappresenta un enorme pericolo per la comunità». [Ansa]

NEW YORK
«Sul Boeing c'era ancora carburante»

Tre dei quattro motori del «Boeing 707» della compagnia colombiana «Avianca», schiantatosi giovedì nei pressi di New York, non erano in funzione, ma i serbatoi contenevano ancora cinquemila litri di carburante, secondo i primi risultati dell'inchiesta delle autorità Usa. Un portavoce dell'ente nazionale per la sicurezza dei trasporti, Lee Dickenson, ha dichiarato che sono delle almeno 72 vittime sono state identificate e che i superstiti sono 89. Questo porta a 161 il numero delle persone a bordo dell'aereo, ma il bilancio non può essere ancora considerato definitivo. [Ansa]

GERMANIA OVEST

Elezioni regionali nella Saar: l'erede di Brandt si gioca le ambizioni federali

Test-Cancelleria per Lafontaine

Il vicepresidente del partito socialdemocratico certo di conservare la maggioranza assoluta
Il voto stabilirà anche la credibilità dell'offensiva delle sinistre contro il potere di Kohl

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giornata campale oggi per Oskar Lafontaine: votano gli 850 mila elettori della Saar e in questa contesa regionale sono in gioco le ambizioni federali dell'erede politico di Willy Brandt. Rinnovando il loro parlamento, gli elettori del più piccolo fra i Laender tedeschi decideranno le sorti di una partita che li trascende. Il vicepresidente del partito socialdemocratico lo ha fatto chiaramente capire: se riuscirà a difendere con successo la maggioranza assoluta che aveva conquistato 5 anni fa nell'assemblea di Saarbruecken, abbene in questo caso accetterà di guidare l'opposizione, il prossimo dicembre, all'assalto della Cancelleria. Tutto dipende dai numeri di questa sera: se Lafontaine sarà stravinto, sarà il candidato socialdemocratico alla successione di Kohl.

Nel voto di oggi, del resto, non sono in ballo soltanto le fortune personali di un capo di governo regionale che mira al ruolo di Cancelliere. Comincia nella Saar un'annata di fuoco dal punto di vista politico, che attraverso altre tre elezioni regionali (nei Laender più popolosi: Nord Reno-Westfalia, Bassa Sassonia e Baviera), e due a livello comunale (Baviera e Schleswig-Holstein), culminerà a dicembre nel rinnovo del Bundestag e nella implicita sfida della sinistra al potere di Kohl, che nel frattempo avrà compiuto l'ottavo anno. A completare un quadro già così fitto, le elezioni in programma a maggio nell'altra Germania.

La posta è dunque altissima a Saarbruecken e dintorni, nonostante la ristrettezza del corpo elettorale. Questo spiega la straordinaria mobilitazione dei partiti in una campagna dominata, d'altra parte, dagli impetuosi sviluppi sull'altro lato del confine intertedesco. Cinque anni fa il giovane Oskar (aveva allora 41 anni) riuscì a sbaragliare ogni concorrenza, conquistando alla sua Spd il 49,2 per cento dei voti e sostituendo un monocolore socialdemocratico alla precedente coalizione fra democristiani e liberali. La Cdu precipitò dal 44 al 37,3 per cento: e ora per invertire la tendenza ha spedito nella Saar una figura relativamente popolare, il ministro dell'ambiente Klaus Toepfer. Inoltre è sceso personalmente in campo, con cinque affollati comizi lo stesso Kohl.

Come sempre accade dove, come in Germania, la rappresentanza proporzionale è vistosamente corretta, sarà il risultato delle forze minori a decidere insieme se Lafontaine saprà difendere la sua maggioranza assoluta e se la Cdu potrà risalire la china. Nel parlamento uscente è rappresentato un solo altro partito. Il liberale, che ottenne cinque anni fa il 10 per cento. Ma sono sul sentiero di guerra a sinistra i verdi, che allora non si avvicinarono nemmeno al cinque per cento, la soglia minima per partecipare alla distribuzione dei seggi, e a destra i Republikaner, per la prima volta in lizza per la Saar. Lo scorso giugno, alle elezioni europee, gli uni e gli altri superarono il 5 per cento, mentre rimasero sotto i liberali.

Le previsioni sono generalmente favorevoli a Lafontaine: la consapevolezza di poterne favorire la nomina a sfidante di Kohl può indurre parte dell'elettorato verde a puntare su di lui. La sua figura suscita controversie ma ispira simpatia, non solo nella piccola patria sarrese ma anche al livello federale. Piacciono di lui l'oratoria irruente, il piglio battagliero, l'impegno appassionato con cui difende prese di posizione a volte impopolari. Come la campagna per ridurre l'orario di lavoro senza parità di salario, che gli mise contro l'ala sindacale del partito. O la proposta di ridurre il flusso dei profughi dall'altra Germania, eliminando i benefici automatici con cui vengono accolti. Il giovane Oskar viene chiamato il Napoleone di Saarbruecken, e non solo per una certa somiglianza fisica con l'imperatore.

Alfredo Venturi

GUINEA BISSAU

Nel Paese simbolo del socialismo nero, ha chiesto il primato della libertà sull'ideologia

Il Papa all'Africa marxista: cambiate

Un duro intervento per «catechizzare» il presidente Vieira

BISSAU
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa esorta alla «perestrojka» la Guinea Bissau, patria di Amilcar Cabral, quello che una volta era il «faro del socialismo» africano ed ora è uno dei più poveri Paesi del mondo, con una vita media di soli 39 anni, 160 dollari Usa di prodotto nazionale pro capite e il 60% di analfabeti.

Il regime di Joao Bernardino Vieira, detto «Nino», sembra riluttante a sposare la corrente di rinnovamento promossa da Mosca: «La maggiore responsabilità è del partito — ci ha detto uno dei missionari italiani che lavorano qui —, molto radicato nell'ideologia. Non ha ancora fatto il passo già compiuto all'Est. Sono trenta persone in tutto il Paese, ma le persone che contano, che hanno il potere». «Ci troviamo in un momento di ricerca per una giusta e pacifica convivenza — ha detto il Papa nel caldo umido dell'aeroporto, rivolto al Presidente —, sulla strada di un autentico progresso umano». Anche qui la Chiesa sta percorrendo «il difficile cammino della liberazione, della conquista e della promozione dei diritti fondamentali dell'uomo, di ogni persona, e condivide l'aspirazione comune ad un'autentica solidarietà e cooperazione sociale ed economica, frutto del superamento di ideologie statiche».

Il discorso di arrivo è stato una vera e propria conferenza sui diritti e sui doveri dei cittadini e dei governanti. Giovanni Paolo II ha parlato dei problemi «che si presentano a chi ha responsabilità di aiutare i cittadini nella realizzazione di un'autentica fioritura umana», e di quanto «sia difficile trovare i processi politici più adatti, gestirli e dirigerli con successo». Ma ha ricordato a «Nino» Vieira che «i pilastri di qualsiasi modello veramente umano di società rimangono sempre la verità, la libertà, la giustizia, l'amore, la responsabilità, la solidarietà e la pace».

Un discorso sereno, ma fermo, quasi per bilanciare il «regalo» fatto al padrone del Paese consentendo ad apparire al suo fianco sul balcone del palazzo presidenziale per salutare la folla. Dallo sfortunato e discusso episodio di Santiago del Cile, quando il «balconazo» con Pinochet alla Moneda scatenò una tempesta di polemiche, il Pontefice è stato molto avaro nell'elargire questo prezioso dono di immagine agli «uomini forti» dei Paesi visitati. Ma le sue parole, in particolare sui diritti umani, le libertà fondamentali e la «dignità personale» (contro «tutto ciò che pretenda di schiacciarla o annullarla nell'anonimato della collettività, dell'istituzione, della struttura, del sistema») sono state abbastanza trasparenti da fugare ogni dubbio.

Nel Paese non esiste praticamente opposizione, un putsch avvenuto quattro anni fa è stato stroncato con dodici condanne a morte, di cui sei eseguite, e alcune decine di «critici» sono state deportate alle isole Biyagos. L'unica voce discordante resta quella di Domingo Fernandes Gomez, un medico laureato alla Cattolica di Roma, in volontario esilio a Lisbona, presidente del Movimento Bafata. «Siamo contrari a ogni forma di violenza — ha fatto sapere in questi giorni —: il nostro obiettivo è portare in Guinea Bissau la tolleranza politica e il rispetto dei diritti umani».

Ma il problema principale resta quello economico. Il Paese è un cimitero di progetti di sviluppo falliti.

Marco Tosatti

Rakowski e la vecchia guardia comunista si ritirano ma attaccano Solidarnosc

«Il poup sarà socialdemocratico»

Congresso a Varsavia: il partito si sta sciogliendo

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Rakowski se ne va, affonda con tutta la vecchia dirigenza marxista nel naufragio pilotato del partito comunista polacco. Aprendo i lavori dell'ultimo congresso del poup, il segretario uscente ha proposto di rifondare il partito e di ribattezzarlo «socialdemocratico», e contemporaneamente ha ammainato il suo personale vessillo del comando. A fatica, senza mai menzionare la parola dimissioni, ma con un'indicazione precisa: «Penso sia giusto che il timone passi a una nuova generazione, meno compromessa col passato». Largo quindi ai giovani leoni appena sfioriti dalla bufera stalinista, cresciuti nell'ottica riformistica, maturi per il dialogo democratico, mentre fuori dalla sede congressuale centinaia di aderenti della Nsz, i militanti studenteschi vicini a Solidarnosc, manifestavano la loro rabbia anticomunista con lanci di pietre e petardi. La polizia è intervenuta in forze e li ha dispersi.

Di nomi sul successore Rakowski [illegible] ne ha fatti nel sofferto discorso d'addio, durato un'ora, dinanzi alla platea di 1640 delegati frastornati dalla rapidità del harakiri collettivo. «Se avesse designato l'erede lo avrebbe bruciato di colpo», spiega un rappresentante [illegible] jeans del distretto di Cracovia.

Chi sarà il futuro leader della sinistra polacca? Quattro nomi circolano con insistenza nei corridoi del Palazzo della Cultura spoglio di striscioni — nemmeno una bandiera rossa, niente musiche marziali — dove i congressisti si sono presi il lusso di salutare con un applauso di circostanza l'ingresso del presidente Jaruzelski. «Punterei i miei soldi su Alexander Kwasniewski», dice l'ex vicepremier Sekula. Quarant'anni compiuti da poco, fu tra i protagonisti di spicco nei negoziati della «tavola rotonda» che sfociarono nell'intesa con Solidarnosc, poi responsabile della federazione giovanile del poup. «Io vedo invece Slawomir Wiatr», ribatte l'ex ideologo del cc Czyrek. «E' un economista di valore, piace a molti».

Dal marasma che ha travolto l'attuale vertice potrebbe sal- [illegible] il vicesegretario Leszek Miller, brillante funzionario di provincia approdato nella capitale con la voglia di mettere in soffitta l'antica guardia lenini- [illegible]. Infine l'outsider [illegible] unico cinquantenne Tadeusz Fiszbach, sostenuto all'interno del gruppo parlamentare e all'esterno da Lech Walesa (gli deve l'elezione a deputato), amicizia che potrebbe risultargli fatale.

Finora l'unico momento unitario della tre giorni comunista si è avuto quando i presenti in coro hanno intonato l'inno nazionale; ma subito il clima si è stemperato in mormorii di disapprovazione durante la lettura del testamento-analisi di Rakowski. Un mea culpa dettagliato sugli errori e gli orrori del regime, «cieco e sordo [illegible] cospetto [illegible] dogmi ideologici estranei agli interessi della società e dei cittadini». I comunisti polacchi, ha esclamato il primo segretario, hanno sbagliato su ogni terreno. «Si è impedito ai buoni compagni di esprimersi, prima dell'avvento di Gorbaciov temevamo sempre la reazione dei sovietici, abbiamo calpestato la giustizia, distribuivamo solo prebende e favori ai fedelissimi. La causa principale della disfatta è stato il nostro rifiuto della democrazia».

Il resto dei danni l'ha operato la visione «utopica» della burocrazia centralizzata. «Oggi seppelliamo il partito operaio unificato polacco, che risorge rivisto e corretto nel credo della socialdemocrazia europea». Il nuovo movimento navigherà verso l'obiettivo dell'Internazionale socialista sotto cui l'attendono «il conforto e le simpatie espresse da Willy Brandt, Bettino Craxi, Felipe Gonza- [illegible]».

Rakowski ha d'altro canto lanciato una dura sfida al governo di Tadeusz Mazowiecki e a Solidarnosc, affermando che la [illegible] linea economica rischia di portare il Paese «da una forma di totalitarismo e di demagogia politica a un'altra. Non bisogna sovvertire [illegible] leggi del mercato e dell'iniziativa privata con il trapianto di un capitalismo ottocentesco che rischia di svendere le nostre imprese allo straniero. Non è per questo capitalismo che aveva [illegible] ciato a lottare Solidarnosc nel 1980». Per evitare questo rischio, ha detto, Rakowski, è necessaria alla Polonia l'azione di «una sinistra forte», di cui [illegible] nuovo partito diverrebbe il polo di attrazione.

In serata l'assemblea si è avvitata su questioni procedurali, se sciogliere il poup all'istante o alla chiusura [illegible] congresso. Domani in qualsiasi caso il voto, che si prevede plebiscitario, sul cambio di etichetta. Poi verrà il difficile, convincere le masse polacche.

Piero de Garzarolli

DANZICA

Rimossa la scritta «Lenin» dai cantieri

DANZICA. Le maestranze dei cantieri navali di Danzica, culla di Solidarnosc, hanno rimosso ieri gli ultimi simboli del potere comunista: la scritta «Lenin», che campeggiava sull'ingresso principale dello stabilimento, e la statua del fondatore del comunismo sovietico dall'atrio.

Tutto è avvenuto sotto gli occhi del direttore dei cantieri, che non ha mosso un dito. «Possa questo atto simbolico essere la prova della irreversibilità dei mutamenti avvenuti nel nostro Paese e un avvertimento per coloro che ci hanno guidato verso tanti disastri», ha detto Zbigniew Lis, capo della locale commissione di Solidarnosc. «Ci siamo liberati di un simbolo con cui la classe operaia non si è mai identificata», ha commentato.

Per volere di Solidarnosc sarà ripristinata la vecchia denominazione: «Cantieri di Danzica». Tecnicamente, lo stabilimento è in stato di liquidazione: lo decise nel 1988 l'allora governo comunista, che ne aveva riconosciuto l'improduttività.

In Polonia è scomparso anche un altro simbolo del comunismo: ieri, a Varsavia, è uscito per l'ultima volta «Trybuna Ludu», l'organo del disciolto partito comunista. Da domani, il giornale cambierà nome e diventerà «Tribuna del Congresso». [Agi]

La folla aveva eretto barricate

In fiamme il Kosovo I miliziani sparano Uccisi sei albanesi

PRISTINA
DAL NOSTRO INVIATO

I reparti speciali della milizia inviati dalla Serbia hanno sparato ieri contro dimostranti albanesi in diverse località [illegible] Kosovo: [illegible] persone (o quattro, secondo altre fonti) sarebbero state uccise, una trentina ferite. La radio e la televisione di Pristina [illegible] hanno dato notizia degli incidenti, la [illegible] gravità non è possibile confermare.

Le località dei disordini sono infatti praticamente irraggiungibili a causa della nebbia fittissima; le linee [illegible] sono guaste e le fonti ufficiali del governo regionale [illegible]. Se le notizie, che hanno per fonte il quotidiano in lingua albanese «Rilindja», verranno confermate, quelle [illegible] ieri sarebbero le prime vittime dopo l'instaurazione della legge marziale nel Kosovo nel marzo '89.

Molto cauto è anche Veton Surroi, presidente della Iniziativa democratica jugoslava del Kosovo (che si oppone al pc), il quale iersera ha detto: «Se è vero che ci sono stati dei morti, ciò significa che la situazione sta sfuggendo al controllo e che qualsiasi colloquio col regime, anche informale, diventa impossibile». In mattinata, Surroi aveva lanciato agli albanesi del Kosovo un appello affinché evitino qualsiasi violenza e rinuncino perfino alle dimostrazioni per indurre il partito comunista a partecipare a [illegible] tavola rotonda e discutere la revoca dello stato d'assedio e la liberazione dei prigionieri politici.

L'appello è stato accolto nel capoluogo, tanto che sono quasi scomparsi i posti di blocco e [illegible] no spariti i mezzi blindati, ma non ha trovato ascolto in provincia. La rabbia degli albanesi è esplosa a Pec, Orahovac, Uresevac, Suroveka, Budojevo: stranamente calme sono rimaste invece Prizren e Titova Mitrovica, città operaie solitamente inquiete.

Nelle cinque [illegible] migliaia di uomini sono scesi nelle strade, nel primo pomeriggio [illegible] eretto barricate, lanciato pietre contro edifici del partito e contro i reparti speciali della milizia, qualcuno dice addirittura che abbiano sparato. Le dimostrazioni [illegible] contemporanee, come se fossero state concertate, tanto che negli ambienti dell'opposizione albanese vi è il sospetto che siano state guidate da provocatori.

Secondo le incerte testimo- [illegible] raccolte dai cronisti di Pristina, dapprima la polizia avrebbe reagito con i soliti gas lacrimogeni e con gli idranti, ma quando hanno rischiato di venire sopraffatti dai [illegible] stranti, [illegible] agenti avrebbero fatto uso delle armi da fuoco. A Pec sarebbero rimasti sul terreno cinque (o tre) persone, a Orahovac ci sarebbe un morto, [illegible] quindicina gli arrestati a Pec.

Tito Sansa

ROMANIA

Aperto il processo agli ex capi del regime: il Conducator si dimise, noi lo pregammo di restare

I gerarchi: «Avevamo paura del mostro»

«Abbiamo collaborato per viltà ai massacri di Ceausescu»

I quattro gerarchi di Ceausescu in tribunale. Da sinistra: Ion Dinca, Manea Manescu, Emil Bobu e Tudor Postelnicu

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Nel primo pomeriggio le strade si svuotano, le fabbriche si fermano e un'intera città si raccoglie davanti ai televisori per scrutare i co-autori e il [illegible] nismo dei massacri. E' gonfia e smarrita la faccia di Tudor Postelnicu, l'ex onnipotente ministro dell'Interno, che alle 2 si affaccia nelle case dei rumeni e in quest'aula foderata di legno dove una corte militare celebra, in diretta-tv, il primo processo al vertice di una dittatura dell'Est. E' rauca ed incerta la voce di Ion Dinca, l'ex vicepremier, quando racconta di una strage che forse poteva essere evitata, se qualcuno nel politburo avesse osato opporsi a Ceausescu, accettandone le dimissioni; e di come invece tutti loro si prestarono ad un piano mostruoso nel quale l'accusa rintraccia «la volontà di sterminare la popolazione». Nelle ore precedenti alla sua caduta, spiega Dinca, Ceausescu ordinò di mitragliare le folle che dimostravano in tutta la Romania; e tentò di inviare a Timisoara 20 mila mazzieri della «guardia patriottica» per mettere a ferro e a fuoco la città. I quattro dignitari del regime imputati di «complicità in genocidio» durante l'istruttoria hanno [illegible] fessato viltà e colpe morali. Ma mai responsabilità dirette nelle stragi, di cui il capo d'accusa traccia [illegible] bilancio vago: 689 morti identificati, in maggioranza militari, e un numero ancora impreciseto di scomparsi, una parte dei quali uccisi a Timisoara e fatti sparire nei forni crematori.

Ion Dinca ha raccontato ieri per due ore le riunioni del politburo che decisero i massacri. Il 17 dicembre la prima. Ceausescu si scaglia contro i ministri degli Interni e della Difesa e contro il rappresentante della polizia segreta. «Dovrei farvi fucilare — dice — perché non avete disperso con le armi le dimostrazioni di Timisoara». Ne chiede le dimissioni, ma, per la prima volta nell'èra Ceausescu, il politburo [illegible] spacca: quattro non sono d'accordo. «Ceausescu si alzò, diede un pugno sul tavolo e disse: "Allora eleggetevi un altro Segretario". A quel punto alcuni di noi lo fermarono e lo indussero a rinunciare. Così tornò al suo posto e rivolto a tutti disse: "Dunque procederemo come stabilito, si sparerà, prima in aria e poi alle gambe". Chiese se qualcuno [illegible] contrario. Nessuno si oppose».

La sera stessa comincia il massacro di Timisoara. Quattro giorni dopo, nuova riunione. Ceausescu ha inviato a Timisoara un gruppo di generali al comando di un [illegible] fiduciario, Ion Coman, con l'ordine di «usare le armi da guerra e sparare sulla popolazione». Adesso il dittatore annuncia che vuole estendere l'ordine a tutto il Paese. E' una dichiarazione di guerra. «Se io o altri avessimo tentato di opporci, forse saremmo riusciti a farlo recedere. Chi si fosse opposto sarebbe stato arrestato, o peggio, ma forse uno sarebbe morto e il Paese si sarebbe salvato». Perché non tentaste di organizzare un attentato? «Per viltà».

Da qua in poi Dinca diventa evasivo. L'ordine che gli impartisce Elena Ceausescu, «fare pulizia nelle strade del centro», affollate da migliaia di dimostranti, secondo lui «si riferiva a carte, oggetti, che mettevano in pericolo la circolazione». All'alba l'acqua utilizzata dalle pompe dei Vigili del Fuoco era [illegible] di sangue: non l'ha vista? «No, e neppure morti e feriti».

Il giorno dopo, alle 10, ultima riunione, brevissima. Ceausescu annuncia che sta per dichiarare lo stato d'assedio e intende «continuare la lotta per la rivoluzione. Ci guardò in faccia a tutti noi gli promettemmo: lotteremo insieme a te». Due ore dopo un elicottero lo trasporta altrove, Dinca si nasconde al sesto piano del Comitato centrale con Postelnicu e un ufficiale della Securitate. Dentro si spara. A sera è catturato.

La deposizione si chiude con uno scontro, il primo. Insorge Postelnicu, giura che il reso- [illegible] della riunione del 17, confermato da Dinca, è un fal- [illegible]: in quelle righe è scritto che l'ex ministro dell'Intero garantì che avrebbe applicato l'ordine di sparare a Timisoara.

Oggi un altro evento polarizzerà l'attenzione [illegible] Paese. Il Fronte e l'opposizione hanno organizzato due dimostrazioni opposte nel centro di Bucarest; si temono scontri, anche perché l'opposizione vorrebbe raggiungere vieli e piazze interdette dalla polizia. Ieri la prima riunione tra i due schieramenti, per decidere la legge elettorale, è stata tesa. Il partito cristiano-democratico ha abbandonato la «tavola rotonda» per protesta.

Guido Rampoldi

URSS

I sovietici affollano le sale un tempo riservate ai soli stranieri

Mosca ha la febbre del gioco

Apre il secondo casinò, il terzo è in arrivo

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il primo era stato inaugurato nel settembre scorso, senza troppa pubblicità. Il secondo ha aperto ieri con una serata di gala e già si parla di un terzo che dovrebbe entrare in funzione tra pochi giorni. Mosca non è davvero Las Vegas, ma tre [illegible] sinò creati dal nulla in cinque mesi sono un bel record, soprattutto nella patria dei soviet. Certo, queste prime sale da gioco autorizzate in nome delle joint-ventures con società occidentali sono riservate a chi può puntare in valuta e sono una specie di «dependances» dei grandi alberghi. Ma la febbre del gioco, più che gli stranieri, consuma i russi e i casinò moscoviti si sono già guadagnati una loro clientela di nottambuli con dollari nel portafogli.

Dai primi incerti passi di cinque mesi fa, ormai, è stata percorsa molta strada. A rompere il ghiaccio era stato l'Hotel Savoy, senza dubbio il più elegante [illegible] capitale sovietica. Il Savoy — tra la piazza Rossa e il Bolscioi — è il vecchio, piccolo albergo Berlin completamente ristrutturato da una società mista russo-finlandese che non ha trascurato alcun dettaglio per guadagnarsi la palma di miglior «indirizzo» di Mosca. Dai mobili d'epoca ai quadri firmati alle pareti, dai grandi specchi con le cornici dorate ai lampadari in cristallo. E, tocco finale, il casinò. Una sala nel sottosuolo con due tavoli di roulette e tre di black-jack tenuti da impeccabili croupier in smoking.

L'ingresso del casinò del Savoy non è diretto. Dall'atrio bisogna salire fino ai piani delle stanze per poi discendere lungo una scala secondaria. E' un modo per sottolineare che la sala da gioco è riservata ai clienti dell'albergo. Ma con il passare del tempo, e con una mancia ai portieri, le porte del casinò si sono aperte a chiunque voglia giocare. A patto che, naturalmente, abbia dollari o altre valute «forti» in tasca perché la cassa non accetta [illegible]. Anche il secondo casinò [illegible] Mosca — quello aperto ieri — è all'interno di un albergo, l'Hotel Leningradskaja, ed accetta soltanto «puntate» in divise occidentali. Ma la distinzione tra stranieri e moscoviti è già caduta.

In più, il nuovo Casinò Leningradskaja allinea anche le slot-machine che, per la verità, sono furtivamente comparse negli ultimi mesi anche in altri alberghi di Mosca nelle salette riservate ai giochi elettronici. E' la «guerra dei casinò» che comincia anche a Mosca e che esploderà con l'apertura della terza sala, quella del complesso alberghiero Izmajlovo dove — a quanto pare — si potrà giocare in rubli. [e. s.]

Imbarazzo a Washington: Neil Bush coinvolto nel crack d'una banca del Colorado

E' tempesta sulla Bush Dynasty

Scandalo bancario per il figlio del Presidente

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La scorsa estate, il Presidente Bush avviò il più grosso salvataggio finanziario della storia americana, che minaccia di costare ai contribuenti 150 miliardi di dollari in un decennio, 185 mila miliardi di lire: quello delle Casse di Risparmio, travolte da scandali, frodi e cattive gestioni. L'altro ieri i controllori hanno coinvolto nella vicenda uno dei suoi cinque figli, Neil di 35 anni, in qualità di corresponsabile del dissesto della Cassa di Risparmio Silverado di Denver nel Colorado, per cui lo Stato verserà oltre 1 miliardo di dollari. «La Casa Bianca — ha scritto ieri il New York Times — è rimasta imbarazzata e irritata dall'iniziativa dei controllori: il Presidente ne segue gli sviluppi di persona». Negli Stati Uniti, le Casse di Risparmio sono alcune migliaia, ma dall'85 cento, duecento all'anno chiudono i battenti.

Neil Bush, giovane petroliere con ambizioni politiche, non è l'unico protagonista eccellente degli scandali delle Casse di Risparmio. Risultano coinvolti anche cinque potenti senatori, tra cui il democratico John Glenn, l'ex astronauta ed ex candidato alla presidenza degli Stati Uniti; l'astro repubblicano Dennis De Concini, l'italo-americano che nell'88 per qualche settimana sembrò destinato a fare il vice di Bush; e soprattutto il «boss» della California Alan Cranston, democratico. Sui 5 senatori, sponsor di un finanziere d'assalto che rischia la galera, il Congresso ha aperto un'inchiesta.

La curiosità che oggi circonda il giovane Bush ricorda quella di cui i media inglesi circondano la principessa Diana. Conviene precisare subito che Neil, un biondo un po' stempiato, alto e attraente come il padre, è tagliato per questo ruolo di star, ma non deve rispondere di nessun reato: è accusato soltanto di violazione di un regolamento bancario, e il massimo che può ricevere è un buffetto sulla mano», come ha scritto il New York Times. Per di più, se non avesse respinto una scappatoia offertagli dai controllori, l'incidente sarebbe già chiuso. «Ho rifiutato il compromesso» ha spiegato orgogliosamente Neil «perché non ho fatto nulla di male. Come sempre, mi sono consultato con mio padre, che mi ha dato il suo consueto consiglio: comportati come ti detta la coscienza. Ma è una cosa che non lo riguarda: la battaglia è mia e la gestisco io».

Che cosa ha fatto Neil Bush, terzogenito del Presidente, texano puro sangue anche se per educazione appartiene alla aristocrazia del Nord Est? Secondo i controllori, quando era membro del consiglio d'amministrazione della Silverado, ha indebitamente aiutato un proprio socio d'affari, un noto finanziere del West, Bill Walters; ha promosso cioè, e ha votato insieme con altri membri un prestito a suo favore di dimensioni sconosciute, ma sembra enormi. I controllori hanno scoperto che Walters aveva investito 150 mila dollari, 185 milioni di lire, in una società petrolifera di Neil Bush, e gli aveva aperto una linea di credito di 1 milione e 200 mila dollari, oltre 1 miliardo e mezzo di lire, presso una delle sue banche. Secondo i controllori, il figlio del Presidente non avrebbe dovuto né promuovere né votare il prestito, che Bill Walters non saldò mai.

I regolamenti bancari, dicono i controllori, sono chiari: di fronte alla possibilità di interessi privati in atti d'ufficio, i funzionari devono tirarsi indietro. Quel prestito, aggiungono, fu determinante nel dissesto della Silverado. Infine, a titolo di sanzione si chiede soltanto al giovane Neil di impegnarsi per iscritto a osservare in futuro i regolamenti. Ribatte il figlio del Presidente: «Walters era uno dei principali clienti della Silverado molto prima del mio arrivo, e io mi tirai indietro in un caso analogo che riguardava un mio socio di affari assai più stretto, Kenneth Good. Non ho firmato quel foglio perché sarebbe stata un'ammissione di colpevolezza». Il suo no lo ha esposto tuttavia a qualche pericolo: un tribunale amministrativo deciderà il caso, e sulla Silverado è in corso un'inchiesta giudiziaria.

Non c'è mai stato Presidente americano senza grosse grane familiari. Carter si trovò in difficoltà a causa del fratello Billy, morto poi di cancro, uomo della bottiglia e dalle amicizie facili, che lavorò anche per Gheddafi, il nemico pubblico numero uno degli Stati Uniti. Reagan e la first lady Nancy furono messi sotto accusa come genitori da tutti i quattro figli, specialmente dalla terza, attrice e autrice di romanzi di fantapolitica. Bush ha già provato imbarazzo agli exploit dei due fratelli, banchieri e commercianti, che lo precedono o seguono di poche settimane nelle sue visite di Stato, dalla Cina a Malta, dando la sensazione di servirsi di lui come presentazione; e ha vissuto un momento di disagio al divorzio della figlia. Se si aggravasse, il caso di Neil potrebbe suscitare interrogativi sulle faccende finanziarie del clan.

Ennio Caretto

Neil Bush (il secondo in alto da sinistra) in una foto di famiglia alla Casa Bianca

Lo ha deciso la principale Assicurazione Usa

Subito agli incurabili i soldi della polizza

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

I malati incurabili, certi di morire entro sei mesi, e quelli cronici, che non possono lasciare l'ospedale, potranno riscuotere la polizza d'assicurazione sulla vita. Lo ha annunciato la più grande società assicurativa americana, la «Prudential», che ha già ottenuto la necessaria approvazione da 10 dei 50 Stati Usa, tra i quali la Florida e il New Jersey (ma non ancora quella di New York e della California). I malati incurabili dovranno presentare un certificato medico che confermi che non hanno più di sei mesi di vita; quelli cronici un documento rilasciato dall'ospedale che certifichi che non verranno dimessi. I primi riceveranno l'intero ammontare della polizza; i secondi una somma mensile.

Normalmente le polizze sulla vita sono destinate agli eredi; ora potranno usufruirne i titolari. La nuova normativa è destinata a cambiare «in meglio», se così si può dire, l'«American way of death», il modo di morire di milioni di americani, perché consente di ovviare alle drammatiche carenze del sistema sanitario. Negli Stati Uniti, circa 40 milioni di persone non hanno alcun sistema di previdenza, sia statale o assicurativo, e in caso di grave malattia si trovano ad affrontare terribili problemi economici. Il provvedimento dovrebbe andare a vantaggio soprattutto dei malati di Aids e degli anziani, spesso condannati alla miseria più nera.

In aula lo scandalo Pamella bis

La squillo incastra i re del giornalismo E l'Inghilterra ride

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alla domanda: «Lei cosa fa?», meglio non rispondere oggi, in Inghilterra: «Dirigo un giornale». Non si riceverebbero ammirazione e rispetto, ma soltanto sguardi ironici e beffardi. Questo perché un processo all'Alta Corte di Londra sta sbrindellando il carisma di tre altezzosi principi del giornalismo britannico, di Andrew Neil, direttore del potente «Sunday Times» e uomo di fiducia di Rupert Murdoch, di Donald Trelford, direttore dell'«Observer», e di Peregrine Worsthorne, direttore, fino a pochi mesi fa, del «Sunday Telegraph» e ora commentatore di spicco. D'improvviso, le tre eccellenze fanno ridere.

Ricordate Pamella Bordes? L'affascinante super-squillo indiana che tra l'88 e l'89 usò tutte le sue malie per una vertiginosa scalata sociale, fino a quando un reporter scoperse che le sue arti veneree erano acquistabili per 500 sterline un pomeriggio e duemila un weekend? Orbene, Andrew Neil, 40 anni, ebbe con lei una relazione di quattro mesi, nell'88, prima che quel cronista scoprisse l'intraprendenza finanziaria di Pamella; e durante quel periodo anche Donald Trelford, direttore dell'«Observer», cercò, e a quanto pare ottenne, i favori della donna.

Tutti questi panni sono adesso sciorinati in pubblico perché Andrew Neil e il gruppo di Murdoch hanno querelato Peregrine Worsthorne, per gli articoli pubblicati l'anno passato sul «Sunday Telegraph», quando ne era direttore. Articoli diffamatori, sostiene Neil, in quanto davano l'impressione che, nei suoi quattro mesi con Pamella, egli conoscesse la sua vera attività e che, pertanto, accettandola, non avesse la fibra morale per dirigere un grande giornale. Worsthorne nega. Definisce gli articoli «Fair Comment».

Ma anche se non sapeva, Andrew Neil sbagliò. Peregrine Worsthorne ha ripetuto la sua tesi all'Alta Corte, con policroma facondia. «I direttori dei giornali sono viziati e coccolati. In cambio, hanno il dovere di comportarsi giudiziosamente con le persone che incontrano, soprattutto se belle ragazze». Ahimè, lamenta Peregrine Worsthorne, i direttori di un tempo «erano hommes sérieux, leggevano libri, dialogavano con gli atenei, visitavano musei». Invece, dove va Neil? Ai night club. E, come lui, Donald Trelford.

Il direttore dell'«Observer» se ne sta quatto quatto. Non è coinvolto, tace: ma il suo nome zampilla ad ogni udienza. Neil ha narrato: «Durante i mesi in cui frequentai Pamella, Donald Trelford fece numerose avances, ma lei le respinse. Quando uscii di scena, l'esortai a non farsi vedere con la Bordes, perché nessun giornale avrebbe resistito alla tentazione di sparare la storia di «due direttori e la stessa donna». Donald acconsentì, ma poco dopo formò con Pamella «una qualche relazione». Ventiquattr'ore dopo, un'altra e spassosa menzione. Worsthorne ammette di aver battezzato Andrew Neil «Randy Andy» e Donald Trelford «Dirty Don». Traduzione italiana: Andy il mandrillo e Don lo zozzo.

I «Playboy Editors», li ha chiamati Peregrine, un giornalista noto per le sue idee conservatrici, ma anche per la sua brillante eterodossia. A questo punto, il «Sunday Times» ha contrattaccato e ha sfoderato un libro di ricordi scolastici di Worsthorne. Nel testo, il giornalista racconta di essere stato sedotto, a 15 anni, a scuola — «con incredibile celerità, su un divano, in classe» — da un compagno, divenuto poi il cantante jazz George Melly. La tesi del «Sunday Times» è questa: «C'è chi potrebbe sostenere, allora, che Worsthorne non era degno di una direzione». Worsthorne, che ha adesso 66 anni, ribatte che non si può raffrontare la condotta di un adolescente con quella di un uomo maturo. Il processo continua.

Mario Ciriello

In allegria (e senza incidenti) la manifestazione-protesta di 10 mila studenti universitari romani

La Pantera non graffia

Scongiurato il «pericolo» degli autonomi, confinati in coda al corteo
Cartelli e slogan contro il ministro Ruberti, il psi e i Cattolici popolari

ROMA. Saltellano gli studenti, con foga e allegria, mentre passano davanti alla Biblioteca nazionale: «Chi non salta è di Cippis (i Cattolici popolari, universitari di Comunione e Liberazione, *ndr*), ripetono a più non posso. Gli studenti che occupano le università vedono i ciellini come i loro principali antagonisti. Quasi quasi, ce l'hanno più con loro che con il ministro Ruberti. Senza disordini, coi pochi autonomi confinati in coda al corteo, ieri mattina gli studenti hanno sfilato fino a Valle Giulia, sede decentrata di Architettura nonché simbolo del lontano '68 che da lì prese il via.

E il Sessantotto è veramente lontano. Nessuna bandiera di partito, neanche una falce o martello sui muri. Diecimila giovani universitari di sinistra passano davanti a una sede del Fronte della gioventù e non succede nulla. Indifferenza completa. Il movimento del Novanta ha definitivamente adottato lo slogan «La pantera siamo noi», in omaggio al felino che vaga indisturbato da più di un mese nella campagna romana. Meglio le maschere, allora: ragazze vestite da «pantera nera», cappelloni di cartapesta, un clown, «impronte di felino» verniciate sull'asfalto.

Moltissime le coppie mano nella mano. Maglioni e *kefiah*, il fazzolettone a scacchi dei palestinesi. Aria da bravi ragazzi, divertiti soprattutto dalla presenza di telecamere e fotoreporter. Nessuno di loro, probabilmente, ha mai fatto politica. Ne hanno sentito parlare, forse, dai fratelli più grandi. Ma adesso anche i politici ammettono: «Grazie alle occupazioni, in Italia si dibatte di università». E li ringraziano così, alla loro maniera. «Occupo, ergo sum», su uno striscione; «I partiti offendono la politica, la vera politica è il movimento», su un altro. Ma il corteo, facoltà dopo facoltà, è del tutto pacifico.

Eppure, qualche paura c'era. Il ministro degli Interni Gava aveva messo sull'avviso: tra gli studenti ci sono anche gli infiltrati, autonomi, che potrebbero darsi alla violenza. La polizia ha quindi presidiato in forze la città con blindati ed elicotteri. In testa al corteo un drappello di funzionari di polizia, tra cui il capo della Digos. Carabinieri pronti a intervenire in diversi punti della città, anche distanti dal tragitto del corteo.

Per fortuna, nulla è successo: gli autonomi presenti alla manifestazione erano pochi e senza troppe velleità «guerrigliere», gli studenti pensavano soltanto a rendere rumorosa la loro disapprovazione al progetto Ruberti. Ventidue anni fa, a Valle Giulia ci furono scontri, lancio di sassi, caroselli di camionette. Ieri è tornata ad essere soltanto una conca verde piena di sole dove gli studenti di Architettura fraternizzavano con i colleghi delle altre facoltà.

Un primo inatteso risultato, però, la manifestazione l'ha ottenuto. Quando il corteo è arrivato davanti al ministero dei Trasporti, gli impiegati dell'ente Ferrovie hanno solidarizzato con gli studenti. E' stato un momento di commozione collettiva: gli impiegati erano in assemblea, per protestare contro il piano di ristrutturazione delle ferrovie che prevede l'allontanamento di 29 mila lavoratori. I ferrovieri, come gli studenti con le loro facoltà, in pratica stanno occupando da due giorni la sede del loro ministero. Studenti e impiegati si sono applauditi reciprocamente e a lungo, hanno scoperto di essere accomunati dagli slogan contro la «privatizzazione» e si sono scambiati volantini. E in questo frangente la protesta ha assunto toni nettamente anti-psi. Ruberti è socialista come il manager Schimberni: scontato lo slogan, dunque, scandito dalle due parti: «Dai trasporti alle università, la privatizzazione non passerà». E poi di nuovo, allontanandosi a balzelloni: «Chi non salta è socialista, chi non salta è socialista».

Francesco Grignetti

ANDREOTTI

«Giuste alcune proteste»

ROMA. Le rivendicazioni degli studenti universitari che chiedono più rappresentatività? «Giuste, tanto è vero che lo stesso ministro Ruberti si è detto disposto a discutere eventuali emendamenti su questo punto». Lo ha scritto il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, nella sua rubrica sul settimanale *Sorrisi e Canzoni tv*. Disponibilità a modificare il progetto di legge Ruberti è stata manifestata dallo stesso partito del ministro, il psi, il cui dipartimento «Università e ricerca», pur confermando la validità del disegno di legge, ha proposto di potenziare sia nelle forme della cogestione che in quella dell'autogestione le rappresentanze degli studenti all'interno delle strutture e degli organi accademici. Il pri, infine, ha annunciato l'intenzione di presentare una proposta di legge per aprire un'inchiesta parlamentare sulla condizione delle università italiane in vista del '92. [r. i.]

La «Pantera», il felino che si aggira per le campagne romane è stato scelto dagli studenti come simbolo della protesta

Il Senato

«Siamo pronti a trattare»

ROMA. Il senato accademico dell'università di Roma è disponibile a incontrarsi con gli studenti che stanno occupando varie facoltà, anzi lo «auspica». E vuole anche incontrare i segretari generali dei sindacati per chiedere il «continuo appoggio» del mondo del lavoro. Sono i punti salienti del documento reso noto ieri sera, al termine di una riunione, dal rettore Giorgio Tecce.

Intanto, nelle altre città la protesta continua ad allargarsi, ma, parallelamente, cresce il fronte del «no» alla contestazione, alimentato dagli studenti (soprattutto i cattolici) che non vogliono perdere gli esami e cominciano ad essere preoccupati dal lungo *stop* dell'attività didattica. A Perugia, tre corsi della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali e il corso di Geologia sono stati bloccati per l'occupazione attuata dagli studenti. A Medicina si è arrivati alla prima assemblea, che per il momento non ha preso alcuna decisione. Assemblea martedì anche a Ingegneria. A Palermo, un lungo corteo con studenti delle otto facoltà occupate ha percorso ieri mattina il centro della città. I giovani si sono quindi riuniti nell'aula magna di Ingegneria, dove hanno ribadito le ragioni della loro protesta: le precisazioni del ministro Ruberti sono state ritenute insufficienti. A Firenze, infine, dietro ad un corteo funebre, con tanto di bara dedicata «alla morte degli Anni 80», 8 mila studenti universitari e medi sono sfilati nelle strade del centro storico, esibendo striscioni e lanciando slogan anti-Ruberti. [r. i.]

DALL'ITALIA

Il Vaticano diffida falso «monsignore»

CITTA' DEL VATICANO. Il Vaticano torna a diffidare per la terza volta un certo signor Roberto Coppola che continua a far uso, per sé o per alcuni suoi uffici, di titoli e qualifiche di carattere ecclesiastico che non gli spettano e che neppure corrispondono a qualifiche esistenti nell'ordinamento della Chiesa cattolica, come per esempio procuratore curiale, ministero curiale, ufficio dell'incaricato internazionale di affari curiali diocesani. Recentemente è stato segnalato al Vaticano che lo stesso si attribuisce anche la qualifica di monsignore e di ministro religioso plenipotenziario per la carità nel mondo. [Agi]

Sofri: non credo al complotto pci

MILANO. Adriano Sofri, l'ex leader di Lotta Continua processato a Milano come mandante dell'omicidio Calabresi, ritiene «ridicola la tesi del complotto del pci, dei carabinieri o di altri» come origine di questa inchiesta. «Non ho parlato, né pensato, a un complotto dei comunisti — scrive Sofri — per due ragioni: una di metodo, dato che evocare complotti è una via comoda e funestamente paranoica; e una di fatto, perché sono persuaso che la cucina originaria del piatto che mi viene ammannito sia casalinga o venga dalla coppia Marino». [Ansa]

Tassa su partita Iva ecco i conti correnti

ROMA. Il ministero delle Finanze ha reso noti i numeri di conto corrente postale che dovranno essere utilizzati dai contribuenti per il pagamento della tassa sulla partita Iva. Per tutti i contribuenti, esclusi quelli con domicilio fiscale in Sicilia, il numero è il 22099006; per i residenti in Sicilia invece il conto corrente è il 22060008. Vanno intestati a «Ufficio Registro — Tasse sulle concessioni governative di Roma». [Ansa]

Piazza di Pescina sarà dedicata a Silone

L'AQUILA. Potrà finalmente essere intitolata allo scrittore Ignazio Silone la piazza principale del suo paese natale, Pescina, in Abruzzo. Il prefetto dell'Aquila ha comunicato all'amministrazione di Pescina che non esistono più motivi ostativi, anche perché sono trascorsi dieci anni dalla morte dello scrittore. Il Comune di Pescina aveva deliberato di intitolare piazza Duomo a Ignazio Silone, ma l'organo di controllo aveva bocciato la delibera. [Agi]

Cassazione: l'intervento del ministro Vassalli sblocca la paralisi delle cancellerie

Diecimila andranno in carcere

Sono tutti quei condannati rimasti in libertà per una serie di disfunzioni burocratiche
Adesso un nuovo decreto autorizza la Suprema Corte ad emettere gli ordini di carcerazione

ROMA. Riprenderanno tra pochi giorni in tutta Italia gli ordini di carcerazione dopo le definitive condanne della Cassazione. Presto scatteranno, quindi, le manette per gran parte dei 10 mila condannati dopo il 24 ottobre, ma rimasti in libertà grazie ad una grave disfunzione burocratica. La situazione, che era rimasta paralizzata per tre mesi a causa dell'ambigua formulazione di una norma regolamentare del nuovo processo penale, si è sbloccata per l'intervento del ministro Vassalli. Secondo il Guardasigilli, che ha emanato una circolare chiarificatrice per dissolvere ogni dubbio ai cancellieri, l'esecuzione delle condanne irrevocabili diverrà, anzi, più rapida rispetto al passato.

Tra i primi imputati che inaugureranno la nuova procedura vi saranno gli otto componenti del commando di «Avanguardia Operaia», oggi tutti medici, ritenuti colpevoli martedì scorso dalla Cassazione di omicidio volontario per l'uccisione dello studente missino Sergio Ramelli. In settimana il pg di Milano riceverà da Roma gli incartamenti e potrà così ordinare l'arresto dei due autori materiali del tragico pestaggio, i medici Marco Costa (che ha avuto 10 anni e 1 mese di reclusione) e Giuseppe Ferrari Bravo (8 anni e 7 mesi), e degli altri sei complici, condannati a pene variabili dai 5 anni e 9 mesi ai 7 anni. Se non otterranno la grazia dal Capo dello Stato, gli otto ex ultras dovranno tornare in carcere per scontare la pena residua.

Ma come è nato questo «pasticcio» all'italiana? Il 30 settembre il ministro Vassalli emana il regolamento di esecuzione del nuovo codice di procedura penale. L'articolo 28 dispone che spetta solo alla cancelleria della Cassazione predisporre l'estratto di una condanna divenuta definitiva dopo il rigetto del ricorso dell'imputato ed inviarlo al pubblico ministero per l'emissione dell'eventuale ordine di carcerazione.

La novità viene, però, contestata in Cassazione perché finisce, inaspettatamente, per centralizzare a Roma la notifica degli ordini di carcerazione, attribuendo alle cancellerie della Suprema Corte una serie di pesanti incombenze alle quali, però, non si è in grado di far fronte senza la creazione al «Palazzaccio» di una struttura autonoma, specializzata e dotata di adeguati organici e mezzi tecnici di supporto. La modifica alleggerisce, invece, il lavoro delle 26 Corti d'appello che fino a quando è rimasto in vigore il vecchio codice di procedura penale erano competenti in materia.

Dal 24 ottobre scorso questa grave disfunzione della giustizia si rivela «miracolosa» per circa 10 mila imputati, che, pur risultando definitivamente condannati ad una pena variabile da pochi giorni sino all'ergastolo, riescono ad evitare il carcere perché nessuno gli presenta il conto. E così allora restano in libertà.

Prima della riforma, invece, il condannato riceveva la brutta notizia attraverso la Corte d'appello competente per il suo processo. Lo «smistamento» delle condanne era quindi relativamente svelto. Invece, dal 24 ottobre, doveva essere la Cassazione, da sola, a provvedere attraverso la sua cancelleria. Ma, per il temuto super-lavoro, il personale di cancelleria della Suprema Corte si «ribella» al decreto Vassalli.

Dopo una serie di riunioni al ministero di Grazia e Giustizia si trova finalmente la soluzione. Presso ognuna delle sette sezioni penali della Cassazione viene istituito un servizio esecuzione delle sentenze alle dipendenze di un cancelliere che dovrà, entro un paio di giorni dalla sentenza, inviare ai competenti pg di Corte d'appello il dispositivo autenticato del verdetto della Cassazione con le fotocopie dei dispositivi delle decisioni di 1° e 2° grado insieme ai nomi degli accusati e ai relativi capi d'imputazione. Gli ordini di carcerazione saranno emessi dal pm.

Pierluigi Franz

L'on. Monello: la salma della contessa Colonna tornerà dalla Spagna

«Ma il vescovo ci boicotta»

La fondatrice di Vittoria divide curia e pci

RAGUSA. L'on. Paolo Monello (pci), assessore alla Cultura ed ex sindaco di Vittoria, protesta in una nota contro quelli che definisce «tentativi di boicottaggio» da parte del vescovo di Ragusa, monsignor Angelo Rizzo, della cerimonia per la traslazione dalla Spagna a Vittoria della salma della contessa Vittoria Colonna, fondatrice del paese. La manifestazione dovrebbe svolgersi il 22 aprile prossimo, domenica, nella chiesa di San Giovanni Battista, ma il vescovo ha chiesto al Vaticano un'autorizzazione che all'esponente comunista sembra superflua.

Ad incrementare la polemica è intervenuto anche un articolo pubblicato dal periodico della curia *Insieme* nel quale si definisce la cerimonia «una forbita mossa propagandista». Secondo il giornale diocesano, la data sarebbe stata scelta in prossimità delle elezioni amministrative del 6 maggio «per favorire il pci di Vittoria, che potrebbe agevolmente portare i suoi elettori dal 72% fino al 85%».

L'on. Monello, nella sua nota, replica che la data è stata fissata «in occasione della tradizionale ricorrenza della fondazione della città» e conclude: «Se il vescovo impedirà alla chiesa locale la sepoltura nella cattedrale, sistemeremo le spoglie della contessa nel museo civico nel castello Enriquez».

Le spoglie di Vittoria Colonna sono attualmente custodite nella chiesa di San Francisco a Medina del Rio Seco in Spagna. Era stato lo stesso Monello ad ottenere, dall'arcivescovo di Valladolid, l'autorizzazione al trasferimento delle reliquie.

Vittoria Colonna era figlia del viceré di Sicilia Marcantonio Colonna, morto in Spagna nel 1585. Un fratello della contessa, Ascanio, fu cardinale e tesoriere della Santa Sede.

Nel 1587, Vittoria Colonna sposò a Madrid Luigi Enriquez-Cabrera, conte di Melgar, appartenente a una delle più ricche ed influenti famiglie spagnole, che era anche titolare in Sicilia della contea di Modica da cui derivò poi la città di Vittoria, fondata con decreto di Filippo Terzo di Spagna il 24 aprile del 1607.

Il fastoso matrimonio di Vittoria Colonna («vestita di raso bianco con una gran bordura d'oro e con capelli alla spagnola», come riferì lei stessa in una lettera ad alcuni famigliari) fu celebrato dal nunzio di Spagna, vescovo di Novara.

Vittoria Colonna, rimasta vedova nel 1600, diventò dama della regina e visse tra Madrid, Medina e Valladolid. A lei fu intestata la città di Vittoria per le molte opere di bene e il grande interesse che mostrò per la zona di Modica, all'epoca infestata dalla malaria. [Ansa]

Già 1800 ordini

E' in vendita la nuova Alfa «33»

TORINO. Presentata all'inizio dell'anno sulle strade dell'Andalusia, la nuova Alfa Romeo 33 da venerdì è commercializzata in Italia in sei versioni a benzina con cilindrate comprese tra 1300 e 1700 cc., di cui due equipaggiate con motore boxer a 16 valvole e una versione Diesel con propulsore turbo intercooler da 1800 cc. Nei primi due giorni di vendita, il nuovo modello di Arese ha già raccolto oltre 1800 ordini.

Ricordiamo i prezzi chiavi in mano. Berline: 1300 cc, lire 17.330.000; 1500 cc, lire 18.553.000; 1700 cc i.e., lire 20.638.000; 1700 cc i.e. 4×4, lire 22.459.000; 1700 cc boxer 16 valvole, lire 22.126.000; 16 valvole quadrifoglio verde, lire 23.423.000; TD intercooler, lire 20.431.000. Sport Wagon: 1300 cc, lire 19.198.000; 1700 i.e., lire 22.852.000; i.e. 4×4, 24.672.000; 1800 TD intercooler, 22.209.000.

Ruffolo accusa

«L'Italia ha queste 7 piaghe»

ANCONA. «Come nell'antico Egitto oggi, noi, in Italia soffriamo di sette piaghe: l'effluenza dei rifiuti (100 milioni di tonnellate annue); l'inquinamento idrico, atmosferico ed acustico; l'erosione del suolo; i rischi industriali e la scarsità del verde protetto». E' quanto ha affermato il ministro per l'Ambiente, Giorgio Ruffolo, nel corso di una lezione tenuta agli allievi dell'Istao, istituto per la gestione dell'economia e delle aziende.

Il problema ecologico è quello di conciliare le necessità della «continuazione della crescita e dello sviluppo rendendoli compatibili con l'ambiente», ma con metodi suggeriti da opposti estremismi, anche perché «spesso ecologismo diviene egoismo come dimostra l'episodio delle navi dei veleni che nessuno voleva». «C'è, dunque — ha concluso Ruffolo — la necessità che la tecnologia vada piegata alla tutela dell'ambiente e, anche se complessa, sia praticabile da tutti».

Sull'eutrofizzazione dei mari e mucillaggine è intervenuto il presidente della Federchimica, Giorgio Porta, che ha presentato a un convegno sull'inquinamento dell'Adriatico il «progetto Mediterraneo» elaborato dagli industriali del settore.

«Le alghe — ha detto il presidente Porta — sono solo l'aspetto più visibile di un problema estremamente complesso e nessuno è ancora in grado di fornire soluzioni certe ed efficaci». Un vuoto che Federchimica vuole colmare attraverso una iniziativa di studio sul fenomeno alghe che coinvolgendo il proprio comitato scientifico sarà in grado di fornire le linee di intervento su cui articolare una strategia di risposta.

(Agi-Adnkronos)

Il Comune di Rho ha affidato il contratto a una società torinese

Una «taglia» sugli evasori

Premio: metà delle tasse recuperate

MILANO. Una taglia sugli evasori fiscali. L'hanno inventata a Rho, cittadina di sessantemila mila abitanti nel Milanese. Funziona così: se tu mi scovi chi non ha pagato, in tutto o in parte, la Socof (Sovrimposta comunale sui fabbricati), una tassa morta il trentun maggio 1984 ma che poteva essere accertata fino al trentun dicembre 1989 (termine prorogato a tutto il 1990), io ti darò la metà.

L'idea, diventata — anche sotto il profilo giuridico — regolare contratto è del Comune di Rho. L'acchiappa-evasori è la Soget (Società gestioni tributarie) di Torino. Il maltolto da recuperare e da spartire sono duecentosessanta milioni di (presunte) imposte non pagate.

L'appalto anti-evasori ha scatenato un mini-assedio agli uffici tributari del Comune: non tanto per ragioni morali (è giusto appaltare a privati i controlli fiscali?) quanto per protestare contro gli errori e le pignolerie del Comune e della Soget.

Per esempio: «evasioni» di mille lire (nell'83-84) legate a qualche imprecisione nei conteggi da parte dei contribuenti, contestate oggi con multe, sovrattasse, interessi per un totale di cinquantamila lire. O, ancora peggio, contribuenti in regola cui sono state imputate, per errore del «controllore», evasioni da cinquemila lire con relativa coda di sanzioni pecuniarie eccetera.

Per evitare di passare in fretta dalla parte del torto («indebita riscossione»), il Comune di Rho ha preferito sospendere l'accettazione dei versamenti alla Tesoreria municipale e ha promesso che chiuderà comunque un occhio sulle «evasioni» inferiori alle 5 mila lire.

La Socof è un'imposta che tutti i cittadini italiani dovevano pagare, ma il cui importo andava a finire nelle casse dei Comuni di residenza. L'ammontare si calcolava in base alle dichiarazioni annuali dei redditi (modello 740). Era una sovrattassa applicata a tutti i fabbricati (abitazioni, uffici). E ha provocato più noie ai contribuenti che beneficio ai Comuni.

Un esempio. Moglie e marito facevano la dichiarazione comune dei redditi (740). Poi la Socof sulla loro casa la pagava, per l'intero ammontare, soltanto il marito: è successo così che si aprissero complicate vertenze contro la moglie (considerata evasore di metà tassa) e contro il Comune (per il rimborso a favore del marito della metà imposta pagata in più).

Morta la Socof — il pagamento del «saldo» è avvenuto a maggio '84, «l'acconto» era stato versato a ottobre '83 —, è rimasto in vita il diritto dei Comuni a esigere l'eventuale importo evaso più le sanzioni pecuniarie.

Al Comune di Rho si sono fatti mandare i tabulati con i dati dei vecchi 740, hanno cominciato i controlli incrociati tra i dati arrivati da Roma e gli incassi finiti alla Tesoreria municipale, hanno incaricato la Soget della caccia all'evasore. Subito dopo sono arrivate le prime proteste di chi si considerava «innocente». E in qualche caso lo era davvero.

L'assessore ai Tributi di Rho, Roberto Pravettoni, ha ammesso (pochi) errori dovuti al programma del computer con cui sono stati fatti i controlli, ha concesso che può esserci stato (qualche) errore umano, ha rilevato infine (molte) inesattezze da parte dei contribuenti nelle dichiarazione Socof rispetto all'Irpef.

Di una cosa è certo, l'assessore Pravettoni, il comportamento dell'amministrazione cittadina è giuridicamente ineccepibile. C'è una delibera del Consiglio comunale con tanto di approvazione del Comitato regionale di controllo che autorizza a «scalare» il compenso dovuto alla Soget per la caccia agli evasori da quello dovuto — sempre alla ditta torinese — per un'altra attività: la verifica delle superfici di appartamenti e uffici che costituiscono il parametro per pagare la tassa comunale sui rifiuti.

In questo caso a protestare è stata soltanto qualche vecchietta che s'è spaventata quando ha visto dietro lo spioncino, anziché il solito vigile urbano in divisa, un giovanotto in borghese che diceva: «Mi manda il Comune».

E pensare che l'assessore ai Tributi credeva, con la trovata degli acchiappa-evasori, di avere il plauso della cittadinanza: con i quattrini recuperati si potrà evitare di far salire il costo di tariffe e servizi comunali...

(f. co.)

LA SOGET

Gestisce anche acquedotti

TORINO. Enzo Startari, 43 anni, ha fondato la Soget srl (Società gestione tributi), con sede in via Talucchi 2, nell'86. «In precedenza — spiega — mi occupavo di affissioni e pubblicità esterna. Nei miei frequenti rapporti con le amministrazioni locali, mi sono reso conto che erano moltissimi i Comuni, soprattutto piccoli e medi, che presentavano vistose lacune in numerose voci di bilancio. Il buco più vistoso, di solito, si verificava nel settore dell'acqua potabile».

La Soget ha allora preparato un progetto, che la giunta di Siziano (Pavia) ha subito giudicato interessante. «Adesso gestiamo una ventina di acquedotti comunali, dal censimento degli utenti, alla lettura dei contatori, all'emissione delle bollette con relativo incasso».

La società si è ingrandita, ha aperto due filiali (a Villaricca di Napoli e Somma Lombardo presso Varese) e un ufficio recapito a Bollate (Milano): ha inoltre ampliato il ventaglio di proposte, giungendo a offrire, nell'89, il censimento, il riordino e la meccanizzazione di parte o di tutto il sistema contributivo locale: raccolta rifiuti, Socof, controllo Iciap, suolo pubblico, insegne, passi carrai e via dicendo. Tra i primi clienti, il comune di Rho (settembre), Bollate e Carugate (novembre), che hanno trattato per il pacchetto completo.

Conclude Startari: «Il nostro intervento è a costo zero per il Comune, il quale ci paga con parte delle somme evase e da noi recuperate, e per il contribuente onesto, che in alcuni casi si è addirittura visto ridurre l'importo della tassa».

(c. nov.)

Sarà regolata da un computer

La luce «intelligente» a Montecitorio per calmare i deputati

MILANO. «Troppe zone d'ombra a Montecitorio. Farò io piena luce». Non è la minaccia di sollevare uno scandalo sulla Camera dei deputati: il professor Luigi Manzoni usa le parole nel loro significato letterale. Dopo un anno di lavoro, ha completato il progetto che rivoluzionerà l'illuminazione nelle centinaia di stanze del vecchio Palazzo. E non si tratta soltanto di cambiare migliaia di lampadine. Dietro l'idea di Manzoni c'è anche l'obiettivo di rendere più sereni, meno stanchi, più efficienti tutti coloro che quelle mura frequentano, parlamentari compresi.

Una ricetta semplice e vecchia come il sole: «E' scientificamente dimostrato — spiega Manzoni — che chi lavora alla luce naturale è più sereno, lucido ed efficiente. Il mio progetto punta a rendere quanto più naturale possibile l'illuminazione di Montecitorio». Quindi, per cominciare, via quelle vecchie, pesanti, cupe tende che tolgono il sole dal Palazzo. «La luce non va mortificata, ma non si può nemmeno abbagliare chi lavora — prosegue Manzoni — quindi la luminosità va controllata». Un sistema computerizzato, che ha in memoria il concetto di «luce ideale», regolerà il flusso e la quantità di illuminazione artificiale da immettere nelle stanze man mano che i raggi del sole si affievoliscono.

Basterà questo a rendere i deputati meno aggressivi, i funzionari più tolleranti, gli impiegati meno svogliati? «C'è una stretta correlazione — risponde Manzoni— tra cattiva illuminazione e fastidi psicologici, malattie psicosomatiche, disturbi fisici».

Addio gloriosi lampadari a goccia, addio rassicuranti lampade fasciate di stoffa? «L'arredamento, l'immagine, la storia e la cultura che riempiono le sale di Montecitorio non cambieranno di una virgola — assicura il progettista milanese —. A lavoro finito nessuno si accorgerà di niente. Nasconderemo le fonti luminose». Una delle condizioni da rispettare nel progetto era proprio quella di conservare l'immagine architettonica interna del Palazzo.

Il professore delle luci non ha tenuto conto soltanto delle esigenze dei parlamentari. C'era da risolvere anche il problema degli impiegati che passano la giornata davanti al terminale di un computer. Negli uffici di Montecitorio Manzoni applicherà il nuovo sistema d'illuminazione che ha presentato poche settimane fa a Mosca. «Un sistema — spiega — che ribalta i problemi attuali. Oggi bisogna mettere i video là dove non cadono riflessi luminosi sprecando spazio o ammassando i lavoratori in pochi metri quadrati. Dopo il nostro trattamento in tutte le stanze, in ogni centimetro quadrato di ogni stanza, si potrà piazzare un terminale senza sacrificare gli operatori».

Per ridare luce a Montecitorio ci vorranno due anni di lavoro: «Ma nessuno si accorgerà di niente anche in questo caso — annuncia Manzoni —. Lavoreremo sovrapponendoci ai normali e previsti interventi di manutenzione». Anziché cambiare le lampadine bruciate o i cavi ammuffiti si sostituirà il sistema. Persino sul problema costi a Manzoni s'è accesa una lampadina in testa: «Non si spenderà più di quanto non richiedano gli attuali lavori di manutenzione e, alla fine, con le nuove fonti luminose ad alto rendimento, si risparmierà il 70 per cento in energia elettrica».

(f. co.)

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Rocco Sansone

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, il papà, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al reparto tutto San Cafasso del Cottolengo. Funerali il 29 alle ore 10 ospedale Cottolengo.

— Torino, 25 gennaio 1990.

Partecipano al dolore della famiglia Sansone: Felice, Dorina, Franco, Gianfranco e Lucia.

Partecipa famiglia Donna.

E' mancato dopo lunga sofferenza

Giovanni Barberis

Lo annunciano con grande dolore: la moglie Rosa Coraglia unitamente ai parenti tutti. Partenza dall'ospedale Mauriziano alle ore 8,15 del 29 corrente. Funzione religiosa a Baldissero d'Alba (Cn) ore 10,30. La salma verrà tumulata a Montaldo Roero (Cn). La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 26 gennaio 1990.

Zia Mary, Gianni, Rossana e famiglia partecipano al dolore di Rosina.

Enrico Liscetta Mondino e figli, Eugenio e Silvia Coraldi partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Le famiglie Michela e Bolatto si uniscono a Rosa nel ricordo del marito

Gianni Barberis

— Torino, 26 gennaio 1990.

E' mancato

Rinaldo Marliani

di anni 62

Lo annunciano addolorati la moglie Franca con il figlio Rodolfo. Funerali martedì 30 gennaio ore 11,45 parrocchia S.S. Angeli Custodi.

— Torino, 25 gennaio 1990.

Profondamente addolorati partecipano la suocera Margherita la cognata Anna i cognati Pierluigi e Bruno.

Amalia Roberto Cattaneo
Annamaria Angelo Ferrando
Vera Antonio Dellacasa
partecipano al dolore di Franca e Rodolfo per la perdita di RINALDO.

Piero Renata Gloria, Franco Boletta sono affettuosamente vicini a Franca e Rodolfo.

E' mancata l'anima buona di

Maria Guida ved. Traldi

anni 92

Lo annunciano a funerali avvenuti, secondo la volontà dell'estinta, i nipoti: Marisa con Davide Paolo Eugenio Andrea; Lina con Luisella Giorgio Massimo, cugini, parenti tutti. La cara zia riposa nel cimitero di Torrazza Piemonte.

— Torino, 26 gennaio 1990.

Ci ha lasciati

Erminio Marcon

Lo annunciano i figli Ernesto con Anna Maria Casa; Ofelia con Roberto Cerri; gli adorati Alessandro, Silvia, Elena; parenti tutti. Funerali lunedì 29 corrente mese, ore 14,30, partendo da strada Genova 64.

— Moncalieri, 26 gennaio 1990.

Irene e Guido Casa con Daniele partecipano al dolore.

E' mancato

Gabriele Garbaleno (Lino)

Lo annunciano i figli Elio e Renato, la nuora Anna, la nipote Raffaella. I funerali lunedì mattina ore 11,45 ospedale Molinette.

— Torino, 26 gennaio 1990.

«Degnatevi, o Signore, di non separare in Cielo coloro che avete uniti così teneramente sulla Terra».

Improvvisamente sono mancati ai loro cari

Angela Franchino

anni 47

Aldo Vajra

anni 51

Lorenzo Vajra

anni 20

Costernati l'annunciano la mamma Clara Vajra, i fratelli Lucia, Mario e Grazia Vajra, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, padrino, madrina, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè mercoledì 31 gennaio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via San Giovanni Bosco 1. Veglia di preghiera in parrocchia San Giovanni martedì ore 20,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 25 gennaio 1990.

Lo collega Carla con Roberto e Simona piangono i loro cari amici.

Il Presidente e Componenti Comitato di Gestione Usl 27 si uniscono al dolore per la scomparsa della signora ANGELA e famiglia.

I Colleghi Uffici Amministrativi e Direzione Sanitaria Usl 27 piangono la scomparsa della collega ANGELA e famiglia.

Il Personale Medico e Paramedico ed ex Dipendenti dell'ospedale di Ciriè partecipano al lutto delle famiglie Vajra e Franchino.

I Colleghi della Sip partecipano al grande dolore della mamma e dei famigliari tutti per la scomparsa dell'amico ALDO e famiglia.

Le famiglie Mosca e Cinadò ricordano con stima la famiglia Vajra.

Ciao MADRINA, Francesco ti ricorderà sempre.

La famiglia Milano partecipa al dolore.

L'Impresa Favelli e C. costernata partecipa al cordoglio.

Improvvisamente è mancata

Caterina Deloni ved. Ferrero

Addolorati l'annunciano la figlia Maria Luisa, il genero Renato Bianciotto e l'adorata Paola. Funerale parrocchia Maria Ausiliatrice. Per orario telefonare 54.08.84. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1990.

Cornelio, Maria Teresa Veletto partecipano commossi al lutto dei familiari per la morte dell'amico

M. H.

Ing. Ottavio Alberto Boria

e sono particolarmente vicini ad Alberto, Antonella ed ai figli.

— Torino, 27 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Bechis

A funerali avvenuti danno il triste annuncio moglie, figli, parenti tutti. Messa trigesima domenica 18 febbraio ore 11,15 parrocchia Santa Margherita.

— Torino, 26 gennaio 1990.

Alberto e Dina Camerelli addolorati sentitamente partecipano.

Giovanni e Marcella Di Monte partecipano addolorati e sono affettuosamente vicini a Pina Piero Carlo.

Laura Pellinari partecipa commossa al dolore della famiglia Bechis.

Presidenza e Soci Sportivo Pattinatori Sugo partecipano al lutto.

La nuora Maria Valeria e nipoti Edoardo, Roberto, Francesco ricordano nonno DINO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Pautriè

Orafine

di anni 61

Ne danno il triste annuncio, la moglie Tina, il figlio Roldi, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sebastiano Marra per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 30 c.m. alle ore 10 nella Parrocchia di Santa Maria della Scala in Moncalieri.

— Moncalieri, 25 gennaio 1990.

Si uniscono al dolore i cognati Nonna, Piero, Wanda e Luciana.

Cicci e Tina ricordano lo zio SERGIO per la sua immensa bontà.

I fratelli Renato e Riccardo, i cognati Sara e Carla con la nipote Fulvia piangono il caro SERGIO.

Ciao SERGIO, Ernia, Lina e Fulvio saranno sempre vicini a Tina e Roldi.

Partecipano al dolore le famiglie Aglia-Grasso, Cornelio, Dell'Acqua, Farò, Grasso, Morelli, Scalia, Quiriconi, Tirone, Tesseri, Valentino.

Ivo, Maurizio, Nando, ricordano con affetto l'AMICO di sempre e partecipano al dolore della famiglia.

I Condomini e l'Amministratore degli stabili di via Garibaldi 57 e corso Palestro 2 partecipano al dolore dei famigliari.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Sergio Pautriè

le ditte: Antoniazzi, Baroala, Bar Roberto, Black, Casagrande, Dacios, Caffeo Moda, Fenia, Fontina, Florida, Lisei, Latteria Pia, Lanzar, Osteria n. 1, Pino.

— Torino, 28 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Coletto in Gai

di anni 49

Ne danno il doloroso annuncio il marito Piero, la mamma Irma, la sorella Franca con il marito Elio Taberna, l'adorata nipote Chiara, madrina, zia, zio, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bruino nella parrocchia San Martino lunedì 29 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Orbassano 55. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Novarese e alla signora Francesca Racciopo per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Bruino, 28 gennaio 1990.

La mamma Margherita Ostorero, le figlioccie Maria Rita e Francesca, con mamma e papà, piangono la perdita della cara MARGHERITA.

E' mancata

Carolina Abacist Valpreda

Lo annunciano con tristezza Mira, Chiara, Luca, Roberto, Pat, Stefano, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 27 gennaio 1990.

Rossi, Cristina e Andrea Bove sono vicini alla famiglia Valpreda per la scomparsa di nonna LINA.

E' mancata

Raffaella Succo

ex tiktatta

anni 70

Lo annunciano figli Gino, Carla, parenti tutti. Funerali in Avigliana lunedì 29 ore 15 parrocchia San Giovanni.

— Avigliana, 28 gennaio 1990.

Bruno Fenelli e famiglia partecipano sentitamente al lutto che ha colpito la famiglia Boschino per la morte della signora

Lucia Morra

— Mondovì, 28 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Biancalana ved. Buscaglione

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Stefano con Giulia e Mariagrazia. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Gagna e alle signore Bianca, Grazia, Paola e Patrizia per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 29 gennaio nella parrocchia Ss. Angeli Custodi, via Avogadro 5, alle ore 8,15.

— Torino, 28 gennaio 1990.

Ettore e Giuliana Macenti, Marcello e Maria Teresa Garavaglia ricordano con rimpianto e affetto la signora

Vittoria Biancalana

— Torino, 27 gennaio 1990.

Simona e Anita Teich Alasia ricordano affettuosamente la carissima amica VITTORINA.

I condomini di corso Montevecchio 38 sono vicini alla famiglia Biancalana in questo doloroso momento.

Emma Leo Massaioli partecipano commossi al dolore di Stefano e Maria Grazia.

Angelo Emilio Pelatta e famiglia prendono vivamente parte al lutto dell'ingegner Buscaglione.

Il direttore Emilio Pelatta, Aiuti, assistenti e personale dell'Istituto di Patologia chirurgica prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Vittoria Biancalana Buscaglione

— Torino, 28 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teodora Bosco ved. Masera

Ne danno il triste annuncio, i figli Roberto, Maria, nipoti. Funerali martedì 30 ore 11,30 clinica San Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 gennaio 1990.

Con tanta sofferenza è mancato

Armando Vallari

Ne danno il triste annuncio la sorella Wanda Maria, il cognato, la figlia Rita, la moglie ed il genero. I funerali avranno luogo martedì 30 ore 10 Cappella Ospedale Molinette, via Santena. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Carmagnola.

— Torino, 28 gennaio 1990.

E' mancato

Giovanni Nugi

anni 71

L'annunciano la moglie Angelina, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 29-1-90 ore 15 nella Chiesa di Sant'Anselmo di Moncalvo d'Asti con partenza da Torino corso Racconigi 182 alle ore 13,15.

— Torino, 28 gennaio 1990.

E' mancata

Maria Cortese in Barra

Ne danno annuncio la mamma Rina, il marito Giovanni, i figli Alberto e Giancarlo, i fratelli Aldo e Adriana con cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori Legucci e Degiorgis. Funerali martedì ore 8,15 parrocchia del Pilonetto.

— Torino, 28 gennaio 1990.

Fiorenza e famiglia partecipano commossi.

E' mancato

Olinto Peretti

Anziano FIAT

Lo annunciano il figlio, nuora e nipote. Tumulazione nel cimitero di Busachiaro lunedì 29 corrente ore 16,15.

— Castelvera, 28 gennaio 1990.

«Vous sortirez avec joie. Et vous serez ramenés en paix». Isaïe, LV, 12.

E' mancata

Marcella Jalla ved. Bertolè

Lo annunciano le figlie Anna, Renata e Paola con Giuliano, Sergio e Pino, i nipoti Giovanna, Antonio, Giacomo, Valentina, Daniele, il fratello Ferruccio con moglie e figli, la cognata Elsa Roston e figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 gennaio alle ore 15 presso l'Asilo Valdese di Luserna San Giovanni. Eventuali offerte all'Asilo Valdese di Luserna San Giovanni.

— Luserna San Giovanni, 27 gennaio 1990.

Ferruccio Degna

sacerdote salesiano

non è più con noi. Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, le amate sorelle Elsa e Maria Grazia.

— Varazze - Torino, 28 gennaio 1990.

Fraternamente vicini Irma e Piero.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Cassone

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria, il figlio Alberto, sorelle, fratello, cognati, nipoti. Funerali lunedì 29 ore 9,45 ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 28 gennaio 1990.

Emma, Carla e Beppe, Luigi con Nadia e Maria Grazia e Fabio sono vicini a Maria e Alberto nel loro grande dolore.

Cristianamente è mancata

Rosa Rossi ved. Asinardi

Lo annunciano a funerali avvenuti i suoi cari. Un particolare ringraziamento alla dr. Serena cap. A. di Savoia, prof. Malano ed équipe e signorina Renata, per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 20 gennaio 1990.

E' mancata

Caterina Guerino

Lo annunciano il cognato Alfonso Fallotti, famiglia Volpini, parenti tutti. Funerali lunedì ore 9,45 ospedale Mauriziano.

— Torino, 28 gennaio 1990.

Serenamente è mancata

Marcella Tombolato ved. Ferronato

Addolorati lo annunciano il figlio Bruno con la moglie Lina e figlio Maurizio. Funerali lunedì ore 10 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 gennaio 1990.

E' mancato

Egidio Carlini (Guido)

ex legatore

Lo annunciano la moglie Alice, la figlia Eliana con Gigi, Luca e Marco, le sorelle Marcella e Mariuccia con Antonio, la cara Emma Gal. Funerali lunedì ore 10 parrocchia Santa Giulia. Non fiori.

— Torino, 28 gennaio 1990.

Famiglia Camerino partecipa al dolore.

Ricordando anni di fraterna amicizia Carla e Rita Genand piangono la morte di EGIDIO.

E' mancata

Emma Verney ved. Trinchero

levatrice

Ne danno doloroso annuncio: il figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 da via Gallo 84, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 27 gennaio 1990.

Ha lasciato chi gli voleva bene

Cesare Cossalter

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena, la figlia Alessandra col marito Venanzio e l'adorato nipotino Simone, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Gargarino e alla sua équipe. I funerali avranno luogo martedì 30 alle ore 11,45 nella parrocchia di Santa Rosa (via Baudard, 70), partendo alle ore 11,30 dall'ospedale Martini (via Tofane).

— Torino, 28 gennaio 1990.

Nina Traversa piange l'amico CESARE.

Ha raggiunto il suo Renato

Rosanna Brugio ved. Borello

La piangono il fratello Bruno con la moglie Franca ed i nipoti Benedetta con Maurizio e la piccola Ludovica, Francesca con Paolo, Vittorio, nonna Elena; la cognata Liliana col figlio Silvano. I funerali avranno luogo in Castonardo d'Asti, martedì 30 c.m., partendo dall'abitazione alle ore 15.

— Sanremo, 27 gennaio 1990.

Partecipano al lutto:
i cugini Gianni e Pinuccia Pecetto
Bruno ed Elda Borello
Felice e Luisa Borello
Germana Borello
Titti e Umberto Pecco con Paolo
Silvia ed Ello Gozzaco con Vittorio e Cecilia.

Partecipa al lutto l'amica Marisa Mosso.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ravotti

Lo annunciano: la moglie Gina, la figlia Emilia, il genero Roberto, il nipote Maurizio, e la consuocera Margherita Greselino. I funerali avranno luogo martedì 30 c.m. alle ore 10 nella parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Bellinzona).

— Torino, 27 gennaio 1990.

Ada, Daniela, Rosella Stefano sono vicini a Emilia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Delpiano Quaglia

Addolorati lo annunciano la mamma Maddalena, il marito Renzo, le figlie Cristina e Silvia, la cognata, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 alle ore 11,45 presso la parrocchia di San Barnaba (Mirafiori). Pullman a disposizione con ritorno alla parrocchia. Santa Messa di trigesima domenica 25 febbraio ore 10.

— Torino, 28 gennaio 1990.

AMICA nostra carissima e indimenticabile sarai sempre in mezzo a noi: Anna; Luisanna, Vittorio, Adriana; Rosanna, Rino; Franca, Renato, Erika; Margherita, Paolo; Adriana, Rodolfo, Alessandro, Claudia, Giovanni, Cory.

Ada Bertolesi
Franca Angiolan
Mariarosa Versini
Angela Allegri
Carla Monti.

Elena, Giorgio Borra, Carla, Gino con Arturo e Stefano.

Colleghe e Colleghi della FIAT S.p.A. prendono viva parte al grande dolore della famiglia Quaglia per la scomparsa della cara PINUCCIA.

La famiglia Gilla Bocchino Lucco e Tomasetti partecipano commosse al grave lutto di Renzo Cristina e Silvia.

Paola e Vittorio con Laura e Stefano ricorderanno sempre con tanto affetto la cara zia NUCCIA.

Renato, Dina e Valentina Perali partecipano al grande dolore di Enzo per la scomparsa della moglie

Concetta Russo

— Torino, 28 gennaio 1990.

E' mancata ai suoi cari

Maria Mosso in Giuardo

Con dolore lo annunciano il marito Giuseppe, la figlia Vittoria, Enzo e le rispettive famiglie, i cognati Rosina, Camillo e Gina, il fratello Giovanni e famiglia e parenti tutti. Funerali martedì 30 gennaio ore 8,15. Parrocchia San Michele Arcangelo.

— Torino, 27 gennaio 1990.

La figlioccia Marilena Borgia con il fratello Umberto e rispettive famiglie piangono la cara ZIA.

Piero, Rosella, Antonella e Loredana piangono la cara cugina NUCIA.

Le famiglie Milano e Ferrarese prendono parte al dolore.

La morte ha inaspettatamente rapito all'affetto dei suoi cari

Silvio Panchienati

Ne danno l'annuncio la moglie e le figlie. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 10 nella Parrocchia SS. Sacramento.

— Torino, 26 gennaio 1990.

La cognata Angela con i nipoti Nanni e Marilena partecipano al dolore.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Romano

anni 92

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ing. Antonio, la nuora Maria Luisa, i nipoti dott. Carlo e Paola, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 11 nella Parrocchia di Castelletto (AL).

— Torino, 25 gennaio 1990.

E' improvvisamente mancato

Luigi Tismato Aimetta

Maresciallo Maggiore Alpini a riposo

anni 81

Lo annunciano le figlie Adriana e Gabriella, i generi, le nipoti, i parenti tutti. I funerali in Cuneo, lunedì 29 corr., alle ore 14.30, dall'abitazione corso Nizza 60.

— Cuneo, 27 gennaio 1990.

E' mancata l'anima buona della

PROFESSORESSA

Clelia Ines Gazzo

Medaglia d'oro P.I.

anni 90

Con dolore lo annunciano i suoi cari. Funerali martedì p.m. ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Montegrosso d'Asti.

— Montegrosso, 28 gennaio 1990.

E' cristianamente mancata

Ester Canevaro ved. Giobbio

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il figlio Giorgio con la moglie Vilma. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate al dott. Bruno Carlone, alle suore, alla signora Genevieve, e al personale tutto dell'ospedale ricovero di Chiusa Pesio. La salma riposa nel cimitero di Lurisia accanto all'amato marito Ero.

— Chiusa Pesio, 27 gennaio 1990.

Sono vicine all'amico Enzo per la scomparsa del padre

Salvatore Femia

le famiglie: Borello, D'Angelo, Gamna, Malerano, Mandelli, Dellapiana, Ferrighetti, Fervia, Rissa, Tripodina, Vandano.

— Torino, 28 gennaio 1990.

(Continua a pag. 11)

Martedì ad Ancona il processo per il giallo del catamarano e De Cristofaro ritratta la confessione

«Soltanto Diane ha pugnalato la skipper»

La ragazza sarà assente: non voglio rivedere Pippo
L'imputato ha chiesto al pm il giudizio abbreviato

ANCONA
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'è più il mare, non c'è più una barca a vela per fuggire verso isole lontane. Il giallo del catamarano adesso entra in un'aula di giustizia, chiuso fra quattro mura, stretto da battaglie legali, accuse e confessioni. Una skipper uccisa, la povera Annarita Curina, una lunga fuga per i mari, inseguendo miraggi e progetti sciagurati. E' finita l'avventura impossibile su quel catamarano verde pisello, ed è finito l'amore tormentato di Diane Beyer e Filippo De Cristofaro.

Lei, la piccola olandese, è già stata processata e condannata: «solo pagando può costruire il suo futuro», decisero i giudici. Sei anni e mezzo, anche se minorenne, anche se credettero alla sua versione, anche se dalle perizie e dai racconti era uscita come una ragazzina soggiogata. Ora tocca a Filippo De Cristofaro. Da martedì, ad Ancona.

E adesso che quella passione è sfiorita, i due amanti si scagliano l'uno contro l'altra. Lui, Pippo, ritratta ogni confessione e accusa di nuovo la piccola Diane dell'orrendo delitto, come fa sapere il suo avvocato Roberto Tomassini: «L'ha fatto per gelosia, era gelosa di tutte le donne, non solo della signorina Annarita».

Così, il giallo ricomincia. La difesa di Filippo De Cristofaro chiederà il rito abbreviato, per poter contrattare la pena (un terzo di riduzione sulla condanna, prevede il codice). Il pubblico ministero, Silvio Di Filippo, per ora nicchia. Probabile che rifiuti, però. E allora il processo di Ancona comincerà subito con una battaglia, fra cavilli giuridici e qualche attesa. Poi, forse, proseguirà con l'altra battaglia, quella che mette di fronte Diane e Pippo. Lei, dalla prigione-scuola di Firenze, ripete che non verrà ad Ancona, nemmeno a deporre: «Quel che avevo da dire l'ho già detto, io voglio dimenticare, rifarmi una vita. Lui non lo voglio più rivedere».

Lavora il cuoio e la pelle, studia l'italiano, alla scuola del carcere. «Non ho più bisogno dell'interprete», dice. Filippo le ha scritto, ma le lettere gli sono tornate indietro, tutte le volte: «L'ho voluto io, perché cercavo di non pensarci più, di dimenticare». Ad aprile, quando anche questo processo sarà finito, Diane tornerà in Olanda, per scontare i cinque anni che restano della pena. Ad Amsterdam l'aspettano il padre e la madre, la signora Lenie, che fu colpita da infarto nel luglio di due anni fa, quando vide la figlia smagrita e trasandata che confessava impassibile l'omicidio di Annarita Curina.

In quei giorni la fuga sul catamarano era appena finita. Il giallo era cominciato quasi un mese prima, il 28 giugno, 4-5 chilometri sotto Senigallia. Giovanni Pizzimenti, il comandante di Azzurra 83, urlò di bloccare i motori: il peschereccio smise di ronfare, s'adagiò sul mare. Dall'acqua un braccio affiorava. Issarono le reti e tirarono su un corpo di donna sfigurato, legato a un'ancora. Annarita Curina, 31 anni, era stata uccisa 18 giorni prima, appena partita da Pesaro su quel catamarano verde pisello, assieme ad altri due compagni di viaggio.

Soltanto qualche giorno dopo gli inquirenti riuscirono a dare un nome e un cognome ai due probabili assassini. Filippo De Cristofaro, 34 anni, nato a Bari, sposato a Rotterdam, separato; e Diane Beyer, 16 anni appena, da Rotterdam, incensurata. Parte la caccia, emozionante, un inseguimento vano fra le acque dell'Adriatico, un appostamento a Gibilterra. Il 21 luglio l'annuncio da Tunisi: «Li abbiamo presi». Bracosti e senza soldi, Diane, Pippo, e Pieter Groenendyk, un gigante biondo che li ha raggiunti a Porto San Giorgio per imbarcarsi anche lui, sono finiti in braccio alla polizia mentre tentavano una fuga disperata nel deserto. Alla conferenza stampa, la piccola Diane, spaurita come un cerbiatto, confessa: «Sono stata io. L'ho fatto per gelosia».

Diane Beyer (foto in alto) la ragazza olandese in carcere a Firenze non sarà al processo per l'assassinio della skipper Annarita Curina (foto in basso)

Filippo De Cristofaro, imputato per l'omicidio del catamarano accusa la sua giovane compagna

Dopo un po' comincia l'altalena di confessioni e ritrattazioni. Ritratta Diane, confessa Pippo e poi ritratta pure lui. A dicembre, il processo all'olandesina. Lei, davanti ai giudici, ripercorre il suo passato. Un drammatico racconto, spesso rotto dai singhiozzi: «Ho paura che lui possa ancora arrivare, passare tra le sbarre e venirmi a riprendere». Diane ricorda l'incontro con Pippo alla scuola di danza, l'innamoramento e le prime violenze psicologiche. «Quando cominciammo a stare insieme, volle che buttassi via tutte le mie cose più care: anelli, collanine, ciondoli. Non potevo avere niente di mio». Filippo la trattava come una serva. Lei ne era soggiogata, impaurita, terrorizzata. Un vero rapporto sadomasochista tra un adulto e un'adolescente, come si delineò dai racconti di Diane, ma anche dalle perizie di alcuni psichiatri e dalle relazioni degli assistenti.

Poi arrivano i giorni terribili del delitto, la fuga impossibile, l'arresto. Il 10 giugno, salparono da Pesaro. Poche ore dopo, Annarita Curina fu uccisa, le spezzarono la testa come un melone, a colpi di machete. Lui la convinse a uccidere, per rubare il catamarano e fuggire verso isole lontane. La skipper dormiva. «Sono scesa per tre volte. Lei dormiva. Sono tornata su in coperta, tutte le volte facevo per posare il coltello, piangevo: non, posso, ti prego, io queste cose non riesco a farle». Poi andò, un taglio orizzontale sul ventre con il coltellaccio, una fuga inorridita. Filippo — sostiene Diane — portò su Annarita, finse di aiutarla. La colpì, invece. «Ho chiuso gli occhi e mi sono tappata le orecchie. Ho sentito tre colpi come tre palline da ping pong che rimbalzano. Ho riaperto gli occhi e ho visto Annarita insanguinata».

Ora, sentiremo anche il racconto di Pippo, alto, bruno, dinoccolato come un ballerino. Dal carcere di Montacuto ha scritto al giudice. Studia ragioneria e diritto. Ha smesso di sognare.

Pierangelo Sapegno

Modena, un padre e la figlia si credevano morti a vicenda

Riuniti dopo 46 anni

La donna, di Novara, trova il papà con una casuale ricerca anagrafica
Lui l'aveva lasciata in orfanotrofio per cercare fortuna come pittore

Aurora Girardi, 50 anni, e il padre, Francesco Lei, di 79, si sono abbracciati ieri

MODENA. Hanno aspettato quel momento per 46 anni. Poi ieri mattina si sono incontrati. Entrambi credevano che l'altro fosse morto, ma come in una commedia a lieto fine si sono ritrovati ed abbracciati. Luogo di questo appuntamento è stata una villetta a Castelvetro di Modena, un grazioso paese in collina, dove abita da una decina di anni il pittore e scenografo Francesco Lei, 79 anni appena compiuti, minuto, curvo, ma lucido. La figlia Aurora Girardi, 50 anni, è arrivata da Novara con il figlio maggiore Giovanni, 26 anni. Un viaggio annunciato ed atteso da venerdì sera, poco prima che Francesco Lei uscisse con alcuni amici per festeggiare il suo compleanno.

La notizia che la figlia l'aveva rintracciato gli è giunta per raccomandata da Novara una settimana fa, ma l'uomo ha dovuto attendere una settimana prima che la lettera gli fosse consegnata. Dopo averla letta, l'anziano pittore ha subito telefonato alla figlia. Si è rotto così il filo di quello strano destino che teneva i due lontani dagli anni della guerra.

Dal 1944 infatti le sorti di padre e figlia si erano divise. Allora Francesco Lei abitava a Verona e, rimasto vedovo dopo un anno di matrimonio, si era trovato ad accudire alla piccola figlia. Ma il suo carattere un po' bohémien, che lo portava a spostarsi di frequente da una città all'altra, rendeva sempre più difficile per il pittore far crescere la piccola Aurora.

La bimba venne affidata così ad alcuni parenti, e poco dopo portata in un orfanotrofio di Verona. Qui, nel 1944 Francesco Lei ha visto la piccola per l'ultima volta. Poi non ne ha più saputo nulla. Dopo alcune ricerche, un sacerdote dell'istituto presso il quale si trovava Aurora disse al pittore che la bimba era morta, di non cercarla più.

Francesco Lei non si è perso d'animo e ha tentato di proseguire per alcuni anni le ricerche. Ma gli scarsi risultati lo hanno indotto a rassegnarsi all'idea che la figlia era effettivamente morta.

Oggi quella bimba ha 50 anni, è casalinga felice, sposata con un ragioniere, a sua volta madre di due figli maschi entrambi adulti ed abita a Novara.

E' stata proprio una questione burocratica legata alla posizione anagrafica del figlio minore, che ha permesso alla donna di ritrovare il padre. Andrea, questo il nome del ragazzo, aveva fatto domanda per svolgere il servizio di leva come carabiniere. L'Arma aveva così iniziato alcuni accertamenti sulle discendenze della sua famiglia. Indagini di rito, ma che in questo caso hanno rivelato che Francesco Lei, creduto morto da Aurora, era vivo ed abitava a Modena.

I carabinieri della città emiliana sono stati incaricati di rintracciare l'uomo, dal momento che a Modena il cognome del pittore è abbastanza diffuso. Ma le indagini in città non hanno dato esito e solo quando sono passate alle stazioni dei militari in provincia è arrivata la segnalazione da Castelvetro: qui, riferivano i carabinieri, abitava un anziano corrispondente ai dati anagrafici trasmessi. La notizia è subito rimbalzata ai familiari di Novara.

Francesco Lei, nato a Modena, personaggio eccentrico e dal passato irrequieto, che lo ha portato dal Sudamerica (ha abitato più di un decennio in Amazzonia) in Francia e in numerose città italiane, in questi anni ha vissuto della sua arte, fra alti e bassi, lavorando come aiuto scenografo in teatro e in televisione.

La figlia, nonostante una difficile adolescenza in orfanotrofio, era molto legata al padre e ha continuato per anni a cercarne le tracce.

Infine una banale pratica burocratica ha premiato la sua tenacia. **(c. g.)**

Saluzzo, forse a una svolta le indagini sull'omicidio dell'ex presidente Usl

«Un bossolo accusa i killer»

Un magistrato torinese: «Sicari e mandante sono i quattro già inquisiti e poi scarcerati»
Il dottor Damiano avrebbe dovuto essere «gambizzato» invece morì dopo tre mesi di agonia

TORINO. Colpo di scena nell'inchiesta sull'omicidio di Amedeo Damiano, presidente dell'Usl di Saluzzo. Un magistrato di Torino, Luigi Acordon, accusa: «I sicari sono quegli stessi che furono arrestati e poi scarcerati per mancanza d'indizi: Marco Sartorelli, Alessandro Pinti e Pancrazio Chiruzzi... I primi due tesero l'agguato mortale. Il terzo li attendeva in auto».

La rivelazione del dottor Acordon è sorprendente: il giudice, infatti, è del tutto estraneo alle indagini sul delitto di Saluzzo. Appartengono sempre alla magistratura bolognese perché nel suo territorio morì nel giugno '87, tre mesi dopo l'agguato sotto casa, il presidente Usl (era stato ricoverato all'ospedale di Imola). Bisognerà, ora, vedere se gli inquirenti emiliani faranno proprie le tesi di Acordon. Hanno tempo sino al 24 aprile: entro quella data dovranno decidere se archiviare il caso o mandare a processo Sartorelli, Pinti e Chiruzzi.

La decisione riguarda anche il ginecologo Pier Luigi Fonte, ex direttore sanitario dell'ospedale di Saluzzo. Al pari dei presunti sicari, anch'egli fu accusato dal pm di Bologna, Alberto Candi: «E' il mandante dell'assassinio» e poi scarcerato (giugno '88) dal giudice istruttore della stessa città, Sergio Castaldo: «A suo carico non c'è nulla, soltanto le parole del pentito Luigi Aversano. Parole prive di riscontri oggettivi».

Di tutt'altro parere, invece, il collega di Torino, per il quale Aversano è degno di fede. Per caso il dottor Acordon s'è ritrovato a condurre un'«inchiesta separata» sull'omicidio Damiano: indagava su una gang che ha compiuto una serie di rapine in Italia, Svizzera e Germania e s'è imbattuto in Sartorelli, Pinti, Chiruzzi e Aversano. Le dichiarazioni di quest'ultimo hanno permesso al giudice di concludere l'istruttoria rinviandoli tutti a giudizio per associazione a delinquere. Proprio per dimostrare che Aversano è pentito non fasullo ma credibile, il dottor Acordon ha dedicato un capitolo della voluminosa ordinanza all'omicidio di Amedeo Damiano.

«Sul quale — scrive il magistrato — Luigi Aversano ha fornito, raccontando confidenze del Sartorelli, una versione particolareggiata e così rispondente ai fatti da risultare veritiera».

Per l'inquirente di Torino, la prova della colpevolezza dei presunti killer del presidente Usl è rappresentata da un bossolo di pistola. Quello esploso dagli assassini in fuga dopo l'agguato a Saluzzo. «La perizia balistica dimostra che quel bossolo è "uscito" dalla Beretta calibro 9 ritrovata a Ginevra nel corso delle indagini sulla banda delle rapine. E' provato che questa Beretta apparteneva a Sartorelli: gli era stata regalata da un boss di Napoli».

Secondo la ricostruzione del dottor Acordon, Sartorelli e Pinti affrontano sotto l'androne di casa il presidente dell'Usl, debbono solo ferirlo alle gambe. «Sartorelli lasciò in auto la "Beretta", perché per gambizzare la vittima designata doveva usare un'arma con il silenziatore. Particolare, questo, confermato dallo stesso Damiano, che in ospedale parlò di un'arma con canna lunga. Descrizione che bene si addice al silenziatore. Una volta sparato e risalito in macchina per fuggire Sartorelli riprende la "Beretta". A Casalgrasso, l'auto ha un incidente, esce di strada. Sartorelli e compari debbono cambiare vettura, ne bloccano una sparando in aria con la "Beretta". Scompaiono, ma dimenticano il bossolo».

La conclusione del magistrato torinese: «Sartorelli e Pinti erano estranei dell'ambiente saluzzese. Per cui è giocoforza ritenere che il delitto fu loro commissionato attraverso Chiruzzi. E' assai probabile che costui fosse alla guida della macchina. La quale, inoltre, era stata rubata a Carignano, località non lontana da Nichelino, dove il Chiruzzi abitava».

Claudio Giacchino

«Ignorate distanze di sicurezza e precedenza; il 30 per cento non ama le cinture»

Scuola guida anche in autostrada

Allarme Aci, troppi incidenti per disattenzione

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

La guida in autostrada richiede una preparazione adeguata. Troppi automobilisti sono imprudenti, soprattutto disinformati sui corretti comportamenti che occorrono al volante, ed è quindi necessario che una parte della preparazione per ottenere la patente si svolga anche in autostrada. E' questa la proposta dell'Aci e della Società Autostrade, del Gruppo Iri-Italstat, che verrà presentata ai ministeri competenti. La decisione è stata presa dopo avere valutato i risultati di un'inchiesta-concorso sulla «sicurezza in autostrada», promossa dalla rivista «L'Automobile» dell'Aci e «Viaggiando» della Società Autostrade, in collaborazione con l'Alfa Romeo, presentata ieri dal direttore della rivista «L'Automobile», Carlo Luna.

Dall'inchiesta, per la quale sono stati intervistati 90 mila automobilisti, sono emersi alcuni dati confortenti, altri molto allarmanti. Il 29,8% degli italiani percorre ogni anno oltre 10 mila chilometri in autostrada, il 19,9 per cento meno di 10 mila, il 37,9 per cento non supera i 5 mila e il 12,4% arriva a 1000. Per questi automobilisti, l'elemento di maggiore distrazione e, quindi pericolo, è rappresentato dalla «monotonia di guida» (43,7%), dalla «stanchezza» (4,8%) e da fattori esterni come la segnaletica, il paesaggio» (14,1%). Solo il 70% sostiene che indossare le cinture non crea fastidio durante la guida.

INDOSSARE LE CINTURE DI SICUREZZA CREA FASTIDIO DURANTE LA GUIDA?				
KM/ANNO IN AUTOSTRADA	NO	%	SI'	%
FINO A 1.000 KM	7.489	[illegible]	2.727	21,8
FINO A 5.000 KM	[illegible]	[illegible]	7.[illegible]	[illegible]
FINO A 10.000 KM	[illegible]	78,[illegible]	[illegible]	21,[illegible]
OLTRE 10.000 KM	[illegible]	78,1	[illegible]	21,[illegible]
TOTALI	[illegible]	78,[illegible]	20.183	21,7

Sull'uso della corsia di emergenza gli italiani sono, nella maggioranza, disciplinati. Il 97% dei guidatori, infatti, ha risposto che «essa serve per la sosta soltanto se si è costretti da un improvviso guasto alla macchina o malore», ma purtroppo 1365 intervistati (pochi sul totale, ma lo stesso troppi se si considera la loro pericolosa mentalità) hanno affermato che la corsia di emergenza serve per «garantire la fermata in qualsiasi istante» e altri 980 hanno dato una risposta ancora peggiore: «può essere utilizzata in caso di ingorghi».

Allarmante il concetto di troppi automobilisti sulle distanze di sicurezza: solo 79 su 100 hanno risposto in modo giusto e cioè che alla velocità di 110 l'ora occorrono almeno 50 metri tra un veicolo e l'altro, mentre per 15.573 (17,6%) la distanza scende pericolosamente a 20 metri e per 1750 addirittura a 10. Altrettanto preoccupanti sono alcune pericolosissime risposte sul modo di entrare in autostrada dalla rampa di accesso: se la quasi totalità è ben conscia su come si effettua questa manovra, 422 hanno sostenuto che, quando si entra in autostrada, «si suona il clacson e ci si immette direttamente perché si ha diritto di precedenza». Tutti, o quasi, conoscono invece il giusto comportamento quando si oltrepassa, senza accorgersi, il casello di uscita e cioè si deve procedere sino a quello successivo e poi tornare indietro, così come la grande maggioranza sa come eseguire un giusto sorpasso. C'è tuttavia una preoccupante minoranza che ritiene corretto «fare retromarcia con cautela sulla corsia di emergenza fino a raggiungere l'uscita desiderata (803 intervistati) o, addirittura, ritiene che «al primo varco, compatibilmente con il traffico, si torna indietro».

Più confortanti le risposte sul comportamento in caso di nebbia: il 98% accende le luci, rallenta la marcia, si ferma nelle prime aree di sosta o di servizio in caso di nebbia fitta, mai sulla corsia di emergenza, mentre il 2% ritiene giusto, ed è invece sbagliato, spostarsi sul centro della carreggiata «per poter distinguere le strisce».

Altre domande del sondaggio riguardano il giudizio degli automobilisti sulla segnaletica, i servizi nei parcheggi e la distanza delle colonnine di soccorso. La segnaletica è ritenuta sufficiente dal 46,7% degli intervistati, sui servizi nei parcheggi il giudizio è risultato complessivamente negativo, mentre per le colonnine di soccorso l'attuale distanza è giusta per il 60% degli automobilisti. Infine sugli specchietti retrovisori, il cui uso è essenziale per una guida sicura in autostrada, l'84,5% trova differenza di profondità tra retrovisore esterno e interno e l'87% giudica indispensabile il retrovisore anche sul lato destro.

Al termine della presentazione dell'inchiesta l'Alfa Romeo e l'Agip Petroli hanno premiato i 10 vincitori del concorso che ha previsto la partecipazione ad un corso di guida sicura invernale, conclusosi con una serie di prove sulla pista di ghiaccio del Sestriere.

Renzo Villare

«Invito» del sindaco ai cittadini

Anche a Reggio Emilia le targhe alterne ma solo per chi vuole

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non ha limiti la fantasia degli amministratori comunali incalzati da una cappa di smog sempre più opprimente, ma timorosi — nell'adottare provvedimenti — delle reazioni dei cittadini a appena tre mesi dalle amministrative. C'è chi sperimenta la domenica senza auto, chi sceglie le targhe alterne con una variegata serie di deroghe, chi abbassa il limite di velocità e chi si affida al senso civico degli automobilisti «consigliando», solo «consigliando», le targhe alterne.

E' il caso di Reggio, la città di provincia (130 mila abitanti) con la situazione atmosferica più degradata, almeno secondo gli ultimi rilevamenti. I valori del biossido di azoto nell'aria giovedì mattina alle 9 hanno superato per la centosettantacinquesima volta in un mese il limite massimo alla centralina di monitoraggio sita nella zona ospedaliera.

A questo punto la legge parla chiaro: occorre avvertire il magistrato, l'atmosfera è fuorilegge e bisogna che il sindaco adotti provvedimenti. Infatti il presidente dell'Usl ha riferito al procuratore della Pretura e ieri la giunta comunale è rimasta riunita fino a tarda sera. Chi si attendeva decisioni drastiche non ha nascosto delusione. Da subito il limite del riscaldamento nelle abitazioni è stato abbassato a 18 gradi; da subito, riduzioni di traffico nella zona ospedaliera; tra una settimana, nuovi sensi di marcia in circonvallazione, dove l'aria è pure molto degradata, e controlli allargati dei gas di scarico.

Poi la perla: mercoledì e giovedì (non oggi, perché qui in Emilia c'è il referendum sulla caccia e si rischia di azzerare un'affluenza alle urne che già i sondaggi prevedono bassa) saranno due giorni di sperimentazione delle targhe alterne, ma il sindaco Giulio Fantuzzi (comunista) non vuole firmare ordinanze.

Nessuno, quindi, sarà costretto ad aderire: senso civico al posto delle multe. Per chi lascerà l'auto nei quattro parcheggi-scambiatori in via di allestimento all'estrema periferia sarà garantito il collegamento gratuito col centro attraverso autobus navetta: una corsa ogni 10 minuti.

La carenza cronica di aree di sosta in periferia è assai probabilmente una delle cause dell'inquinamento dell'aria: i motori restano accesi per tempi troppo lunghi dedicati ad estenuanti e spesso vane ricerche di parcheggi mentre, nonostante la pedonalizzazione, anche il centro è invaso dalle auto perché sono stati distribuiti permessi di ingresso e sosta in misura giudicata eccessiva dallo stesso Comune.

Bruno Cancellieri

Padova, esposto in Procura e richiesta d'un albo professionale dei «sessatori»

Guerra sul sesso dei pulcini

I selezionatori italiani denunciano l'arrivo di specialisti coreani: «Ci rubano il lavoro»
I tecnici più bravi riescono a esaminare fino a 1200 animali l'ora e sono superpagati

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Nessuna guerra, solo la necessità di tutelare metodi e tradizione e, soprattutto, di mettere ordine in una professione senza regole». Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera ed ex segretario del partito liberale, spiega così la sua singolare interrogazione presentata nei giorni scorsi al ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin sul presunto «assalto» sferrato al mercato italiano del pollame da un manipolo di espertissimi avicoltori sudcoreani.

Che fanno i «guerrieri» di Seul? Semplice: con una tecnica molto raffinata riescono ad individuare in un batter d'occhio il sesso dei pulcini, un passaggio ritenuto fondamentale dagli imprenditori del settore. Prima si determina il sesso, infatti, prima i minuscoli pennuti vengono avviati al ciclo produttivo. Per le aziende non è roba da poco, perché «normalmente» per sapere se un pulcino è maschio o femmina, bisogna aspettare una ventina di giorni. E i maschi, dicono gli allevatori, valgono molto di più (perché crescono più velocemente).

Gli istruttori coreani sono arrivati in Italia chiamati da una società di Padova, che offre servizi alle imprese avicole particolarmente diffuse nel Veneto, dove del resto si concentra buona parte degli allevamenti italiani. L'«Arca» — questo il nome della società — ha organizzato un corso per «sessatori», come si chiamano i ricercatissimi professionisti che riconoscono al tatto il sesso dei pulcini, affidandolo appunto a due maestri di Seul. Da sempre, l'Estremo Oriente fa scuola in questa specializzazione, come dimostra il fatto che in Giappone esistono sessatori capaci di selezionare fino a 1200 pulcini all'ora. E si pensa che per ogni «tocco» ricevono 35 lire se ne deduce che lavorando sei ore un sessatore guadagna 252 mila lire al giorno (e 5 milioni al mese).

Le lezioni, cui hanno preso parte un gruppo di ragazze delle province di Padova e Vicenza, sono andate avanti per un po' di tempo in tranquillità e promettevano buoni risultati. Ad un certo punto però la presenza dei maestri coreani è arrivata alle orecchie dei sessatori di casa nostra e così è scoppiata la rivolta che, grazie all'iniziativa dell'onorevole Biondi, approderà alla Camera dei Deputati. «Quelli ci rubano il pane, devono andarsene», dicono. «In effetti — dice Alfredo Biondi — negli ultimi vent'anni i sessatori italiani, grazie all'espansione dell'industria del settore, si sono affermati in tutto il mondo, pur non raggiungendo i livelli dei giapponesi che restano insuperabili».

«Però — aggiungono i sessatori veneti, che hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica e un rapporto all'ispettorato provinciale del Lavoro — ora anche noi siamo tra i migliori del mondo e quindi non c'era alcuna ragione di ingaggiare i coreani».

La guerra sul sesso dei pulcini ha ovviamente come spettatori interessati quelle aziende avicole che non hanno gradito l'arrivo dei coreani. «Certo, è anche una questione di concorrenza», ammette l'onorevole Biondi, confermando implicitamente il sospetto che i maestri coreani potrebbero anche ricorrere a qualche trucco per non dire tutto sulla loro specialissima attività. «Chi può escludere che ci siano interessi a non affinare le già ottime attitudini delle ragazze di Padova e Vicenza?», pare si siano chiesti i sessatori veneti.

Così, un po' per paura del «pericolo giallo», un po' per orgoglio italiano, è partita la battaglia giudiziaria e la segnalazione ai politici, raccolta per primo dall'ex leader del partito liberale. Biondi, nella sua interrogazione al ministro del Lavoro, chiede l'istituzione dell'albo professionale per i sessatori. Biondi non lo ha precisato, ma sembra implicito che la «patente» dovrà essere riservata agli italiani.

Antonello Francica

A Sciara, nel Palermitano, tensione ai funerali del bimbo pugnalato

«Vendetta per mio nipote»

Il nonno: chi l'ha ucciso farà la stessa fine

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I funerali di Angelo Selvaggio, il bambino di 11 anni assassinato con dieci coltellate martedì sera a Sciara, hanno avuto un imprevisto intermezzo. Piangendo, appoggiato ad un bastone, Giovanni Selvaggio, 80 anni, contadino ora in pensione, nonno del ragazzino, ha salito le due rampe di scale del palazzo municipale. Poi, affacciato al balcone che dà sulla piazza principale del paesino di duemila abitanti, a quaranta chilometri da Palermo, ha urlato: «Ascoltatemi, questo non è più un paese sereno». «Questa non è più Sciara — ha aggiunto —. Cose così non dovranno più accadere. Il nostro bambino poteva essere forse un po' ladro, forse un po' "malascarpa", ma queste cose non si fanno. Sciara è diventato un paese di selvaggi».

In piazza più di mille persone hanno trattenuto il fiato. Quando il vecchio ha abbandonato il municipio, piegato dal dolore, ha tuttavia trovato la forza per urlare ancora una minaccia: «Chi ha fatto questo dovrà fare una fine uguale, se non peggiore».

Al funerale, dietro la bara (una bianca non è stata trovata), c'era la madre Santa Rizzo, di 37 anni, che, rimasta vedova nel 1982 quando il marito morì per un infarto, ha tirato avanti con i suoi quattro bambini. La donna, dopo la morte del marito, fu assunta come bidella nella scuola materna del paese.

Il sindaco Antonio Cavera (pci) aveva disposto il lutto cittadino. I funerali sono stati celebrati a spese del Comune. «Il meno che potessimo fare davanti a questa tragedia — ha spiegato il sindaco —. Angelo era discolo come molti altri bambini lo sono, ma sicuramente era anche più intelligente di tanti suoi coetanei».

La bara è stata seguita fino al cimitero anche dai compagni e dai professori della scuola media dove Angelo frequentava la prima classe. Le insegnanti dicono che era molto agitato e seguiva in maniera discontinua le lezioni, tanto che era stato necessario affidarlo ad un docente «di sostegno».

Angelo era sospettato anche per alcuni piccoli furti con quattro o cinque suoi compagni, uno dei quali potrebbe essere l'autore del delitto. Sarebbe un ragazzino di tredici anni, che ieri è stato ancora interrogato a lungo. L'autopsia ha chiarito che una delle coltellate ha reciso la carotide di Angelo, il cui corpo era stato nascosto in un boschetto accanto al campo sportivo ed era stato trovato dopo un giorno di ricerche da un cugino del padre.

(a. r.)

A Palermo

Dalla Colombia 600 chili di cocaina

PALERMO. Il sequestro del registro in cui le cosche di Palermo Ovest annotavano entrate e uscite, avvenuto il 6 dicembre scorso in un appartamento utilizzato dal boss Antonino Madonia, ha rivelato anche una pista sul traffico di droga. Si è appreso che in alcune pagine del «libro mastro» il boss Madonia aveva annotato le cifre relative a 600 chilogrammi di cocaina prodotta in Colombia. La droga sarebbe stata portata a Palermo dopo una sosta nei Caraibi.

All'operazione avrebbero partecipato altre persone e anche i loro nominativi sarebbero stati annotati da Madonia. Negli Usa, intanto, un pentito avrebbe rilevato agli investigatori particolari sulla spedizione dei 600 chilogrammi di cocaina destinata a Palermo; nel traffico sarebbe implicato anche l'esponente del cartello di Medellin José Gonzalo Rodriguez Gacha.

(Ansa)

(Segue da pagina 8)

E' mancata ai suoi cari

Bruna Leganà Randone

Ne danno il doloroso annuncio il marito Fulvio, la mamma Luigina, il fratello Franco, la cognata [illegible], i nipoti [illegible] e Luca e gli zii. Un particolare ringraziamento al prof. Baracchi ed al personale tutto della clinica San Luca. Funerali lunedì 29 alle ore 15,30 nella cappella della clinica San Luca [illegible]. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Moncalieri. Non fiori ma opere alla San Vincenzo.
— Torino, 28 gennaio 1990

Michele, Eliana, Elena, [illegible], Stefano e Giovanni sono vicini a zio Fulvio in questo grande dolore.

Il **Personale della ditta [illegible] s.a.s.** partecipa al dolore per la scomparsa della loro cara **BRUNA**.

[illegible] e famiglia partecipano commossi.

Addolorati per la prematura scomparsa di **BRUNA** i cugini **Nino e Ornella, Enrico e Cristina** sono affettuosamente vicini a Fulvio.

Vittorio e Paola [illegible] profondamente addolorati sono vicini alla famiglia per la scomparsa di **BRUNA**.

Sono vicini a Fulvio
Franca [illegible] De Napoli
[illegible] Molinari
Mario Molinari
Susanna [illegible]

Paola Riccardo Margherita Gianni [illegible] sono affettuosamente vicini a Fulvio e famiglia nel ricordo della cara **BRUNA**.

Addolorati partecipano i cugini **Stefania e [illegible]** con le rispettive famiglie.

Sono vicini a Fulvio in questo momento doloroso **Carla [illegible] Franca Carla Paola [illegible]**.

Daniela e Renato [illegible] con **Luca e Emanuela** sono tanto vicini a Fulvio per la perdita della carissima moglie **BRUNA**.

Vicini al grande dolore di Fulvio per la scomparsa della carissima **BRUNA** si stringono a lui con grande affetto gli amici
Sergio e Franca [illegible]
Maurizio e Giulia [illegible]
Adriana e Lino [illegible]
Carlo e Silvia [illegible]
Emilio e Maria Teresa [illegible]

Maria, Sabina, Dora, [illegible] ed [illegible], sono uniti al dolore di Fulvio e di tutta la famiglia per la scomparsa di **BRUNA** che ricorderanno sempre con infinito affetto.

[illegible] ricordano con affetto **BRUNA**.

Per la scomparsa della nostra cara signora **BRUNA** siamo vicini al dolore della famiglia Randone e Leganà. Le dipendenti [illegible], Gabriella, Giovanna, [illegible], Ida e Palmina.

Giacomo Maria Angelica [illegible] con **[illegible]** sono vicini a Fulvio per la perdita della cara **BRUNA**.

Gli amici **[illegible], Gianna Angelo e Piero Casa** partecipano al dolore della famiglia Randone per la scomparsa della cara **BRUNA**.

Partecipa al dolore la famiglia [illegible].

Fratelli **[illegible]** partecipano al dolore della famiglia Leganà - Randone.

[illegible], Marco e Sergio [illegible] partecipano commossi al dolore di Fulvio e famiglia per l'immatura scomparsa della cara **BRUNA**.

La famiglia **[illegible]** partecipano commosse al dolore di Fulvio e famiglia.

[illegible] piange per la perdita della sua cara [illegible]

Domenica Visetti

unitamente ai generi e nipoti.
— Torino, 28 gennaio 1990

Condomini e inquilini di C. S. Maurizio 38 partecipano al dolore del geom. Cavaglià per la perdita della moglie signora

Piera Cavaglià

— Torino, 28 gennaio 1990

Fraternamente vicini al dolore dei famigliari, piangono il compagno di tante escursioni

Enzo Giovanni Cavallo

guida alpina

Augusta [illegible], Mario [illegible].
— Torino, 27 gennaio 1990

Ricordandoti sempre gli amici:
Umberto [illegible]
Angelo [illegible]
Luciana [illegible]

E' mancata

Benedetta Bertolone ved. Levi

Lo annunciano la figlia **Maria** con il nipote **Mauro**, l'adorato nipote **Cristiano**. Funerali martedì ore 10 ospedale Mauriziano.
— Torino, 28 gennaio 1990

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Marisa Todesco in Corradi

commossi per l'affettuosa partecipazione al loro dolore, esprimono il più sentito ringraziamento a quanti sono stati loro vicini.
— Torino, 28 gennaio 1990

La famiglia **Chiriani** nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita del caro

Stefano

— Catania, 27 gennaio 1990

La famiglia **Bessi**, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia amici, conoscenti e colleghi che le sono stati vicini al suo grande dolore per l'immatura dipartita del

dott. Alessandro Bessi

— Vinovo, 28 gennaio 1990

I famigliari di

Giovanni Marega

commossi per la grande manifestazione di affetto ringraziano sentitamente. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata martedì 6 febbraio ore 18,30 nella chiesa di S. Ermenegildo c.so B. Telesio 38.
— Torino, 27 gennaio 1990

I famigliari sentitamente ringraziano per l'affettuosa partecipazione all'immenso dolore per la perdita della cara

PROFESSORESSA

Elvira Licciardi Vercellino

Santa Messa di trigesima sabato 17 febbraio, ore 18 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 28 gennaio 1990

I familiari del

geom. Mario Vittonatto

ringraziano commossi quanti si sono uniti nel dolore nella preghiera.
— Chivasso, 27 gennaio 1990

La moglie [illegible] compianto

[illegible] ing. Enrico Pagna

ringrazia commossa, tutti coloro che con tanto affetto hanno partecipato al suo dolore.
— Vinovo, 27 gennaio 1990

ANNIVERSARI

[illegible] — 1990
Carlo Bruno
[illegible]

[illegible] — [illegible]
Grazia Tornani Casale
Già dodici anni. E sei sempre giovane. Cara Grazia.

1975 — 30 gennaio — 1990
Alessandro Crovella
ex costruttore edile
I suoi [illegible] con affetto.

[illegible] — 30 gennaio — [illegible]
Giuseppe Albano
Moglie, figli, nuora [illegible]

1978 — 1990
prof. Francesco Moncelli
La famiglia lo ricorda con immutato struggente rimpianto.

1984 — 1990
Pieraugusto Barbesio
Ricordandolo

[illegible] — [illegible]
avv. Amerigo Poli
Amami dal cielo come mi hai amata sulla terra. La tua Carmen.

[illegible] — 27 gennaio — [illegible]
Alen Scandola
Chi non tutti ti dimentica: mamma, papà.

[illegible] — [illegible]
Sandro Ghietti
Vive nel ricordo

[illegible] — [illegible]
dott. Lorenzo Pitorri
pediatra
Ti ricordiamo con immutato affetto, [illegible] e [illegible].

1975 — 1990
prof. dr. Ugo Vignolo Cutati
Camilla e figli lo ricordano sempre

[illegible] — [illegible]
Lodovico Levrio
Con l'affetto di sempre ti ricordano la tua Emilia, con [illegible] e Silvana e l'adorata [illegible]

1987 — 1990
Cosimo Dembech
Ti ricordiamo sempre nel nostro cuore con tanto amore. Moglie, figli, genero, famiglie.

[illegible] — 28 gennaio — 1990
CAVALIERE - UFFICIALE
Giuseppe Vigone
Sempre con noi nel dolcissimo ricordo e nel rimpianto infinito. Adele, Gianna e famiglie.

1985 — 1990
Ernesto Martinotti
Il tuo ricordo è vivo in noi sempre ed ovunque. Carla Roberto

prof. Vincenzo Jachino
Ricordandolo affettuosamente
Torino, 28 gennaio 1990

I GIOVANI DEL SABATO

Se sfidano la morte pensano di crescere

LA cosiddetta strage del sabato sera purtroppo [illegible] è una novità. Nel mondo ci sono un miliardo e mezzo di giovani dai 10 ai 24 anni. E' il gruppo d'età che gode della migliore salute, il suo tasso di mortalità è il più basso in tutti i Paesi, industrializzati o in via di sviluppo. Ma proprio essi si trovano di fronte a pericoli che nessuna generazione precedente ha conosciuto. Uno di questi è rappresentato dagli incidenti stradali.

Negli Stati Uniti e in Giappone questi infortuni sono la causa di più d'un terzo delle morti dei giovani, in altri Paesi come il Venezuela addirittura del 45 per cento delle morti.

Tutte le inchieste dimostrano che l'incidente in [illegible]nere è un evento frequente negli adolescenti e nei giovani. Nel periodo dai 15 ai 24 anni i decessi accidentali sono la prima causa di mortalità, e sono in aumento in quasi tutti i Paesi. La mortalità è superiore di tre o quattro volte nei ragazzi in confronto alle ragazze, [illegible] questo scarto tende a ridursi.

Fra gli incidenti mortali i più frequenti [illegible] quelli della strada. In Gran Bretagna i giovani fra 15 e 24 anni, che nel 1951 rappresentavano il 12,6% delle vittime, decedute o gravemente ferite, oggi rappresentano il 55,3%.

Tre inchieste sono spesso citate. Quella [illegible] Göteborg, Svezia, 1975-76, analizza 17.888 incidenti in un anno, riguardanti 10.703 soggetti di età inferiore ai 16 [illegible]; quello del Massachusetts, 1980-81, analizza tutti i tipi di incidenti con ricovero ospedaliero avvenuti in un [illegible] (19.483 casi) in soggetti al di sotto dei 19 anni; quella di Yvelines, Francia, 1981-82, 17183 incidenti avvenuti in un anno [illegible] soggetti al di sotto dei 15 anni. Questi studi dimostrano la frequenza degli incidenti nell'adolescenza, un soggetto su sei fra 10 e 15 anni a Göteborg, uno su quattro fra 13 e 19 anni nel Massachusetts. Nell'infanzia predominano gli incidenti casalinghi, nell'adolescenza gli incidenti avvengono sempre più spesso fuori, sulle strade o per attività sportive. A partire dai 12 anni gli sport ed i passatempi sono la causa del 51% degli incidenti.

Ma ciò che più importa esaminare è il comportamento a rischio degli adolescenti. Gli adolescenti vogliono il rischio, è in questa età che seguono in prevalenza condotte rischiose. Si possono dare molte spiegazioni, la causa non è unica; corrisponde ad una pluralità di motivazioni.

L'adolescenza è il periodo dei cambiamenti, e cambiare implica per definizione un rischio. Si passa da una condizione conosciuta ad un'altra ancora ignota, o che deve [illegible] sperimentata. Non si cambia senza rischi. I cambiamenti sono fisici, impulsivi, affettivi, cognitivi, individuali, familiari, sociali.

Fisicamente il corpo cambia: la crescita della statura e lo sviluppo dei muscoli [illegible]dificano e sovvertono i punti di equilibrio, e un certo impaccio nei movimenti è frequente. Le pulsioni sorgono e si esasperano. L'irruzione della sessualità spinge l'adolescente verso nuove condotte, è una tensione sentita da molti come un'aggressività che si cerca di sfogare attraverso certi comportamenti.

E ancora emozioni nuove, perplessità, interrogativi più o meno ansiosi possono [illegible]gere l'adolescente a cercare risposte nel piacere di trionfare di fronte ad un rischio, nell'eccitazione di aver sfiorato un pericolo, nonché nell'alcol, nel tabacco, nella droga, [illegible]buso di farmaci psicotropi. Ed [illegible] la pulsione che determina l'accelerazione per il sorpasso sulla strada: il piacere della velocità, la gioia [illegible] (fuori) nonostante il rischio affrontato.

Una prevenzione? E' difficile perché fa appello alla ragione mentre il rischio fa appello agli impulsi. Educare gli adolescenti, impedire l'esposizione al rischio? Attenzione, forse non è desiderabile far sì che l'adolescente rinunci ad assumere ogni rischio. D'altronde la nostra società non fa che vantare i benefici dei rischi sportivi e d'ogni genere.

[illegible]re semplicemente «non si deve» può essere il modo migliore per incitare a fare proprio ciò che è sconsigliato, e questa forma di opposizione è tanto più da temere quanto il soggetto è psicologicamente fragile. Come si è detto le nuove esperienze fanno parte dell'adolescenza, hanno un valore positivo per la presa di coscienza [illegible] stessi e del mondo. Bisogna tuttavia che l'adolescente sia educato a proposito delle nuove esperienze.

Tentare con l'adolescente [illegible] inquadrare l'eccitazione che sottende la presa del rischio, ricercarne le origini e le cause, proporre modelli e condotte nei quali questa eccitazione sia vissuta [illegible] ambiente meno pericoloso, potrà essere una prevenzione efficace.

Ulrico di Aichelburg

Il 10 febbraio brindisi per l'avvio delle manifestazioni con una bottiglia di 25 metri

Venezia, Carnevale col silenziatore

Tante feste, ma nessun concerto in San Marco

Il manifesto del Carnevale di Venezia 1990

DAL NOSTRO INVIATO

Che le mascherate non sia troppo pesante per la Serenissima. Venezia presenta il suo Carnevale, ma con le dovute cautele. Grava ancora il ricordo dello sconquasso provocato dal concerto dei Pink Floyd, in estate. E ci ha già pensato Margherita Asso, la «sovrintendente di ferro», a richiamare al rispetto della gracile città lagunare, negando piazza San Marco persino all'orchestra «Johann Strauss», che dovrà andare a suonare a Mestre.

Il Carnevale si spanderà per Venezia, ma non potrà superare certe barriere. Queste, almeno, sono le intenzioni, visto che tra le manifestazioni e gli organizzatori c'è [illegible] mezzo Margherita Asso. A qualcosa di gigantesco comunque, Venezia [illegible] rinuncia [illegible] quest'anno: per l'apertura della kermesse carnevalesca, fissata per il 10 febbraio, prepara una bottiglia lunga 25 metri e del diametro di 6 metri, che navigherà lungo il Canal Grande, per offrire un brindisi alla Serenissima.

Meno congestionato, forse, e più distribuito tra i sestieri e la terra ferma, questo decimo Carnevale veneziano, che prenderà il largo sull'onda delle polemiche. Se non ci saranno allestimenti di palchi grandiosi e amplificatori da infliggere brividi ai merletti di pietra della Serenissima, ci saranno in piazza San Marco i convegni delle maschere, musicanti più discreti di quelli dei complessi rock, giocolieri e fantasisti. Qui e là, poi, uno sgranarsi di manifestazioni che dovrebbe rendere Venezia colorata e spensierata, almeno per diciotto giorni.

Andando in cerca di fantasia, la compagnia «De Calza i antichi» s'è rivolta a Ludovico De Luigi, pittore veneziano. Così, De Luigi ha pensato ad un grande cavallo di bronzo e al suo «doppio», che sarà tutto di cioccolato: connubio tra arte e pasticceria.

Tra le mostre che si potranno ammirare durante il periodo carnevalesco, anche «Il gioco dell'amore, le cortigiane di Venezia dal Trecento al Settecento», che si aprirà il 2 febbraio al Casinò municipale, negli Appartamenti Wagneriani. Dalle frivolezze delle cortigiane della Serenissima al mito maschile di Superman e di Batman: il Centro Animazione presenta «Super-eroe cercasi», allettamento teatrale per chi, a Carnevale, voglia abbandonarsi al complesso di superiorità. Poi ancora musiche ed esibizioni, in campielli e calli, in terraferma. E una rock-star ci sarà: la più famosa dell'Unione Sovietica, Vladimir Kuzmin, che darà un concerto a Mestre il 27 febbraio.

Tante promesse, qualche preoccupazione. «Il Carnevale — dice il sindaco, Antonio Casellati —, questo bel problema che Venezia ha». Casellati [illegible]menta, comunque, che «la tradizione incanala un'esigenza che viene dalla gente, soprattutto [illegible] giovani». «I ragazzi si trovavano [illegible] piazza San Marco e ingaggiavano battaglie con risi e farina. Anche con qualcosa [illegible] più pesante».

Per il sindaco, il Carnevale veneziano dev'essere prima [illegible] tutto «riappropriazione degli spazi», ma anche un «modo corretto di godere la città in festa». Certo, la kermesse della Serenissima diventa anche una grossa occasione per il settore turistico. «Questo è il [illegible] — [illegible] Casellati — di trovare il punto limite, di interrogarsi su come la città debba essere usata, senza tagliare una manifestazione [illegible] importante per Venezia. L'Amministrazione [illegible]le [illegible] aspetta un passo avanti, anche nella presa di coscienza [illegible] problemi che il Carnevale presenta».

«Tra l'altro è importante — dice l'assessore al Turismo, Mimmo Greco — che le manifestazioni carnevalesche tornino a coinvolgere la popolazione [illegible] città». Martedì 27 febbraio il Carnevale veneziano avrà un epilogo mondano dedicato a «Giacomo Casanova alle Corti d'Europa». Ed esploderà in campi e campielli. Il divertimento, dicono, è assicurato. Purché Venezia non abbia a soffrire anche per una festa.

Giuliano Marchesini

De Lorenzo

C'è il nuovo comitato anti-Aids

ROMA. Il [illegible] della Sanità ha ricostituito per il 1990, con un decreto, la commissione nazionale per la lotta all'Aids. Oltre ai vicepresidenti, Elio Guz[illegible] e Elio Guido Rondanelli, fanno parte della commissione altre [illegible] persone. Escono invece dalla commissione Giovanni Antonucci, Angelo Colombo, Enrico Garaci, Alberto Luna, Edoardo Muzy, Adolfo Polizioi, Carlo Valere.

«Il gruppo comprende un numero di esperti in malattie infettive maggiore rispetto a quello precedente. Sono tutte persone che daranno un valido contributo per aiutare le realtà più esposte alla malattia» ha spiegato il ministro De Lorenzo [illegible] presiede l'organismo. La commissione inoltre sarà articolata in tre gruppi di lavoro «per rendere più veloci le procedure». [illegible] Lorenzo ha poi annunciato che la commissione si incontrerà il 12 febbraio per approvare la campagna di informazione destinata «sia ai soggetti a rischio sia alla popolazione in generale». [Ansa]

ASSICURAZIONI

Aumentano le richieste di «rc» per motorini [illegible] biciclette

La polizza su due ruote

Costa circa 40 mila l'anno e può essere fatta anche solo per 30 giorni
La formula «capofamiglia» tutela contro danni persino gli skate-board

Già le [illegible] giovedì, all'annuncio che a Torino avrebbero potuto circolare per quattro giorni le auto [illegible] targhe alterne, sono giunte alle agenzie di assicurazioni le prime richieste sulla «responsabilità civile» valide per ciclomotori (quelli privi di targa di immatricolazione e non ancora soggetti all'obbligo assicurativo). Non sono, inoltre, mancate le informazioni che riguardano, sempre in tema di «rc», biciclette e, in qualche caso, persino «skate board».

Cominciamo col dire che, da qualche anno, le polizze che interessano i ciclomotori vengono stipulate per i soli mesi estivi. Quindi, la gran parte di questi mezzi di locomozione non sono coperti da polizze «rc». Vediamo quali sono i «premi» previsti per brevi periodi di copertura. Di solito la durata minima per le polizze «temporanee» è di un mese. In questo caso, però, pur restando di [illegible] giorni [illegible] copertura effettiva, il premio da pagare corrisponde a 90 giorni.

Facciamo un esempio. Per un ciclomotore e per una persona residente a Torino importa un costo annuo di 42.750 lire (massimale di 500 milioni di lire per sinistro, 200 milioni per persona e 50 milioni per danni alle cose): se la durata viene limitata a 30 giorni, la spesa tocca 10.500 lire anziché 3562 lire che corrispondono, appunto al mese di copertura. In pratica si pagano due dodicesimi in più. Stessa regola se si opta, poniamo, per due mesi di garanzia: copertura di [illegible] giorni, «premio» da pagare per 120. Da notare che per le «temporanee» le compagnie non accettano quasi mai l'inclusione del furto.

Per quanto riguarda la «rc» della bicicletta (inclusi i tandem) le tariffe [illegible] [illegible] elevate. Per fare [illegible] caso, prendendo come esempio lo [illegible] «massimale» precedentemente indicato, il «premio» annuo risulta di 23 mila lire circa. Se si tratta di [illegible] velocipede con più [illegible] due ruote, la spesa sale attorno alle [illegible] mila lire. In nessuno dei casi indicati, sono garantite le «terze persone trasportate».

Per ciò che si riferisce allo «skate board», non esistono polizze specifiche. La copertura, comunque, può essere prevista nell'ipotesi della cosiddetta polizza del «capofamiglia». In questa assicurazione sono incluse molte garanzie: bicicletta, pattini a rotelle e persino la copertura per i danni cagionati ad altri da cavalli. Un contratto del genere comporta una spesa che varia dalle 40 alle 120 mila lire l'anno: dipende dalla compagnia e dai «massimali» scelti.

Contrariamente a quanto previsto per i ciclomotori, per tutte le altre polizze il «premio» va pagato per un [illegible]no. Per finire, quando si stipula una polizza «temporanea» per un ciclomotore, l'assicurato non è tenuto a dare disdetta per annullare il contratto: questo, infatti, decade di valore nel giorno ultimo indicato nella polizza. Attenzione, però, che per quest'ultime assicurazione non operano i 15 giorni di mora dopo quello della scadenza.

Giuseppe Alberti

DALL'**ITALIA**

Ora i giudici decidono sulla sorte di Dario

FIRENZE. Per Mario Lumaa e Cristina Benassai, genitori adottivi di Dario, 3 anni, e per Aniello Cristiano e Anna Avallone, genitori naturali del bambino, dovranno trascorrere ancora due o tre giorni di angoscia. I giudici della Corte d'appello si sono riservati la decisione sulla [illegible] del piccolo, conteso fra le due famiglie. La revoca dell'affidamento ai coniugi [illegible] è stata pronunciata il 1° luglio, ma le modalità del distacco devono ancora [illegible]sere definite.

In carcere a Genova consigliere Usl

GENOVA. Dante Susena, socialista, membro del consiglio di amministrazione dell'Usl dell'ospedale di San Martino di Genova, è stato arrestato per corruzione e interesse privato in atto d'ufficio. L'inchiesta, in corso da circa un anno, riguarda l'acquisto di strumenti e medicinali. Susena era presidente della commissione acquisti. [Ansa]

Roma, sventato furto di due Caravaggio

ROMA. Il furto [illegible] due tele del Caravaggio, «La conversione di San Paolo» e «Il martirio di San Pietro», custodite nella chiesa di Santa Maria del popolo è stato sventato [illegible] notte dai carabinieri. I militari hanno bloccato un pregiudicato romano, Vincenzo Lopez, di 27 anni. [Agi]

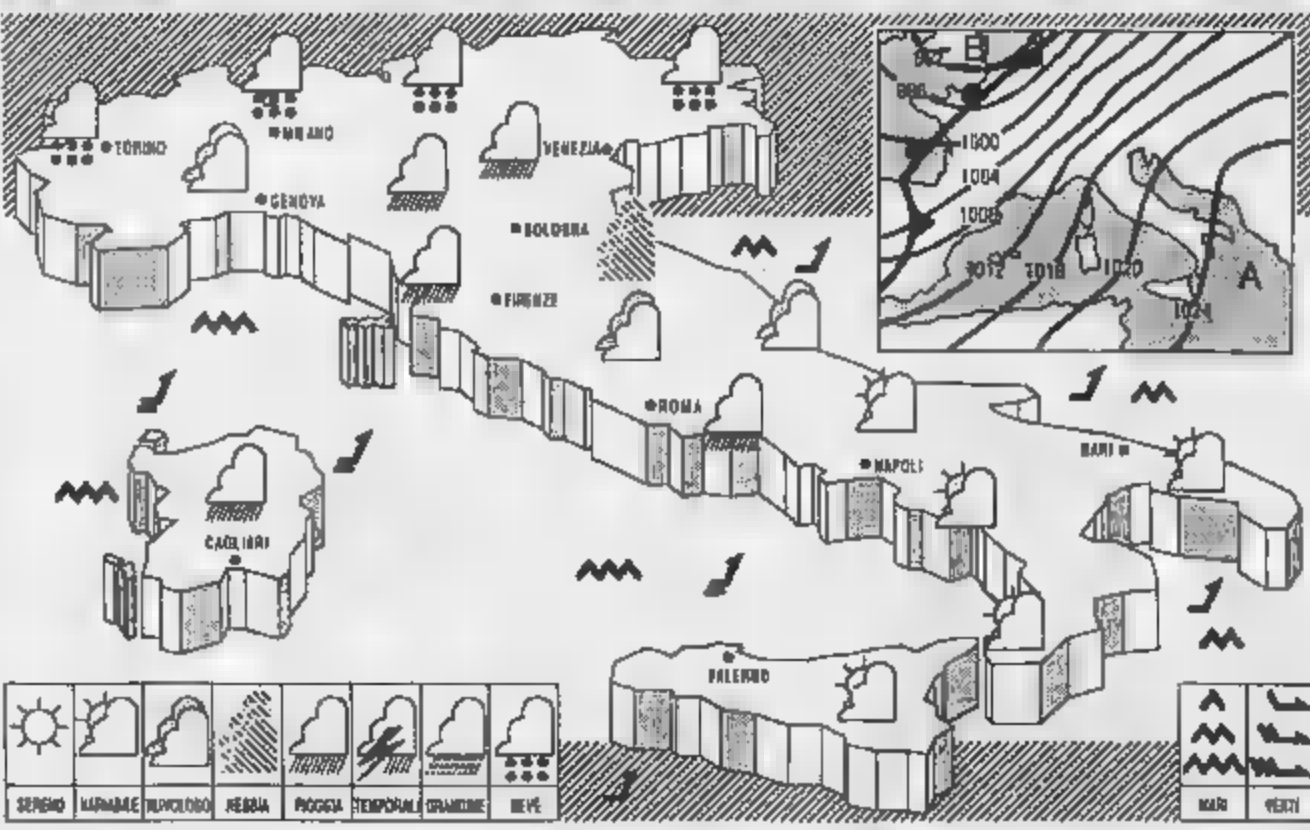
Viaggi-truffa, faccendiere arrestato

ROMA. Svolta nelle indagini sui cinquemila biglietti dell'Alitalia, rubati a Roma nell'87, e che servivano per proporre viaggi a prezzi vantaggiosi. La polizia ha arrestato, Giancarlo Fantini, 46 anni. Il Fantini assumeva qualche giovane ignaro, poi lo mandava a proporre viaggi negli istituti di religiosi a prezzi vantaggiosi, [illegible] sconti anche del [illegible]. Conclusa la trattativa si presentava di persona per riscuotere la cifra pattuita e poi si dileguava. [Agi]

Zermatt rifiuta il laser sul Cervino

GINEVRA. Il consiglio comunale di Zermatt ha rifiutato all'unanimità il progetto di un ingegnere di circondare la vetta del Cervino con tre raggi laser per celebrare il 700esimo anniversario della confederazione elvetica, nel 1991. L'idea è stata respinta perché «il Cervino è troppo bello per questo tipo di turismo a sensazione». [Ansa]

TORINO MILANO VENEZIA GENOVA BOLOGNA FIRENZE ROMA NAPOLI BARI CAGLIARI PALERMO

SERENO VARIABILE NUVOLOSO NEBBIA PIOGGIA TEMPORALE GRANDINE NEVE MARI VENTI

SITUAZIONE sull'Italia la pressione è in temporaneo aumento: una nuova perturbazione atlantica si avvicina alla nostra penisola, preceduta da un intenso flusso di correnti umide meridionali.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali, su quelle dell'alto versante tirrenico e sulla Sardegna, molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni anche intense al Nord e sulla Toscana e nevicate sui rilievi alpini. Sulle altre regioni centrali e sulla Campania nuvolosità stratificata in intensificazione, con possibilità di qualche debole pioggia sulle zone tirreniche. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del Centro.

TEMPERATURA in aumento su tutte le regioni.

VENTI meridionali, forti sulle regioni occidentali e sulle isole maggiori; moderati, con rinforzi, sulle altre zone.

MARI molto mossi o agitati.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	−5	5	Firenze	7	15	Bari	10	18
Verona	1	5	Pisa	5	16	Napoli	9	18
Trieste	6	9	Ancona	8	17	Potenza	7	12
Venezia	0	10	Perugia	5	12	S.M. Leuca	13	18
Milano	−3	5	Pescara	7	16	R. Calabria	11	18
Torino	−2	0	L'Aquila	3	10	Palermo	15	18
Cuneo	3	0	Roma Urbe	8	16	Catania	9	20
Genova	7	15	Roma Fium.	7	17	Alghero	5	16
Bologna	−4	4	Campobasso	8	14	Cagliari	5	17

Amsterdam	5	8	pioggia	Lisbona	13	16	pioggia
Atene	4	15	sereno	Londra	4	8	nuvoloso
Bangkok	20	32	sereno	Los Angeles	10	20	sereno
Berlino	1	7	nuvoloso	Madrid	9	11	nuvoloso
Bruxelles	1	6	nuvoloso	Montreal	4	[illegible]	pioggia
Buenos Aires	25	27	sereno	Mosca	2	[illegible]	nuvoloso
Copenaghen	[illegible]	6	nuvoloso	New York	0	10	variab.
Dublino	2	6	nuvoloso	Parigi	6	9	nuvoloso
Francoforte	np	np	—	Pechino	−9	−3	neve
Gerusalemme	3	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	[illegible]	variab.
Ginevra	4	17	pioggia	Sydney	18	27	nuvoloso
Helsinki	1	2	nuvoloso	Tokyo	−1	7	sereno
Honolulu	[illegible]	25	sereno	Varsavia	np	np	—
Il Cairo	9	15	nuvoloso	Vienna	np	np	—

E' «toro» solo per Mondadori

MILANO Comit	683,23	- 14,15
N. YORK Dow Jones	2589,23	- 118,7
LONDRA F. Times	2314,5	- 20,5
TOKYO Nikkei D.	36.874	+ 37

Ribasso di oltre il [illegible] a Wall Street. Nel complesso, la Borsa [illegible] New York, che dal record [illegible] inizio d'anno ha perso finora quasi il 10%, una percentuale che non può più essere considerata [illegible] normale assestamento, si sta giocando la fiducia degli investitori. Gli analisti pronosticano, in media, un ribasso a 2400 punti, se non meno. Anche per Piazza Affari non è certo stata una [illegible] di cui andare fieri. L'indice Comit ha perso il 2,03%, [illegible] parte per la dipendenza dall'estero, in [illegible] per la situazione di malessere a livello governativo. In questo quadro, neanche i titoli particolari sono riusciti a mantenere desta l'attenzione degli operatori. Il fronte titoli guida è ancora più insignificante a livello di scambi e di performance. Solo i val[illegible] legati alla Mondadori, nella settimana in cui Silvio Berlusconi è diventato presidente della casa editrice, hanno realizzato performance [illegible] record.

I mercati preferiscono lo yen

DOLLARO in lire	1258,4	- 20,8
MARCO in lire	743,83	- 0,57
MARCO/DOLLARO	1,690	- 0,03
YEN/DOLLARO	142,8	- 3

Settimana sfortunata per il dollaro. In un paio di giorni di ribassi ha ceduto complessivamente più del 3% nei confronti del marco. Né, in prospettiva, il quadro è molto più incoraggiante. Fra i due litiganti, (marco e dollaro), comunque, chi ci guadagnerà sarà probabilmente lo yen, che ha iniziato un promettente recupero, sotto la spinta dei tassi d'interesse e del ritorno delle considerazioni degli investitori sui solidissimi fondamentali nipponici. A Milano, la [illegible] è complessivamente rafforzata anche se molto limitatamente. In sostanza, i provvedimenti [illegible] liberalizzazione valutaria anticipata non hanno danneggiato la lira, segno che non si prevede alcuna fuga di capitali. All'esterno dello Sme, va segnalato il continuo rialzo del franco svizzero, che è [illegible] ai massimi dal 6 ottobre (842,93 giovedì), spinto dalle previsioni di rialzo dei tassi d'interesse elvetici.

Balletto dei tassi: sul mercato italiano si affacciano le prime banche e finanziarie straniere

Nasce l'Europa dei mutui per la casa

Aumentano i finanziamenti in Ecu e valute estere
Il rischio-cambio bilanciato da rendimenti meno elevati

TORINO. Ormai ce ne sono per tutte le esigenze: da 3 a 20 anni, denominati in Ecu, in marchi tedeschi o più tradizionalmente in lire, a tassi fissi o indicizzati. I mutui fondiari sono sempre più utilizzati, anche in Italia, dove per acquistare la casa si preferiva di solito ricorrere al risparmio personale. Oggi però, [illegible] i prezzi [illegible] abitazioni [illegible] crescita vertiginosa, si calcola che almeno il 65 per cento degli italiani che decidono di comprare un alloggio chiedano [illegible] finanziamento. L'anno scorso sono stati erogati mutui per [illegible] totale di oltre 15 mila mil[illegible], con [illegible] incremento [illegible] 16% rispetto al [illegible].

Trainati dai prezzi delle abitazioni sembrano [illegible] saliti anche i tassi di interesse sui mutui. Se a metà dello scorso [illegible] l'osservatorio immobiliare di Nomisma segnalava un tasso medio del 14,8% relativo ai mutui quindicennali, alla fine dell'88 gli interessi su questo tipo di finanziamento hanno toccato in media il 16%. E accanto agli strumenti tradizionali si affermano anche quelli innovativi, come il mu[illegible] in Ecu.

Intanto con la caduta [illegible] frontiere nel 1993 potrebbe ar[illegible] in Italia [illegible] nutrita schiera di banche straniere o di società specializzate nel credito fondiario che scateneranno una guerra nel campo dei finanziamenti immobiliari. Le prime avvisaglie ci sono già: il [illegible] britannico Abbey National e la francese Ucb-Credicasa hanno aperto succursali in Italia.

Ma vediamo quali sono [illegible] condizioni che trova sul [illegible]to chi cerca un finanziamento per acquistare un alloggio. Generalmente il prestito copre fi[illegible] [illegible] [illegible] delle spese se si acquista [illegible] prima casa e fino [illegible] metà se si intende invece acquistare una seconda abitazione. Tra le maggiori banche italiane il San Paolo di Torino offre, [illegible] un [illegible] semestrale [illegible] 7,25%, [illegible] mutuo decennale a tasso variabile, legato cioè all'aumento del costo [illegible] denaro. Le stesse condizioni sono praticate dalla Banca Nazionale del Lavoro. I mutui decennali della Cariplo sono invece sia a tasso fisso [illegible] variabile. Nel primo [illegible] l'[illegible] semestrale è del 7,95%, nel secondo scende al 7,25%. Oltre che gli interessi [illegible] considerati anche altri elementi, quale la spesa di accensione del mutuo o il tempo necessario per il finanziamento. La Bnl per esempio promette la concessione [illegible] mutuo entro un mese dalla richiesta.

Sui tempi di [illegible]ssione puntano molto anche gli stranieri. La Abbey National offre mutui anche ventennali e pro[illegible] l'erogazione entro una sola [illegible] dalla richiesta; il tasso variabile annuale praticato per un finanziamento è del 14,3%. La rapidità è il vantaggio anche di molte finanziarie che garantiscono mutui fondiari, spesso però con tassi più alti rispetto a quelli praticati dagli istituti di credito.

Un altro capitolo riguarda i mutui denominati in Ecu, che hanno un tasso di interesse decisamente inferiore a quello dei mutui in lire. Il costo dell'Ecu, composto da un paniere di valute europee, è infatti inferiore a quello della valuta italiana. All'inizio dell'89 la differenza tra gli interessi era del 3% circa, adesso si arriva solo al 2% ma la convenienza resta. L'unico problema è un'eventuale, pesante, svalutazione della lira rispetto all'Ecu, in questo [illegible] il rimborso del debito in eurovaluta verrebbe a costare di [illegible] e il vantaggio del [illegible] inferiore potrebbe sparire in parte o del tutto. Ma [illegible] quest'evenienza è meno probabile: [illegible] l'entrata della lira nella «banda stretta» di oscillazione [illegible] Sme [illegible] [illegible]stra valuta potrà perdere al massimo il [illegible],25 per cento nei confronti dell'Ecu.

Tutti gli istituti già citati propongono mutui decennali in Ecu. Qualcuno poi, come la Cariplo, offre [illegible] finanziamenti in altre valute: marchi tedeschi, franchi francesi, franchi svizzeri e yen. Le condizioni sono interessanti, ma soprattutto per le valute al di fuori dello Sme, come il franco svizzero e lo yen, [illegible] corre il rischio di bru[illegible] [illegible] di queste monete nei confronti della lira.

Francesco Manacorda

Dal calcio alle autostrade

Gianmauro Borsano allarga le sue attività immobiliari. Attraverso la Miller & Banson, che fa capo al gruppo Gima, la finanziaria di famiglia del presidente del Torino Calcio, ha acquistato la Astrid [illegible] Saint-Vincent, un'azienda che ha [illegible] dipendenti, negli ultimi anni ha fatto registrare un fatturato di [illegible] miliardi e [illegible] [illegible] oltre trent'anni opera nella costruzione di ponti, strade, autostrade. Presidente della società sarà [illegible]ario Musso, già amministratore delegato della Gima costruzioni. «L'acquisizione della Astrid SpA — ha detto Borsano — si integra con la Gima costruzioni, specializzata nella realizzazione di opere idrauliche, permettendo così di raggiungere un vasto numero di sinergie operative nel settore delle grandi opere civili». Il portafoglio ordini del settore, ha aggiunto Borsano, è già di oltre 100 miliardi. Operante nei [illegible]dustriale, finanziario, immobiliare, commerciale e dei servizi, il gruppo Borsano ha 600 dipendenti e un giro d'affari che supera i [illegible] miliardi. Nei piani del gruppo ci sono la quotazione al Ristretto, oltre al Torino Calcio, di alcune società che operano nell'indotto auto e nell'abbigliamento. La Miller & Banson è [illegible] società di investi[illegible] immobiliare controllata al 51% dalla Gima, [illegible] il [illegible]stante 49% sta per essere collocato sul mercato. Recentemente [illegible] prospetto informativo c'erano stati dei rilievi della Consob, che poi sono stati chiariti. [c. r.]

QUANDO IL MUTUO E' IN [illegible]

ISTITUTO	DURATA (ANNI)	RATA SEM. (LIRE/MILIONE)	MAX EROGABILE (% SUL VAL. IMMOB.)	GIORNI DI EROGAZIONE
BNL	10 (Ecu)	92.500	[illegible]	30/40 gg
SAN PAOLO TORINO	10 (Ecu)	92/93.000	[illegible]	50/60 gg
CREDITO FONDIARIO	10 (Ecu)	93.300	75	40/50 gg
ISTITUTO NAZIONALE CREDITO EDIL.	10 (Ecu)	97.000	75	40/50 gg
UCB - CREDICASA	10 (Ecu) 15 (Ecu)	82.649 68.198	90	6 gg con Minitel UCB
ABBEY NATIONAL	10 (marchi) 10 (Ecu)	81.000 [illegible]	85	7 gg
CARIPLO	10 (Ecu) 10 (marchi)	91.581 77.306	75 75	30/45 gg 30/45 gg

Interessi

I più bassi quelli tedeschi

L'Europa dei [illegible] fondiari è ancora lontana dall'unità. Il [illegible] dei finanziamenti resta frastagliato, influenzato da norme statali e da abitudini nazionali differenti. [illegible] anche in questo [illegible] l'apertura delle [illegible] nel 1993 porterà una rivoluzione silenziosa. E gli operatori dei grandi mercati come Gran Bretagna e Francia, rivela uno studio della società di analisi finanziarie Peat Marwick McLintock, si stanno già spingendo verso l'Italia e la Spagna, i Paesi che offrono le maggiori potenzialità di sviluppo.

Che cosa cambierà quindi nel giro di pochi anni? Nella maggior parte dei Paesi aumenterà probabil[illegible]te [illegible] numero di istituzioni che si occupano di finanziamenti immobiliari. Oltre agli inglesi, che hanno una formidabile rete di istituti specializzati nel credito fondiario, anche le banche di credito ordinario francesi, assai forti in questo settore, cercheranno di introdursi sui mercati stranieri. Il mutuo per l'acquisto della casa, infatti, è visto da molti istituti di credito come la chiave per stringere relazioni più strette con la clientela.

Un capitolo a parte riguarderà poi il costo dei finanziamenti per i clienti. In un regi[illegible] di mercati aperti e di cambi generalmente [illegible]bili, da questo punto di vista potrebbero essere avvantaggiati alcuni operatori stranieri in Italia. Secondo la pubblicazione «International Property Bulletin», infatti, in molti Paesi i tassi sui mutui sono notevolmente inferiori a quelli italiani. Ad esempio nell'89 in Francia è bastato versare [illegible] interesse medio annuale del 10%, in Olanda del 7,25% e in Germania solo del 7%. [f. man.]

Dicembre riduce il deficit [illegible] 16.865 miliardi

Il commercio [illegible] meglio [illegible] previsto

ROMA. Il 1989 si è chiuso positivamente per la bilancia commerciale italiana. Dopo il pesante deficit [illegible] novembre, gli scambi con l'estero hanno segnato un attivo di 388 miliardi di lire (contro un passivo di 1023 del dicembre '88), grazie ad un buon andamento dell'export e a una crescita molto contenuta delle importazioni. Grazie a dicembre il saldo passivo dell'intero '89 è così risultato di 16.865 miliardi [illegible] lire (era [illegible] 17.241 nei primi undici mesi) contro i 13.634 miliardi dell'88.

A dicembre si è manifestata in modo marcato una tendenza emersa nella seconda metà dell'anno e che ha visto le importazioni crescere ad un ritmo inferiore a quello delle esportazioni. Nell'ultimo mese dell'anno, l'import ha raggiunto i 17.047 miliardi di lire (più 1,5% sul dicembre '88), mentre l'export ha [illegible] i 17.435 miliardi, con un aumento del 10,6 sullo stesso mese dell'88. Il saldo attivo di dicembre deriva da un deficit di 2213 miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di 2601 miliardi per le altre merci.

[illegible] crescita dell'export ha interessato soprattutto i prodotti metalmeccanici, quelli tessili e dell'abbigliamento (più 13%) e i mezzi di trasporto (più 18%), mentre è continuata la [illegible] degli acquisti all'estero per energia e mezzi di trasporto (più 20%).

Il ministro del Commercio estero Renato Ruggiero è soddisfatto per i dati di saldo positivo della bilancia [illegible]iale del mese di dicembre [illegible]9. «Si conferma — ha osservato — un trend sostanzialmente positivo delle esportazioni [illegible] nella seconda parte dell'anno scorso e che ridimensiona [illegible]volmente le previsioni iniziali che scontavano, per l'89, un deficit annuo superiore ai 20.000 miliardi di lire».

Per i repubblicani la crescita economica consentirà di ridurre il deficit, i democratici replicano: «Sono fantasie»

In [illegible] scoppia [illegible] guerra sul [illegible] della [illegible]

La Casa Bianca si rifiuta di utilizzare i tagli alla Difesa per le spese sociali

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

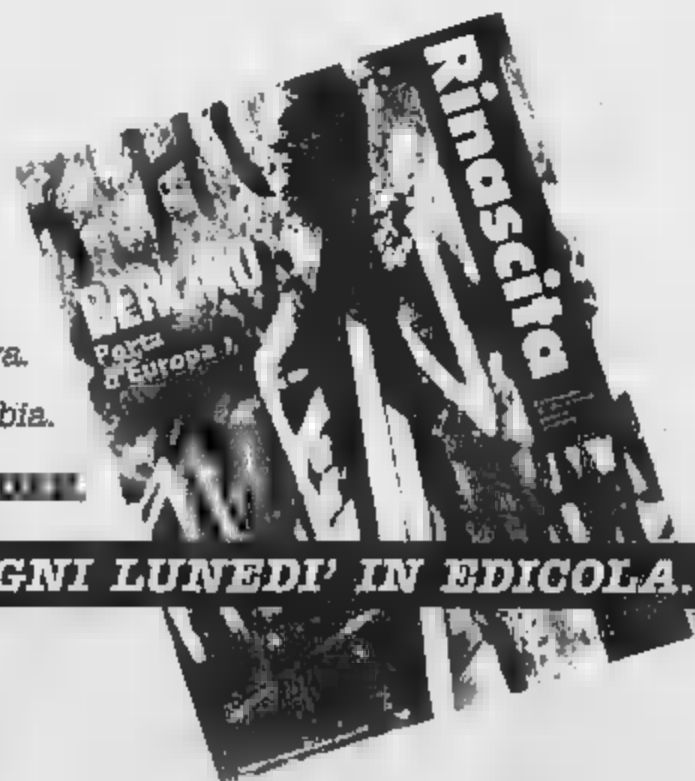
Dal punto di vista letterario, il bilancio per il 1991 che verrà sottoposto al Congresso domani è il più colto e divertente mai preparato da un governo americano, zeppo di metafore barocche. Ma dal punto di vista [illegible]mico è forse il più velleitario, anche alla luce degli straordinari eventi del blocco sovietico e dei problemi interni degli Usa. Il suo principio infor[illegible]o è che i cosiddetti dividendi della pace, ossia i risparmi sulle spese militari, sono quasi inesistenti, e [illegible]nque vanno usati [illegible] strumenti di crescita per l'economia e non come veicoli di riforme sociali. L'irosa reazione dei democratici potrebbe portare alla richiesta di ridimensionare le [illegible] richiamando molte truppe dall'Europa.

Il «New York Times», che ha messo le mani sulle bozze del ministro [illegible] Bilancio Richard Darman, lo sintetizza così. Mille 233 miliardi di dollari di uscite, solo il 3% in più del '90; un deficit dimezzato, da 123 miliardi [illegible] dollari nel '90 a 63 miliardi [illegible] dollari, grazie ai maggiori introiti fiscali dovuti allo sviluppo economico, ma [illegible] aumento delle tasse; ricorso al surplus della «Social Security» ossia del ricco fondo pensioni [illegible] ridurre l'enorme debito pubblico, che quest'anno supererà i 3 mila miliardi di dollari; [illegible] stanziamenti militari per [illegible] miliardi [illegible] dollari, un po' più del '90 [illegible] termini monetari, il 2% in [illegible] in termini reali, tenuto conto dell'inflazione. [illegible] prologo [illegible] bilancio, Darman, ex star di Wall Street, [illegible] diffidato il Congresso dal cambiarlo. «Il bilancio — ha scritto — [illegible] una mostruosità. Contiene 180 mila calcoli: per verificarne uno al minuto, otto ore al giorno, quindi molto in fretta, ci vorrebbe un [illegible]. Esclusi il Giappone e la Germania, le sue uscite superano il prodotto nazionale lordo di tutti gli altri Paesi». Darman ha anche ammonito i parlamentari che in futuro [illegible] bilancio dovrà aumentare di [illegible]: rifacendo[illegible] a un programma televisivo [illegible] bambini, Sesame Street, lo ha paragonato al «Cookie Monster», il mostro dei biscotti, una bestia amichevole, ma che [illegible] sa controllarsi, e divora tutto ciò che vede.

La reazione dei democratici, che hanno [illegible] maggioranza al Senato e alla Camera, [illegible] stata negativa, a causa sia del contenuto del bilancio [illegible] del linguaggio del ministro. Il senatore Lloyd Bentsen, capo della commissione Finanze, ha defi[illegible] «fantasie» le proiezioni di Darman. «In assenza di nuove tasse, la riduzione del deficit [illegible] affidata a uno sviluppo dell'economia che non ci sarà», ha detto. «Siamo e saremo [illegible] fase di ristagno. Le uscite inoltre non sono mai salite [illegible] 3% annuo, ma del 6-7%. Secondo i nostri calcoli il deficit nel '90 [illegible] vicino ai 150 miliardi di dollari, e non vediamo come possa scendere [illegible] i 100 miliardi nel '91».

Bentsen ha polemizzato soprattutto sulle spese militari. [illegible] osservato che il ministro della Difesa Cheney vuole chiudere «le basi che si [illegible] nei collegi elettorali democratici ma non in quelli repubblicani», e ha lamentato che intende indirizzare i risparmi «alle grandi industrie e ai finanzieri anziché alle [illegible]». Il senatore ha insistito per [illegible] aumento delle tasse, sottolineando che [illegible] necessariamente ne andrebbero di mezzo i contribuenti». Bentsen ha ricordato che i singoli cittadini forniscono il 43% del gettito fiscale in imposte dirette e il 34% in versamenti alla Social Security mentre le grandi corporation forniscono solo l'11%. «Si possono anche rendere le imposte più progressive», ha concluso.

Con la fecondità della sua prosa, Darman ha creato i presupposti per uno scontro f[illegible] [illegible] il governo e il Congresso. Il ministro ha chiamato [illegible] Congresso [illegible] paese delle meraviglie» [illegible] quanto riguarda il bilancio; [illegible] definito le spese sociali i «pac men», [illegible] [illegible] videogame in cui gli omini [illegible] eliminano a vicenda; e ha accusato i democratici di «involgarire» la straordinaria metamorfosi dell'Est europeo, correndo a [illegible]tere le mani sui presunti risparmi [illegible] del Pentagono. «Mentre all'estero lo spirito umano si alza al di sopra delle contingenze alla ricerca della libertà — ha concluso — in America l'opposizione cerca di tornare allo statalismo». [e. c.]

PALERMO / SCOPPIA L'ENNESIMA AUTOBOMBA
Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo.
Non mi basta

Al convegno di Brescia Altissimo propone alle Partecipazioni statali di mettere in vendita anche le attività editoriali

Avanti tutta sul privato

Carli: meno Stato nelle aziende se l'Italia vuole tenere il passo con l'Europa
Pininfarina: l'impresa pubblica va riorganizzata secondo la logica di mercato

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Qualunque sia la strada che i Paesi della Cee decideranno [illegible] seguire per raggiungere l'obiettivo di un'unificazione economica e monetaria europea, l'Italia dovrà [illegible] un deciso processo [illegible] privatizzazione. Questa [illegible] la convinzione espressa dal ministro del Tesoro, Guido Carli, intervenuto a conclusione del convegno promosso dal pli sul tema «Il mestiere dello Stato in economia: pubblico e privato nell'Europa [illegible] '92».

«I limiti alla presenza dello [illegible]tato in economia — ha precI[illegible] Carli — ci [illegible] imposti in larga misura dalla nostra partecipazione al processo di unificazione europea. [illegible] tratta di una scelta obbligata, che non ha alternative, in quanto dal 1° gennaio '93 «la concorrenza tra sistemi» metterà fuori gioco le economie dei Paesi europei che non si saranno adeguate per tempo alle nuove sfide. «Questi vincoli, che dobbiamo rispettare per l'integrità e la sopravvivenza della nostra economia, ci spingono sul cammino delle privatizzazioni».

Carli, naturalmente, [illegible] nasconde i problemi e gli ostacoli che si frappongono ad un ridimensionamento della presenza pubblica nell'economia. «Certo ci sono attriti in questa direzione — ha aggiunto —, non man[illegible] [illegible] da parte [illegible] opposizioni. [illegible] si sono anche all'interno dello [illegible] governo. Anche se apprezzo queste preoccupazioni non riesco a comprenderne gli obiettivi». La partecipazione dell'Italia [illegible] processo di unificazione europea necessita poi di una serie di provvedimenti legislativi indispensabili, alcuni dei quali attualmente in discussione in Parlamento.

[illegible] [illegible] citato il disegno [illegible] legge che prevede la trasformazione delle banche pubbliche in società per azioni «con il collocamento sul mercato del capitale entro i limiti del 49% e oltre» e la proposta di riforma della Borsa. A questo proposito ha sottolineato che «dobbiamo decidere se gli agenti di cambio devono essere solo intermediari o possono anche assumere posizioni in proprio».

Il ministro del Tesoro, poi, si è soffermato [illegible] questione delle concentrazioni e ha sostenuto, citando l'economista Paul Samuelson, che per evitare l'esistenza «dei Ceausescu del capitalismo è necessaria una legge sulla concorrenza: in questo momento una proposta è davanti al Parlamento, siamo vicini alla conclusione, non escludo che venga approvata con qualche peggioramento, ma l'importante è che ci sia una legge». Il problema è stato commentato anche dal vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, il quale, facendo un esplicito riferimento al caso Mondadori, ha dichiarato: «Non so se su questo punto ci sarà una crisi di governo, ci sarebbe da preoccuparsi se le minacce si basassero su un presupposto serio. Non mi pare che sia il caso, poiché l'accordo di legislatura non ha mai dichiarato intoccabile il disegno di legge Mammì».

Una spinta più decisa verso «la riorganizzazione delle imprese pubbliche che coinvolga il mercato e i privati» è stata sollecitata dal presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, che ha comunque denunciato «i segnali di una crescente opposizione politica alle privatizzazioni». «Sono atteggiamenti — ha detto — che si basano sulla volontà di conservare un potere di ingerenza sulle scelte delle aziende, potere che contrasta con la logica di mercato e con le necessità delle aziende di operare secondo i criteri di massima efficienza». Pininfarina ha riproposto, poi, il progetto di una parziale privatizzazione dell'Enel.

Sulle cose che si potrebbero fare subito il segretario del pli, Renato Altissimo, ha avanzato alcune ipotesi. «I liberali — ha sostenuto propongono la immediata privatizzazione del monopolio dei tabacchi e un management buy out per la Sme». Il collocamento sul mercato di aziende pubbliche dovrebbe riguardare, per Altissimo, anche aziende editoriali come «Il Giorno» e l'Agi «della cui permanenza in mano pubblica si sono perse obiettivamente le ragioni», mentre per la Rai il segretario liberale propone di «privatizzare due delle [illegible] grandi reti radiotelevisive pubbliche e di fare della restante un grande polo di informazione e cultura, svincolato dalle logiche spartitorie».

Rinaldo Gianola

[illegible] DIVENTERA' UNA S.P.A. [illegible]

L'Ovest parte all'assalto della Skoda

La Skoda, la maggiore casa automobilistica dell'Europa dell'Est, sta per [illegible] trasformata in una società per azioni. Del nuovo [illegible] della società faranno parte anche alcune delle [illegible] importanti imprese occidentali, interessate principalmente all'attività di costruzione dei motori che rappresenta il 40% del fatturato del gruppo. La General Electric, nei colloqui iniziati a dicembre e ripresi la scorsa settimana, aveva proposto l'acquisto di una fetta consistente, fino al [illegible] della capacità produttiva [illegible] [illegible]tori della Skoda. Anche la Asea Brown Boveri, il gruppo elvetico-svedese, aveva [illegible] [illegible] occhi [illegible] alcuni rami [illegible] casa cecoslovacca. Mentre, [illegible] Siemens della Germania Occidentale aveva [illegible] interesse all'acquisto generico [illegible] [illegible] quote [illegible] Skoda. L'ostacolo principale con cui si scontreranno le società dell'Ovest [illegible] la valutazione delle attività della società cecoslovacca in [illegible] regime di valuta non convertibile e prezzi fissi. Secondo Richard Mares, direttore tecnico [illegible] Skoda Engineering, [illegible] divisione [illegible] ha un patrimonio pari a un miliardo di dollari (1250 miliardi di lire). Ma, da parte cecoslovacca faranno il possibile per superare le difficoltà. «Vogliamo tornare a occupare il nostro posto nell'economia internazionale», ha dichiarato Mares, ricordan[illegible] che [illegible] Skoda era una multinazionale prima della Seconda guerra mondiale. Un disegno di legge sulle società di capitali è allo studio del nuovo governo di Praga e dovrebbe entrare in vigore ad aprile.

Il ministro del Tesoro, Carli

Il presidente della Confindustria, Pininfarina

Enimont, spunta uno straniero

Ma non si smorzano le polemiche fra i partiti

MILANO. Nonostante il sabato, anche ieri la vicenda Enimont è [illegible] al centro dei commenti di uomini politici e imprenditori. Il segretario della dc, Arnaldo Forlani, in un'intervista [illegible] settimanale «Il Mondo», [illegible] che «il ritardo nell'approvazione delle misure fiscali agevolate per Enimont spiega incertezze e polemiche; [illegible] sarebbe grave se portasse a conclusioni precipitose e reattive. C'è [illegible] [illegible] difficile [illegible] [illegible] preparare il rilancio della chimica italiana, e sarebbe [illegible] responsabile lasciar naufragare un disegno ritenuto valido».

Nel pomeriggio, una precisazione è arrivata dal presidente dell'Eni. «La disponibilità del governo a consentire fin d'ora il mutamento dei patti [illegible] Eni e Montedison modifica nel suo complesso la situazione in atto — ha dichiarato Gabriele Cagliari —. Il problema di fondo è di restituire alla chimica italiana [illegible] il [illegible] quadro di certezze e di operatività. Attendiamo che, compiuti gli accertamenti, il governo formuli preci[illegible] indirizzi che consentano all'Eni [illegible] avviare [illegible] la controparte l'esame [illegible] problemi e delle possibili soluzioni. Anche [illegible] questa nuova fase, tuttavia, l'Eni agirà come sempre nel rispetto dell'interesse pubblico».

Precisazioni [illegible] venute anche [illegible] fronte confindustriale. Critico il presidente Sergio Pininfarina sul fatto che «in una società privata quotata in Borsa si siano verificate pressioni per modificarne la vita associativa. Lo Stato è un socio importante, ma si deve comportare da socio».

Preoccupato, invece, il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco. «Richiamo il sistema politico all'adempimento degli impegni assunti al [illegible] dell'accordo Enimont — ha affermato —. E' preoccupante la proposta di trovare un partner straniero per la joint [illegible] Enimont. Soprattutto alla luce della scarsa competitività dell'industria chimica italiana».

Nel merito della questione, [illegible] è maggiormente addentrato il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli. «Si odono strani discorsi, come se al ministro delle Partecipazioni Statali spettasse [illegible] tutela solo della parte pubblica, mentre invece egli deve difendere il bene dello [illegible]tato e i conti dello Stato», ha osservato Martelli, aggiungendo: «E' stato forse un errore la paritoticità azionaria che ha portato Enimont ad una sorta di paralisi».

Secondo Martelli, nella vicenda Enimont ci sono molte incongruenze, come la presenza di un 40 per cento pubblico, un 40 per cento privato e un 20% in mano al mercato che, in realtà, «è un privato in più. Senza dimenticare l'«infernale pasticcio di cui saranno [illegible]cate le responsabilità» di norme sulla composizione del consiglio di amministrazione che sono diverse, a seconda che si guardi allo statuto della società o ai patti parasociali. «Come è possibile che sia stata concepita una joint venture nella quale l'Eni ha messo tutta la chimica e il privato ha [illegible] fuori [illegible] parte che è competitiva con [illegible] stessa Enimont?», si è chiesto ancora il vicepresidente [illegible] Consiglio, che ha poi concluso: «Nelle prossime settimane ridiscuteremo gli accordi tra pubblici e privati. La [illegible] bussola non potrà essere quella di far vincere il socio pubblico o quel[illegible] privato, ma trovare un'intesa. Poi dovremo decidere chi comanda».

In casa dc, il vicesegretario Silvio Lega, riconfermando il pieno appoggio del suo partito [illegible] posizione del governo sul caso Enimont, ha detto: «Il governo ha ragione di essere prudente sulla rinegoziazione dei patti, perché non si capisce come sia possibile rinegoziarli senza prima stabilire le società operative e le strategie di base».

[r. e. s.]

[illegible]

L'Unionquadri chiede un contratto europeo

«Vogliamo per i quadri italiani un contratto nazionale orientato verso un modello europeo». Lo [illegible] affermato il presidente della Unionquadri, Corrado Rossitto, intervenendo in [illegible] convegno [illegible] questo tema. Nel corso della discussione, è emersa, però, anche l'esigenza di [illegible] tratto comunitario per regolare [illegible] figura», [illegible] [illegible] sostenuto il prof. Guido Zangari, docente di diritto del lavoro dell'univer[illegible] di Siena e Roma.

[illegible] allarga l'inchiesta sulle concerie Cogolo

La procura di Udine ha inviato una serie di informazioni di garanzia in relazione alle presun[illegible] irregolarità amministrative delle concerie Cogolo, nelle quali è ipotizzato il reato di bancarotta. La novità è che il sostituto procuratore Antonio Biaiti ha allargato l'inchiesta ai presidenti delle società collegate, ad alcuni consi[illegible] di amministrazione e ai sindaci, destinatari, ieri, dell'informazione di garanzia.

S. Paolo [illegible] vertici [illegible] [illegible]

La Bnl perde il primato e scivola al terzo posto, in favore dell'Istituto S. Paolo di Torino e del Credito Italiano. Sono questi due istituti a realizzare le performances migliori nella classifica [illegible] dell'intermediazione mobiliare in Italia, del settimanale [illegible] Mondo». In particolare, il S. Paolo è passato da 162 mila a 228 mila miliardi di titoli intermediati nel 1989.

Accordo Usa per la Inver

La Inver Spa ha concluso un importante accordo con la azienda Usa Sherwin Williams, grazie al quale l'industria italiana produrrà in esclusiva per l'Italia e i Paesi Cee prodotti ad alto solido ecologici, ena e catoforetici di finitura.

Riorda vende in Francia i capi prodotti in Urss

Il jeans italiano scommette su Gorby

TORINO. Il jeans italiano crede in Gorby. Convinti che [illegible] Grande Madre Russia diventerà un mercato gigantesco, su Mosca puntano le scommettono] ormai i grandi produttori italiani: il Tacchella Group, controllato dall'omonima famiglia (marchi Carrera, Vagabond, G.B. Pedrini), la Gepiofin [illegible] fratelli Perna (marchi Pop '84, Taverner, Trussardi Action, Trussardi Jeans) e la Riorda di Fossano. Ognuna ha scelto strade diverse.

Il primo ha messo il casual made in Italy alla portata del consumatore sovietico e si prepara a esportare vagoni di jeans da vendere in tutta l'Unione Sovietica. La seconda invece ha giocato le sue carte [illegible] uno stilista [illegible] Leningrado per lanciare in tutto il mondo il marchio Soviet.

La terza, la Riorda, produce direttamente i jeans in Urss per venderli, oltre che sul territorio sovietico, anche in Europa. E' di pochi giorni fa la notizia che il gruppo di Fossano ha firmato un importante accordo [illegible] il colosso francese della distribuzione Lafayette per vendere nei 360 magazzini Monoprix i jeans Berjozka che la Riorda produce [illegible] la Sorix, la [illegible] concessionaria moscovita. L'accordo è stato firmato con la mediazione della Rica Lewis, azienda francese controllata dal gruppo di Fossano, che distribuirà nei magazzini Lafayette anche i suoi prodotti.

Controllata dall'omonima famiglia, la Riorda è oggi una delle più importanti aziende di abbigliamento presenti sul [illegible]cato: fondata nel 1947, ha 400 dipendenti e un fatturato che si aggira sui 100 miliardi. Il 30% di questo fatturato viene esportato. Oltre che in Russia, il gruppo Riorda vende molto di Francia dove quattro anni fa ha acquistato lo stabilimento e il marchio Rica Lewis, la più antica fabbrica francese di jeans.

Da poco Francesco Riorda, 60 anni, titolare del gruppo di Fossano, ha concluso un altro importante accordo con l'azienda calzaturiera torinese De Fonseca (un fatturato di 80 miliardi l'anno) per produrre e distribuire una nuova linea di abbigliamento sportivo che prenderà il nome delle scarpete Koro (una versione indistruttibile delle già note Lungamarcia).

[illegible] il colpo grosso la famiglia Riorda l'ha fatto in Urss firmando nell'agosto dell'88 una importante joint venture da cui è nata la Sorixs (50% Riorda, 50% sovietica) con [illegible] creazione [illegible] una fabbrica a Krasnogorsk (seimila dipendenti in 6 stabilimenti) [illegible] cui escono quasi 2000 «pezzi» Berjozka al giorno, tra jeans e giubbotto, che fino a [illegible]cembre hanno [illegible]vaso i [illegible] punti vendita della Standa e ora vengono distribuiti in [illegible] [illegible]gozi italiani.

Dagli stabilimenti di Fossano escono invece 20 mila capi al giorno suddivisi [illegible] cinque [illegible]: [illegible] Corporation, i Roeri e Real Collegio (le collezioni [illegible] schili, che vanno dal classico allo sportswear), la Rica Lewis e la Lwe Cote d'Azur France pensata, spiegano alla Riorda, «per un pubblico raffinato».

Alla vigilia del '93, [illegible] Riorda non [illegible] perdere l'autobus e nei piani del gruppo di Fossano ci [illegible] joint ventures sparse nel vecchio Continente, a partire dalla Germania che [illegible] il [illegible] più temibile, ma anche il mercato più appetibile degli Anni 90.

Sul mercato sovietico (dove il gruppo di Fossano è presente da 12 anni) il discorso è diverso. I Riorda stan[illegible] [illegible] aprire un punto vendita a Mosca, cui seguiranno altri in ognuna delle capitali delle Repubbliche sovietiche.

[c. roc.]

Polemiche per un fallimento che rafforza il predominio giallo in un campo strategico

Gli Usa fuori dalla gara dei chip

Così s'è sciolta la US Memories creata dai giganti informatici
Era nata per svincolarli dalla dipendenza tecnica di Tokyo

LOS ANGELES. US Memories, il consorzio di aziende americane produttrici di chip di memoria, si è sciolto senza risolvere i problemi per cui era stato costituito. I produttori di computer ed apparati elettronici dipendono [illegible] di più per i componenti più critici dai fornitori giapponesi, molti dei quali [illegible] anche i loro principali concorrenti. [illegible] fallimento dei tentativi congiunti di rinvigorire il settore dei semiconduttori ha messo in evidenza la vulnerabilità dell'industria Usa agli attacchi dei giapponesi.

Alcuni interpretano l'insuccesso come il segnale della fine della supremazia americana nel mercato mondiale dei computer. «Stiamo assistendo all'affondamento della nostra industria informatica», dice Wilfred Corrigan, presidente dell'US Memories e della Lsi Logic, un importante produttore di [illegible]miconduttori. «I nostri computer stanno diventando delle scatole vuote riempite con tecnologia giapponese».

L'obiettivo del consorzio era di ridurre la dipendenza dell'industria elettronica americana per i chip «dynamic random access memory» (d-ram) dai fornitori giapponesi. Questi controllano il 76% del mercato mondiale di questi componenti, che vale circa [illegible] miliardi di lire. Il progetto di collaborazione fra produttori [illegible] semiconduttori e aziende elettroniche era stato concepito in un periodo di preoccupante carenza di chip d-ram. L'iniziativa, presentata lo scorso giugno, aveva subito ricevuto l'appoggio di tutti i settori industriali, [illegible] Congresso e dei membri dell'amministrazione Bush. Essa era stata salutata come «la risposta dell'America» da Robert Mosbacher, ministro del Commercio, mentre per Robert Noyce, presidente della Sematech e uno degli inventori dei [illegible]conduttori, essa era segno del ritrovato ottimismo sull'avvenire dell'industria americana».

Negli ultimi sei mesi, [illegible]que, la penuria di chip d-ram è scomparsa e i prezzi sono bruscamente scesi. La maggior parte delle aziende elettroniche che spingevano l'industria nazionale di semiconduttori ad aumentare [illegible] produzione si sono poi disinteressate al progetto negando [illegible] supporto finanziario all'US Memories.

Fra i sostenitori originari del consorzio (Ibm, [illegible] Equipment, Hewlett-Packard, Intel, Advanced Micro Devices, National Semiconductor e Lsi Logic) l'ottimismo ha lasciato il posto all'amara delusione. «Siamo molto rammaricati [illegible] [illegible] aver saputo lavorare insieme per il bene comune dell'industria», dice W. J. Sanders III, presidente della Advanced Micro Devices. Anche la [illegible] ha espresso la sua delusione: US Memories «era [illegible] per incrementare la produzione interna di chip d-ram e per rafforzare le infrastrutture su cui si basa l'industria elettronica americana» afferma [illegible] compagnia.

Colpevoli del fallimento dell'US Memories sono considerate [illegible] [illegible] società di computer, che [illegible] hanno voluto investire nel [illegible]. «Siamo convinti che le compagnie, che non hanno adeguatamente supportato questa iniziativa, hanno perso un'eccezionale opportunità per collaborare con i produttori di semiconduttori e risolvere i problemi della nostra industria elettronica», dice Robert Palmer, vicepresidente della Digital Equipment.

I produttori di computer si tenevano d'occhio a vicenda per vedere chi avrebbe fatto il primo passo. At&t, Compaq Computer, Ncr e Tandem Computer erano fra quelli che stavano per saltare il fosso. Alla fine nessuno si mosso.

Anche se US Memories è stata messa da parte, la ricerca di soluzioni alternative è in corso. «L'industria ha il dovere di continuare a cercare una risposta» dice Kane, ex dirigente dell'Ibm e impegnato in US Memories. «L'industria elettronica militare e civile dipende quasi interamente per questi elementi fondamentali da fornitori stranieri – dice Richard Iverson, presidente dell'American Electronics Association –. Sono convinto che i tentativi di rientrare nel mercato dei chip d-ram non finiranno qui».

Louise Kehoe
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Televisione

Favorito progetto Cee

BRUXELLES. L'accordo di cooperazione, annunciato nei giorni scorsi in Usa tra [illegible] americana Nbc e le europee Philips e Thomson per la messa a punto di [illegible] sistema americano di televisione ad alta definizione, dovrebbe spianare la strada a una vittoria del sistema europeo (Hdtv). Philips e Thomson sono infatti due dei promotori di tale progetto.

L'Hdtve, la cui tecnologia di base dovrebbe essere sfruttata per il sistema americano, è in competizione, come futuro sistema mondiale, con il sistema giapponese Muse, messo a punto dalla Sony. Il futuro sistema di [illegible] ad alta definizione, che potrebbe quindi essere un sistema euro-americano, sarà scelto questa estate dal Comitato consultivo internazionale per le radiocomunicazioni (Ccir). L'Hdtve, cui partecipano, oltre alla olandese Philips e alla francese Thomson, la tedesca Bosch, la britannica Thorn-Emi, la finlandese Nokia e aziende del gruppo Iri come la Seleco e la Selenia, è un progetto del programma di ricerca europeo Eureka.

IL MITO-GIAPPONE

Nell'alta tecnologia più spazio all'Europa

DUE messaggi, uno di Akio Morita e Shintaro Ishihara, carismatici personaggi dell'industria e della politica giapponese, l'altro di Lester Thurow, al[illegible] carismatico direttore della scuola di management del Mit, sono arrivati negli ultimi giorni del decennio '80 per farci riflettere sui nuovi rapporti [illegible] forza nel mondo del decennio '90.

Morita e Ishihara [illegible] loro libro «Il Giappone che può dire di no», pubblicato solo in giapponese e che per ora circola negli Stati Uniti in una semiclandestina traduzione nel ministero della Difesa, mostrano non solo un giustificato orgoglio giapponese per i successi del Paese nel corso del dopoguerra, ma anche un atteggiamento visceralmente antiamericano. Un atteggiamento da [illegible] [illegible] percepito, [illegible]ché [illegible] ben coperto fino ad oggi dalla tradizionale gentilezza formale degli orientali.

Il punto centrale della analisi è: «Noi giapponesi sappiamo produrre, gli americani non più». «Gli americani fanno soldi giocando con la finanza, muovendo il denaro avanti e indietro; ma quando un popolo si dimentica di come produrre beni finirà per non sapersi rifornire neppure delle [illegible] essenziali». E infine: «Il Giappone guarda avanti dieci anni, l'America dieci minuti».

Lester Thurow, da parte sua, in un'intervista ad «The Atlantic Monthly» espone in modo sistematico il suo grido di allarme per la perdita [illegible] solidità e concretezza del sistema produttivo americano. E mentre Morita e Ishihara affermano che l'eccellenza della produzione giapponese [illegible] basa sull'alto livello di educazione della massa dei suoi lavoratori, Thurow lamenta il degrado del sistema scolastico [illegible].

Ben presente in entrambi i messaggi c'è la sensazione che [illegible] leadership mondiale americana stia per svanire; che ciò succede proprio negli anni in cui il crollo del sistema comunista ha lasciato gli Stati Uniti soli ad avere [illegible] [illegible] gambe del potere mondiale, quella politica, quella economica e quella militare.

Fanno capire però Morita e Ishihara: il potere economico è oramai nostro, il potere militare è tutto legato alla tecnologia che è nostra, quello politico alla fine dipende da quello economico e quello militare. Quindi.

E' vero che nel libro ci sono molte imprecisioni e molte forzature ed esagerazioni, che forse [illegible] messe lì apposta per rendere più chiaro il messaggio finale; alla fine però [illegible] conclusioni sono uguali a quelle di Thurow. Perciò anche se noi pensiamo che la fine della leadership americana è ancora lontana, questa converg[illegible] di conclusioni deve far riflettere.

Ma ciò che più deve far riflettere è un altro fatto, non esplicito ma che si legge bene tra le righe; il crollo del mondo comunista, che ha lasciato gli Usa soli ad avere tutte e tre le gambe del potere mondiale, sta accelerando la materializzazione di un nuovo protagonista potenzialmente più forte, sia degli Usa sia del Giappone: questo protagonista è l'«Europa Unita».

Dall'insieme della straordinaria catena di eventi degli ultimi sei mesi emerge la visione della unificazione [illegible]nomica di fatto delle due Germanie: per bilanciarla [illegible] c'è altra via che la sua «dissolvenza» in un crogiuolo comunitario; in [illegible] [illegible] grande «melting pot» come ancora sono gli Stati Uniti. Un'Europa Unita che anche Morita e Ishihara paiono rispettare per le sue tradizioni, per [illegible] suo amore delle [illegible] concrete e perché, almeno in molte delle sue parti, ha ancora ben presente il senso del lungo termine ed il gusto di scrivere la storia. Se non fosse per la consapevolezza che i nazionalismi tendono comunque ad indebolire l'Unione, il rispetto diventerebbe anche [illegible] po' timore.

[illegible] timore che i giapponesi certo non mostrano invece per gli Stati Uniti in cui, secondo un [illegible] sondaggio di «Business Week», vedono come fattore determinante di debolezza la «presenza di troppe minoranze». Il quadro si complica perciò con i colori delle razze; si considera debolezza proprio quel [illegible] giolo» che noi speriamo possa essere forza.

La rivista «Technology Review», dal prossimo numero apre un dibattito su questi temi di grande interesse sollevati dal libro di Morita e Ishihara, anche per chiedersi perché un libro così dirompente è stato scritto e soprat[illegible] perché dopo oltre otto mesi dalla sua uscita in Giappone l'Occidente non ha ancora potuto leggerlo ufficialmente.

E anche per capire, nel [illegible]vo grande canovaccio che il libro imposta, quale parte dobbiamo recitare noi; perché forse sarà una parte molto interessante, soprattutto [illegible] sapremo evitare la tentazione della «fortezza Europa».

Alessandro Ovi
Direttore centrale Iri

Nuovo bisturi «made in Usa» rivoluziona la microchirurgia dell'occhio

Un raggio di luce per i miopi

Col laser a eccimeri interventi [illegible] rischio zero

TORINO. Chi porta malvolentieri occhiali e lenti a contatto potrebbe liberarsene presto grazie a un nuovo bisturi a laser messo a punto dalla società medica americana Summit Technology Inc., che pare effi[illegible] contro i più comuni disturbi della vista: la miopia, il glaucoma, l'astigmatismo, le irregolarità della cornea. Un'ottantina di pazienti europei colpiti da miopia bilaterale sono già stati operati con successo da un occhio e affronteranno nelle prossime settimane il secondo intervento. All'inizio di gennaio [illegible] Summit ha ottenuto l'approvazione anche della «Food and Drug Administration», l'organismo americano che controlla tutti i prodotti medici che arrivano sul [illegible]to, e avvierà quindi nuove prove cliniche per il trattamento del glaucoma e della miopia.

L'apparecchio, che utilizza il laser a eccimeri, [illegible] chiama ExciMed Uv200 e costa 264 mila dollari. A differenza dei laser tradizionali, emette un raggio non termico, che lo rende ideale per la microchirurgia, soprattutto là dove si deve asportare un tessuto in modo preciso e non traumatico.

Ciascun impulso del laser può [illegible] controllato e dunque la precisione degli interventi è estrema. Si eliminano strati spessi meno di [illegible] micron (un millesimo di millimetro). Il risultato è una superficie della cornea più uniforme e una cicatrizzazione più rapida.

[illegible] punto di vista medico, l'azione diretta sulla cornea per migliorare la messa a fuoco dell'occhio è possibile in quanto la sua capacità di modificare il fuoco di un oggetto sulla retina corrisponde ai due terzi di quello di tutto l'occhio.

[illegible] un punto di vista tecnico, i sistemi laser a eccimeri non tagliano i tessuti, come avviene [illegible] con quelli termici, ma intervengono fotochimicamente: [illegible] i fotoni ultravioletti ad alta energia prodotti dagli eccimeri tagliano i legami chimici che tengono unito il tessuto. In questo modo [illegible] evitano danni al di sotto [illegible] superficie del tessuto asportato, cioè quelle bruciature o quelle cavità nel [illegible]suto che ogni tanto si verificano con la chirurgia laser tradizionale.

L'intervento di modellamen[illegible] [illegible] cornea viene definito cheratectomia fotorifrangente: [illegible] trattamento ambulatoriale che richiede appena trenta secondi e non va confuso con la cheratectomia radiale. Questo è un procedimento chirurgico nel quale si praticano sulla cornea fino a dodici tagli a raggiera dell'80-90 per cento di profon[illegible] [illegible] qu[illegible] modo si riduce l'integrità strutturale dell'occhio, appiattendo la cornea e diminuendo la miopia. (m. ver.)

HIGH [illegible] di Della Bradshaw

Ascensore comandato [illegible] [illegible]

Un nuovo ascensore giapponese darà un nuovo significato all'espressione «chiamare l'ascensore». Sviluppato dalla Toshiba Corporation, è comandato dalla voce. La Toshiba afferma che il sistema di controllo, che può supervisionare fino a otto ascensori, riduce i tempi di attesa del 10%. Questo è il risultato di una nuova tecnologia, chiamata «fuzzy logic» (logica confusa). Essa interpreta anche le informazioni imprecise (fuzzy) e fornisce una risposta il più esatta possibile. Il Fuzzy Prediction and Control System [illegible]la Toshiba calcola immediatamente da quanto tempo i passeggeri stanno aspettando e privilegia quelli che sono in attesa da più di 60 secondi. Toshiba, Giappone; tel 3 457 4924.

[illegible] [illegible] per [illegible] le esigenze

Costruito [illegible] modem che dialoga in [illegible] diversi standard. Il modem OS18296 permette alle banche dati di installare un solo apparecchio per rispondere ai modem dei clienti con standard diversi. L'OS18296 riconosce il segnale di ciascuno dei [illegible] tipi di modem ed invia i dati [illegible] computer richiedente alla giusta velocità ed usando il protocollo appropriato. Sono compresi i più diffusi standard [illegible] V.32, V.29 e V.22 bis. Octocom, Usa; tel. 508 658 6050.

[illegible] illuminazione [illegible] [illegible]

Nelle lampade a fluorescenza vi è un forte spreco di energia; per evitarlo si tenta di trasferire parte dell'energia che ora diventa calore in luce. Questo spreco può essere ridotto del 20% grazie [illegible] [illegible] tecnica sviluppata dalla Econolight di Haywards Heath: [illegible] duppio trasformatore opera come un interruttore non induttivo, cosicché il calore [illegible] prodotto o perso nel trasformatore per induzione magnetica. Econolight, [illegible] Bretagna; tel. 0444 455103.

ECONOMICI

(segue da pagina 10)

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

offerte

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

MERCEDES 190 D 2.5 bianco 87 [illegible] L. 3 [illegible] 950 mila e rate da L. 570 mila. Concessionaria [illegible] vende. Tel. 504.740 - 503.782.

[illegible] 911 3.2 Carrera cabrio [illegible] optionals. Concessionaria [illegible] vende. Tel. 504.740 - 503.782.

PRIVATO vende Tipo turbo diesel [illegible] [illegible] Telefonare [illegible] ore serali

QUATTRO RUOTE MOTRICI Audi 200 turbo [illegible] [illegible] Tel. 715 [illegible]

[illegible]

VENDONSI [illegible] 3. Telefono [illegible] 001

16 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI [illegible]

A. ACQUISTO alloggio in Torino [illegible]

A. T. 81 cerca acquistare pagamento [illegible] Tel. 011 501.747

[illegible]

(continua a pagina 18)

Un'indagine curata dall'Unione agricoltori di Torino sui residui tossici nella frutta

Mele, il laboratorio le ha assolte

Solo tre casi su seicento oltre il livello di guardia

TORINO. Quello che gli italiani mangiano è da[illegible] così pericoloso per la salute umana come spesso si sostiene? [illegible] direbb[illegible] di no, almeno per uno dei frutti di maggior consumo: [illegible] mela. L'Unione agricoltori della provincia di Torino, in collaborazione con l'E.R.A.PR.A. (Ente di formazione professionale della Confagricoltura del Piemonte), ha, infatti, affidato al Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio l'incarico di sottoporre a va[illegible] di qualità le mele prodotte [illegible] 14 frutteti della provincia.

Scopo dell'indagine era di verificare la presenza di eventuali residui di fitofarmaci [illegible] frutti d[illegible] al consumo fresco, così da fornire ai consumatori indicazioni obiettive e precise sulla sanità delle produzioni frutticole ottenute [illegible] le moderne tecniche [illegible] coltivazione. E anche per accertare la rispondenza del[illegible] produzioni alle tecniche agronomiche e sanitarie.

I campioni di mele sottoposti ad analisi — Golden delicious, Red chief, Jona gold, Red delicious, Nero red rome, Cooper, Ozark gold — provenivano da frutteti di varie età e [illegible] differ[illegible] allevamento, scelti su oltre sedici ettari dove si pratica sia [illegible] monocoltura di tipo industriale sia la produzione mista.

Bersaglio della ricerca sono stati insetticidi, fungicidi e un acaricida azoto-solforganico per un totale di 45 principi attivi. Le analisi sono state [illegible] e questi sono i risultati «confortanti sotto l'aspetto tossicologico» come affermano i ricercatori.

In 604 casi (95,87% delle analisi) la presenza di residui risulta al di sotto della sensibilità strumentale, quindi assente [illegible] con tracce non significative. In 22 casi (3,5% delle analisi effettuate) i valori risultano al di sotto del 50% del residuo [illegible]simo consentito dalla legge. In 1 caso solo (0,16% delle analisi) i valori risultano al di sopra del 50% del residuo [illegible] consentito, ma entro i limiti con[illegible]iti dalla legge. In 3 casi (0,48% delle analisi) il valore dei residui risulta superiore ai limiti di legge.

Quali le cause del permanere dei residui? Il professor Galliano, curatore della ricerca, [illegible] ipotesi: 1) errori nella determinazione delle dosi [illegible] momento della miscela con acqua; 2) volume d'acqua troppo elevato rispetto alle esigenze della massa vegetativa da [illegible]teggere, o comunque catti[illegible]stribuzione da imputare ai mezzi tecnici, gli atomizzatori, non controllati e tarati in modo preciso; 3) [illegible] degrada[illegible] prodotto nonostante il rispetto del tempo di carenza.

Pur non escludendo una [illegible]vrapposizione di cause i ricercatori s[illegible] inclini a ritenere presumibile la terza ipotesi: la siccità può aver influito sul parametro del tempo di carenza.

Nell'indagine sono anche state eseguite analisi [illegible] metalli (zinco, cromo, rame, piombo, manganese, bromo) che possono essere presenti nelle produzioni agricole, non a causa delle tecniche colturali, ma piuttosto dovute [illegible] stato di inquinamento generale dell'atmosfera per la presenza di insediamenti urbani, impianti industriali, reti stradali, ecc.. Il quadro generale che emerge risulta non al di fuori degli standard ormai accettati nelle [illegible] agricole adiacenti alle grandi città ed ai complessi industriali. Le analisi hanno messo in luce una presenza apprezzabile di rame. E' dovuta — spiegano i ricercatori — all'impiego di rame, a fine stagione, a protezione dei frutti dalla ticchiolatura estiva, in alternativa ai principi attivi di gruppi chimici molto più persistenti e tossicologicamente pericolosi.

«A partire [illegible] primi Anni [illegible] — afferma Bruno Pusterla, direttore della Confagricoltura [illegible] Piemonte — il Centro di assistenza [illegible] di Cavour, emanazione dell'E.R.A.PR.A. e dell'Unione agricoltori, ha introdotto nelle aziende associate le strategie di difesa dei parassiti ispirate alla lotta guidata prima [illegible] integrata poi, con [illegible] di adeguare le tecniche colturali alle moderne esigenze di salvaguardia dell'ambiente. I risultati [illegible] vedono e sono confortanti».

[illegible] Cornero

Le mele sono in testa alle classifiche di consumo in Italia

Pioggia e neve, record negativi

La siccità invernale mette in allarme il «triangolo del riso»

NOVARA. C'è preoccupazione nel «triangolo del riso». Gli agricoltori della pianura attorno a Novara, Vercelli e Pavia, temono che la mancanza di precipitazioni possa avere effetti negativi sulle prossime semine. Qualche sporadica pioggia e le leggere nevicate degli ultimi giorni non hanno mutato la situazione.

I canali irrigui potrebbero risentire dell'eccezionale andamento invernale, il secondo nel giro di due anni. All'ufficio idrometrico dell'associazione irrigua Est Sesia, queste le rilevazioni relative al periodo autunno-inverno: per quanto riguarda [illegible] precipitazioni nevose siamo [illegible] 91 per cento [illegible] della media degli ultimi trent'anni. Per le piogge questi i dati riferiti al comprensorio Sesia-Ticino-Po: 58,7 per cento in meno rispetto alla media degli ultimi 61 [illegible]. Due record decisamente negativi che fanno temere per la primavera.

Lo stesso consorzio irriguo [illegible] esaminando la riserva di neve sui monti attorno al fiume Toce, che alimenta il Lago Maggiore, dal quale si stacca il Ticino e di conseguenza il canale Regina Elena, uno dei principali irrigatori della pianura.

Nelle otto stazioni di rilevamento lo strato è di 3,51 metri, contro una media di 9,79. Un deposito irrisorio se si confron[illegible] [illegible] 15,17 dell'81, i 16,54 del 1954 e 22,44 del '59, l'anno più nevoso che si ricordi nella seconda metà del secolo.

Le riserve di neve sono in stretto collegamento con la disponibilità d'acqua [illegible] [illegible]li irrigui che in primavera dovranno alimentare a pieno ritmo le campagne, durante la sommersione delle risaie. Le preoccupazioni del Novarese sono analoghe a quelle che [illegible] vivono [illegible] comprensorio [illegible] Vercelli, gestito dall'Ovest Sesia. Che cosa accadrà in primavera?

Angelo Politi, direttore dell'Ente nazionale risi: «E' troppo presto per fasciarci la testa, perché le precipitazioni [illegible] febbraio potrebbero rimpinguare le riserve. Ma, in ogni caso, l'assenza di neve precoce si ripercuoterà all'inizio dell'estate, quando ci sarà bisogno di un maggior apporto idric[illegible]

La siccità potrebbe avere ulteriori effetti negativi, oltre che nella [illegible] Padana, anche in un'altra zona caratteristica per [illegible] coltivazione del riso da seme: la Sardegna, che in parte fornisce i risicoltori delle province di Novara, Vercelli e Pavia.

Nel 1989 gli agricoltori della [illegible] di Oristano dovettero rinunciare a seminare i 3500 ettari: la poca acqua a disposizione sarebbe stata insufficiente per ottenere un raccolto regolare e fu dirottata ad altre coltivazioni. Si teme che anche quest'anno la [illegible] possa ripetersi.

Gianfranco Quaglia

Priorità al campo economico nei programmi della federazione piemontese

La Coldiretti sarà più manager

Un punto chiave della nuova strategia è rendere più competitive le associazioni di produttori
L'assemblea ha riconfermato Gottero [illegible] Sandra come presidente e vicepresidente regionali

TORINO. E' caduta [illegible] un momento particolarmente importante per l'economia e la politica, italiane e mondiali, l'assemblea della Coldiretti piemonte[illegible] [illegible] nei giorni [illegible] a Torino, e che ha visto il rinnovo delle cariche senza mutamenti. Carlo Gottero, 45 anni, rimane alla presidenza della Federazione regionale, come Alessandro Sandra resta vicepresiden[illegible]. Il «momento importante» è stato colto nel suo significato più ampio [illegible] Gottero, con il quale abbiamo voluto approfondire alcuni temi trattati all'assemblea. Affrontiamo per primo quello di maggior attualità, il referendum sui pesticidi.

«E' assolutamente ingiustificato. Ed è deprimente constatare che, di fronte alla necessità di una pianificazione che richiede tempo, per attivare progetti di lotta guidata e integrata, si tenti di bloccare drasticamente un lavoro graduale, con [illegible] referendum dal tono assai demagogico. In Parlamento, tra l'altro, giacciono tre proposte di legge per modificare le attuali norme [illegible] residui nei prodotti alimentari».

D'altra parte, gli agricoltori già si sono avviati sulla strada di una riduzione graduale dei trattamenti antiparassitari.

«E' [illegible]. Hanno infatti imboccato questa via, ed il cammino sta proseguendo con soddisfacenti risultati. In alcuni casi si è ridotto di due terzi l'u[illegible] dei fitofarmaci. Ad esempio l'Asprofrut fornisce frutta certificata alla Plasmon».

Rimaniamo nel settore dell'inquinamento e in quello affine dell'ambiente: qual è la vostra posizione sulle aree protette?

«Dopo una lunga battaglia con la Regione, per parchi e [illegible] protette si sta finalmente rivedendo la politica generale. Ma [illegible] tre condizioni, affinché la legge sui parchi ci trovi concordi: il coinvolgimento dei coltivatori nella loro gestione; l'esistenza [illegible] finanziamenti a[illegible]ti; un [illegible]biamento di visione: oggi il coltivatore sembra un ospite sgradito di queste aree».

Lei è stato riconfermato presidente della Coldiretti per tre anni: a parte l'ambiente e i pesticidi, quali sono i vostri programmi?

«La presenza della Coldiretti dovrà essere ancora più incisiva nel campo economico, utilizzando meglio lo strumento degli accordi interprofessionali, a supporto delle associazioni dei produttori».

Questo vuol dire [illegible] vi dedicherete maggiormente all'economia, trascurando quell'aspetto sociale che ha sempre caratterizzato la Confederazione?

«Niente affatto. Resta fermo [illegible] nostro impegno nelle istituzioni, attraverso una presenza politica e sociale irrinunciabile. La Coldiretti intende farsi carico di tutte le problematiche che gravano sui produttori agricoli, in particolare di quelli delle zo[illegible] emarginate, collina e montagna, [illegible] sono al [illegible] [illegible] una [illegible] proposta».

In che cosa consiste?

«Oltre alle leggi, occorrono progetti specifici che valorizzino le potenzialità produttive secondo il trinomio tutela ambientale-garanzia della salubrità dei prodotti-tipicità delle produzioni».

Che [illegible] pensate di fare per [illegible] zootecnia?

«Tra i nostri impegni prioritari vi è quello di incentivare un piano di sostegno alla qualità del latte, che ha dato notevoli risultati in Piemonte, con il 70[illegible] [illegible] produttori in premio. E poi un nuovo piano per le carni bovine, per sostenere la legge sulle carni garantite (vi hanno aderito 4 mila allevatori); infine, un nuovo piano carni suine, con obiettivo la qualità [illegible] produzione regionale».

Ancora due parole sull'associazionismo e tutto ciò che ne consegue.

«Non mancherà certo [illegible] nostro impegno per riaggregare il più possibile le molte realtà [illegible]sociative che operano nello [illegible] campo. Funzionale a questo scopo potrà e[illegible] un nuovo ruolo dell'Esap».

Livio Burato

«Soffiando» le api provvedono a difendersi dal freddo

Come si riscalda l'arnia

La famiglia si divide i compiti: una parte mangia e l'altra alita calore
Soccombono le comunità poco numerose, la fatica esige turni continui

Anche le [illegible] soffrono il freddo. Sopravvivere ai grandi rigori invernali, specialmente nelle regioni dove il [illegible] scende a dieci gradi sotto lo zero e oltre, è un affare serio. Queste bestioline tanto utili all'agricoltura, sono anche estremamente delicate e, per mantenere perfetta l'integrità delle loro funzioni, devono poter vivere in ambienti a temperature piuttosto elevate, comprese fra i ventotto e i trentatré gradi.

Purtroppo [illegible] aperta campagna gli alveari sono esposti a tutte le correnti d'aria ed il gelo può essere fatale a questi piccoli insetti. E allora bisogna vedere in quale modo gli stessi industriosi abitanti degli alveari [illegible] pongono rimedio.

Intanto va detto che la possibilità di avere il tipo di calore che occorre, nasce in primo luogo [illegible] numero, ovvero dalla quantità. Capita infatti di frequente che le famiglie di api scarsamente popolate, debbano cedere al freddo perché non più in grado di raggiungere i favi di miele per nutrirsi.

Ed ecco allora quello che avviene. Le api si riuniscono e formano [illegible] mucchio che viene chiamato «glomere», quelle che si trovano sulla parte esterna del glomere si nutrono abbondantemente succhiando miele dai favi. Una volta sazie, s'avviano al centro del glomere ed incominciano il duro lavoro di produttrici di calore. Come? Soffiando, proprio come i bambini quando scaldano con l'alito le manine intirizzite.

A questo punto si verifica l'interscambio tra le api che hanno fino a quel momento prodotto calore e [illegible] quindi sfinite dalla stanchezza dal centro del mucchio queste ultime si avviano all'esterno del glomere, dove trovano i favi di miele per sfamarsi. [illegible] volta ben rifocillate riprenderanno la via del centro glomere e riprenderanno a produrre calore dando il cambio alle altre.

Questo, da interscambio a interscambio, fino a quando arriva di nuovo il sole e la temperatura esterna supera i 13-15 gradi. A questo punto le [illegible] escono non solo «per prendere una boccata d'aria» ma anche per spurgare.

A tale proposito è da notare che le api assolutamente [illegible] sporcano nell'alveare, poiché la loro struttura fisica è stata prevista dalla natura in modo [illegible] provvederli [illegible] [illegible] perfetta ritenzione intestinale anche per lunghi periodi. Ovviamente, alla prima giornata di sole, [illegible] escono per liberarsi dopo i rigori invernali.

[illegible] quanto riguarda l'apicoltore, in gennaio dovrà solo controllare e all'occorrenza provvedere ad eliminare tutte le fessure e gli spifferi d'aria che si fossero formati, specialmente nella parte superiore dell'arnia.

Basterà sigillare bene le fessure del coperchio con nastro adesivo del tipo normalmente adoperato in carrozzeria, e avvolgere la parte superiore dell'arnia con giornali incrociati: la carta è un ottimo isolante e le [illegible] ne trarranno un notevole beneficio.

Gigi Sicolier Giai Via

Allarmato rapporto del «Worldwatch Institute», ogni anno che passa le coltivazioni arretrano di milioni di ettari

Il cemento preme e i granai del mondo si vuotano

Colpevole è il degrado ambientale combinato con la mancanza d'acqua

Il nostro nemico più antico, la fame, potrebbe essere di nuovo alle porte. Tra il 1986 e il 1988, il raccolto di cereali è stato così magro da far scendere [illegible] riserve a uno dei più bassi livelli da decenni — poco più di quanto serve per riempire i «granodotti» dai campi alla tavola. Come risultato, i prezzi [illegible] aumen[illegible] del cinquanta per cento.

Con le buone condizioni meteorologiche dell'89, quasi tutti pensavano di poter ricostituire le scorte nei granai. Le cose invece non sono andate così. [illegible]condo le stime del Dipartimento per l'Agricoltura degli Stati Uniti, il raccolto di quest'anno è stato 13 milioni di tonnellate al di sotto delle previsioni di consumi, valutati intorno ai [illegible] milioni di tonnellate. Se i granai non possono essere riforniti nemmeno con il bel tempo, quando mai [illegible] potranno essere?

Per ricostituire le scorte, occorre produrre più di quanto non si consumi, cosa sempre più difficile: il degrado ambientale, sommato [illegible] una diminuita risposta ai fertilizzanti chimici, sta rallentando la [illegible]scita della produzione mondiale di cibo. E intanto ogni anno si aggiungono 88 milioni di bocche nuove.

Con gli anni record [illegible] dopoguerra, sembrava che la rapida crescita nella produzione di cibo sarebbe continuata all'infinito. Fra il 1950 e il 1984 il raccolto mondiale di grano è aumentato ogni anno del 2,6, a volte anche del 3 per cento. Negli ultimi cinque anni però la produzione è cresciuta soltanto dello 0,2. Questo periodo è naturalmente troppo breve per rivelare una tendenza, ma suggerisce senz'altro un rallentamento dovuto in parte al degrado ambientale, in particolare all'erosione del suolo.

Ogni anno milioni di ettari coltivati vanno perduti [illegible] perché la terra è così profondamente erosa che non vale [illegible] pena di coltivarla o perché viene convertita a usi non agricoli, [illegible] [illegible] strade, fabbriche. Questo accade soprattutto in Giappone, Corea del Sud, Taiwan, Cina. Ma anche in Egitto, Indonesia, India e Messico. Nell'Unione Sovietica le zone coltivate a grano sono scese del 13 per cento a partire dal '77. Temendo che l'erosione o l'abbandono sortisca il medesimo effetto, gli Stati Uniti hanno avviato nell'86 un piano quinquennale per rivitalizzare 40 milioni di acri di terreno in rapido degrado piantando alberi o seminando erba.

Ma in tutto il mondo, ad eccezione del Brasile e di pochi altri Paesi, non ci sono più terreni da mettere a coltura. Anche le zone irrigate per la coltivazione del riso sono in crisi. Erano 232 milioni di acri nel 1950 e 615 milioni nel 1980 e da allora non sono più aumentati. Molti Paesi, tra cui gli Stati Uniti e la Cina, stanno perdendo zone irrigate perché l'acqua scarseggia e viene dirottata [illegible] usi non agricoli e le falde acquifere si esauriscono.

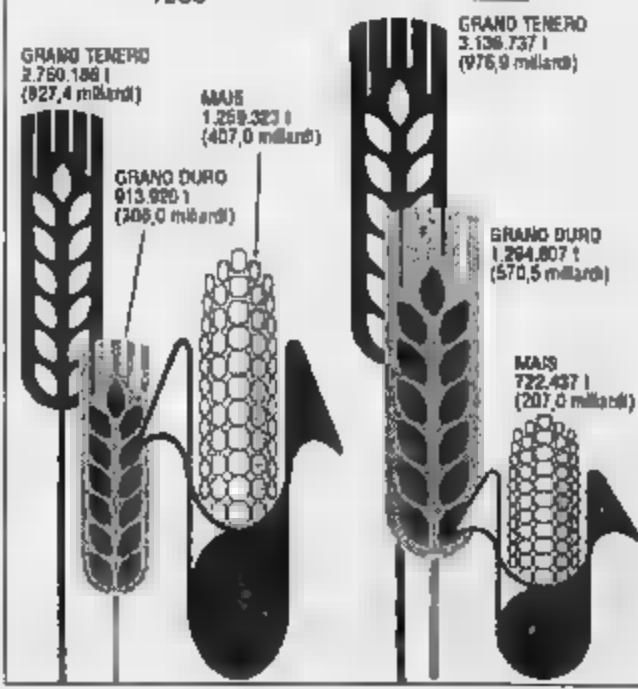
Dalla metà del secolo, l'aumentato uso [illegible] fertilizzanti è [illegible] [illegible] motore della crescita nella produzione di cibo. Fra il '50 e l'89 l'uso mondiale è salito da 14 milioni di tonnellate a 146 milioni. Se per qualunque ragione si abolissero bruscamente i fertilizzanti, la produzione [illegible] cibo precipiterebbe del 40 per cento.

Man mano che le provviste di grano si assottigliano, i prezzi mondiali salgono. L'aumento [illegible] prezzi è necessario per stimolare la produzione e incoraggiare nuovi investimenti, [illegible] i poveri della terra non ce la fanno. Un miliardo e forse più di uomini spendono già il 70 per cento dei loro introiti per il cibo. Un importante aumento nel prezzo dei cereali sarebbe [illegible] minaccia per la loro vita.

L'effetto sociale dell'aumento nel prezzo del grano è molto più grande [illegible] Paesi in via di sviluppo che in quelli industriali. Negli Stati Uniti, ad esempio, una pagnotta [illegible] un dollaro contiene il controvalore [illegible] [illegible] cent di farina. Se il prezzo della farina raddoppia, la pagnotta sale a [illegible] dollaro e 5 cent: differenza minima. Invece nei Paesi in via di sviluppo il raddoppio [illegible] prezzi della farina coincide con il raddoppio del prezzo della pagnotta. Un [illegible]mento di prezzo appena percettibile nei Paesi ricchi può portare i consumi dei Paesi poveri al di sotto del livello di sopravvivenza.

Lester R. Brown
Presidente del Worldwatch Institute
Washington

QUANTO IMPORTA L'ITALIA

LA [illegible]

MARSIGLIA. La Romania affronta oggi (ore 17) in amichevole l'Olympic Marsiglia. E' il primo impegno all'estero della Nazionale romena, dopo la caduta del regime di Nicolae Ceausescu, [illegible] di Roma '90. Il ct Ienei schiererà due blocchi, dello Steaua e dell'Universitatea Tricolor (ex Dinamo).

NEFFA TITOLARE

CREMONA. Per la prima volta nella stagione, Gustavo Neffa (nella foto), nazionale paraguayano, gioca nella Cremonese dall'inizio. Il sudamericano, 18 anni appena compiuti, prende il posto di Chiorri. Finora Neffa aveva disputato 160' diluiti in sei partite (tre pareggi e tre sconfitte).

OGGI IN TV

- 8,30 Golf. Il grande golf, replica — Rete4
- 9,55 Sci. Da S. Caterina Valfurva, gig. femm. C.d.M. 1ª manche — Raitre
- 10,00 Tennis. Open [illegible] doppio misto — Capodistria
- 10,30 Calcio. Osasuna-Barcellona, camp. spagnolo — Italia 1
- [illegible] Sci. Val d'Isère, SuperG masch. C.d.M. (possibile sostit. con una libera) — Raitre
- 12,00 Calcio. Viva il Mondiale, replica — Italia 1
- 12,30 Calcio. Guida al campionato — Italia 1
- 12,55 Sci. Da S. Caterina Valfurva, gig. femm. C.d.M. 2ª manche — Raitre
- 13,00 Auto. Grand Prix, replica — Italia 1
- 13,20 Lo sport — Raidue
- 13,45 Tennis. Open d'Australia, dir. Edberg, finale sing. masch. — [illegible]
- [illegible],20 Notizie sportive — Raitre
- 14,30 Basket. Philadelphia 76ers-Dallas Mavericks, camp. Nba — Capodistria
- 16,00 Ippica. Da Parigi, diretta Grand Prix d'Amérique — Tmc
- 17,00 Pallavolo. Conad-Petrarca — Tmc
- 18,15 Calcio. 90° Minuto — Raiuno
- 18,20 Ippica. Parigi, del G. P. d'Amérique; atletica, Rovereto cross intern. — Raidue
- 18,35 Domenica gol — Raitre
- 18,50 Calcio. Un tempo di una gara di A[illegible]
- 19,00 Football. Spec. Superbowl — Capodistria
- 19,45 Sport Regione — Raitre
- 20,00 Domenica sprint — Raidue
- 20,00 Calcio. Panorama serie B — Raitre
- 20,30 A tutto campo — Capodistria
- 22,05 La domenica sportiva — Raiuno
- 22,15 Basket. Philadelphia 76ers-Dallas Mavericks, camp. Nba, rep. — Capodistria
- 22,50 Football. Speciale Superbowl — Italia 1
- 23,25 Calcio. Partita regionale di serie A o B (per il Piemonte, Ancona-Torino) — Raitre
- 23,45 A tutto campo, replica — Capodistria
- 0,10 Sci. Sestriere SuperG masch. Coppa del mondo (o libera sostitutiva) — Raiuno

Juve-Inter: il goleador bianconero contro il miglior portiere italiano

Schillaci, nel mirino c'è Zenga

«Non è Nembo Kid, il suo scudo è la difesa»

Boniperti sa che al Trap il pari piace

VENTUN giornate di campionato non sono bastate a Juventus ed Inter '89-90 per trovare un rendimento costante e un volto riconoscibile. Lo ammettono, e non da ieri, i due tecnici. Lo sottolinea Matthaeus, il quale ci sorprende [illegible] sostenendo di faticare ancora ad ambientarsi, in un discorso nel quale tira la volata ai due sovietici in bianconero. Bisogna leggere con cautela le frasi di Lothar. Giocatore che in campo non si nasconde, uomo che difende se stesso con le parole. Sembra voler convincere Boniperti ad abbandonare la pista tedesca. Aiuto disinteressato o timore della concorrenza dei giovani connazionali?

Aleinikov e Zavarov possono rispondere a Matthaeus sul prato del Comunale. Ringraziarlo delle buone parole spese per loro, vorrebbe dire giocare una grossa partita e deluderlo, chiudendo la strada dello scudetto all'Inter. Anche se la Juventus non è abituata ai giochetti, non usa far sentire ai suoi stranieri il vento contrario (la possibilità di una cessione a fine torneo) per sollecitarli al massimo impegno.

Ma l'eventualità esiste in concreto, e rispetto ad altre «grandi» la squadra di Zoff ha in questo momento il reale vantaggio dei particolari stimoli avvertiti dagli elementi d'oltre confine. Altri stranieri, da settimane, sentono già la voglia di risparmiare i piedi per Italia '90. Aleinikov e Zavarov non hanno dubbi sulle scelte di Lobanowski, ma prima debbono pensare a quelle di Boniperti...

Nella stessa situazione (che non è quella di Trapattoni) c'è anche Dino Zoff, ma il tecnico non si fa distrarre da dubbi. Non è il tipo, non ne ha bisogno per applicarsi nel lavoro quotidiano.

Juventus-Inter ha quindi un sottofondo fatto di stati d'animo, dietro la facciata del valore tecnico e fisico delle due squadre. Sembrano entrambe in salute, la partita dovrebbe e[illegible] spettacolare. Per i duelli fra i singoli, prima che dall'espressione corale.

Conoscendo Trapattoni, non si può attendere se non occasionalmente una squadra nerazzurra votata all'offensiva. Ha giocato di rimessa persino contro la Sampdoria a San Siro. Solo un rapido gol bianconero potrebbe cambiare le premesse. Giampiero Boniperti conosce troppo a fondo le idee da trasferta del Trap. Al presidente bianconero sono piaciute moltissimo, nei dieci anni di vita in comune. Ma oggi gli sembrano tremendamente scomode.

Le conosce anche Zoff, le idee del Trap. Chissà se le ha condivise, da giocatore. L'importante per lui è smentirle. Ha affrontato il maestro a viso aperto nell'andata, e sa che il campionato gli deve rendere qualcosa pensando a San Siro. Ai due tecnici il pareggio non piace, a priori. Ma crediamo sia Zoff il più portato a giocare il tutto per tutto. Sappiamo che Trapattoni il pareggio non lo disdegna. Anche noi lo conosciamo bene.

Bruno Perucca

TORINO. Dopo aver chiuso l'89 con una doppietta al Lecce che l'aveva portato in testa alla classifica dei cannonieri, Salvatore Schillaci ha segnato [illegible] sola rete al Verona restando a secco a Bologna, Firenze, Ascoli e Pescara (Coppa Italia). Il bomber bianconero, punta di diamante dell'attacco più forte della serie A (11 gol personali sui 36 della squadra), sfida oggi Walter Zenga, portiere dell'Inter e della Nazionale. Da 478' il numero uno interista è imbattuto, l'anno scorso durante la cavalcata-record interista verso lo scudetto riuscì a resistere per 540' senza subire reti.

Schillaci sarà solo oggi contro Bergomi e Ferri che all'andata si alternarono in marcatura su di lui. Non c'è Zavarov, non ci sarà (almeno inizialmente) Casiraghi. Zoff probabilmente opterà per una squadra che non presti il fianco alle pericolose incursioni di Matthaeus sul quale dovrebbe agire Napoli: «Potessi scegliere preferirei marcare il Serena dell'anno scorso, nonostante il gol che segnò...», dice il difensore siciliano. Bruno e Brio saranno incaricati di frenare Klinsmann e Serena, Alessio sarà sulle orme di Brehme, Marocchi e Aleinikov fluttueranno tra Berti e Matteoli. Il ricordo del 2-1 di San Siro è ancora cocente: Zoff ha perduto il primo confronto con Trapattoni dopo aver pareggiato quelli della stagione passata. Solo una vittoria riequilibrerebbe le cose, non solo sul piano personale, anche per la Juve alla ricerca di un successo che potrebbe rilanciarla addirittura verso lo scudetto.

Ricorda Schillaci: «Quel giorno a San Siro nel secondo tempo giocammo meglio ma non bastò, anche se avremmo meritato il pareggio. Sarebbe bastato giocare così tutta la partita. Ma peggio ancora è andato con il Milan che ci ha sconfitto quando vincevamo a dodici minuti dalla fine. Arriva il giorno della prima rivincita, ma siamo consapevoli che non sarà facile superare una delle difese più forti del campionato. Quindi ci terrei molto a segnare una rete all'Inter, a Zenga».

Un gol al miglior portiere italiano per tornare a correre verso il titolo di cannoniere? «La bravura di un portiere dipende anche dalla forza della difesa, Zenga può anche fare tanti miracoli ma non è Nembo Kid neppure lui. Io spero di segnare, da due settimane non mi riesce e comincio a sentirmi a digiuno, per un attaccante il gol è tutto. Ma non voglio pensarci alla rete, inutile programmarla, viene quando meno te lo aspetti. Per me non è un periodo bellissimo, ho dei problemi fisici a causa di una fastidiosa tendinite. Sarà importante vincere, non importa se con un mio gol. Alla classifica cannonieri non ci penso».

Aumentano gli stimoli per questo duello a distanza con Serena, l'ex capocannoniere dell'anno scorso, un rivale per la maglia azzurra? «Siamo completamente diversi. Klinsmann forse mi assomiglia di più, Serena invece è il classico attaccante d'area. Non so se con lui mi troverei meglio, noi abbiamo Casiraghi che fa il suo stesso tipo di gioco. Per la Nazionale credo che Serena, Mancini e Carnevale abbiano tutti qualcosa più di me per affiancare Vialli. L'esperienza innanzitutto. In quanto al titolo di bomber credo che Van Basten metterà a tacere sia Serena che me».

Eppure Schillaci [illegible] indicato oggi come il tiratore più infallibile, tra gli italiani almeno, tanto che Vicini ci sta facendo un pensiero per la Nazionale. «Lo so e mi riempie di en[illegible] sperare in una convocazione in vista del mondiale, [illegible] grande palcoscenico [illegible] non riesco a sentirmi ancora il più forte, certamente la mia potenza di tiro è buona, sulle punizioni me la cavo, direi che Mancini è fra gli azzurri quello che più si avvicina a me per queste caratteristiche».

Libero della Juve sarà Tricella che ha messo nel cassetto dei ricordi l'episodio della maglia di Klinsmann: «Una vittoria oggi sarebbe una bella boccata di ossigeno, basta crederci, questo campionato può riservare ancora delle belle sorprese...».

Franco Badolato

Zoff non ha mai vinto nelle sfide con Trapattoni (nei disegni di Bruno): due pari e un successo per il nerazzurro

Città aperta ai milanesi

TORINO. I cancelli dello Stadio Comunale saranno aperti alle 12,30. Sono disponibili ancora un migliaio di biglietti numerati (tribuna centrale e laterale, distinti, prezzo medio 100 mila lire) presso gli appositi botteghini. Se tutti i tagliandi saranno venduti la Juventus potrebbe sfiorare o ritoccare il record stagionale stabilito in occasione del match con il Napoli del 26 novembre scorso: 1 miliardo e 352 milioni l'incasso quel giorno tenuto conto dei paganti (35.579 per 982.068.000 di lire) e della quota abbonati (369.938.000 il rateo dei 12.780 fedelissimi). Fino a ieri erano [illegible] i milioni incassati dalla società di piazza Crimea.

Una curiosità è dettata dalle misure antismog stabilite per questi giorni dalla giunta comunale: mentre allo stadio potranno recarsi in automobile solo i torinesi con vettura dalla targa pari, tutti i tifosi interisti (per identici motivi a piedi domenica scorsa nel capoluogo meneghino in occasione dell'incontro con la Sampdoria) provenienti da Milano o da altre città potranno liberamente circolare. Per i torinesi che non potranno o non vorranno usare l'auto, l'azienda di trasporti ha previsto un potenziamento dei mezzi pubblici. Nessuna limitazione, ovviamente, per i pullman.

Matthaeus, consigli a Boniperti

«Riedle meglio di Moeller, ma tenga i sovietici»

MILANO. Arriva l'Inter tedesca, quella che Boniperti vorrebbe copiare per la prossima stagione, ma Matthaeus gli porta una brutta notizia. Nelle sue valigie c'è una copia dell'ultimo numero della rivista sportiva tedesca «Kicker», alla quale lui stesso collabora. C'è scritto in prima pagina che Andreas Moeller, il centrocampista di 23 anni che la Juventus sta inseguendo da tempo, ha [illegible]vato nei giorni scorsi l'accordo con il Borussia e che resterà a Dortmund ancora per un anno.

Prima di partire per Torino Matthaeus ha chiesto conferma, e gli è arrivata. «Ma non so dire se la scelta di Boniperti di ingaggiare centrocampisti tedeschi sia valida — spiega l'interista —, perché la Juventus è una formazione che pratica un calcio molto tecnico e manovrato e a noi la tattica esasperata non piace molto. Forse gli andrebbe bene Riedle, l'attaccante del Werder Brema che interessa anche al Milan, una punta che non pensa alla manovra ma bada solamente al gol».

«Moeller è come il vostro Baggio — aggiunge Klinsmann — per tecnica e controllo di palla, con il difetto di non essere troppo costante nel rendimento. Per la Juventus andrebbe meglio Hassler, del Colonia, che ha appena 23 anni. Mi dicono sia in trattative con la Roma, anche se finora non ha ancora firmato. Inoltre la Juventus potrebbe acquistare il mediano del Bayern, Reuter, un ottimo difensore, che sa anche impostare il gioco. Comunque non capisco perché Boniperti voglia cacciare i russi. Zavarov e Aleinikov [illegible] due ottimi giocatori che purtroppo hanno ancora problemi di ambientamento. Anch'io faccio fatica ad abituarmi, nonostante sia arrivato in una squadra dove ci sono già due miei compatrioti. Ad Aleinikov e Zavarov si dovrebbe dare quindi ancora un po' di tempo».

Matthaeus porta con sé anche una gran voglia di fare gol e di fare vincere la sua Inter: «Finora ho segnato otto reti ma tutte a San Siro. E' il momento di segnare anche in trasferta. Ecco anche l'occasione buona per vedere l'Inter finalmente vincente anche a Torino, dove non fa due punti da 25 anni. Voglio copiare la mia ex squadra, il Bayern, che dopo 20 anni è riuscito a passare a Francoforte contro l'Eintracht. Daremo l'avvio a una nuova storia dei confronti Juventus-Inter, cominciando da un successo».

Matthaeus, come i suoi compagni e lo stesso Trapattoni, sa che all'Inter in questo torneo non è più possibile perdere punti. Che neppure un pareggio contro la Juve è sufficiente per restare nel giro scudetto. «La possibilità di sfatare la tradizione sfavorevole e ottenere i due punti — sostiene Trapattoni — e salvare così la stagione dopo l'esclusione dalle coppe, ci sono. Basterà che l'Inter affronti la Juventus con la stessa mentalità con cui ha superato la Sampdoria e la Roma nelle ultime gare».

Per la sfida con la sua ex squadra («Un avversario ostico ma non impossibile») il tecnico rilancia come stopper Mandorlini, che ha ripreso mercoledì in coppa Italia dopo 35 giorni di sosta per la lesione del malleolo destro. A lui, che dovrà prendersi cura di Schillaci («Cercherò di non farlo segnare, come è già successo a San Siro, anche se si tratta del miglior goleador italiano» assicura Mandorlini), lascerà il posto [illegible]. Bergomi sarà retrocesso nel suo ruolo abituale di terzino destro.

Nino Sormani

GLI INTOCCABILI

Assolti i mass-media del pianeta sport

FINITI sotto processo, e non poteva essere altrimenti [illegible] la presenza [illegible] sociologi, i mass-media hanno conquistato l'assoluzione piena nel convegno svoltosi ieri a Saint-Vincent e dedicato al rapporto con lo sport.

Una difesa facile e [illegible]plessa insieme che può semplificarsi con tre considerazioni.

Cosa sarebbe del calcio, che fa da volano a tutto lo sport italiano finanziandolo con la schedina, se tivù, radio e giornali non dedicassero spazio a Van Basten e a Maradona?

E cosa sarebbe del signor Rossi, che fa jogging sotto casa [illegible] o gioca a tennis nel circolo aziendale, [illegible] coltivato una piccola cultura sull'argomento grazie ai mass-media?

E quanto sarebbe vasto e pericoloso perché irreversibile il fenomeno dell'analfabetismo di ritorno [illegible], tre quotidiani sportivi non catturassero quotidianamente oltre cinque milioni di lettori?

Basta un [illegible] di riflessione per capire prima e sottolineare poi l'importante ruolo del giornalismo sportivo. Ne è scaturito un verdetto chiaro e ineccepibile, come Jader Jacobelli (organizzatore del convegno) e Andrea Borri (presidente della commissione parlamentare che vigila sulla Rai, coordinatore del dibattito) hanno significato alla conclusione della lunga, contraddittoria ma costruttiva giornata di lavoro.

E le accuse?, direte. Immancabile quella di connessione con la violenza, per via d'un linguaggio che troppo abuserebbe di frasi guerresche. Sarà. Il sociologo Rolandi ha parlato di una profezia che si autoavvera e di un fenomeno che avviene fatalmente facendo riferimento agli allarmismi dei giornali sugli incidenti in fieri.

Come esempio ha citato Inghilterra-Olanda, Europei 1988. Oddio, che ragionamento. Chissà perché allora il governo di casa nostra, in collaborazione con quello inglese e quello olandese, sta studiando drastici provvedimenti per evitare che Inghilterra-Olanda, in programma a Cagliari nel prossimo [illegible] di giugno, si trasformi in una guerra civile su territorio straniero.

Fatti salvi i ragionamenti di partenza, ci chiediamo perché esistono gli hooligans in Gran Bretagna e nel Paese dei tulipani dove il quotidiano sportivo neppure esiste. Esiste, invece, una cultura della violenza di stampo nazista laddove i giovani lasciano la famiglia e la scuola per iniziare in età verdissima la carriera di sbandati.

E il linguaggio? Il prof Baldelli, sociologo anch'egli, lo ha aggettivato in maniera dura, quasi sprezzante. Sarà. Intanto le pagine di sport continuano ad avere una clientela eccezionale per numero e fedeltà grazie anche al linguaggio, semplice, chiaro, di immediata comprensione: giusto il contrario di quanto avviene in altri settori, specie in politica.

Lo dimostrano le vendite dei quotidiani sportivi e di quelli politici che il lunedì pubblicano un ricco supplemento dedicato allo sport. Lo testimoniano le cifre dell'Auditel, soprattutto quelle in relazione ai [illegible] dello share, che danno ampiamente ragione a tutto ciò che è sport. Ci vuole Milan-Steaua Bucarest per avere un ascolto vicino ai 20 milioni, altro che Piovra e Fantastico.

Ancora. Per i dirigenti degli enti di propaganda si indugia troppo sul campionismo a scapito dell'attività di base. Vero, verissimo. Il discorso va girato alla Rai, come ente di servizio pubblico, [illegible] che agli editori privati i quali non possono fare della beneficenza.

Un auspicio, infine. Che il giornalismo non sfugga a una morale di valore assoluto. E qui ci siamo. La condanna al rigore realizzato da Baresi nel recente Atalanta-Milan di Coppa Italia costituisce l'ultimo esempio d'un giornalismo attento e scrupoloso che ha portato allo scoperto il calcioscommesse di antica e recente memoria, la cultura del doping, il salto allungato di Evangelisti, il malessere di alcune federazioni.

E' anche per questo che lo sport tira in tivù, alla radio e sui giornali.

Filippo Grassia

I tifosi viola, sindaco in testa, boicottano Fiorentina-Napoli per protesta contro la crisi della società

Firenze, una città non va allo stadio

Manifesti, volantini e picchetti soft

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Tutto nella vita sembra tornare a cicli ricorrenti, ma stavolta Firenze propone l'inedito assoluto, almeno nell'universo non troppo piccolo del calcio. La città intera è mobilitata, sindaco in testa, nella più clamorosa operazione di boicottaggio alla sfida della domenica, sfida grande e ricca, sfida tra le squadre, Fiorentina e Napoli, ma anche tra gli uomini-simbolo più chiacchierati, Baggio e Maradona. Cinquemila sono i manifesti affissi ai muri dal Duomo [illegible] o Santa Maria Novella [illegible] crescendo rossiniano fino a Campo di Marte, 10 mila i volantini diffusi capillarmente per volontariato, all'insegna del «Non c'ero anch'io».

L'oggetto della contestazione, ma forse meglio dire il pretesto, è la cessione che si dà per avvenuta di Robertino Baggio, [illegible] dietro all'ultima goccia stanno le altre mille e mille, lo smantellamento continuo di questa società un tempo grande, ora e da troppo tempo ridotta a un ruolo da comprimaria. Il «collettivo» [illegible] raggruppa i tifosi d'ogni club e fazione, parla per bocca di Maurizio, [illegible] anni: «Non vuole essere uno sciopero contro qualcuno, nemmeno contro i soli Pontello, ma uno sciopero per la Fiorentina. Vogliamo scuotere la città dall'impotenza, non dall'indifferenza perché tanti, quasi tutti, hanno capito da tempo [illegible] le cose: siamo diventati il supermercato del calcio italiano, lanciamo i campioni, ricicliamo e rilanciamo gli ex, per più fare i soldi e ogni fine stagione».

In società imbarazzo e dignitoso silenzio. Il presidente [illegible]ghetti cerca di essere il più trasparente possibile, i Pontello stanno prudentemente zitti almeno questa volta, anche se delle fratture all'interno del clan sanno anche le pietre antiche. Baggio è andato in mezzo ai tifosi a predicare la non violenza, intervento lodevole ma forse superfluo, perché è ben presente in tutti il rischio connesso a una manifestazione che è assolutamente unitaria, popolare ed alitaria allo stesso tempo, sentita dalla città intera, ma soltanto finché resta pacifica e perfino gioiosa.

«Se vola [illegible] solo schiaffo abbiamo perso», diceva con convinzione il Maurizio per poi illustrare le iniziative concrete. Un picchettaggio soft all'esterno dello stadio, una presenza di massa fin dal mattino, a scoraggiare ma non a impedire l'ingresso, cori inediti e conosciuti, un happening confortato appunto dalla presenza di Morales, il sindaco populista. Sulla curva Fiesole comparirà soltanto uno striscione lungo 70 metri: il contenuto è top secret. Dalla parte opposta, in curva Ferrovia, 16 [illegible] napoletani che hanno esaurito la scorta di biglietti disponibile: c'è da sperare che alla Fiorentina nessuno abbia pensato di riciclare i biglietti rifiutati dai tifosi viola, perché allora passeremmo direttamente alla cronaca nera.

Nella bufera c'è poi la piccola formalità della partita da giocare, una ripetizione della sfida di Coppa Italia, ma ancor più difficile per i viola. Giorgi ha sette uomini fuori rosa (Pin, Faccenda, Di Chiara, Dell'Oglio, Nappi, Zironelli e Dertycia), due quasi debuttanti in campo, [illegible]lusci, difensore già selezionato nella nuova «Under 21» di Maldini, e Sacchi, centrocampista, e una panchina di bambini guidata dal baffuto [illegible]. Bigon è alle prese con il solito Maradona e deve fare a meno di Careca, Renica, Francini e Crippa.

Non può perdere Giorgi in una situazione ambientale tanto deteriorata, e per [illegible] un risultato positivo punta sulla solidità del gruppo, sulla volontà dei giocatori superstiti di uscire da questa crisi latente, dimenticata soltanto in Coppa Uefa, ormai un ricordo nei suoi fasti passati e ancora lontano miraggio per il futuro dei quarti di finale. Il Napoli capolista, pressato da [illegible] dal Milan, non può concedere nemmeno il pareggio, con o senza Maradona in campo. D'altro canto quante volte quest'anno la presenza di Diegulto è stato inutile se [illegible] nociva?

Giorgio Viglino

[illegible]

Ora rifiuta il treno

NAPOLI. Il Napoli contro Milan ed Inter, Maradona contro la società azzurra. Oramai è sfida aperta. Ieri Diegulto non solo non si è allenato ma ha addirittura prima fatto sapere che sarebbe partito con i compagni, poi ha cambiato idea. La squadra in treno verso Firenze, l'argentino con l'auto personale accompagnato dal fedele preparatore atletico, Fernando Signorini. Invano l'hanno attesa a Soccavo in mattinata prima per la seduta di rifinitura e poi, alle ore 13, per recarsi in stazione. C'era da aspettarselo. Mai Maradona avrebbe accettato di salire su di un rapido per raggiungere la Toscana. Qualcuno si era illuso. Come si regolerà ora il Napoli? Lo metterà stavolta a disposizione di Bigon? «Sin quando mi [illegible]viene, lo farò giocare: non [illegible] stato io a creare questa situazione tra Diego e la società, è qualcosa che risale nel tempo», aveva detto ultimamente l'allenatore. (v. r.)

Dertycia. Operato ieri al ginocchio destro, dovrà star fermo almeno 7 mesi

A SAN [illegible]

Il tecnico del Milan ha incassato bene certi giudizi pepati

«Che bravo, Scoglio»

Sacchi risponde alle frecciate dell'allenatore rossoblù con tanti elogi «E il Genoa è squadra temibile, si esprime con intelligenza e coraggio»

MILANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

Tempo di maestri. Anzi, di professori. E di moralisti, più [illegible] fasulli. Sacchi ed il Milan affrontano il Ge[illegible] ma prima rintuzzano gli attacchi che piovono loro da più parti. A cominciare dal professor Scoglio, dalle sue critiche più o meno reali. «Ho letto quanto avrebbe affermato il mio collega — [illegible] esordito Sacchi — però stamane Scoglio mi ha telefonato affermando di non avere mai rilasciato certe dichiarazioni... Mi sembrava strano che potesse [illegible] parlato [illegible] visto che [illegible] persona intelligente, competente. Per me [illegible] un argomento [illegible] chiuso in partenza. Vorrei parlare di calcio, per favore... Certo il mondo è strano: quando arrivai al Milan dissero che era una squadra difficile da gestire, che avrei avuto vita dura, invece avete visto [illegible] è successo...».

D'accordo, niente polemiche, ma Scoglio non avrà smentito [illegible] avere detto che zona contro zona, ovvero Milan contro Genoa, si[illegible] per intenditori» dunque col rischio che molti [illegible] debbano annoiare?

«Quando abbiamo giocato all'estero contro avversarie tatticamente simili a noi come Bayern, Barcellona e Manchester abbiamo dato spettacolo e divertito il pubblico. Non è certo [illegible] zona ad annullare lo spettacolo, bensì quando si gioca uomo contro uomo, quando si tende a distruggere l'iniziativa dell'avversario. [illegible] sono convinto che oggi si vedrà [illegible] buon calcio anche perché il Genoa tatticamente [illegible] molto valido e si esprime in modo coraggioso, grintoso. E' squadra "gasata" di natura, per cui il nostro compito sarà molto difficile. Si vede il lavoro del suo allenatore da com'è preparata, dalla sua azione intelligente».

Capito com'è Sacchi? Risponde alle frecciate con gli elogi incondizionati: non è disposto ad inciampare in certe trappole ben sapendo che il [illegible] Milan è pronto a rispondere sul campo con i gol, [illegible] calcio-spettacolo. E così va avanti [illegible] estrema signorilità: stasera Van Basten [illegible] compagni gli avranno fornito il commento migliore a queste sfide dialettiche. E' così lanciato Sacchi che interviene anche su [illegible] argomento che tiene banco nella stagione, cioè i superimpegni [illegible] potrebbero stressare anche il doppio Milan: «Non sono affatto sconvolto da quanto ci propina la stagione — afferma — anche perché abbiamo dimostrato di potere gareggiare su diversi fronti. L'importante [illegible] giocare sempre con la stessa umiltà e determinazione. E poi avvicendare gli uomini. Filippo Galli, ad esempio, oggi rimarrà a riposo proprio per il rispetto del turn over. E' in piena ripresa, meglio non affaticarlo».

Sacchi conclude col Genoa: «Squadra, ripeto, che ci darà molti fastidi e nella quale giocano tre miei ex giocatori molto bravi e dai quali ho avuto molte soddisfazioni e cioè Signorini, Fontolan e Fiorin».

Giorgio Gandolfi

Campanati non sposa le riforme proposte da Boniperti

«No al professionismo»

Una grossa idea per il futuro: monitor a bordo campo per fare i replay Giaccbette nere per i Mondiali saranno Agnolin e Lanese (e altri due?)

ROMA. Ha parlato molto ieri Giulio Campanati, capo supremo degli arbitri, sul futuro del calcio. Ha parlato anche degli arbitri dei [illegible] ed ha chiarito che lui seguirà le indicazioni avute, come dire che le scelte ufficiali non sono dell'Aia ma della Figc, quindi di Matarrese.

«Tenterò di portare avanti l'idea [illegible] inserire più arbitri italiani nel giro dei Mondiali: [illegible] l'Uefa che la [illegible] ci hanno sempre chiesto i nostri affiliati definendoli tra i migliori del mondo; perché allora utilizzarne solo uno?». E' ormai fatta per Agnolin (per il quale sembrava non ci fosse più niente da fare) e Lanese. Proverà anche ad insistere per D'Elia o Longhi.

Ma nella «due giorni» arbitrali il vertice aveva parlato anche della proposta Boniperti: «Solo una nostra opinione, certe decisioni spettano alla Figc. Il professionismo arbitrale? E' difficile da attuare. [illegible] essere studiato nei dettagli. Semiprofessionismo? Più possibile, anche perché in questo momento gli arbitri, a certi livelli per gli impegni che hanno, si devono già considerare un [illegible] semi-pro. Occorrerebbe riconoscere loro [illegible] per il "mantenimento della forma", un [illegible] in più [illegible] le cure e per i supercontrolli medici. Si tratta di sapere se siamo in condizione [illegible] poterlo fare».

E sui giocatori che possano diventare arbitri: «A noi starebbe bene, ma dovranno [illegible]mostrarsi all'altezza. Doppio arbitraggio? Un tentativo potrebbe essere anche fatto in un torneo vero, approvato dalla Fifa, che ci dia la possibilità di controllare se può funzionare. [illegible] poi [illegible] Fifa a stabilire se il regolamento va cambiato».

A proposito del doppio arbitraggio e del fuorigioco, Campanati ha precisato che «il presidente della Lega, Nizzola, mi ha telefonato per definire priva di fondamento la notizia che, nella prossima Coppa Italia, ci saranno delle innovazioni al regolamento: per cambiarlo serve l'approvazione della Fifa».

Ci sono invece proposte operative che partono dall'interno del settore. Maggior collaborazione arbitro-guardalinee. «Stiamo tentando di sperimentare, insieme con altre nazioni, l'arbitro con un "cerca persone" nel taschino che suoni nel momento in cui il guardalinee, non [illegible] visto [illegible] direttore di gara, alza la bandierina e spinge contemporaneamente il pulsante installato nell'asta».

Altra idea di Campanati: un monitor a bordo campo che possa far vedere il replay in una certa azione «magari per stabilire se un fallo è stato commesso in area o fuori». Idea un po' futuribile e difficilmente attuabile in quanto occorrerebbe l'installazione in tutti i campi delle stesse telecamere che [illegible]no state già messe nei dodici stadi dei Mondiali.

«Ho chiesto — dice ancora Campanati — il regolamento [illegible] football americano proprio per vedere [illegible] si comportano gli arbitri in certe situazioni: con opportune varianti forse [illegible] riusciremmo a fare qualcosa».

Virgilio Cherubini

CALCIO [illegible]

Agnolin e Baggio per un spot in tv

BOLOGNA. L'arbitro internazionale Agnolin ed il calciatore azzurro Baggio saranno fra i protagonisti di uno spot tv sugli arbitri, a cura dell'Aia, che verrà trasmesso sulle reti Rai.

L'Uefa fa uno sconto a Chilavert (Saragozza)

GINEVRA. Il jury dell'Uefa [illegible] ridotto da [illegible] a quattro turni [illegible] squalifica [illegible] portiere del Saragozza Chilavert. [illegible] giocatore era accusato di aggressione all'arbitro dopo [illegible] partita [illegible] l'Amburgo in Spagna. Confermata invece la sospensione di cinque giornate [illegible] difensore Sanchis del [illegible] Madrid, punito per un grave fallo sul milanista Massaro in Coppa dei Campioni.

Under 21 di serie [illegible] [illegible] a Coverciano

FIRENZE. Tirando le somme del torneo quadrangolare [illegible] C2 conclusosi domenica scorsa a Rimini e Riccione, i tecnici federali Giovannini e Bonisegna hanno convocato per un allenamento mercoledì prossimo a Coverciano trenta giocatori (in maggioranza di C1) in vista della formazione della rappresentativa nazionale di serie C Under 21.

Per [illegible] due orari [illegible]

ROMA. La Fifa [illegible] deciso di spostare dalle 21 alle 17 l'orario d'inizio degli incontri [illegible] fase finale di «Italia 90» Emirati Arabi-Colombia (9 giugno, Bologna) e Camerun-Romania (14 giugno, Bari). Si è voluta evitare la [illegible] le partite Italia-Austria del [illegible] giugno e Italia-Usa del 14 giugno, ambedue a Roma alle ore 21.

Il Re di Spagna invitato a Verona

VERONA. Il Re di Spagna, Juan Carlos, è stato invitato, su iniziativa della Regione Veneto, [illegible] assistere alla partita Belgio-Spagna che si giocherà il 21 giugno a Verona e che sarà l'incontro clou [illegible] girone E dei Mondiali di calcio.

Sparano al presidente dei Millionarios

BOGOTA'. [illegible] presidente [illegible] «Millionarios», la squadra calcistica di Bogotà che sarebbe foraggiata dai boss della droga, ha deciso di dimettersi. La ragione del gesto sta nell'attentato da lui subito qualche giorno fa: un paio di sicari rimasti sconosciuti gli ha sparato addosso.

Campionato donne domina la Reggiana

ROMA. La Zambelli Reggiana, che [illegible] ha battuto per 8-0 la Turris Endas, domina il campionato femminile di serie A, precedendo di [illegible] punti in classifica il Giugliano Campania, vincitore per 4-0 sul Torino. Ecco gli altri risultati: Centomo Verona-Aurora Mombrello 4-1; Milan 82- Carrara 6-1, Pordenone Friulvini-Fiamma Monza 1-0; Firenze-Modena Euromobil 1-0; Lazio-Monteforte Irpino 0-0; Delfino Cagliari-Prato Wonder 2-4.

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 22° TURNO ORE 14,30

[illegible]		[illegible]
(andata 0-2)		
Cusin	1	S. Rossi
Luppi	2	Cuttone
R. Villa	3	Nobile
Stringara	4	Esposito
De Marchi	5	Calcaterra
Cabrini	6	Jozic
Mariretto	7	Amaldi
Galvani	8	Del Bianco
Waas	9	Djukic
I. Bonetti	10	Domini
Giordano	11	Turchetta
Arbitro		Longhi
Sorrentino	12	Fontana
[illegible]	13	Gobbo
Nosce	14	[illegible]
Neri	15	[illegible]
Marangon	16	Zagati

[illegible]ESE		[illegible]
(andata 0-3)		
Rampulla	1	Ferron
Garzilli	2	Contratto
Rizzardi	3	Pasciullo
Ferraroni	4	Bonacina
Gualco	5	Barcella
Favalli	6	Progna
Merlo	7	Stromberg
Bonomi	8	Bordin
Dezotti	9	Bresciani
Limpar	10	Bortolazzi
Neffa	11	Bonavita
[illegible]		Baldas
Violini	12	Piotti
Montorfano	13	Prandelli
Avanzi	14	Paleari
Masperò	15	Orlandini
Gallebi	16	Bosetti

[illegible]		NAPOLI
(andata 1-3)		
Landucci	1	Giuliani
Malusci	2	Ferrara
Volpecina	3	Baroni
Iachini	4	Fusi
Pioli	5	Alemao
Battistini	6	Corradini
Sacchi	7	Mauro
Dunga	8	De Napoli
Buso	9	Zola
Baggio	10	Maradona
Kubik	11	Carnevale
Arbitro		Lo Bello
[illegible]	12	Di Fusco
Bascliu	13	Bigliardi
Baroncini	14	Tarò
Matrone	15	Bucciarelli
Dal Lago	16	Ferrante

VERONA		ASCOLI
(andata 1-1)		
Peruzzi	1	Lorieri
Bertozzi	2	Destro
Pusceddu	3	Colantuono
Gaudenzi	4	Carillo
Favero	5	Aloisi
Gutierrez	6	Arslanovic
Giacomarro	7	Cvetkovic
Prytz	8	Sabato
Gritti	9	Casagrande
Magrin	10	Giovannelli
D. Pellegrini	11	Garlini
Arbitro		[illegible]
Zucchet	12	Bocchino
Marzeo	13	Rodia
Acerbis	14	[illegible]
Schinkeyer	15	Cavaliere
Fattori	16	Zaini

JUVENTUS		INTER
(andata 1-2)		
Tacconi	1	Zenga
Bruno	2	Bergomi
[illegible] Agostini	3	Brehme
Napoli	4	Matteoli
[illegible]	5	Verdelli
Incerta	6	Mandorlini
Aleinikov	7	Al. Bianchi
Barros	8	Berti
Alessio	9	Klinsmann
Marocchi	10	Matthaeus
Schillaci	11	A. Serena
Arbitro		Agnolin
Bonaiuti	12	Malgioglio
Testa	13	Rossini
M. Serena	14	G. Baresi
Casiraghi	15	E. Cucchi
	16	Morello

LECCE		[illegible]
(andata 0-1)		
Terraneo	1	Fiori
Marino	2	Monti
Garzja	3	Bertuffo
Conte	4	G. Pin
Levanto	5	Bergodi
Carannante	6	Soldà
Moriero	7	Bertoni
Barbas	8	Icardi
Pasculli	9	Amarildo
Benedetti	10	Sclosa
Vincze	11	Sosa
Arbitro		Magni
Negretti	12	Orsi
G. Ferri	13	Pracadda
Mygliano	14	Sergio
Ingrosso	15	Marchegiani
D'Onofrio	16	[illegible]

MILAN		GENOA
(andata 1-1)		
Pazzagli	1	Braglia
Tassotti	2	Torrente
Maldini	3	Ferroni
Colombo	4	Collovati
Costacurta	5	Perdomo
F. Baresi	6	Signorini
Donadoni	7	Eranio
Rijkaard	8	Ruotolo
Van Basten	9	Fontolan
Ancelotti	10	Fiorin
Massaro	11	Aguilera
Arbitro		Cappelli
G. Galli	12	Gregori
Salvatori	13	F. Rossi
Fuser	14	Caricola
Evani	15	Rotella
Borgonovo	16	Paz

CLASSIFICA

Napoli	32	Lazio	19
Inter	30	Fiorentina	18
Milan	29	Genoa	18
Sampdoria	28	Cesena	17
Juventus	26	Lecce	17
Roma	25	Cremonese	14
[illegible]	25	Udinese	14
Bologna	[illegible]	Ascoli	[illegible]
Bari	20	Verona	11

Domenica 4 Febbraio, ore 15

Atalanta	Sampdoria
[illegible]	Juventus
Cesena	Roma
Fiorentina	Milan
Genoa	Bologna
Inter	Ascoli
[illegible]	Verona
[illegible]	[illegible]
[illegible]	Lecce

[illegible]		BARI
(andata 2-1)		
Cervone	1	Mannini
Gerolin	2	Loseto
S. Pellegrini	3	Carrera
Di Mauro	4	Terracenere
Tempestilli	5	Lorenzo
Comi	6	Brambati
Desideri	7	Urbano
Conti	8	Gerson
Voeller	9	Joao Paulo
Giannini	10	Maiellaro
Rizzitelli	11	Perrone
Arbitro		Luci
Tancredi	12	Drago
Piacentini	13	Ceramicola
Cucciari	14	Di Gennaro
Impallomeni	15	Fiorella
Baldieri	16	Scarafoni

SAMPDORIA		UDINESE
(andata 2-3)		
Pagliuca	1	Abate
Lanna	2	Galparoli
Katanec	3	Paganin
Pari	4	Vanoli
Vierchowod	5	Sensini
L. Pellegrini	6	Lucci
Lombardo	7	Mattei
Cerezo	8	Orlando
Salsano	9	Balbo
R. Mancini	10	Dell'Anno
Dossena	11	Branca
Arbitro		Sguizzato
Nuciari	12	Garella
Carbone	13	Oddi
Invernizzi	14	Iacobelli
Bredа	15	Gallego
Victor	16	De Vitis

I PROGRAMMI DELLA SERIE B E C

SERIE B

21° TURNO

Ancona-Torino	Fabricatore
Avellino-Messina	Scaramuzza
Catanzaro-Licata	Bruni
Como-Brescia	Lori
Padova-Barletta	Pezzella
[illegible]	Quartuccio
Pisa-Foggia	Merlino
Reggiana-Cosenza	Arcangelo
Reggina-Cagliari	Dal Forno
Triestina-Monza	Fucci

CLASSIFICA

Torino	28	Brescia	19
Pisa	28	Reggiana	19
Parma	27	Licata	18
Cagliari	25	Padova	18
Ancona	23	Messina	18
Reggina	[illegible]	Foggia	16
Pescara	[illegible]	Cosenza	16
Triestina	21	Barletta	16
Monza	[illegible]	[illegible]	12
[illegible]	19	Catanzaro	12

PROSSIMO [illegible]

Domenica 4 Febbraio, ore [illegible]

Barletta	Ancona
Cosenza	Cagliari
Foggia	Triestina
Licata	Avellino
Messina	Reggiana
Monza	Reggina
Padova	Pescara
Parma	Como
Pisa	Catanzaro
Torino	Brescia

[illegible] C1/A

18° TURNO

Carrarese-Alessandria	Recalbuto
Casale-Arezzo	[illegible]
Derthona-Empoli	De Angelis
Vicenza-Spezia	Bregnocchi
Modena-Trento	Cesari
Montevarchi-Mantova	Fisanotti
Piacenza-Carpi	Calzolari
Prato-Chievo	Camocchini
Venezi[illegible]	Mistiaroni

CLASSIFICA

Modena 24, Lucchese e Venezia 23, Chievo 22, Empoli 21, Spezia [illegible] Carpi e Piacenza 18, Casale 16, Mantova e Alessan. 15, Arezzo e Vicenza [illegible], Montev., Prato, Trento e Vicenza 13, Derthona 12.

SERIE C1/B

18° TURNO

Campania-Brindisi	Cuntili
Catania-Taranto	Rocchetti
Fid. Andria-[illegible]	Ferro
Ischia-Ternana	Destro
Monopoli-Francavilla	Caputo
Perugia-Palermo	Capovilla
Sambened.-Salernitana	Orrelli
Siracusa-Casarano	Bernardini
Torres-Giarre	Braschi

CLASSIFICA

[illegible], Salerno e Taranto 23, Brindisi 22, Giarre 21, Palermo e Ternana 20, [illegible] 18, Campania e F. Andria 16, Caserta (-2) e Siracusa 15, [illegible] 14, Ischia e Perugia 13, Sambened. e Torres 11, Franc. 10.

SERIE C2/A

18° TURNO

Cecina-Pavia	Boriolo
Cuneo-Siena	Moretto
Novara-Massese	Pacifici
Olbia-Pontedera	Rezzo
Oltrepo-Tempio	Schellino
Poggibonsi-P. Vercelli	F. Rossi
Pontedera-La Palma	Siboni
Pro Livorno-Cuoiopelli	Florio
Sarr[illegible]-Rondinella	Scaduto

CLASSIFICA

Siena 26, P. Vercelli 24, Pavia 23, Sarzan. 22, Massese 21, Oltrepo e Tempio 18, Cuneo, V. Pontedera e P. Livorno 17, Novara e Poggib. 15, La Palma e Olbia 14, Cecina 13, Pontedera e Rondin. 12, Cuoiop. 8.

SERIE C2/B

18° TURNO

Orceana-Legnano	(2-2)
Palazzolo-Cittadella	Ganciulati
Pro Sesto-Juve Domo	(1-0)
Ravenna-Varese	Mattina
Solbiatese-Ospitaletto	Paterna
Spal-Pergocrema	Poly
Treviso-Suzzara	Marchi
Valdagno-Centese	Scatto
Virescit-Sassuolo	(0-0)

CLASSIFICA

Centese 24, P. Sesto 23, Suzzara 21, Spal 20, Palazz. Telgate, Varese [illegible] Legnano 19, Ravenna, Solbiat. Treviso, Pergocr. 17, Ospital. Virescit 15, [illegible] Sassuolo 14, Orceana, Biellese 13, J. Domo 12.

SERIE C2/C

18° TURNO

Baracca L.-Giulianova	Vasquez
Campob.-Civitanovese	Bad[illegible]
Celano-Bisceglie	Cavicchi
Forlì-Chieti	Contente
Lanciano-Gubbio	Figu
Rimini-Jesi	Marchese
Teramo-Fano	Gimaldi
Trani-Riccione	Iannello
V. Pesaro-Castelsg.	Moraldori

CLASSIFICA

Chieti, Fano e Gubbio 21, [illegible] sangro, Giulianova, Teramo e Trani [illegible], Baracca Lugo e Rimini 19, [illegible]lano, [illegible] Civitanove 18, Jesi 15, Vis Pesaro 14, Bisceglie e Lanciano 11, Campobasso e Forlì 10.

SERIE C2/D

18° TURNO

Acireale-Altamura	Di Piazza
[illegible]-Kroton	Baglieri
[illegible]-Dal. Nicastro	Gregori
Martina-Lodigiani	Rodina
Nola-Frosinone	Beltoni
Ostia Mare-A. Leonzio	(0-2)
Trapani-Pro Cavese	Rocchi
Turris-Potenza	Stefanelli
Vigor Lamezia-Latina	[illegible]

[illegible]

Battipagl. 22, Frosin. e Nola 21, P. Cavese e Turris 20, Kroton, V. Lamezia [illegible] e A. Leonzio 18, Acireale 18, Latina 17, Potenza 16, Lodig., Martina e Ostiamare 15, Fasano 14, Altamura N. 12, Trapani 8.

Lo jugoslavo vuol riscattarsi nel Toro che gioca ad Ancona, città che [illegible] i granata

Skoro, il [illegible] prodigo ritorna

«Ho sbagliato, ma posso essere ancora utile alla squadra»
L'allenatore Fascetti punta alla prima vittoria in trasferta

ANCONA. Riusciranno i nostri eroi a vincere [illegible] prima partita in trasferta? Il quiz bisettimanale del tifo granata si rinnova oggi ad Ancona dove la squadra di Fascetti prova a cancellare l'inquietante «zero» [illegible] classifica. Male che vada, potrà ritentare tra [illegible] 15 giorni a Pescara, stessa spiaggia, stesso mare. Perché un pareggio contro un Ancona lanciatissimo, sussurriamolo pure, andrebbe più che [illegible]. Eppure i segnali di un colpaccio si respirano nell'aria marchigiana, che ha il sapore di casa, passeggiando per le vie di Jesi intitolate a Valentino Mazzola e Grezar, allenandosi a Monzano in mezzo a un centinaio di tifosi granata col sindaco in testa e targhe distribuite a Fascetti e compagnia.

Una culla insomma per questo timido Toro da trasferta. Anche allo stadio saranno in molti a sostenere i pargoli di Fascetti: [illegible] dice addirittura un terzo del pubblico, in omaggio a una fede antica, che [illegible] ai tempi del Grande Torino, rispolverata di tanto in tanto dall'esplosione, con la maglia granata, di qualche campione locale, da Zaccarelli a Morbegliani.

[illegible] curriculum casalingo [illegible]l'Ancona, poi, [illegible] di quelli che incoraggiano. La squadra di Guerini, solita faccia [illegible] Garrone del calcio, solite bravure, è l'unica di tutta la serie B a funzionare meglio fuori che in [illegible]: 13 punti [illegible] in giro per l'Italia contro i 10 conquistati sul proprio terreno, bottino da retro[illegible]. Ora [illegible] da una vittoria inattesa a Brescia (3-2, due gol di Ciocci, [illegible] riserva di Diaz all'Inter) che potrebbe aver gonfiato l'ambiente di esagerate attese.

Ma come ormai il popol granata sa bene, è nella testa e [illegible] piedi del Torino che si decidono le partite. Il Torino finora è stato, nel bene e nel male, il Napoli del Nord e della serie B. E' in testa [illegible] classifica ma tutti pretendono che giochi meglio. Scavalca un ostacolo dopo l'altro ma gli esami non finiscono mai. Soprattutto, è costretto a giocare dal lunedì [illegible] sabato una lunga e spesso dura partita sui giornali. L'ultima settimana che il dio del pallone ha mandato sulla terra granata si è sviluppata dalla pace Skoro-Fa[illegible] allo sbarco della moglie di Muller, Jussara, a Torino, periodico annuncio di telenovela. Scartando [illegible] rispetto (o noia) la seconda vicenda, il ritorno del figliol prodigo jugoslavo apre nuove prospettive.

Oggi Skoro sarà in campo, nonostante il recupero di Pacione, che pare [illegible] assorbito la contrattura alla coscia destra. Rinunciare allo jugoslavo, dopo la sua pubblica ammissione di colpa, per confermare un Pacione comunque acciaccato, riaprirebbe [illegible]. La società non vuole e Fascetti, per quanto temperamentoso, [illegible] è tipo da vend[illegible] personali.

Al puntiglio Skoro dunque viene concessa una grande occasione. «Questa storia mi è servita — ha detto ieri —. Se dovesse ricapitarmi certo me ne starei zitto. Non per ipocrisia, ma per professionismo. Bisogna rispettare le regole del gioco, anche quando il gioco ti propone una situazione incredibile e del tutto inaspettata. E' chiaro che [illegible] attraversando un momento difficile. Mi sento bene e ho bisogno di giocare per riprendermi la maglia della nazionale. Il Mondiale in Italia è troppo importante. Ero nazionale prima di [illegible] al Torino, poi [illegible] stato accantonato. Il gol di Wembley segnato all'Inghilterra è stato l'unico spiraglio. La concorrenza è forte e per batterla devo sfruttare le possibilità in campionato. E p[illegible] pure di poter essere ancora utile al Toro».

E' convinto pure lui che Ancona sia la tappa giusta: «La prima vittoria è nell'aria. L'Ancona attraversa un buon periodo, ma rimane sempre la squadra che abbiamo battuto 4-1 all'andata. Era un Toro da corsa, allora, una macchina da gol che pare abbia ricominciato soltanto adesso a mettersi in marcia».

Una vittoria granata [illegible]rebbe il cammino nella giornata degli scontri diretti. Tra Reggina-Cagliari e Pescara-Parma qualcuna delle inseguitrici potrebbe forare. Il Torino ha la possibilità di scavare un fossato incolmabile tra sé e il quinto posto, assicurarsi in pratica la promozione e pensare un poco di più allo spettacolo. (c. mal.)

SERIE B

La giornata della svolta

Il campionato [illegible] serie B oggi potrebbe allargare i suoi confini, per quanto riguarda l'area promozione, o chiuderli definitivamente. La seconda giornata di ritorno infatti manda in trasferta tre delle prime quattro sui campi delle immediate inseguitrici (solo il Pisa gioca in casa e l'impegno con il Foggia sulla carta è facile). Il Torino (primo, punti 28) in casa dell'Ancona (quinta, 23); il Parma (terzo, 27) sul campo del Pescara (settimo, 22); il Cagliari (quarto, 25) in casa della Reggina (quinta, 23). Le tre immediate inseguitrici del quartetto che fila verso la A hanno dunque la possibilità, in caso di successo, [illegible] reinserirsi nel gruppo. E viceversa, se vinceranno le squadre che giocano in trasferta, si scaverà una frattura difficilmente colmabile pur considerando che il campionato è ancora lungo. Ma anche le componenti psicologiche hanno il loro peso e un margine sempre più largo aumenterebbe la sicurezza e la fiducia delle fuggitive. C'è poi l'ipotesi del pareggio, la più probabile in questi casi, che naturalmente significherebbe una [illegible] vittoria per chi sta più in alto.

Naturalmente [illegible] bisogna dimenticare che il giudice non ha [illegible] omologato Parma-Reggina di domenica [illegible] (successo [illegible] Parma ma monetina [illegible] ko sulla testa di Cascione). Se i calabresi avessero i due punti a tavolino [illegible] discorso si complicherebbe assai. Perché il Parma fino a poche settimane fa irresistibile si troverebbe con due punti in meno, con due pesanti sconfitte casalinghe (la precedente [illegible] con il Pisa), e dovrebbe ricominciare [illegible] daccapo. Ma prima del giudice sarà il campo oggi a dare responsi [illegible] molto importanti.

Obiettivo. Fascetti spera di vincere finalmente in trasferta

SPORT FLASH

PALLAVOLO
Oggi in tv Conad-Sernagiotto

Sedicesima giornata (ore 17) per l'A1 maschile con [illegible] diretta (Montecarlo) [illegible] Conad Ra-Sernagiotto [illegible]. [illegible] altre partite: Italcementi Battipaglia-Sisley Tv; [illegible] Charro Falconara-Mediolanum Mi; Maxicono Pr-Terme Acireale Ct; Philips Mo-Olio Venturi Spoleto; Gabbiano Mn-Eurostyle Montichiari. Buffetti Bo-Alpitour Cn hanno anticipato a ieri sera il loro confronto. [illegible]pre ieri si è giocata la 18ª giornata di A1 femminile. Risultati: Nausicaa Rc-Assovini Ba 3-2 (11-15, 15-13, 11-15, 15-12, [illegible]-7); Novente Vicentina-Conad Fano 3-1 (12-15, 15-6, 15-10, 15-4); Pescopagano Mi-Ceramica Nuova Caltagirone 3-0 (15-5, 15-9, 15-4); Yoghi An-Comar Mo 1-3 (12-15, 15-13, 11-15, 2-15); Paracarioca Spezzano-Braglia Re 1-3 (15-17, 10-15, 15-7, 5-15); Teodora Ra-Edilfornaciai S. Lazzaro 3-1 (15-7, 15-2, 12-15, 15-7); [illegible] Sesto-Ina Perugia oggi (ore 17,30). Classifica: Teodora p. 34; Pescopagano 32; Braglia 26; Con[illegible] 24; Edilfornaciai [illegible] Paracarioca e Assovini 18; Yoghi, Comar e Novente 16; Nausicaa 14; Telcom e Ina 8; Ceramica 2.

PUGILATO
Ronzoni campione italiano superleggeri

FONT-SAINT-MARTIN. Maurizio Ronzoni ha conquistato il titolo italiano [illegible] superleggeri (versione Ibf) battendo Gianfranco Branco per intervento medico alla quarta ripresa. Il trentunenne [illegible] [illegible] messo in mostra una notevole varietà di colpi che han[illegible] [illegible] in difficoltà l'avversario di tre anni più giovane ed è stato subito chiaro che avrebbe riconquistato quel titolo che fu già suo nel 1986 e perse per non averlo difeso contro Nardino, il quale lo ha in seguito lasciato vacante dopo aver vinto il «mundialito».

[illegible]
Il [illegible] [illegible] e [illegible]

Risultati della 3ª giornata del campionato di serie A1 di pallanuoto: Ortigia-Florentia 11-11; Erg Recco-Can. Napoli 12-11; Fiamme Oro Civitavecchia-Savona 12-20; Camogli Arg-Volturno 15-13; Sisley Pescara-Mameli 14-10; Socofimm Posillipo-Molinari Civitavecchia 13-13. Classifica: Sisley e Savona p. 6; Posillipo e Recco 5; [illegible]. Napoli 4; Camogli e Molinari 3; Mameli 2; Florentia e Ortigia 1; Volturno e Fiamme Oro 0.

RUGBY
La [illegible] ospita [illegible] [illegible]

Oggi 15ª giornata. Programma serie A1: Benetton-Corime; Parma-Cagnoni; Amatori Ct-Iranian Loom; Brescia-Unibit; Scavolini Aq-Nutrilinea; Petrarca-Mediolanum 15-21, giocata ieri. A2: Metalplastica-Eurobags; Logrò-Officine Savi; [illegible] Vogue-Pastajolly; Bilboa-Imeco; Computer Block-Cogepa; Imeva-Partenope.

[illegible]
Un ottimo Tilli sui 200 a Lievin

LIEVIN. La vittoria di Stefano Tilli nei 200, con l'ottimo tempo di 20"62 (dominando il sovietico Krylov e il francese Marie-Rose), è il risultato più significativo della riunione indoor di Lievin in Francia. In bella evidenza, anche se nuovamente battuto dallo statunitense Lee McRae (6"55), Pierfrancesco Pavoni (6"66) nei [illegible]. Terzo posto, invece, per Roberto Ribaud (47"34) nei 400 vinti dall'atleta di Trinidad Ian Morris (47"03). Pari alla sua fama lo statunitense Larry Myricks, che nel lungo ha raggiunto 8,45.

Nella discesa di Val d'Isère vince l'austriaco Hoeflehner e c'è l'inatteso exploit di un azzurro bersagliato dai guai

E Colturi si «libera» di tutta la sua sfortuna

Sesto, non è più il signor crocerossa

VAL D'ISÈRE
DAL NOSTRO INVIATO

Luigi Colturi detto Rasiga, per via del padre che possiede una segheria in quel di Bormio, ha salvato la giornata azzurra e pure un pezzo della nostra, dato che onestamente sulla libera di Val d'Isère vinta dal vecchio Hoeflehner c'era ben poco da raccontare. Hoeflehner davanti a Skaardal, il contrario di Kitzbuehel, l'ottava vittoria dell'austriaco in undici anni di onorata carriera, Zurbriggen [illegible] quinto, Ghedina [illegible] per i postumi della caduta sulla Streif, Runggaldier deludente in 64ª posizione, la pista che sembrava una tranquilla autostrada bianca, senza tranelli e pericoli, un pallido sole che sfiorava la neve dopo la grande tormenta.

Poi, con il numero 49 di pettorale, ecco scendere Rasiga Colturi, 23 anni a maggio, un tipo tondo e tosto con gli occhi dolci di un bambino. Colturi [illegible] ottenuto il terzo tempo nelle prove, ma nessuno credeva al miracolo, lui per primo. «In alto, dove c'era da lasciar correre gli sci, [illegible] come una spiga. E infatti al primo intermedio era in testa, e una smorfia di ansia si è disegnata sul volto di Hoeflehner [illegible] le foto sul podio. «Ho perso in curva, ma lo sapevo prima ancora di partire: sono tornato sugli sci solo una settimana fa e non mi [illegible] allenato per niente». Ancora una curva, lo schuss finale, poi il sesto posto sul tabellone elettronico, il miglior piazzamento della carriera, la gioia, le parole che traboccavano dal cuore come un fiume in piena. È una storia di sfortuna che vale la pena di raccontare, magari pensando a Tomba e ai suoi problemi dopo la frattura.

Luigi Colturi, il 27 novembre del [illegible] è stato vittima di un grave incidente d'auto insieme a Sbardellotto e alla moglie di quest'ultimo. «Ho avuto un orecchio staccato e mi sono fatto male alla testa e alla schiena. Ho portato il collare di gesso per due mesi e la mia stagione è finita prima ancora di cominciare. Ho ripreso soltanto a giugno. Allenamenti, fatica, poi alla vigilia [illegible] il 4 dicembre, in Valgardena. Provavo la Sassolunga e sono volato fuori pista. Come Much Mair. Mi sono fratturato il gomito e ho [illegible] un f[illegible] alla schiena con interessamento del fegato e del pancreas. Sono stato a letto un mese, poi una settimana fa ho rimesso gli sci ai piedi. Ed ora sono tornato con un sesto posto incredibile: comunque [illegible] già contento di [illegible] preso parte a una gara dopo un anno e mezzo: ringrazio Miki che mi ha fatto guarire». Miki è un amico di Luigi esperto di shiatsu, una tecnica di medicina orientale [illegible] consiste, più o meno, nell'accostare alla parte malata un braciere [illegible] be. «Odio le iniezioni e [illegible] quella roba lì» ha aggi[illegible] ridendo. Tipo simpatico, speriamo che si ripeta oggi, ammesso che si corra la libera e non il superG, dilemma creato dal tempo e dai meteorologi che prevedono un'altra tormenta.

La vicenda di Rasiga Colturi, in ogni caso, riporta d'attualità quella di Alberto Tomba, che rimane al [illegible] commenti anche quando non c'è. Ad esempio Jean-Claude Killy, che su queste nevi ha incominciato a sciare e continua a far soldi, ha tessuto una specie di panegirico dell'azzurro, dicendo in sintesi che lo sci senza Tomba è povera cosa, e che il ragazzo deve allenarsi in libera e gareggiare in superG, [illegible] fra l'altro che migliorerebbe le sue prestazioni anche in gigante. Killy naturalmente ha detto che Tomba è il migliore e sarà protagonista pure alle prossime Olimpiadi, che com'è noto si svolgeranno qui in Alta Savoia fra due anni. Di parere opposto è [illegible]pp Messner, fino a un anno fa allenatore di Alberto, [illegible] e quanto pare [illegible] ha mantenuto bu[illegible] ricordi dei suoi rapporti con il [illegible]. «Sta sprecando il [illegible] talento, è un atleta finito anche se rimane tuttora il migliore in slalom. Non si allena come dovrebbe, fa quel che gli pare. E poi quella famiglia... Prima c'era solo la madre, adesso ci si mette anche il padre».

Carlo Coscia

Zurbriggen solo quinto

Discesa. 1) Hoeflehner (Au) 2'02"21; 2) Skaardal (Nor) 2'02"85; 3) Besse (Svi) 2'03"43; 4) Fivel (Fra) 2'03"82; 5) Zurbriggen (Svi) 2'03"97; 6) Colturi (Ita) 2'04"15; 7) Belczyk (Can) 2'04"34; 8) Zehentner (Ger) 2'04"60; 9) Resch [illegible] 2'04"67; 10) Rupp (Au) 2'04"64; 11) Mahrer (Svi) 2'04"80; 12) Alpiger (Svi) 2'04"82; 13) Summermatt (Svi) e Fahner (Svi) 2'04"85; 15) Lehmann (Svi) 2'04"87; 19) Vitalini 2'05"11; 23) Sbardellotto 2'05"47; 39) Perathoner 2'06"37; 46) Ghidoni 2'06"81; 64) Runggaldier 2'08"66.
Coppa del mondo. 1) Zurbriggen punti [illegible]; 2) Furuseth 180; 3) Bittner 144; 4) Mader 133; 5) Accola 100; 6) Nierlich e Strolz 90; 8) Piccard 83; 9) Gstrein 81; 10) Eriksson 77.
Coppa di discesa. 1) Hoeflehner punti 66; 2) Zurbriggen 60; 3) Skaardal 45; 4) Besse 44; 5) Ghedina 38; 6) Mahrer 33; 7) Heinzer 28; 8) Piccard 27; 9) Fahner 23; 10) Ortlieb 20.

Ecco l'austriaco Hoeflehner che ha vinto l'ottava libera in 11 anni di carriera

Figini ok

Vince la libera di S. Caterina

SONDRIO. La svizzera Michela Figini, 24 anni, ha vinto la discesa libera femminile di Santa Caterina Valfurva, gara di recupero di Coppa del mondo, impiegando sui 2385 metri del tracciato il tempo di 1'28"20. L'elvetica ha preceduto di [illegible] centesimi la tedesca Vogt e di 38 centesimi l'austriaca [illegible]bergen. L'attuale leader della classifica di coppa del mondo di discesa libera femminile, la tedesca [illegible] Gerg, è finita quarta. La prima delle italiane, l'altoatesina Michela Marzola, si è classificata 24ª a 1"92 dalla vincitrice.

Si è disp[illegible] anche il supergigante di coppa, che è stato vinto dall'austriaca Sigrid Wolf, campionessa olimpica della specialità. La Wolf ha ottenuto il tempo di 1'14"10, pre[illegible] di 12 centesimi la francese Merle e di 38 la connazionale Kronenberger. Quest'ultima, con due terzi posti (il primo in mattinata nella libera, prima del superG) è passata in testa alla classifica generale di Coppa del mondo. La prima delle italiane, Deborah Compagnoni, si è classificata 16ª.

La campionessa batte in due set la giovane rivelazione americana Fernandez

Tris di Steffi Graf in Australia

E' il nono [illegible] nelle ultime dodici finali consecutive di tornei per il grande slam
[illegible] la tedesca (che ha vinto 190 mila dollari) [illegible] era in forma e ha sofferto più del dovuto

Abbraccio. Steffi Graf e Mary Jo

MELBOURNE. Steffi Graf ha vinto per il terzo anno consecutivo gli Open d'Australia, nono successo nelle ultime dodici finali consecutive di tornei di grande slam disputate dalla campionessa tedesca. In finale Steffi ha battuto in due set la rivelazione americana, Mary Jo Fernandez, 19 anni, nata nella repubblica dominicana da padre spagnolo e madre cubana ma residente a Miami.

Mary Jo è giocatrice suo malgrado. Alla vita da professionista del tennis, ai continui viaggi, alle intense e dure ore di allenamento, alle sedute di pesi per potenziare il suo fisico longilineo, la ragazza si sottomette senza entusiasmo spinta solo dall'incitamento dei genitori allettati dai dovziosi premi vinti dalla figlia. Dipendesse da Mary Jo, il tempo dedicato al tennis sarebbe riservato invece agli studi letterari, alla ricerca di un titolo di studio.

In Australia, Mary Jo è la giocatrice che più di ogni altra ha saputo sfruttare l'infortunio occorso a Gabriela Sabatini, raggiungendo la seconda finale della sua carriera e onorando l'impegno nel migliore dei modi. Merito di Mary Jo ma anche demerito di Steffi Graf che nelle due settimane degli Open d'Australia non ha mai trovato la migliore condizione di forma.

Steffi ha sempre sofferto più del dovuto in tutto il torneo ma, a dimostrazione del suo strapotere, ha vinto ancora una volta (nel secondo set [illegible] finale è [illegible] in svantaggio 0-3 e 1-4 prima di rimontare e vincere al decimo gioco) partendo con il piede giusto alla caccia del secondo grande slam della carriera dopo quello realizzato nel 1988 e quello fallito d'un soffio lo scorso [illegible] con la finale persa contro la spagnola Arantxa Sanchez al Roland Garros. Da quella sconfitta parigina, Steffi [illegible] ha più perso un solo match portando [illegible] la vittoria al National [illegible] Center di Flimbury Park a quota 48 la [illegible] rie di partite utile.

La vittoria è valsa alla Graf un assegno di 190.000 dollari. La tedesca, però, deve fare i conti con l'esoso fisco australiano che si piglierà circa il 40%. Alla rivale americana sono spettati 92.000 dollari.

Finale inedita nel doppio maschile, con primo titolo in un torneo dello slam appa[illegible] della coppia sudafricana Aldrich-Visser vincitori in quattro set sulla sorprendente coppia canadese Connell-Michibata. [illegible] finale del misto, pieno rispetto dei pronostici e successo nel segno [illegible] perestroika, della coppia statunitense-sovietica composta da Jim Pugh e da Natalia Zvereva che hanno dominato la coppia tutta americana composta da Rich Leach e Zina Garrison. Da ricordare che Leach e Pugh [illegible] abituali compagni di doppio. [r. s.]

Risultati. Singolare femminile, finale, fra parentesi il numero delle [illegible] di serie: Graf (1)-M. J. Fernandez (12) 6-3, 6-4. Doppio [illegible] finale: Aldrich-Visser b. Connell-Michibata 6-4, 4-6, 6-1, 6-4. Doppio misto, finale: Pugh-Zvereva b. Leach-Garrison 4-6, 6-2, 6-3.

Si corre a Vincennes la massima prova del trotto europeo

Ourasi, ultimo sprint

Tenta il suo quarto successo nel Prix d'Amérique, senza grosse chances
In ogni caso è la [illegible] ultima corsa: poi farà lo stallone in Normandia

[illegible] è annunciato partente nel Prix d'Amérique, in programma oggi a Vincennes sulla distanza dei [illegible] metri, partenza con i nastri (diretta tv alle 15,10 su TeleMontecarlo). Tenta il quarto [illegible] nella massima prova del [illegible] europeo. Poi, comunque vadano le cose, darà l'addio alle corse e si ritirerà in Normandia, a fare lo stallone. Sino ad ora vince 20.280.000 franchi, quasi 4 miliardi e mezzo di lire.

Le [illegible] chances odierne, [illegible] nostante l'affettuoso appoggio dei giornali transalpini (che l'hanno addirittura eletto favorito), paiono davvero scarse. Il sauro ha problemi di funzionalità renale ed anche alterazioni nel sangue: cose da poco per un cavallo in pensione, ma serie in un cavallo-atleta. Se la vedrà con la vincitrice dell'89, Queila Gedé, con lo specialista del montato Reine du Corta (che è in [illegible] forma) e con gli anziani [illegible] d'Amour e Poroto. In pista, anch'essi reduci da freschi acciacchi, ci sono i portacolori di scuderia italiana Hollyhurst e Jef's Spice. Con poche ambizioni. Così qualcuno l'ha già soprannominato «Amerique [illegible] cerotti». [s. con.]

BASKET

Sacco e Bianchini pagano le risse verbali mentre Ranger e Messaggero si sfidano a Varese

Guerra di corazzate senza nocchieri

In A2 l'Ipifim riceve la Filodoro del cannoniere Mitchell

TORINO. Oggi a Varese, sulla scena di Ranger-Il Messaggero, mancheranno i cattivi. Giancarlo Sacco, coach dei prealpini, se ne starà in mezzo ai non sempre benevoli ultras varesini a mordersi la barba dopo aver sparato il suo rancore in un'intervista; sull'altro fronte Valerio Bianchini, più altero ma non meno pungente, non potrà dirigere le operazioni dalla panchina romana dopo le sue invettive al termine della disfatta di domenica contro la Knorr.

Ormai le recite a soggetto sembrano quasi inevitabili nella già ricca sceneggiatura dello spaghetti circuit. Anche ieri, tanto per gradire, c'è stata l'ennesima impennata di Bianchini, questa volta nei panni del pentito: «Sono stato frainteso», ha detto in sostanza l'allenatore del Messaggero, ma ciò gli è valso soltanto uno sconto di pena (da tre a una giornata).

Quello di Varese, comunque, [illegible] i due nocchieri resta uno scontro tra corazzate. La Ranger del dopo-Matthews ha cambiato rotta, affidandosi alla sapienza e alla razionalità del nuovo arrivato Frank Johnson, più maturo ed affidabile del suo vulcanico predecessore. Il Messaggero, invece, vive sui sobbalzi ancora estemporanei della [illegible] coppia caffelatte Shaw-Ferry, inarrestabile due turni fa a Milano, da arrestare invece domenica contro la Knorr.

Anche se i romani sono lontani dal vertice, Ranger e Messaggero potrebbero rappresentare in questo girone di ritorno i temi alternativi a Scavolini e Knorr, confermatesi in coppa i migliori prodotti amedo la Italye. Ieri pomeriggio, nell'infelice anticipo televisivo su Raidue, proprio i travolgenti pesaresi hanno scherzato con l'inerme Irge (131-104), sempre a zero in classifica e per di più priva del fuggitivo Ray Tolbert. Nella Scavolini ha invece fatto il suo salutare debutto Kelvin Upshaw, «gettonato» d'urgenza per sostituire temporaneamente l'infortunato Cook.

Quanto alla Knorr, il derby casalingo contro la Riunite non preoccuperebbe granché se non [illegible] Clemon Johnson, squalificato dopo l'exploit pugilistico di domenica con il romano Lorenzon. La Philips, invece, teme anche la visita della Viola dopo essere tornata dalla Terra Santa senza aver ottenuto la grazia contro il non certo trascendentale Maccabi.

In A2, infine, l'Ipifim ospita la Filodoro del terribile capo[illegible] Mitchell. Tutti in buona forma i torinesi, in particolare il sempre più sorprendente Abbio, che in settimana ha segnato 62 punti alla Philips nel campionato juniores.

Giorgio Viberti

Quarta di ritorno (ore 17,30).
Serie A1: Benetton Tv-Enimont Li, Panapesca Montecatini-Phonola Ce, Paini Na-Arimo Bo, Philips Mi-Viola Rc, Knorr Bo-Riunite Re, Vismara Cantù-Roberts Fi, Ranger Va-Messaggero Roma, Irge Desio-Scavolini Ps 131-104. Classifica: Scavolini p. 30; Knorr e Ranger 26; Enimont [illegible]; Viola e Vismara 22; Phonola e Riunite 20; Philips, Benetton e Messaggero 18; Arimo 16; Paini 12; Panapesca 10; Roberts 8; Irge 0.
Serie A2: Stefanel Ts-Hitachi Ve, Jolly Fo-Kleenex Pt, Annabella Pv-Marr Rimini, Ipifim To-Filodoro Bs, Aino Fabriano-Braga Cr, [illegible] Vr-San Benedetto Go, [illegible] Li-Teorema Arese, Fantoni Ud-Popolare Ss. Classifica: Ipifim, Garessio e Stefanel 24; Glaxo e Jolly 22; Hitachi e Aino 20; Kleenex e Teorema 18; Fantoni, Annabella, Filodoro e Popolare 16; Marr e Braga 12; San Benedetto 8.

DELTA A MONTECARLO.

PRIMA PER LA QUARTA VOLTA CONSECUTIVA.

CAMPIONE DEL MONDO 87-88-89. Dopo tanti ▬ mondiali, Lancia conquista ancora una volta Montecarlo, il Rally più prestigioso della stagione, con la Delta HF integrale 16v. È la dodicesima vittoria Lancia nel più classico degli appuntamenti, la quarta consecutiva. È il trionfo di una superiorità tecnologica realizzata attraverso il costante impegno richiesto dalle competizioni. Non a caso ogni Lancia Delta, dalla 1.3 alla HF integrale 16v, è l'affermazione di una tecnologia unica al mondo, la conferma della filosofia Lancia di collaudare l'innovazione nelle condizioni esasperate della competizione sportiva. Una supremazia che fa della Lancia Delta l'auto con cui ogni pilota vorrebbe correre. E vincere.

CLASSIFICA FINALE

1° Auriol-Occelli su Delta HF integrale 16v
2° Sainz-Moya su Toyota Celica 4WD
3° Biasion-Siviero su Delta HF integrale 16v
4° Cerrato-Cerri su Delta HF integrale 16v

La Delta HF integrale 16v con Bolos-Laine trionfa anche nel Gr. N

DELTA. L'AMBIZIONE DI OGNI GRANDE PILOTA.

Hanno collaborato alla vittoria: Bilstein, Brembo, Champion (per candele), Ferodo, Fina (per benzina), Garrett, Martini & Rossi, SKF Industrie S.p.A., Sparco, Speedline, Steyr Puch, ▬ Sabelt, Valeo. Partners tecnici: MAGNETI MARELLI con Borletti - Carello - Weber. Fiat Lubrificanti con Selenia Motor Oil.

1990, La Delta HF integrale 16v del Martini Racing ▬ con pneumatici MICHELIN

Bande di ragazzi si sfidano ogni giorno in terribili prove di coraggio: la conclusione è spesso tragica

Il brivido è aggrapparsi all'ascensore in movimento

I più «bravi» saltano in corsa tra i vagoni della sotterranea

Correre sul tetto dei treni: un «esercizio» troppo amato dai ragazzi americani

NEW YORK

TUTTE le [illegible] [illegible] inspiegabili», [illegible] risposto una volta il dottor Baden, medico legale di New York, a un avvocato che lo interrogava con particolare in[illegible] su [illegible] delitto. Sembra un'affermazione filosofica, ma serve anche da conclusione pratica per tanti eventi di New York che, appena diventano dossier della polizia, risultano del tutto privi di spiegazione.

[illegible] polizia per esempio non [illegible] la ragione che è costata la vita [illegible] quindicenne Varsey Mc Clinton, nell'ingresso male illuminato della [illegible] casa di Brooklyn una sera di gennaio. Lo sa la sorella Mietta: di notte, [illegible] il portone, [illegible] [illegible] [illegible] rifiutata [illegible] il saluto [illegible] [illegible] gang di adolescenti che controlla la casa: [illegible] mano alzata, cinque dita aperte contro la mano di chi [illegible] per primo il segno. La man[illegible] [illegible] saluto convenuto è una dichiarazione di guerra. Il colpo [illegible]i pistola semiautomatica che ha [illegible] Varsey è partito subito.

La [illegible] i compagni di Varsey Mc Clinton lo avranno ricordato secondo il rituale [illegible]e viene scrupolosamente osservato sui marciapiedi [illegible] New York (è una scoperta del sociologo William Kornblum): [illegible] ap[illegible] [illegible] lattina di coca cola o di birra, si [illegible] per terra il primo sorso, ciascuno lo fa. E' un modo di ricordare chi è caduto o è finito in prig[illegible]: i [illegible] classici esiti della vita adolescente in certi quartieri delle grandi [illegible] americane.

Muoiono a dieci anni

Questo g[illegible] è stato mille volte fotografato, [illegible] in [illegible] film. Ma non c'era una spiegazione. E restano oscure, per la polizia, per gli ospedali, per la morgue di New York, per i giornalisti che [illegible] il pezzo dopo il ritrovamento dei corpi, non solo le ragioni, ma anche [illegible] modalità di certi tragici eventi di New York.

Sto parlando [illegible] fatti che non sono legati alla criminalità o alla droga, se mai sono un percorso alla cultura che poi rende naturale e accettabile un modo di vivere. Sto parlando dei giochi di morte che imperversano nella città, una lunga striscia di comportamenti audaci e terri[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]to il nome di «transformation», perché usano ambiente e oggetti in un modo che non ha niente a che fare con la destinazione comune.

Tutti sono giochi sfida, tutti [illegible] [illegible] e prove di coraggio che preludono, anche inconsciamente, a una vita di pericolo estremo ai quali i protagonisti si sentono candidati. Quasi tutti riguardano solo i maschi, a partire dai dieci, undici anni, un'età che, secondo educatori e insegnanti, è eminentemente pericolosa per se stessi. Chi la scampa, dopo, rafforzato dal prestigio [illegible] gioco [illegible] superato, della iniziazione riconosciuta dai compagni, diventa pericoloso per gli altri, come se sentisse il bisogno di restituire la violenza, la paura, il rischio che ha corso.

A dieci anni il massacro avviene tutti i giorni, nelle tristi torri [illegible] periferia [illegible] anche venti-trenta piani e denominate «projects» ([illegible] ultime case popolari costruite ai tempi di Jo[illegible] e della «guerra alla povertà»), con un gioco che si compie nel [illegible] degli ascensori e che si chiama alternativamente «Elicopter» o «Action» a seconda che il bambino debba aggrapparsi sotto o sopra [illegible] cabine in corsa.

«Elicopter» si gioca così. Due ragazzi aprono a forza le porte automatiche di un ascensore dopo essersi [illegible] [illegible] la cabina non è a quel piano. Il giocatore si aggrappa al cavo di metallo sotto la cabina. Un altro ragazzo mette in moto da un piano superiore, oppure si aspetta che qualcuno [illegible] nella cabina e pre[illegible] il pulsante. Il giocatore deve restare aggrappato durante la corsa e staccarsi il più in basso possibile, se la cabina scende (in quel caso de[illegible] calcolare il punto che gli consente di appiattirsi contro il muro per non essere schiacciato). O il più in alto possibile, se la cabina [illegible]. I ragazzi le scampano di solito [illegible] all'altezza [illegible] [illegible] secondo piano, quando si buttano in tempo a salvarsi [illegible] qualche taglio, qualche livido, una gamba rotta. Ma la gara di coraggio consiste nel restare aggrappati un po' più a lungo degli altri. Ed è questo che porta di solito alla morte.

Poiché i ragazzi non parlano, ci sono voluti mesi, per gli investigatori dei vigili del fuoco e della polizia di New York, prima di capire che si trattava di un gioco rituale, praticato tutti i giorni, da centinaia di bambini in ogni caseggiato. E solo così hanno potuto stabilire che certe cadute dai piani alti, che sembravano suicidi o delitti, erano invece l'esito del gioco di bambini terrorizzati che non riuscivano a calcolare il giusto momento per buttarsi o perdevano il senso dell'altezza da cui si gettavano.

Una variante del gioco si fa quando ci sono due ascensori affiancati, richiede un totale abbandono [illegible] [illegible] Due ragazzi si tengono pronti [illegible] tetto di due cabine ferme allo [illegible] pi[illegible]. Appena una viene [illegible] in movimento, i due devono scambiarsi il posto con un [illegible]to, e continuare a farlo per ogni fermata e partenza.

La gara nel tunnel

Poiché si tratta di case alte, con pochi ascensori, il traffico è di solito intenso e il gioco può continuare per ore. Quello che ha tormentato i soccorritori per molto tempo è stato il cercare di capire come fossero possibili certi sanguinosi incidenti, bambini incastrati [illegible] [illegible] ascensori. [illegible] [illegible] sanno. Il gioco si chiama «Action» e continua.

Con l'inizio [illegible] primavera c'è il «gioco [illegible] tunnel» che fa la [illegible] parte [illegible] [illegible]. [illegible] tratta di gallerie che sboccano sull'East River e sull'Harlem River e [illegible] devono essere percorse a nuoto, contro corrente, fino a [illegible] punti prestabiliti. Poiché in quei punti [illegible]he sono molto interni, nel buio, la cal[illegible] dell'intonaco finisce e lascia scoperti i mattoni, la prova è portare fuori una scheggia rossa. Ogni [illegible]se di maggio o di giugno i pompieri hanno il loro da fare con i corpi dei piccoli iniziati che non hanno [illegible] fortuna, [illegible] sono persi nel buio, [illegible] [illegible] stati investiti da un'onda di pi[illegible] che non ha lasciato spazio per respirare.

La prova dei graffiti in galleria la devono affrontare quelli un poco più grandi, ma sempre nell'età del[illegible] pre-adolescenza, quando dar prova di coraggio è essenziale. Bisogna disegnare [illegible] lo spray le proprie iniziali grandi abbastanza e all'altezza giusta, [illegible] [illegible] che siano visibili dal finestrino dei treni. Ma per farlo bisogna addentrarsi a piedi nelle gallerie della ferrovia sotterranea, sapendo che la larghezza non consente scampo, se passa un treno.

Obbligatorio, per entrare [illegible] certe gang, [illegible] il salto dello zoppo», che consiste nel correre attraverso un parcheggio di treni [illegible] ferrovia sotterranea, uno spazio[illegible] [illegible] ci sono anche venti binari, stando attenti a saltare sempre la terza rotaia, qu[illegible] percorsa dall'alta tensione.

Un'altra classica prova di iniziazione e coraggio (un'esperienza che viene poi usata [illegible] gang più adulte [illegible] implacab[illegible] sistema di punizione) è il passaggio da un vagone all'altro camminando «da fuori», cioè dalla parte esterna del corridoietto scoperto che collega due vagoni. Una complicazione prevista [illegible] regole di certi gruppi sono i colpi sulle mani. [illegible] perdi la presa, [illegible] all'infuori, e questo tipo di incidente purtroppo non è raro e ha la sua punta massima il venerdì dopo le ore del pomeriggio, ora di uscita dalle scuole pubbliche e inizio del fine settimana.

«Rocket» è [illegible] puro gioco, i ragazzi [illegible] lo fanno a danno esclusivo di altri, con un rischio relativamente limitato per chi partecipa. In ogni casa dei «projects» ci sono «inceneritori» fatti [illegible] [illegible] bruciare e rendere più facilmente trasportabili i rifiuti. Il gioco consiste nel gettare nell'inceneritore piccole quantità di esplosivo e proiettili veri, dopo avere creato, con [illegible] getto [illegible] liquido infiammabile, un gran fuoco. Accade che una [illegible] di f[illegible] e di esplosioni percorra rapidamente verso l'alto il tubo dell'inceneritore, che sbocca sul [illegible]. Ma [illegible] tutte le pareti intorno [illegible] tubo dell'[illegible]re sono altrettanto [illegible] e ben costruite.

In [illegible] caso esplosione e fiammata divampano all'improvviso dentro un appartamento, e i giocatori più geniali sono quelli che [illegible] scommettere a quale piano l'esplosione del «rocket» sfonderà il muro. Poi i ragazzini si siedono sul marciapiede del caseggiato e si godono l'arrivo a sirene spieg[illegible] dei pompieri, l'evacuazione della famiglia colpita, il soccorso alle vittime.

Minacciati dai più grandi

«Platoon» [illegible] un gioco che si fa a scuola, quasi sempre negli edifici che ospitano, insieme, scuole [illegible]ri e scuole medie. Cominciano i ragazzi grandi a spargere il terrore facendosi trovare nei bagni [illegible] bambino. Allora i ragazzi più giovani organizzano «scorte» per [illegible] compagno, una a un prezzo. Il prezzo può [illegible] il sequestro della colazione, un pagamento in danaro o peggio. Sempre meno peggio, pensano le bambine che cadere nelle mani dei grandi.

Ma qui siamo già alla frontiera [illegible] di giochi che, oltre a essere «terribili», sono condotti [illegible] la guida (o le minaccia) dei più grandi. Così accade che molta violenza sulle bambine, nelle scuole, [illegible] «facilitata» dai coetanei e compiuta dai grandi allo [illegible] modo in [illegible] i bambini servono per appiccare incendi di vendetta, per frantumare le vetrine del negozio di qualcuno che non [illegible] pagato, per rovesciare la verdura o la frutta appena esposta e ordinata [illegible] venditore coreano che ha aper[illegible] [illegible] suo negozio nel quartiere sbagliato. [illegible] [illegible] dopo, a iniziazione compiuta, per [illegible] solito lavoro [illegible] distributori a domicilio della droga.

C'è un solo gioco festoso e an[illegible] [illegible] viene praticato avidamente su tutti i marciapiedi delle «inner cities» [illegible] quartieri a rischio) dalle bambine fra i sette e i dodici anni. E' il salto della corda, in forme complicate, audaci, bellissime, in cui solo le bambine nere eccellono. «Quando quel gioco improvvisamente si ferma, su un marciapiede, vuol dire che qualcosa di brutto è accaduto o sta per accadere», dicono [illegible] Zeltlin e Amanda Dargan, due conoscitori dei giochi di New York. E' un segnale [illegible] cui presta attenzione anche la polizia. «Il silenzio del marciapiede è sempre [illegible] segnale di pericolo», dicono.

Furio Colombo

Il grande urbanista e architetto si è spento la scorsa notte nella sua casa americana. Aveva 94 anni

Mumford, la storia attraverso le città

Previde già negli Anni Trenta la crisi dei centri urbani

NEW YORK. Lewis Mumford, il profeta della città a misura d'uomo, urbanista, filosofo, sociologo e educatore, si è spento la scorsa notte nella sua casa di Amenia. Aveva 94 anni. Il nipote James Morss ha precisato che «è morto di vecchiaia, nel sonno».

ERA un personaggio di [illegible] e gentile. [illegible] amava l'etichetta di urbanista, né quella di storico. Aveva dedicato la [illegible] vita allo studio e all'interpretazione della città come [illegible]ganismo vivente, «punto di massima concentrazione dell'energia [illegible] della cultura di una comunità», esplorando l'ambiente urbano nel [illegible] complesso e con ottica non specialistica. Fu infatti al tempo stesso sociologo, critico e storico di architettura, ricercatore, autore di proposte di piani [illegible] scala regionale, con forte interesse per la biologia e una chiara coscienza politica antitotalitaria. Nel dopoguerra, contemplando le rovine di [illegible] città europee, avvertiva: «Il compito dell'urbanistica implica il più vasto compito di una riforma della nostra civiltà».

Era stato un profeta scomodo, accusato [illegible] isterismo per aver previsto già negli Anni Trenta [illegible] crisi de[illegible] città per congestione, perdita di identità, sfruttamento imposto [illegible] «un'economia del denaro prevalente su un'economia di vita», distruzione della natura e della memoria, dispendio di tempo e di energie in attività che non hanno valore in se stesse, come i trasferimenti urbani. «L'uomo non può realizzare un alto livello di vita economica e culturale in un ambiente di cui ha saccheggiato o deteriorato le risorse», scriveva Mumford cinquant'anni or sono, a commento della riedizione di uno dei suoi libri fondamentali, *La cultura delle città*, pubblicato a Torino nel 1953 da Alfieri e Lacroix (memorabile il capitolo *Ascesa e caduta di megalopoli*).

Anticipò di mezzo secolo i movimenti ambientalisti, introducendo i concetti di limite dello sviluppo e preconizzando [illegible] nascita di una nuova civiltà che, superando l'ordine [illegible]nico delle civiltà neotecnica, si indirizza verso un ordine biotecnico capace di assicurare [illegible] utilizzazione organica dell'intero a[illegible]te. Il progresso era da lui concepito come soddisfacimento delle esigenze umane, da quelle fisiche a quelle sociali ed estetiche. Da rileggere, tra i libri pubblicati in Italia, *La condizione dell'uomo* e *Tecnica e civiltà*.

Non era affatto un [illegible]. Quel che colpiva in Mumford e nelle sue opere era il continuo riferimento all'esperienza [illegible]na. All'urbanistica astratta, di [illegible] a tavolino da architetti e giuristi, contrapponeva l'urbanistica concreta, fondata sulla conoscenza diretta: «Le più importanti fonti per gli urbanisti non sono i documenti stampati, sono le città stesse». Nel suo libro *La città nella storia* non trascura affatto le condizioni igieniche, i luoghi di divertimento, il numero dei bagni pubblici, ma anche quello dei bordelli nelle città scelte a rappresentare le diverse epoche. Riteneva indispensabile la ricerca di archivio [illegible] la documentazione scientifica, ma dava grandissima importanza all'indagine diretta: [illegible] ogni occasione per entrare a far parte della città, anche con acquisti [illegible] negozi e sui mercati, [illegible] visite nelle abitazioni private».

Questo metodo gli aveva consentito di elaborare [illegible] nuova idea [illegible] città che aveva al centro l'uomo, non inventato da pianificatori o progettisti. Mumford si occupava di tecniche costruttive, di zone verdi, di architetture, per metterle al servizio della famiglia, degli anziani, dei bambini. Dedicò interi capitoli alla progettazione della casa, senza perdere di vista l'isolamento acustico delle stanze per garantire alla coppia l'intimità sessuale. Lo inorridivano i grandi complessi [illegible] edilizia di massa, progettati come macchine nell'indifferenza al clima, al paesaggio, alle radici degli abitanti. Attaccava gli architetti-urbanisti autori di grandi progetti ispirati a tale filosofia: «Le proposte di Le Corbusier per le città radiose di domani peccavano di ingenuità economica e di meccanocentrismo». Criticava le tendenze opposte: «F.L. Wright spinge il decentramento ad un punto così avanzato da di[illegible]ggere una reale vita associata, avendo come solo rimedio, vedi Los Angeles, i continui spostamenti in automobile». A proposito di traffico e di inquinamento Mumford aveva già avvertito negli Anni Trenta l'inevitabilità di un collasso.

In Italia non era sufficientemente conosciuto. Alle certezze degli architetti moderni aveva sempre opposto il dubbio (vedi [illegible] *tollerabile il grattacielo?*, del 1927). Aveva il culto della città antica e in particolare della città medioevale, studiata a lungo in Italia come un organico [illegible] di vita racchiuso nelle mura. «E' soltanto nel tenere quietamente all'orecchio questo involucro, come una conchiglia marina, che si può afferrare l'indistinto rumore della vita antica». Era un utopista e un poeta, innamorato della [illegible] come luogo [illegible] cui gli uomini dovrebbero esprimersi nel modo più alto.

Mario Fazio

- SE IL COLPO ERA STATO STUDIATO NEI MINIMI DETTAGLI, COS'E' CHE NON HA FUNZIONATO?

- TARGA PARI, GIORNO DISPARI.

Angkor

I templi nel mirino dei khmer

[illegible]K. La guerra civile fra le fazioni cambogiane rischia di coinvolgere l'Angkor Wat. Il famoso complesso, che secondo la tradizione sarebbe stato [illegible]struito da Indra, dio induista del cielo, è la più grande costruzione religiosa del mondo e il meglio conservato di tutti i monumenti khmer. Sorge nel nord-ovest della Cambogia, a poca distanza dal confine con la Thailandia. Fin dall'inizio della loro offensiva nel settembre scorso, dopo il ritiro delle truppe vietnamite, i khmer rossi hanno annunciato di voler conquistare l'Angkor Wat «per sottrarlo all'usurpatore Hun Sen», il primo ministro fedele ad Hanoi. E dopo l'avanzata di questo mese, appare chiaro che non desisteranno dal loro intento, a meno che non intervenga al più presto una pace negoziata.

L'Angkor Wat è stato fondato nel 1150 dal re Suryavarman II, che volle farne il proprio mausoleo destinato a celebrare i fasti dell'impero khmer. Il complesso esprime la continuità storica e religiosa della Cambogia, e averlo nelle proprie mani è come sentirsi legittimati spiritualmente a governare il Paese. Le ingiurie del tempo e le numerose guerre hanno lasciato il segno sull'Angkor Wat. Ma dal 1986 i templi sono affidati a un gruppo di archeologi indiani che, con l'impiego di 400 operai cambogiani, lavorano alla ristrutturazione delle parti più danneggiate. (Ansa)

L[illegible] AL DIRETTORE

I quattro banditi uccisi a Luino: quale altra scelta avevano i carabinieri?

Sull'articolo di Lietta Tornabuoni intitolato «Quattro morti per un sequestro sventato» (*La Stampa* del [illegible] gennaio) ci [illegible] lettere. Per ragioni di spazio possiamo pubblicarne solo alcune tra le più rappresentative dei lettori che ci hanno scritto. Con gli altri ci scusiamo.

Lo Stato autorizza a reagire [illegible] fuoco

Lietta Tornabuoni si lancia in delicatissime considerazioni, non prive di legittimità, sull'uso della *forza* e del diritto, sulla possibilità di catturare vivi i malviventi, sull'operato dei militari e sulle dichiarazioni del colonnello comandante la legione di Milano.

Dico solo questo: di [illegible] che potevano essere fatti, perché sceglierne proprio uno equivocabile, corrosivo, maligno sul conto dell'operato dei carabinieri? Ne avevamo bisogno? Ne avevano bisogno i lettori de *La Stampa*, che come tutti i cittadini cercano segni di una reazione [illegible] dello Stato? [illegible] aveva bisogno l'Arma dei carabinieri, impegnata [illegible] da [illegible] in un servizio pubblico di primario interesse, [illegible] mille difficoltà e con tanti sacrifici?

Se i carabinieri potevano ferire alla gamba piuttosto che uccidere, se [illegible] vedranno loro con il Padreterno, perché di certo il servizio non li esime da considerazioni etiche. Lo Stato però [illegible] a reagire al fuoco, mi sembra ovvio e giustissimo. Di tanti ragionamenti che potevano essere fatti all'indomani, credo, quello della signora Tornabuoni è stato il peggiore [illegible] il più dannoso. «Cui prodest?».

Paolo A. Bonazzi, Torino

Abbiamo diritto a essere difesi

La latitanza della magistratura e dei legislatori nel tutelare i diritti fondamentali [illegible] cittadini, inermi di fronte alla piaga dei sequestri, giustifica la maggiore risolutezza dell'azione repressiva delle forze dell'ordine nei casi più efferati.

I cittadini, lasciati alla mercé [illegible] spietati criminali, hanno il diritto [illegible] venir difesi, anche se ciò comporta una compressione [illegible] certi eccessi [illegible] garantismo applicabili solo in una democrazia che tuteli la sicurezza della gente per bene.

Mark L. Pisoni, Vezzano (Tn)

Sono civile: plaudo [illegible] loro morte

Da [illegible] ogni indagine demoscopica rivela che la maggioranza degli italiani è favorevole al ripristino della pena di morte. Ma la classe politica, autoconvintasi di essere portatrice di principi più sani [illegible] quelli propri dei cittadini che afferma di rappresentare, ignora disinvoltamente la cosa. Perché gli italiani sono considerati maturi per morire in guerra a 17 anni, o per sopportare la più [illegible] delle tassazioni e ogni vergo[illegible] disservizio pubblico, ma [illegible] abbastanza per esprimere valutazioni a quel riguardo.

Certo se si sapesse che chi vende droga ai bambini, o li rapisce a scopo di estorsione, salvo nelle more del riscatto ammazzarli come cani, è destinato senza speranza a pendere da una forca, sarebbe più facile rammaricarsi dei quattro morti di Varese. Ma posto che le [illegible] stanno come stanno, mi riesce difficile condividere il giudizio della signora Tornabuoni: che la morte dei quattro delinquenti non sia motivo di sollievo per nessuno. Io personalmente me ne [illegible] molto rallegrato. Erano criminali patentati, ma — guarda il caso — a piede libero. Se catturati, sarebbero presto ritornati in circolazione, a proseguire le loro «benemerite» attività. Trent'anni di avvocatura mi rendono sufficientemente smaliziato per poterlo affermare. E nel plaudire alla loro morte, non mi reputo punto incivile. Mi sentirò tale qu[illegible] mi dedicherò al rapimento di bimbi calabresi, ed ogni tanto invierò ai loro genitori, in Aspromonte, un lobo dell'orecchio o la falange di un dito delle mie piccole vittime.

avv. **Aldo Fioretta**, Torino

Bisognava [illegible] un altro rapimento

I[illegible] allibito l'articolo della signora Lietta Tornabuoni. Come si fa a parlare di poca p[illegible]nalità dei carabinieri, di [illegible]zionalità, di emotività! Si pretendeva forse che i carabinieri facessero da bersaglio o addirittura che lasciassero fare un altro rapimento? Si sa, le armi in certi frangenti sparano da sole, specialmente quelle dei banditi. Chissà se la signora si sarebbe allarmata o dispiaciuta se a morire fossero stati i carabinieri.

Scenda tra noi, gente c[illegible]ne, la signora Tornabuoni, e ne ascolti i commenti su questa vicenda. E' come un senso di liberazione l'annientamento di una banda di criminali pronti ad uccidere.

Sergio Portinari, Crescentino (Vc)

Questo pietism[illegible] [illegible] pare ipocrita

La lettura dell'articolo della si[illegible]gnora Tornabuoni che deplora [illegible] la perdita di quattro criminali sequestratori mi ha lasciato amareggiato e profondamente deluso.

Certo, non si può gioire per la morte di nessuno, fosse anche il più efferato delinquente. Ma mi riesce difficile pensare che un pietismo tanto evidente da pa[illegible] ipocrit[illegible] rifletta l'opinione [illegible] un quotidiano autorevole qual è sempre stato *La Stampa*.

L'articolista ha fermamente ribadito come in un Paese civile non possa essere applicata la pena di morte. Confesso che spesso nutro dubbi sulla civiltà del nostro Paese e vorrei ricordare che la pena capitale è continuamente inflitta in Italia ai tutori dell'ordine, e sequestrati sottoposti prima a torture fisiche e morali ed è in uso in agguati di stampo mafioso tra malavitosi implicati in fatti di [illegible].

Come è possibile mettere sotto accusa le forze dell'ordine distintesi nella fattispecie per dedizione ed efficienza evitando un'altra interminabile agonia ad una innocente e prob[illegible]bilmente la sua stessa morte?

Marco Ferraris, Torino

Siamo stufi del garantismo

Ho letto con rabbia i vostri articoli (e soprattutto quello di Lietta Tornabuoni) impregnati di pietismo per i 4 delinquenti calabresi uccisi dai carabinieri.

Rendetevi una buona volta conto che [illegible] gente è stufa di [illegible]rantismo [illegible] lo chiamano ora) e che vorrebbe vedere tutti i sequestratori arrestati impiccati sulle piazze. Capito?

Mario Sassarego, Genova

Hanno [illegible] uomini pericolosi

Detesto, ovviamente, la pena di morte. Così, come condanno la eccessiva generosità e leggerezza o permissivismo della giustizia, nei confronti dei criminali intemerati. Ma, altrettanto ovviamente, respingo la filosofia emergente dal contesto dell[illegible]ticolo di Lietta Tornabuoni.

Pur con tutti i riferimenti richiamati dall'articolista e ribaditi anche [illegible] parlamentare Mancini (nel Samarcanda televisivo di Raitre), integrati da illazioni più che altro ad effetto, approvo senza riserve o ripensamenti e remore, l'atteggiamento rapido e deciso dei carabinieri. I quali, sbrigativamente e [illegible] lieve danno personale, hanno fatto fuori quattro pericolosi componenti della banda in procinto di operare un sequestro di persona [illegible] quel di Germignaga (Varese).

Piero Lava, Savona

Per noi [illegible] una splendida azione

Siamo un gruppo di giovani lettori, rimasti sconcertati dall'articolo di Lietta Tornabuoni. Lo riteniamo infatti innanzitutto profondamente ingiusto nei confronti delle forze dell'ordine, le quali quotidianamente sopportano i più gravi sacrifici per tutelare i diritti dei cittadini, lottando non [illegible] «uomini» delinquenti, ma anche contro le disfunzioni della giustizia e [illegible] assurdità delle leggi attualmente in vigore, che permettono ad un sequestratore di fruire di un [illegible] premio dopo un breve periodo di carcerazione.

Noi non conosciamo alcuna persona, specialmente tra noi giovani, che abbia manifestato la più piccola obiezione nei riguardi di questa splendida azione piena di rischi personali condotta dai carabinieri.

Lorenzo Subani, Novara (seguono altre 11 firme)

Le persone per bene non finiscono così

Non sono d'accordo con quanto scritto dalla signora Tornabuoni. Probabilmente, per lei, per giustificare l'azione delle forze dell'ordine dovevano morire almeno 5 carabinieri, allora forse il senso di pietà sarebb[illegible] stato uguale per i carabinieri [illegible] per i delinquenti. Poteva fare a meno di scrivere quanto ha scritto.

Certo i morti non fanno piacere a nessuno, ma (anch'io dico come la signora Tornabuoni) esistono casi e casi. La signora Tornabuoni (non so se ha figli sequestrabili) doveva un po' immedesimarsi in coloro che invece hanno figli e parenti sequestrati. E poi siamo onesti! Le persone per bene non fanno la fine di quei quattro banditi.

Tra banditi e forze dell'ordine è «guerra» e penso che anche la signora Tornabuoni preferisca che la guerra sia vinta dai secondi. Altrimenti anche la libertà della gentile signora potrà essere limitata e forse anche in ciò che scrive.

Stimavo la signora Tornabuoni ed anche per questo oggi l'ho letta per prima, curioso di sapere come la pensava; ora la stimo un po' meno.

Giuseppe Balbo, [illegible]dastico (Vi)

[illegible]

Ma l'interrogativo rimane: perché uccidere senza necessità?

E' terribile che tanti italiani possano sentirsi indifesi, inermi di fronte alla sopraffazione e al delitto, non protetti da delinquenti forti e arroganti: è una delle responsabilità più gravi che lo Stato e i suoi governanti d[illegible] portare, questo senti[illegible] d'impotenza che avvelena [illegible] comunità nazionale e che s'esprime anche nelle lettere qui pubblicate.

Personalmente temo di [illegible] essermi fatta capire o di non essere stata capita: vorrei quindi provare a spiegarmi meglio, e [illegible] a dissipare qualche malinteso. La pena di morte, che nelle leggi italiane non esiste, non ha nulla a che vedere [illegible] l'episodio di Germignaga: nei Paesi che la prevedono, la pena di morte viene sentenziata da un tribunale dopo [illegible] processo, [illegible] eseguita nei [illegible]biliti dalla legge. Il sequestro [illegible] persona, come avevo scritto e confermo, è «un crimine profondamente vigliacco e abietto, che procura sofferenze incancellabili alle vittime, infligge ai loro parenti il lungo terribile patimento dell'attesa, dell'incertezza, delle immaginazioni angosciose sulle condizioni del sequestrato, dello spogliarsi di tutto pur di riaverlo: per evitare un simile crimine ogni azione di polizia e carabinieri è legittima, in condizioni di necessità».

A Germignaga queste condizioni [illegible] necessità [illegible] sussistevano, a quanto [illegible] risulta. [illegible] il lettore Portinari, echeggiando [illegible] interrogativo avanzato sin [illegible] primo giorno delle indagini [illegible] procuratore capo di Varese Giovanni Pieran[illegible]: «Si pretendeva forse che i carabinieri facessero da bersaglio o che addirittura lasciassero fare un altro sequestro?». No di certo. Ma, come le notizie suc[illegible] al mio articolo hanno chiarito anche meglio, [illegible] questo [illegible]: i carabinieri di Milano e di Varese sapevano del sequestro. L'automobile [illegible] sequestratori [illegible] seguita. Numerosi carabinieri erano pronti a intervenire. Due si trovavano nell'ufficio dove lavorava la ragazza del rapimento. Alcuni era[illegible] appostati sui tetti vicini, tra gli alberi, dietro un mucchio di mattoni. Altri [illegible] nascosti [illegible] un furgone fermo nel cortile. Quando l'automobile [illegible] sequestratori è arrivata, sette macchine dei carabinieri hanno chiuso ogni via di fuga. I delinquenti erano circondati. I carabinieri si trovavano in posizione di forza, di assoluto vantaggio. Diversamente da quanto s'era saputo, i criminali [illegible] hanno sparato al graduato rimasto leggermente ferito, colpito invece da un proiettile dei colleghi. Due dei criminali neppure sono scesi dall'automobile; [illegible] due hanno abbozzato il tentativo d'una fuga che sarebbe stata impossibile. Potevano venir arrestati [illegible] sangue, e così risul[illegible] magari utili nelle indagini sul seque[illegible] Casella, di Andrea Cortellezzi e di altri. Sono stati uccisi tutti e quattro.

[illegible] lettore Sassarego mi attribuisce «pietismo» verso i quattro delinquenti, il lettore Ferraris mi imputa di deplorare «la perdita di quattro criminali sequestratori». Pietà è dovuta a tutti i morti, ma il punto è: perché uccidere, quando non è necessario?

Naturalmente, come avevo scritto e confermo, «lontani dal pericolo e [illegible] tempi fulminei d'un simile conflitto, si fa presto a dire, e ogni critica può suonare ingenerosa»: ma l'interrogativo rimane, finché non verranno date spiegazioni convincenti.

«C'era proprio bisogno di criticare i carabinieri che agiscono fra tante difficoltà?», chiede il lettore Bonazzi. Proprio per il rispetto, la stima e la fiducia senza ombre che vogliamo avere nei carabinieri e nella loro funzione, a me è parso di sì. Non credo (come alcuni lettori sembrano pensare) che carabinieri e sequestratori possano essere considerati antagonisti sullo stesso piano: i criminali sono fuorilegge, e come tali agiscono; i carabinieri sono difensori della legge, e come tali tenuti a rispettarla; i criminali non hanno remore; i carabinieri hanno regole. Questa distinzione, inesistente in troppi feroci Paesi dell'America Latina, d'Africa, d'Asia e sino a ieri dell'Europa orientale, è una essenziale caratteristica dei Paesi civili e democratici come l'Italia è e vuole essere.

«Tra banditi e forze dell'ordine è guerra», scrive il lettore Balbo. Ma l'azione anticrimine non è una guerra: è il normale compito istituzionale di polizia e carabinieri, da svolgersi possibilmente con successo attraverso i mezzi consueti delle indagini e degli arresti. Se davvero in Italia questo non fosse più possibile, se la criminalità avesse già avuto definitivamente il sopravvento, se veramente [illegible] ci fossero altri mezzi [illegible] uccisioni [illegible] necessarie per intimo[illegible] i delinquenti e gratificare i cittadini, allora i governanti dovrebbero riconoscere uno stato di guerra che diverrebbe la più spietata condanna per loro, per il loro modo d'amministrare [illegible] Paese nel passato come nel presente.

Oltre quelle inviate al giornale o al suo direttore, altre lettere mi [illegible] state indirizzate personalmente dai lettori. Molte augurano il sequestro a me o a un mio figlio, molte usano un turpiloquio violento, molte esprimono propositi sanguinosi e duro razzismo nei riguardi dei calabresi. Quasi tutte sono anonime: mi scuso quindi di non potervi rispondere privatamente, come d'abitudine faccio.

Lietta Tornabuoni

Una serie di agghiaccianti testimonianze: [illegible] medici costretti a diventare «cacciatori di uteri»

Romania: i figli si facevano col terrore

Schedate le donne incinte perché non abortissero

LE donne non ne hanno parlato mai. Mai ai medici. M[illegible] loro capi, sul lavoro. Mai ai colleghi. Hanno sempre fatto tutto da sole, in genere fino a quando era troppo tardi. Hanno sempre avuto il terrore di essere scoperte. Il loro «crimine», sotto il regime di Ceausescu, era di essere incinte [illegible] [illegible] volere un figlio.

Qualche volta, attraverso una catena [illegible] confidenze e di amicizie, riuscivano a contattare un'anziana cui pagare migliaia di Lei (la moneta nazionale) per un aborto clandestino. Qualche volta l'intervento finiva bene. Altre volte falliva.

«Allora [illegible] davvero il panico — dice il dottor Alexandru Anca, [illegible] anni, ginecologo in uno dei principali ospedali di Bucarest —. Se l'infezione, dopo uno di questi interventi, peggiorava, cresceva il rischio di rimanere sterili. Una situazione del genere segnava la fine di molte famiglie. [illegible] le donne si ritrova[illegible] completamente prive d'aiuto». E c'è di più: le d[illegible] avevano timore a rivolgersi agli ospedali, perché sapevano che [illegible] pieni di informatori della polizia.

«Quando c'erano "Loro" (è un eufemismo molto comune per indicare i Ceausescu) la Securitate, ossia la polizia segreta, si trasformava di [illegible] in un corpo di medici. Stavano inchiodati in sala operatoria e quando operavamo una dilatazione o una cauterizzazione (parlo di "raschiamenti" dell'utero) volevano sapere se non ci fossero infezioni. In caso positivo, la conclusione era ovvia: la donna [illegible] [illegible] di abortire clandestinamente e l'intervento non era riuscito».

Dopo l'operazione, [illegible] poveretta veniva interrogata dalla Securitate per scoprire chi [illegible] tentato l'intervento di aborto e, dopo un altro interrogatorio e il processo, entrambi finivano in prigione.

Il regime di Ceausescu selezionava donne da destinare a speciali trattamenti medici. Ma mentre venivano esaltate come le procreatrici [illegible] futura generazione non avevano cibo, latte, acqua calda, riscaldamento e neppure pannolini. Si richiedeva loro di lavorare all'edificazione del «paradiso socialista», ma nel tempo libero erano obbligate a far bambini: e per decreto governativo.

L'aborto e tutte [illegible] forme di contraccezione vennero messe al bando nel [illegible], nel tentativo di aumentare il ta[illegible] di natalità. Ma dopo l'84 il totalitarismo del regime entrò in una fase che non è paragonabile a nessuna delle esperienze dell'Europa comunista: i Ceausescu dettero al partito comunista e alla Securitate il potere [illegible] intrufolarsi persino nell[illegible] camere [illegible] letto. Un articolo di «Scinteia» (il quotidiano ufficiale) informò la popolazione — era l'8 marzo '84 — che procreare [illegible] diventato un dovere patriottico.

Nuovi condizionamenti si abbatterono in modo spettacolare e [illegible]tafiato sulle giovani coppie: se la donna dopo un anno di matrimonio non era incinta, marito e moglie venivano [illegible]stretti a [illegible] un esame medico, [illegible]to il controllo della Securitate, per accertare se fossero fertili.

[illegible] i due [illegible] più [illegible] 25 [illegible]ni, e ancora nessun figlio, dai loro salari veniva trattenuta una [illegible] di 250 Lei (circa 40 mila lire): erano infatti automaticamente sospettati di far uso di contraccettivi.

* * *

Già prima dell'84 [illegible] stampa romena, ovviamente tutta controllata dal regime, aveva lanciato contro i medici una campagna denigratoria.

Ce la racconta Anca: «Dopo gli scioperi in Polonia e la nascita di Solidarnosc nel 1980, "Loro" hanno orchestrato un vero e proprio attacco alla professione medica. Siamo stati accusati di corruzione, indicati come personaggi che prendevano bustarelle e sfruttavano i pazienti. Tutti sanno che siamo una delle categorie peggio pagate dell'intera Romania. Il nostro stipendio è la metà di quello d'un operaio, che s'aggira sui 6000 Lei al mese.

«La conseguenza naturale è che qualche volta i pazienti ci regalano dei fiori, una rivista, del caffè, o una banconota da [illegible] Lei. Noi però [illegible] potevamo assolutamente accettare questi piccoli doni fatti in segno [illegible] gratitudine. La Securitate ave[illegible] i suoi uomini nelle corsie, pronti a scagliarsi su di noi, come [illegible] l'intero sistema non fosse completamente corrotto. Una mia collega di 55 anni, che era stata troppo franca nel [illegible] [illegible] sua opinione sul modo in cui erano trattati i medici e in generale sul sistema, venne messa sotto osservazione dalla Securitate.

«Nel 1984 le [illegible] sulla scrivania una busta con 100 Lei lasciata da un paziente. Dopo un anno di indagini, venne processata e condannata a 4 anni e mezzo di carcere».

Poco dopo la campagna diffamatoria, l'immagine pubblica e lo [illegible] sociale dei medici [illegible] trovarono ad essere così bassi che le donne cominciarono a diffidare di tutti loro, e specialmente dei ginecologi. Come già [illegible] caso, la sindrome del sospetto e della paura si diffuse in tutti [illegible]li ospedali. I medici [illegible] potevano fidarsi l'uno dell'altro, e i p[illegible]ti non potevano fidarsi dei medici.

[illegible]Non ci restavano che le nostre famiglie. Non potevamo [illegible]re affidamento neppure [illegible] amici [illegible] parenti. Dominava il [illegible]spetto, e il clima [illegible] sospetto rendeva tutti sempre più sospettosi», conclude Anca.

Fu allora che scattò nelle fabbriche una seconda campagna: quella per la procreazione di massa.

I medici, in base al decreto dell'8 marzo '84, furono obbligati ad andare quattro volte l'anno nelle fabbriche a visitare tutte le donne d'età compresa fra i 20 e i 30 anni. Bisognava riferire alla polizia i [illegible] di tutte quelle che avessero problemi ginecologici interpretabili in qualche modo come conseguenze d'un aborto.

Le donne incinte venivano invece schedate dalla Securitate, che da quel momento seguiva la loro gravidanza con controlli mensili.

* * *

Doina, 22 anni, è un'operatrice di telex e vive a Brasov, l'importante città romena abitata una volta dalla minoranza di lingua tedesca. Si ritrovò incinta per la prima volta a 18 anni. «Credevo di essermi innamorata del [illegible] ragazzo, un italiano. [illegible] [illegible] incontrato [illegible] era qui per una vacanza sugli sci, [illegible] non c'era alcuna possibilità di lasciare il Paese. I viaggi erano proibiti».

La richiesta del passaporto fu un incubo burocratico, e un'esperienza [illegible]. Prima bisogna ottenere [illegible] permesso sul posto di lavoro, anche solo per poter poi chiedere il modulo di domanda. [illegible] si è abbastanza fortunati da superare quello sbarramento, le autorità esigo[illegible] allora che si produca [illegible] lettera d'invito da parte [illegible] amici o parenti residenti all'estero.

«Mi piacerebbe sapere come avremmo mai potuto [illegible] questi amici, visto che ci [illegible] proibito persino di parlare con gli stranieri — dice [illegible] —. Tutte [illegible] nostre conversazioni con stranieri dovevano essere riferite alle autorità. E in ogni caso, per viaggiare all'estero ci vuole della valuta straniera, che la legge però vietava di possedere. Non c'è da meravigliarsi se il mio ragazzo italiano non ha voluto sposarmi e trasferirsi qui, a aspettare [illegible] quanto tempo che io riuscissi ad ottenere l'autorizzazione ad e[illegible]grare». E c[illegible] Doina rimase. [illegible] sua prima gravidanza venne interrotta col pagamento di 10 mila Lei a un medico amico di famiglia. «Mi ha supplicato di [illegible] dirlo mai a nessuno — racconta —. Temeva quanto [illegible] [illegible] finire in prigione».

[illegible]i mesi fa Doina ha avuto il primo bambino. «"Loro" sapevano [illegible] ero incinta, mi ritrovai ad essere una specie di [illegible]vegliata speciale. La Securitate [illegible] [illegible] certa che non avrei abortito. Ma questa volta ero io a volere il bambino».

* * *

Dopo l'84 [illegible] vita quotidiana dei medici, [illegible] [illegible] co [illegible] descrive [illegible] professor Traian Rebedea, lo stimato capo del reparto maternità nell'ospedale municipale, divenne «un incubo ad occhi aperti». «Il nostro ruolo era diventato impossibile. La deontologia professionale ci imponeva [illegible] curare la ge[illegible] il decreto del governo ci aveva trasformati in cacciatori di donne gravide. Diventava difficile creare con i pazienti un minimo di fiducia».

La situazione diventò però «intollerabile», [illegible] sottolinea il primario, nelle fabbriche. «Le donne [illegible] avevano alcuna inten[illegible] di essere trattate come bestiame, costrette a mettersi in fila ogni tre mesi per essere esaminate. Durante le visite noi cercavamo di rassicurarle, spiegando che non avremmo dato alcuna informazione [illegible] di loro. Io dovevo continuamente ripetere che non eravamo cacciatori d'uteri, e volevamo solo controllare che non ci fossero infezioni. A poco a poco cominciarono ad accettarci.

«Demmo inizio alla compilazione dei rapporti. Non annotammo nulla su quante avevano tentato o avuto aborti, ma cercammo invece di curarle, in segreto, negli ospedali. La Securitate, del resto, voleva sapere una sola cosa: quante donne avevamo esaminato, e quante di esse risultavano incinte alla fine dei nostri giri di controllo».

* * *

Due giorni dopo la rivoluzione di Natale, che abbatté il regime dei Ceausescu, il governo provvisorio [illegible] Fronte di [illegible]vezza nazionale varò uno dei suoi decreti più importanti, abolendo le leggi del '63 e dell'84 contro l'aborto. Le donne [illegible] felici. Ma la rivoluzio[illegible] ha ancora molto da fare prima che la loro vita torni a un accettabile grado di normalità.

Le farmacie, c[illegible] come [illegible] restano vuote. Le donne [illegible] sono in grado di acquistare pannolini, assorbenti igienici, cibi per i bambini, anche se l'assistenza sanitaria ha cominciato a diffondersi [illegible] Paese. Ma l'i[illegible] [illegible] andare in [illegible] ospedale o in [illegible] farmacia per chiedere dei contraccettivi resta una fantasia. I giovanotti che se ne stavano nella zona degli hotel, a Bucarest, prima della rivoluzione, sono ancora là. Il denaro che cambiano al mercato nero viene speso per comprare, fra le altre cose, i contraccettivi.

I medici spiegano che, a dispetto di tutte le bu[illegible]intenzioni del Fronte e della comunità internazionale, la burocrazia continua a strozzare la distribuzione delle merci. E dicono anche che i soli aiuti non risolveranno i problemi quotidiani delle donne e dei medici. «Prima della rivoluzione, mancavano agli ospedali le attrezzature e le forniture più basilari. Non avevamo neppure gli anestetici. Il cotone che avrebbe dovuto servire per le bende veniva esportato», spiega Anca.

Altri medici aggiungono che, durante l'era Ceausescu, l'industria farmaceutica era in stato di totale abbandono. Ricostruirla costerà molto denaro e molto tempo. Per di più è certo che sui medici, già sotto pressione, si riverseranno ulteriori tensioni proprio perché le donne, finalmente libere, ora possono andare con fiducia negli ospedali a cercare il loro ginecologo. «A Bucarest ci sono 120 ginecologi per un milione di donne — dice Anca —. Nell'89 siamo venuti a conoscenza di 30 decessi per aborti procurati in casa. Non abbiamo la minima idea di quante donne avessero bisogno di cure, ma fossero troppo spaventate per venire in ospedale. Ce lo dirà il tempo».

Il Fronte di salvezza nazionale ha abolito la Securitate nello stesso giorno in cui ha revocato le leggi contro l'aborto. Una settimana dopo ha emesso un altro decreto, riconoscendo a tutti i romeni il diritto di compiere viaggi verso qualsiasi destinazione. [illegible] gente [illegible] rimasta come intossicata da questi tre decreti. Che cosa fare della nuova libertà?

Anca e molti [illegible] suoi colleghi [illegible] [illegible] [illegible] stati all'estero. «Se non vedi l'altra faccia [illegible] mondo, solo l'immaginazione ti può aiutare. Se avessi potuto andare all'Ovest, e avessi visto come era la vita là, credo che s[illegible] diventato matto. [illegible] differenza mi sarebbe apparsa troppo grande. Ma ora, mentre cerchiamo di tornare alla [illegible]lità, credo [illegible] poter affrontare il mondo reale»

Judy Dempsey

Tutti i contraccettivi al bando dal '65. Tasse e controlli per le coppie «sterili»

Spie negli ospedali, e nelle fabbriche visite ginecologiche ogni tre mesi

In clinica come in prigione: il disegno del «Financial Times» illustra la terribile condizione delle donne sotto Ceausescu

A Elias, Orsenna e Loy il premio letterario promosso dalla Nonino

Festa letteraria con grappa

Udine: due giorni di allegria e cultura

UDINE

DAREI dieci premi Goncourt in cambio di un premio Nonino», dice Erik Orsenna che l'anno scorso ha avuto il Goncourt e quest'anno il Nonino per *L'esposizione coloniale* (Rizzoli), e che [illegible] riesce a capacitarsi di come ci si possa divertire tanto in Italia e un premio letterario. [illegible] credeva a quello che gli avevano [illegible] raccontato sulla famiglia Nonino di Percoto, dal 1897 produttrice di grappa, dal 1977 promotrice del premio. Quando nel 1984 è stata inaugurata la [illegible] internazionale, Jorge Amado venne dalla sua Bahia fino a Percoto per ritirarlo e neanche lui si sarebbe mai aspettato di divertirsi [illegible]i nel lontano e sperduto Friuli. E invece si divertì perché quello del Nonino, per volontà soprattutto della signora Giannola, più che [illegible] premio è una festa: la sera festa mondana, con tanti nomi importanti e un raffinatissimo menù; la mattina dopo, alla distilleria, si trasforma invece in un omaggio alla civiltà contadina e si fa festa popolare. Così [illegible] sera si mangia divinamente, si ride, si beve grappa, si balla; e il giorno dopo si ricomincia a fare le stesse cose, visto che in fondo non si capisce più tanto bene in cosa consista la differenza tra signori e villani.

Come insegna Norbert Elias, approdato fortunosamente [illegible] Amsterdam a Percoto, autore di un'opera dal titolo *Il processo di civilizzazione* (Il Mulino) che è ormai un classico, siamo stati tutti civilizzati, cioè più o meno addomesticati, il che [illegible] un bene quando a livellarsi e a fondersi [illegible] i gusti e [illegible] buone maniere.

Ieri le buone maniere sono addirittura diventate ottime perché nemmeno la parte ufficiale, cioè la cerimonia della consegna dei premi, ha interrotto la gaia atmosfera. Gli [illegible]tori erano Gianni Brera, [illegible] Camporesi e padre Davide Maria Turoldo, i quali hanno rispettivamente presentato Franco Loi, premiato per la [illegible] raccolta di poesie *Liber* (Garzanti); Erik Orsenna, per il romanzo prima citato, e Norbert Elias, il grande filosofo ebreo tedesco che oggi ha [illegible] anni.

E poi è intervenuto anche Mario Soldati, premiato per aver presieduto [illegible] giuria del Nonino dalla fondazione, presentato da Ermanno Olmi che [illegible] lui ha detto cose tanto affettuose che Soldati era [illegible]: e sorpreso perché nessuno [illegible] aveva avvertito del fatto [illegible] anche a lui sarebbe andato un riconoscimento. Alla fine non ha ballato, ma si capiva che aveva voglia di farlo quando la signora Nonino ha dato il via alle danze invitando il ministro Battaglia per un giro di pista.

Renata Pisu

Inchiesta fra gli extracomunitari: «Qui c'è lavoro, ma [illegible] troviamo casa. La gente teme la mescolanza delle razze»

Noi, africani in Emilia, due volte emigrati

Sbarcano nel Meridione, lasciano le famiglie e salgono al Nord

REGGIO [illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Fino a poche settimane fa, David Arkoful, ventiquattrenne [illegible] Ghana, viveva [illegible] altri immigrati clandestini in una catapecchia a Villaricca, nel Napoletano. Tirava a campare con la raccolta dei pomodori e altri lavori di campagna. «Ma il padrone cercava sempre [illegible] imbrogliarmi — ricorda mentre batte i piedi [illegible] davanti a un centro di prima accoglienza —. E [illegible] casa dove dormivo era più lercia delle baracche giù in Africa. Un giorno mi [illegible] detto: "David, devi tirarti fuori da questo letamaio"».

Come lui, decine di migliaia di immigrati extracomunitari lasciano [illegible] l'[illegible] del Sud, dove erano inizialmente approdati, e migrano per una seconda volta; [illegible] le città del Nord. Partono dalla Sicilia, dalla Calabria, dalla Puglia, dal Molise, dalla Campania, come i braccianti meridionali che migravano negli Anni 50 e 60.

L'Emilia Romagna [illegible] un importante crocevia di questa migrazione interna. E lo è in particolare Reggio Emilia, una città di appena [illegible] mila abitanti che in poco tempo, grazie soprattutto alla collaborazione tra giunta di sinistra e volontariato cattolico, è diventata il principale centro di prima accoglienza del Paese, con più di 170 letti pubblici a disposizione.

Ogni [illegible] arrivano in media un'ottantina [illegible] extra-comunitari. E di questi, stando ad una ricerca del Coordinamento organizzazioni terzomondiste, oltre il 70 per cento viene dal Sud e dal Centro Sud.

«Quando [illegible] ancora a Villaricca — ricorda David — i miei amici africani che si erano già trasferiti al [illegible] tornavano [illegible] nel Napoletano per [illegible]quistare vestiti, scarpe, cibo che [illegible] il mano. E mi dicevano: "Vieni su anche tu, che c'è l'Europa. Vieni su che c'è tanto lavoro"».

E difatti, a Reggio E[illegible] e dintorni, il lavoro non manca: nelle industrie di ceramica, nelle officine, nelle fabbriche metallurgiche. Negli ambienti imprenditoriali ormai si riconosce che l'economia di questa zona andrebbe presto «in tilt» se non ci fossero gli immigrati.

«In compenso non mi [illegible]no detto che qui al Nord, se sei clandestino, difficilmente ti fanno lavorare», [illegible] David. «Ho [illegible] lo stesso: di giorno giravo per fabbriche e di notte d[illegible] nell'auto sgangherata di un marocchino. La svolta è venuta con la sanatoria entrata in vigore all'inizio dell'anno. Ora non avrò difficoltà a trovare lavoro».

David [illegible] il figlio [illegible] di una numerosa famiglia che vive a Komenda, nella regione centrale del Ghana. Ha studiato informatica e la sua intenzione, emigrando in Italia tre anni fa, era di lavorare e perfezionare i suoi studi. «[illegible] miei genitori, i miei fratelli [illegible] hanno fatto studiare e contano su di me. Adesso posso scrivere e dir loro che il tempo [illegible] pomodori è finito».

Ma le sue difficoltà [illegible] sono finite e [illegible] in questi giorni comincia [illegible] conto. Perché a Reggio Emilia, come in molte altre città del Nord, gli immigrati trovano facilmente lavoro [illegible] in compenso non trovano [illegible] appartamento da affittare. I centri di prima accoglienza, invece di ospitarli per due o tre giorni, finiscono per diventare dimore semi-pe[illegible]nenti e sempre più affollate.

Freeman Kwabena Poku, concittadino di David, [illegible]

Gli extracomunitari partono dal Sud come facevano i braccianti meridionali negli Anni 50 e 60: un cammino della speranza

bene il problema. E' arrivato a Reggio Emilia sei mesi fa e [illegible]bito ha trovato un buon lavoro in una fonderia fuori città, dove guadagna 1 milione e 700 mila lire al mese, parecchio più di quanto riusciva a mettere insieme a Palermo, dove viveva prima di venire qui. [illegible]ppure già soffre di [illegible]gia per la Sicilia.

Il motivo è semplice: da quando è arrivato, vive con una cinquantina [illegible] altri immigrati africani in un'ala dell'ospizio comunale che è stata loro assegnata. Come i meridionali italiani che approdavano trent'anni fa [illegible] grandi città industriali del Nord, spartisce [illegible] suo letto [illegible] un altro immigrato che ha turni di lavoro diversi. Pagano 75 mila lire al mese in due, [illegible] adesso [illegible] Comune ha deciso di raddoppiare il fitto.

Non sono le 75 mila lire la più a indignare Freeman quanto [illegible] fatto che è costretto a rimanere nell'ospizio. «Voglio andarmene da quila, dice con rabbia [illegible] indica i gabinetti rotti, i lavandini senz'acqua, il cucinino sovraffollato dove [illegible] decina di africani fanno la [illegible] per usare l'unico fornello.

«Voglio poter affittare un appartamento [illegible] portare su mia moglie e mio figlio di due anni, che ho dovuto lasciare in Sicilia. A Palermo la [illegible] non è un problema per [illegible] africani. Mi [illegible] tenuto l'appartamento in [illegible] dove [illegible] 300 mila lire [illegible] mese e [illegible] quando posso. A [illegible] la mia famiglia, certo, ma anche [illegible] staremmo un po' in pace a Palermo. Non fa freddo laggiù, non c'è nebbia; E poi la gente ti tratta bene».

La sera che incontriamo Freeman, c'è nell'ala «africana» dell'ospizio un'atmosfera [illegible] pre-ammutinamento. Un gran vociare, gli animi sono tesi e un gruppetto di giovani del Ghana si prepara a partire. Freeman spiega che se ne vanno a Parma, [illegible] Como, a Padova, a B[illegible] sperando di trovar case da affittare. «Ormai se ne vogliono andar tutti da qui, me compreso. Ora il Comune ha anche raddoppiato il fitto, [illegible] noi [illegible] rifiutiamo di pagare».

Il giorno dopo, in Comune, l'assessore ai Servizi sociali Ero Righi (pci) convoca una riunione d'urgenza degli operatori dedicata appunto al problema della [illegible] per gli immigrati. [illegible] dice: «A proposito di quell'au[illegible] del fitto e [illegible] mila lire sottolineo che noi diamo servizi, non facciamo la carità. L'aumento è necessario per coprire i costi di luce, gas e spese varie».

Poi, lasciando da parte il problema immediato degli africani all'ospizio, spiega la filosofia del Comune. «Noi aiutiamo un disoccupato reggiano a sopravvivere e così facciamo con i disoccupati extra-comunitari. Tant'è che abbiamo [illegible] rete [illegible] prima accoglienza che è un vero record italiano. Ma una volta che trovano lavoro non possono più pensare di fare gli assistiti, di dormire e mangiare gratis. Devono fare il salto».

Righi [illegible] che per molti si tratta di un salto nel buio perché [illegible] case da affittare non [illegible]: «Ma il problema non riguarda solo gli immigrati — aggiunge — poiché neanche i reggiani trovano appartamenti in affitto».

L'assessore promette [illegible] il Comune farà il possibile [illegible] gli strumenti a disposizione, [illegible] esempio una finanziaria con un capitale di un miliardo. Sarà usata per comperare [illegible] e poi affittarle agli immigrati. «Ma speriamo che anche il governo faccia [illegible] sua parte, aprendo i concorsi per le [illegible] popolari anche agli extra-comunitari e varando una legge che aiuti la rinascita del mercato immobiliare per l'affitto».

Quando raccontiamo i buoni propositi di Righi ad [illegible] Khassimo Diop, un senegalese che in pochi mesi ha trasformato l'ufficio stranieri della Cisl a Reggio in una vera macchina di collocamento — ha trovato 472 posti di lavoro dallo scorso aprile —, Diop fa una smorfia come se non fosse del tutto persuaso dal ragionamento dell'assessore.

«Gli africani, che pure partecipano allo sviluppo della regione, sono costretti a dormire in macchina mentre centinaia di reggiani hanno case vuote dove s'accumula la polvere. E' difficile tirare una conclusione, giudicare la gente. Ma dico questo: i [illegible] hanno già vissuto l'immigrazione dei meridionali italiani e quindi [illegible] possono venire a dirci che sono impreparati per questo fenomeno. [illegible] verità [illegible] che la gente qui ha una diffidenza [illegible] nostri confronti ancora più profonda di quella che aveva per i meridionali italiani. Ha paura della mescolanza delle razze. [illegible] lamenta ancora che i giovani non parlano più il dialetto senza rendersi conto [illegible] presto quegli stessi giovani faranno bambini color cappuccino».

Andrea di Robilant

[illegible]

Sono solo 217 i film in gara per le «nominations» agli Oscar: record minimo degli ultimi anni. Nell'89 furono 270, nel 1979 solo 225. Tra i candidati ci sono «Born on the 4th of july» (Na[illegible] il 4 luglio) di Oliver Stone e «Crimes and misdemeanors» [illegible] Woody Allen (foto).

[illegible]

Trionfo a Vienna per José Carreras nella «Carmen» diretta [illegible] Claudio Abbado, [illegible] Agnes Baltsa, Samuel Ramey e Joanna Borowska. Una [illegible] ovazione ha salutato Carreras, tornato a Vienna per la prima volta dopo la malattia che [illegible] lontano dalle scene per due anni.

[illegible]

Donatella Raffai (nella foto) e Luigi Di Majo, conduttori di «Chi l'ha vi[illegible]», in onda oggi su Raitre alle 20,30, si occuperanno dello strano caso [illegible] Pietro Messina, cameriere in un albergo di [illegible] sulla sponda ticinese del Lago Maggiore, [illegible] il 1° luglio 1982.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 28 Gennaio 1990 • 7

Nella nuova stagione trionfano i film tratti dalla letteratura e i seguiti, dal «Padrino» all'«Esorcista»

Primavera di Hollywood

A sinistra Murphy e Nolte di nuovo insieme per una riedizione di «48 ore»; al centro Nicholson che in «The Two Jakes» prosegue nelle avventure a Chinatown. Sotto De Niro e Streep: lui lavorerà con Jane Fonda; lei con Shirley McLaine

[illegible] ANGELES. [illegible] è [illegible] in cui [illegible] studios [illegible] Hollywood si liberano degli avanzi dell'anno prima, dei film [illegible] abbastanza promettenti da poter reggere al mercato natalizio o non finiti in tempo per l'occasione. E' anche il [illegible] in cui gli amanti del cinema iniziano a sentir parlare delle produzioni in uscita per il resto dell'anno e annotano nella propria memoria quelle da [illegible] perdere. Un compito non facile: per il 1990, è prevista l'entrata in distribuzione di ben 423 film. Ed è impossibile, a questo punto, indicare i cosiddetti «sleepers», i film che, sulla carta, non sembrano offrire grandi possibilità e che alla fine si rivelano grandi successi commerciali o introducono [illegible] mondo nuovi registi e nuovi linguaggi cinematografici. Come indicare, in altre parole, i «Sex, lies and videotape» o i «Roger & Me» del [illegible].

Di tutta la produzione 90 [illegible] cora una volta, un buon dieci per cento sarà rappresentato da seg[illegible]. [illegible] quest'anno c'è una differenza ed [illegible] vedremo i seguiti a originali o[illegible]i datati. [illegible] i film più attesi appartengono ormai a un'altra generazione: [illegible] parte terza de «Il Padrino», in cui Francis Coppola ha riunito, dopo 16 anni, Al Pacino e tutto il vecchio cast, e «Two Jakes», il seguito di «Chinatown».

Tra gli altri tre seguiti da [illegible]gnalare, ci sono «Texasville», in cui Peter Bogdanovich, dopo 19 anni, [illegible] nella stessa cittadina di «The Last Picture Show», e «L'esorcista III», che segue il secondo della serie di 13 anni. Eddie Murphy e Nick Nolte, dopo otto anni, saranno invece riuniti in [illegible] nuovo «48 hours», mentre nel corso dell'estate, [illegible] appena sei mesi dalla presentazione di «Ritorno al Futuro II», la Universal avrà pronto il nu[illegible] «III» della serie.

Il 1990 ci darà anche molti film tratti dalla letteratura. Tra questi, «The Bonfire of the Vanities», che Brian De Palma ha adattato dal libro [illegible] Tom Wolfe; «Postcards from Edge», scritto da Carrie Fischer [illegible] interpretato da Shirley Mc Laine, Meryl Streep, Dennis Quaid e Gene Hackman; «Misery», [illegible]to dall'omonimo libro di Stephen King; e, dall'ultimo [illegible] seller di John Le Carré, «The [illegible] House», girato in Unione Sovietica sotto [illegible] regia [illegible] Franck Schepisi e con Sean Connery e Michelle Pfeiffer come interpreti.

Ma vediamole le al[illegible] produzioni che si [illegible] faranno parlare [illegible] sé per il tema affrontato, [illegible] il cast che le interpreta o, semplicemente, perché hanno deluso le aspettative di critica e pubblico. Procedendo in ordine cronologico, nelle prossime setti[illegible] assisteremo al ritorno di Jessica Lange alla commedia, con [illegible] Don't Leave», mentre con «Stanley and Iris» Jane Fonda e Robert De Niro saranno assieme sullo schermo. Molto atteso anche «Mountains of the Moon», in cui Bob Rafelson ci riporta indietro di un secolo, alla ricerca delle sorgenti del Nilo.

La primavera ci [illegible]rà «The Hunt For Red October», un'avventura in cui Sean Connery cerca di evitare un disastro nucleare, e «White Hunter, [illegible] Heart», dove [illegible]int Eastwood, ispirato da John Huston che girava «La regina d'Africa», dirige se stesso nella parte di un regista [illegible] mette in pericolo la sua troupe nella giungla del Kenya. Sul piano della [illegible]media, va segnalato «I love you to death», che vede riuniti Kevin Kline e William Hurt sotto [illegible] regia di Lawrence Kasdan.

Per i fans di Mel Gibson, l'estate sarà la stagione in cui potranno ammirarlo in due nuovi film. In «Air America» è un pilota della Cia, in «Bird on a Wire» [illegible] che [illegible] di riaccendere le fi[illegible] di [illegible] vecchio [illegible] (Goldie Hawn). Robin Williams sarà invece «Cadillac Man», un venditore di auto che si inguaia a causa della sua p[illegible]sione per le donne; Harrison Ford, in «Presumed Innocent», sarà un pubblico ministero che si trova implicato in un assassinio; e Kevin Costner, con «Dances with Wolves», ci riporta [illegible] mondo dei Sioux nel 1860. Vedremo anche Marlon Brando, che in «The Freshman» inizia Matthew Broderick al mondo del crimine. E ci sarà un Tom Cruise che passa dalla seggiola a rotelle di Ron Kovic in «Born on the fourth of July» a corridore d'auto in «Days of Thunder». Nel corso dell'estate, infine, oltre a «Two Jakes» verrà presentato il film che potrebbe rivelarsi il «Batman» dell'anno: si tratta di «Dick Tracy», che vedrà il ritorno sullo schermo di Warren Beatty [illegible] regista e come protagonista. [illegible] suo fianco, Madonna. E, [illegible] ruoli minori, Dustin Hoffman e [illegible] Pacino.

Tra l'autunno e il periodo natalizio verranno distribuiti ancora «Come see the Paradise», dove Alan Parker descriverà la vita in [illegible] campo di concentramento giapponese durante la guerra, mentre Micheal Cimino ci darà una nuova versione di «The desperate hours», il classico interpretato da Humphrey Bogart nel 1955 e che avrà come protagonista, questa volta, Mickey Rourke.

Avremo anche un film [illegible] Robert Redford, che in «Havana», sotto la regia di Sydney Pollack, interpreta la parte di un giocatore d'azzardo americano nel mezzo della rivoluzione castrista. E uno [illegible] Jodie Foster, che in «Silence of [illegible] Lambs» sarà un agente del Fbi sulle tracce di un pericolosissimo assassino.

Lorenzo Soria

Ritorno a Chinatown

E Nicholson si fa attore e regista

NEW YORK. S'attendeva nel periodo natalizio, ed ora è ulteriormente slittata, da fine marzo ad agosto, la prima americana di «The Two Jakes», il tanto atteso seguito di «Chinatown», diventato ormai un classico della cinematografia mondiale, analizzato nelle scuole e bestseller tra le videocassette.

Interprete principale del nuovo lavoro è [illegible] Jake [illegible]cholson, sempre nei panni dell'investigatore Jake Gittes, [illegible] alle prese con un caso [illegible]fedeltà coniugale. Nicholson è qui anche regista, e il compito non è certo nuovo per lui, avendo già firmato «Drive He Said» nel '71 e il western «Goin' South» nel [illegible]. E' [illegible] comunque sentire come [illegible] questa [illegible] terza [illegible]: «Ho interpellato Roman Polanski (regista e interprete di "Chinatown"), Bernardo Bertolucci, Mike Nichols e [illegible] scomparso John Huston, [illegible] erano disponibili, così ho dovuto farlo io, altrimenti il film [illegible] sarebbe mai iniziato. So di non essere un maestro nel settore, [illegible] può tranquillamente dire che conosco bene l'argomento, poiché ho lavorato con i più grandi registi che siano mai esistiti».

«The Two Jakes» è ambientato nella Hollywood del dopoguerra, nel '48, con [illegible] eroe di guerra, col [illegible] perfettamente a posto dopo il ferimento, e con in più, in tasca, la tessera di un prestigioso country-club. A sedurlo ci pensa l'attrice Madeleine Stowe, l'affascinante vedova di un uomo ucciso da un cliente di Gittes, il «secondo Jake» appunto, interpretato da Harvey Keitel, visto nell'«Ultima Tentazione di Cri[illegible]» e in «Taxi Driver».

[illegible] cast ritroviamo Joe Mantell, nuovamente nella parte di Lawrence Walsh, così come Perry Lopez riappare [illegible] panni di Lou Escobar, ora capitano di polizia. Tra gli altri interpreti figurano Meg Tilly, Eli [illegible]lach, Ruben Blades e Jeff Morris che Nicholson stesso definisce «genio, oltre che grande amico da diversi anni». Con «Chinatown», «The Two Jakes» spartisce inoltre il produttore Robert Evans e l'autore [illegible]pione, Robert Towne. [illegible] proprio lui a concepire, nell'84, qu[illegible] seguito, seconda parte di una trilogia sulla California. I primi problemi sorsero quando, nell'85, a tre soli giorni dall'inizio delle riprese, Towne si oppose alla presenza di Evans, in veste d'attore, nel film: la rappacificazione non sembra ancora [illegible] tutto ristabilita; le riprese, anche se un po' a fatica [illegible] rilento, sono finalmente giunte [illegible] scorso [illegible]no e attualmente vengono dati gli ultimi ritocchi in fase di montaggio.

La Paramount continua a dire che non si tratterà [illegible] semplice copia di «Chinatown», bensì di una vera e propria continuazione, e dà particolare rilievo allo speciale trattamento delle luci, quasi da film in bian[illegible] e nero, per [illegible] l'effetto Anni Quaranta. Di [illegible] rispetto, poi, anche il responsabile della fotografia, Vilmos Zsigmond, già impiegato, con o[illegible] risultati, in «Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo» e «Il Cacciatore».

La buona riuscita de «I Due Jakes» è affidata innanzitutto al cinquantaduenne Nicholson, [illegible] popolarità è recentemente salita [illegible] stelle, dopo l'apparizione in «Batman» che, si dice, gli frutterà qualcosa come sessanta milioni di dollari! Tra breve pensa di concedersi un po' di riposo, lontano dalle scene; e già si parla di un probabile [illegible]etto futuro, da tempo in un cassetto, e che lo vedrà trasformarsi in Napoleone.

Giuseppe Ballaris

Aldo Ceccato ha diretto l'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai

Uno Sciostakovic [illegible]

Brava la pianista Cécile Ousset, poi Ciaikovski

TORINO. Aldo Ceccato, all'indomani della sua nomina a direttore principale e musicale dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai, ha diretto all'Auditorium un bel [illegible] di musiche russe.

In programma Sciostakovic, Prokofiev e Ciaikovskij, musiche dove il colore è profuso a piene mani, dove motivi, idee e immagini hanno una loro consistenza sanguigna e succulenta; sono partiture ideali dunque per un direttore che voglia dar prova di dominare la tastiera della grande orchestra in tutti i suoi registri.

La serata ha avuto un avvio fulminante [illegible] l'Ouverture op. 96 di Sciostakovic, scritta nel 1947 per festeggiare [illegible] trentennale della Rivoluzione d'ottobre.

Al noto evento [illegible] compositore non ha voluto attribuire un clima di storica solennità, [illegible] palingenesi sociale, [illegible] di festa all'aperto in alta uniforme: una sparata così degli ottoni (bravissimi, [illegible] medaglia d'oro) avrebbe fatto saltare sulla sedia anche un Hindemith, che di blocchi e parallelepipedi sonori se ne intendeva.

Si è poi fatto avanti il Terzo Concerto per pianoforte di Prokofiev, sempre seducente nella sua scioltezza, focosità e f[illegible] di invenzioni.

La pianista Cécile Ousset l'ha suonato con precisione e proprietà stilistica, che vuole poi dire articolazione motorica e prontezza nel [illegible] i colori; ha avuto un momento assai bello nel tempo moderato che [illegible] apre a metà del finale, riuscendo a ottenere sul pianoforte l'effetto di un cymbalon, un lontano tinnire, un'assorta oscillazione di pic[illegible] intervalli, vera eco di anima e musica russa.

Dopo tante note macinate in Prokofiev, Cécile Ousset ha ancora suonato una pagina di Saint-Saëns [illegible] travolgente virtuosismo.

Ceccato è [illegible] attentissimo al cangiantismo ritmico del Concerto di Prokofiev e al continuo emergere di temi e di timbri isolati nel suo movimentato tessuto.

La particolare natura sinfonica dell'opera, attraversata ma non sommersa dal vitalismo del pianoforte, è emersa con piena evidenza.

Aldo Ceccato ha confermato quindi la [illegible] serata di vena guidando l'orchestra torinese in una vibrante e festeggiatissima esecuzione della Quarta Sinfonia di Ciaikovskij.

Specie l'Andantino (Canzona) [illegible] Quarta [illegible] scandito e sempre [illegible] nuovo sospinto da un «tempo» intimamente accordato [illegible] l'incanto poetico dei [illegible] temi. (g. p.)

Carmelo Bene, lite aperta a Venezia

Richiamato all'ordine: dovrà dare chiarimenti o sarà la rottura

[illegible] va più Bene

Cinema: la commissione selezionerà i film

VENEZIA. Venti minacciosi sulla Biennale. Il consiglio direttivo di venerdì scorso ha infatti preso decisioni piuttosto pesanti nei confronti dei direttori dei settori teatro e arti visive, cioè Carmelo Bene e Giovanni Carandente. Il primo è stato richiamato all'ordine chiedendogli di presentarsi alla prossima riunione per rendere conto del lavoro sino ad ora svolto. Per le arti visive è stato approvato un piano espositivo limitato ai mezzi finanziari a disposizione.

Fra Biennale e Bene, che nei giorni scorsi aveva perso il ricorso al Tar per la decurtazione dei fondi al suo settore, è ormai rottura aperta. Nella riunione di venerdì, infatti, il direttivo dell'ente veneziano ha emesso un comunicato in cui ha deciso di rendere pubblici i risultati del laboratorio su «Tamerlano il Grande» di Marlowe condotto in assoluto segreto e intitolato «La [illegible] impossibile, ovvero il teatro [illegible] spettacolo». La Biennale chiederà alla [illegible] trasmettere i video del laboratorio e [illegible] pubblicherà gli atti.

A Bene la Biennale intende chiedere un «definitivo chiarimento», come dice il comunicato, e questo lascia intendere che o Bene scioglie le richieste [illegible] consiglieri o altrimenti fra ente e autore [illegible] rottura è l'unica soluzione.

Il direttivo ha poi deciso che i tre miliardi e mezzo destinati alle arti visive [illegible] utilizz[illegible] per finanziare tre mostre: «Aperto 90» per i giovani artisti, «Padiglione Italia» e «Ambiente Berlino» dedicato alla capitale tedesca. Ogni altro fondo sarà invece destinato a prolungare gli [illegible] giornalieri di apertura delle mostre ed il periodo espositivo. Eventuali al[illegible] mostre dovranno [illegible] completamente finanziate da [illegible].

Per il [illegible] cinema è stata confermata in carica la commissione di esperti ed è stato deciso che questi saranno utilizzati nella selezione dei film del festival; provvedimento che ha trovato la disponibilità del direttore del festival Biraghi.

Per quanto riguarda in generale i lavori del consiglio, il presidente Paolo Portoghesi [illegible] dichiarato di provare [illegible] per le reazioni dei direttori dei settori di fronte alle decisioni del direttivo sulla ripartizione dei fondi. Queste non possono essere diverse, ha sottolineato Portoghesi, dato il momento difficile in cui si trova la Bien[illegible] per il mancato rifinanziamento. Il presidente ha ricordato che esiste una iniziativa parlamentare per una legge di rifinanziamento.

Da ultimo il consiglio ha approvato il bando di concorso per la costruzione di un nuovo palazzo del cinema. (r. s.)

Aveva 75 anni

E' morto il pianista Gorini

[illegible]; fu allievo di Malipiero

VENEZIA. E' morto a Venezia, dove era [illegible] nel 1914, Gino Gorini, pianista e compositore, allievo di Tagliapietra, Horowitz e Gianfrancesco Malipiero. Figura di punta nella vita musicale veneziana e italiana, costituì un celebre duo pianistico con Sergio Lorenzi e poi con Eugenio Bagnoli. Aveva 75 anni.

Ricoverato per una noiosa flebite che lo affliggeva già parecchi anni, Gino Gorini è morto nell'ospedale dove già era stato ricoverato alcuni giorni fa in seguito alle complicazioni provocate da [illegible] edema polmonare.

Gorini aveva cominciato [illegible] attività concertistica giovani[illegible]: a [illegible] anni. Considerato uno dei migliori interpreti di Malipiero, Gorini ha insegnato al conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. Dal 1980 era accademico di Santa Cecilia. [r. s.]

Stagione Regio: martedì in scena l'opera di Puccini diretta da Ahronovitch, regista Sylvano Bussotti

Al Palatenda gli enigmi di «Turandot»

Con Larson, Martinucci, Mauti Nunziata

TORINO. La stagione '89-90 [illegible] Regio inaugurata con un travagliatissimo «Rigoletto», prosegue con «Turandot», l'opera incompiuta di Puccini (fu portata a termine da Franco Alfano), nella [illegible] che [illegible] pubblico non si sottragga al fascino enigmatico della crudele principessa e faccia [illegible] pieno al «Palatenda».

Il dramma tratto [illegible] Carlo Gozzi, va [illegible] [illegible]na martedì alle ore 20.30, diretta dal russo Yuri Ahronovitch, che di Puccini è un patito, protagonisti Sophia Larson, Nicola Martinucci, Elena Mauti Nunziata, Nelson Portella, Mario Bolognesi, Paolo Barbacini, Bonaldo Giaiotti, Angelo Nosotti. Regia, scene e costumi sono di Sylvano Bussotti. Un cast che ha in Martinucci-Larson-Mauti Nunziata il fulcro dell'intera vicenda: tre artisti fra i pochi in grado di af[illegible]are un'opera tanto difficile da far dire [illegible] tenore: «Si dovrebbe chiamare Calaf, non Turandot; il tenore è sempre in scena impegnato in un registro acuto senza rete, a cominciare da "Nessun dorma"».

Yuri Ahronovitch, che fu allievo di Sciostakovic, Prokofiev e Khaciaturjan, ha plasmato l'orchestra con la consueta passione per adeguare [illegible] suono all'acustica del Palatenda, ed [illegible] soddisfatto. Lo è meno per gli inconvenienti (black-out della centralina elettrica che ha la[illegible] per un giorno tutti al freddo), ma dice «anche se spiacevoli, sono cose che succedo[illegible]. Il suo rapporto con i professori d'orchestra nasce dall'autorevolezza e dalla innata gentilezza e comprensione: [illegible] incontro tra musicisti. «Maestro, non si preoccupi, proviamo ancora, andiamo avanti». E' stato questo il tono dell'intesa. Non succedeva da tempo al Regio, una manifestazione di così schietta simpatia. Molti si [illegible]gurano che Ahronovitch nei prossimi anni sia sempre più presente a Torino. Una più stretta collaborazione con l'or[illegible] del Regio [illegible] [illegible]portante e utilissima.

Il musicista russo non è però molto tenero con la politica che governa il mondo della musica [illegible] quei direttori [illegible] manifestano smanie divistiche. [illegible] senza mezzi termini: «Oggi sul podio ci sono solo direttori-protagonisti. La figura del compositore è relegata nell'ombra. So[illegible] maestri che menano la danza, dirigono tutto: interi cicli sinfonici. Una maratona di Beethoven. Con il risultato di non far bene né la Prima né la Nona, profondamente diverse. Quando possono scelgono le voci dei cantanti convinti che questi possano eseguire tutto e rovinano cantanti e opere. Io non dirigo il "Falstaff" perché [illegible] estremamente difficile, così come penso che allestire l'Otello oggi non è più possibile: non ci sono più grandi voci. Verdi è una vittima di questa situazione immorale che ha inquinato il mondo del teatro, ed ancor più grave in Italia dove i valori assoluti della musica verdiana dovrebbe essere salvaguardata. Uno sfacelo che si poteva prevedere trent'anni fa».

La prima partitura di «Turandot» Ahronovitch la vide in casa di Prokofiev «che adorava Puccini. Avevo 17 anni. Nella Suite in 6 tempi delle "Notte di mezza estate" il maestro aveva annotato di suo pugno, "in modo di Puccini". E infatti [illegible] assomiglia all'inizio del [illegible] atto di Turandot».

Il ricordo di tempi passati accendono di fuoco polemico il musicista r[illegible]. «Prokofiev, Sciostakovic e Khaciaturjan non permettevano a nessuno di interpretare liberamente la loro musica. Oggi, ognuno fa ciò che vuole, non rispetta la volontà degli [illegible]. Pochi anni prima [illegible] morisse ho diretto Prokofiev nella Suite [illegible] "Romeo e Giulietta". Per tre settimane mi ha spiegato la [illegible] musica ed assunto a dirigerla sempre "come è scritta...". Dal podio pensavo a quelle parole e tremavo, ma fu un trionfo».

E di Puccini che pensa?

«Bisogna decifrarlo. [illegible] sua musica ha diversi livelli di lettura, nonostante lui indicasse tutto sulle partiture. Nella scena [illegible] rievocazione della luna, Puccini scrive un "pianissimo" per l'orchestra, ma per il [illegible] segna punti esclamativi, sentimenti di emozione, paura. Gli stati d'animo sono diversi. Bisogna analizzarli, capirli».

Lei crede che il finale di Alfano sia degno di Puccini?

«Puccini [illegible] già scritto e bruciato [illegible] differenti del finale dell'opera. Non lo portò a termine per insoddisfazione, p[illegible] s'era infilato in un vicolo cieco, dal quale non sapeva uscire. [illegible] [illegible] avrebbe mai concluso l'opera con un duetto d'amore, dopo tante crudeltà. Per questo, secondo me, nelle ultime battute ha indicato "Ritardando sempre...". Che vuol dire? Musicalmente nulla. Solo un presagio. Puccini lottava contro il male e contro quella soluzione dell'opera che non riusciva a scrivere. Io amo pensare che Puccini sia morto anche per questo dolore».

Armanda Caruso

Il soprano Sofia Larson, principessa Turandot al Palatenda

Parla Bussotti

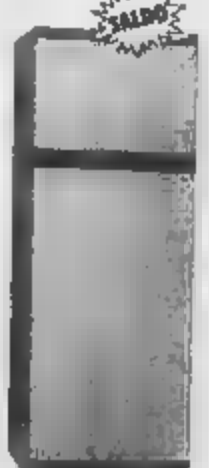
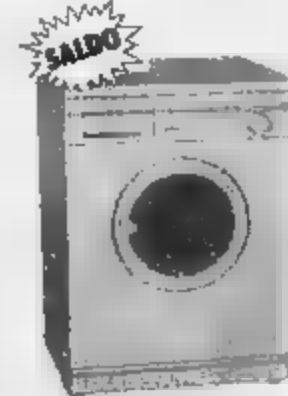
[illegible] in questo spazio da circo un'esperienza di 4 edizioni

Il compositore Sylvano Bus[illegible] ha scritto per «La [illegible]pa» alcune [illegible] [illegible] «Turandot» di Puccini [illegible] Palatenda, di [illegible] ha curato la regia.

SONO [illegible] opere postume, spesso, a fissare i tratti dell'autore [illegible] quelle [illegible]schere [illegible]tuarie che [illegible] [illegible] [illegible] Puccini sembra mascherare, piuttosto, tutto il grottesco annidato fra i lazzi della fiaba. La «Turandot» incompiuta di fatto, non come l'incompiutezza concettuale celebrata in Schubert, o neppure sotto il regno misterioso della fatalità mozartiana descritto in forma di Requiem, m[illegible] all'alt[illegible] morte dell'unico personaggio davvero pucciniano — Liù — e il solo personaggio vivo, destinato a perire di morte violenta, suicida, e di [illegible] propria mano spezzando il filo delicato di un [illegible] amorosissimo; quest'opera spettacolare ed aspra, os[illegible] monotematica, realizza il paradosso malinconico del monumento.

In un paesaggio lacustre un poco livido anche di piena estate, umido e morbido, [illegible] astri appesi al cupo azzurro del cielo sempre rossi, Puccini visse ed oggi lo si celebra raccogliendo le grandi folle per commuoversi ai suoi puntuali sacrifici misogini. Nel 1982 misi in scena presso a quel paesaggio una prima edizione di «Turandot», replicata l'anno successivo, con l'ingenua ambizione di restituire al nome, alla immagine pucciniana, un punto fisso di riferimento; bisognerebbe anche dire crearne il modello. Fecero [illegible] poco tempo dopo i ruderi giganteschi delle Terme di Caracalla, a Roma, ed anche in questa occasione l'anno [illegible] poi se ne reclamò la replica, totalizzando così quattro edizioni monumentali dello spettacolo. Costumi e scene memori del Brunelleschi, piuttosto che di Caramba, di Chini piuttosto che di Sartorio; [illegible] somme un fasto desueto ed obbligatorio.

L'anno passato venne quindi la tentazione di ricondurre nel chiuso di un palcoscenico tutto ciò; non senza pesanti rinunce. Oggi per il Palatenda sembra accadere un fenomeno che non si osava prevedere. «Turandot» incontra uno spazio circense; spazio che accoglie gli enigmi, la crudeltà, il patetico e le grandi parole, con sconcertante naturalezza. E' qui che i materiali d'Oriente in musiche ripetitive antelitteram, dalle tipiche [illegible]cro-cellule cantilenanti e un po' nasali, s'intensiscono e volontà nell'abbaglio dorato dei piccoli draghi. Aggiungo sempre un ruolo muto, quello del Maestro di Cerimonia, disilluso Calvero, a guida di uno spettacolo se si vuole ingenuamente datato.

Così che riflessi e penombre, tremoli e risonanze, motivi orecchiabili, crudi ritmi e patetiche frasi, sembrino riassumere, tutti, l'antico profumo delle dimenticate luci della [illegible].

Sylvano Bussotti

Stasera alle 20,30 su Raiuno prima puntata dello sceneggiato girato nella Locride

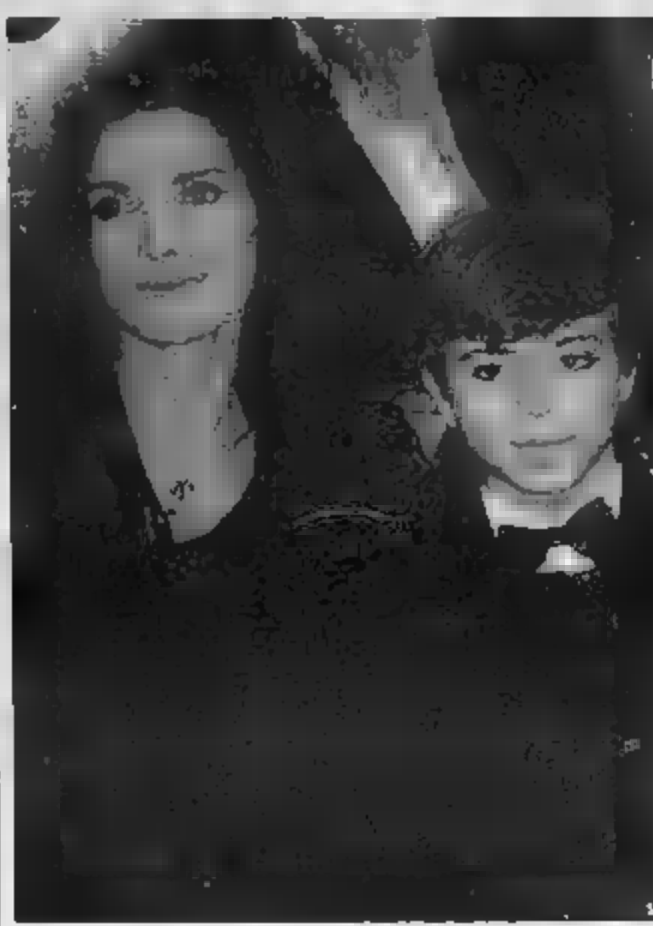
Un bambino sfida la 'ndrangheta

Sopravvissuto a una faida, sceglie la giustizia

ROMA. Il tema è bello. Una faida familiare violenta e distruttiva vista attraverso gli occhi di un bambino che fa fatica a capire le ragione di tante morti. Per di più c'è la Calabria, anzi per essere precisi la Locride, una terra tornata di attualità in questi giorni per i sequestri di persona, il dolore seminato e subito, la disoccupazione e l'omertà che si intrecciano tra loro in un unico inestricabile nodo. E c'è la speranza di farcela, a uscirne fuori, con un lungo lavoro di approfondimento psicologico, una presa di coscienza che parte dalla ripulsa istintiva verso la vendetta e arriva a una scelta culturale di integrazione nella società civile. Tutto questo, e molti argomenti ancora, sono affrontati nello sceneggiato televisivo «Un bambino in fuga», in onda stasera, domani e domenica prossima, su Raiuno diviso in tre capitoli di un'ora e mezzo a firma del regista Mario Caiano. Ennesimo tentativo della Rai di portare nell'universo romanzesco degli sceneggiati la realtà italiana servendosi della faccia di un bambino, costruito sulla falsariga de «La piovra» ma anche di «Un cane sciolto» senza l'ambizione però di diventare una serie, «Un bambino in fuga» ha due limiti: il primo, voluto dagli autori, è quello di non spaziare sul sociale ma di fissarsi a descrivere la maturazione del piccolo protagonista con immagini stereotipate come si suppone debbano essere quelle che impressionano la fantasia di un ragazzo; il secondo, non voluto da nessuno, è quello di proporre dialoghi lunghissimi in cui chi parla è costretto a fare a chi ascolta la storia della sua vita perché lo spettatore intenda. Spiega il regista Mario Caiano: «Abbiamo scelto un approccio emozionale al racconto, un approccio che volutamente non fosse da documentario di denuncia. Pur prendendo le mosse da una faida calabrese che finisce col distruggere due famiglie attraverso tre generazioni, il nocciolo del racconto è la ribellione, prima oscura poi cosciente, vissuta da un bambino che non riesce a condividere i valori culturali nei quali è cresciuto».

Scritto da Silvano Buzzo su una idea di Vittorio Bonicelli, girato in dodici settimane a Gerace, un paese della Locride, ma poi anche in Francia e a Roma, costato tre miliardi e mezzo ma coprodotto con i francesi, è interpretato da Anne Canovas, Christiane Jean, Regina Bianchi, Maria Fiore, Anita Laurenzi, Biagio Pelligra, Philippe Lemaire, Bruno Stori, Valeria Sabel, Stefano Santospago, Mico Cundari, Leonardo Ferrantini, Antonio Degli Schiavi e soprattutto Marco Vivio, dodici anni, attore dall'età di quattro, interprete tra l'altro di «State buoni se potete» di Magni, «Mio figlio non sa leggere» di Giraldi, «Voglia di cantare» di Sindoni con Morandi, «Tutta colpa del paradiso» di Nuti e in teatro di «Pensaci Giacomino» a fianco di Randone.

E' stato difficile girare in Calabria una storia che mette sotto accusa una certa cultura calabrese? Risponde il regista: «Tutt'altro. Nessuna diffidenza, nessuna ostilità: tutti hanno collaborato attivamente. Una famiglia ci ha perfino prestato la sua casa per alcune scene, il preside di una scuola ci ha fatto scegliere tra gli alunni quelli più giusti per recitare, gli abitanti del paese si sono offerti volentieri come comparse». La presenza della 'ndrangheta quindi non si sentiva? «No, questo non è vero. Diciamo che la 'ndrangheta ci ignorava. Però proprio mentre giravamo è stato ucciso il padrone dell'albergo dove era ospite la troupe». Temete che possano nascere polemiche in Calabria dopo la messa in onda del film? Risponde il capostruttura di Raiuno, Carlo Cenapari: «E perché? Volevamo mettere a confronto due diversi modi di vivere: quello di coloro che considerano la vendetta un obbligo morale e quelli che pensano che ai torti subiti si risponde con una denuncia alla magistratura. Ma lo scontro tra questi modi di comportamento non è esterno alla Calabria: né nella realtà dei fatti né nella vicenda del film. No, non ci pare di aver offeso nessuno».

Simonetta Robiony

Anne Canovas e il dodicenne Marco Vivio in una scena del film

Milano, Ayckbourn con la Brilli

Vaudeville tecnologico il futuro prossimo secondo Barbareschi

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Quando si apre il sipario del teatro Manzoni sentiamo subito che sta per accadere qualcosa d'insolito. Sul fondo c'è un grande schermo che proietta videotelefonate dirette a un certo Jerome. Alla base dello schermo vediamo un enorme impianto di registrazione, con lucine rosse e verdi in continuo pulsare. A sinistra, nell'immensa parete grigia senza aperture, campeggia un enfatico mostro musicale composto da tamburi e tastiere. I messaggi telefonici si accavallano, le lucette impazziscono, la musica stride ad altezze intollerabili. Poi sul grande schermo la scritta «Alarm», seguita dall'immagine di Luca Barbareschi che, trafelato e forse spaventato, percorre un lungo corridoio, arriva in primo piano e, subito, si catapulta in scena.

E' lui il nostro Jerome. E' il perno di «Il presente prossimo venturo», commedia di Alan Ayckbourn sospesa tra fantascienza e sentimento, tradotta da Masolino d'Amico e prodotta dalla Plexus T. di Lucio Ardenzi. Commedia insolita fra le 37 scritte dal fortunatissimo autore inglese, commedia futuristica e passatista, che ad una dimensione di sofisticata e tirannica tecnologia oppone l'ingorgo immutabile delle passioni. Divertimento di drammaturgo, ma anche sincera voglia di entrare nelle inevitabili forzature nel presente e di proiettarlo in un futuro che, se sarà questo, speriamo non arrivi mai.

Jerome vive in un seminterrato-bunker, corazzato d'acciaio. Comunica con il mondo attraverso il videotelefono. E' un musicista e da quattro anni vive solo. La moglie Corinna e la figlia Ornelia lo hanno abbandonato, non sopportando il suo egoismo e la sua mania di registrare tutto, anche i sospiri più intimi. Scopriremo che Jerome ha bisogno di quelle voci e di quei suoni per comporre un inno all'amore universale. Ma la solitudine è insopportabile. Per ridurla, il Nostro si è procurato un robot donna che, per evitare disastrose conseguenze, dovute a continue programmazioni, la chiama Nan 300 F, è stata concepita come baby sitter, ma errori fatali (10 bambini finiti nel forno a microonde) ne hanno sconsigliato la produzione.

Più di tutto Jerome desidera rivedere la figlia, tenerla accanto a sé. La bambina sta per arrivare con la madre e un funzionario che dovranno verificare la possibilità dell'affidamento. Per creare un ambiente appena accettabile, Jerome ingaggia un'attrice, Zoe, che dovrà fingere di essere la sua compagna. Si dà il caso che la ragazza s'innamori di lui, decida di restare, ma se ne vada sbattendo la porta quando scopre le manie tecnologiche di Jerome e lo scopo per cui lui la vuole accanto a sé.

Tutto all'aria? Macché. C'è sempre Nan, adattabile e programmabile. Con un asciugacapelli le si può dare la fisionomia che si vuole, anche quella di Zoe.

Una deliziosa Nancy Brilli

Accade così che una Zoe meccanica riceva il terzetto, manifesti amore sdolcinato e passivo per Jerome, educhi alla femminilità una Ornelia divenuta una punk dark con irresistibili tendenze maschili, ingelosisca Corinna che propone di tornare a far famiglia. E quando tutto sembra avviato verso l'happy end, ecco arrivare l'assatanata banda del quartiere con progetti distruttivi. Bisogna fuggire, fuggono. Ma Jerome torna indietro: ha trovato finalmente l'ispirazione per l'inno all'amore universale.

Il merito di Luca Barbareschi riduttore e regista è di avere dato allo spettacolo i tempi di un vaudeville tecnologico, con efficaci sottolineature comico-grottesche. Un po' al di sotto del regista mi è sembrato il Barbareschi attore che, per quanto elegante, avrebbe bisogno di una maggiore varietà di toni e di «sporcature» anche fisiche per restituirci i molteplici stati d'animo attraverso cui passa il suo personaggio. Bravissima Nancy Brilli: dimostra grandi doti di versatilità e di comunicativa. E' una Zoe svampita e semplice, duplicato domestico della Monroe, che sa trasformarsi nel robot Nan. Bravi Orsetta De Rossi, la giovane Joyce Pitti e Massimo Masciulan, funzionario dominato dall'elettronica in modo esasperante. In video compaiono Andrea Centazzo, autore anche delle musiche, la piccola Beatrice Barbareschi e Popi Gambigliani. Un onesto successo.

Osvaldo Guerrieri

Incontro con Pippo Baudo, che ritorna sulla prima rete con «Gran Premio» dall'8 febbraio alle 20,30

«Su Raiuno, fino alla pensione»

Il presentatore ha realizzato la sua vecchia idea: un programma dedicato ai giovani talenti
Ogni settimana scontro fra quattro squadre, Landi firmerà regia e coreografia

Pippo Baudo, il gran ritorno su Raiuno

ROMA. Un esercito di giovani promesse dello spettacolo, cabarettisti, soubrette, pianisti, cantanti di musica classica e leggera, trasformisti, attori, mimi, tutti di età compresa fra i quindici e i trent'anni, sarà protagonista, da giovedì 8 febbraio su Raiuno alle 20,30, di «Gran Premio», il nuovo programma con cui Pippo Baudo approda finalmente sulla prima rete, dopo essere sostato, una volta rientrato alla Rai, su Raidue e su Raitre. Ieri mattina, sulla pedana del Piper di Via Tagliamento, ex-tempio della beat generation romana che vide affermarsi negli Anni Sessanta miti come Patty Pravo e Rocky Roberts, si è svolta, in un clima spumeggiante, con un Baudo in gran forma, la conferenza stampa di presentazione.

Il gran ritorno. «La gimcana tra la seconda e la terza rete mi ha permesso di realizzare programmi diversi di cui sono felice; però ora che sono arrivato a Raiuno vorrei fermarmi per un po', almeno fino alla pensione». Pippo Baudo siede soddisfatto alla sinistra del direttore di Raiuno Carlo Fuscagni: quello di impostare un programma interamente sui giovani talenti, dice, è un suo vecchio pallino e «Gran Premio», in questo senso, diventa il coronamento di un sogno. Quanto alla concorrenza del quiz di Mike Bongiorno su Canale 5 alla stessa ora del giovedì, Baudo (che ieri ha anche decisamente smentito le voci di una sua probabile conduzione di Sanremo) ha dichiarato: «Avrei preferito andare in onda un ottavo giorno della settimana, lasciando Mike tranquillo a pascolare nei suoi campi... vorrà dire che cercherò di non vincere troppo».

Gran Premio. Ogni settimana si scontreranno in tv quattro squadre attraverso incontri singoli e sarà la capitana di ogni formazione (dodici in tutto, composte in modo da coprire l'intero [illegible] a scegliere quale dei giocatori dovrà man mano scendere in campo. Una giuria Doxa, formata da giovani e meno giovani di livello culturale medio-alto, voterà in tempo reale, durante la trasmissione, con il metodo delle schedine, le esibizioni dei ragazzi. Il match avrà un intervallo riempito da un ospite ogni volta diverso. La squadra vincitrice del torneo (organizzato sulla falsariga del campionato di calcio italiano) sarà premiata con una borsa di studio di 100 milioni messa a disposizione dallo sponsor del programma. Gli autori della trasmissione sono Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini, Gino Landi firma regia e coreografia; Pippo Caruso e Sergio Bardotti si occupano della direzione e produzione musicale. Il costo di ogni puntata (saranno 14 più l'anteprima) è di 600 milioni.

L'Accademia. I duecento giovani selezionati dopo lunghi provini per partecipare a «Gran Premio» vivono già da un mese in un grande albergo romano, affidati alle cure di insegnanti di dizione, recitazione, danza e immersi in un clima da scuola statunitense tipo quella di «Saranno famosi». Hanno a disposizione una palestra, una sala insonorizzata, un teatrino, uno studio di registrazione musicale e altri cinque mesi di lavoro. Il progetto della Rai sarebbe quello di trasformare la scuola in un'Accademia stabile, ma a questo fine sarebbe necessario l'impegno duraturo di uno sponsor. Nel frattempo, per garantirsi la possibilità di utilizzare le nuove scoperte, i responsabili di Raiuno hanno inserito nel contratto dei ragazzi ingaggiati un diritto di opzione valido fino a tre anni dopo la fine del programma.

L'Anteprima. Il primo assaggio dell'iniziativa arriverà giovedì 1° febbraio, con una puntata speciale realizzata a Cinecittà con lo scopo di far conoscere al pubblico le squadre e il meccanismo del gioco. Si vedranno i set de «Il padrino parte III» di Coppola, di «La donna del re» con Valeria Golino e Timothy Dalton e de «L'avaro». Alberto Sordi incontrerà i ragazzi che offriranno anche un'anticipazione della sigla.

Fulvia Caprara

L'attore con il suo «Spectacle» al Voltaire

Il mondo di Sherman sta su un tavolino

TORINO. Stuart Sherman è un quarantenne piccoletto, tondeggiante, di pochi capelli e propenso alla risata silenziosa che nasce da soavi e segrete malignità. Americano di New York è scrittore, poeta, filmaker, artista visivo e teatrante: ma a suo modo, senza palcoscenico, senza attori. Il suo teatro descrive microavventure che si svolgono su un tavolino da picnic e utilizzano oggetti di uso quotidiano, spesso miniaturizzati. «Spectacles» chiama Sherman le sue creazioni ed ognuno è contrassegnato da un numero. Ci sono stati «spectacles» su Amleto, su Edipo, su Faust, sul sasso. Dall'altra sera Sherman rappresenta nella sala di via Cavour, per la stagione del Settimo Voltaire, il numero 14.

Che cos'è una performance di Sherman? Un gioco, uno scherzo, un garbato sberleffo dadaista. Come certi prestigiatori di seconda categoria, Sherman apre il tavolinetto e, senza neanche dire non c'è trucco e non c'è inganno, comincia a manovrare i suoi «attori»: una cornice di cartone, palloncini bianchi, cravatte annodate fra loro, cappelli di dimensioni bambolesche, telefoni, ombrelli, registratori, fogli di giornale. Niente di ciò è portatore di storie, neppure il monologo «Starnutire e non starnutire», affidato alla presenza muta di un lungo nastro magnetico; tuttavia questi oggetti, accostati e usati in modo imprevedibile, descrivono situazioni e comportamenti eccentrici e risibili.

Ed è come se la realtà, i nostri gesti abituali si riducessero nelle dimensioni fisiche o sociali. Ed è qui il senso degli «spectacles». Sherman ci costringe a guardarci in uno specchio che ci rimpicciolisce e ci deforma. Ridiamo, si capisce, ma, sotto sotto, in modo un po' masochista. (o. g.)

Progetto triennale, si parte il 31 con «Nanà»

L'erotismo di Brass ora passa al teatro

ROMA. Con il titolo di «Teatro del desiderio» Roberto Lerici e Tinto Brass hanno varato un progetto triennale articolato in tre spettacoli: «Nanà» da Zola (con Lucia Prato debutta il 31 gennaio a Taranto), «Lulù» da Wedekind e «Lola Lola» da Heinrich Mann. «Saranno tre spettacoli fortissimi — anticipa Roberto Lerici, autore degli adattamenti teatrali — e con molto nudo, soprattutto "Lulù" e "Lola Lola" che si avvarranno della messa in scena di Tinto Brass, i cui allestimenti per il teatro ottengono lo stesso successo delle sue opere cinematografiche. E la conferma ci viene da "Pranzo di famiglia" che con la sua stessa regia è stato ripreso ben sette volte ed anche a New York ha riscosso molti consensi». «Il tema del desiderio — precisa Tinto Brass — affrontato in questo progetto teatrale mi è molto vicino. D'altra parte nel dilagante conformismo che caratterizza la produzione cinematografica italiana è un tema difficile da affrontare. Non è però il pubblico cinematografico a respingere questo genere, ma sono i produttori di matrice televisiva che, condizionati dall'assillo dell'audience, vogliono sempre più prodotti che non turbino la coscienza degli spettatori. E per questo il cinema italiano affonda». Continua Brass: «Il sesso, dal mio punto di vista, è una efficace chiave di lettura degli stati d'animo e l'erotismo è un efficace deragliatore ideologico per fare breccia in una cultura che viceversa è piuttosto addormentata». Adesso, da Taranto (dove il Comune è tra gli sponsor del progetto) prende il via la tournée dell'allestimento di «Nanà», spettacolo firmato da Dino Lombardo. All'inizio della prossima stagione teatrale è previsto «Lulù», e nell'ottobre del 1991 «Lola Lola». (a. b.)

PRIME CINEMA

«Lassù qualcuno è impazzito» di Jamie Uys ambientato nel Kalahari

Un deserto pieno di matti

Avventure in chiave comica con una morale

UN affettuoso padre boscimano insegue i due figli incautamente saliti su un camion. Una spedizione di cacciatori d'avorio ha smarrito la strada e cerca di raggiungere il campo base. Un'avvocatessa di New York, arrivata in Africa per un convegno, è precipitata con un piccolo aereo e si è persa il pilota, zoologo in missione. Un soldato di un contingente cubano (che parla con accento spagnolo) cerca di ritrovare la pista, ma incappa in un nemico (negro che parla gosi) nelle stesse condizioni. Il tutto, in un deserto del Kalahari che improvvisamente appare affollatissimo, con incontri tra i vari gruppi ad ogni crocevia, o meglio crocepista, è prodigiosamente messo insieme per un compiuto in un film bizzarro, divertente, inconsueto, assolutamente da non perdere. Comincia come un documentario, si sviluppa come un'avventura, accelera il ritmo come una comica e sotto sotto racconta la parabola dell'uomo smarrito che alla fine ritrova la meta, e un po' se stesso, grazie alla riscoperta dei buoni sentimenti.

Si segnalano fra le trovate: lunghi dialoghi tra i ridenti fratellini boscimani non tradotti ma praticamente comprensibili; l'elegante newyorkese (rigorosamente in tacchi a spillo per tutto il film) travestita da struzzo femmina per sedurre e allontanare uno struzzo maschio; il decollo del piccolo aereo grazie a rincorsa del pilota; i due prigionieri militari costretti a tenersi affettuosamente per mano per essere più facilmente controllati; il bimbetto boscimano che tiene a bada la iena fingendosi più alto con un trucco. Tra le battute memorabili: «Che stupidi gli uomini bianchi, portano via solo le zanne e lasciano qui tutta questa buona carne da mangiare».

La figura migliore, ovviamente, la fa il pacifico boscimano che, naturalmente dotato di quello spirito di solidarietà rimosso dalla civiltà, di volta in volta toglie dai guai gli «uomini pesanti». La sua fiduciosa ingenuità disarmante è vincente. Alla fine, l'incontro con armi e violenza non lo avrà minimamente scalfito e tornerà di corsa all'elefante abbandonato, dopo aver gentilmente avvertito i «vicini» perché lo aiutino a mangiare tutta quella carne. (s. pie.)

LASSU' QUALCUNO E' IMPAZZITO
(The Gods must be crazy)
di Jamie Uys
Con Nutau, Lena Farugia
Hans Strydom
Produzione Usa 1989
Comico
Cinema Statuto Ritz di Torino
Odeon sala 5 di Milano

Dai cataloghi della Savoy i preziosi cofanetti dedicati e Parker e Powell

Alla luce i tesori di Charlie e Bud

Cinque long-playing testimoniano gli esordi di Bird al sax
Una biografia [illegible] dieci cd con tutti gli inediti per il pianista

Per l'appassionato di jazz l'archivio della Savoy, che si trova tuttora nel sotterraneo della vecchia sede di Newark, New Jersey, è un vero giardino di delizie. Nel secondo dopoguerra i responsabili di questa piccola industria, un po' per caso e un po' per autentico interesse, vennero a trovarsi a contatto con quasi tutti i giovani leoni del bebop, da Charlie Parker a Dizzy Gillespie, da Miles Davis a Dexter Gordon, da Charles Mingus a Jay J. Johnson. Adesso chiunque voglia approfondire le proprie cognizioni su quel periodo ricchissimo di fermenti e di travagli, deve fare i conti con queste matrici.

Come tutte le etichette non commerciali, la Savoy ha avuto vita dura. Dopo la fase iniziale di completa autonomia, si è rassegnata al ruolo di fiore all'occhiello di varie compagnie tanto grandi quanto distratte, e spesso è stata danneggiata da mediocri distribuzioni. I suoi dischi preziosi sono rimasti assenti dal mercato per parecchio tempo, alcuni mai più visti dopo la prima pubblicazione.

L'unica edizione alla quale si sono sempre dedicate cure amorevoli è il set di cinque long playing che documentano l'esordio e l'affermazione di Charlie Parker. Se la memoria non c'inganna, il box era presente anche in Europa già nel 1956, l'anno seguente alla morte del maestro, con titolo «The immortal Charlie Parker». I jazzofili constatarono per la prima volta con stupore che di molti [illegible] (complessivamente [illegible] trentina, fra i quali pietre mi[illegible] come «Red cross», «Billie's bounce», «Now's the time», «Ko-Ko», «Parker's mood») venivano presentate anche le matrici alternative [illegible] rifiutate [illegible] le false partenze, [illegible] prassi della quale poi [illegible] sarebbe fatto largo uso e abuso. [illegible] un modo o nell'altro, questo box non [illegible] mai mancato nei migliori negozi, segno evidente che si è venduto [illegible] costante regolarità.

Ora la Savoy (distribuita [illegible] Italia dalla Ricordi) lo ripubbli[illegible] in un cofanetto di ben [illegible] Cd [illegible] allegato un booklet illustrato di settanta pagine. Naturalmente l'ottica [illegible] ampiamente allargata: le matrici «memorabili» occupano i primi tre dischi, [illegible] sugli altri figurano i brani che in origine furono della Roost, anch'essi splendidi e in parte, fino a ieri, introvabili. Lasciamo ai discografi il compito di stabilire se queste matrici ci sono proprio tutte. Comunque sia, si tratta di un grande avvenimento editoriale.

Un altro evento, più volte annunciato e rinviato e adesso finalmente accaduto, è la pubblicazione [illegible] un'accurata antologia dell'immenso patrimonio di inediti [illegible] Bud Powell in possesso del musicologo francese Francis Paudras. Il materiale è stato disposto in ordine cronologico, [illegible] 1944 [illegible] 1964, a c[illegible] della Mythic Sound [illegible] Milano. Si può scegliere fra un cofanetto di undici long playing [illegible] booklet illustrato e discografia generale, e una serie di dieci long playing [illegible] compact disc separati. Il titolo è «Pure Genius Always». Salvo qualche sporadica occasione, non ci sono matrici doppie.

Ogni disco sviluppa una tematica [illegible] stante. Dagli esordi di Powell con Cootie Williams e [illegible] Fitzgerald si passa a un broadcast ricavato da un concerto al Royal Roost di New York (1948) e quindi a registrazioni [illegible] Charlie Parker, Oscar Pettiford, Art Blakey, Charles Mingus. Il periodo parigino è documentato [illegible] brani eseguiti al club Saint Germain e Blue Note [illegible] nell'abitazione di Paudras. Nella parte finale Powell, dopo [illegible] fatale ritorno a New York, suona al Birdland in trio e [illegible] pianoforte solo.

Il bellissimo set si affianca al libro di Paudras: «La danza degli infedeli», tradotto in italiano da Sperling & Kupfer e [illegible] sostiene la [illegible] Bud Powell, uno dei pianisti più geniali che il jazz abbia avuto, non fu un drogato bensì una persona soggetta a gravi squilibri nervosi a causa di problemi familiari sofferti nell'infanzia e nell'adolescenza. In ogni caso, le sue opere furono composte ed eseguite sempre in piena lucidità di mente e in perfetta efficienza fisica.

Franco Fayenz

Bud Powell. Una preziosa antologia di inediti finalmente in disco

I primi sei Cd dagli archivi Rca

Risalgono [illegible] scena i [illegible] della Anderson e le gemme di Schipa

La Rca finalmente apre i forzieri custoditi nei propri archivi ed inaugura una collana discografica dedicata ad alcune grandi voci del passato: «The Rca Victor Vocal Series». Si tratta di cantanti legati da [illegible] lungo rapporto [illegible] collaborazione, spesso [illegible] esclusivo, [illegible] casa americana, un tempo tra le più potenti, ora assorbita dal gruppo tedesco occidentale Bmg-Ariola.

Marian Anderson, Lotte Lehman, Rosa Ponselle, Tito Schipa, Lawrence Tibbett, Leonard Warren: questi i primi sei protagonisti che appaiono nella nuova collana storica. Ad ognuno è stato dedicato un compact disc, frutto di un at[illegible] lavoro di riversamento delle vecchie matrici e di una nuova registrazione digitale, effettuata con filologica discrezione.

Un'attenzione preziosa e lodevole: [illegible] per eliminare un crepitio [illegible] un fruscio era necessario intervenire anche sulle frequenze vocali, si è preferito lasciare il segno del tempo. Che queste voci sopportano benissimo, reggendo il confronto con i migliori interpreti di oggi, aiutati da una riproduzione del suono ad altissima fedeltà, talmente evoluta [illegible] poter talvolta supplire con tecnologiche astuzie a più umani limiti.

Le registrazioni presentate coprono un lungo arco di tempo che va dall'inizio degli Anni Venti alla metà dei Cinquanta: carriere lunghe e gl[illegible] da tutti senza risparmio, nel numero [illegible] concerti come nella vastità del repertorio delle esecuzioni. Rosa Ponselle — ma il [illegible] vero nome era Rosa Ponzillo — si esibisce come cantante di musica leggera, prima di debuttare a ventun anni [illegible] grande Metropolitan newyorkese. Gioconda, Vestale, Norma: il disco racchiude tutti i personaggi e suoi ruoli memorabili, tessuti su [illegible] colore espressivo che mai sacrifi[illegible] la limpidezza del fraseggio. Ma lo stile e lo straordinario controllo della tecnica le permettono d'interpretare anche «The Nightingale and the Rose», una lirica [illegible] Rimskij-Korsakov dove il soprano si esibisce in un pianissimo, [illegible]terminabile filato.

[illegible] davvero per destare più di una meraviglia, forse [illegible] no aveva tanta [illegible] a disposizione come Marian Anderson, [illegible] donna che cantava da basso, scendendo fin lì, come [illegible] un vertiginoso strapiombo, [illegible] suo registro di contralto: ecco le pagine Schubert [illegible] «La morte e la fanciulla», ecco [illegible] espressivi spirituals, quelli che [illegible]va da [illegible]azzina nella chiesa battista [illegible] ghetto nero di Filadelfia, la sua città. E ancora la «Passione [illegible] San [illegible] di Johann Sebastian Bach e il «Messiah» di Händel, Ulri[illegible] del [illegible] in maschera» e «In The Silence Of The [illegible] Night» [illegible] Rachmaninov.

Diretta, via via, da maestri quali Pierre Monteux, Eugène Ormandy, Dimitri Mitropoulos. «Una voce come la sua si sente una volta al secolo», le disse ammirato Arturo Toscanini e finora la [illegible] profezia non è [illegible] smentita.

Schubert e Schumann figurano anche nel repertorio di Lotte Lehman, accanto all'amatissimo Strauss, [illegible] Hugo Wolf, a preziose divagazioni come «Fa la nanna, bambin» di Sadero e canzoni tipiche del repertorio folkloristico inglese.

Nel compact disc a lui dedicato, non manca nessuna delle gemme più splendenti di Tito Schipa. Di questo grande personaggio della lirica mondiale si propongono registrazioni comprese tra il 1923 e il 1955, quando il tenore aveva abbandonato le scene e si esibiva soltanto in recital. Aveva sessantasette anni, ma ancora sapeva rendere la malia di «Pianofortо e notte» di Di Giacomo. Le arie di Leonard Warren [illegible] ricavate dalla lunga tournée in Unione Sovietica del 1958, durante quel breve [illegible] di disgelo che si aprì nei rapporti tra le due superpotenze. E [illegible] pubblico di Leningrado raggiunge l'apice dell'entusiasmo ascoltando «Colorado Trail», una tradizionale folk-song americana. Soltanto due anni dopo, Warren — non ancora cinquantenne — morirà in scena durante una recita de «La forza del destino».

Sandro Cappelletto

APPENA **INCISI**

CLASSICA

Pergolesi come un tempo

Pergolesi: «Stabat Mater - Sal[illegible] Regina», Emma Kirkby, James Bowman, Academy of Ancient Music diretti da Christopher Hogwood, L'Oiseau Lyre (1 Cd Digital [illegible]).

JAZZ

Michel suona Petrucciani

Art Pepper: «Art Pepper Meets the Rhythm Section», Contemporary (1 Lp); Michel Petrucciani: «Pianism», Blue Note (1 Lp); Michel Petrucciani: «Michel Plays Petrucciani», Blue Note (1 Lp); Bavo-Vitous-D'Andrea-Humair: «Quatro Gala» (1 Lp e Cd); Jimmy Rushing: «The You and [illegible] That Used [illegible] Be», Bluebird (1 Cd).

ROCK & POP

Il meglio dei Doors

Jimmy Somerville: «Read My Lips», Polygram (1 Lp, Cd, Mc); The Doors: «The Best of the Doors», Wea (2 Cd, Lp, Mc); Cotra: «Bambino [illegible]... e i più grandi successi», Cgd (1 Lp, [illegible], Mc).

Ripubblicati in Cd i primi nove album del cantautore, insieme ad un libretto di memorie

De Gregori cicerone fra le sue canzoni

«Alice» non appare più nei concerti perché «non sopporta altri arrangiamenti»
La vera storia della Calamity Jane apparsa sulla copertina di «Buffalo Bill»

«Ma ti rendi conto di quante storie hai accompagnato con le tue canzoni?». «Tante, anche le mie». E forse in questa battuta c'è tutto Francesco De Gregori, il piccolo principe che non vuole [illegible] chiamato poeta, perché non lo è e perché sa benissimo che oggi i poeti non contano più nulla, e le parole per dirlo te le suggeriscono i cantautori. Come lui.

Di recente Francesco De Gregori è passato alla [illegible]bs, ma la [illegible] vecchia casa discografica, la Rca-Bmg, ha deciso di ripubblicare su Compact disc l'intera produzione precedente. I nove album che vanno da «Alice non lo sa» del '72 a «Scacchi e tarocchi» dell'85. Ne è venuto fuori un cofanetto, bello anche nella confezione, e prezioso per quelli che De Gregori lo ascoltano [illegible] sempre, anche se magari [illegible] avevano, finora, i [illegible]chi al gran completo.

Tuttavia, la riedizione su Cd di quegli album merita una particolare segnalazione soprattutto per il fascicolo che l'accompagna: un libretto che pro[illegible], [illegible] ogni disco, il testo di una canzone e soprattutto un ricordo, una confessione, un piccolo segreto raccontato da De Gregori, generoso interprete e ora memorialista [illegible] come e del perché nascosti dietro la genesi di un brano o [illegible] un intero ellepi.

E scopriamo così che «Alice» è «una canzone che [illegible] faccio volentieri [illegible] concerti. Troverei assurdo riferla [illegible] è nel di[illegible], ma [illegible] credo che possa sopportare altri arrangiamenti: e allora forse è giusto che se ne stia lì, dove chi vuole la può andare [illegible] sentire», oppure che per l'ellepi [illegible] '73, quello della pa[illegible] in copertina, [illegible] furono problemi [illegible] «"Niente da capire" la dovemmo reincidere perché il testo originale diceva "Giovanna... faceva dei giochetti da impazzire" e que[illegible] cosa avrebbe impedito alla canzone di essere [illegible] per radio. [illegible] ricordo anche che la prima versione, quella "incriminata", era venuta molto meglio di quella che è stata messa sul disco».

E poi rivela [illegible] è nata la bella copertina di un disco brutto (perché «Buffalo Bill» è davvero un disco brutto, se escludi la title-track e poche altre cose): «Io avrei voluto farla [illegible] una litografia [illegible] Otto Dix — racconta De Gregori — che raffigurava dei pellerossa un po' fasulli sullo sfondo di una bandiera a stelle e strisce, e che [illegible] aveva fornito l'ispirazione [illegible]maria per [illegible] la [illegible]. Poi [illegible] riuscirono ad avere i diritti di questa cosa, né credo che la Rca si sia data tutto questo gran da fare, anche perché non era un'idea [illegible] commerciale, [illegible]. [illegible] recuperammo questa specie di Calamity Jane da una rivista americana, che tutto sommato [illegible] anche lei qualche freccia nel suo arco».

E si va avanti, le polemiche per «Viva l'Italia» («All'inizio molti si lasciavano influenzare [illegible] titolo e dicevano che [illegible] una canzone revanscista, oppure pensavano che il titolo fosse ironico... insomma, un sacco di cose che avrebbero potuto portarmi a odiare questa canzone che invece continuo ad amare così come continuo ad amare quella parte, non piccola, di "Italia che resiste"»), e la lunga e [illegible] genesi di «Titanic», la storia della nascita de «La donna cannone», le idee e i rimpianti per «Scacchi e tarocchi».

De Gregori per vent'anni s'è raccontato e ci ha raccontati. I nove [illegible] sono la [illegible] di un [illegible] e della nostra vita: dai sogni di [illegible] generazione che usciva da un '68 difficile da dimenticare e che appena intuiva gli anni di piombo, ai ricordi e ai bilanci [illegible] gente che ormai ha intorno ai quarant'anni più che ai trenta, e che ha voglia, come Francesco De Gregori, di guardare a tutto quel tempo passato [illegible] un sorriso e un po' di distacco e un po' di serenità ancora difficili da conquistare.

La riedizione in cofanetto era quindi utile anche in questo [illegible]: «Bringing it all back ho[illegible]», riportando [illegible] a casa, canterebbe Dylan, [illegible] di [illegible] Gregori fu maestro.

Gabriele Ferraris

De Gregori. Memorie e [illegible]

LA NOSTRA TV

Troppe grancasse Rai per Sanremo ma con Berlusconi sarebbe peggio

[illegible] pisco che l'organizzazione del festival di Sanremo si dia da fare per annunciare date, manifestazioni, progetti. Ma che la tv già lo veda dietro e già si affanni, con un mese di anticipo, a strombazzare l'evento, mi sembra troppo. Ieri, al posto d'onore della serata di Raiuno, è partita la trasmissione a puntate «Aspettando Sanremo» condotta da Lino Banfi, e tra le quinte Renzo Arbore che [illegible] il buratinaio delle vecchie glorie; trasmissione reclamizzata per una settimana da insistenti spot, e preceduta venerdì sera addirittura da un programma sulle prove in studio dove l'espressione corrente era «quei meravigliosi quarant'anni [illegible] che niente può offuscare». Dal canto suo l'organo ufficiale Rai, il Radiocorriere, punta la copertina (e ampi servizi) su Sanremo '90 all'insegna di «Festival, che passione».

Intendiamoci. Se la faccenda [illegible] nelle mani [illegible] Berlusconi, andrebbe anche [illegible] immaginatevi cosa escogiterebbe il cavaliere rampante inglobante dilagante pur [illegible] valorizzare una sua creatura. La questione però è un'altra.

Preoccupa e sconcerta quest'ansia folle — a distanza di un mese, ripeto — che porta la tv pubblica a pompare una gara di canzoni che sarà, sì, di rilievo, e che esprimerà, sì, grossi interessi industriali e commerciali (quelli artistici mettiamoli tranquillamente in secondo piano), ma che non può e non deve trasformarsi — per effetto di una martellante campagna propagandistica preparatoria quale non si [illegible] mai verificata — in [illegible] avvenimento televisivo di prim'ordine, anzi nell'avvenimento televisivo dell'anno.

Il fenomeno preoccupa e sconcerta, ho detto; purtroppo [illegible] stupisce. Come alla fine degli Anni 50 e in breve parte degli Anni 60 la canzonetta veniva spi[illegible] come regina incon[illegible] del video e gonfiata all'iperbole proprio per cercare di distogliere la gente da problemi spinosi, così adesso — e c'è anche la scusa della concorrenza — si esaltano senza freni Fantastico e Sanremo, e programmi similari, per indurre a credere che quelle sono [illegible] vere trasmissioni importanti. Ma è possibile che tutto il pubblico — oggi — sia disposto ad abboccare?

I baffi della monaca. Dopo un guizzo nella seconda puntata (la parodia del vecchio sceneggiato), la burla s[illegible] ai promessi sposi» è retrocessa a toni forzosamente esasperati e persino oscuri. L'incursione nel convento di Monza ha avuto qualche attimo felice solo nel riferimento all'autodromo e al rombo dei motori; ma la monaca di Monza, [illegible] uomo con i baffi, [illegible] un'unica [illegible] prerogativa, quella [illegible] non far ridere neanche un po'.

Di pomeriggio, sì. E' ricomparso «Lascia [illegible] raddoppia?», recupero restio a funzionare dopo trent'anni: l'hanno piazzato di tardo pomeriggio, e questo è il suo posto, ma non hanno rinunciato ad «arricchirlo», cioè a disturbarlo con gli eterni giochini al telefono (e da una parte c'è Gambarotta che rappresenterebbe l'austera «chiusura» piemontese, dall'altra c'è Magalli supposto apportatore [illegible] paciosa espansività romanesca: tutti frusti luoghi comuni). Triste affossamento per un quiz storico? D'altronde, se il revival fosse toccato a Bongiorno, non avrebbe avuto sorte migliore: il solerte piazzista Mike l'avrebbe soffocato con le sue sponsorizzazioni, [illegible] montagne [illegible] scatolette di carne e di pannolini per sederini d'oro.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Brancaleone alla guerra

L'ARMATA BRANCALEONE

1966, Raidue 22; dur. 120', con Tg 130'

Regista Mario Monicelli, che lo ha scritto con Age e Scarpelli, è uno dei grandi successi Anni 60, estr[illegible] deformazione comico-satirico-grottesca tra paradosso e irriverenza del mondo medioevale e insieme del cinema delle eroiche avventure, e con [illegible] spassoso uso del linguaggio ironicamente distorto. Un eccellente Vittorio Gassman, scatenato e inesauribile, è Brancaleone da Norcia, tronfio e sbertucciato capitano di [illegible] attorno a cui si raduna un'esigua e affamata compagnia nell[illegible] speranza di sbarcare il lunario; [illegible] lui Gianmaria Volonté, Catherine Spaak, Mariagrazia Buccella, Barbara Steele, ed Enrico Maria Salerno invasato profeta.

LA MAREA DELLA MORTE

1953, Montecarlo, 23,15; dur. 90' più spot

In [illegible] di [illegible] Barbara Stanwyck va in onda questo film diretto nel '53 da John Sturges («L'assedio delle sette frecce», «Sfida all'O.K. Corral»). [illegible] tratta di [illegible] melodramma [illegible] e a forti tinte: durante un week-end sulle coste del Messico un turista rimane imprigionato nello squarcio di un pontile; la moglie cerca di salvarlo lottando [illegible] il tempo, cioè l'arrivo dell'alta marea; un evaso si offre di aiutarla, ma a certe condizioni. Tutta la storia angosciosa è imperniata sulla protagonista, e Barbara Stanwyck ha modo [illegible] esprimere il suo talento drammatico. Con lei Harry Sullivan e Ralph Meeker.

IL BARBARO E LA GEISHA

1958, Rete 4, 20,30; dur. 105', con spot 120'

John Huston aveva girato questo film (considerato all'epoca uno dei suoi minori) con la precisa intenzione [illegible] dare un'immagine del mondo giapponese dell'altro secolo «secondo [illegible] cadenze desuete e arcaicizzanti di un rapporto di viaggio in stile ottocentesco»: affermava Huston: «Avevo raggiunto risultati positivi [illegible] piano plastico e soprattutto avevo sviluppato una [illegible] sottile di racconto più lineare che drammatico». Il film, dal romanzo di Ellis St. Joseph, si ispira ad un personaggio storico, il primo console americano sbarcato nel 1856 in Giappone dopo la forzata «occupazione» [illegible] economico. Il protagonista John Wayne, partito Huston, aveva preso il comando del montaggio aggiungendo e modificando parecchie sequenze «secondo il gusto» dei suoi fans.

Judy Garland protagonista di «Incontriamoci a St. Louis»

INCONTRIAMOCI A ST. LOUIS

1944 [illegible] Raitre alle 15,30; dur. 113'

Deliziosa commedia-favola firmata da Vincente Minnelli e piena di tenerezza, ironia, nostalgia e [illegible]: racconta la storia di [illegible] famiglia di inizio secolo dove il padre vuole trasferirsi a New York mentre le tre figlie sono disperatamente attaccate a St. Louis; protagonista è Judy Garland, [illegible] lei Margaret O'Brien, Mary Astor.

ANCHE I [illegible]

1971, Rete 4 alle 23,55; dur. 102', con spot [illegible]

Su copione del commediografo e autore tv Paddy Chayefsky, regia di Arthur Hiller, con George C. Scott. [illegible] un nero quadro sarcastico di un giorno e [illegible] in un ospedale americano, [illegible] caos, incidenti, un assassino in libertà e il primario erotomane.

IL CRITICO SEGNALA

STRAUSS GALANTE

Alle 23,15 [illegible] Rete 4

Dalla propria opera «Il borghese gentiluomo», tratta da Molière, Richard Strauss ha ricavato quasi contempo[illegible] (1917) una squisita suite dove scheggiano, come nell'opera, riferimenti allo stile galante francese e in particolare a Lully che aveva composto le musiche di scena per il primo spettacolo molieriano; potremo sentire la suite nella raffinata interpretazione di Wolfgang Sawallisch che dirige la Filarmonica della Scala.

[illegible]

Alle 22,15 su Italia 1

Non conosce limiti la rielaborazione e parodia farsesca delle opere classiche: stavolta nel programma «I grandi [illegible]giati» a cura di Gianni Ippoliti, d[illegible] già passati «I promessi sposi» e «Cuore», sarà messo alla berlina il testo sacro per eccellenza, la Bibbia.

[illegible]

Alle 20 su Radiouno

Direttore Riccardo Chailly, orchestra e [illegible] della London Sinfonietta, l'opera «La carriera di un libertino» di Igor Stravinskij ispirata ad una [illegible] quadri di Hoggart: geniale rielaborazione e parodia di motivi che vanno da Monteverdi a Mo[illegible] e all'opera italiana dell'800.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

- 7 — **La nostra lavole** *Il principe del sale. Da una fiaba slovena*
- 8,30 **Apemaia**, cartoni animati
- 8,55 **Paamweed**, cartoni animati
- 9,15 **Il mondo di Quark**
- 10 — **Linea verde magazine**
- 11 — **Santa Messa**, dal Santuario Madonna della Rosa in Ostra
- 11,55 **Parola e vita: le notizie**
- 12,55 **Linea verde**
- 13-13,55 **TG Fune**, tolocalco

POMERIGGIO

- 13,55 **Toto-TV Radiocorriere**, gioco
- 14 — **Domenica in...**, di Boncompagni e Cerruti. Con Edwige Fenech. Ospiti: Monica Vitti, Carlo Fracanzani, Katia Ricciarelli
- 14,20 **Notizie sportive** **Domenica in...**
- 15,20 **Notizie sportive** **Domenica in...**
- 16,20 **Notizie sportive** **Domenica in...**
- 18,15 **90° minuto**
- 18,40 **Domenica in...**
- 19,50 **Che tempo fa**

SERA

- 20,30 Raiuno presenta **Un bambino in fuga**, film tv, 1ª parte. Con Anne Canovas, Christiane Jean, Maria Fiore, Regina Bianchi, Philippe Lemaire e il piccolo Marco Vivio. Regia di Mario Caiano
- 22,05 **La domenica sportiva**, a cura di Tito Stagno
- 0,10 **Sci: Coppa del mondo**, supergigante maschile. *Sintesi*

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,50

- 7 — **Palaitrec, Kissy Fur**, cartoni
- 7,55-10,05 **Mattina 2**
- 8-9-10 **TG 2 - Mattina**
- 10,05 **Sereno variabile**
- 12 — Raffaella Carrà presenta **Ricomincio da due**, con Sabrina Salerno, Scialpi. Ospiti: Mireille Mathieu e Spandau Ballet, Ambra Orfei e Brazzardi
- 13,20 **TG 2 - Lo sport**
- 13,30 **TG 2 - Mezzogiorno**
- 13,45-15,35 **Ricomincio [illegible] due**, 2ª parte
- 14,35 **Quando si ama**, serie tv
- 15,30 Cinema e tempo di valzer (IV). **La marcia di Radetzky** (1965), film commedia. 1ª visione tv. Di Geza Von Bolvary
- 16,20 **[illegible] 2 - Lo sport** — Parigi. Ippica: **Grand Prix d'Amérique** — Rovereto. Atletica leggera: **Cross internazionale**
- 18,30 **Calcio Serie A**
- 20 — **TG 2 - Domenica sprint**
- 20,30 Dal Fiera 1 di Milano, Pino Caruso e Claudia Mori in **[illegible] Dudù**. Musica degli anni '[illegible]
- 22 — Commedia e commedianti (III). [illegible] e [illegible] all'italiana. **L'armata Brancaleone** (1966), film commedia di Mario Monicelli. Con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Folco Lulli, Gian Maria Volonté, Maria Grazia Buccella, Enrico Maria Salerno. 1º tempo
- 23 — **L'[illegible] Brancaleone**, [illegible]. 2º tempo
- 0,10 **Sorgente di vita**, rubrica di vita e cultura ebraica
- 0,40 **L'Aquilone**, settimanale. Conduce Claudio Angelini
- 1,40 Dal XI Festival Jazz di Roma. **B. B. King in concerto**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,10

- 9 — **Professione pericolo**, Le [illegible] di Riley
- 9,50 **TG 3 - Domenica sul Tre.** Il dramma dei sequestri: in [illegible] Rocco Lupino rapito quando aveva 9 anni
- 11,15 **Cavalese.** [illegible] **Marcialonga di Fiemme e [illegible]**
- 12,12 **Sci: Coppa del mondo. Supergigante maschile**
- 13,30 **Schegge**
- 14,10 **Schegge**
- 14,[illegible] Dal Palavegano di Avellino, Piero Chiambretti [illegible] **Prove tecniche di trasmissione**, con Nanni Loy. Continua la [illegible] basta di Mustafà
- 15,30 **Incontriamoci a Saint Louis** [illegible], film di Vincente Minnelli. Con Judy [illegible], Margaret O'Brien, Lucille [illegible] Tom Drake, Mary Astor
- 16,35 **Domenica gol**
- 19,45 **Sport Regione**
- 19,50 **Volta pagina.** Servizi su Testimoni di Geova, Albania, Sicurezza sulle strade
- 20 — **Calcio Serie B**
- 20,30 Per la serie «Chiama in diretta Raitre» Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in **Chi l'ha visto?**, costruzione e interviste di M. Gloria Eminente. Regia di Eros Macchi
- 23 — **Appuntamento al cinema**
- 23,35 **Rai Regione: Calcio**

CANALE 5

- 8,30 **Le frontiere dello spirito**
- 9,15 **I re dell'avventura**, documentario (replica)
- 10 — **Alice**, telefilm
- 11 — **Block notes**, news
- 11,32 **Monsolomoda**, news (replica)
- 12 — **Anteprima**, rubrica, presenta Fiorella Pierobon
- 12,30 **Rivediamoli**, rubrica, presenta Fiorella Pierobon
- 13 — **Superclassifica Show**, show condotto da Maurizio Seymandi
- 14 — **[illegible] al cinema**, con Lello Bersani. Ospiti Tuti Vasile, Enrico Magrelli e Luigi Filippo D'Amico
- 14,15 **I complessi**, film con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini. Regia di Luigi F. D'Amico, Dino Risi, Franco Rossi
- 16,30 **Domenica fimmele**, musicale di Vittorio Salvetti
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, condotto da Iva Zanicchi
- 19,45 **La ruota della fortuna**, condotto da Mike Bongiorno
- 20,30 **Don Tonino**, *Don Tonino e il terrore in prima pagina*, miniserie con Gigi Sammarchi, [illegible]. Regia di Fosco Gasperi
- 22,30 **Baby boom**, *Senso di colpa*, telefilm
- 23 — **Monsolomoda**, settimanale di attualità di Fabrizio Pasquero. I gioielli di Cartier e Moira Orfei, la regina degli elefanti
- 23,30 **Italia domanda**, news conduce Gianni Letta
- 0,30 **Top secret**, *La lista Krasciov*, telefilm
- 1,30 **Lou Grant**, *Il nazista*, telefilm
- 2,30 **Bonanza**, *La caccia*, telefilm
- 3,25 [illegible], I trailers della settimana

ITALIA 1

- 7 — **Bim bum bam**, cartoni
- 10,30 **Calcio internazionale.** Campionato spagnolo: Osasuna-Barcellona
- 12 — **Viva il mondiale**, sport (replica)
- 12,30 **Guida al campionato**, sport, [illegible] Sandro Piccinini. Interviste a Lothar Matthaeus, Zoff, Mancini
- 13 — **Grand Prix**, settimanale motori[illegible] condotto [illegible]
- 14 — **Stasera che [illegible]** gala dei programmi di primavera condotto da Lorella Cuccarini [illegible] Ezio Greggio con Raffaele Pisu. Regia di Stefano Vicario (replica)
- 16,30 **[illegible] Bum Bam**, cartoni
- 18,30 **Fragolina**, *La babina senza [illegible]me*, cartoni
- 19 — **Teodoro e l'invenzione che non va**, *Un disastro di aiutante - Dinosaur, che passione!*, cartoni
- 19,30 **The real Ghostbusters**
- 20 — **Siamo fatti così**, *I neuroni*, cartoni
- 20,30 **Emilio**, show, conducono Gaspare e Zuzzurro con Teo Teocoli, Giorgio Faletti, Athina [illegible]ci, Sabina Stilo
- 22,15 **I grandi sceneggiati**, *La bibbia*, show di Gianni Ippoliti
- 23,15 **Superbowl '90**, sport da New [illegible]

RETE 4

- 8 — **Il mondo di domani**, rubrica religiosa
- 8,30 **Il grande golf**, sport internazionale (replica 1ª parte)
- 10 — **Topazio**, teleromanzo
- 11 — **Club**, news (replica)
- 11,30 **Regione 4**, news (replica)
- 12 — **Parlamento in**, news (replica)
- 12,45 **Fox**, [illegible] scomodo, film
- 13,45 **Tennis «Australian Open»**, *finale maschile*, sport. Ivan Lendl - Stefan Edberg
- 15,30 **Uno sconosciuto nella mia vita**, film con June Allyson, Mary Astor. Regia di Helmut Kautner
- [illegible] **Il barbaro e la geisha**, film con John Wayne, Eiko Ando. Regia di John Huston
- [illegible] **[illegible] bang**, [illegible] conduce Jas Gawronski. L'acqua alta a Venezia. La metropolitana di Milano
- 23,10 **Domenica in concerto: Orchestra Filarmonica della Scala**, dirette da: W. [illegible] Sawallisch. R. [illegible]uss «Il borghese gentiluomo - Suite» (1ª parte)
- 23,55 **Anche i dottori ce l'hanno**, film con George C. Scott, Diana Rigg. Regia di Arthur Hiller
- [illegible] **Dragnet**, *Un passato da scoprire*, telefilm
- [illegible] **Il santo**, *Il delatore*, telefilm

TV FLASH

FALETTI SE NE VA

Alle 20,30 su Italia 1

Ultima apparizione [illegible] Giorgio Faletti a «Emilio», [illegible] alle 20,30 su Italia 1. Il comico abbandona, come ha fatto sapere, per seri problemi di salute legati al recente intervento chirurgico subito al ginocchio destro. «E' mia ferma intenzione riprendere il regolare impegno con la trasmissione — ha detto Faletti — non appena le mie condizioni lo consentiranno». La convalescenza dovrebbe terminare alla fine di febbraio.

SIGNORE IN TV

Su Raiuno e Raidue

«Domenica in» [illegible] Raiuno, condotta da Edwige Fenech, ha come ospiti il ministro delle Partecipazioni Statali Fracanzani, Monica Vitti, Katia Ricciarelli. Le porte dello studio di Raffaella [illegible] e del suo «Ricomincio da due», con Sabrina Salerno e Scialpi, si apriranno su Raidue alle 12. Tra gli ospiti, il gruppo rock Dr. Felix, Mireille Mathieu ed infine gli Spandau Ballet che risponderanno [illegible] telefonate dei fan. [illegible] sottoporranno al quiz «Di che pasta sei?» Ombretta Colli e Carlo Tognoli. Per «Il sue fosse» giocheranno Rispoli, Massimo Wertmüller, Silvio Spaccesi, Anna Mazzamauro, Carmen Lasorella, Clarissa Burt. Alle 20,30 [illegible] Raidue la terza puntata di «Dudu Dudù» con Pino Caruso e Claudia Mori sarà dedicata agli Anni 50. In quel decennio nacque in Italia la televisione: commemoreranno l'evento [illegible] Paladini, primo lettore del tg, Nives Zegna, una delle prime annunciatrici, Lando Degoli, [illegible] Merlini e Carosone.

[illegible]

Domani su Raidue

Per ricordare Ava Gardner, scomparsa giovedì scorso, Raidue trasmetterà domani due film interpretati dall'attrice americana: alle [illegible] «Mayerling» di Terence Young, [illegible] la Gardner è Sissi, madre dell'arciduca Rodolfo d'Asburgo; alle 23,10 «Showboat», una commedia musicale diretta nel 1951 da George Sidney.

GENESI DI [illegible]LOMBO

Domani su Raitre

Per la serie «Viaggio in Italia» va in [illegible] domani alle 16,15 «Odore di Sangue, profumo di Rose», di Vito Molinari conduce Arnaldo Bagnasco, consulenza storica di Dario G. Martini, consulenza musicale di Leopoldo Gambrini, brani eseguiti dai Madrigalisti di Genova su strumenti d'epoca. [illegible] video-fiction che utilizza tecniche diverse, con attori in [illegible]me, per raccontare la città del XV secolo. Con una ricostruzione [illegible] computer vi[illegible] recuperata nella forma originale l'architettura medievale.

MONTECARLO

Telegiornale. 20

- 12,20 **Sci. Coppa del Mondo.**
- 13,20 **Svegliami quando la guerra è finita**, film con Ken Berry
- 15,01 **Ippica: Gran Prix d'Amérique**
- 15,20 **Elvis Presley**, concerto
- 17 — **Pallavolo. Conad-Petrarca**
- 19 — **I misteri di Nancy Drew**
- 20,30 **Doppio delitto**
- 21,30 **L'amaro sapore del potere**, film con Henry Fonda
- 23,15 Omaggio a Barbara Stanwick: **La marea della morte**, film diretto da John Sturges

ODEON TV

- 13 — **Galactica**, telefilm
- 14 — **Il traditore**, film
- 16 — **Avenida Paulista**, telenovela
- 16 — **Una settimana di batticuore**, sceneggiato
- 18 — **Strano interludio**, miniserie
- 19,30 **Il meglio di sportacus**
- 20 — **L'uomo e la terra**
- 20,30 **Fletch-un colpo da prima pagina**, film di Michael Ritchie con Chevy Chase, Joe Don Baker
- 22,30 **Amore all'italiana**, film di Steno con W. Chiari, R. Vianello
- 0,30 **I classici dell'erotismo**

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19,45; 22,30

- 14,05 **Superflip**
- 14,10 **[illegible] è giovani solo due volte**
- 14,45 **Documentario**
- [illegible] **L'arcien[illegible]**
- 17,30 **Superflip**
- 18 — **Natura amica**, documentario
- 18,45 **A conti fatti**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,15 **Scandalo in famiglia**
- 21,45 **Nautilus**
- 22,40 **Domenica sportiva**
- 23 — **Festival jazz 1988**
- 24 — **Teletext-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale. 13,30 - 18,45

- 13,45 **Noi la domenica.**
- [illegible] **Basket. Campionato N.B.A. regular season: Philadelphia 76ers-Dallas Mavericks** (rep.)
- 17,45 **Automobilismo. Formula Indy: gara di Cleveland**
- 20,30 **A tutto campo**, con Alessandro Piccinini, Roberto Bettega e Giorgio Tosatti
- 22 — **Basket. Campionato N.B.A. regular season: speciale**
- 22,30 **A tutto campo** (replica)
- 0,45 **Juke box.** La storia dello sport

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- 9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Grandi Mostre**, documentario
- 16 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 19,30 **Attualità sportiva**
- 20,30 **Julien Fontanes, magistrato** *Est difficile*, telefilm
- 22,30 **Notte sport**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 9 — **I Video della mattina**
- 11,30 **On the air**
- 13,30 **Hall & Oates in concerto**
- 14,30 **Roving Report**
- 15 — **Rockin' Sunday**
- 21,30 **Beat of night**
- 22,45 **Notte rock**

ITALIA 7

- 16,30 **La terra dei giganti**, telefilm
- 16,30 **Una spia sulla città**, film
- 18 — **La gang degli orsi**, telefilm
- 19,30 **Search**, telefilm
- 19,30 **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
- 20,30 **L'arcangelo**, con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin
- 22,30 **Colpo grosso**, quiz
- 23,30 **Arrivano si scatenò... e li fece fuori tutti** di Sergio Martino
- 1,30 **Colpo grosso**, quiz (repl.)

RETE A

- 14 — **Natalie**, telenovela
- 16,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela con Lucia Mendez
- 19,30 **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato con Anna Martin
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalie**, telenovela con Victoria Ruffo
- 22 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato con Anna Martin

ALLA RADIO

[illegible]

Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; 23

8 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,30 L'occhio magico. [illegible] mattina di [illegible] teatro, musica; [illegible] GR I Copertina; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico. 9,30 Santa Messa. 10,19 Radiouno '90, ovvero una Domenica Mondiale. 12,51 Ondaverde Camomista. 13,20 Qui lo dico, qui lo nego. 14 La vita è un sogno; 14,30 Carta Bianca Stereo (I parte): musica, curiosità, notizie e commenti; 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30 Carta Bianca [illegible]reo (II parte); 18,20 GR I Sport - Tutto basket; 18,20 Ascolta si fa sera; 19,25 Nuovi orizzonti; 20 Radiouno Serata Domenica: Stagione lirica. The Rake's Progress (La carriera di un libertino). Opera. 23,05 La telefonata di Angelo Sabattini; Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,23; 16,20; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Fine settimana di Radiodue: «A.A.A. cultura cercasi»; 7 Bollettino del mare; 8 Radiodue presenta. 8,15 Oggi è domenica. 8,45 Una vita da ascoltare; 9,35 Una lietissima stagione di G. Cesco Bonino. 11 Il setaccio. 12 GR 2 Anteprima sport. 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade. Lucarini; 14 Mille e una canzone; 14,10 GR regione; 14,30 Domenica sport (I parte); 15,25 Una domenica così (I parte); 15,20 Domenica sport (II parte). 17,33 Una domenica così (II parte); 20 L'oro della musica; 21 Un po' di lascino; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa. Un poeta e la sua terra: Piero Bigongiari; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45

6 Preludio. 7 Calendario musicale; 7,10 La Bell'Europa; 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino; 9,48 Domenica Tre; 10,30 Teatro Sistina in Roma. I Concerti Italcable 1989-90; 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Economia Tre. 12 Uomini e profeti. 12,30 Divertimento fatto, svaghi e danze in musica. 13,10 I classici. Delitto e castigo; 14 La Bell'Europa; 14,10 Antologia; 17,30 Stagione Sinfonica 1989-'90 dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; 19,25 Opere prime; 20 Concerto barocco; 20,30 La Bell'Europa; 21 Dalla Chiesa di S. Giovanni Evangelista a Torino: Pomeriggi di Musica Nuova; 22,25 Il senso e il suono; 22,55 Festival di Salisburgo 1989; Raistereonotte: 24-6.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 28 Gennaio [illegible]
via Marenco 32, telefono 65.681

Primo giorno di prova senza grandi intoppi (e non è esclusa la revoca stasera)

Targhe alterne, solo 200 multe

Traffico ridotto, gli autobus molto più veloci
Da domani si entra un'ora dopo in tutte le medie

COME SI [illegible] E QUANDO

Targhe alterne, primo giorno. Della grande emergenza sono ormai le uniche protagoniste, stabilite da un'ordinanza rompicapo. Non è [illegible] sto possa essere revocata fin da stasera: ma da Palazzo civico non viene alcuna conferma.

Il vento si è portato via monossido [illegible] carbonio e anidride solforosa, polveri e biossido di azoto. Per la cronaca, [illegible] trasvvenzioni dei vigili, autobus più veloci, traffico ai minimi storici. La città ha reagito come previsto: protestando ma adeguandosi. Ma si era di sabato, giorno comunque felice per la viabilità torinese. [illegible] novità: lunedì e martedì tutte le scuole medie apriranno i cancelli con un'ora di ritardo (ieri è già accaduto per le superiori).

Il sindaco, Maria Magnani Noya, è nel [illegible] ufficio di Palazzo civico, circondata da segretarie indaffarate ai telefoni (riceviamo centinaia di chiamate) e dai più stretti collaboratori. Ammette: «E' vero, ho dovuto [illegible] da sola una decisione difficile, nonché l'impatto con le categorie colpite: dai sindacati agli industriali. La «fuga» di qualche assessore era cominciata giovedì, con la giunta decisiva ancora in corso. Il passare delle ore, e la pioggia di critiche, non ha certo contribuito a migliorare la situazione.

Due le obiezioni prevalenti. Il provvedimento è troppo drastico e soprattutto improvvisato. Al primo partito appartengono le categorie più penalizzate, dagli artigiani agli impiegati; al secondo, i cittadini sconcertati di fronte a un alternarsi di notizie che soltanto venerdì sera hanno assunto una dimensione definitiva. Replica Maria Magnani Noya: «L'Usl ci ha segnalato un'emergenza, e le targhe alterne sono il solo sistema per combatterla a brevissimo termine. E' vero che abbiamo avuto poco tempo per informare i cittadini: ma attendere ancora avrebbe accresciuto i rischi». Con tanta urgenza, non c'è stato modo di colmare i «vuoti» dell'ordinanza: «I casi particolari ci sono sempre: anche con tre giorni [illegible].

[illegible] i «casi particolari» si sono succeduti per tutto il giorno. Da chi portava a destinazione le schedine del totocalcio, agli uf[illegible] giudiziari, alle auto con dializzati a bordo: tutti autorizzati. Caso emblematico: chi trasporta merci può essere esentato [illegible] provvedimento, purché esibisca [illegible] bolla di accompagnamento; cosa accade, però, se deve [illegible] a caricare e quindi non ha documenti con sé? Risposta: a posteriori proverà la sua buona fede e il verbale da 200 mila lire finirà nel cestino.

Il sistema ha comunque tenuto e la targa dei veicoli in circolazione terminava quasi sempre con una cifra dispari. La velocità commerciale degli autobus è salita di un terzo rispetto a un sabato normale, le multe sono state pochissime nelle prime ore, con un picco dopo le 11. Intenso il traffico prima delle 7: per molti, il fine settimana s'è iniziato con una levataccia.

Oggi, prima replica. Il divieto in tutto il territorio cittadino riguarda auto, camion e moto con targa TO che termina con una cifra dispari (l'eventuale lettera non conta, lo zero è pari). Orario: dalle 7 alle 19, dalle 21 alle 2. Nelle altre ore possono vi[illegible]iare tutti. Se non ci sarà revoca, la prova del fuoco è fissata per domani mattina, con la riapertura di fabbriche e uffici.

Giampiero Paviolo

MENO [illegible]

Diminuisce l'inquinamento atmosferico in città, anche grazie al vento. In via della Consolata l'ossido di carbonio ieri a [illegible]zogiorno era sceso a 0,4 milligrammi per metro cubo d'aria (limite di guardia 10), il biossido di azoto a 84 microgrammi (limite di guardia 200).

L'Usl ha mobilitato i tecnici per continui controlli, comunicazioni all'assessore Guazzone ed al sindaco. [illegible] responsabile Braya: «Occorrono almeno 3 giorni per valutare». L'ufficio meteo di Caselle prevede, «Venti ad alta quota da Ovest, più deboli in basso. Neve in montagna».

Perché a piedi anche di notte?

Il sindaco: «Occorre distribuire i sacrifici»

Duecento multe o poco più: «Non sapevo». «Credevo che zero fosse numero dispari». «Si parlava di auto e io sono in moto». Poi questioni più complesse: «Sono autorizzato per lo scarico merci, ma se non le ho ancora caricate come faccio ad avere la bolla d'accomp[illegible]mento? Lasciatemi almeno cominciare il lavoro».

I vigili urbani hanno usato il taccuino, [illegible] anche il buon senso. Con l'occhio d'un falco, ha girato per tutto il giorno, su e giù per la città, anche l'assessore Accattino: «Per capire», spiegava. Ma distingueva un tre da un otto a un chilometro di distanza. Viaggiavo su una Regata con un 8 alla fine della targa (la stessa che userà oggi).

Ira, proteste, controlli, rivendicazioni. Tutto, comunque, s'è svolto con civiltà. C'è stato chi proprio dell'ordinanza [illegible] sapeva: «Io circolo sempre», ha detto il giovanotto della Costa D'Avorio. E il finto ingenuo in Renault 5: «Guardi che zero è dispari, mi dimostri il contrario». In effetti un magistrato in pensione è dalla sua: «Se l'ordi[illegible] specifica come lo considera, [illegible] sentenze che confermano che lo zero è numero neutro». Se la vedranno tra funzionari e matematici.

I giovani motociclisti rappresentano buona parte dei verbalizzati: «Avete fatto confusione e, adesso, dite che non soltanto le auto sono proibite». Duecentomila e arrivederci.

Passano targhe pari e sfoderano permessi. Alle 17, in [illegible] Siccardi, dice un guidatore: «Sono medico, [illegible] rianimazione delle Molinette». La bella signora al suo fianco lascia dubbi sulla versione della chiamata urgente. La targa c'è, e domani la cartolina da timbrare dirà se ha mentito.

Menzogne o no, chi se l'è presa più di tutti sono i rappresentanti di commercio. Per loro [illegible] c'è pietà: in Torino [illegible] si viaggia, se devono uscire [illegible] provincia o regione, lo facciano prima delle 7.

Ma anche sugli orari c'è chi ha da ridire. Un ex vigile telefona a «La Stampa»: «Se [illegible] vero che le 2 sono del giorno dopo, allora si può viaggiare fin da mezzanotte con l'altra targa». Perché? «Perché se i pari viaggiano dal 28, il 28 comincia a mezzanotte e il sindaco non può spostare anche le ore dell'orologio». Disquisizioni che i vigili, stressati e generosi, ascoltano col terzo orecchio.

Tanti non si sono spiegati per quale ragione il divieto (interrotto dalle 19 alle 21) riparta proprio dalle 21 alle 2 di notte. Il sindaco: «I motivi sono due. Il primo, ovvio, è che si inquina anche di sera, basti pensare a cosa diventa via Roma il sabato e domenica. Ma c'è anche una valutazione psicologica: [illegible] sarebbe giusto penalizzare chi lavora e poi, quando viene [illegible] momento di divertirsi, far uscire tutti. Perché [illegible] padre, dopo essere andato e tornato dal lavoro in autobus, dovrebbe vedere il figlio salire in macchina per andare in discoteca? E' giusto distribuire anche i sacrifici».

Marco Neirotti

[illegible] VENTIQUATTR'ORE

Avvelenati a Ciriè

E' [illegible]

Il dottor Graziano Carena — il medico che ha visitato la famiglia Vajra poco prima che [illegible]dre, madre e figlio morissero avvelenati dall'ossido di carbonio — è stato indiziato di omicidio colposo. L'avviso di garanzia gli è stato notificato ieri. Martedì l'ufficio di direzione dell'Usl di [illegible] valuterà l'o[illegible] del medico e deciderà un'eventuale sospensione dal servizio [illegible] Guardia medica.

L'autopsia, prevista per domani, dirà qualcosa di più sulla fine della famiglia di Ciriè. Che [illegible] causa [illegible] l'avvelenamento da ossido [illegible] carbonio appare [illegible]tato. Ma rimangono aperti interrogativi. Può un boiler aver consumato l'ossigeno dell'intera casa? [illegible] il medico nella villa non ha accusato malori?

[illegible] A PAG. 2

I NUMERI [illegible]

SPETTATORI ALLO STADIO
(Stagione 1988-'89)

TORINO 460.000
JUVENTUS 515.000
MILAN 1.200.000
NAPOLI 1.050.000

JUVE

[illegible]

Nella passata stagione calcistica, gli spettatori che hanno assistito a partite della Juventus [illegible] stati meno della metà rispetto a quelli attirati dal Milan (fonte: Almanacco del calcio).

Comprando [illegible] copia si ha diritto alla carta, poi bisognerà controllare ogni giorno i numeri vincenti

Vedo! Milioni con La Stampa

Da domani si può giocare in tutte le edicole

Il gioco più facile del mondo incomincia domani mattina. E si potrà giocarlo tutti i giorni con La Stampa (il lunedì con Stampa Sera edizione nazionale) fino al 25 marzo. Si chiama «Vedo!» e distribuisce quotidianamente tre milioni in gettoni d'oro e buoni acquisto da spendere nei supermercati Mega e Sidis.

Come si fa? I «giocattoli» sono [illegible] primo, La Stampa; secondo, una carta da ritirare [illegible] momento dell'acquisto del giornale, dal «sabot» (come quello dello «chemin de fer») esposto sul banco dell'edicola (la carta va conservata); terzo, i due [illegible]ri pubblicati il giorno [illegible]cessivo sulla prima pagina del fascicolo Cronaca di Torino. Accanto ai numeri sarà segnalato anche il nome di due edi[illegible]le in città e provincia.

Ogni mattina, i lettori potranno confrontare nomi e numeri stampati sul giornale con quelli sulla carta ritirata in edicola il giorno precedente. Se corrispondono, è vittoria: un milione in gettoni d'oro, oppure buoni acquisto da 500 mila lire da spendere nei supermercati. La vincita va segnalata subito, telefonando entro le 18 al numero verde 167.802.005. Se invece nomi e numeri non corrispondono, la carta va gettata: si potrà riprovare il giorno [illegible]cessivo con quella ritirata in edicola con il nuovo giornale.

Ma «Vedo!» è anche un gioco nel gioco. La carta ha una finestrina dorata in basso. Basta grattar via la pellicola con un po' d'alcol e verificare se sotto c'è la fortuna. Potrebbero infatti comparire 4 assi, oppure soltanto 3, o anche soltanto 2. [illegible] tutti e tre i casi si vince: buoni acquisto da 300 (4 assi), 200 (3 assi) e 50 mila lire (2 assi). Anche in questo caso la vincita va segnalata entro le 18 del giorno stesso al numero verde. Nessun asso, [illegible] vincita.

Al nuovo gioco de La Stampa, naturalmente, non partecipa soltanto chi compra il giornale in edicola. Per gli abbonati di Torino e provincia, che ricevono il giornale a casa e quindi non ritirano la carta all'edicola, ci saranno 12 estrazioni appositamente studiate. Gli abbonati fortunati saranno avvisati telefonicamente della vincita.

Tutti i premi che [illegible] dovessero essere assegnati nei tempi previsti per «Vedo!», cioè entro [illegible] 25 marzo, formeranno il montepremi della superestrazione finale, nell'ultima setti[illegible] d'aprile. [illegible] succederà anche per i premi di martedì. Come si sa, infatti, La Stampa (come tutti gli altri quotidiani) non sarà in edicola per lo sciopero nazionale dei giornalisti. I [illegible] vincenti delle carte ritirate in edicola con Stampa Sera di domani si potranno confrontare con quelli che pubblicheremo su La Stampa [illegible] mercoledì.

La carta di «Vedo!» a disposizione da domani nelle edicole per i nostri lettori

La famiglia avvelenata dal boiler fu visitata alle 6: un'iniezione alla donna, Valium a tutti [illegible] tre perché riposassero

Un calmante, poi la morte

Indiziato di omicidio il medico Usl

E' indiziato di omicidio colposo il dottor Graziano Carena, il medico che ha visitato la famiglia Vajra poco prima che padre, madre e figlio m[illegible] avvelenati dall'ossido di carbonio. L'avviso di garanzia, firmato dal pm d[illegible] pretura, il dottor Antonio Rinaudo, gli è stato notificato ieri. Martedì l'ufficio di direzione dell'Usl di [illegible]iriè valuterà l'operato del medico e deciderà un'eventuale sospensione dal servizio di Guardia medica.

Qualcosa di più sulla fine [illegible]surda della famiglia Vajra verrà detto domani mattina dall'autopsia, fissata per le undici dal professor Balma Bollone, all'Ist[illegible] di Medicina Legale. Che la causa sia l'avvelenamento da ossido di carbonio appare comunque scontato. Ma rimangono ancora aperti alcuni interrogativi, ai quali [illegible] [illegible] cercando di dare risposta. Intanto, i carabinieri di Ciriè cercano di rico[illegible] [illegible] precisione che [illegible] sia accaduto durante la [illegible] e al mattino.

Aldo Vajra, 50 anni, impiegato alla Sip, è [illegible] l'ultimo a [illegible] nella villetta alla periferia [illegible] Ciriè, in via Don Bosco 1, dopo aver giocato a bocce con gli [illegible] per tutta la [illegible]. Alle 5,55 è lui a chiamare la Guardia medica, che ha [illegible] presso l'ospedale di Ciriè: «Mia moglie si [illegible] male, potete venire?».

Il dottor Graziano Carena, con [illegible] Panda in dotazione al servizio, parte pochi istanti dopo la chiamata. Arriva in via Don Bosco 1 alle 6,15. Visita prima Angela Franchino, 45 anni, impiegata prossima alla pensione presso l'Unità sanitaria locale. Poi anche il marito Aldo e il figlio Lorenzo, 20 anni, studente al Politecnico. Non stanno male come la donna, ma anch'essi lamentano ora un malessere generale, un senso di mancamento.

Il sanitario fa alla donna un'iniezione e dà del Valium a tutti e tre, per farli riposare tranquilli. Sono quasi le sette del [illegible] quando il dottor Carena lascia la villetta: si è fermato 45-50 minuti. Sul tavolo, i carabinieri del capitano Giovannini [illegible] un ge[illegible] referto, dove si parla [illegible] malesseri generali anche dell'ansia. Lui spiegherà più tardi la sua diagnosi, aggiungendo: «I sintomi erano simili all'intossicazione alimentare».

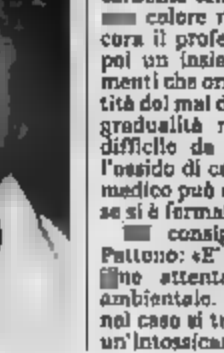
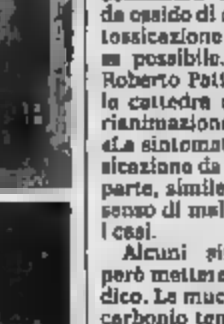
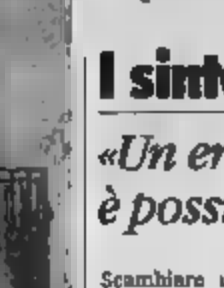
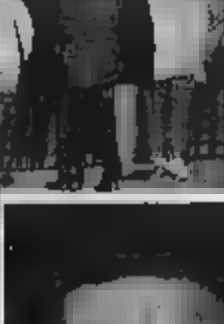
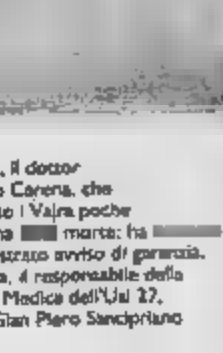
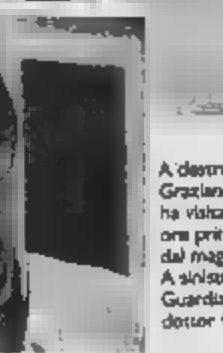
Il boiler [illegible] intanto, nella lavanderia al piano terreno, continua a bruciare ossigeno. Qualcuno ha dimenticato un rubinetto dell'acqua [illegible]lda aperto, dentro il la[illegible] c'è della biancheria da lav[illegible]. Ma nessuno dei familiari si [illegible] di quanto sta accadendo: l'alloggio al piano terreno della villetta viene utilizzato come magazzino, nella veranda è sistemato un ping [illegible]. I Vajra vivono al primo piano, diviso in cucina, salone e stanze da letto. La notte è fredda, finestre (con doppi vetri) e porte [illegible] tutte ben chiuse.

Secondo la prima ricostruzione, la fiamma del boiler della lavanderia, privo di sfogo esterno, è alimentata dal rubinetto dimenticato aperto e brucia l'ossigeno nella [illegible]. Madre, padre e figlio muoiono lentamente, avvelenati dall'ossido di carbonio, finché la fiamma si spegne per mancanza di ossigeno. Da quel momento comincia a spandersi nella casa e all'esterno odore di gas.

I corpi vengono trovati dal [illegible] Di Mauro e dal brigadiere [illegible]arta intorno alle 17,30 di giovedì. L'allarme è stato dato dai colleghi di Aldo Vajra, che non l'hanno visto arrivare al lavoro. I vicini di casa avevano già notato al mattino [illegible] [illegible] della casa [illegible] e le tre auto della famiglia tutte nel cortile. Hanno pensato che i Vajra avessero l'influenza e volessero riposare un po' di più, e [illegible] si sono preoccupati.

La morte, ha stabilito il medico legale, risale a parecchie ore prima del ritrovamento.

Sulla vicenda rimangono però aperti alcuni interrogativi. Può il boiler [illegible] piano [illegible]rreno aver consumato l'ossigeno dell'intera casa? Possibile che il medico — nel tempo trascorso nella villetta, piuttosto lungo — non abbia accusato alcun malore?

Angelo Conti
Giuliana Mongelli

La villetta isolata alla periferia di Ciriè dove sono stati trovati i tre corpi senza vita. A sinistra, Aldo Vajra, la moglie Angela e il figlio Lorenzo

A destra, il dottor Graziano Carena, che ha visitato i Vajra poche ore prima [illegible] morte: ha [illegible] dal magistrato avviso di garanzia. A sinistra, il responsabile della Guardia Medica dell'Usl 27, dottor Gian Piero Sanciprìano

I sintomi

«Un errore è possibile»

Scambiare un avvelenamento da ossido di carbonio per un'intossicazione alimentare è errore possibile. Dice il professor Roberto Pattono, direttore della cattedra di anestesiologia e rianimazione delle Molinette: «La sintomatologia di un'intossicazione da [illegible] può essere, [illegible] parte, simile». Nausea, cefalea, senso di malessere in entrambi i casi.

Alcuni sintomi [illegible]trebbero però mettere in allarme un medico. Le mucose: [illegible] l'ossido di carbonio tendono ad [illegible] [illegible] colore rosso ciliegia». Ancora il professor Pattono: «C'è poi un insieme di piccoli elementi che orientano (come l'entità del mal di testa). Ma c'è una gradualità nei sintomi molto difficile da interpretare. Dell'ossido di carbonio, inodore, il medico può non essersi accorto se si è fermato poco».

[illegible] consiglio del professor Pattono: «E' bene fare un'inda[illegible]ne attenta, anamnestica e ambientale. Questo vale anche nel caso si trattasse davvero di un'intossicazione alimentare».

Pci: il 35,4% di consensi al fronte del «no», nessun voto è andato ai cossuttiani

E alla fine Mirafiori ha detto sì

Approvata con il 64,6% la proposta di Occhetto

Su Mirafiori sventola la bandiera del «sì». I comunisti della fabbrica-simbolo del movimento operaio hanno approvato con il 64,6% dei consensi (12 delegati) la proposta [illegible] segretario Occhetto di andare a una rifondazione del partito. Il restante 35,4% (5 delegati) si è schierato con il fronte del «no», mentre nemmeno un voto è andato ai cossuttiani che proprio sull'«assenza della classe operaia dal progetto di Occhetto» f[illegible]dano le loro critiche all'attuale leadership pci.

Contrastante il giudizio sulla «scarsa» partecipazione al dibattito nelle sezioni: su 761 iscritti hanno infatti votato in 147, pari al 19,3%. «Ai congressi di un [illegible] fa c'erano sì e no una decina di persone, oggi sono molte di più e si discute [illegible]ramente», dice Laura Spezia, della V Lega, del «sì». «E' un segnale di malessere: la base non vuole un partito diviso», commenta Novelli, andato a illustrare la mozione [illegible] [illegible] agli operai [illegible] Meccanica.

Tra ieri e oggi sono almeno [illegible] quarantina (su [illegible] 180) i congressi di sezioni che si concludono in città e provincia. Ma gli occhi e il cuore di tutti i comunisti erano rivolti proprio alle tre assemblee degli operai [illegible] Mirafiori: Meccanica, Carrozzerie e Enti Centrali (le Presse [illegible] oggi).

Le pre[illegible]sioni della vigilia sono state in qualche modo rispettate: quasi un plebiscito alle Carrozzerie, per il «sì» [illegible] ha ottenuto l'80% dei [illegible] più equilibrato lo [illegible] alle Meccaniche (53,9% al «sì» e 45,1% al «no»). Ha fatto eccezione gli Enti centrali dove i «sì», pur avendo ottenuto il 63% dei consensi, si sono aggiudicati solo uno dei due delegati. In compenso, gli occhettiani [illegible] riusciti a far [illegible] segretario della [illegible]ne, l'unica a Mirafiori [illegible] mano al fronte del «no», un loro uomo: Gavino Sanna. Oggi votano anche gli operai della Pirelli e della Ceat Cavi, e prima di metà febbraio si esprimeranno tutte le altre realtà industriali cittadine e della provincia.

In un altro importante congresso, quello dei Trasporti Torinesi (430 iscritti), si sono affermati gli occhettiani, rappresentati d[illegible] [illegible] in Comune, Domenico Carpanini: hanno ottenuto 66 voti e 6 delegati [illegible] 9. Il «no» di Natta e Ingrao (c'era Libertini a illustrare la mozione), ha raccolto solo [illegible] consensi (1 delegato), battuto persino dai cossuttiani [illegible] voti e 2 delegati. Il «sì» ha raggranellato delegati anche a Chiomonte, Condove, Buttigliera, San Gillio, mentre ha «pattato» (1 delegato a testa) a Caselette, Vigone, Chianocco. La pe[illegible]tuale complessiva dei favorevoli al [illegible] sembra quindi au[illegible] sensibilmente rispetto al 56,6 per cento [illegible] dopo i primi 8 congressi di sezione. Per qu[illegible] riguarda i delegati poi, il divario aumenta ulteriormente: circa 40, quasi il doppio di quelli [illegible] [illegible].

Beppe Minello

Il VOTO [illegible]

	SI'		NO		[illegible] COSSUTTA
	[illegible]		[illegible]		
ENTI CENTRALI	12	63.0%	7	37,0%	—
MECCANICA	41	53.9%	35	46,1%	—
CARROZZERIE	42	80.7%	10	19,3%	—
TOT. FIAT MIRAFIORI	95	64.6%	52	35.4%	—
	12 delegati		5 delegati		0 delegati

Le Presse (187 iscritti per 4 delegati) votano oggi 28-1

Anche Torino fa i conti con i nuovi equilibri scudocrociati

«Troppi presidenti»

Per la sinistra dc poltrone in bilico

«Gli accordi unitari non [illegible] abbiamo [illegible] in crisi noi, l'hanno fatto altri: non intendevamo subire questa operazione strisciante senza metterla in evidenza». Guido Bodrato vicesegretario della sinistra scudocrociata con dimissioni pronte, dice queste cose riferendosi [illegible] vicende della dc romana, agli atti di Forlani e Andreotti [illegible] hanno [illegible] in crisi assetti democristiani, consolidati nel settennato di [illegible] Mita, [illegible] [illegible] in tutta Italia, sino all'ultimo «schiaffo» di Palermo, dove il «dopo De Mita» ha messo in crisi la giunta Orlando.

[illegible] [illegible]ossone» avrà ripercussioni a Torino? «Nessuna — dice Sergio Deorsola, segretario provinciale, da sempre con Silvio Lega, vice di Forlani da circa una settimana —. L'altro giorno abbiamo eletto l'ese[illegible]. E' unitario, comprende [illegible] ufficio elettorale dove [illegible] rappresentati tutti i gruppi».

Ma [illegible] il vertice democristia[illegible] minimizza, altrove, fra gli «attivisti», il malumore non manca. Le recenti nomine al San Paolo hanno lasciato bocca amara in una parte dello [illegible] Grande Centro di Lega-Gava. Il «superpotere» della sinistra di Bodrato, Goria e Botta fa discutere, tanto più che proprio nei due maggiori istituti di credito cittadini i presidenti (Zandano al San Paolo e Filippi alla Cassa di Risparmio) sono della sinistra. Come della sinistra sono i presidenti dc delle municipalizz[illegible] (Trinello all'Amt e Pignocchino all'Aem) e il vice presidente della Sagat, Nigra.

«Queste nomine [illegible] fatte senza ricorrere al manuale Cencelli», dicono in via Carlo Alberto. E adesso? «E' cambiato il vento», ammettono. Ma c'è chi teme diventi «tempesta». Pericolo colto dall'andreottiano Vito Bonsignore, che domani, in direzione a Roma, lancerà un appello ai «capi», affinché ritrovino l'unità del partito.

Dietro le quinte, infatti, molto si muove. S'incrinano vecchi accordi, si immaginano nuovi scenari. Se, per esempio, al San Paolo si parla con insistenza di riconferma per Gianni Zandano, alla Cassa di Risparmio si dà quasi per scontata l'uscita di Enrico Filippi. «Questa presidenza — dicono alla dc — spetterebbe al psi, forse al craxi[illegible] Rinaldo Scheda, vicepresidente dell'Associazione [illegible]lle Casse di Risparmio». In tal caso la vicepresidenza dovrebbe ritornare al gruppo che l'ebbe in origine, prima del passaggio di Filippi da Donat-Cattin a Goria, cioè a Forze Nuove. E la scelta po[illegible]bbe cadere su Mario Fimia[illegible]: «Un tassello in meno per Goria». Anche se — ricordano in via Carlo Alberto — nello scorso [illegible] il [illegible] del Lavoro, da St-Vincent, lanciò un appello di «riunificazione» [illegible] le sinistre (tutto dimenticato?).

Il nodo vero sono però le elezioni. Se andrà come pare, la li[illegible]a in Comune sarà aperta da Franco Pizzetti, l'attuale capogruppo della sinistra di Goria. Ma c'è chi ipotizza un capolista nazionale nel forlaniano Oscar Luigi Scalfaro: [illegible] [illegible] «affronto» alla sini[illegible]

Giuseppe Sangiorgio

BOLLETTINO [illegible]

Sabato 27 gennaio

PREVISIONI [illegible] Piemonte e Val[illegible] [illegible] cielo molto [illegible] o [illegible]operto, con precipitazioni sparse e nevicate sui rilievi alpini; possibili schiarite nel [illegible] [illegible] giornata. Visibilità: buona, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] foschie e [illegible] [illegible] [illegible]. Temperatura: in [illegible].

[illegible]EMPERAT[illegible]
Massima 10,5
Minima 0,4
Media 5,7
Record dei mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 [illegible] gennaio 1983
Minima —16,8 [illegible] gennaio 1945
Aeroporto di Caselle
Massima 8
Minima 2
Pressione 1018 hPa
Umidità 76%

[illegible]
deboli o modera[illegible] da Sud-Ovest con locali rinforzi.

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	[illegible]
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	[illegible]

SOLE LUNA PIANETI

Il Sole sorge alle ore 7 e 54 minuti tramonta alle ore 17 e 31 minuti

La Luna si leva alle ore 8 e 44 minuti cala alle ore 19 e 40 minuti

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 6
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: è possibile scorgerlo 45 minuti prima del sorgere del sole.
Venere: appare grande come una moneta da 500 lire vista da 90 metri
Marte: luminoso quasi quanto la stella Regolo (Alfa Leonis).
Giove: lo si riconosce dalle stelle perché ha una luce più brillante.
Saturno: rispetto a Venere il suo disco appare 4 volte più piccolo.
Il fenomeno: alle ore 0 Mercurio viene a trovarsi a soli 0,8 gradi a Nord di Nettuno; poiché l'evento ha luogo vicino al Sole, anche un buon telescopio non darà una visione adeguata del fenomeno.

Specchio [illegible] tempi

I romeni respingono le calunnie contro il loro parroco - Per garantire una continuità istituzionale al nostro Salone del Libro - Quel bel palazzo in centro, ex sede Usl, che fine farà? - «Non siamo avvoltoi»

I consiglieri della parrocchia ortodossa [illegible] [illegible]. Paraschivas di Torino ci scrivono:

«Di fronte alle false accuse [illegible] confronti del sacerdote ro[illegible] Padre Gh. Vasilescu comparse in questi giorni su alcuni giornali e su tv private, dichiariamo la nostra solidarietà al sacerdote calunniato da persone estranee [illegible] chiesa che da oltre dieci anni è presente in questa città.

«La nostra solidarietà è frutto di una conoscenza disinte[illegible] in quanto promotori della sua presenza in Italia con una esplicita richiesta [illegible] Patriarca Giustino della [illegible] [illegible] Romania. Tale richiesta [illegible] stata concordata col card. Ballestrero il quale ha affidato a [illegible] Vasilescu l'uso della Chiesa in via Cottolengo 26.

«Siamo in grado di testimoniare, anche a nome di tu[illegible] [illegible] comunità dei credenti romeni in Piemonte, dell'onestà, probità e correttezza del Padre Vasilescu rimasto da sempre estraneo alla condizione politi[illegible] del passato regime.

«I tentativi attuali di infangare la sua persona da parte di credenti che non hanno mai attivamente partecipato alla vita della nostra comunità romena, perseguono finalità a noi non note, ma che rivelano malafede in quanto le notizie e le argomentazioni [illegible] non hanno alcun fondamento».

Seguono le firme

Il presidente del Salone [illegible] Libro ci scrive:

«L'articolo "Il Salone del Libro diventa Fondazione" richiede alcune ulteriori informazioni sull'incontro promosso da Comune, Provincia e Regione con gli imprenditori piemontesi per verificare i modi e le condizioni per costituire una Fondazione che assicuri in fu[illegible] continuità istituzionale al Salone del Libro a Torino. Nel corso della [illegible] gli enti pubblici — tutti e con pari convinzione — hanno confermato il loro appoggio all'iniziativa avviando poi l'esame, in termini [illegible] tutto preliminari, delle soluzioni organizzative e degli impegni economici (senza comunque assumere (ma non [illegible] previsto) impegni definitivi. La precisazione è doverosa soprattutto nei confronti degli enti bancari che prima di ogni decisione devono verificarne [illegible] compatibilità con i dettagli statutari e con gli indirizzi istituzionali. Sono convinto — se [illegible] fossi ottimista non mi sarei [illegible]ato in questa iniziativa — che si riuscirà a giungere rapidamente a una soluzione pienamente soddisfacente per il Salone e la città: [illegible] al momento ancora dovremo "pedalare" per un bel po'».

Guido Accornero

Agli [illegible]

Si informano i lettori che in questi giorni hanno pagato l'abbonamento (nuovo o rinnovo) con conto corrente postale che le Poste sono in arretrato nella trasmissione dei relativi bollettini. Ai vecchi abbonati l'invio del giornale sarà prolungato automaticamente. I nuovi sono pregati di segnalarlo al giornale per ottenere subito l'invio.

Una lettrice ci scrive:

«La Stampa parla spesso di stabili inagibili, abitazioni insufficienti, fame di [illegible]. Chi, come me, sma ancora camminare ci soffermo molte volte su stabili da anni vuoti ed in gran parte ancora in buone condizioni. Faccio un esempio: in via Saluzzo 60-60 bis c'è un bellissimo palazzo e due passi da corso Marconi. Ex sede Usl: si vedono ancora cartacce sparse nell'interno, sporcizia dappertutto [illegible]. E' stato transennato per [illegible] lungo periodo; poi [illegible] [illegible]senne sono sparite. Mi chiedo sovente: si pagherà anche l'affitto come per alcune sedi inutilizzate di enti pubblici?».

Maria Porta

Un gruppo di impresari di pompe funebri ci scrive:

«Nell'articolo "E adesso arriva il funerale a prezzo fisso" fra le altre cose si legge che un pubblico amministratore ci ha tacciati [illegible] "avvoltoi"; innanzi tutto a nome della categoria esprimiamo la nostra indignazione.

«Nessuno di noi ha carichi pendenti con la giustizia, e la nostra dignità è pari a quella di qualsiasi altro cittadino onesto.

«Mesi or sono, sono stati affissi a spese della comunità, e quindi hanno anche contribuito gli avvoltoi, migliaia e migliaia di manifesti e distribuite altre migliaia di cartoline, reclamizzanti la cremazione a carico del Comune. In questo caso non c'è stata nessuna benemerenza, né tantomeno è stata un'iniziativa di qualche amministratore: si è unicamente applicata la Legge dello Stato n. 40 del 28/10/1987 e più precisamente l'art. 12, ultimo comma».

Seguono le firme

Prevale la linea dura, e nell'Università occupata potrebbe salire la tensione

Lezioni bloccate, docenti divisi

A Giurisprudenza, ieri, inutile attesa degli studenti in aula
Ma domani qualche professore vuole cercare un confronto

Confermato: ieri, a Giurisprudenza, è scattato l'embargo sulla didattica. Sospese tutte le lezioni. Il preside Bertolino ribadisce che non riprenderanno [illegible] a quando [illegible] studenti del collettivo [illegible] decideranno a lasciare i locali della presidenza [illegible] occupati alle 13,10 di giovedì scorso. Ma i docenti sono divisi. Tra i professori c'è chi [illegible] il blocco, votato all'unanimità dal Consiglio [illegible] facoltà. Carlo [illegible] Grosso, ordinario [illegible] Diritto penale e presidente della commissione didattica, lo dice apertamente: «Purtroppo quel giorno non ero a Torino. Mi risulta che quella sia [illegible]occupa[illegible] solo per modo di dire. I docenti sono liberi di accedere [illegible] locali, la presenza degli studenti non pregiudica in alcun modo lo svolgi[illegible] della didattica». E aggiunge: «Lunedì sarò al mio posto. Voglio [illegible] confronto [illegible] iscritti. Doveva essere chiaro fin dall'inizio che un atto di forza non avrebbe risolto nulla. In questo momento serve un dialogo sereno».

Per ora, però, [illegible] vinto la linea dura: ieri sono saltati gli insegnamenti previsti al cinema Faro, nell'aula magna e nelle aule 4, 5, 28, 32 e 33 di Palazzo Nuovo. Parecchi studenti si sono presentati puntuali a lezione, ma hanno [illegible] invano l'arrivo del professore. E la tensione potrebbe salire ulteriormente domani, lunedì: le lezioni in calendario sono 49, e interessano centinaia di iscritti. Nessun problema, invece, per gli esami: quelli di gennaio si [illegible]auriti la scorsa settimana, e fino a metà febbraio non ci sono nuove scadenze.

Il braccio di ferro tra i docenti presenti al Consiglio di facoltà di giovedì e gli studenti occupanti continua. Il professor Bertolino riceverà questa mattina una lettera che gli animatori del collettivo hanno scritto alle 15,30 di ieri, al [illegible]mine di una pacata riunione: intendono chiarire che «l'occupazione non è stata un'azione diretta contro la persona del preside» e chiedono di «far riprendere al più presto l'attività didattica». Ma Rinaldo Bertolino risponderà, ancora una volta, con un «no»: «E' un segnale che può avere un peso. Però quella non è stata una delibera del preside, ma del Consiglio di facoltà. E il senso del documento non può essere frainteso: abbiamo voluto dire che l'occupazione non aveva motivi nuovi all'interno del nostro dialogo con gli studenti. Finché non si ristabiliranno le condizioni per un confronto critico, le lezioni sono sospese».

Nonostante l'unanimità espressa sulla delibera del Consiglio di facoltà, i docenti appaiono disorientati. Ieri, alle 11, la professoressa Mariella Magnani, titolare della cattedra di [illegible] del lavoro, ha telefonato in presidenza per giustificare la sua assenza da lezione: «Sono malata. Tornerò lunedì». Poi, [illegible] telefono dalla [illegible] abitazione di Pavia, ha corretto il tiro: «Pensavo che [illegible] delibera [illegible] ritirata. [illegible] momento che così non è, anche il mio corso salterà: non ho intenzione di andare contro un pronunciamento formale del Consiglio».

Incerto sul da farsi [illegible] anche il professor Gustavo Zagrebelsky, docente di Diritto costituzionale, che giovedì ha seguito fino in fondo i lavori del Consiglio e [illegible] la delibera. Dice: «Non avendo altri elementi di valutazione, mi sono fidato di q[illegible] che i colleghi hanno riferito. Lunedì non farò lezione: voglio verificare di persona cosa sta accadendo. Poi deciderò».

Martedì, intanto, si riunirà [illegible] commissione didattica. [illegible]eduta dal professor Grosso, potrebbe essere la sede dove sbloccare la situazione che si è venuta a creare attorno alla presidenza occupata. [illegible] Legge: «L'organismo [illegible] ha poteri d[illegible]liberativi, ma [illegible] questo momento può diventare un utile punto di incontro tra professori e studenti».

Gianni Armand-Pilon

[illegible] A LETTERE [illegible]

Il preside: «Niente lauree»

Cresce la tensione anche nella presidenza [illegible] della facoltà di Lettere e Filosofia, che da qualche giorno ospita il centro stampa del movimento studentesco. Il preside, professor Adriano Pennacini, ha comunicato ieri sera che «non è possibile prevedere [illegible] e quando si potranno tenere le sedute per la discussione delle tesi di laurea». Spiega: «Alle 8,45 un gruppo di persone ha impedito a me e agli impiegati di entrarvi, per svolgere le attività burocratiche e amministrative richieste dalla vita della facoltà». Dopo una discussione, Pennacini ha lasciato Palazzo Nuovo seguito dalla segretaria. [illegible] particolare, il preside denuncia che «non è stato possibile completare la redazione dei calendari delle [illegible] di laurea». Di qui le conclusioni. Mentre il clima si accende sempre più, rischiano di slittare le tesi di parecchi laureandi in Lette[illegible]. Il [illegible]ide insiste: «Nessuna discussione sarà possibile qualora tale situazione continui». Fino a ieri, l'occupazione [illegible] aveva impedito agli uffici di presidenza e [illegible] segreteria di funzionare regolarmente.

Il preside Rinaldo Bertolino durante un'assemblea a Giurisprudenza

---

Anche nelle superiori statali è di moda l'«autopubblicità»

Il liceo in passerella

Una serie di iniziative sperimentali e di incontri [illegible] i genitori
per attirare nuovi studenti: lingue straniere, apertura all'informatica

Scuole superiori statali [illegible] passerella» per offrire servizi migliorati e per non perdere clien[illegible] potenziali: nell'89 c'è stata una piccola inversione di tendenza degli iscritti (300 in [illegible] su [illegible] nella provincia di Torino) che dal prossimo [illegible]tembre sarà più consistente. Questo fenomeno, peraltro previsto, e il ritardo della riforma hanno indotto parecchi istituti a percorrere la via della speri[illegible] per avvicinarsi ai desideri dei giovani e alle esigenze del mondo del lavoro. Come sta avvenendo per le medie inferiori (La Stampa ne ha parlato [illegible] giorni scorsi) le scuole [illegible] di pubblicizzare le proprie iniziative. Le inferiori hanno fatto ricorso ai volantini nei quartieri, le superiori, invece, organizzano incontri «a catena» con i genitori.

[illegible] ascoltare l'offerta di sperimentazione presentata dai docenti, ieri, si sono ritrovati al liceo classico Gioberti mamme e [illegible]à di alunni (rappresentati una trentina di istituti) che a settembre andranno alle superiori. La preside Anna Festa Bagliano: «A fianco delle classi tradizionali abbiamo chiesto al ministero [illegible] consentirci due corsi sperimentali, uno con il francese come lingua fondamentale, l'altro [illegible] l'inglese. Cambiano i piani di studio e gli orari. Immutato, invece, l'esa[illegible] di maturità». Una creatura che nasce da anni di prove in cinque corsi.

Come [illegible] il nuovo liceo? Le [illegible] settimanali di studio passano da 27 a 31 nel biennio ginnasiale per arrivare a 33 (da [illegible] e 29) nel triennio successivo. «Si cercherà di contenere [illegible] lezioni nell'arco della mattinata, troveremo strumenti di controllo per i ritmi [illegible] apprendimento. Organizzeremo il recupero degli [illegible]taggi iniziali, corsi [illegible] sostegno durante l'anno». Le variazioni più importanti: la lingua straniera per i cinque anni (anziché nel solo biennio), la cattedra di lettere nel ginnasio si sdoppia con due professori che potranno seguire più capillarmente i ragazzi, raddoppiano le ore di matematica e fisica per l'approfondimento dell'informatica, storia dell'arte s'inizia in quarta gin[illegible] così come lo studio delle [illegible]. Una scuola, dunque, che senza perdere la sua identità umanistica si avvicina all'area scientifica.

Rivoluzione anche al magistrale Gramsci che si apre [illegible] corsi quinquennali linguistici. I professori Giorgio De Alessi e Vittorio Torre hanno curato il progetto: «Abbiamo chiesto l'autorizzazione al ministero a far funzionare quattro [illegible] fin dal prossimo settembre. E' un modo per venire incontro alle famiglie che [illegible] possono permettersi i corsi privati [illegible] liceo linguistico, ma anche un passo avanti verso la trasformazione [illegible] magistrali, i cui corsi impostati [illegible] soli quattro anni, [illegible] sempre meno graditi». Una esperienza che il Regina Margherita fa con successo dal 1988 e che il Berti (insieme al [illegible] di liceo giuridico-economico e psicopedagogico) comincerà a settembre.

Il percorso [illegible] studi che propone il Gramsci, prevede 36 ore settimanali di lezione con il latino, l'inglese e il francese per 5 anni (si aggiungerà dal terzo anno il russo o lo spagnolo); matematica-informatica, scienze e chimica, linguaggi visivi (oltre a storia, scienze-chimica-geografia, fisica, italiano, ginnastica).

Novità anche all'istituto tecnico industriale Pininfarina, dove la sperimentazione per i settori meccanici, telecomunicazioni e nucleare è di casa da sempre. L'ulteriore «apertura» interessa proprio il nucleare. Come per le altre specializzazioni, i ragazzi scelgono nel passaggio dalla seconda alla terza classe.

Il preside Camillo Musso: «Il nostro traguardo è porre in primo piano il settore protezionistico rispetto a quello dell'impiantistica. Le attrezzature della scuola sono già state trasfor[illegible] in questo senso. Nell'86 primi a scoprire la sciagura di Cernobil sono stati i rilevatori del Pininfarina». Il [illegible] progetto che sta per [illegible] perfezionato e che dovrebbe partire a settembre con 36 ore di lezio[illegible] settimanali (c'è la possibilità di accogliere tutte le domande di iscrizione che verranno) prevede maggior attenzione verso l'impiego non pericoloso dell'energia nucleare e per la protezione di uomini e ambiente dall'inquinamento radioattivo. Senza dubbio un tema affascinante per i giovani.

Maria Valabrega

Anna Festa Bagliano, preside [illegible] Gioberti: [illegible] avviato due corsi sperimentali, [illegible] con il francese come lingua [illegible] l'altro con l'inglese»

SAPER SPENDERE

Con il radicchio rosso tutto il menù

G[illegible] della domenica, [illegible] definisce se stessa, la [illegible] famiglia e i suoi amici, Marilena V. di Torino. Scrive: «Ci piace un riposo allegro e godereccio con assaggi di buona cucina, [illegible] modo rilassante per trascorrere i giorni di festa. Tra i miei cibi preferiti è il radicchio rosso, che uso non solo per insalate, ma anche in gustosi risotti oltre [illegible] griglia. E nei supermercati ho trovato anche il radicchio di Chioggia in confezioni surgelate. Avete ricette con radicchio fresco o surgelato? Anche di domenica ne ho in casa: fatemi una sorpresa».

Ecco la sorpresa, in una domenica [illegible] a targhe alterne, [illegible] cui [illegible] famiglie «dovranno» godere di [illegible] forzata sosta in casa: chi ha radicchio rosso in casa può sbizzarrirsi.

Dall'Associazione produttori ortofrutticoli Serenissima abbiamo ricevuto [illegible] serie [illegible] ricette squisite. Ne proponiamo qualcuna, con una premessa: è vero che il radicchio rosso La Rosa [illegible] Chioggia si trova anche surgelato in foglie; era stato presentato qualche anno fa alla rassegna Cibus di Parma, una tra le più rappresentative e agg[illegible]te dell'alimentazione italiana, ed [illegible] avuto successo; come successo hanno avuto alcuni prodotti pronti surgelati lanciati sul mercato e che risulta[illegible] graditi anche all'estero. [illegible] [illegible]odotto si presta a varie ricette, con [illegible] preliminare: mettere [illegible] radicchio surgelato in acqua bollente per un tempo massimo di 8 minuti. Un esempio d'uso? Crocchette: lessare il radicchio, scolare, strizzare, tritare; preparare una besciamella con una noce di burro, un cucchiaio di farina, un po' di latte, sale, profumo di noce moscata; a freddo unire un tuorlo, formaggio grattugiato, prosciutto tagliato fine e il radicchio; mescolare, f[illegible] le crocchette, passare nella farina, nell'uovo sbattuto e nel pan grattato e friggere.

E' con il radicchio rosso fresco, questi i consigli dei produttori di Brondolo di Chioggia.

Radicchio al cartoccio: pulire 600 gr di radicchio, sgocciolare, condire con olio, sale, pepe, aceto, grana a scagliette, noce moscata, marsala, cognac. Stendere un foglio di carta stagnola, mettere uno strato di [illegible]utta a fette, coprire con il radicchio e un altro [illegible] di pancetta. Chiudere la carta stagnola a cartoccio, p[illegible] in forno moderato per 20 minuti.

Pastasciutta al radicchio: lavare e tagliare fine 300 gr di radicchio rosso; [illegible]vare e tritare [illegible] filetti di acciughe salate; in una padella con olio e burro stufare [illegible] gr di cipolla tritata, unire il radicchio, appassire, unire un bicchiere di vino bianco e fare evaporare. A parte cuocere la pasta al dente (si suggeriscono le conghiglie); scolare e condire con la salsa, un bicchiere di panna e parmigiano grattugiato.

Stufato al radicchio: rosolare 300 gr di cipolle affettate fini e unire un chilo di spalla di manzo picchettato con foglie di radicchio arrotolate in fette [illegible] pancetta. Bagnare con un litro di vino bianco secco e cuocere lentamente con [illegible] coperchio. Aggiungere mezzo chilo di pomodori pelati a dadini, di tanto in tanto irrorare con il fondo [illegible] cottura: unire 800 gr di radicchio tagliato a julienne, sale, pepe. Cuocere in tutto 3 ore.

Crespelle del chioggiotto: sbattere due uova, unire 200 gr di farina, 50 gr [illegible] zucchero, il succo di un arancio e di un limone, due decilitri di latte. In un padellino antiaderente unto d'ol[illegible] un po' per volta il composto e fare le crespelle. Per il ripieno: fare [illegible] 50 gr di burro, unire due cespi [illegible] radicchio pulito, lavato e tritato, bagnare con marsala, fare evaporare; [illegible] il succo di un'arancia. A cottura, unire due mele renette fatte stufare a parte con poco b[illegible] e vino bianco; 50 gr di uvetta sultanina fatta rinvenire in acqua, 50 gr di mandorle tostate e tritate, 100 gr di zucchero. [illegible] crespelle, piegarle in quattro a fagottino, porle su un vassoio e cospargere con mandorle tritate, scaglie di cioccolato fondente, [illegible] d'arancia ben lavata e privata della pellicina bianca tagliata a striscioline. Decorare con fiocchi di panna montata.

Simonetta

[illegible] CONCORSO [illegible] 4

SABATO 27 GENNAIO 1990

Bari	11	8	10	31	22
Cagliari	28	27	36	54	56
Firenze	27	77	87	74	18
Genova	40	53	55	62	85
Milano	43	83	57	24	38
Napoli	17	70	64	5	88
Palermo	75	80	71	45	69
Roma	90	81	7	20	[illegible]
Torino	61	70	41	85	56
Venezia	70	1	30	41	[illegible]

ENALOTTO

Punti	Prem	Quote
«12»	2	34.752.000
«11»	101	1.234.000
«10»	604	126.000

Monte premi 1.650.751.209

COLONNA VINCENTE

1 1 1 x x 1 2 2 2 2 2 2

echi di cronaca

Yes yes yes yes yes yes

Imparare l'inglese alla YES è economico e piacevole. Corsi di 60 ore, inizio a febbraio. Insegnanti madrelingua laureati. Gruppi di 8/10 persone. Tel. Yes - Your English Service 533.306 - 535.360.

Turno festivo officine autorizzate Fiat

Orario 8,30-12,30 AUTOBRUNO, v. Torino 1, Bruino, t. 908.77.00 - AUTOSANMARTINO, via Juvarra 27, Torino, t. 53.40.10 - BAD, c.so Savona 2 bis, Moncalieri, t. 64.45.44 - DAMBRA, Quadrifoglio Autostrada Settimo Torinese, t. 800.18.08 - STAR, via San Massimo 21, Torino, t. 839.000.

Spazzola e secchio, decine di nordafricani aspettano gli automobilisti agli incroci

Professione lavavetri

L'arte di arrangiarsi pulendo i cristalli delle auto ai semafori è arrivata anche a Torino ■ dilaga lungo le strade principali

Inventata dagli scugnizzi a Napoli, l'arte di arrangiarsi lavando i vetri delle auto ferme ai semafori è approdata a Torino. In un lampo, da piazza Gran Madre, dove avevano cominciato a praticarla due iraniani, è dilagata su tutti i corsi. Ormai, ogni crocicchio ha le sue sentinelle che, armate di spazzolone e secchiello, vigilano sul lindore degli altrui parabrezza.

Abbiamo vissuto una mattinata accanto alle sette sentinelle dei semafori all'angolo di corso Massimo d'Azeglio e Unità d'Italia con corso Bramante. Tutti marocchini freschi d'Italia meno Fabio, un torinese sulla trentina. Tre ore al freddo, in mezzo ai gas di scarico, con le mani sempre bagnate, renderanno a ciascuno dalle 40 alle 60 mila lire.

Sfilano migliaia di automobilisti: uno solo, con un colpo di clacson, e un cenno al parabrezza, sollecita l'opera delle spazzole. Gli altri, lungi dal chiederla, la rifiutano.

All'avvicinarsi del lavatore l'automobilista reagisce così: fa di no con la testa, gesticola che non ha soldi, grida dinieghi attraverso il finestrino chiuso. Oppure, finge di guardare altrove, rimira il volante, sbircia il giornale. Addirittura, qualcuno, sordo allo strombazzare alle sue spalle, rallenta, si blocca qualche metro prima del semaforo e attende il verde tormentando l'acceleratore.

E qui, davanti al rifiuto, si vede la prima virtù del bravo lavatore: come tramutare l'ostilità in benevolenza. Un maestro si rivela il marocchino sul ponte delle Molinette: anziano, cappotto annerito dalla polvere degli infiniti cofani contro i quali s'è strofinato, riesce, grazie ad aspetto ed età, a vincere le resistenze. Un campione è anche il suo giovane connazionale che s'è piazzato sulla pensilina dal lato di corso Unità d'Italia: s'accosta alla vettura, offre il servizio, e subito, ridendo, si dà da fare ripetendo le sole parole d'italiano che conosce: «Amico, piccolo regalo, domani tu regalo». Nove volte su dieci il cliente s'arrende.

I meno irriducibili sono le donne. Specie se sono sole. I nordafricani e l'italico Fabio, non se ne lasciano sfuggire una. Prima dicono di no, poi, chi sorridendo, chi scuotendo la testa, allungano la mano alla borsa.

Altra virtù basilare del lavatore. La rapidità. Il rosso dura 50 secondi. Sufficienti per bagnare parabrezza, asciugarlo, ritirare i soldi. Fabio è un fulmine: se il cliente gli va a genio, trova anche il tempo per i fari e lunotto.

Ogni auto «buona» vale, in genere, 500 o mille lire. Ci sono le eccezioni: una donna paga cinquemila, un anziano sporge una moneta da 500 e poi, con fare colpevole, aggiunge una banconota da duemila. Però, c'è anche la signora impellicciata che consegna 150 lire. E c'è pure chi, disturbato dalla cintura, finge di trafficare nella tasca della giacca e, appena compare il verde, parte di scatto.

«Il massimo — dice Fabio — m'è accaduto l'altra settimana. Un tizio, scontento perché non gli avevo asciugato bene il parabrezza, ha fermato una pattuglia di vigili ed ha tentato di farmi multare». Il lavatore definisce «bello» questo lavoro. «Ma, ormai, siamo in troppi, ogni giorno arrivano nuovi marocchini. No, non c'è racket». I marocchini sono meno pessimisti. «Meglio questa vita che quella che facevamo a casa».

Claudio Giacchino

Un sorriso per non essere cacciati

Assessori e comitato regionale a confronto sul problema anziani

Luci e ombre per la terza età

Case protette, assistenza ma anche lacune

Il comitato regionale anziani e società ha nuovamente presentato il conto agli amministratori pubblici; a un anno di distanza dal precedente incontro, ieri mattina, nel salone del San Paolo, altro appuntamento per valutare la situazione dell'assistenza alla terza età.

L'animatrice del comitato, Maria Paola Tripoli, ha riconosciuto agli assessori all'assistenza di aver lavorato per creare le condizioni affinché una serie di richieste avanzate lo scorso anno fossero accolte e trovino concreta attuazione. Ha però ricordato che rimangono gravi problemi e lacune nell'assistenza fornita: l'esodo di infermieri, l'emergenza per i non autosufficienti, la non del tutto realizzata integrazione tra i vari servizi, i tempi per ottenere l'assegno di accompagnamento.

L'assessore comunale Bracco ha annunciato che sono state sottoscritte sette convenzioni per un totale di 47.500 ore di assistenza domiciliare (la delibera prevede un costo di poco meno di un miliardo) e che sono in fase di avanzata realizzazione alcune case protette. Nella primavera dovrebbero essere ultimate la nuova ala di via San Marino (150 posti), quella collocata nell'area ex Tonolli (40 posti) e quella di via Braccini (80 posti).

E' inoltre in via di approvazione in Regione la trasformazione di un'ala di Villa Serena per non autosufficienti ed è già stata deliberata la realizzazione di 7 case per non autosufficienti da concludere nel '91. Per quanto riguarda gli autosufficienti, si sta completando la ristrutturazione di una palazzina in via Principi d'Acaja che sarà suddivisa in venti minialloggi. L'assessore regionale Brizio ha annunciato che domani, in consiglio, sarà approvato il piano relativo alle case protette per non autosufficienti da finanziare con il contributo statale di 200 miliardi.

A «SPECCHIO DEI TEMPI»

Offerte inviate dai lettori

Versamenti per il Fondo di solidarietà e la Tredicesima ricevuti il 22, 23 e 24 gennaio: in memoria di Luigi Pignari 1.000.000; Ettore 150.000; nonna Enrica 100.000; non stop music 80.000; per il compleanno di papà 50.000; Mario 50.000; in memoria di Luigi, la cugina Elaine dall'Australia 50.000; in memoria di Teresa Folli, con affetto Giovanna 50.000; Federico Oddo 30.000; l'Unione Sportiva T. Sassi in memoria di Guglielmo Serafin 270.000; in ricordo di Rossi Rosa 200.000; Carola 100.000; Elio in memoria del papà e del fratello 100.000; M.L. 50.000; M.A. 50.000; Branchio in memoria del marito 10.000.

In memoria di Elena Longo i colleghi dell'Iveco 1.352.000; M.G. 200.000; a ricordo di Piero e di Duilio 100.000; Laura e Remo 50.000; in memoria delle mamme: Dapine F.L. 50.000; Adalgisa Mancuso 50.000; A.S. 30.000; C.D. 25.000; T.G. 25.000; A.C. 20.000; in memoria dei miei cari 10.000.

Ottone Francesco 300.000; Ferraud e Bruno 300.000; Brancato Salvatore 50.000; Brizio Piero 50.000; auguri papà Biagio 50.000; un piccolo aiuto, Mariella Fox 50.000; Piera e Carlo 50.000; Giuseppe Vallero 50.000; Matteo F.O. 50.000; in memoria dei suoi cari, Balmantivolo Armando 50.000; Calonghi Giovine Santina 30.000; Giovine, Grisoni 15.000.

Stramignoni; dott. Fernando Dalmasso Garzegna 450.000; Teleposto Aeronautica Militare Pecetto 160.000; Anna in memoria di Dino 100.000; ricordando Vanni e Mina 100.000; Emanuela in ricordo dei nonni 100.000; un aiuto da Papa Giovanni 60.000; Bouchard Gustavo 50.000; Brossa Claudio 30.000; Camino Giovanni 22.000; Diversi 15.000; Fossati Anna 14.000; un pensionato chiedendo grazia a Papa Giovanni 10.000; Caldera Alessandro 10.000; Maina Laura 10.000; Serra Corrado 10.000; Dezzani Antonio Mandorlino 10.000; Ferrante Rita 10.000; Carlo e Silvia 100.000; Enzo 50.000.

Offerte ricevute il 20 e 22 gennaio: in memoria di Zanni Delfina, famiglia Barco Enrico; Calvio e Galantucci 50.000; A.A. 25.000; Pedrotto Sergio in memoria del fratello Cesare 50.000; in memoria dei genitori di Rainero Gino, il collegio costruttori edili della provincia di Torino e i colleghi di lavoro 2.000.000; P.E. e F.F. 2.000.000; i nipoti Gatti, Guidobaldi, Fiocco e conoscenti in memoria di Domenico Guidobaldi e Giacomo Saponara in Gatti 1.160.000; i colleghi di lavoro di Frattini Domenico in memoria della mamma Modica Fides 460.000; fratelli sorelle e nipoti in memoria di Eusebio Vignale 430.000; in memoria di Civallero Caterina, i colleghi, preside e docenti liceo «Majorana» Moncalieri 373.000; in ricordo di babbo Tobia, i colleghi di Katia e Dorina «Conti» Cosana, Turati 265.000; nell'affettuoso ricordo della prof.ssa Vercellina, la 1ª C 85/86 212.000; i condomini di via Ricasoli 8 e 10 Torino in memoria di Ambiveri Giuseppe 200.000; in memoria di Palladini Giuseppe, i colleghi di Amelia 190.000; fam. Giannattasio per Katia in ricordo di Tobia 100.000. (continua)

Trovato da 2 amici che gli portavano le provviste

Ucciso dalla stufa

Ancora una vittima dell'ossido di carbonio in corso Rosselli
Aveva 29 anni, è stato sorpreso dalla morte nel sonno

Silvana Bassoli, 49 anni, e (in basso) il figlio Carlo Cellamare

L'ossido di carbonio ha ucciso ancora: salgono così a 11 le vittime del gas tra Torino e provincia dall'inizio dell'anno. Un giovane uomo è stato trovato [illegible] ieri sera nel [illegible] in [illegible] Rosselli 82: la [illegible] era ancora accesa.

Si chiamava Carlo Cellamare, 29 anni, per l'anagrafe residente in via Cavalli [illegible]. Ma da due anni abitava solo, nell'alloggetto che dà sul cortile del numero [illegible] di corso Rosselli: una stanza-tinello, dov'è [illegible] stufa termostatica, e alcuni gradini che portano alla camera, letto, armadio e comodino. In [illegible], non più di [illegible] metri quadrati. L'ossigeno dev'essersi esaurito in fretta, nei due locali. La morte, presumibilmente, risale alla notte tra venerdì e sabato.

Carlo Cellamare è stato [illegible] vato da due amici: erano venuti a portargli un pacco di provviste, da parte della madre. «Abbiamo suonato due o tre volte, e lui non apriva. Dai vetri abbiamo intravisto del fumo nero, [illegible] abbiamo forzato [illegible] porta» spiegano. Il giovane era steso sul letto, in pigiama. Ma la posizione delle gambe, penzoloni fuori dal materasso, indicherebbe un [illegible] tentativo di [illegible]: forse Carlo Cellamare s'è [illegible], forse s'è reso conto che nelle due piccole stanze [illegible] c'era più ossigeno. E ha [illegible] d'alzarsi per aprire [illegible] finestra. Inutilmente.

La madre, Silvana Bassoli, [illegible] anni: «Abitava qui da un paio d'anni. L'ho sentito venerdì mattina, [illegible] bene. E venerdì sera gli ho mandato la donna [illegible] pulizie: l'ha visto, si sono parlati». La stufa era mai [illegible] revisionata? Ancora la donna: «Non lo [illegible]. L'alloggio è ammobiliato, ho sempre pagato io l'affitto, [illegible]0 mila lire il [illegible]. Purtroppo non mi è mai venuto in [illegible] di chiedere alla padrona di [illegible] se avesse fatto controllare l'impianto di riscaldamento».

Lo stabile all'82 di corso Rosselli è grande: due scale, cinque piani, una settantina d'alloggi, compresi quelli sul cortile. Non c'è riscaldamento centralizzato.

SOLIDARIETA'

D'Angelo ai Grandi ustionati

«Ciao Anna, [illegible] dedico lo spettacolo [illegible] stasera e saremo tutti [illegible] te a te». Così Nino D'Angelo, in concerto [illegible] Palasport, si è congedato da Anna Mustaccioli Quacquarelli, ricoverata [illegible] 13 dicembre al Cto in seguito alle ustioni riportate mentre con l'alcol puliva un fornello a gas. [illegible] incontro organizzato dalla psicologa [illegible] reparto Grandi ustionati, dottoressa Paola Cassone, per esaudire il [illegible] della paziente: «Visto che [illegible] poteva partecipare allo spettacolo, mi ha chiesto se era possibile incontrare il popolare cantante». Nino D'Angelo, ha accettato l'invito e ieri si è intrattenuto con [illegible] sua fan per mezz'ora parlando attraverso il citofono.

Al San Giorgio

[illegible] presentata al [illegible]

Com'è tradizione, la nuova Giacometta è stata presentata ieri sera al sindaco Maria Magnani Noya, nel corso di una festa al ristorante San Giorgio. E' Tiziana Davico, 26 anni, iscritta alla facoltà di Giurisprudenza, lavora con i genitori alla conduzione di un'azienda familiare. Sarà compagna, per tutto il '90, di Giovanni Muscotto, 66 anni, attore di teatro amatoriale, confermato Gianduja per il terzo anno consecutivo.

Ospiti della serata di gala, che apre da sempre il «Carnovale benefico» della Famija Turinèisa, erano la presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi e i quattro consoli delle nazioni che giocheranno in città le partite dei Mondiali '90 (Svezia, Scozia, Costa Rica, Brasile), di cui Gianduja è stato confermato «Ambasciatore» dall'avvocato Chiusano, presidente del Col torinese.

Nel corso della serata è stato comunicato il programma [illegible] massima, gli appuntamenti ai quali le due maschere non mancheranno: Già oggi presenziano, alle 14,30, al Carnevale di Agliè; alle 17 sono ospiti della Polisportiva Castiglione Torinese. L'intenso calendario di rappresentanza non impedirà alla simpatica coppia di portare parole di conforto e piccoli doni agli anziani ospiti degli istituti di riposo e di donare un sorriso ai bimbi negli asili.

[illegible]

BIANCA & [illegible]

Collocamento, [illegible] per [illegible]

Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare [illegible] posti [illegible] lavoro presso le due sale cinematografiche Massaua e Mirafiori. Generici: 4 operai (ti), metalm. e 1 (td), Comfopi: 1 op. assist., Unaba (ti): 5 add. pulizie (ti). Di categoria: 4 s. idraulici (td), 1 s. carp. (ti), metalm.; 1 inf. generica, casa di cura (ti). Qualificati: 1 resinista, 5 elettr., 1 macch.; 3 tubisti, 7 sald., 1 vernic., 1 falegn., metalm. (ti); 2 fuochisti, comm. (td); 1 conf. borse, 1 modell., tessile (ti); 20 muratori, 6 carp., 1 escav., 2 gruisti, 3 idr., 1 inst. termoidr., 1 add. montaggio prof., edilizia (ti); 1 cameriere (ti); 1 autista pat. «E», autotr. (ti); 1 carrell., pulizie (ti). Impiegati: 10 ammin. e 1 educ., ente p. (td); 2 perf., comm. (td); 1 add. arrivi, corrieri (td). Enti pubblici (td): 1 op. assist., 5 uscieri, 3 autisti pat. «C», 25 dattil., 1 op. cimiteri, 1 esec. ammin., 1 [illegible] scuola.

Morto [illegible] casa da un mese

Paolo Cilea, [illegible] anni, è stato trovato [illegible]o, [illegible] sua abitazione di via Artom, a Mirafiori-sud. Il decesso risale a circa un [illegible] fa. Sono stati i vicini a dare l'allarme. [illegible] queste settimane nessuno aveva segnalato la scomparsa del pensionato.

Blocco [illegible] all'Alberghiero

I docenti [illegible] Tecnica professionale e tecnologie alberghiere [illegible] professionale Colombatto hanno portato al preside una lettera per annunciare l'adesione alla protesta nazionale dell'associazione Anadotea, con [illegible] quale annunciano il blocco degli scrutini (inizio martedì). Protestano perché per loro non è previsto [illegible] posto di ruolo: sono supplenti annuali da sempre [illegible] garanzia [illegible] continuità. Al Colombatto gli interessati sono 7, in Italia 450.

La Festa di San Giovanni Bosco

Con [illegible] «Festa di san Giovanni Bosco, padre e maestro dei giovani» si aprono oggi, al Colle don Bosco di Castelnuovo, le manifestazioni religiose del 1990. Alle 11, l'ispettore salesiano don Angelo Viganò celebra una messa solenne durante la quale i fedeli, che faranno la comunione e pregheranno per il Papa, potranno ottenere l'indulgenza plenaria.

Quale [illegible] per la [illegible]?

«Rinuncerà il pci al comunismo? Quale futuro per la sinistra italiana?», su questo tema, stamane ore 9,30, al centro «Lombardi» di Chieri (via Balbo 4), parleranno i segretari del psi, Daniele Cantore, del pci, Giorgio Ardito, e della dc, Sergio Decrsolo. [illegible]deratore Raffaele Furgiuele, consigliere comunale di Chieri.

Cartoline contro il Fisco-lumaca

«Sono inaccettabili i ritardi nei rimborsi fiscali, oltre 100 mila in città e provincia». Così, Cgil, Cisl e [illegible] e i pensi[illegible] hanno deciso [illegible] scendere in strada, mercoledì dalle 9 alle 12, con un presidio davanti all'Intendenza di Finanza. Distribuiranno le «Cartoline [illegible] protesta» [illegible] al ministro Formica.

Eurosportello degli artigiani

La Cna ha presentato ieri l'Eurosportello Cna-Piemonte, che fornirà informazioni agli artigiani sulle relazioni commerciali e sui rapporti di cooperazione [illegible] le imprese della [illegible] in vista dell' [illegible] del mercato unico. Lo sportello [illegible] in contatto con l'ufficio della Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Bruxelles, i 48 Eurosportelli operanti in Europa e le banche dati Cee.

Le maschere di Moncalieri

[illegible]calieri presenta le maschere di Carnevale, Emanuela Bello, [illegible] anni, è la [illegible] «Lunetta», accompagnata dalle damigelle Lidiana Seminara e Sabrina Stringari, entrambe diciottenni. L'investitura avverrà il 4 febbraio alle 17 nel teatro Matteotti.

Corso assistenza ai [illegible]

Occorrono volontari per assistere e aiutare gli ammalati di tumore e i loro familiari. Lo afferma l'Anapaca, l'associazione da anni impegnata in questo settore. Il corso s'inizia il 21 febbraio (ore 21-23), nell'Aula Magna del Mauriziano ed avrà cadenza settimanale. Informazioni: telefono 566.03.52, dalle [illegible] alle 12.

[illegible] e [illegible] di finzione

«Tra flirt e scippo» è il tema dell'incontro organizzato [illegible] Club Comunicazione, domani, ore 16, all'Unione Industriale.

Convegno Gioc sul [illegible]

Si conclude oggi, presso l'Istituto sociale, in corso Siracusa, il convegno «Sindacato: uno spazio per fare politica» organizzato dalla Gioc, Gioventù operaia cristiana.

Artigiancassa [illegible] finanziamenti

Domani, nelle sale convegni del San Paolo, via Santa Teresa 0, inizio ore 9, giornata di studio sul tema «Imprese artigiane e Artigiancassa verso l'Europa».

Fismic per il contratto

Si riuniscono domani, ore 9,30, presso il Centro studi Fismic, corso Vittorio Emanuele II 64, il comitato centrale e il direttivo dell'organizzazione. All'ordine del giorno: contratto dei metalmeccanici e gestione degli accordi raggiunti con i grandi gruppi.

Campo nomadi [illegible] Collegno

Un [illegible] campo per ospitare i nomadi sarà attrezzato nei pressi di Collegno. [illegible] su un'area di oltre 7000 metri qua[illegible] [illegible] proprietà comunale, [illegible] strada Berlia e corso Marche.

Restituiti i mobili d'arte trafugati in Francia

Luigi XVI rimpatria

Il bottino frutto di colpi della «gang delle cavallette» in chiese e castelli, tre antiquari nei guai per ricettazione

Un secrétaire Luigi Filippo, un bureau Luigi XV, tre orologi, un crocefisso in avorio, ma soprattutto sei poltrone Luigi XVI rubate nel castello di St-Gilles (Nîmes) e considerate monu[illegible] nazionale francese, sono stati riconsegnati dai magistrati italiani e dai carabinieri all'avvocato parigino Jaudell e al colonnello Naporà della Gendarmerie. Costituiscono una piccola parte (comunque valu[illegible] intorno ai 150 milioni di lire) di un ingente bottino, valore circa 20 miliardi, sottratto dalla «gang delle cavallette» in Co[illegible] Azzurra, Savoia, Provenza e Lorena fra l'85 e l'86. Presi di mira soprattutto chiese e castelli.

Il materiale riconsegnato ieri [illegible] stato sequestrato dai carabinieri del Nucleo operativo di Torino e del Gruppo per la tutela del patrimonio artistico presso i magazzini degli antiquari Riccardo Dutto (in via San Francesco da Paola), Giuseppe Picchettola (in via Saluzzo) e Vincenzo Villa in San Giorgio Canavese. Tutti [illegible] tre sono imputati di ricettazione.

L'indagine parte nel luglio '86 quando la gendarmeria francese cattura Michele Di Lucente, 35 anni, torinese, [illegible] sta svaligiando il castello [illegible] Florensac, nei pressi di Hérault. Viene scoperto [illegible] terminale francese dell'organizzazione: l'antiquario Max Lanfranco di Nizza. Da lui si risale alle «menti» italiane (tutte inquisite per associazione per delinquere e furto): sono Luigi Molino [illegible] anche [illegible] il falso nome [illegible] Gino Regoli), lussuosa villa in [illegible] Costa [illegible] [illegible]minna e negozio in via Gioberti 27/C; Francesco «C[illegible]» Gerbaldo, antiquario di Roccavione (Cuneo), e Carlo Borello, antiquario torinese, con laboratorio-studio in via Bologna. Il [illegible]sporto dalla Francia all'Italia veniva effettuato dal Gerbaldo, soprannominato — per questa attività — «Nizza Express».

L'inchiesta, condotta [illegible] Italia dai magistrati Pier Giorgio Gosso e Vittorio Corsi ed in Francia da Alain Reynal, [illegible] accertato anche stranissimi intrecci. [illegible] più clamoroso [illegible] quello che ha per oggetto una preziosa tavola del '700 raffigurante una [illegible]donna con putto» del pittore francese Largillière, rubata nel febbraio '86 dal castello [illegible] Us[illegible] du Poitou, ad Angers. Trasportata, con i consueti sistemi, in Italia e successivamente rivenduta ad un restauratore di Saluzzo, l'opera è tornata in Francia ed esposta nel prestigioso negozio di Charles Lozon e Amedeo Mussa[illegible] Parigi, dove è stata notata e reclamata [illegible] legittimo proprietario.

Angelo Conti

La consegna dei preziosi oggetti [illegible] [illegible] carabinieri

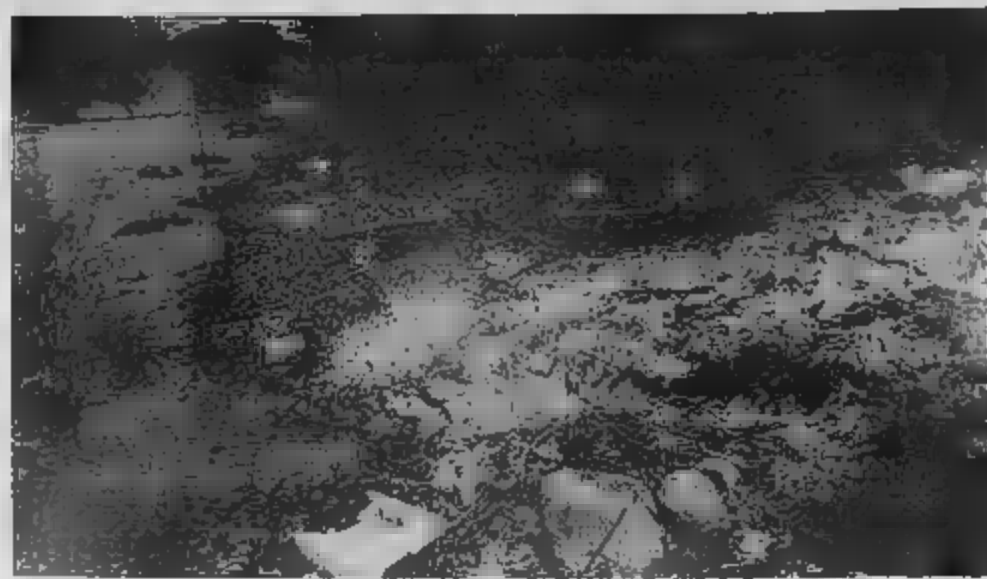
Accuse cadute

Niente Iva facile a Settimo

Si sgonfia il presunto scandalo dell'«Iva dribblata» denuncia[illegible] in Consiglio comunale a Settimo: dopo le indagini dell'amministrazione sull'episodio, nessun dipendente municipale avrebbe effettuato acquisti per uso personale alla «Città commerciale Piemonte» frodando il Comune.

La denuncia era partita da due insegnanti dell'asilo nido «Papà Cervi» nel Borgo Nuovo che si erano recati nel centro all'ingrosso di via Torino per comprare giocattoli [illegible] bimbi dell'asilo. «Non ci è stato possibile fare gli acquisti — scrivevano le due insegnanti — perché i negozianti chiedono un'autorizzazione scritta del Comune. Hanno preso questa decisione dopo aver constatato che alcuni dipendenti comunali hanno effettuato acquisti personali utilizzando la partita Iva del Comune».

La loro lettera indirizzata al sindaco era stata portata a conoscenza del Consiglio comunale dal capogruppo comunista Teobaldo Fenoglio, che aveva chiesto l'intervento della magistratura. Dopo qualche esitazione il sindaco aveva accettato l'invito, comunicando però anche una parallela inchiesta amministrativa che poi non si è svolta per la defezione del gruppo comunista.

Ora il comunicato della giunta: «Dopo accurati controlli presso la Città Commerciale risulta che nessun dipendente ha mai utilizzato la partita Iva del Comune per acquisti personali». Il risultato delle indagini è già stato trasmesso alla magistratura che quasi certamente archivierà il caso. Il Comune sembra però intenzionato a prendere provvedimenti nei confronti delle due insegnanti autrici della lettera.

La Dora Riparia detiene il triste primato del fiume più inquinato della provincia

Preparata una mappa di 50 punti critici dalla Valle di Susa a Torino

De profundis per la Riparia

Discariche e fognature distruggono la fauna

Il check-up realizzato alla Dora Riparia ha avuto un esito preoccupante. Lungo tutto il suo corso, dall'alta Valsusa fino alle porte di Torino, sono stati trovati una cinquantina di punti dove ci sono discariche abusive, cave, depuratori non funzionanti e morie di pesci, causate con ogni probabilità dall'inquinamento chimico.

«La [illegible] è particolar[illegible] critica in alta valle — ha sottolineato Gilberto Forneris, ricercatore universitario e ittiologo — dove non esistono i depuratori e le abitazioni scaricano direttamente [illegible] fiume. E' maggiore infatti l'inquinamento a monte che a valle».

La [illegible] Riparia detiene anche il triste primato di essere il fiume più inquinato della provincia di Torino, secondo una [illegible] ricerca condotta dalla Regione. Ora i volontari dell'associazione ecologista Dora Verde hanno preparato per la prima volta una mappa sui [illegible] punti critici del fiume, che [illegible] prossimi giorni verrà inviata [illegible] prefetto, al presidente [illegible] giunta regionale, al procuratore [illegible] della Repubblica e ai carabinieri di Rivoli e Susa.

Partendo dall'alta valle vengono rilevati numerosi punti dove sing[illegible] abitazioni e fognature comunali scaricano direttamente nel fiume [illegible] acque nere. Una zona critica è rappresentata dai dintorni di Salbertrand dove, oltre agli scarichi delle fognature, sono presenti cave di ghiaia, con conseguente scarico in Dora del lavaggio ter[illegible] cantieri per la costruzione dell'autostrada e una diga per la captazione d'acqua ritenuta «molto pericolosa», particolarmente in questo periodo di magra.

Nella zona tra Exilles e Chiomonte esistono [illegible] [illegible] scarichi di silicio, sui quali [illegible] [illegible]gistratura ha anche avviato un'inchiesta. Spiega il senatore Renzo Gianotti, presidente [illegible] Dora Verde: «Quest'ultimo caso è sicuramente uno dei più gravi per l'inquinamento, ma la stessa captazione d'acqua provoca morie di pesci».

Sempre a Chiomonte c'è una [illegible] discarica abusiva. Per quanto riguarda lo scarico [illegible] acque nere in Dora, senza l'utilizzo dei depuratori, i volontari dell'associazione hanno individuato oltre una ventina di punti che arrivano fino alla bassa valle.

In altre due zone, vicino a Villar Focchiardo e prima di Avigliana, viene segnalata la presenza [illegible] inquinamento chimico che ha [illegible] varie [illegible]rie di pesci. «Non [illegible] può continuare così — osserva il senatore Gianotti — la Regione deve intervenire, costituendo subito [illegible] comitato per [illegible] tutela del fiume [illegible] preveda [illegible] leg[illegible]».

(l. po.)

Calcio Interregionale, una domenica non impossibile per le formazioni torinesi

Il Nizza ha un'occasione d'oro

La squadra di Frara, squalificato, col Verbania

Si annuncia una domenica «possibile» per le formazioni torinesi. E in particolare per quelle impegnate [illegible] caldo della classifica. Quindi, anche una domenica importante, con punti pesanti a portata di mano. E' il caso del Pinerolo, ospite di un Saint-Vincent che accusa un pesante distacco [illegible] tutto il gruppo. I valdostani hanno fin qui conquistato un solo successo, incassando la bellezza di 40 gol in 20 partite: tre li subirono nel girone d'andata nell'incontro che li vide ospiti del Pinerolo.

Gli uomini [illegible] Ravera sembrano in discrete condizioni di salute: domenica [illegible] hanno chiuso in parità un confronto che, contro il Seregno, avrebbero meritato di vincere. Tuttavia [illegible] possono permettersi passi falsi. [illegible] il campionato fosse già chiuso, avrebbero conquistato la salvezza, [illegible] con un solo punto di vantaggio su Gravellona e Vigevano.

Il Rivoli affronta [illegible] casa la Pro Lissone, reduce da un risicato successo contro il Binasco. Anche la squadra [illegible] Zanolli sta giocando [illegible] buon calcio, ma proprio domenica [illegible] ha [illegible]bito una rocambolesca sconfitta a Busto Arsizio. In vantaggio di un gol a dieci minuti dalla fine, si è fatta raggiungere e poi superare proprio sul filo di lana. Assicura il mister: «Nel calcio può accadere, e proprio [illegible] questo è necessaria la massima concentrazione. Sono convinto che la squadra saprà rispondere nel migliore dei modi».

In teoria, la sfida più difficile attende il Nizza Millefonti. La squadra di Frara (squalificato per un turno dal giudice sportivo e sostituito in panchina da Giordano) è uscita indenne dal «Puchoz» di Aosta, al termine di una partita risolta dall'impennata finale di Vogliotti. Mancheranno certamente lo squalificato Actis Dato e gli infortunati Pari e Sesia. Dovrebbe giocare dal primo minuto il libero Maltezo, giunto alla conclusione di [illegible] lungo calvario: «A dire [illegible] vero ha un'infiammazione [illegible] un piede, ma è un ragazzo [illegible]raggioso: dovrebbe farcela», dice Frara. L'avversario di turno è il Verbania, capace di guizzi improvvisi ma anche di cadute imprevedibili. Obiettivo del Nizza Millefonti sono i due punti, che gli consentirebbero di agganciare gli avversari a quota ventidue. [g. pav.]

Capitan Vogliotti ha segnato domenica scorsa la rete del pareggio

Le [illegible] in Promozione

Strambino fa il tifo per l'Ivrea Per il Chieri pericolo a Canelli

Lo Strambino guarda con particolare interesse ai «cugini» dell'Ivrea che sono impegnati oggi pomeriggio nel difficile [illegible] con il Gattinara.

«Senza dimenticare i nostri [illegible] del Romentino — dicono i dirigenti strambinesi — dai quali ci divide un solo punto, anche se dovremo ancora recuperare la partita di una settimana fa con il Trecate». I due punti che dividono i canavesani dalla capolista Sparta [illegible] sembrano certamente incolmabili.

Ma nessuno a Strambino par[illegible] di lotta per la promozione [illegible] Interregionale: «Certo, faremo la nostra parte [illegible] abbiamo sempre fatto».

Nel girone B, [illegible] di ritorno non dovrebbe [illegible] grosse sorprese. Non ci sono infatti scontri diretti sia per la parte alta di classifica sia per quella bassa.

Il Chieri va a Canelli contro un avversario dalle prestazioni discontinue, ma ugualmente pericoloso. Asti in trasferta contro il fanalino di coda Montanaro, mentre il Rivarolo cerca riconferme [illegible] il [illegible] Carlo dopo la bella vittoria contro il Monferrato che sembra aver allontanato parecchi problemi all'allenatore Diloy.

Fra Sea Sovalcar Borgaro e Chivasso uno [illegible] dal sapore classico fra due squadre di [illegible] tra classifica [illegible] entrambe di punti per evitare spiacevoli sorprese.

Nel girone C, il Giaveno riceve l'Alpignano in una partita dove l'uno è praticamente d'obbligo.

La squadra di Mosso è l'unica assieme all'Asti [illegible] aver subito [illegible] sola sconfitta in diciassette gare. Agevole anche il compito del Collegno in trasferta a Nichelino.

[illegible] segnalare [illegible] la sfida tra Villafranca e Moncalieri; i padroni di casa sono relegati sul fondo [illegible] e adesso cominciano a rischiare parecchio.

La [illegible] per non retrocedere [illegible] assumendo un interesse particolare in un girone dove, salvo sorprese clamorose, il discorso per il successo finale è limitato al solo Giaveno Coazze.

Guido Novaria

A Settimo

Un premio per 545 [illegible]

Sono 545, dai «pulcini» ai dilettanti della Prima Categoria i calciatori dell'Eureka Settimo che domani sera, nel [illegible] di [illegible] festa, [illegible] tutti premiati [illegible] loro [illegible] per i successi ottenuti nella passata stagione. Una cerimonia che si ripete ogni anno nella sala parrocchiale [illegible] presenza di autorità e personaggi dello sport. A premiare il piccolo [illegible] di giocatori saranno i calciatori Brio della Juventus, Zago, Ro[illegible] e Lentini del Torino, una vecchia gloria come Bettega, il sindaco Oseola, l'assessore allo Sport, Cardinali e il presidente Piero Dominietto, da 35 anni alla guida della società.

Una targa andrà [illegible] n. 1 di ogni categoria, i più bravi in [illegible] assoluto [illegible] doti tecniche, comportamento in campo, attaccamento ai colori [illegible].

I premiati sono: Maurizio Marzullo, Robert Zamuner, Mario Bondici, Enrico Aruso, Walter Chiesurin, Giuseppe Langella, Luca Gentile, Rocco Gisonno, Giuseppe Caredonna, Marco Serrami, Antonio Mastrorillo, [illegible] Podestà, Luigi Benedetto, Damiano Zuccaro; altri premi speciali a Giorgio Francone, Stefano Gremo, Simone Pitton, Piero Raso, Angelo Restauri, Santo Ryillo, Massimiliano Frotto e Gastone Silletta; una targa anche a Giancarlo Bazzone, Enrico Volpatto, Maurizio Zocco e Donatello Gasparini, ceduti al Torino. [p. gal.]

SPORT **FLASH**

PALLAVOLO

Primo Divisione femminile [illegible]: [illegible] Maroso-Nichelino Libertas 3-2, Csun Sportime-Chivasso 3-0, Lilliput-Villarbasse 2-3, Reba-Meneghetti 2-3, Oglianicese-Carignano 3-[illegible]. Girone B: Sangip-Valdocco 1-3, Punto Amico-Almese 3-2, Alpignano-Piossasco 0-3, Astro Giovano-Galup Pinerolo 3-2, Volvera-Ford Blu Car Ciriè 3-1. Maschile, girone A: Sportidea-Sant'Anna Pescatori 3-0, Arti e Mestieri-Polisportiva Nuova Cic 3-0, Bardonecchia-Pinerolo Volley 1-3, Casati-Pianezza Asp 1-3, Valdocco-La Salle 2-3. Girone B: Valsalice-Reba 3-0, Assa Collegno-Pablo Neruda 3-0, Borgo Cavour-Gassino 3-1, Caselette-La Bussola 3-2, Samone Inalto-Idea Sport 2-3.

2ª CATEGORIA

Castellani nuovo tecnico dell'Agliè

Vitaliano Castellani è il nuovo allenatore dell'Agliè (Seconda categoria, girone F). Ha sostituito Sergio Leonardi.

PODISMO

Torna il «Campione unico canavesano»

Tra le novità della prossima stagione del campionato podistico canavesano figura il ripristino [illegible] «Campione [illegible] canavesano» fra tutte le categorie.

BOCCE

Risultati del trofeo S. Paolo di Strambino

Trentadue formazioni hanno partecipato [illegible] bocciodromo [illegible] Strambino [illegible] gara [illegible]dretto a otto punti con in palio il 1° Trofeo Bancario San Paolo. Al primo posto Inox Vaudagna, Latte Valle Sacra e Solive Carni.

HOCKEY GHIACCIO

Under 17, Draghi contro lo Zanica

I Draghi affrontano oggi (ore 12,15) sulla pista del ghiaccio di corso Tazzoli i bergamaschi dello Zanica nella terza di ritorno [illegible] campionato nazionale under 17: i giovani hockeisti [illegible] riscatto dopo la sconfitta di Milano.

[illegible] L'ARCO

[illegible] al palasport [illegible] Frecce Azzurre

Sotto l'egida dell'assessorato allo Sport del Comune di Pinerolo, si svolge oggi al palasport pinerolese il «VI trofeo Frecce Azzurre» degli Arcieri [illegible] Chisone. Inizio ore 8,30 e 13.30.

CONI

Conferenza sul tennis degli Anni Novanta

Coni e Panathlon organizzano domani alle 15,30 al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, una conferenza sulle prospettive [illegible] tennis Anni No[illegible]. Interverrà il presidente del comitato regionale della Federtennis, Romano Frola.

Spada femminile

Torino al secondo posto

Il Club di scherma Torino si è classificato al secondo posto ai campionati [illegible] di spada femminile a squadre, svoltisi giovedì scorso a Mazara del Vallo, in provincia di Trapani. Le gialloblù Elisa Uga, Laura Chiesa, Veronica Coppola, Emanuela Chiari e Barbara Vecchione allenate [illegible] Egon Franko, hanno disputato performance d'alto livello ma in finale hanno dovuto arrendersi ad una sorprendente Accademia Scherma Cocciano (Frascati) che in virtù del tricolore conquistato accede [illegible] alla coppa Europa in programma a Parigi a febbraio.

Il Club di Scherma nel primo turno di campionato riposava, in quanto testa di serie; poi ha eliminato il Cus Pisa per 9-5 ed il Club Giardino Milano [illegible] semifinale per [illegible]. Nella gara decisiva [illegible] Cocciano le [illegible] in vantaggio per 7-4 si sono fatte raggiungere e superare: 9-7 il finale. Classifica assoluti spada femminile a squadre: 1. A. S. Cocciano; 2. C. S. Torino; 3. Giardino; 4. Diamante Roma.

Alpirod '90

Terribile donna dell'Alaska

La «musher» dell'Alaska, Roxi Wright Champaine, 40 anni, otto volte campionessa mondiale, [illegible] dominando la terza edizione dell'Alpirod '90, la gara [illegible] slitte trainate [illegible] cani [illegible] nordica (siberian husky, alaskan malamute), che si concluderà ad Asiago il 4 febbraio.

A causa [illegible] carenza di neve sul versante francese, quattro tappe si sono svolte sul circuito del Moncenisio a quota [illegible]mila metri in Alta Val [illegible]. La Wright ha coperto il percorso delle prime, dure cinque tappe in 8h 51'22" staccando di circa 15' [illegible] altro americano, Joe Runyan, il vincitore [illegible] scorso anno della mitica Iditarod, la Mille Miglia dei ghiacci alaskani.

Al terzo posto attualmente c'è invece l'italo-francese Tony Andreone. Katy Swenson, l'a[illegible] vincitrice della scorsa edizione dell'Alpirod, si è invece dovuta ritirare avendo riportato la frattura di una spalla in una caduta durante la discesa di un ripido pendio del Moncenisio. [f.mor.]

A Vinovo parcheggio gratuito per le due ruote nella giornata delle targhe pari

Tutti hanno paura di Makalù

Il portacolori della Louisiana probabile mattatore, poche speranze per Manù d'Arc e Monsido
In programma anche un duello spettacolare tra Lobo Bi e Le Capad, con Lauriz terzo incomodo

Bici e ciclomotori degli «appiedati» che abitano a Torino e che si ritrovano con una targa «dispari» saranno bene accolti all'ippodromo di Vinovo, ed ospitati gratuitamente all'interno del [illegible]eggio custodito. Chi è a piedi potrà far [illegible] anche al pullman che, ogni giornata di corse, parte da via Sacchi un'ora prima dell'inizio (oggi alle 13,30), compiendo numerose fermate.

Sotto il profilo tecnico il pomeriggio [illegible] una «chicca» nell'esibizione [illegible] Makalù, l'imbattuto portacolori della Louisiana, che potrebbe [illegible] destinato presto ai grandi premi. Sulla carta tutti gli altri sono di alcune spanne inferiori, a cominciare dalla regolare Manù d'Arc, una figlia di Ghanderò che ha mostrato progressi eccezionali nelle ultime due sortite, ed anche dal forte Monsido che — oltre ad una testa bislacca — pare avere anche un affidabile motore.

Un altro bel tema è nascosto dal match fra Lobo Bi e Le Capad. Fineo di più il primo, che resta su quattro affermazioni consecutive, anche se tutte di misura. Il secondo è apparso in buon progresso a San Siro, all'ultima sortita. [illegible] possibilità marginale di inserimento [illegible] ancora [illegible] volta concessa al fallosissimo e difficile Lauriz, che torna nelle [illegible] di Giuseppe Guzzi[illegible]i, l'anno scorso il leader dei driver torinesi.

Un «momento» di discreto [illegible] tecnico [illegible] anche [illegible] confronto fra la rivelazione Greddy (una figlia della elegantissima Atrap) e l'irruento Gremani (alterno ma dotato), sul miglio della sesta [illegible] Decis (due vittorie consecutive) e Fiocco di Neve pronti ad intromettersi. [a. con.]

Prima corsa. Ore 14,30. Mt. 2060. 1. Manù di Mab (Lovera), 2. Monsido (C. Bonesuante), 3. Makalù (Smorgon), 4. Manù d'Arc (Gelormini), 5. Maestoso Timo (S. Varetto), 6. [illegible] di Taco (Torrente). Fav.: Makalù, Manù d'Arc.

Seconda. 14,55. Mt. 1600. 1. Melody Blue (Wallner), 2. [illegible]ney (G. Guzzinati), 3. Maestà Ferro (Gennaro), 4. Medea Pegaso (Colombino), 5. Marinel Ec (F. Violante), 6. Milù (Varetto), 7. Melinto Pont (P. Demuru), 8. Mis Mulera (Lovera), 9. Malula (Benestante), [illegible]. Marna Vol (A. D'Agostino). Fav.: Money, Medea Pegaso, Marna Vol.

Terza. 15,20. Mt. [illegible]. 1. Demotico (Montaldo); 2. E[illegible] del Rio (Bechis), 3. Eyebrown Lg (Meneguzzi), 4. Giusquiamo (Gariglio), 5. Decor As (Visco), 6. Ippogrifo [illegible] (Giovenzana), 7. Fasiano (Galeazzi), 8. Filante Pegaso (Cisotto), 9. Eccentrico (Roggo). Fav.: Ervis del Rio, Giusquiamo, Eyebrown Lg.

Quarta. 15,45. Mt. 1600. 1. Li[illegible] (Carazza), 2. Latino d'Ausa (Torrente), 3. Lido del [illegible] (S. Varetto), 4. Lar Pegaso (E. Demuru), 5. Lupazzano (P. Demuru), 6. Likuala (A. Pasolini), 7. Liszt (Violante), 8. Lucagal (Cisono), 9. Laguna Mis (Lagorio), 10. Logovio (Sanna), 11. Litruria (Grosso). Fav.: Lucagal, Lisaro, Litruria.

Quinta. 16,10. Mt. 2000. 1. Lio d'Ispra (Torrente), 2. Lauriz (G. Guzzinati), 3. Lamon Sulce (Gennaro), 4. Le Capad (Carazza), 5. Lobo Bi (Wallner). Fav.: Lobo Bi, Le Capad.

Sesta. 16,35. Mt. [illegible]. 1. Decis (Manno), 2. Indonesia Mis [illegible]. Demuru), 3. Forever Ag (Gariglio), 4. Infuso d'Erbe (P. Rossi), 5. Gremani (Smorgon), 6. Greddy (Wallner), 7. Fiocco di Neve (Lovera). Fav.: Greddy, Gremani.

Settima. 17. Mt. 2060. 1. Energismo (Salacone), 2. Izovic [illegible] (Donati), 3. Dextropur (E. [illegible]muru), 4. Imballaggio (P. Demuru), 5. Falstaff (Gennaro), 6. Imi (Sanna), 7. Goal del Lario (Varetto), 8. Didus Mp (Violante), 9. Itano (Gio. Racca), 10. Francisco Goya (Ascedu), 11. Itedra (Lagorio). Fav.: Imballaggio, Goal del Lario, Falstaff Gt.

Ottava. 17,25. [illegible] 2080. 1. Dervio (Ascedu), 2. Fazzo Lp (Montaldo), 3. Ippolito Nievo (Gariglio), 4. Isirkon (Varetto), 5. Impaga Rp (Gio. Racca), 6. Corio Bell (Visco), 7. Iperico Sir (Lovera), 8. Desio di Alba [illegible]chis). Fav.: Desto di Alba, Impaga Rp, Corio Bell.

Baccini al Colosseo, i Litfiba al Palasport

Uno all'esordio

Raffica di buoni concerti

Radio Stuff aveva deciso di pro[illegible] Francesco Baccini allo «Juvarra» e i Litfiba allo «Studio 2»: ma l'andamento delle prevendite ha indotto gli organizzatori a trasferire i due concerti in sedi più capienti. Così Baccini domani sera canterà al «Colosseo» di via Madama Cristina 71 (ore 21, ingresso 20 mila lire) e martedì sera i Litfiba saranno al Palasport (ore 21, ingresso 18 mila lire).

Meritato successo per Francesco Baccini, nome nuovo — uno dei pochi da[illegible] in[illegible]santi — del [illegible] italiano. Genovese, mattocchio, ironico, Baccini piace molto alla critica e anche al pubblico, benché le vendite dell'album d'esordio («Cartoons», prodotto da Giorgio Conte, fratello [illegible] Paolo) [illegible] stiano [illegible] dando a gonfie vele.

Baccini si era fatto notare [illegible] paio di ottime canzoni al Tenco '88 («Fotomodelle» e «Arriani cambiami il look»), adesso [illegible] preparando nuove uscite discografiche e sta pure scrivendo qualcosa per il sospirato disco prossimo venturo di Fabri[illegible] De André. Insomma, uno [illegible] partito bene e dovrebbe andare lontano. Fate conto che [illegible] canzoni ultime, non ancora pubblicate su vinile, sono già popolarissime tra i fans che in questa tournée stanno decretando un autentico trionfo al ragazzo Baccini. E, una volta tanto, la fortuna premia il [illegible]rito.

Francesco Baccini, nome nuovo fra i cantautori italiani

Quanto ai Litfiba, che dire? Il tour — che promuove l'album «Pirata» — sta andando bene, ovunque pubblici numerosi applaudono la band fiorentina di Piero Pelù. Evidentemente, le rivisitazioni della new [illegible] (che «new» non lo è da un pezzo) continuano a piacere. Ci sono messaggi duri, nelle canzoni [illegible] Litfiba, e musica altrettanto dura. E' anche duro essere sempre alle prese con questo nuovo rock italiano che invecchia senza crescere. Ma almeno, i Litfiba dopo anni [illegible] emergenti sono [illegible]. Buon [illegible] loro. E Piero Pelù, vocalist e front-man che s'inguaina in pelle [illegible] per sembrare di più a Iggy Pop, è diventato una star. Del rock italiano, naturalmente.

[illegible] concerti: Fiorella Mannoia al «Colosseo» il 2 febbraio, Renato Zero nel teatro tenda in corso Traiano dal 3 al 6, i Deacon Blue al «Big» il 7 (il locale di corso Brescia 28 ospiterà anche Gegè Telesforo il 15 [illegible] «Curiosity Killed The Cat» il 19 marzo). Poi arriveranno gli Spandau Ballet il 9 febbraio al Palasport.

In marzo, Boy George alla discoteca «Naxos» il 12, Vasco Rossi al Palasport il 13 e Johnny Clegg, sempre al Parco Ruffini, il 15. Il 20 ci saranno i Tears For Fears e il 27 Terence Trent d'Arby. Per ora è tutto, nuove sorprese a breve. L'estate «mondiale» è dietro l'angolo, e Torino-rock non dovrebbe sfi[illegible]. (g. fer.)

I rally

Lezioni per essere [illegible]

Le corse [illegible] strada vi hanno da sempre appassionato, ma i rally vi sembrano troppo complicati? Ecco una scuola per voi: il corso di avviamento al rally organizzato dalla scuderia «Magazzini dell'Auto» di Torino.

Lo stage è articolato su sei lezioni teoriche che si svolgono [illegible] centro sportivo Lancia di piazza Robilant: durerà due settimane (a se[illegible] alterne: il lunedì, il mercoledì e il venerdì) a partire da domani alle ore 21. Lunedì 12 febbraio avrà luogo la prova pratica conclusiva sulla pista ghiacciata del lago Losetta al Sestriere. L'iscrizione al corso costa 150.000 lire.

Gli argomenti delle [illegible] toccano tutti gli aspetti della specialità: i regolamenti, le tecniche di guida, come si scrivono le note del percorso, [illegible] legge il radar, come si organizzano le assistenze, la scelta dei pneumatici e l'importanza delle mescole sui vari tipi di fondo stradale. E anche la preparazione atletica, [illegible] quest'ultimo trattato dai medici dell'Ancal.

Il corso sarà coordinato da Isabella Biguardi, ex campio[illegible] italiana (pilota e navigatrice). Verrà coadiuvata, di volta in volta, da relatori specializzati. Interverranno fra gli al[illegible] Mario Carrato, Geppi Carri e Tony Carello. Per iscriversi, occorre telefonare ai Magazzini dell'Auto, in corso De Nicola 66 (tel. 011/596.233).

Gian dell'Erba

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

CABARET

Gli spot di Nosei

A lanciarlo fu l'anno scorso un varietà televisivo [illegible] Edwige Fenech, ma i più forse lo ricorderanno per le sue canzoncine demenziali in «Telemontà» su Odeon Tv. Si tratta del cabarettista bolognese Stefano [illegible]. La comicità di [illegible] sfrutta e stravolge le canzoncine stupide degli spot tel[illegible]. Nosei approda domani [illegible] e martedì, alle 22, al [illegible] Musette di via Stradella 10. L'ingresso costa 25 mila lire. Tel. 248.42.68.

[illegible]

Estro armonico

[illegible] sacerdote a venticinque anni, nel 1703, [illegible] Vivaldi fu presto dispensato [illegible] dir messa per le [illegible]tive condizioni di salute. Ciò nonostante si guadagnò l'appellativo [illegible] «prete rosso», per il colore della sua capigliatura. Di Vivaldi il cartellone dell'Unione Musicale propone oggi pomeriggio, alle 17, nell'esecuzione dei Musici, sette concerti da «L'estro [illegible]nico». Primo [illegible] nove cicli di concerti pubblicati da Vivaldi nella sua vita, è forse il suo lavoro più significativo: apparso ad Amsterdam nel 1711 ne impose il nome all'attenzione dell'Europa musicale. Nell'opera, dedicata a Ferdinando III di Toscana, si rispecchia infatti tutta la [illegible] espressiva del compositore veneziano. I biglietti di platea e balconata [illegible] 18 mila lire, [illegible] ingressi 10 mila. Informazioni [illegible]

[illegible]

Lola darling

Uscito nell'86, «She's Gotta Have It» (Lola darling) è il secondo lungometrag[illegible] del giovane Spike Lee. Da studente nell'80 e nell'81 Lee aveva realizzato numerosi corto e mediometraggi e anche «Joe's Bed-Stuy Barbers-Shop: [illegible] cuts Heads» ambient[illegible] nel mondo tutto particolare delle sale da barbiere dove i clienti discutono, giocano al lotto clandestino e forse ogni tanto si tagliano i capelli. Lola è approdato in sordina alla «Quinzaine» di Cannes ottenendo uno strepitoso successo di critica. E' [illegible] commedia eroti[illegible], interpretata da soli attori neri. La protagonista (Tracy [illegible] Johns) giovane e affascinante vive [illegible] vita libera e spregiudicata e [illegible] vuol essere costretta a scegliere fra i suoi tre pretendenti: un ragazzo serio e deciso, un buffo e scalena[illegible] dropout e [illegible] innamorato [illegible] sé. Uno dei tre è lo stesso regista Spike Lee. «Lola darling» è in programma oggi alle 16,45, alle 18,30, alle 20,45 e alle 22,30 al Massimo 2, in via Montebello 8, per la rassegna «Black Cinema Usa». In Sala 3, il Massimo rispolvera uno dei capolavori della «Nouvelle Vague», firmato da Jean-Luc Godard nel '59: «Fino all'ultimo respiro» [illegible] Jean-Paul Belmondo e Jean Seberg. Proiezioni ogni due ore a partire dalle 16,30.

RASSEGNE

Filmontagna 4

La rassegna «Filmontagna 4» organizzata [illegible] Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» e [illegible] Sezione torinese del Cai propone martedì sera, alle 21, al teatro San Giuseppe, in via Andrea [illegible] 18, «Svizzera: il paese bianco», un documentario in diapositive di Eliana e Nemo Canetta. Nella seconda parte [illegible] serata si vedrà «Quando la neve fu inventata — Les pionniers du ski en Suisse», un breve filmato che ripercorre la storia dei primi 100 [illegible] di sci in Svizzera. Interviene Josef Blattler, [illegible]natore [illegible] corno delle Alpi. Nell'intervallo ci sarà anche un assaggio di formaggi tipici della Svizzera. L'ingresso è libero.

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Trash italiano e Primal Scream

Due notti [illegible] musica tosta a «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 24. Stasera, a cura della «Wild Bus» di Marco Mathieu, c'è un doppio concerto [illegible] due gruppi di trash metal, i milanesi Extrema e i napoletani Randagi che hanno all'attivo [illegible] buon ellepi, «Hard States Of Consciousness». Inizio alle 21, ingresso 8 mila lire.

Ma il piatto forte arriva domani, [illegible] uno dei gruppi più validi della neopsichedelia inglese, i Primal Scream: chi segue il rock più estremista conosce bene il valore della band che ha firmato «Ivy Ivy Ivy», fra i migliori album dell'89.

Supersession per gli [illegible]

E' arrivata la gran [illegible] degli Statuto: [illegible] band di Oskar Giammarinaro presenta dal vivo allo «Studio 2» (via Nizza 32, [illegible] 22) il [illegible] mini-ellepi «Senza di lei», al quale ha partecipato anche il magnifico tastierista inglese James Taylor (quello dell'acid jazz). [illegible] Statuto saranno affiancati sul palco dello «Studio» da musicisti di [illegible] decina di pregiate band: Afrika United, Avvoltoi, Barbieri, Casino Royale, Differenze, Funky Lips, Lino & i Misteriosi, Misfits, Party Kidz, Sick Ro[illegible]. Quasi gli «stati generali» del giovane rock torinese e italiano.

E domani sera ancora allo «Studio 2» è di scena la world music [illegible] il concerto di tre percussionisti: [illegible] italiano, Bruno Rose Genero, un africano Paphà Cisse, e un americano, Carl Potter. Inizio alle 22.

Lowery & King Bees blues al «Centralino»

Notte del blues, martedì [illegible] «Centralino» di via [illegible] Rosine 16/a, con il chitarrista e cantante afroamericano Robert Lowery e i torinesi King Bees. Lowery ha già avuto modo di farsi apprezzare giovedì scorso in occasione di un concerto al Politecnico: è un artista autentico, [illegible] ruspante senza condizionamenti da show business, assicura divertimento e blues veri. Quanto ai King Bees, [illegible] band formata da [illegible] Bonasoro, Alberto Marsico e Gianni Chiaretta presenta [illegible] vivo l'album «S[illegible] The Blues», pubblicato in questi giorni dalla Splasc(h) [illegible] Inizio alle 21,30.

Un altro concerto, [illegible] questa volta, di gran richiamo è in programma domani [illegible] al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23): ci saranno tre italiani, il trombettista Casati, il contrabbassista Del Prà e il pianista Farsò e un batterista americano [illegible] Sangoma Everett, uno dei drummer [illegible] fiducia di Dizzy Gillespie.

Ed ecco il panorama degli altri concerti di lunedì e martedì. Domani c'è il funky [illegible] Tess Group alla «Divina Commedia» di via San Donato 47. Il jazz del trombettista Giorgio Balma al «Caffè Leri» di corso Vittorio Emanuele 64, jazz pure alla «Contea» (corso Sella 132) [illegible] il [illegible] del chitarri[illegible] Carletti, e rock da «Poldo» in corso Casale 196 con i Figli di Guttuso.

Martedì jazz [illegible] «Pinco Palli[illegible]» (largo Tirreno 123) con il trio Rindone Cresto-Dina Pessia e al «Ciacolon» (viale [illegible] Aprile 11) con il quartetto swing [illegible] Dick Mazzanti. Rock Anni Settanta all'«Osteri[illegible]» (via Garibaldi 59) con i Green Leaves, fusion alla «Divina [illegible]» con il trio Penna Mari Petracca, blues alle «Cantine Risso» (corso Casale 79) [illegible] i Fast Train e [illegible] «Da [illegible]» (strada Castello di Mirafiori 346) con la [illegible] M. [illegible] Band.

Sempre martedì, rock [illegible] «Janis Jolpins» di Rivalta (fraz. Pasta, strada Torino 47) con gli Aqua, e musica per ballare allo «Yokese» (via Pellico 4) con Terzuolo (cantante dei Kgb) e Grubessich (tastierista degli Orno-wall's). Concerti alle 22.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Cucina ungherese

Con gulyas e paprika sino a domani

Il Della Rocca
menù danubiano
(meglio prenotare)
Prezzo 55 mila senza vini
[illegible] Della Rocca 22b
[illegible] 011/83.18.14

Sino a domani sera si mangia all'ungherese. Si conclude, infatti, nel ristorante Della Rocca la serie d'incontri gastronomici con questa cucina danubiana caratterizzata da gulyas, paprika, salumi piccanti, vini generosi. Si cena al prezzo di 55 mila, bevande escluse. Un p[illegible]zo che gli organizzatori (la linea aerea Malev e l'hotel Atrium Hyatt di Budapest) definiscono promozionale.

Due chef di cucina, uno chef pasticciere e due hostess hanno il compito di far conoscere le ricette d'Ungheria anche se ingentilite nei sapori e [illegible] nelle porzioni (perché, si sa, in quel simpatico Paese la gente ama mangiare in modo forte e abbondante). Tre musicisti, con i tradizionali violini e cymbalon, hanno allietato (e lo faranno sino a domani) le serate (il repertorio è, ovviamente, tutto tzigano).

Per il gran finale di domani (anche stasera si cena eccezionalmente nonostante il giorno di chiusura settimanale) è previsto un menù con insalata di pesce, gulyas immancabile, fegato [illegible] arrosto [illegible] salsa di vino Tokay, filetto di dentice fritto [illegible] salsina [illegible] funghi, [illegible] deglioni di maiale, sorbetto all'albicocca e il classico strudel (l'ungherese è più dolce di quello [illegible]). Vini ottimi, grappe paliska deliziosa.

A Percoto

In Friuli la signora delle grappe

Il Premio Nonino
Letteratura
collegata alle grappe
Antichi distillatori
I vari tipi
«Ue» e «Vuisinàr»

Ieri a Percoto, in Friuli, s'è tenuta l'ormai tradizionale cerimonia del premio letterario «Risit d'Aur» organizzato da Giannola Nonino, regina indiscussa delle grappe. Letteratura e bel bere a braccetto, dunque. Così, in omaggio a questo gradevole avvenimento, parliamo un momentino della produzione dei Nonino, distillatori in Friuli sin dal [illegible]. Uno dei fiori all'occhiello dell'antica ditta è la «Ue» che è acquavite d'uva (43 gradi, aromatica), ma degne di attenzione anche la «Pirus» con pere Williams, la «Prunus» estratta dalle susine, la «Cerasus» dalle ciliegie (dei colli friulani, p[illegible] l'etichetta).

L'elenco, ricco [illegible] nomi e di profumi, potrebbe continuare. Vogliamo ancora segnalare la «Vuisinàr» che è grappa invecchiata nonché la serie di acquaviti da frutti [illegible] albicocche, mele cotogne, fragole, lamponi, more. Tutte queste grappe, [illegible]cune care come gli occhi (ma è giusto così considerando il loro [illegible]) [illegible] tavoli dei più prestigiosi locali italiani, specialmente quelli del Nord e del Centro.

Attenzione, queste [illegible] grappe da non ingollare in un colpo, bensì [illegible] centellinare come fossero nettare degli dèi. La digestione, grazie a loro, è assicurata (ma anche la ciucca se alzate troppo il gomito).

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Nuovo libro

Presentazione, martedì alle 18 al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/H, del libro «Donne di denaro» di Maria Luisa Minarelli (ed. Olivares). Intervengono, oltre all'autrice, Donata Gianeri, Mara Pegnaleff e Nicoletta Casiraghi. Alle 21, sempre al Pannunzio, Corrado Carli, vicedirettore centrale dell'Enel, parla sulle «Energie rinnovabili».

[illegible]

Filosofia

Martedì alle 20,45 all'Associazione Italo-Indiana, via Bellini 6, incontro con Pietro Verni, giornalista e studioso della filosofia indiana e tibetana. Ingresso libero. Informazioni al numero 011/53.80.03.

[illegible]

In chiesa

Martedì alle 21, nella chiesa Natività Maria Vergine, via Bardonecchia 161, esibizione della corale dell'Abbazia di Novalesa. E' per la quarta edizione della «Rassegna delle Corali». Ingresso libero.

[illegible]

Con un docente

Il docente Marcello Messori interviene martedì, alle 14,30, [illegible] sala Seminari del Dipartimento [illegible] Economia, via Sant'Ottavio 20, sul [illegible] «Modelli di razionamento del credito».

[illegible]

Al Colosseo

Martedì alle 18 al Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, appuntamento settimanale con la rassegna «MartedìScienza». Edoardo Boncinelli dell'Istituto di Genetica e Biofisica del Cnr di Napoli parla su «I geni del Progetto Uomo». Ingresso libero.

[illegible]

Come investire

Domani alle 18, alla Galleria Biasutti, via Juvarra 19, incontro sull'argomento «I quadri: arredamento e investimento». Organizza l'Aipac (gruppo segreterie).

[illegible] AFRICA

Seminario

Prosegue il seminario, a cura del Centro Piemontese di Studi Africani, [illegible] titolo «Lo sviluppo rurale in Africa - Crisi attuale e prospettive». Domani, alle 17 a Palazzo Chiablese, piazza San Giovanni 2, il docente Luigi Castellani interviene su «Rapporti tra Cee e Paesi in via di sviluppo africani con particolare riferimento all'agricoltura».

COMUNISMO

Un dibattito

Domani alle 20,30, nella [illegible] Seat in via Bertola 34, incontro-dibattito sul tema «La crisi del comunismo». Vi partecipano [illegible] Bodrato, Nicola Tranfaglia, Saverio Vertone. Moderatore il giornalista radiotelevisivo Mario Berardi.

RETROSPETTIVA

Un pittore

Martedì alle 18, al Circolo degli Artisti, via Bogino 9, inaugurazio[illegible] della [illegible] retrospettiva dedicata a Giorgio [illegible].

Ronconi, Proietti, Merola fra i nomi ghiotti della settimana

Tre big vanno a teatro

Attesa per «I sette re di Roma» all'Alfieri

Ronconi, Proietti, Merola: questi i «big» di una settimana che si annuncia fitta di prime teatrali. [illegible] parte domani sera, alle 20,45, [illegible] teatro Adua, [illegible] «Istinto Occidentale», del Laboratorio Teatro Settimo, nel cartellone del Gruppo della Rocca. Lo «spèèce» si ispira a «Tenera è la notte» e al mondo dei «belli e dannati» dello scrittore americano Francis Scott Fitzgerald. L'ingresso costa [illegible] lire. Informazioni al 28.78.71.

Martedì al teatro Juvarra, alle 21, è all'insegna della comicità la «Speciale Soirée» di e con la compagnia torinese [illegible] Gran Badò, Aringa & Verdurini e Mario Cavallero. L'ingresso [illegible] 15 mila lire. Tel. 51.37.06.

Valeriano Gialli e il suo Teatro dell'Ombra propongono, sempre martedì, al Cabaret Voltaire di via Cavour, per la stagione del Consorzio Settimo-Voltaire «La [illegible] sognata da «La boutique obscure» di George Perec. Traduzione, adattamento e regia di Guido [illegible]vico Bonino, fra gli interpreti Raffaella Joannes. Informazioni al 54.14.38 o 80.11.746.

Ancora martedì all'[illegible] debutta, nei panni [illegible] interprete e regista, [illegible] Medici [illegible]meni non ancora classificati», una novità di Antonio Gavino Sanna. Tel. 63.01.23.

Sempre martedì al Teatro Cattaneo, in via Asinari di Ber[illegible] 19, prende il via, alle 21, [illegible] «Vedute sul teatro emergente» [illegible] le [illegible] del Gufobuffo [illegible] e [illegible] Paolo Grasso. Alle 22 «Studio per [illegible]lona» dell'Ufficio Oggetti Smarriti. Tel. 74.33.67.

Mercoledì, alle 20,45, appro[illegible] al Carignano «Besucher» di Botho Strauss, con la regia di Luca Ronconi. E' la [illegible] produzione dello Stabile torinese per la stagione 89/90. Ad interpretare sulla scena lo scontro tra due attori sono Umberto [illegible] e Franco Branciaroli. L'ingresso [illegible] 25 mila lire. Informazioni all'87.77.87.

Al Garybaldi di Settimo, [illegible]pre mercoledì, il Consorzio Settimo Voltaire propone «Le Baccanti», [illegible] Euripide con la regia e l'interpretazione [illegible] Valter Malosti. Accanto a lui Paolo Roman.

[illegible] in [illegible] secondo Diderot» di Jean Dautremay è il titolo della pièce che debutta, ancora mercoledì, al Centre Culturel Français di via Pomba 23, per la [illegible] «La scoperta della libertà», organizzata dal Gruppo della Rocca. Informazioni al 28.78.71.

Ma il [illegible] della settimana è Gigi Proietti, in scena da giovedì all'Alfieri, per il «Fiore all'occhiello» con «I sette re di Roma», leggenda musicale di Luigi Magni. Informazioni al 53.54.40.

Giovedì debutta anche all'Adua, nel Cartellone [illegible] Gruppo della Rocca, «Le lacrime amare di Petra Von Kant» di [illegible] Fassbinder. L'allestimento è firmato dal Teatro dell'Elfo di Milano.

E infine per i fans [illegible] sceneggiata napoletana [illegible] Merola presenta, da venerdì, al Nuovo «'E figlie» di Vincenzo De Crescenzo, da una lirica di Libero Bovio. Informazioni e prenotazioni al 65.55.52. (r. mol.)

Gigi Proietti «re» a Torino

TEATRI

AUDITORIUM RAI - [illegible] Musicale: serie pomeridiana, ore 17 I Musici. Vivaldi: Sette Concerti da L'Estro Armonico op. 3. Biglietti numerati L. 18.000. Ingresso L. 10.000 all'Auditorium [illegible] 15,30.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto di Fiorella Mannoia di venerdì 2 febbraio ore 21. Presenterà il suo nuovo album «Di terra e di vento». Per informazioni tel. 669.80.34 ore 10-13/15-19.

CONSORZIO SETTIMO VOLTAIRE: oggi ore 21, Stuart Sherman in The 14th Spectacle (Objects/mechanical plays). Informazioni e prenotazioni tel. 541.438 - 801.1748.

ERBA - CAMPAGNA ABBONAMENTI '90 Erba Club, sei prime con posto fisso oppure tre spettacoli a scelta - Inf. e pren. C.so Moncalieri 241, tel. 630.123, orario 9-13/15-19.

ERBA: Mita Medici in Fenomeni non ancora classificati, spettacolo in abbonamento Erba Club (30/1 - 4/2). Inf. e pren. c.so Moncalieri 241, tel. 630.123, orario 9-12/15-19.

MIRAFIORI STUDIO (c.so Cosenza 69): La Compagnia Torinese Operette «Champagne» presenta oggi ore 18 il Gran galà dell'Operetta nuovo spettacolo «tutto dal vivo» in costume. 32 brani, 60 anni di lecrvici. Orchestra, coro e corpo di ballo. Maria Rosa Congia soubrette. Aldo Clima comico. Susy Picchio soprano. Domenico Crescentio tenore. Partecipano Andrea Gherzi e Ugo Viola. Presenta Tullio Rossini. Direttore d'orchestra Giuseppe Ratti. Coreografie di Anita Cedroni, regia Forno Di Candido. Domenica pomeriggio spettacolo a favore della Associazione Italiana Donatori di Organi. Posti numerati, interi: L. 23.000; ridotti: L. 20.000. Prevendita gratuita alla cassa del Teatro ore 16-19. Tel. 390.723 - 359.638.

NUOVO - NUOVO PROGETTO PROSA: si prenota per lo spettacolo con Mario Merola e Gloriana in E figlie di Vincenzo De Crescenzo, musiche di Eduardo De Crescenzo - dal 2 all'11 febbraio, feriali ore 21, festivi ore 18,30 e 21 - C.so d'Azeglio 17, tel. 655.552.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - To Esposizioni (v. Petrarca 39) ore 9,00, 11,30; 14,30; 18,30.

[illegible] DI [illegible]

ADRIANA CAVA JAZZ BALLET organizza uno Stage di Modern - Jazz Dance con il Maestro [illegible] Mattox e Martine Limeul dal 27 al 31 gennaio presso il Teatro Nuovo - Pren. e inf. tel. 669.[illegible].69

BELLA HUTTER: [illegible] consapevolezza [illegible] creazione con il corpo, corso base inizio 13 febbraio tel. 514.658.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza. 3° Seminario «Immagini musicali» Francesca Bertolli (Scala Palmizi). Inizio 13 febbraio tel. 514.658.

CUBAT TEATRO: diretto da Franco Cardellino, Una macchina in movimento: l'attore. Stage per attori sulle possibilità espressive del corpo, tenuto da Massimo Rolella della Compagnia Suzuki dal 5/2 per quattro settimane, Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18 alle 21. Per informazioni: via Sagra San Michele, 59 - Tel. 722.474.

DANZAVIVA: da lunedì 29 gennaio a domenica 4 febbraio stage di danza contemporanea con Reginald Pottier (tecnica [illegible]-Limon). Per informazioni tel. 837.747-839.655.

DANZAVIVA [illegible] (v. S. F. da Paola 17, tel. 837.747). Nuovi corsi di samba-lambada e danze popolari brasiliane con Luis Carlos Niño. Orari: 18-19 e serali.

DANZAVIVA I BALLI: Nuovi corsi di valzer-tango mazurka ecc. rock'n roll, boogie-woogie con Aldo Tivelli ballerino Rai. Corsi anche al mattino, V. S. F. da Paola 17, tel. 837.747.

[illegible]RAFIORI STUDIO - DANCE CENTER - COR[illegible] LAMBADA. Tutti i martedì e venerdì dalle ore 20 alle ore 21 corsi di lambada e altre danze brasiliane. Insegnante Renato Peroni De Castro. Corso Cosenza 69 - tel. 359.634.

SEMAFORI ASS. CULT.: Corso di avviamento al teatro tenuto dagli attori Toni Mazzoni e Maurizio Tropea. Per inf. ed iscr. Tel. 680.0201 ore 18-19.

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 I Delfini.
ARLECCHINO: 15,30-21 F. Orsini.
CLUB 84: con Rocky ore 15,30 e 21 danze e vini per tutti.
DU PARC: ore 15,30 e 21 Trattenimenti. Domani ore 15,30 grande successo, ore 21 gara di [illegible]. Puma.
FORTINO: ore 15,30 e 21 orch. Romeny.
FRENZY (Tel. 0125-230.064 - Ivrea): Ballo liscio[illegible]. Beppe Nardi.
GARDEN ([illegible] 655.650): domenica è sempre la grande domenica con omaggi e premi ore [illegible] come sempre... la riduzione e le nostre novità. Orch. Asso's.
K 11 (Tel. 0124-817.182 - Valperga - To): ore 15 disco liscio e scuola di ballo gratuita, ore 21 Federico Tassinari e la sua Grande Orchestra.
LA LUCCIOLA (c.so Taranto 206 - Tel. 20.00.97): ore 15,30 e 21 orchestra I Sagittari.
LE GRILLON (via Cuneo 18 - Nichelino): Vediamoci a Le Grillon e troverai una sorpresa.
LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.
MASSAUA: ore 15,30 e 21 I Poonas. Ingresso libero.
SERENELLA DANZE (Cascina Vica - c.so Francia 110): ore 21 [illegible] Dante.
TANGO: sale danze classica elegante; ore 15,30 e 21.

MACUMBA - [illegible] - [illegible] (Pinerolo): oggi pranzo con pomeriggio danzante. Orchestra. Tel. 0121/74.115-68.600.
MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 88, tel. 669.0506): Nino Rolando e Carmen Rizzi (H 5).
MON REVE DISCOTEQUE: (v. N. Fabrizi 71): pren. feste private tel. 740.616.
NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p. Guala 147, tel. 619.169, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pom. ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): ore 15-19; 22-4,30.
SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.
TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 0, ang. via Rossini 14, tel. 882.009): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.
TRILUSSA: fantasia + magia di Torino, canzoni, cabaret. T. 514.498-596.14.68.

GALLERIE [illegible]

ARTE 121 (via Nizza 121): Aimone, Avondo, Bai, C. Bo, Bosselli, Bozzelli, Buscaglione, Calandra, Dellanni, Cenotti, Baudoc, G. Cardi, Conforno, Cossola, De Petris, Follini, Gachet, E. Gaia, C. Ghedozzi, G. Ghedozzi, Gios, Gentilott, C. Morio, M. [illegible] Onoto, Rayoand, Righini, G. Rava, Rode, Rovero, Saccaggi, Sornelli, Tavernier, Vellan, Zolla. Ore 10-13.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo v. Cavour 17, tel. 514.209. Or.: 15,30-19,30; Sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30.
PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 264) con il patrocinio della Regione Piemonte [illegible] inaugura la mostra postuma di Giorgio Piacenza (detto Dassu). Ore [illegible]-12,30; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
BERMAN: Aldo C[illegible] su e giù per i pomi tra luci e maschere a Venezia.
CAVOUR (Moncalieri): I Decalage.
DAVICO: Riccardo Tommasi Ferroni.
GALLERIA BIASUTTI: (via Juvarra 16, tel. 540.593): Collettiva.
LA G[illegible] (Asti): Ma[illegible].
LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di [illegible] artisti italiani.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): L'arte e il comico: Giorgio Gabellini.
PIRRA [illegible]SINO (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Rassegna Pittori italiani e francesi. Or.: 10-19.
TUTTAGRAFICA (p.za Carlina 18): Porte e portali. Tel. 839.7361.

L'attrice al Colosseo esaurito per gli incontri organizzati dall'Università della terza età

[illegible]: «[illegible] per allegria»

Un'intervista-spettacolo e [illegible] critica a cuore aperto alla tv

«Non viviamo solo di Fantastico e Pippo Baudo. E' l'ora di finirla con queste scelte mascalzone della Rai. Compito [illegible] una televisione di Stato è anche quello di contribuire alla crescita culturale del Paese». Valeria Moriconi è scatenata di scintillante indignazione e duemila persone le rispondono con una valanga di applausi. L'attrice, venerdì pomeriggio, era ospite dell'Unitre, protagonista di un incontro al teatro Colosseo, organizzato come un'intervista-spettacolo, condotta da Alessandra Pieracci. In scena all'Alfieri (oggi pomeriggio ultima replica) con «Madame Sans-Gêne» di Sardou, Valeria Moriconi ha offerto al pubblico dell'Università [illegible] terza età uno show interessante, spesso divertente e divertito, a tratti anche commosso. Ha risposto senza reticenze anche alle domande degli spettatori, parlando del teatro italiano, della sua carriera, di sé [illegible] donna e compagna «scomodissima». Un autoritratto sincero ma anche una critica senza rumore nei confronti dei responsabili dell'attuale situazione dello spettacolo italiano. Dalla polemica, [illegible] resto, la Moriconi non [illegible] è mai tirata indietro, forte anche del proprio peso [illegible] artista, e meglio di primadonna della scena. «[illegible] avevano offerto la parte di Madre Badessa in questi [illegible] "Promessi Sposi" di Nocita. Ho chiesto informazioni sul cast. Mi hanno risposto che c'era Burt Lancaster. Ho domandato quanto fosse il suo cachet, ma non hanno voluto rivelarmelo, giustificando [illegible] munque la grossa [illegible] con la sua notorietà. Ho replicato che avrei [illegible] allo stesso prezzo. Naturalmente mi hanno preso per matta. Perché siamo una specie di colonia americana e sembra che noi italiani non siamo in grado di far nulla». Si indigna, Valeria Moriconi, al pensiero di quelle opere shakespeariane che la Rai ha acquistato dalla Gran Bretagna: «Ma scherziamo, come se da noi non ci fossero attori teatrali in grado di realizzare ottime commedie televisive. E comunque il teatro è completamente ignorato dalla tv». Si indigna un po' anche parlando degli Stabili che, invece di tentare le strade della [illegible]ova drammaturgia, si rifugiano nei classici anche in funzione del pubblico delle scuole. E che, soprattutto, ecco il carisma dell'ufficialità sono avvantaggiati, ad esempio, nelle tournées all'estero». Si indigna molto ricordando il caso Randone, sintomo di una situazione generale [illegible] teatro che rispecchia il degrado generale dovuto al carrierismo, al rampantismo, nonché alle raccomandazioni e ai giochi di potere elettorale. Il tutto, però, non le toglie l'entusiasmo per il suo lavoro: «Sono una donna privilegiata, perché posso vivere centinaia di esistenze. Il teatro è la mia vacanza, il mio lavoro, il mio divertimento. E non ascoltate chi racconta che questo lavoro co[illegible] rinunce, strappa dalla famiglia e dai figli. Perché [illegible] è bellissimo [illegible]gliersi ogni giorno con l'incertezza di sapere su quale città si apre [illegible] finestra». [r. s.]

Valeria Moriconi in «Madame Sans-[illegible]», anche prova atletica. «Ma se ha fatto acrobazie Gassman, perché io no?» dice

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Alsos 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? Col. N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Alsos 8000
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Due occhi diabolici di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M. 14 2h 02' Horror. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Vittime di guerra di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1[illegible]: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato innocente [illegible] il fatto ai superiori. N. V. 1h 45' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Commedia 22, Tel. 56.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
The Abyss di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza mostruosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li guida. N.V. 2h 10' Fantastico. Or.: 14,20; 17; 19,40; 22,20

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.00.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
Oliver & Company Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 15,30; 17,05; 18,50; 20,40; 22,29

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Alsos [illegible]
L'amico ritrovato di J. Schatzberg con J. Robards, C. Arnold, B. Jefford (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico. Or.: 16,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
Il cuoco, il ladro, sua moglie e ... di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89) — Durante 10 sontuosi banchetti la moglie di un ladro, protetta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). Viet. 14. 2h Grottesco. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
L'attimo fuggente di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N. V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo [illegible] quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,20; 17,10; 19,50; 20,45; 22,40

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingr. 8000
Willy Signori e vengo da lontano di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera conduce tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e [illegible]o. N. V. 1h 39' [illegible]. Or.: 14,35; 16,35; 18,25; 20,30; 22,35

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000
Harry, ti presento Sally di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia. Or.: 16; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17,30/20/22,30, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000
Sono affari di famiglia di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman. (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Com[illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000
Orchidea selvaggia di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. V. M. 18 1h 55' Erotico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 8000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Sharkey (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, alimentano [illegible] le dai rispettivi domestici. Viet. 14. 1h 44' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Alla ricerca della valle incantata di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. [illegible] (Usa '88) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati. Ap.: 14,25; Film 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 316.2067, Tram 2/33/42/68, Ingresso 8000
Due occhi diabolici di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del m[illegible] gatto nero di un fotografo maniaco. V. M. 14 2h 02' Horror. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 42/46s/51/62/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 43' Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 830.70.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 8000
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 38' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/60/61s/68, Ingresso 8000
E' stata via di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nevrosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 16,45; 18; 20,15; 22[illegible]

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.17.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da lontano di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera conduce tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. Or.: 14,35; 16,35; 18,25; 20,30; 22,35

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Orchidea selvaggia di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet [illegible] Erotico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 38' Commedia. Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h47' Fantastico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Ritorno [illegible] futuro 2 di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h47' Fant[illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingresso 8000
Seduzione pericolosa di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 31.01.46, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000
Harry, ti presento Sally... di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia. Ap. 14,30. Film 14,45; [illegible]

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/55/56/73, [illegible]
Lassù qualcuno [illegible] impazzito di J. Uys con L. Ferugia, H. Strydom, E. Bowen, Nuau (Usa '89) — Nel deserto del Kalahari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino — via Buozzi, 6, Tel. 530.353, Bus 58-58s-61-34, Tram 4-12-15, Ingr. 8000
Il bambino e il poliziotto di e con Carlo Verdone, con Federica Rizo, Adriana Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzo[illegible] di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza tenera. N. V. 1h 48' Commedia

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit — Uno svampito papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' Comm. fantastica. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Zeta — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Ingr. 8000
Black Rain (Piogg[illegible] sporca) di R. Scott con Michael D[illegible], Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto [illegible] New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' [illegible]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197
Non guardarmi: non ti sento con Richard Pryor, Gene Wilder. Dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2212
[illegible] 5,45; 17,30; 19,15; 21.

Cuore — via Nizza 56, tel. 657.668
Indiana Jones e l'ultima crociata con Harrison Ford, Sean Connery. Or.: 14,30; 17; 19,30; 22.

Fortino — via Cigna 47, tel. 436.3022
Indiana Jones e l'ultima crociata di Steven Spielberg, con Harrison Ford e Sean Connery. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,20.

Nuovo Odeon — via Venaria 9, tel. 749.23.62
Indiana Jones e l'ultima crociata un film di Steven Spielberg con Harrison Ford e Sean Connery in High Dynamic System. Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,20.

Selene d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
Mystery train di J. Jarmush con Y. Kudoh. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ragazzi: Asterix e la pozione magica. [illegible]

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.136
Per i ragazzi ore 14,30: Biancaneve e Vissero felici e contenti. Ore 16,10 - 18,25 - 20,30: Rain Man.

Lanteri — corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134
Poliziotto a 4 zampe con James Belushi. Color. [illegible]: 14,45; 16,30; 18,15; 20; 21,45

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.12625
Don Bosco [illegible] Leandro Castellani con Ben Gazzara, Patsy Kensit. Col. [illegible]: 15; 17; 21.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Fanny e Alexander di Ingmar Bergman con Pernilla Allwin, Erland Josephson, versione italiana, ore 17,30 e 21 (durata: 185')

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Lola Darling di Spike Lee con Tracy Camila Johns, Spike Lee, versione italiana, ore 16,45; 18,00; 20,45; 22,30

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Fino all'ultimo respiro di Jean-Luc Godard con Jean Paul Belmondo, Jean Seberg, versione italiana, ore 16,30/18,30/20,30/22,30.

TEATRI

Teatro Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.76.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Il gruppo [illegible] Rocca Oggi, ore 16, Coop. N. Scena in Giardino d'autunno di D. Raznovich, regia di S. Randisi. Domani, 20,45, Lab. T. Sabino in Interno accidentale da F.S. Fitzgerald. Prev. T. Adua, 15,30-19 (escl. dom.); Abb. 4 spett. su 5 L. 48.000.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741.31.27

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/50/58/58s/67
Alfieri/T. Stabile Oggi ore 20,45 Pietro Mezzasoma presenta Valeria Moriconi in Madame Sans-Gêne di Sardou, regia di Lorenzo Salveti. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. [illegible] 877.787. Ultima recita.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.04, Tram 16/18, Bus 33/47/65
Teatro dell'Angolo Questa sera ore 21,15 a Teatro dell'Angolo presenta Il Sentiero di U. Dotta, G. Melano, V. Zinola, con D. Dotta e V. Zinola. Inf. e pren. ore 18-19 cassa teatro

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.961, Tram 16/18, L. 16000/Ingr. 10000
Auditorium Rai - Unione Musicale serie pomeridiana, ore 17 I Musici. Vivaldi: Sei Concerti da «L'Estro Armonico» op. 3. Biglietti numerati L. 16.000. Ingressi L. 10.000 all'Auditorium dalle 16,30

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.93, Tram 13/15, Bus 61
Ore 15,30 Mario Chiocchio presenta Gastone Moschin e Marzia Ubaldi in Erano tutti miei figli di Arthur Miller, con Emanuela Moschin e Daniele Griggio. Regia di Mario Missiroli. T. 57.77.87. Recita fuori abbonamento. Ult. recita

C. Cult. Français — V. Pomba 23, Tel. 546.328, [illegible]

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67

[illegible] — C.so Moncalieri 241, Tel. 696.5547
Insolito - Forza Italia Oggi, ore 16, l'Assemblea Teatro presenta la banda Osiris in Volume I. Fino [illegible] 28 gennaio. [illegible] inf. tel. 7710225/7413197, per prenot. tel. [illegible]

Gianduja — Sala Giacomelli, v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38
Ore 17: Le Marionette di Augusto Grilli presentano Arlecchino e la fortuna. Commedi[illegible] di Augusto Grilli, musiche di Arrigo Tomaso

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80.13.701
Consorzio Settimo Voltaire Oggi ore 21, Stuart Sherman in «The 14th Spectacle» (Objects/mechanical plays) Informazioni e prenotazioni tel. 641428-8011745

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05
Ore 21: la compagnia del Teatro Moderno L'epopea del West (Manolo). Di David Riondino e Daniele Trambusti, con Daniele Trambusti, regia di A. Benvenuti. La storia di [illegible] punti di vista

[illegible] Giuseppe — via A. Doria, 18

[illegible] — corso Casale, 85, Tel. 35.90.30, Tram 10/5, Bus 74/58/62
La Comp. Torin. Oper. «Champagne» presenta, ore 16, il: Gran Galà dell'operetta orchestra, coro e corpo di ballo. M. R. Conga soubrette, M. Clara comico, S. Picchio soprano, D. Crescente tenore. Periodo A. Ghersi e U. Viola.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.62, [illegible]
Nuovo/Il gesto e l'anima Oggi ore 16 e ore 20,30 Tropicana de Cuba il più affascinante spettacolo dei Caraibi. Ultimo giorno

Nuovo Sala Off
Ore 15 Le Marionette di Augusto Grilli presentano Mago Alfonso di Elio Giacone, musiche di Roberto De Pasquale

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03, Bus 36/38/52/62s
Campagnia Gipo Fa[illegible] Oggi doppio spettacolo pomeridiano ore 15,30 e 18,30 G. Farassino presenta Ël curà 'd Rocafrusà, due tempi comici di D. Belmondo, con V. Lotiero, R. Lori e M. Fumero. Pren. Cassa teatro [illegible] Inf. pren. tel. 785.800

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 571.293 — Isabelle e Jannette, sado-bisex, Brigitte e Dominique. V. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARGO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.021 — Taboo american style n. 1 l'inaccettabile [illegible] Thomas, Gloria Leonard. Ap. 15, ultimo 22,30

[illegible] v. [illegible] 15 — Riposo

HOLLYWOOD c. R. [illegible] 106, t. 52.12.385 — Sex bizarre 2. Anal oral lesson. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.304 — Calda pelle della bestia in una ragazza a due posti. Ap. 14,30; ult. 22,30

MAJON l.go G. Cesare 105, t. 287.974 — 1ª Visione. Tentazioni carnali - Anal vibration, con P. [illegible], K. Natvadad. Col. V. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30

[illegible] v. P. Tommaso 6, t. 85.05.470 — Giochi erotici disinibiti, con Kimberly Carlsol e Christine Berrgton. Ap. 14,30, ultimo 22,30

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 568.1585 — Sexy banana baby - La governante si eccita al piacere transex. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30)

PRINCIPE v. Principe d'Acaja 45, t. 74.95.951 — Linda Lovelace in Deep throat (La vera gola profonda) contro Lili Carati e Una moglie molto infedele. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 480.2092 — 1ª Visione di Torino. Vanessa e la sua bestia, con Vanessa del Rio. Ap. ore 16, ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785 — Moana bella di giorno, con M. Pozzi. Ap. ore 15 ult. 22,30. Ing. 5.000

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.63.917) — Giochi bestiali al porno shop. Ap. ore 15; ultimo 22,30

FUORI CITTA'

[illegible]
SABRINA: Willy Signori e vengo da lontano.

CHIERI
MARYLIN: Kickboxer il nuovo guerriero.
SPLENDOR: Willy signori e vengo da lontano.

CHIVASSO
PO[illegible] vinto la Lotteria di Capodanno.

CIRIE'
NUOVO: Willy Signori e vengo da lontano.

COLLEGNO
PRINCIPE: Ritorno al futuro 2.
STAZIONE: Le ragazze della terra sono facili.
STUDIO LUCE: Attimo fuggente.
REGINA: Fratelli d'Italia.

[illegible]SCO
[illegible]: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi.

IVREA
ASICINEMA: Rosalie va a fare la spesa.
BOARIO: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi.
POLITEAMA: Il bambino e il poliziotto.

MONCALIERI
KING-KONG CASTELLO: Ritorno al futuro II.

MONTANARO
VITTORIA: Pom. Chi ha incastrato Roger Rabbit. Sera: La zia in calore.

ORBASSANO
MODERNO: Ritorno al futuro 2.
COMUNITA': 4 pazzi in libertà.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Willy Signori e vengo da lontano.
ITALIA: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi, e cart. an. Roger Rabbit.
RITZ: Sono affari di famiglia.

RIVOLI
GIOIELLO: Ritorno al futuro 2.

Titanus DISTRIBUZIONE

Sarà la squadra degli attori?
Sarà quella sceneggiatura al femminile?
Sarà quella Manhattan viva e magica?
Sarà quella colonna sonora? (GERSHWIN, SINATRA, ARMSTRONG, ▇▇LIN, GOODMAN...)
Saranno le mille battute fulminanti?

CERTO

E' DAVVERO IL PIU' GALOPPANTE SUCCESSO REGISTRATO A TORINO

grand'eliseo e **ROMANO**

4° WEEK-END
DI RISATE E DI BUON GUSTO

Vi consigliamo lo spettacolo delle 20,30 nei feriali e quello delle 18,30 sabato e domenica, per un più comodo accesso alla sala.

Le terrestri ringraziano:
CHE AMANTI GLI ALIENI!

5ª SETTIMANA

KING KONG

Torino conferma il trionfo ▇ VENEZIA

Empire
(Piazza Vittorio Veneto 5)

7ª SETTIMANA

«Erotomane anche il cognato»

"sesso, azzardo e fantasia"

SCENE DI LOTTA DI CLASSE A BEVERLY HILLS

Strepitoso allo **STUDIO RITZ**

▇▇ serie di gag e disavventure che ricordano molto quelle di "Mr.Crocodile Dundee". - IL MESSAGGERO

LASSU' QUALCUNO E' IMPAZZITO II
THE GODS MUST BE CRAZY II

Successo all' **ARLECCHINO**

SPETTACOLARE COME LA PROFONDITA' DEI GRANDI ABISSI

eliseo blu

IN ESCLUSIVA

«Family business» è uno dei migliori film dell'anno -VARIETY-

I 3 attori sono formidabilmente perfetti -PREMIERE-

SONO AFFARI DI "FAMIGLIA"
(FAMILY BUSINESS)
SIDNEY LUMET

IZETA

MICHAEL DOUGLAS

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.981

10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

CHE CINEMA, AL CINEMA!

al **TORINO**
in esclusiva

L'appuntamento comico dell'anno

IDEAL

da quel carcere di massima sicurezza è impossibile fuggire

SORVEGLIATO SPECIALE

un film di JOHN FLYNN

FARO

DAGLI AUTORI DI "FIEVEL SBARCA IN AMERICA"

«ANCHE IN GUERRA, ▇ OMICIDIO E' UN OMICIDIO»

in esclusiva al **PICCOLO ▇▇▇**

MICHAEL J. FOX e SEAN PENN nell'ultimo grande film di BRIAN DE PALMA, regista di «THE UNTOUCHABLES - GLI INTOCCABILI»

NON SONO I NEMICI CHE UCCIDI, MA GLI INNOCENTI CHE NON RIESCI A SALVARE.

Vittime di Guerra

AL CHARLIE CHAPLIN 1

▇▇ GREENAWAY: tecnica ▇ un capolavoro

hai 16 anni?

sei disposto ▇ dedicare parte ▇▇ tuo tempo al servizio ▇▇ ▇▇ fortunati?

Stai frequentando la III superiore? Ti interessa vivere insieme con giovani ▇ altri ▇ paesi? — Argentina, Australia, Austria, Bermuda, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Colombia, Cipro, Danimarca, Ecuador, Egitto, Etiopia, Finlandia, Francia, Germania Federale, Grecia, Guatemala, Hong Kong, Ungheria, India, Indonesia, Irlanda, Israele, Costa d'Avorio, Giappone, Giordania, Kenia, Libano, Lesotho, Malaysia, Malta, Messico, Marocco, Nepal, Olanda, Nigeria, Norvegia, Pakistan, Perù, Filippine, Polonia, Portogallo, Senegal, Singapore, Sud Africa, Spagna, Swaziland, Svezia, Svizzera, Tailandia, Tunisia, Turchia, Gran Bretagna, Uruguay, Stati Uniti, Venezuela, Yugoslavia, Zambia, Zimbabwe, Commissione Rifugiati ONU, Studenti Palestinesi — Vuoi fare due anni impegnativi di studio e di servizio sociale? Se la risposta a queste domande è sì, allora puoi ▇▇▇ per una borsa ▇ studio al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico o ad ▇▇ dei Collegi all'estero (Galles, Singapore, Canada, Swaziland, Stati Uniti). Alla fine del biennio potrai conseguire il Diploma di Baccalaureato Internazionale, parificato alla Maturità, che ▇ apre ▇ porte di 800 università in tutto il mondo. Il Collegio ▇▇ ▇▇ compiendo il suo ▇ anno accademico ▇ insieme con la Commissione Nazionale, desidera ringraziare tutti coloro che ▇▇ ▇▇ ▇ 1989 hanno offerto borse di studio agli studenti sia italiani che stranieri.

Il Bando di Concorso è stato inviato a tutti gli istituti di istruzione secondaria superiore italiani, ma se ne possono richiedere copie al Collegio stesso. Informazioni al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - via Trieste 29 - 34013 Duino (Trieste) tel. (040) 208822. Domande di ammissione ▇ Commissione Nazionale Italiana per i Collegi del Mondo Unito - via Paolina 25 - 00184 Roma. tel. (06) 4741776

Presentazione delle domande entro il 31 gennaio 1990

Patrono della Commissione Nazionale Italiana è il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, Presidente del Consiglio Internazionale Collegi Mondo Unito è S.A.R. il Principe di Galles, Presidente della Commissione Nazionale Italiana è il Sen. Salvatore Valitutti, Presidente del Collegio Mondo Unito dell'Adriatico è l'On. Corrado Belci e Rettore è Mr. David B. Sutcliffe.

per le borse di studio ▇▇

grazie a

Regioni italiane: Friuli-Venezia Giulia (Legge Regionale), Piemonte (L.R.), Emilia Romagna (L.R.), Sardegna (L.R.), Veneto (L.R.), Lazio, Campania, Lombardia, Toscana. Ministero Affari Esteri: D.G. Cooperazione allo Sviluppo, D.G. Emigrazione e Affari Sociali, D.G. Relazioni Culturali. Commissioni Nazionali dei Collegi del Mondo Unito e Mountbatten Memorial Fund.

A.B.I., A.C.C.R.I., Aeritalia, Alfa Romeo, Alitalia, Assicurazioni Generali S.p.A., Autovie Venete S.p.A., Banca Cattolica del Veneto, Banca d'Italia, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco S. Paolo di Torino, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, Cassa di Risparmio di Gorizia, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Trieste, C.C.I.A.A. di Milano, Consorzio Banche Popolari del F.V.G., Consorzio Federazione C.M.U., EDINDUSTRIA (I.R.I.), E.N.E.A., E.N.I., Federconsorzi Roma, Fiat,

Fincantieri, Finsepol S.p.A., Friulia, Gruppo Finmeccanica VM Ansaldo, I.C.C.R.E.A., IFI, IFI International Zurigo, I.M.I., Informatica F.V.G., Istituto Italo Latino Americano, Italcable, Italimpianti S.p.A., Italtel, Monte dei Paschi di Siena, Montedison, Olivetti, Parmalat S.p.A., Peralp, Pirelli S.p.A., Sadelmi S.p.A., S.E.A.T. (I.R.I.), Sile S.p.A., S.I.P., Società Ing. Del Favero e Maltauro, S.P.I., Società Cattolica di Assicurazione, S.T.E.T., Toro Assicurazioni, Unioncamere, Università Popolare di Trieste, Veneziana Vetro, Zanussi.

COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO

34013 DUINO (TRIESTE), ▇▇ TRIESTE 29 ▇▇▇ (040)208822

Partono gli aiuti di Pinerolo ai bimbi brasiliani

E domani è Natale

I ragazzi dell'oratorio hanno riempito 2 containers di doni, viveri [illegible] materiale didattico per le suore missionarie [illegible] Cicero

[illegible] Nella missione [illegible] Cicero Dantas, in Brasile, nello stato di Bahia, quest'anno i bambini festeggeranno due volte il Natale. A quello religioso, a fine febbraio si affiancherà qu[illegible] dei doni. La Cooperativa dell'oratorio San Domenico [illegible] Pinerolo ha riempito due container di materiale da inviare a tre suore che da diciotto anni combattono contro l'analfabetismo. Ben 132 metri cubi di solidarietà lasceranno domani il p[illegible] di Genova alla volta [illegible] Salvador.

«I pinerolesi hanno accolto [illegible] nostro appello con grandissima generosità — racconta don Bruno Marabotto, il sacerdote che ha lanciato e seguito questa iniziativa —. A Cicero Dantas sono state costruite scuole per [illegible]ogli[illegible] i bambini poverissimi, basti pensare che l'obiettivo primario delle tre suore Angelina, Gabriella e Dolores (due di queste han[illegible] preso i voti a Pinerolo, ndr) è quello di dare almeno un pasto al gio[illegible].

Nel container vi è di [illegible]: [illegible] vestiti [illegible] stoffa, delle coperte a 350 [illegible] quadri di piastrelle per costruire un'altra scuola. Poi piatti al 536 chilogrammi di latte in polvere che con l'acqua diventeranno più di 5 mila litri. «Ma si è voluto andare più avanti [illegible] questa iniziativa — continua don Marabotto —, siamo riusciti a raccogliere un milione e mezzo per il "progetto capre": ogni famiglia ne avrà una per avere sempre il latte».

Nel container ci sono anche oltre 500 kg di latte in polvere

Fra i materiali che i ragazzi dell'oratorio hanno sistemato nei container dell'amicizia c'è anche la recinzione elettrica speciale per i pascoli. E poi tantissimo materiale didattico: quaderni, lavagne, pallottoliere e gessetti colorati. Settantacinque sedie [illegible] un vecchio asilo sono state riparate, verniciate e destinate ai bambini [illegible] Cicero Dantas.

La raccolta [illegible] materiale è avvenuta [illegible] piazza del Duomo durante il periodo natalizio. [illegible] l'iniziativa non si ferma: l'obiettivo è [illegible] continuare nell'invio di aiuti e di costruire [illegible]e scuole. [a. gia.]

Ivrea, secondo l'indagine trimestrale

Per l'industria previsioni rosee

IVREA. Prevale l'ottimismo fra gli industriali del Canavese anche per questi primi mesi del '90, confermando una tendenza positiva evidenziata alla fine dell'anno [illegible]. E' quanto emerge dall'indagine trimestrale, [illegible] — precisano all'Assindustria del Canavese — utile per verificare il clima e le previsioni a medio termine degli imprenditori: i [illegible] sono soprattutto di tipo qualitativo, utili per evidenziare tendenze particolari della nostra imprenditoria».

Gli industriali canavesani sono sostanzialmente più ottimi[illegible] rispetto ai [illegible] colleghi del [illegible] Piemonte, un ottimismo avvertito specialmente dalle aziende comprese fra i 15 e i 50 dipendenti. Più in dettaglio, il 34,5 per cento degli imprenditori intervistati prevede un aumento della produzione totale di qui a marzo; [illegible] le acquisizioni di nuovi ordini (per il 39,3%) sia su scala nazionale che sul mercato estero.

Dicono all'Assindustria: «Il settore meccanico-elettronico è senz'altro quello che fa meglio sperare nelle previsioni a medio termine. Il metallurgico registra saldi decisamente positivi e acquisizioni di ordini all'estero, ma evidenzia anche preoccupazioni per il medio termine». Si riaffaccia [illegible] integrazione anche se in percentuali minime (3,9% delle aziende), identiche a quelle di un anno fa.

Ottimismo ma anche cautela imposta dalla vicenda Olivetti. L'indotto informatico che opera attorno all'azienda di [illegible] Benedetti si è creato da tempo mercati diversi. Osservano alcuni imprenditori [illegible] settore: «E' evidente che l'Olivetti rappresenta un volano eccezionale: da alcuni mesi però comincia a perdere colpi. Segnali che si stanno riflettendo [illegible] subfornitori, molti dei quali stanno cercando altri sbocchi produttivi per evitare drastiche riduzioni di commesse con gravi conseguenze sull'occupazione».

Uscito dagli anni di crisi, lo stampaggio degli acciai, le cui aziende sono localizzate soprattutto in Alto Canavese, continua il suo andamento positivo, scoprendo mercati nuovi, specie nell'Est europeo d[illegible] i prodotti degli stampatori canavesani stanno diventando fortemente concorrenziali.

Ma tutta l'industria canavesana si sta preparando [illegible] impeg[illegible] alla sfida del '93. Lo con[illegible] l'interesse che circonda le numerose iniziative dell'Associazione industriali del Canavese a cominciare dai programmati seminari del ciclo «Obiettivo qualità» e dagli incontri con esperti di leggi e normative imposte dal [illegible] unico europeo. [g. nov.]

Trattative sospese

[illegible] all'Olivetti

[illegible]. La trattativa all'Olivetti sul contratto integrativo, in discussione nella sede dell'associazione industriali di Ivrea, è stata [illegible] la [illegible]. Riprenderà, forse, alla fine [illegible] la prossima settimana, non prima comunque che la componente Fiom-Cgil abbia consultato i lavoratori sui punti proposti dall'azienda. Fim-Cisl e Uilm-Uil, invece, erano pronti a definire e firmare il documento finale.

«L'unità sindacale si è spaccata su delle sfumature che non avrebbero influito sui contenuti dell'accordo» hanno affermato Sassano e Mucci per la componente Uilm.

La trattativa [illegible] proseguita a lungo nella ricerca di un'intesa sull'osservatorio del sindacato [illegible] partecipazione e la [illegible] dell'occupazione nel Canavese. Verificati anche l'impegno dell'Olivetti a concludere la [illegible] integrazione entro l'anno in corso con la possibilità [illegible] non effettuare ulteriori trasferimenti di produzione nell'ambito delle unità produttive in Piemonte.

Per quanto riguarda il premio di competitività è stato chiesto all'azienda di erogare almeno la stessa cifra [illegible] milione 350 mila lire) riconosciuta l'anno scorso.

«Su queste basi — sostiene la Uilm — il dialogo poteva portare ad un definitivo accordo».

DALLA PROVINCIA

BORGIALLO
Cade dal ponte, è grave

[illegible] trovava nei pressi di [illegible] ponticello su un torrente in [illegible] quando improvvisamente ha [illegible] l'equilibrio ed è caduta [illegible] un'altezza di dieci metri. Vittoria Brunas Corgiat, [illegible] anni, Borgiallo, pi[illegible] del Municipio 17, è adesso ricoverata [illegible] gravi condizioni alle Molinette.

VINOVO
[illegible] gli [illegible] della montagna

E' stato assegnato alla stazione del soccorso alpino della guardia di finanza di Cortina d'Ampezzo il premio di solidarietà istituito dal Gruppo amici della montagna di Vinovo e destinato a chi si è distinto in operazioni di [illegible]. Riconoscimenti anche all'etnologo Andrea Vignetta, di Pinerolo e a don Giacomo Masera, [illegible] Coazze.

[illegible] GIORGIO
Le [illegible] ricorrono al Tar

Fanno ricorso al Tribunale amministrativo regionale le [illegible] maestre delle scuole elementari di San Giorgio impegnate nel tempo pieno. Contestano la decisione di far loro pagare il pasto di mezzogiorno adottata dalla giunta municipale. «Si tratta di una questione di principio non di denaro — ribadiscono alcune portavoci del gruppo —. Anche il pasto è un [illegible] educativo». Ma l'amministrazione è irremovibile: [illegible] sono leggi precise in proposito».

AGLIE'
Oggi parte il Carnevale

Decima edizione del carnevale agliese oggi pomeriggio a partire dalle 15. In municipio saranno presentati il conte Filippo e la contessa Isabella del carnevale edizione 1990. Alla cerimonia prende parte anche una rappresentanza della Famija Turineisa.

CANTOIRA
Sfilata di carri e polenta concia

Via al Carnevale anche a Cantoira in Val di Lanzo. Oggi è in programma un sfilata di carri e maschere con inizio alle ore 14. Si spera in una nutrita partecipazione, [illegible]to conto della mancata concorrenza della neve per gli sciatori. In serata, alle 20, distribuzione di polenta [illegible]ia.

OGLIANICO
L'anniversario dei vigili del fuoco

Vigili [illegible] fuoco in festa questa mattina per celebrare il 23° anniversario di fondazione del Gruppo di Oglianico. Il ritrovo è fissato per le 11 [illegible] la [illegible] dei vigili del fuoco volontari.

[illegible]
Auto [illegible] e incendiata

E' andata completamente distrutta da un incendio di origine dolosa l'Alfetta di Massimo [illegible], 18 anni, Gassino, via Mascagni 2, rinvenuta la notte scorsa in fiamme sulla collina tra Casalborgone e Cinzano Torinese. Il giovane ha denunciato ai carabinieri che l'auto gli era [illegible] rubata nella serata stessa a San Mauro.

[illegible]
Don Tosco lascia la parrocchia

Don Bartolomeo Tosco, 75 anni, lascia oggi la parrocchia di San Pietro in Vincoli a Rivalba per raggiunti limiti d'età. Il sacerdote è stato nominato [illegible] Santuario [illegible] Cristo [illegible] a Torino.

[illegible]
Sì all'ingresso nel consorzio Acea

Il Consiglio comunale ha deliberato l'altra [illegible] di entrare dal 1° febbraio a far parte del Consorzio Acea. Il consorzio che si occupa della distribuzione dell'acqua e della raccolta dei rifiuti.

VOLPIANO
Il Sociale [illegible] associazioni

Potrebbe diventare sede per le [illegible] che operano in [illegible] l'ex cinema Sociale di Volpiano. L'amministrazione comunale ha infatti già affidato l'incarico ad un professionista per la realizzazione di un progetto di massima. L'idea è stata illustrata dal sindaco Gianfranco Conterio ai rappresentanti delle associazioni.

[illegible]
[illegible] miliardi per le [illegible] scuole

Sono stati appaltati dalla Provincia i lavori per la realizzazione del nuovo complesso scolastico di Lanzo. L'intervento costerà circa 8 miliardi. Il lavoro anche a Ciriè per costruire la [illegible] sede dell'istituto tecnico: un'ala dell'edificio dovrebbe ospitare alcune classi dell'istituto commerciale «D'Oria».

IVREA
Più posti [illegible] nell'ospedale

Il piano sanitario regionale prevede un [illegible] di 200 posti letto per gli ospedali di Ivrea e Castellamonte compresi nell'Usl 40. E' prevista la [illegible]ita di cinque [illegible] divisioni specialistiche: geriatria, nefrologia, oncologia, pneumologi[illegible] radioterapia.

[illegible]
[illegible] alla [illegible] dei salesiani

Festa per la famiglia salesiana eporediese. S'inizia alle 10 in Duomo con una concelebrazione presieduta dal [illegible] monsignor Luigi Bettazzi. [illegible] ore 16, cerimonia all'istituto «Cardinal Cagliero».

Denuncia del consiglio tributario di Carmagnola

«Evasori impuniti»

Gran parte degli accertamenti fiscali si arenano nei cassetti degli ispettori: richiesto l'intervento del ministro Formica

CARMAGNOLA. Si addensano nubi sul cielo dei contribuenti carmagnolesi. Il consiglio tributario ha inviato un telegramma al ministro [illegible] Finanze Rino Formica in cui denuncia l'allucinante situazione della lotta all'evasione fiscale. Il grido d'allarme del Consiglio nasce da [illegible] differenti cause: i carmagnolesi pagano meno tasse del dovuto ma gli accertamenti eseguiti a Carmagnola si bloccano per strada.

«Questa Commissione — spiegano i membri al ministro — [illegible] rilevato innumerevoli dichiarazioni dei redditi inattendibili, facendo pervenire i propri risultati al competente ufficio delle imposte dirette di Moncalieri. Tali risultati vengono disattesi e comunque in gran parte ignorati dall'ufficio che non può esaminare le pratiche».

Per Gian Antonio Giordano, presidente del Consiglio tributario, si tratta di un'iniziativa dovuta: «Abbiamo sollevato una questione che interessa [illegible] [illegible] Carmagnola. E' immorale che lo Stato continui a tassare i dipendenti, ad aumentare imposte dirette e meno, ad alzare il costo delle sigarette o dei bolli auto, quando invece, facendo applicare la legge, ha la possibilità di recuperare ingenti fondi».

La situazione di Carmagnola, che per Giordano non si allontana da quella di altri Comuni, è significativa. «Il Consiglio ha il compito di eseguire accertamenti tributari — prosegue Giordano — in collaborazione [illegible] l'amministrazione finanziaria. Estraiamo a sorte le categorie da verificare e procediamo. Le pettinatrici, uno dei casi più evidenti, nell'83 denunciavano redditi medi annui di 2 milioni. Un dato inattendibile. Soltanto per questa categoria c'è giunta risposta [illegible] Moncalieri (con l'aumento d'ufficio del reddito e conseguenti multe e sanzioni): in altri casi aspettiamo da due anni. Abbiamo concluso gli [illegible] menti su pompe funebri e macellai: alcuni di questi esercizi hanno denunciato meno di 12 milioni annui, che nell'83 si considerava reddito medio di [illegible] operaio. Abbiamo poi esami- [illegible] commercialisti, barbieri, lavanderie, cartolerie, ferramenta, panetterie e mobilifici. Ora ci occupiamo del [illegible] edilizio».

L'iniziativa di scrivere a Formica è nata di comune accordo con l'amministrazione: «La mole di lavoro svolta dal Consiglio tributario — dice l'assessore alle Finanze Luciano Vanzetti — è meritevole di migliori esiti».

Iado Ferrero

«Ma non è colpa nostra»

Moncalieri, l'ufficio imposte non è attrezzato per i controlli

MONCALIERI. All'ufficio imposte dirette di Moncalieri rispondono di avere le mani legate: «Come abbiamo già riferito ai rappresentanti del Consiglio tributario di Carmagnola — spiega il direttore Fausto Vitullo — la nostra attività è programmata a livello centrale». E', in sostanza, il ministero che «manda a dire» quali accertamenti svolgere.

«Esiste pochissimo spazio per l'esame di altre pratiche. I controlli sono anche eseguiti in base alla capacità operativa dell'organico dell'ufficio. [illegible]gulamo una dozzina di Comuni. I Consigli tributari [illegible] stati istituiti da un decreto del '73 e, purtroppo, non è stata data piena attuazione a quella legge: l'attività è stata poi programmata diversamente, con [illegible]renti modalità operative. [illegible] venga comunque un'iniziativa [illegible] quella [illegible] telegramma: è giusto [illegible] il proprio interlocutore in sede politica».

E [illegible] fronte dei contribuenti carmagnolesi? [illegible] aria tira? L'argomento è spinoso, pochissimi intendono entrare nel merito della questione, e per lo più nascondendosi dietro il comprensibile paravento dell'ano[illegible]. Il titolare di un'impresa funebre: «Cose da pazzi, con ciò che paghiamo di tasse, ci vengono a parlare di evasione fiscale».

Un commercialista: [illegible] fa- rei di ogni erba un fascio. Ormai si fattura tutto, i contribuenti sono costretti a pagare. [illegible] è tartassati. E poi, i componenti del consiglio tributario dovrebbero essere dei tecnici: è difficile barcamenarsi nell'odierna giungla fiscale». Una pettinatrice: «Non posso dire una parola. Potrebbero insorgere problemi [illegible] categoria». Un [illegible]: «La nostra classe è già troppo torchiata. Preferisco stare zitto». **[i. fer.]**

Il centenario

[illegible]

PINEROLO. «[illegible]e coraggio è tenacia / se fede è fermezza / se impegno per libertà è giustizia / e dedizione di sé agli altri / Ferruccio Parri questi valori impersonò...». Parole scolpite sulla lapide posta nell'aprile [illegible]ell'82 a ricordo dell'uomo politico e statista nato a Pinerolo il 19 gennaio 1890 e morto nel 1981.

Ma, per distrazione o chissà perché, i pinerolesi [illegible] sono dimenticati dell'illustre concittadino nel centenario della sua nascita e per tale ricorrenza non è prevista [illegible] città alcuna commemorazione.

Ferruccio Parri, antifascista, ritornò nella sua terra d'origine [illegible] il nome di battaglia «Maurizio» durante [illegible] lotta partigiana. Un [illegible] preso [illegible] prestito dal colle che [illegible] la città. Oltre [illegible] essere stato [illegible] dei principali sostenitori della Resistenza, fu tra i fondatori del partito d'azione e tre volte decorato con la medaglia d'argento al valore militare. Dedicatosi alla carriera politica, dal giugno al novembre del 1945 mantenne la carica di presidente del Consiglio.

La lapide in suo ricordo [illegible] trova in piazza Roma, murata [illegible] [illegible]sa dove lo stat[illegible] nacque. A lui è stata anche intitola[illegible] [illegible] scuola elementare in zona Serena. «Purtroppo ci siamo dimenticati dell'anniversario — ammette il vicesindaco socialista Pietro Rivò —: la segreteria forse non aveva nello scadenzario la data di nascita e se nessuno ci ricorda questi impegni le dimenticanze possono capitare».

Anche le associazioni partigiane pinerolesi non hanno brillato nel promuovere manifestazioni nel centenario di Parri: non un [illegible] è stato deposto a fianco della lapide. **[an. g.]**

La Dora Riparia detiene il triste primato del fiume più inquinato della provincia

Preparata una mappa di 50 punti critici dalla Valle di Susa a Torino

[illegible] profundis [illegible] [illegible] [illegible]

Discariche e fognature distruggono la fauna

SUSA. [illegible] check-up realizzato alla Dora Riparia ha [illegible] [illegible] esito preoccupante. Lungo tutto il suo corso, dall'alta Valsusa fino alle porte di Torino, sono stati trovati una cinquantina di punti dove ci [illegible] [illegible] abusive, cave, depuratori non funzionanti e morie di pesci, causate [illegible] ogni probabilità dall'inquinamento chi[illegible]co.

«La situazione è particolarmente critica in alta valle — ha sottolineato Gilberto Forneris, ricercatore universitario e ittiologo — dove non esistono i depuratori e le abitazioni scaricano direttamente nel fiume. E' maggiore infatti l'inquinamento a monte che a valle».

La [illegible] Riparia [illegible]tiene anche il triste primato di essere il fiume più inquinato della provincia di Torino, secondo una recente ricerca condotta dalla Regione. Ora i volontari dell'associazione ecologista Dora Ver[illegible] hanno preparato per la prima volta [illegible] mappa sui vari punti critici del fiume, che nei prossimi giorni verrà inviata al prefetto, al presidente della giunta regionale, [illegible] procuratore della Repubblica e ai [illegible]niari di Rivoli e Susa.

Partendo dall'alta valle vengono rilevati numerosi punti dove singole abitazioni e fognature comunali scaricano direttamente nel fiume le acque nere. Una [illegible] critica è rappresentata dai dintorni di Salbertrand dove, oltre agli scarichi delle fognature, sono presenti cave di ghiaia, con conseguente scarico in Dora del lavaggio terra, cantieri per la [illegible] dell'autostrada e una diga per [illegible] captazione d'acqua ritenuta «molto pericolosa», particolarmente in questo periodo di magra».

Nella zona tra Exilles e Chiomonte esistono anche vari scarichi di silicio, sui quali la magistratura ha anche avviato un'inchiesta. Spiega il [illegible] Renzo Gianotti, presidente di Dora Verde: «Quest'ultimo caso è sicuramente uno dei più gravi per l'inquinamento, ma la stessa captazione d'acqua provoca morie di pesci».

Sempre a Chiomonte c'è una grossa discarica abusiva. Per quanto riguarda lo scarico [illegible] acque nere in Dora, [illegible] l'utilizzo dei depuratori, [illegible] dell'associazione hanno individuato oltre una ventina di punti che arrivano fino alla bassa valle.

In altre due [illegible] vicino a Villar Focchiardo e prima di Avigliana, viene segnalata [illegible] presenza di inquinamento chimico che ha causato varie morie di pesci. «Non si può continuare così — osserva [illegible] senatore Gianotti — la Regione deve intervenire, costituendo subito un comitato [illegible] la tutela [illegible] fiume [illegible] prevede la legge». **[l. po.]**

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica 28 Gennaio 1990 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Traffico caotico, cresce l'inquinamento ma gli alessandrini a piedi non ci vanno

«Assediati» da 220 mila auto

In provincia c'è una vettura ogni due abitanti

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Circolazione a targhe alterne a Torino, da ieri sino a martedì prossimo, e ancora emergenza smog a Milano, anche se qualche piovasco ha ridotto il tasso d'inquinamento atmosferico. [illegible] ad Alessandria? Qui, come indi[illegible] i dati forniti dalla centralina del Servizio protezione ambiente dell'assessorato provinciale all'Ecologia, si registrano superamenti nei valori-guida per gli inquinanti (monossido e biossido d'azoto, anidride solforosa, monossido di carbonio e polveri). Per fortuna non è ancora emergenza, anche se la situazione va [illegible] sotto controllo.

Ma non è certo merito degli alessandrini [illegible] l'emergenza non [illegible] ancora scattata: gli automobilisti della zona, infatti, sembrano considerare l'auto [illegible] un'appendice del proprio corpo, una cosa da non abbandonare mai. «L'automobilista alessandrino è pigro — dicono alcuni vigili urbani —: non accetta di fa[illegible] a piedi neppure cento metri, vuole l'auto sotto [illegible] davanti al negozio od all'ufficio, e così i parcheggi, specialmente se a pagamento, restano vuoti e le auto sono [illegible] soste vietate. E' questa [illegible] assoluto l'infrazione più [illegible]mune per gli alessandrini». E' un giudizio severo, che però viene condiviso anche all'Automobile Club e, onestamente, [illegible] confermato anche da molti degli interessati. «E' vero, preferisco fermarmi il più possibile vicino a dove devo recarmi», ammette un automobilista sorpreso men[illegible] sta per parcheggiare in via Vochieri, dinanzi alla catena all'ingresso dell'isola pedonale attorno a piazzetta della Lega, aumentando così il rischio di bloccare l'intervento dei mezzi dei servizi di soccorso. «Andare a parcheggiare [illegible] piazza della Libertà, anche se è distante poche decine di metri, è scomodo — aggiunge —, perché bisogna sottostare alla complicata manovra dei "parcometri". [illegible] poi costa caro».

«Sarà magari una brutta abitudine, ma è così — aggiungono Roberta Rossi e Antonio Procchio —. Se dovessimo spiegare il perché sarebbe difficile, oppure anche per percorrere un breve tratto di strada preferiamo usare l'auto. Lo smog? Diciamo che nella nostra città il problema non esiste ancora».

Ma se si ripetessero anche qui le condizioni che hanno costretto i sindaci di Milano e Torino a drastici interventi, probabilmente gli automobilisti alessandrini accetterebbero di buon grado qualche rinuncia: quando vennero richiesti sacrifici per la crisi energetica tutto sommato le limitazioni all'uso dell'auto vennero accolte molto sportivamente.

«Sapremmo dimostrare la nostra disponibilità — dice Gianni Somino —. E ad essere obiettivi già oggi le cose stanno cambiando, molti di noi stanno diventando sempre meno schiavi dell'auto. Imprechiamo per le difficoltà a muoverci nel traffico ma, forse troppo spesso, non sappiamo farne a meno».

C'è anche, però, chi sa staccarsi dall'auto e sogna passeggiate a piedi in un'isola pedonale sempre più allargata: «Sarebbe bellissimo poter passeggiare senza essere costretti a respirare i gas di scarico», dice Giovanna Lanti, automobilista da tantissimi anni. E c'è anche chi progetta di girare per la città a cavallo. E' il caso di Eugenio Ferrero, segretario provinciale del psi: «Ho visto in televisione tanti milanesi [illegible] cavallo in centro città e li ho invidiati — dice —. A [illegible] alessandrini manca un sindaco Pillitteri che ci consenta la stessa soddisfazione». Il sindaco Mirabelli, che ha ascoltato la frase, non commenta: lui, forse, al cavallo non pensa, visto che è appassionato di footing. Ma certamente nei suoi progetti un'isola pedonale allargata occupa un posto di grande priorità.

Del resto quello della circolazione in città è [illegible] problema che va affrontato, visto che continua [illegible] il numero delle auto. In provincia nel '27 erano 2299, con una proporzione di una ogni 79 abitanti, sono salite a 88 mila nel '67 (una ogni 30 alessandrini), raddoppiando poi nel decen[illegible] successivo. Oggi sono [illegible] mila, una ogni due abitanti. [illegible] sta aumentando notevolmente il numero delle seconde vetture. In città sono [illegible] 40 mila, [illegible] aumentare l'«assedio» [illegible] cen[illegible].

Franco Marchiaro

Schiavi delle quattro ruote. I parcheggi nel centro sempre più presi d'assalto

Ma il filobus è una soluzione?

Il miraggio del trasporto pubblico ecologico rischia di far scordare gli errori del passato

[illegible] marzo 1880 s'iniziò ad Alessandria la costruzione di due linee tranviarie: una di collegamento con San Salvatore e Casale, l'altra con Marengo, Lobbi e Sale. Nonostante si lavorasse con il solo ausilio della forza dell'uomo e dei cavalli, e si fosse reso [illegible] allargare i varchi nelle mura allora esistenti, l'intera opera fu completata in soli 5 mesi. Il primo agosto dello stesso anno tra il tripudio della cittadinanza, [illegible] fece [illegible] festa con fuochi artificiali, bande musicali, rinfreschi e banchetti che si ripeterono nei [illegible] Comuni al passare delle autorità nel viaggio inaugurale.

Non solo stupisce l'estrema rapidità dei lavori, ma anche l'eccezionale modernità dell'o[illegible] per l'epoca. I tram, negli ultimi decenni del 1800, erano presenti [illegible]lo nelle principali città europee e nord-americane e rappresentarono [illegible] rivoluzione nel modo di vivere e nella qualità [illegible] vita. Le reti urbane e suburbane su rotaia furono uno dei principali momenti di rottura del cristallizzato ed immobile mondo contadino e accelerarono il passaggio alla civiltà industriale, con i suoi scambi sempre più rapidi e diffusi.

I disagi che stanno paralizzando il traffico nel nostro Paese e nella nostra città nascono da un'evidente contraddizione. Il sussistere di un progetto urbano preindustriale, caratterizzato da scambi pressoché nulli, e quindi strade strette, minimi posteggi, limitato spazio per i servizi pubblici di superficie. Il tutto in un'epoca di sempre maggiori spostamenti e dinamismo.

Se il problema del traffico è di complessa soluzione in città con edilizia concentrata come Genova, arroccata su [illegible] anfiteatro marino, o inglobanti milioni [illegible] abitanti come Milano ed il suo hinterland, diviene più semplice in centri urbani di pianura con ampi spazi a disposizione e limitata popolazione come Alessan[illegible]. [illegible] verità la [illegible] città cercò in vari modi di adeguarsi all'evolversi dei tempi. I tram, da vapore, divennero elettrici. Nell'ultimo dopoguerra furono sostituiti dal filobus, più silenziosi ed agili. Ma i filobus, [illegible] i tram, essendo a trazione [illegible]trica, percorrevano linee rigide ed era impossibile mutarne rapidamente il tragitto [illegible] il cambiare delle esigenze. Si pensò allora di passare ai pullman a motore diesel, indipendenti dalle linee aeree di presa di corrente.

Ben presto risultarono troppo ingombranti nel percorrere vie progettate quando [illegible] usavano carri e cavalli, specie se ulteriormente ridotte in ampiezza dalle auto posteggiate. Conseguentemente i pullman divennero ostacoli mobili, origine di continui ingorghi. E allora, che fare nell'impossibilità di abbattere l'intera città rifacendone [illegible] vie in base alle odierne esigenze del traffico? In merito sono nate varie filosofie. La prima [illegible] quella fin troppo facile dell'«astinenza» con cui [illegible] ritiene di poter risol[illegible] ogni italico problema. C'è inflazione? Basta non spendere. C'è l'Aids? Basta non fare «certe cose». C'è [illegible]ppo traffico? Basta andare a piedi [illegible] stare a casa. E avanti così.

La seconda, più pratica, prevede di ridurre le dimensioni dei pullman aumentandone il numero. E' un palliativo accettabile, sempre se si è d'accordo sull'inevitabile aumento dei costi [illegible] gestione e sulla spesa di acquisto dei nuovi mezzi. La terza, [illegible] [illegible] della salubrità dell'aria, prevede il ritorno dei filobus. La scelta è indubbiamente romantica, [illegible] non risolve il problema dell'intasamento del traffico né quello della purezza dell'aria poiché [illegible] riduzione degli scarichi che si otterrebbe è praticamente nulla in rapporto all'inquinamento esistente.

Se proprio vogliamo ritornare al passato perché non facciamo nostro il saggio insegnamento dei padri ed il loro guardare al futuro con fiducia nella moderna tecnologia? E' intenzione del Comune dare incarico a giovani architetti di effettuare studi sul tema «La città ed il sogno...». Non sarebbe meglio tornare sulla terra, affidando loro temi un tantino più prosaici, ma pratici ed utili, del tipo «Alessandria ed il suo traffico»? Si potrebbe anche imporre un particolare riferimento ai nuovissimi mezzi di trasporto sotterranei, [illegible] mini-metropolitane progettate apposta per piccoli centri a partire da 10.000 abitanti che stanno oggi sorgendo in tutta l'Europa. Cen[illegible] anni fa [illegible] all'avanguardia nei trasporti e non vediamo perché non si possa tornare ad esserlo in un prossimo futuro.

Guido Manzone

Il vecchio «tulon». I trasporti elettrici per Alessandria non sono una novità

VENTIQUATTR'ORE

ALESSANDRIA
Il museo è salvo grazie all'insonnia

L'insonnia di un'anziana inquilina ha permesso di sventare un furto, la notte scorsa, al Museo di Marengo, lungo la statale per Novi, dove sono custoditi i cimeli della omonima battaglia napoleonica. Mentre i ladri stavano per entrare nelle sale, un rumore improvviso ha svegliato un'inquilina [illegible] piano [illegible]riore, che ha avvisato i custodi. I carabinieri hanno appurato che i ladri avevano infranto i vetri di una finestra e allargato l'inferriata.

OVADA
Due denunce per ricettazione

I carabinieri di Ovada hanno denunciato due giovani per ri[illegible]. Sono stati sorpresi in una [illegible] della frazione San Lorenzo mentre, secondo l'accusa, stavano demolendo un'auto rubata per ricavarne pezzi di ricambio. Sono Bruno Danielli, [illegible] anni, di Rocca Grimalda, [illegible] delle Grazie, e Corrado Macciò, [illegible] anni, [illegible] Cremolino.

FRASSINETO
[illegible] truffata [illegible] falso postino

[illegible] pensionata di Frassineto Po è stata truffata da un falso postino di [illegible]re milioni e mezzo in banconote da centomila lire e assegni postali. Vittima [illegible] raggiro è Maria Alba, 79 anni, che abita in via Cavour 3.

CASALE
Furto di pellicce e di argenteria

Furto da una trentina di milioni a [illegible]. Sono stati rubati oggetti d'argenteria e due pellicce nella casa di Maria Luisa Minole, via Mellone 6.

CAMAGNA
In carcere per tre anni

I carabinieri di Rosignano hanno [illegible] Nico Cavallo, [illegible] anni, Camagna, via Sant'Anto[illegible] 83. Colpito da ordine di carcerazione, deve scontare tre anni di reclusione per diversi reati, tra cui ricettazione.

PONTECURONE
Medicine e viveri per la Romania

Sono attesi oggi a Paggot, in Romania, due Tir di aiuti raccolti nella zona di Pontecurone. Il carico è complessivamente di 270 quintali tra indumenti, generi alimentari e medicinali.

Castelnuovo Scrivia, sembrava un episodio banale ma poi c'è [illegible] un colpo di scena

L'incidente non convince il giudice

Investì con l'auto la cognata, arrestato: tentato omicidio

CASTELNUOVO [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Con la propria auto un operaio ha investito, pare di proposito, la cognata e ora il giudice che ha condotto le indagini preliminari ne ha convalidato l'arresto, con l'accusa di tentato omicidio.

Franco Salvatore, 43 anni, sposato, abitante in paese in via [illegible]a 10, nel tardo pomeriggio di giovedì aveva travolto con la sua auto, una «Golf», la cognata, Rosa Cavallaro, di 35 anni.

La donna era stata immediatamente soccorsa e trasportata d'urgenza all'ospedale di Tortona, dove è stata giudicata guaribile in un mese per varie ferite, [illegible] cranica e una frattura alla spalla destra. E' stata [illegible] stessa a indirizzare i sospetti sul cognato, raccontando la din[illegible]ca dell'incidente al sostituto procuratore della Repubblica che si è recato in ospedale a interrogarla.

Tra Rosa Cavallaro e Franco Salvatore da diversi mesi regnava una certa tensione. Alla base del dissidio sembra ci siano non meglio precisati dissapori familiari. Questi ultimi possono avere contribuito a rendere sempre più burrascoso il rapporto tra i due, che, tra l'altro, abitano in appartamenti poco distanti l'uno dall'altro.

Ma certo nessuno po[illegible] immaginare che dai litigi, accompagnati magari, come capita talvolta a chi non va d'accordo, anche da qualche minaccia, si passasse addirittura a un tentato omicidio.

Secondo la ricostruzione dei fatti dal lei stessa fornita, Rosa Cavallaro nel tardo pomeriggio di giovedì, verso le 17,45, [illegible] lasciato lo stabilimento di calzature Maggi di via Caduti per la Patria, dove lavora da tempo e dove da tutti i colleghi è ben voluta e stimata.

Con la [illegible] bicicletta stava percorrendo [illegible] Tortona, diretta verso il numero 46, dove abita con il marito Mario Salvatore, quando ha avvertito alle sue spalle il rombo del motore di un'auto che stava sopraggiungendo ad andatura sostenuta. La d[illegible] avrebbe cercato, per quando le era possibile, di accostarsi con la bicicletta al lato della strada per lasciare maggiore spazio di transito all'automobile.

Tutto però si sarebbe rivelato inutile: la Golf si sarebbe diretta con decisione contro [illegible] donna, investendola in pieno e facendola cadere a terra. Le conseguenze avrebbero anche potuto essere più gravi se alcuni passanti [illegible] f[illegible]ro immediatamente intervenuti per assistere la poveretta e prestarle i primi soccorsi.

Sembra anche, stando alle testimonianze raccolte dai carabinieri, che l'investitore avesse in[illegible]nzione di ripetere la [illegible] cioè di investire [illegible] nuovo la [illegible]gnata già a terra, e abbia desisti[illegible] dal suo proposito solo per [illegible] presenza di testimoni e per l'immediato accorrere sul posto dei carabinieri della stazione di Castelnuovo Scrivia.

Rosa Cavallaro, malgrado il trambusto e le ferite riportate, avrebbe avuto tempo sufficiente per riconoscere l'auto investitrice, che [illegible] era quella del cognato [illegible] il quale da tempo non [illegible] d'accordo. Su sua segnalazione i carabinieri hanno quindi fermato e accompagnato in caserma Franco Salvatore, il quale non ha opposto alcuna resistenza. Solo il giorno successivo il fermo dell'operaio è stato trasformato dal giudice in arre[illegible] per tentato omicidio e Franco Salvatore è stato trasferito nelle carceri giudiziarie di Alessandria, dove attualmente si trova rinchiuso.

Enrico Ragaini

Commissione-commercio, voto inatteso sul nuovo insediamento

Sul market esce un pari

Quattro sì e quattro no a Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO
NOSTRO SERVIZIO

Anche la commissione comunale al Commercio è divisa sull'apertura a Pozzolo di un maxisupermercato. Si è infatti conclusa con quattro voti favorevoli, quattro [illegible] ed una astensione la votazione dei nove componenti la commissione, chiamati a esprimere il parere del Comune [illegible] questione del supermercato. Spetterà adesso alla giunta pronunciarsi. L'ultima parola sulla concessione dell'autorizzazione [illegible] poi della Regione.

[illegible] la vicenda diventa sempre più complessa. La «Extra Market» di Novara aveva chiesto al [illegible] di poter aprire in paese un proprio esercizio commerciale. La [illegible] della società novarese aveva [illegible] l'immediata approvazione da parte degli amministratori, ma una energica opposizione da parte dei commercianti, che temono effetti negativi sulla propria attività.

Il risultato della votazione della commissione al Commercio è stato però quantomeno singolare. Infatti hanno votato a favore dell'apertura del supermercato i rappresentanti [illegible] organizzazioni sindacali, l'assessore al Commercio, Giovanni Minetto, ed anche un commerciante. Contrari, invece, altri tre esercenti pozzolesi e un consigliere comunale. Si è [illegible] il sindacalista della Cgil. «Non ci aspettavamo questo risultato — commenta l'assessore Giovanni Minetto — ma prendiamo atto della decisione del consigliere comunale. Il consigliere chiamato in causa è il marito di una negoziante del luogo. Forse ha voluto tutelare anche i propri [illegible].

Aggiunge Giovanni Minetto: «La delibera della commissione ed il successivo parere della giunta non modificheranno comunque la situazione, poiché la decisione definitiva spetta alla Regione».

I commercianti speravano forse in una prevalenza dei «no»: «Sapevamo che uno di noi si sarebbe schierato con il Comune — dice il titolare del bar "Centrale", Ugo De Negri — ma credevamo che il rappresentante della Cgil avrebbe manifestato parere negativo sul market».

Invece, il sindacalista Carmelo [illegible] non si è pronunciato. Probabilmente perché la Cgil attende ulteriori chiarimenti sulla vicenda da parte della [illegible] Market».

E' imminente, infatti, un colloquio tra i dirigenti della società novarese, il Comune e [illegible] ai rappresentanti provinciali delle tre associazioni sindacali, chiamati a tutelare i diritti degli operai della «Fulgens», da oltre due anni in cassa integrazione. Il supermercato, infatti, dovrebbe [illegible] proprio al posto della [illegible] di lampadine.

Se le proposte di assunzione della «Extra Market» non dovessero soddisfare, Cgil, Cisl e Uil porrebbero il veto all'apertura del supermercato e vi sarebbero difficoltà per la concessione dell'autorizzazione. «Contiamo [illegible] sull'appoggio dei commercianti di Novi — dicono i negozianti pozzolesi — gli iscritti all'Ascom si [illegible] sempre dichiarati contrari a questo tipo di insediamento».

Lo stesso presidente Ruben Vaccari, proprio a Pozzolo, in un incontro tra esercenti e Comune, aveva sottolineato gli effetti negativi che il «Maxi Market» avrebbe [illegible] solo a Pozzolo, ma sui negozi dell'intera zona.

Massimo Delfino

La «guerra» del supermercato. A Pozzolo i pareri sono contrapposti

Inceneritore

Un altro paese al voto

ALESSANDRIA. Cresce il numero dei Comuni dove il 25 febbraio gli elettori saranno chiamati alle urne per dire «sì» o «no» al progetto comunale di installare nel sobborgo di San Michele un impianto per lo smaltimento dei rifiuti industriali tossico-nocivi.

Anche gli amministratori di Montecastello hanno infatti deciso di aderire all'azione coordinata dal «Comitato per il no all'inceneritore» e di ascoltare, attraverso il referendum popolare, quale giudizio la popolazione darà sull'impianto.

Gli altri [illegible] dove si voterà il 25 febbraio sono: San Salvatore, Castelletto Monferrato, Lu, Cuccaro, Solero, Quargnento, Pietra Marazzi. Il [illegible]dum, ma non avrà valore in quanto indetto non dal Comune ma dal Consiglio di quartiere, si terrà anche nel sobborgo di San Michele e servirà per conoscere come la pensano gli abitanti sulla «piattaforma» che l'amministrazione comunale alessandrina vuole [illegible] imporre.

Sempre per iniziativa del «Comitato per il no» il 2 febbraio si terrà ad Alessandria, al Teatro Arnoldi di via Vescovado, un convegno sul tema «Inceneritore: le ragioni del "no", risposte e proposte del Comitato». Aprirà i lavori don Ivo Piccinini, presidente del «Comitato». Seguiranno gli interventi di tecnici e docenti universitari, di Coldiretti, Unione Agricoltori e ambientalisti. [f. m.]

Alessandria, quarantadue insigniti

Le onorificenze ai neo cavalieri

ALESSANDRIA. Ogni anno, in due sessioni, il Presidente della Repubblica decide l'assegnazione delle onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica a cittadini italiani che si sono così benemeriti nei diversi settori di attività. E' un riconoscimento molto ambito e che spesso viene attribuito in seguito a proposte avanzate dai parlamentari locali, e [illegible]tamente i diplomi sono distribuiti durante brevi cerimonie.

Cinque i «gradi» dell'Ordine: cavaliere, cavaliere ufficiale, commendatore, grand'ufficiale e cavaliere di gran croce. Quest'ultimo è molto raro: ne sono solo [illegible] e tre attualmente gli insigniti in provincia.

Recentemente in provincia sono stati complessivamente insigniti dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga cento [illegible] cavalieri, cavalieri ufficiali e commendatori. Ad Alessandria sono stati nominati 20 cavalieri, [illegible] cavalieri ufficiali e due commendatori.

I [illegible] cavalieri [illegible]: Giovanni Barberis, Pierino Borasio, Gastone Cappuccini (San Giuliano Nuovo), Renzo Carando, Libero Como, Gino Umberto De Feveri, Pasquale Di Bello, Franco D'Onza, Giacomo Fasolo, Giovanni Freschetta (San Giuliano Vecchio), Ezio Gallimberti, Ettore Paolo Gandino, Carlo Iguera, Piero Milanese, Michelangelo Mondino, Antonino Ninetto, Lorenzo Orsi, Pier Giovanni Piterà, Giuseppe Ponzano e Leonello Scrivanti (Lobbi).

[illegible] invece cavalieri ufficiali: Flavio Bernardi, Egidio Cassano, Pietro Cattaneo, Edoardo Cuttica, Gino Ferrando, Pietro Giovanni Ferraris, Giancarlo Gallana, Pierino Gorlando, [illegible] Lasagno, Osvaldo Fiana, Giuseppe Pompiani (Castelceriolo), Germano Rasoira, Rocambole Ricci, Tullio Rossi, Emma Sottotetti, Alberto Sumini, Corrado Testa, Vittorio Trieste, Giosuè Sergio Viganò e Luigi Vogogna.

L'onorificienza di commendatore è stata invece attribuita a Giovanni Palermo e a Giuseppe Grassano. [f. m.]

La Cra nel 1989

Un primo bilancio per la Cassa

ALESSANDRIA. Primo bilancio sull'attività nel 1989 della Cassa di risparmio di Alessandria.

Secondo i dati dell'istituto di credito, la raccolta diretta (depositi su conti correnti, libretti di risparmio, certificati di deposito) è salita a circa 1130 miliardi. La raccolta indiretta (ad esempio la vendita di titoli di Stato) è stata [illegible] di 1340 [illegible].

Complessivamente i mezzi amministrati dalla banca per conto della clientela sono cresciuti di oltre il 13 per cento: da 2180 miliardi a 2470.

La [illegible] di risparmio di Alessandria ha aperto lo scorso anno nuovi sportelli in provincia (e in queste settimane si sono aggiunte la filiale di Ovada e l'agenzia F in città) ed è previsto un ulteriore, graduale rafforzamento.

La banca sta inoltre valutando la possibilità di costituire società, sulla base di intese con partners [illegible] o stranieri, per una presenza incisiva nelle nuove aree di affari che si [illegible] aprendo con le trasformazione del settore del credito. [r. s.]

Nato un comitato, ma c'è chi sostiene che la squadra non verrà

Con il pallone un po' di folk

Così la Val Lemme attende il Costa Rica

FRACONALTO
NOSTRO SERVIZIO

Mentre un cambio al vertice della Federcalcio del Costa Rica sembra mettere in forse la partecipazione della nazionale ai Mondiali di calcio, in Val Lemme è nato un comitato per dare il benvenuto a giocatori e tifosi in occasione del breve [illegible] previsto a Fraconalto.

«Accoglieremo i costaricani nel migliore dei modi: vogliamo che abbiano uno splendido ricordo dell'Italia e in particolare della Val Lemme», [illegible] il presidente della Tre Colli e Scavi di Carrosio, Tarcisio Persegona.

E per gestire la «questione Costa Rica» è stato formato uno speciale comitato: presidente è Vittorio Guido, vice il sindaco di Fraconalto, Piero Gozzoli, mentre il vicesindaco di Voltaggio, Giovanni Bellasso, il segretario. Fanno inoltre parte del comitato Tarcisio Persegona, Mario Bernardi, Giuliano Guido e Paola Ghio.

Il Costa Rica è atteso in ritiro a Fraconalto prima di disputare a Genova (contro Scozia e Svezia) due incontri [illegible] eliminatoria del Mondiale. Secondo alcune voci, però, la partecipazione al torneo della nazionale sarebbe messa in forse a causa di un cambio della guardia nella Federazione.

«Siamo certi che ogni problema sarà superato al più presto. I responsabili del Comitato olimpico locale di Genova, inoltre, mi hanno assicurato che non ci sarà alcuna defezione: il Costa Rica arriverà in Val Lemme», commenta Giuliano Guido.

Le date del ritiro della squadra americana non sono ancora state fissate, ma si pensa che la compagine alloggerà a Fraconalto dal 9 al 12 e dal 18 al 21 giugno. Il comitato si occuperà di organizzare gli spostamenti dei giocatori dall'albergo di Fraconalto al campo di Voltaggio, sede degli allenamenti. Verrà poi assicurato l'eventuale trasporto a Voltaggio di tifosi che volessero seguire da vicino la fase di preparazione della squadra.

I componenti del comitato intendono anche organizzare per gli ospiti stranieri alcune serate di spettacolo o folclore: «Non conoscendo usi e costumi del popolo costaricano, vorremmo recarci a Roma dal console di quel Paese — [illegible] Tarcisio Persegona — ed allestire poi manifestazioni che richiamino quelle tradizioni».

A disposizione c'è un cospicuo budget, grazie ai contributi della Provincia, della Comunità montana e di numerose aziende private. Il comitato si propone anche di operare per il rilancio turistico dell'intera Val Lemme: la presenza di una squadra partecipante al Mondiale è vista come un'occasione da non perdere. [m. d.]

[illegible]

VALLE CERRINA
Un [illegible] per salvare i [illegible]

E' nato ufficialmente il «Comitato per il recupero e la salvaguardia dei monumenti nazionali della Val Cerrina». Ne fanno parte i sindaci dei Comuni di Cerrina, Murisengo, Odalengo Grande, Villadeati, Mombello, Solonghello ed il presidente del Lions club Val Cerrina. Il Comitato, di cui è stato eletto presidente il sindaco di Cerrina, Aldo Visca. Verrà fatta una [illegible] dei monumenti da salvare, ma è già stato deciso che la priorità [illegible] data al restauro della torre romanica di San Quirico, ad Odalengo Grande, dichiarata «simbolo della Val Cerrina».

CASALE [illegible]
Rubano materiale elettrico

Luigi Numico, [illegible] anni, Coniolo, ha denunciato ai carabinieri un furto di materiale elettrico compiuto nel magazzino della ditta «Sei» di Casale, via XX Settembre 10. Numico, direttore di produzione dell'azienda, ha dichiarato che i ladri sono entrati nella «Sei» di notte, dopo aver forzato il cancello di ingresso. Il valore della [illegible] rubata è di circa quattordici milioni.

[illegible]
[illegible] sul ghiaccio, è [illegible]

Un genovese, Paolo Grosso, 21 anni, è grave dopo essere uscito di strada con la sua «Ritmo», urtando un palo della luce. E' ricoverato ad Alessandria in prognosi [illegible] L'auto è sbandata sul ghiaccio in frazione Vocemola.

[illegible]
I [illegible]

[illegible] si celebreranno [illegible] pomeriggio nella [illegible] della Madonna del Suffragio di [illegible] IV Novembre i funerali di Manlio Grillo, 28 anni, [illegible] in un incidente stradale alle porte di Torino. [illegible] domani ci [illegible] la conferma. La dinamica della sciagura non è ancora stata chiarita: l'ipotesi del sorpasso, avanzata in un primo momento, non è confermata, ora si tende ad escludere la responsabilità del giovane, ottimo guidatore.

[illegible]
Dc, una politica per gli anziani

«La dc per gli anziani della Valle Cerrina» è il tema del convegno in programma oggi a Cerrina, alle 15 al cinema Lux. Vi prendono parte amministratori pubblici e rappresentanti dell'Usl, delle case di riposo e del sindacato. Si parlerà anche di telesoccorso, di integrazione delle rette e di contributi ad anziani non autosufficienti.

CASALE [illegible]
Pci, la mozione anti-Occhetto

Continuano gli appuntamenti precongressuali del partito comunista. Oggi a Casale, alle 11 nella sede di via Lanza 115, i senatori Carlo Neapolo e Lucio Libertini illustrano la mozione Natta-Ingrao-Tortorella (che è in contrapposizione alla mozione di Achille Occhetto). Interviene anche l'assessore Vincenzo Ottone.

CASALE [illegible]
Psi, quando l'esperienza è donna

«Donna: esperienze in diretta» è il tema dell'incontro dibattito organizzato per domani a Casale dal psi: alle [illegible] all'istituto «Sobrero» interverranno [illegible] Lina Giambruno, Anna Marotta, [illegible] Gigliola Cinquetti, la giornalista Mariella Milani.

[illegible]
Il [illegible] in corteo [illegible]

Manifestazione per la pace oggi a Valenza p[illegible] dalle quattro parrocchie cittadine. Alle 14,30 un corteo, guidato dal vescovo Fernando Charrier, da viale Vicenza raggiungerà piazza Gramsci.

[illegible]
Tre arresti dopo il furto di mobili

Dopo un breve inseguimento i carabinieri di Voghera hanno arrestato a Montebello della Battaglia tre persone accusate del furto di mobili antichi in una [illegible] di Torrazza Coste. [illegible] Sergio Guarda, 40 anni, senza fissa dimora, Giorgio Vinotti, 30 anni, originario di Ovada e abitante a Dorno, e Carlo Vinotti anche lui di Dorno.

Anche se dirigenti provinciali e consiglieri comunali restano divisi

Acqui sconcerta il pci

I probiviri rinviano ogni decisione

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Proseguono quelle che si possono definire le «grandi manovre» della fed[illegible] provinciale del pci per impedire che ad Acqui Terme il gruppo consiliare comunista, d[illegible] aver contribuito all'elezione di un sindaco repubblicano, partecipi [illegible] una giunta della quale dovrebbero far parte anche dc e psdi.

Ieri mattina si è riunita la commissione federale di garanzia, presieduta dal senatore Carlo Pollidoro (vicepresidenti sono Gian Adriano Alpa e Teresina Ardito). Pollidoro aveva incontrato negli scorsi giorni i consiglieri comunali acquesi, rendendosi conto di persona della loro volontà di votare per la giunta, in contrasto con le direttive degli organismi del partito. [illegible] pensava pertanto che venissero presi provvedimenti nei confronti dei 8 (su 10) consiglieri comunali comunisti [illegible] quei che, malgrado la diversa decisione dell'assemblea e del direttivo della sezione di Acqui del pci, hanno proposto e votato il sindaco repubblicano Ubaldo Cervetti. Obiettivo dei provvedimenti avrebbe dovuto essere quello di dissuaderli dall'insistere [illegible] strada imboccata, evitando [illegible] che ad Ac[illegible]i, durante la seduta del Consiglio comunale di domani, si arrivi alla formazione di [illegible] giunta pci-dc-psdi-pri.

La commissione invece, all'unanimità, ha dato mandato alla preside[illegible] di verificare con la segreteria provinciale le condizioni per ricostituire l'unità all'interno del partito. «Non siamo un tribunale — dice il presidente Pollidoro — ma uno strumento per aprire la democrazia all'interno [illegible] partito». Oggi, pertanto, si incontreranno il segretario della federazione Alberto Fasciolo, il presidente della commissione di garanzia Pollidoro, il direttivo della [illegible] acquese ed il gruppo consiliare «dissidente».

Durante l'incontro si dovrà vedere se esistono le possibilità di far recedere i consiglieri comunali, che ritengono importante dare, anche se per poche settimane, una giunta alla città termale, mentre gli organismi dirigenti del pci pensano che non si debba dar vita ad alleanze prima delle elezioni di maggio.

«L'obiettivo è di trovare il modo per superare [illegible] situazio[illegible] [illegible] contrasto nell'ambito del partito», dice Pollidoro. Ma quali provvedimenti verrebbero adottati nei confronti dei consiglieri comunali se doves[illegible] insistere sulla decisione di eleggere una giunta con dc, psdi e pri? Il presidente della commissione di garanzia sostiene di non essere in grado di dire che cosa accadrebbe.

[illegible] comunque difficile prevedere che ci potranno essere sanzioni disciplinari, la [illegible] minaccia potrebbe bloccare i «dissidenti». [f. m.]

[illegible] in città sono d[illegible]

Comunisti e dc d'accordo «Domani si elegge la giunta»

ACQUI TERME. Nonostante le manovre della Federazione provinciale comunista, in città la nuova giunta di coalizione dc, pci, psdi, pri sembra ormai cosa fatta e soltanto da ratificare nella seduta di domani pomeriggio (inizio alle 18) del Consiglio comunale.

I nove consiglieri del pci in dissidio con gli organismi provinciali del partito hanno ribadito la loro decisione unanime a concludere la crisi con una «giunta di salute pubblica» realizzata su un programma di minima e [illegible] sino [illegible] elezioni di maggio». Anche il gruppo consiliare dc si è riunito venerdì sera e ha confermato all'unanimità di voler rispettare l'accordo annunciato durante la riunione consiliare in cui è stato eletto sindaco il repubblicano Cervetti. E il direttivo della [illegible] acquese della democrazia cristiana pare non sia arroccato su posizioni intransigenti, pur esprimendo il rammarico di non poter trattare «da partito a par[illegible]». Quindi niente preclusione verso le decisioni dei propri consiglieri comunali.

Tornando al pci, la Commissione di garanzia della sezione di Acqui ha anticipato quella provinciale, dando tutto sommato il suo benestare ai [illegible]siglieri «ribelli»; anzi ha sottolineato che qualsiasi provvedimento nei confronti dei nove dovrà, se il caso, essere discusso dall'assemblea acquese.

Difficile, ma non impossibile, a questo punto un ripensamento prima della seduta di domani. Del resto, «questo Consiglio comunale è definitivo ed improrogabile per risolvere la cri[illegible]; tutti i partiti che hanno concorso a votare il sindaco dovranno far parte della giunta, in caso contrario il Comune va al commissariamento», ha ripetuto il neosindaco Cervetti.

L'organigramma [illegible] nuova giunta resta sempre quello trapelato nei giorni scorsi: sindaco repubblicano, vicesindaco e un assessore democristiani, tre assessori comunisti e uno socialdemocratico. Domani pomeriggio si tratterà di passare dalle parole ai fatti; a meno di clamorosi colpi di scena: ma, comunque, il Comune non può attendere più a lungo un'amministrazione. [c. r.]

Già 320 extracomunitari registrati in Questura

Non sono stranieri

«Ma ora paghino le tasse»

ALESSANDRIA. Invitati da manifesti bilingui, con traduzione in inglese e in arabo, gli extracomunitari stanno infine presentandosi in Questura per la registrazione.

Un'operazione iniziatasi tra qualche difficoltà e con una [illegible] esitazio[illegible], ma infine le [illegible] delle [illegible]dizioni (per ottenere [illegible] permesso di soggiorno è sufficiente dimostrare di essere arrivati in Italia anteriormente al primo dicembre dell'89 e si ha diritto non solo al permesso, ma anche all'assistenza sanitaria e all'iscrizione [illegible] collocamento), deve avere convinto i non numerosissimi stranieri che vivono nell'Alessandrino a presentarsi agli uffici di via Ghilini.

Già circa 320 hanno risposto all'appello, da tutta la provincia. Sono in massima parte nordafricani, marocchini, e qualche tunisino. Ci sono anche i senegalesi, una decina, alcuni cinesi e tre o quattro jugoslavi. Non ci dovrebbero essere margini di «evasione», la presenza di stranieri in provincia non è rilevante ed è ancora caratterizzata da un forte pendolarismo dalle grandi città [illegible]. C'è anzi il sospetto che anche chi non risiede in zona faccia capo qui per ottenere il permesso.

La [illegible]stura di Alessandria infatti, gode, a torto o a ragione, fama di essere particolarmente benevola e i fatti, del resto, sembrano confermarlo, perché finora nessuna domanda [illegible] stata respinta. Così ai richiedenti si domanda di indicare un recapito fisso in provincia e sull'indirizzo fornito vengono condotti accertamenti. Lo scopo è evitare, nei limiti del possibile, che persone abitualmente residenti in altro [illegible] per registrarsi si trasferiscano qui dai centri maggiori, sia per evitare code, sia pensando che la procedura sia più veloce.

«E questo — spiegano in Questura — non perché pretendiamo che chi si rivolge a noi risieda poi vita natural durante in provincia, ma solo per avere chiara la situazione, per procedere con ordine».

Se gli extracomunitari rispondono all'appello il merito è anche di sindacati e patronati, che stanno svolgendo una capillare opera di informazione. Alla Camera del Lavoro si è costituito [illegible] Comitato degli emigrati, che fornisce consulenza e chiarimenti sulle norme di legge, e anche la Consulta per la pace del Comune si sta occupando del problema con convegni di studio e consultazioni con gli enti pubblici. [illegible] pensa anche a organizzare [illegible] di lingua italiana e di formazione professionale, la Consulta elaborerà [illegible] merito un progetto di intervento che sarà poi sottoposto al Consiglio comunale.

[illegible] c'è anche chi degli extra[illegible], e in particolare di quelli «ambulanti», con [illegible] non sempre benevola, «vu cumprà», teme la concorrenza. Salvatore Cordaro, presidente provinciale della Fiva, la federazione italiana venditori ambulenti, che aderisce alla Confcommercio, dice: «Siamo convinti che si debba offrire a chi è entrato illegalmente in Italia la possibilità di regolarizzare la [illegible] posizione, [illegible] certa[illegible] [illegible] si può accettare che ne paghino le conseguenze solo la categoria degli ambulanti».

E chiede che anche gli stranieri intenzionati a svolgere attività commerciali siano sottoposti agli stessi obblighi normativi e fiscali e alle medesime procedure imposte agli italiani.

Anche se gli ambulanti sono stati i soli, finora, a esprimerlo apertamente, il senso di insoddisfazione tra i commercianti è abbastanza diffuso, così come si teme, in genere, per i posti di lavoro, che, si dice, sono già insufficienti per gli alessandrini.

Ma davvero gli extracomunitari sono concorrenti temibili? I cinesi sembrano avere trovato una loro collocazione preferenziale e non antagonistica nel settore [illegible] ristorazione, [illegible] anche i nordafricani si stanno indirizzando verso occupazioni «alternative». In Val Borbera alcuni di loro hanno trovato lavoro come pastori, un mestiere [illegible] decisamente snobbato dalla gente della zona, mentre nell'Acquese si [illegible]o all'agricoltura e alle raccolte stagionali.

Carla Reschia

Il 25 aprile sarà pronto [illegible] monumento alla Resistenza

Tre «zolle» a Ovada

Il Comune ha scelto il bozzetto realizzato dall'acquese Vittorio Zitti
Sorgerà in via Cavour: in porfido e bronzo, sarà lungo sette metri

OVADA. Un monumento ai Caduti della Resistenza: sarà realizzato ad Ovada e sarà pronto per il 25 Aprile, 45° anniversario della Liberazione.

La commissione consiliare alla Cultura ha già scelto il bozzetto dell'opera e mercoledì la decisione sarà ufficializzata dal Consiglio comunale.

Era da tempo che gli ex partigiani dell'Anpi [illegible]no avanzato la proposta di costruire un tangibile ricordo della Liberazione, particolarmente dedicato alla divisione garibaldina «Mingo», la formazione partigiana che proprio ad Ovada ha avuto la sua capitale ideale. Ora l'iniziativa sta per essere [illegible].

La selezione è avvenuta tra una decina di proposte, presentate in municipio attraverso una sorta di concor[illegible] informale. Ha collaborato anche l'Accademia Urbense, che ha interessato i propri associati. Per esaminare gli elaborati la commissione consiliare è stata allargata all'Anpi e ad alcuni esperti: Emilio Ravera, scultore, Franco Resecco, pittore, Andrea Tagliafico, architetto, e il critico Sala.

E' stata scelta la proposta del professor Vittorio Zitti, di Acqui Terme, insegnante di educazione artistica, che non è alle prime esperienze in questo settore. Tra l'altro, ha vinto infatti il concorso indetto dal Comune di Reggio Emilia per la realizzazione di un monumento a Ludovico Ariosto.

Il monumento che sarà realizzato ad Ovada sarà formato da tre elementi: il primo raffigura la terra con il seme; il secondo il germoglio; il terzo un ceppo con un tronco d'albero, adorno di foglie a bandiere e con a terra altri tronchi spezzati.

Avrà una lunghezza complessiva di sette metri e sarà in granigliа di porfido e bronzo. Per la realizzazione, il Comune ha beneficiato di un contributo di 25 milioni da parte della Regione.

«Nella zona la Resistenza era legata soprattutto alla campa[illegible] — dice l'assessore alla Cultura, Giuliano Ferrini — e l'opera vuole illustrare proprio que[illegible] momento di crescita degli ideali, evidenziando anche le vite stroncate, i Caduti, rappresentati dai tronchi spezzati».

«I tre elementi che formano il monumento — aggiunge Vittorio Zitti — intendono ricordare anche i tre episodi più significativi della Resistenza nell'Appennino: quelli della Benedicta, del Turchino, e di Olbicella».

Il monumento sorgerà in via Cavour e quella scelta per ospitarlo è un'area ideale. Si affaccia infatti proprio sull'arco appenninico che fu teatro della lotta partigiana: a Sud-Est c'è la Benedicta, a Sud il Colle del Turchino e a Sud-Ovest Olbicella, Bandita e Piancastagna.

Con la realizzazione di un tratto di strada fra via Cavour e la statale 456 del Turchino l'a[illegible] (all'ingresso della città per chi proviene da Genova o dal casello autostradale) è stata valorizzata. Il monumento sarà sistemato sul prato sottostante l'esistente scarpata, nelle vicinanze dei marciapiedi.

Renzo Bottero

[illegible] come un piano. Il minicomputer «Michela» è stato presentato ieri

Casale, nuovo strumento al «Leardi»

Se la stenotipia è al computer

CASALE. Si chiama «Michela» il piccolo computer digitale su cui gli allievi ragionieri dell'istituto commerciale «Leardi» di Casale impareranno da quest'anno la stenotipia.

E' la prima scuola in provincia ad adottare questa apparecchiatura, la stessa che, secondo le disposizioni del nuovo codice di procedura penale, dovrebbe entrare al più presto in tutte le aule di tribunale per sostituire il più tradizionale sistema manuale di trascrizione degli atti dei processi.

Gli allievi ragionieri di prima e seconda classe del «Leardi» cominceranno ad usare il minicomputer tra poche settimane. Sarà la docente di stenografia, Rita Valterza, ad insegnarne l'uso. Spiega la Valterza: «E' da tre anni che mi sto impegnando per ottenere questa apparecchiatura. Ne avevo chieste tre. Il ministero, grazie anche all'interessamento della preside, ne ha concessa una. Spero che ne arrivino presto altre». Il [illegible] di «Michela» è di sette milioni.

Il minicomputer è stato consegnato ieri all'istituto «Leardi».

Spiega Cesare Aimar, esperto del settore: «Il metodo di stenotipia "Michela" era usato in Senato fin dal 1880 per la registrazione degli interventi in assemblea. Questo sistema prende il nome da Antonio Michela, uno studioso piemontese che lo aveva [illegible] a punto nel [illegible] scorso. E' l'unico metodo italiano e già da tempo è usato dalla Regione, per il resoconto delle riunioni consiliari, e da altri enti pubblici».

Gli unici concorrenti sul mercato sono gli «Stenotype» americani, chiamati «Mrlany»: sono gli stessi che si possono vedere nei telefilm di Perry Mason.

Il minicomputer «Michela» è facilmente trasportabile. Ha una tastiera simile a quella di un pianoforte, con dodici tasti bianchi e otto neri. Dalla loro combinazione si ottiene un tipo di scrittura diviso in sillabe.

Viene poi collegato ad un personal computer che decodifica il linguaggio scomposto in sillabe, completandolo anche con i segni di punteggiatura. [a. m.]

Sportivi, amici e tanti giovani hanno partecipato alle rievocazioni

E Coppi vince [illegible]

Un mese di ricordi e testimonianze

Fausto Coppi. Numerose le iniziative per commemorare il trentesimo anniversario [illegible] morte del Campionissimo: mostre, rievocazioni, convegni

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nessuno lo ha dimenticato. Anzi, molti giovani [illegible] hanno scoperto, [illegible] di là delle vittorie e [illegible] mito, affaccendato in cortile a fianco della madre e in compagnia di amici e ancora, in altre immagini, intento a giocare con Marina e Faustino, i suoi bambini.

Le testimonianze di chi lo [illegible] conosciuto, [illegible] manifestazioni e le rassegne fotografiche dedicate a Coppi, non solo nell'Alessandrino, hanno [illegible] nella memoria di molti la figura di un uomo, spesso da solo al comando della corsa, ma capace ancora oggi di sollecitare entusiasmi e soprattutto simpatia, a trent'anni dalla sua morte.

La rievocazione del Campionissimo è cominciata a Castellania, il 2 gennaio (anniversario della scomparsa), con una messa nella chiesa votiva dei fratelli Coppi, celebrata da don Erminio Gamberi, il parroco del paese.

Alla cerimonia hanno partecipato oltre 500 persone, provenienti anche da Genova, Milano, Bergamo, Pistoia e, in pullman, da Cremona. C'è stato anche chi, sfidando il freddo glaciale, ha percorso [illegible] bicicletta la salita che porta alla chiesetta e al monumento funebre di Fausto e Serse.

Un'altra messa, nel pomeriggio, al Santuario della Guardia di Tortona, città che ha poi ospitato in serata l'inaugurazione della mostra «Omaggio a Fausto Coppi», allestita da La Stampa, nella Sala Giovani del Teatro Civico, in collaborazione con il Velo Club «Serse Coppi», il Comune e la Cassa di Risparmio tortonese.

Tanta gente, di ogni età, ha già visitato la rassegna, che proseguirà sino al [illegible] febbraio e che ospita anche la «personale» del pittore tortonese Piero Leddi, la cui opera è in gran parte dedicata ai fratelli Coppi.

La città di Tortona, così legata al ciclismo, in questi giorni ha anche proposto filmati, dibattiti e la presentazioni di libri sul ciclismo e sul Campionissimo.

Dal 4 al 14 gennaio, Alessandria ha ospitato un'altra esposizione «Trent'anni fa, Coppi», nella sala d'arte contemporanea del Municipio. L'iniziativa, organizzata dal nostro giornale, [illegible] collaborazione con [illegible] «Bianchi» e gli assessorati comunali allo Sport e [illegible] Cultura, si è poi spostata a Novi, dove oggi si chiude.

[illegible] sono fotografie e riproduzioni [illegible] pagine di giornali, mentre da un televisore sono proposti «video» sulla vita del Campionissimo.

E, domenica 7 gennaio, Novi ha ricevuto [illegible] direttore generale del Tour de France, Jean-Pierre [illegible] e il direttore organizzativo, Jean-Marie Leblanc, accompagnati in visita nell'Alessandrino dal presidente provinciale Fic, Piero Bassano. I due dirigenti francesi hanno assicurato che [illegible] Tour (vinto per due volte da Coppi nel '49 e '52) farà tappa [illegible] Novese il prossimo anno.

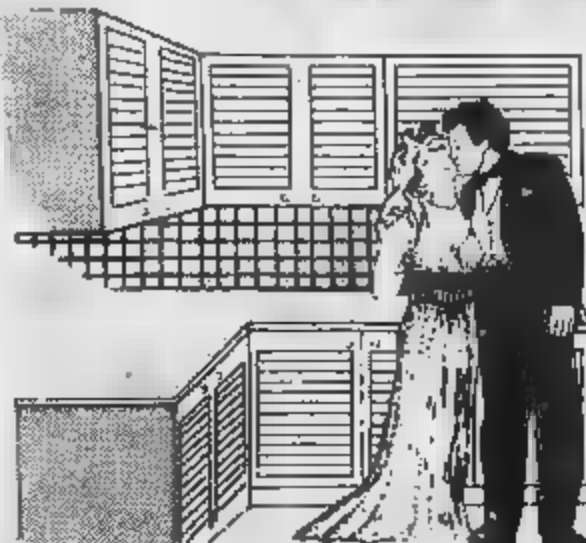
Ritornando ad Alessandria, venerdì 12 gennaio, il «clou» delle memorie coppiane: una serata condotta da Gian Paolo Ormezzano, con la partecipazione di ex campioni e personaggi del ciclismo di ieri e di oggi. Un gran pubblico, e tra il pubblico Marina e Faustino, con i cugini di Coppi, Vittorio e Piero (sindaco di Castellania), il giornalista Ruggero Radice e i gregari di Fausto: Cainero, Carrea, Favero, Giacchero, Milano e Pettinati. Altre testimonianze, anche di chi ha vissuto la tensione agonistica, dopo di lui, cercando di seguire la sua scia che «nessun altro atleta potrà mai lasciare, così luminosa», ha ricordato, con commozione, Felice Gimondi.

Durante la serata, anche l'annuncio della realizzazione di un museo dedicato a Coppi, nella sua casa (da tempo disabitata) di Castellania, su iniziativa del Veloce Club tortonese «Serse Coppi» Clement.

E un altro museo sul ciclismo, con [illegible] dedicati a Coppi e Girardengo, [illegible] in progetto a Novi Ligure, su iniziativa dell'assessorato alla Cultura (sono già stati individuati i locali, che per ora ospitano [illegible] scuola elementare).

Quindi, [illegible] mese [illegible] d'iniziative, che presto conquisteranno anche altre città e sportivi: è un nuovo trionfo per il Campionissimo. (g. d.)

LA [illegible]

A Novi è l'ultimo giorno

E' [illegible] mese [illegible] Fausto Coppi, ma [illegible] manifestazioni per ricordarlo continueranno a febbraio, [illegible] altre possibili iniziative durante tutto l'anno. La mostra organizzata dal nostro giornale, e intitolata «Trent'Anni fa, Coppi» da mercoledì sarà ospitata [illegible] salone de La Stampa, in via Roma, a Torino. L'esposizione è già stata prenotata anche da altre città (le prime sono state Perugia e Sanremo), che vogliono commemorare il trentennale della morte del Campionissimo. Anche Casale si è candidata ad ospitare la rassegna di immagini coppiane, a marzo, in occasione della 44ª edizione della Fiera [illegible] San Giuseppe. A Novi Ligure la mostra proposta da La Stampa si chiude oggi, a Tortona il 10 febbraio e in quell'occasione [illegible] consegnati i diplomi ai vincitori del concorso tra le scuole della provincia per temi sulla vita del Campionissimo.

In C1 nerostellati [illegible] Derthona ospitano Arezzo ed Empoli, i grigi vanno [illegible] Carrara

Tre sfide al «Granducato»

E il Casale potrebbe operare [illegible] sorpasso

E' un duello con la Toscana. La prima giornata del girone di ritorno ripropone la sfida dei club della provincia contro tre delle formazioni del cosiddetto «Granducato del calcio». Per Casale e Derthona gli avversari si chiamano Arezzo ed Empoli mentre l'Alessandria [illegible] a giocare sul campo della Carrarese.

Al «Natal Palli» il Casale vuole esorcizzare il malocchio: ben cinque sconfitte consecutive dallo scorso 10 dicembre e conseguente penultimo posto in classifica, in compagnia di Trento, Montevarchi e Prato. L'Arezzo all'andata venne sconfitto per 2-0 dai nerostellati e ha soltanto un punto di vantaggio.

Dice Baveni: «Abbiamo l'opportunità di effettuare il sorpasso sugli amaranto, ma bisogna vincere. Imposteremo la gara sulla velocità per cercare di disorientare i toscani. Non possiamo più permetterci passi falsi». Ma l'allenatore ha problemi proprio in attacco. Assente lo squalificato attaccante Franciosa, il tecnico è alle prese con un dubbio tattico: solita formazione con l'asso di turno Calonaci nel ruolo di unica punta, oppure Campioli e Col a dar manforte allo stesso Calonaci?

Nell'Arezzo uomini contati a disposizione di mister Giovan Battista Benvenuto: oltre a Stilo, sospeso per una giornata dal giudice sportivo, sono infortunati Marchini, Chierici, Di Mella e Tei, che proprio nel match col Casale riportò la rottura dei legamenti ad un ginocchio e non è si è ancora ristabilito.

CASALE: Ferrareso; Luxoro, Olmi; Tintisono, Omiccioli, Grotto; Melchiori, Col, Campioli, Marcellino, Calonaci.

L'Alessandria dopo oltre otto anni torna allo stadio «Dei Marmi» di Carrara, contro una squadra che la precede in classifica di un punto. Stefano Mariani, in campo fra i grigi, abita a Massa e conosce a fondo gli umori dei «cugini»: «Sono intenzionati a vincere, è ovvio. In casa hanno perso soltanto con il Venezia e poi hanno fatto risultato conquistando 7 punti nei cinque incontri interni successivi. La Carrarese è dunque temibile fra le mura amiche e, particolare curioso, ha segnato sempre almeno un gol, tranne che nel match col Modena dello scorso 29 ottobre».

Duelli. A fianco il nerostellato Calonaci e (sopra) il grigio Mazzeo fermato dal portiere della Carrarese

[illegible] Melani, ristabilitosi dall'influenza che gli ha impedito domenica scorsa di guidare dalla panchina la squadra contro il Vicenza, non può utilizzare Sacchetti e Chiti infortunati. Ma le buone condizioni fisiche di Mariani stesso, di De Gradi e di Tortora permetteranno all'allenatore di schierare una formazione in grado di colpire di rimessa. Riccitelli e Sereni sono in ballottaggio per un posto a centrocampo, mentre Tortora è in lizza con Fiori per il ruolo di tornante.

Nei confronti [illegible] otto anni fa (18 gennaio e 31 maggio 1983, in C2) finì con un pareggio.

ALESSANDRIA: Caniato; Fogli, Di Bin; Carrara, Manetti, Riccitelli; Fiori, Briata, Mazzeo, De Gradi, Mariani.

Infine il Derthona, quella tra le Alessandrine, che in classifica sta peggio e deve affrontare proprio una delle migliori del gruppetto toscano: oggi pomeriggio al «Fausto Coppi» arriva l'Empoli.

Per prima cosa Pelegatti fa il bilancio dell'infermeria: mancherà la punta Pelosi, costretto al forzato riposo per una distorsione al ginocchio sinistro, e si dovrà rinunciare anche al giovane Gatti, infortunatosi nell'amichevole di sabato scorso a Sorezzana (frattura al setto nasale). Non ci sarà neppure il difensore Borgo, squalificato.

«Per fortuna — dice l'allenatore — siamo riusciti a recuperare Paini, Tedoldi e Guiotto che in settimana avevano lamentato qualche piccolo malanno. E rientrano in squadra dopo una lunga assenza il portiere Nasuelli e il centrocampista Narducci».

L'Empoli in questa trasferta potrà contare su un seguito di cinquecento sostenitori: schiererà la migliore formazione.

[illegible]RTHONA: Gualco; Baronio, Provedini; Tedoldi, Terzi, Patto; Melvoldi, Sciatella, Guiotto, Recaldini, Paini. [r. s.]

[illegible] FLASH

SECONDA CATEGORIA
Cassano e Viguzzolo, duello a distanza

Girone E (3ª di ritorno): Casalbeltrame-Balzolese; Saluggia '86-Carisio; Borgodalese-Cavaglià; Moranese-Mandello; Recetto-Pontestura; Ronzonese-Rondissone; Vicolungo-Saluggese; Villata-Viverone. **Classifica:** Saluggia '86 e Viverone, 30; Mandello, 25; Mo[illegible]e e Rondissone, 21; Recetto, 19; Cavaglià, 17; Carisio e Pontestura, 15; Casalbeltrame e Ronzonese, 14; Vicolungo e Villata, 13; Saluggese, 12; Borgodalese, 7; Balzolese, 6.

Girone M (3ª di ritorno): Arquatese-Viguzzolese; Asca Galimberti-Mirabello; Castellazzo-Vignolese; Cassano-Bassignana; Occimiano-San Giuliano Nuovo; Pozzolese-Luese; Quargnento-Sarezzano; Sale-Carpeneto. **Classifica:** Cassano, [illegible]6; Viguzzolese, 25; Vignolese, 23; Bassignana, 20; Castellazzo, Luese e Pozzolese, 19; Sale, 18; Sarezzano, 17; Quargnento, 16; Occimiano, [illegible]; Arquatese, 14; [illegible] Giuliano Nuovo, 13; Mirabello, 12; Carpeneto, 8; Asca Galimberti, 6.

[illegible] CATEGORIA
Gli incontri nei quattro gironi

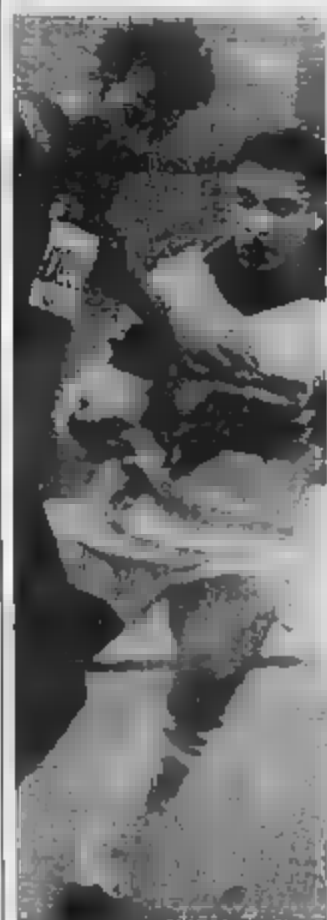
Comitato Alessandria. Girone A (2ª di ritorno): Cascinagrossa-Carbonara; Nuova Spinettese-Molinese; Paderna-Montegioco; Gravese-Spinetese; Piovera-Aurora Pontecurone; Villalvernia-Audax; Garofoli-Garbagna. **Classifica:** Piovera, 24; Garbagna, 23; Villalvernia, 22; Molinese, [illegible]; Torre Garofoli, 16; Cascinagrossa, 13; Gravese e Nuova Spinettese, 12; Audax Orione e Aurora Pontecurone, 11; Paderna e Spinetese, 10; Montegioco, 8; Carbonara, 5. Aurora Pontecurone e Villalvernia, una partita [illegible] meno. **Girone [illegible] di ritorno):** Casalcermelli-Castellettese; Sezzadio-Capriatese; Fubine-Il Mulino Basaluzzo; Fulgor Alessandria-Carrosio; Gamalero-Frascnara; Silvanese-Predosa; Cassine-Rocca Grimalda. **Classifica:** Cassine e Frasconara, 20; Sezzadio, 19; Castellettese e Rocca Grimalda, 18; [illegible]ne e Gamalero, 16; Casalcermelli, 14; Predosa, 11; Silvanese, 10; Carrosio, Fulgor Alessandria e Il Mulino Basaluzzo, [illegible] Capriatese, 7.

Comitato Vercelli. Girone [illegible] (1ª di ritorno): Trinese-Borgosesia Esperia; Ozzano-Prassinetto; Popolo-Costanzana; Fontanettese-Arcos Villanova; Sardegna Club-Valmacca.

Comitato Asti. Girone B (1ª di ritorno): Mombercelli-Bellavista [illegible]i; Carro Tanaro-Bistagno; Nizza-Calliese; Annonese-San Gior[illegible] Parlagreco Asti-Vinchio. Turno di riposo per la Masiese.

GIUDICE SPORTIVO
Queste le squalifiche per i [illegible]

[illegible] Promozione: un turno a Cuttica e Ricci (Ovadamobili). In I Categoria: [illegible] turno a Vannarucci [illegible] Tinca (Mandrognese) e a Piazza (Quattordio). Ammenda di [illegible] mila lire per il Mandrogne. Squalificato sino al 20 febbraio l'allenatore del Quattordio. In [illegible] Categoria: un turno a Cartasegna (Bassignana), Verza (Castellazzo), Verta (Mirabello), Rosso (Pontestura), Marchetti e Bianchi (Luese).

INTERREGIONALE

Marocchino è squalificato

Oggi l'Acqui è atteso a Savigliano, gli «orafi» invece ospitano il Mondovì

Valenza, obbligo di vittoria

Manca Marocchino, squalificato, mentre Tascheri sfida il «bomber» dei monregalesi Antelmi
I termali hanno recuperato un po' di fiducia [illegible] soprattutto migliorato la preparazione atletica

VALENZA. Anche oggi la Valenzana non ha scelta: deve battere il Mondovì se vuole coltivere qualche speranza di raggiungere la capolista Bra, che guida la classifica [illegible] 5 lunghezze [illegible] vantaggio. «Il calendario ci riserva due turni decisivi — dice il vicepresidente Corrao —: prima dobbiamo superare il Mondovì, sperando che il Bra perda a Lodi con il Fanfulla, quindi tentare il tutto e per tutto domenica prossima, nel confronto diretto».

La vigilia per Attilio Fait è stata tormentata: al previsto recupero di Tascheri, si sono [illegible] trapposte le squalifiche per quarta [illegible] Marocchino e Tumolero, due uomini chiave. Al posto dell'ex juventino giocherà Binelli, che rientra dopo [illegible] squalifica, mentre per il ruolo di libero sono in ballottaggio Bisi e Vecchio. Giacometti, infatti, soffre di tendinite e non giocherà.

In entrambe le ipotesi, Vittone dovrebbe tornare ad operare sulla fascia sinistra. Sulla destra Porcelli avrà il compito di partire in contropiede, aprendo gli spazi per Tascheri e Binelli. Il primo ha una sfida personale con l'attaccante ospite Antelmi, primo nella classifica cannonieri a quota 12: Tascheri lo tallona a due lunghezze. [r. c.]

VALENZANA: Mariono; Negri, Vittone; Vecchio (Bisi), Marenco, [illegible]ri; Porcelli, Casalino, Tascheri, Binelli, Coppo.

VOGHERESE

Una partita da «lottare»

VOGHERA. Insidiosa trasferta della Vogherese sul terreno di Ventimiglia. I liguri navigano in una posizione di classifica alquanto precaria e di conseguenza si impegneranno al massimo per strappare un risultato positivo. I rossoneri di Davide Saveso, dal canto loro, non possono permettersi distrazioni. Sette punti da recuperare alla capolista Bra sono tanti e se il distacco dovesse aumentare i sogni di promozione svanirebbero definitivamente. Anche a Ventimiglia la Vogherese troverà un rettangolo di gioco non certo congeniale alle caratteristiche tecniche dei suoi giocatori. Ci sarà più da lottare che da gi[illegible]. Per quanto concerne la formazione è in forse la presenza del forte terzino Malgeri ed è probabile qualche variazione a metà campo. [v. g.]

VOGHERESE: Viviani; Signorani, Tusini; Cacciola, Panucci, Bertini; Gualdani, Bellotta, Liucci, Gaeta, Nicoletti.

[illegible] Nella quarta di ritorno l'Acqui è impegnata in trasferta contro la Saviglianese. Quinti in classifica i «maghi» [illegible]no a sette punti dalla capolista Bra e reduci da una bruciante sconfitta patita per 2-0 a Fiorenzuola. I termali invece occupano l'undicesimo posto con 19 punti: il pareggio interno con [illegible] Valenzana ha risollevato il morale.

L'allenatore Stoppino cerca di evitare ogni previsione: «Ultimamente non ho mai azzeccato un pronostico. Speriamo di fare un risultato positivo, ma nessuno nega le difficoltà di questa trasferta. Comunque oggi la squa[illegible] dovrebbe dimostrare una maggior tenuta nella ripresa». Stoppino ha completato nei giorni scorsi [illegible] intenso periodo di preparazione atletica in vista del «volatone» finale del girone di ritorno. «Cercheremo di impostare una partita grintosa — c[illegible]ta il presidente Giovanni Gripplolo —; dovremmo aver recuperato sul piano della preparazione fisica e mi auguro di poter portare a casa un punto».

Sedici i convocati, quindi squadra al completo: rientra anche Vercellino. Gli unici dubbi riguardano la scelta degli uomini del quintetto offensivo: Antonpaoli o Paganelli, Vercellino o Cardamuro? [g. l. p.]

ACQUI: De Prà; Contini, Susanna; Ardoino, Bobbio, Merlo; Rispoli, Paganelli (Antonpaoli), Vercellino, Tanganelli, Cugusi.

Mentre nel girone piemontese le squadre alessandrine sono ormai lontane dal vertice

Il Libarna aspetta buone notizie

Se la capolista cade a Varazze potrebbe esserci l'aggancio

Dopo diversi tentativi [illegible] Libarna potrebbe riuscire oggi l'aggancio alla [illegible] del girone ligure di Promozione. Nella [illegible] giornata di ritorno, infatti, la squadra di Serravalle (seconda in graduatoria con un punto di ritardo) gioca in trasferta a Genova contro il Culmv, formazione di media classifica. La capolista Sestrese è invece di scena a Varazze, contro i locali che dividono la piazza d'onore con il Libarna.

In virtù di queste sfide ipotizzare radicali cambiamenti al vertice non pare davvero azzardato e gli sportivi serravallesi confidano molto sulle possibilità della loro squadra di balzare al comando. Per riuscirci, prima [illegible] tutto sarà necessario affrontare con la giusta concentrazione la partita odierna e non sottovalutare il Culmv, che all'andata aveva bloccato gli uomini di Armienti sul pareggio (2-2). Ma quello odierno è un altro Libarna, più determinato e brillante, e con un attacco bomba (36 reti, una media di oltre 2 per partita) che si va sempre più confermando arma vincente della squadra. Oggi, poi, rientra Galardini dopo la squalifica, mentre è in forse Macciò per i postumi dell'infortunio.

Le ambizioni di primato per le squadre alessandrine sono invece svanite nel girone piemontese dove, nell'arco di due soli turni, Monferrato e Novese sono scivolati rispettivamente a cinque e sei punti dal [illegible] capolista. La matematica non condanna ancora gialloblù e biancocelesti, ma è logico prevedere che lo stato d'animo e il morale dei gi[illegible]tori sarà davvero a livelli piuttosto bassi.

Il Monferrato può comunque ritrovare gli [illegible] giusti dovendo ospitare al «Cavalli» di San Salvatore la Fulvius Valenza. E' un derby che i padroni di casa affrontano dopo due sconfitte consecutive e privi del «motorino» La Salvia, squalificato. Nonostante una classifica precaria la Fulvius attr[illegible] invece un eccellente stato di forma come dimostrano i 8 punti ottenuti [illegible] ultime tre gare. Sono considerazioni che rendono incerto l'esito di questa sfida che vedrà impegnati anche i valenzani [illegible] e Mustacciolli, convocati nella rappresentativa regionale di categoria.

Ancora privi dei [illegible] attaccanti di ruolo, la Novese ritorna davanti al proprio pubblico ospitando il Trino. Varese e Zardi sono infatti sempre bloccati da infortuni ed anche Sciacca, che nelle ultime gare era pass[illegible] [illegible] ruolo di libero a quello di attaccante, non è al meglio, essendo stato bloccato in settimana dalla febbre. [illegible] problemi che certo non facilitano il compito dei biancocelesti, impegnati ad offrire una prova d'orgoglio contro il Trino.

In casa giocano anche Ovadamobili e San Carlo, alla ricerca di punti importanti per la [illegible] vezza. Nei confronti odierni mobilieri e borghigiani sono comunque candidati all ottenere [illegible] vittoria che risulterebbe fondamentale per risollevarsi dalle posizioni più scomode della graduatoria. L'Ovada se la vedrà in casa con il Caselle: [illegible] uno scontro diretto molto delicato, che la squadra di Giulio Maffieri deve affrontare senza gli squalificati Cuttica e Ricci.

A Borgo San Martino arriva invece la Rivarolese, contro cui il San Carlo vuole rinnovare l'appuntamento con il [illegible] che manca ormai da diverse settimane. Non ci sarà l'infortunato Montiglio e, probabilmente, neppure Minguzzi recatosi all'e[illegible] per impegni [illegible] lavoro. Ci sarà perciò ancora spazio per il giovane Collegher.

Luca Ubaldeschi

PRIMA CATEGORIA

Big-match ad Asti

Il big-match del girone E di Prima categoria si gioca ad Asti, dove la seconda in classifica Asti Sport riceve il Comollo di Novi. In [illegible] caso dovrebbe approfittarne il Quattordio, visto che si tratta di due rivali nella lotta al vertice. Ma per farlo la capolista dovrà vincere la sfida provinciale con la Frugarolese, impegno per altro non proibitivo.

Questi gli altri incontri: Junior-Felizzano; Mandrogne-Ga[illegible] Sandamianese-Nicese; Serravalle-Rocchetta Tanaro (si gioca sul campo neutro di Santo Stefano Belbo); Costigliole-Santa Maria Stoffani; Audace Boschese-Trofarello.

Classifica: Quattordio, punti 28; [illegible] Sport 25; Comollo e Felizzano, 23; Trofarello, 21; Rocchetta, [illegible]; Sandamianese e Gaviese, 19; Mandrogne, 17; S. Maria Stoffani, 16; Junior, 15; A. Boschese e Costigliole, 13, Frugarolese, [illegible] Nicese, [illegible] Serravalle, 5. [r. c.]

Dieci giorni [illegible] piedi per percorrere il tragitto che segnò la tragedia, nel '43, della divisione in Russia

In due sui sentieri della Cuneense

L'incontro con chi ospitò gli alpini «Il freddo ci ha creato grossi problemi»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

In dieci giorni hanno percorso trecento chilometri a piedi nel-[illegible] neve seguendo [illegible] stesso tracciato che segnò la disfatta [illegible] Cuneense, la morte di migliaia di alpini. «Gennaio 1943, ritirata di Russia. Gennaio 1990, onorare i caduti per costruire la pace» è il messaggio che Beppe Bongiovanni, [illegible] anni, di Margarita e Walter Fenoglio, 30 anni, di Marsaglia, hanno portato in Unione Sovietica.

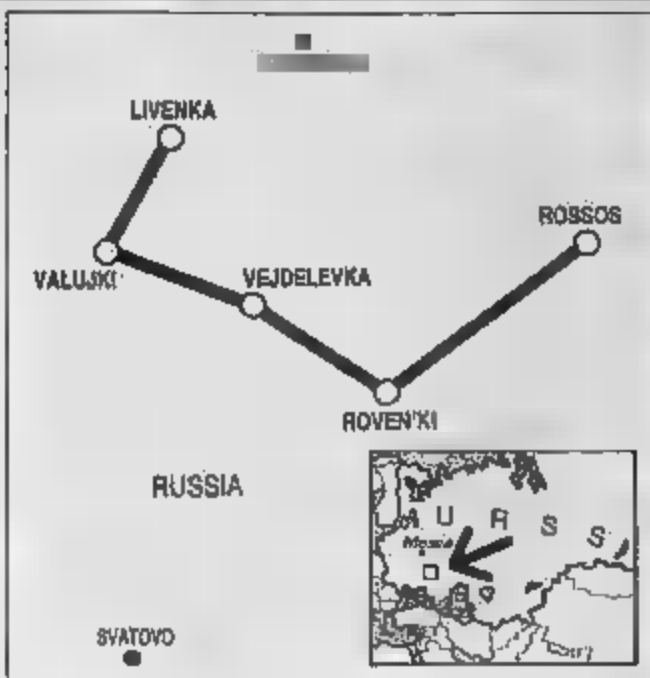
Seguiti a distanza [illegible] una troupe con fotografo, cineoperatore e un interprete, Fenoglio e Bongiovanni stanno ora preparando un documentario in cui [illegible] raccolte le testimonianze di centinaia di sovietici che vissero qu[illegible] drammatiche giornate del '43. «Abbiamo incontrato famiglie che ospitarono i nostri alpini nelle isbe, una maestra che venne salvata da [illegible] medico italiano. E tanta gente che ricorda le richieste [illegible] nostri soldati: acqua, sete, mamma. E ricordano i nomi di tanti ragazzi morti tra Rossos e Nikolaevka, stremati dalla fatica, dal freddo, dalla sete. Giovanni, Filippo, Mario, Giuseppe», racconta Bongiovanni.

Il progetto di questo pellegrinaggio sulle [illegible] della Cuneense risale a due anni fa. Bongiovanni e Fenoglio con Aurelio Galfrè di Margarita, Cesare Pellegrino di Alba, Guido Galleano [illegible] Mondovì discussero a lungo su come potevano «ricordare i caduti in Unione Sovietica senza cadere nella retorica». [illegible] questi ultimi mesi abbiamo incontrato tanti reduci di Russia. Alpini che si salvarono dalla disastrosa ritirata dove persero fratelli e amici. E poi i familiari di dispersi [illegible] speravano di poter avere notizie».

E gli aneddoti sono molti: «Alla vigilia della partenza [illegible] rivata una donna con un mazzo di fiori. Voleva che li portassi-[illegible] con noi, che li lasciassimo a Rovenki dove videro per l'ulti-[illegible] volta suo padre».

Partiti l'undici gennaio da Milano, il 14 [illegible]no arrivati a Rossosc, sulle rive del Don, (che nel '43 fu sede del Comando del Corpo d'armata alpino). Fenoglio e Bongiovanni hanno percorso trecento chilometri a piedi toccando i paesi di Staraja-Kalitva, Noveja-Kalitva, Novo-Postojalovka, Olchovatka, [illegible]venki, Vievdelevka, Valujki per terminare il viaggio a Nikolaevka. Avevano programmato di far trascinare una slitta da due [illegible]ni. [illegible] alla frontiera [illegible] sorti [illegible] problemi [illegible] v[illegible]zioni e permessi e i cani [illegible] stati rispediti in Italia.

«E' stata dura. Più di quanto potessimo immaginare. Il freddo unito allo sforzo ci ha creato grossi problemi. Siamo sfiniti».

«Seguendo le indicazioni di tanti reduci abbiamo raggiunto piccoli paesini che non sono neppure segnati sulle cartine. Il terzo giorno [illegible] marcia, durante una nevicata, ci siamo fermati in un piccolo villaggio. Non c'e-[illegible] nessuno [illegible] giro e siamo entrati [illegible] un'isba, [illegible] paglia. C'era [illegible] stufa al centro, grandi tavoloni sospesi per dormire. Dopo mezz'ora è arrivato un anziano. Ci ha accolti nella [illegible] casa e ha raccontato che in quelle isbe, [illegible] stesso degli anni di guerra, ave-[illegible] [illegible]tuito i [illegible] soldati».

Fenoglio e Bongiovanni [illegible] conoscono il russo e solo nei punti topp[illegible] c'era l'interprete. «Ma [illegible] sempre riusciti a farci capire. E' incredibile ma dopo tanti anni tutti gli [illegible]ni ricordavano qualche parola italiana che avevano [illegible] dagli alpini. Freddo, acqua, patate».

Tra gli incontri che hanno maggiormente colpito i due monregalesi quello con una maestra sessantenne: «Era gravissima. Venne salvata da un medico italiano che la operò con la poca attrezzatura che era riuscito a portarsi di[illegible]. [illegible] ha più rivisto il medico e sogna di poterlo ringraziare».

Il responsabile di un kolkoz, con l'aiuto dell'interprete ha ricordato l'arrivo della colonna: «Dice che i soldati [illegible] nelle case piangendo. Facevano vedere le f[illegible] delle madri, [illegible] figli. Non avevano più armi. Chiedevano acqua e un posto all'asciutto per dormire».

Il 16 gennaio Fenoglio e Bongiovanni arrivano a Novo-Postojalovka dove [illegible] Cuneense subì il primo terribile massacro: «Era la loro festa di liberazione dagli invasori italiani e tedeschi. Ci siamo presentati e dopo un breve colloquio con l'interprete hanno deciso di invitarci sul palco. [illegible] hanno dato una corona di alloro che abbia-[illegible] portato [illegible] monumento dei loro caduti e durante l'orazione hanno ricordato anche i nostri alpini».

Gianni Martini

L'avventura sul Don. Ecco la cartina con il percorso del viaggio e, a fianco, Beppe Bongiovanni e Walter Fenoglio, prima della partenza

Solidarietà

Le offerte inviate dai lettori

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate [illegible] lettori e «Specchio [illegible] tempi» [illegible] il 22 ed il 25 gennaio: i condomini di via Casale 89 Murisengo in [illegible]moria [illegible] Specia Giovanna 250.000; dai parrocchiani [illegible] Valmonfredo, Vercelli, per [illegible] buon Natale ai ragazzi miodistrofici [illegible]; gli amici della «T.E.E.» di Sanfront (Cuneo) per gli amici miodistrofici [illegible] Torino 501.000; R.S. Arona 300.000; Valeggio Giuliana, Tollegno (Vercelli) 100.000; Giannola L.e F. [illegible] (Alessandria) 50.000.

In memoria di Pizzimento Antonio le famiglie Bertolini e Barone Rocco, Sebastiano e Antonio 200.000; in memoria di Carlo Forsolo da cognati e nipoti, Vercelli 150.000; in [illegible] di Carlo, gli amici di Alessandria; «Teleselettiva Centro» in segno di [illegible]izia che vivrà sempre 135.000; Capirone, Acqui Terme con una speranza di guarigione per il figlio tredicenne 130.000; gli amici di Savigliano in memoria del papà Guido [illegible] Barto 120.000; in me-[illegible] dello zio Anita, [illegible] Marisa e Rosanna, Borgomanero 100.000; Ernes e Marisa a ricordo di Agnese, Luciano e nonno Alberto da Novara 100.000; Oreste, Casale Monferrato 60.000; in memoria di Ettore la moglie Pierina, Cuneo 60.000; G.M.G., Cuneo 50.000; in [illegible]moria di Rosa, E.R. Biella 50.000; S.G. Domodossola 5000.

Giorgio Gallizio e l'avventura del grande pittore albese

«Mio padre, Pinot»

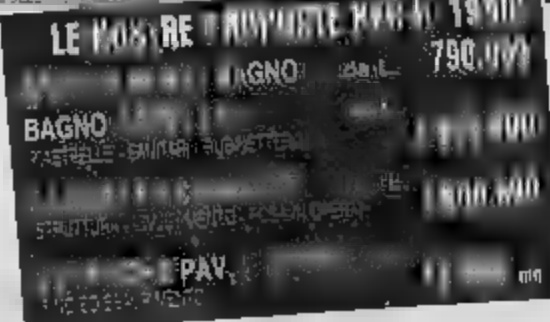
«Ha scoperto l'arte difendendo, molti anni fa, le scelte di un critico» Le prime opere realizzate con materiali poveri. La [illegible] fama all'estero

Il pittore di [illegible] Pinot Gallizio con il figlio Giorgio nel laboratorio in un'immagine del febbraio del 1959

Alla richiesta di un'intervista Giorgio Gallizio, figlio del mitico Pinot, dapprima si stupisce, poi si schermisce: «Io non ho niente [illegible] speciale da raccontare[illegible]. Parliamo [illegible] mai di mio padre». Giorgio descrive [illegible] sua esistenza tranquilla, trascorsa ad Alba (ad eccezione di una parentesi romana). Lasciato da poco l'insegnamento, divide ora le sue giornate tra [illegible] libreria di via Maestra, dove si reca per dare una mano ad un amico, e il Circolo di Palazzo Giovine, una galleria d'arte raffinata e vagamente metafisica che gestisce con alcuni soci: «A differenza di mio padre, io non ho mai amato essere un p[illegible]gonista. Lui invece sì, lo era sempre, anche in famiglia». [illegible]me previsto, il discorso torna su Pinot, albese scomodo e perennemente all'opposizione, considerato dai più [illegible] «originale» e tollerato dai benpensanti solo per la sua laurea in farmacia: «La vita di [illegible] padre è costellata di combinazioni. Faceva il farmacista, poi un bel giorno ha ereditato un'intera biblioteca di libri di archeologia: ne è nata una passione, che l'ha portato alla scoperta di una stazione neolitica nei pressi di Alba. Lo stesso per l'arte: una sera, erano i primi Anni Cinquanta, si è trovato per caso a prendere le difese di Piero Simondo, giovane e battagliero critico che teneva [illegible] conferenza al Circolo Sociale di Alba. Da quell'incontro è nato un sodalizio che l'ha instradato verso l'attività artistica in prima persona». Dal racconto emergono le tappe di un'escalation rapida, compiuta nell'arco di pochi anni e in età [illegible] matura: le prime opere con materiali «poveri», la prima esposizione [illegible] Albisola nel '56 e, nello stesso anno, la fondazione con Jorn, Constant, Fisker, Korun, Walmon e altri artisti [illegible] Laboratorio Sperimentale, durante il Primo Congresso Mondiale degli Artisti Liberi. E' dell'anno seguente l'istituzione dell'Internazionale Situazionistica, movimento artistico e politico [illegible] apre in anticipo il dibattito sui temi che saranno cari al Maggio francese. «Nonostante il successo crescente, mio padre non si è montato [illegible] testa e ha continuato a vivere ad Alba, facendo ogni tanto delle puntate a Parigi o [illegible]. Solo dal '59 ha potuto iniziare a vivere della sua arte, ma [illegible] morte è sopraggiunta presto, nel 1964».

[illegible] 1984, nel ventennale della sua scomparsa, la città di Alba ha dedicato [illegible] [illegible] a Pinot Gallizio. Ora continua [illegible] [illegible] ricordato, ma attenzioni assai maggiori gli vengono riservate all'estero: nel febbraio '89 il Beaubourg ha organizzato una grande esposizione [illegible] opere di Situazionisti, trasferita in giugno a Londra e, nel gennaio di quest'anno, a Boston.

La chiacchierata si è fatta lunga. Giorgio Gallizio quasi si scusa: «Mi piace parlare di [illegible] padre. Non era sempre facile avere a che fare con lui, ma gli sono grato per quello che mi ha lasciato: [illegible] bagaglio non comune di ricordi, che è un prezioso compagno di strada».

Marina Paglieri

Va in scena martedì al Comunale la celebre commedia di Thompson

Quel film ora è teatro

«Sul lago dorato» riletto da Calindri

ALESSANDRIA. Un appuntamento classicissimo, per chi ama il teatro della recitazione e dei buoni sentimenti, martedì e mercoledì sera, inizio alle 21,15, al Comunale con il nono spettacolo della stagione di prosa. E' «Sul lago dorato», di Ernest Thompson, nella versione italiana proposta dal regista Luigi Squarzina e interpretata da Ernesto Calindri e Liliana Feldman.

Chi ha amato il film omonimo non potrà non apprezzare anche l'allestimento teatrale che l'ha ispirato. «Sul lago dorato», commedia dolce-amara sulla [illegible] chiaia, fu presentata a Broadway nella stagione '78/79 e quasi subito ne [illegible] tratto [illegible] film che tutti ricordano, una pellicola di grande successo, con Jane Fonda, Katharine Hepburn e l'ultima grande interpretazione [illegible] Henry Fonda, che gli valse [illegible] Oscar, l'unico della sua carriera, postumo.

La trama [illegible] sviluppa intorno al tema di una vacanza su un lago, bellissimo, ma destinato alla speculazione edilizia, di un professore universitario, Norman, e della moglie, Ethel, [illegible] ex [illegible]llieva. L'atmosfera è nostalgica e [illegible] po' malinconica, carica di ricordi, perché Norman rappresenta, [illegible] fondo, il tramonto di una cultura, di un modo di vita, di valori dimenticati.

Ma ecco arrivare, inaspettato, un nipotino «adottivo». Il piccolo è momentaneamente affidato a Norman dalla figlia in procinto di partire per un viaggio. La donna, però, non ne è la madre vera, in quanto il bambino è figlio del suo secondo marito.

Gli inizi [illegible] ovviamente difficili, perché [illegible] piccolo è diffidente e un po' spaesato e lo pseudo [illegible]no è scontroso e ormai poco abituato a trattare con i bambini. Poi, piano piano, [illegible] loro si crea un legame, che è anche il formarsi, o il ristabilirsi di una continuità tra passato e futuro. E' una storia in fondo esile, fatta di equivoci e incontri, di piccole cose quotidiane [illegible]rentemente futili e senza le qua[illegible]li tuttavia la vita non avrebbe sapore. Un «plot» in fondo molto americano, ben giocato [illegible] umorismo, commozione e [illegible] un pizzico di morale.

Una vicenda che ha subito affascinato Ernesto Calindri, che la vide al cinema e racconta: si entusiasmò nello scoprire che [illegible] commedia [illegible] Ernest Thompson apparteneva [illegible] quel genere di opera teatrale che [illegible] pensare ma sa anche divertire. La sua sensibilità di attore con una sessantennale esperienza di recitazione, colse subito le potenzialità di [illegible] testo che sembrava fatto apposta per permettere una bella interpretazione e nello stesso tempo non angosciante.

E poi fu colpito [illegible] coincidenza dell'età, anche lui, come il protagonista, Norman, ha ottant'anni e molta voglia di [illegible]re. Decise [illegible] di portare sulle [illegible] italiane «Sul lago dorato», affidandone [illegible] regia a [illegible] professionista di grande fama e sensibilità, come Luigi Squarzina e riservandosi la parte dell'interprete principale. La parte di Ethel, ora [illegible] a Liliana Feldman, [illegible] inizialmente [illegible]nuta [illegible] Olga Villi, in seguito [illegible].

Gli altri interpreti [illegible] Milla Sannoner, Christian Ferro, Enrico Maggi e Antonio Zanoletti.

Con Squarzina alla regia ha collaborato anche il figlio di Calindri, Gabriele, mentre le scene sono di Paolo Bregni, rielaborate da Popi Ranchetti, i costumi di Silvia La Padula e le musiche di Matteo D'Amico. I biglietti per assistere allo spettacolo si possono acquistare al botteghino del teatro, oppure nelle varie agenzie di viaggio [illegible] Alessandria e provincia.

Emma Camagna

«Sul lago dorato». Con l'anziano Ernesto Calindri recita Liliana Feldman, la regia è firmata da Luigi Squarzina

Oggi pomeriggio all'Arnoldi

Lo spettacolo è per Vittoria

«Noi per Vittoria», oggi alle 16, al Teatro Arnoldi di Alessandria: è uno spettacolo organizzato da un gruppo di artisti alessandrini per dimostrare la loro solidarietà a Vittoria Laurenzano, una giovane affetta da tetraparesi spastica che dovrà subire uno costoso intervento chirurgico a New York.

La manifestazione (ad ingresso libero, ma si raccoglieranno offerte) sarà presentata da Paolo Paoli e offrirà una selezione dei più diversi generi di spettacolo. La musica classica sarà presente con Aldo Ferrari, pianoforte, Fabio Pavan, violino, Alessandro Fermunian, flauto, e il tenore Gianni Berta. Per la poesia dialettale saranno all'Arnoldi Sandro Locardi, Ermanno Rivera e Gian Carlo Prato. [illegible]: le canzoni di Giorgio Pignatta e il folklore del gruppo «Cantuma Lisondria» [illegible] Giorgio Cellerino, Franco Rangone, Roberto Vergani e Gianni Fozzi.

Una parentesi cabarettistica sarà proposta da Diego Parassole, un giovane alessandrino che sta ottenendo lusinghieri suc[illegible]si in [illegible] nazionale, [illegible] che è alla [illegible] prima uscita ufficiale cittadina. Per Vittoria [illegible] Croce Verde ha anche aperto al[illegible] Cassa di Risparmio di Alessandria un conto corrente a lei [illegible]: è il 51612/16/04.

Numerosi gli appuntamenti con [illegible] musica classica. Ad Alessandria, [illegible] alle 11, in Sala Ferrero, per la stagione dell'associazione «Emma Maria Ferraris», suona il gruppo «Scarlatti». A Casale la rassegna organizzata dagli «Amici della musica» presenta domani nella sala con[illegible] del Soliva, alle 21,15, un [illegible] per violoncello e pianoforte di Maurizio Magnini e Angiolina Sensale. [illegible] Tortona l'«Agimus» stamattina, alle 10,30, nella Sala Giovani del Teatro Civico, propone il primo concerto-aperitivo della stagione con il pianista Bruno Canino.

Per i più piccoli, a Casale l'Azione cattolica ragazzi, organizza per oggi, alle 14,30, alla parrocchia Oltreponte, la Festa della pace, con giochi e intrattenimenti vari. Ad Alessandria la rassegna Cinema-Scuola curata da Comune, Ata e Gruppo cinema, domani mattina, alle 9,30 al Teatro Comunale, propone «Gli allegri legionari» [illegible] Stan Laurel e Oliver Hardy. Al cinema Ambra la rassegna cinematografica «Storie, passioni, avventure» si conclude domani con il film di Spike Lee «Fa' la cosa giusta».

A Valle San Bartolomeo oggi è aperto tutto il giorno, dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 21, il Museo [illegible] civiltà [illegible]. Ad Acqui, in corso Bagni, appuntamento con il mercatino dell'antiquariato. A San Salvatore i festeggiamenti [illegible] onore di San Giovanni Bosco cominciano oggi con una messa solenne che si celebra alle 9,30 nella chiesa di S. Martino, per proseguire domani con [illegible] proiezione del film [illegible]vanni Bosco, contadino di Dio»: si terrà all'Istituto S. Giuseppe alle 20,30.

La Pro loco di Cantalupo Ligure, invece, oggi propone una serata danzante per [illegible] festa di San Giulio con [illegible] complesso «I pifferi» di Stefano e Franco. Ad Ovada, «Forza venite gente», lo spettacolo allestito da un [illegible]po di giovani ovadesi sulla vita [illegible] San Francesco, tornerà in scena martedì, alle 21,15, al Teatro Lux.

A Novi [illegible] «Bianco, nero & blues» propone al cinema Moderno di via Girardengo, alle 21, un concerto della Fat's Band abbinato [illegible] film «Il pellegrino» di Charlie Chaplin, una pellicola del 1923. (c. ro.)

Picasso e Morando due grandi successi

Proseguono ad Alessandria, a Palazzo Guasco di via Guasco 49 e a Palazzo Cuttica di via Parma 1, le mostre dedicate dall'assessorato provinciale alla Cultura a Pablo Picasso e da quello comunale a Pietro Morando. Sono due modi per conoscere il grande artista spagnolo e per ricordare il pittore monferrino. Per la mostra di Picasso è riconosciuto uno sconto sull'ingresso a chi presenta il biglietto del treno usato per raggiungere Alessandria e alle scolaresche.

Realtà nel fiabesco alla galleria Clio

E' aperta da [illegible] alla galleria «Clio» di corso Roma 104, ad Alessandria, la mostra «La realtà nel fiabesco»: opere scelte e pubblicate di Carpora, dal '45 al '70.

Disegni e sculture [illegible] Colombara

Sino al 3 febbraio, al «Triangolo nero» [illegible] Conte Cennoni 16, ad Alessandria, mostra dedicata a Piergiorgio Colombara, uno tra i più [illegible] scul[illegible] dell'ultima generazione. In galleria disegni ed alcune sculture la cui tensione poetica [illegible] accompagnata da una splendida leggerezza strutturale.

Le opere di Dubois esposte a Valenza

Gli errori e le ansie dell'[illegible] ma anche la speranza e l'impegno: è il leit motiv della pittura di Alvaro Dubois, che espone al Centro comunale di Cultura [illegible] piazza 31 Martiri a Valenza.

Le sedie di Bruno conquistano consensi

Grande interesse per la mostra, alla galleria d'arte comunale [illegible] Palazzo Rosso ad Alessandria, in piazza Libertà, del medico-pittore Cesare Bruno. Le sue suggestive «sedie» conquistano spazio nel panorama pittorico.

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Domenica 28 Gennaio 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Record di espositori alla fiera che rinnova l'appuntamento con la tradizione

Sant'Orso, la carica [illegible] seicento

Claudia, sette anni, sarà la mascotte

AOSTA
DAL NOSTRO [illegible]

Dorino Ouvrier si ispira ancora una volta alla fatica dell'uomo: tre boscaioli emergono da un blocco di noce che ha sgrezzato nel suo [illegible]boratorio di Epinel e trascinano a valle un tronco, deformandosi sotto lo sforzo. [illegible]vanni Thoux, accanto alle celeberrime radici da cui cava fuori santi e personaggi del bosco, annuncia due feste campestri e un groviglio in cui si esaltano i gesti di [illegible] gi[illegible] di morra. Siro Vierin ha ricostruito [illegible] eraminsa, antico deposito agricolo: intorno a un tavolaccio, contadini macellano una mucca. Una scena senza allegria, quasi un omaggio alla disperazione dell'animale ucciso. La stessa che si legge negli occhi di [illegible] stambecco abbattuto dai bracconieri con le frecce e di un cavallo che si piega, sfinito dalla stanchezza.

L'antico appuntamento. Ouvrier, Thoux e Vierin sono tre fra i seicento e più protagonisti [illegible] Fiera di Sant'Orso che martedì e mercoledì rinnova la [illegible] quasi millenaria tradizione. E' la festa [illegible] legno, la festa del lavoro, frutto di abilità e di pazienza, le due giorni in cui la Valle d'Aosta esibisce per un attimo patrimoni di ingegno e di tenacia altre volte custoditi in segreto, con pudica ritrosia.

Sono [illegible] e sociali che hanno radici profonde e che quotidianamente si rinnovano. La Fiera le esalta e, insieme, consente di leggere nel futuro di una regione che si sente sempre più ponte fra l'Europa e il resto d'Italia.

A colpi di scalpello. E' impossibile elencare i nomi di tutti i protagonisti della Fiera. Franco Crestani, presidente degli scultori, ci prova per un attimo, ma poi si arrende. Troppi. Preferisce sottolineare [illegible] continua evoluzione e il progressivo affermarsi di nuovi artigiani o di nuovi artisti.

[illegible] Favre ripropone i suoi inimitabili [illegible] in salice. Angelo Bettoni esaspera il segno, fotografa nel legno [illegible] realtà nei suoi minimi particolari. A Donnas ha fatto la prova generale, il successo è stato grande per un gilet: i visitatori lo credevano di velluto, invece quelle mille righe erano incise [illegible] un tronco di noce.

A Sant'Orso proporrà in grandezza naturale la giacca [illegible] un vetturino. Il vecchio indumento, pieno di strappi e cuciture, che [illegible] valdostano s'è riportato a [illegible] dopo anni di lavoro «a cassetta» a Parigi. «M'è costato [illegible] mesi [illegible] applicazione matta e continua», sorride Bettoni, impiegato dell'Enel e scultore a tempo perso.

Non ha contato i colpi di scalpello. L'ha fatto, [illegible] Carlo Jans che da un pezzo di [illegible] ha ricavato [illegible] piatto per la polenta (50 centimetri di diametro), rivestendolo dei rosoni della tradizione. «Non uno o due soltanto, ma 85, uno dentro l'altro», sottolinea. In tutto, 25 mila 595 tagli di coltello. «Un'impresa matta, che si affronta una sola volta nella vita». Ha lavorato senza sosta per un mese, otto ore al giorno.

Livio Charbonnier ha interpretato gli attrezzi di una volta e ripropone le pialle e i trapani del falegname; Piergiorgio Bertasso di Challand-Saint-Victor porta i suoi tatà semoventi. Un altro segno della tradizione che si evolve.

La mascotte. Ci saranno, naturalmente, anche i cestini di vimini e midollino. Una venti[illegible] [illegible] usciti dalle mani [illegible] Claudia Roncari, 7 anni, la più giovane degli espositori, che rinnova la tradizione dei Roncari di Charvensod. Sarà a fianco [illegible] padre Antonio e del fratello Luca, cui ha strappato per un soffio il primato di mascotte (Luca [illegible] a Sant'Orso nell'88, a otto anni). [illegible] accanto ai giovanissimi, anche i vecchi artigiani, come Antonio Giuseppe Vuillermin, ultrasettantenne, legato alla produzione più classica, quella fatta di cucchiai, mescoli e schiumarole, vassoi e taglieri che nasc[illegible] d'inverno, nella penombra calda delle stalle.

Tutte le lavorazioni. «Sant'Orso non vuol dire solo legno, [illegible] [illegible] [illegible] di Cogne, ceramica, pietre dure», ricorda An[illegible] Vuillermin, una delle anime della Fiera, che la Regione appoggia con tutte le sue forze attraverso l'assessorato all'Industria, commercio, artigianato e trasporti, [illegible] attraverso l'Ivat (Institut valdôtain de l'artisanat typique). Sotto i portici di piazza Chanoux saranno [illegible]posti i mobili della tradizione e i drap della Valgrisenche, cioè gli asciugamani e la biancheria per la casa, in genere, riproposti dalla cooperativa Lo drapt, [illegible] germoglio.

La gastronomia. La Fiera riserva spazio anche alle scuole d'intaglio e di scultura. Dedica padiglioni alle manifestazioni collaterali, alla Fiera delle fiere (chiesa di San Lorenzo), [illegible] mostra dei bozzetti per la mostra dei manifesti (Torre dei Signori). Ma non dimentica la ga[illegible] valdostana. Com[illegible] [illegible] cooperative sono stati coinvolti per allestire banchi dedicati alla fontina, alle mele e al vino.

Gli orari. La Fiera di Sant'Orso numero 990 sarà inaugurata martedì alle 14; alle 10,30 messa [illegible] Sant'Orso. Mercoledì 31, alle 9, apertura ufficiale della Fiera. Per due giorni, molte strade intorno all'isola che ospiterà banchi [illegible] artigiani saranno chiuse al traffico. Par[illegible]eggi consigliati: area Tesolin, area Ferrando, prati della Croix noire.

[illegible] Romanelli

Le opere dell'Ilva di Verrès

Anche l'acciaio va in Fiera, tra le sculture e i bassorilievi di legno, i pizzi al tombolo, i draps: non è la prima volta, ma la Cogne (oggi Ilva) era as[illegible] da alcuni anni. Ritorna ora con due bancarelle che presentano sculture in acciaio dei grandi artisti che avevano [illegible] esposto alla Biennale di Venezia.

Opere realizzate nello stabilimento di Verrès [illegible] [illegible] [illegible] cera persa. L'azienda verreziese è ormai specializzata anche nel campo artistico, una strada imboccata quasi «per scommessa» e che costituisce [illegible] un vanto dell'Ilva in Valle d'Aosta.

«Siamo tornati alla Fiera di Sant'Orso per sottolineare quan[illegible] siamo vicini alla Valle, ai suoi valori tradizionali», dicono alla Cogne. L'azienda degli acciai speciali e dei tondelli destinati alle monete [illegible] così un [illegible] modo per dimostrare il suo sentirsi radicata alla Valle d'Aosta.

E sulle bancarelle presenta un simbolo della Fiera di Sant'Orso interpretato con l'acciaio: un galletto non più alto di dieci cm con la cresta dipinta in rosso. Vi sono poi opere di artigiani tipici nella loro versione in acciaio. Poi fra le altre «Il sole e il serpente», di Giò Pomodoro, la scacchiera di Bruno Baratella, i cavalli di Alessandro Righetti. Sarà esposta anche la nuova grolla d'oro, premio dell'omonima manifestazione di St-Vincent.

Sopra la foto scattata da Massimo Bernardi che vinse una sezione del terzo concorso legato alla Fiera. L'anziano espositore era nella piazza Porta Pretoria riservata agli oggetti dell'agricoltura. A fianco un'immagine [illegible]'imbocco di via S. Anselmo [illegible] il primo dei due giorni di esposizione. In basso lo scultore [illegible] Verrès Giovanni Thoux «inventore» di piccoli personaggi ricavati [illegible] radici di alberi e, a destra, Giuseppe Bettoni, artigiano di Perloz, [illegible]inko un iperrealista: scava nel noce oggetti della vita quotidiana

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA

Cliva, il comitato si è sciolto

Il Cliva (Comitato per [illegible] lotta agli inquinamenti idrici in Valle d'Aosta) smette l'attività dopo 15 anni. L'associazione, composta da professionisti (biologi, geologi, ingegneri), nella sua ultima [illegible]mblea ha approvato le dimissioni del direttivo e il proprio scioglimento. «Abbiamo [illegible] questa decisione — ha spiegato il presidente Massimo Ferrante — in quanto, pe[illegible]canza di collaboratori, la nostra attività negli ultimi tempi si era molto ridotta». Tra [illegible] ricerche condotte [illegible] Cliva, quella sui corsi d'acqua, durata due anni, aveva permesso di avere una mappa completa d[illegible]mento idrico in Valle.

[illegible]

Tre giornate sui trasporti

Si aprono domani, [illegible] 1), al [illegible] [illegible] [illegible] Aosta, [illegible] «Giornate di iniziativa per infrastrutture, trasporti e comunicazioni in Europa». I lavori, che si concluderanno mercoledì con la riunione della «Communauté [illegible] travail [illegible] Alpes [illegible]dentales», si t[illegible] al palaz[illegible] regionale di Aosta e nel centro congressi di St-Vincent.

PONT

Pugilato, vittoria di Ronzoni

Maurizio Ronzoni della Colonia Branchini di Milano è il nuovo [illegible] italiano pesi superleggeri di pugilato. L'incontro, che lo vedeva opposto a [illegible]franco Bronco della Colonia Gresta di Perugia, si è disputato ieri pomeriggio al palazzetto dello sport di Pont-St-Martin. Ronzoni ha vinto alla quarta ri[illegible] per intervento medico dopo una ferita riportata da Bronco all'arcata sopraccigliare sinistra. All'incontro erano presenti tra gli altri il campione mondiale Gianfranco Rosi e la medaglia d'oro di Seul, Giovanni Parisi.

SAI[illegible]

«Più spazio allo sport»

[illegible] «Sport e mass-media» si è discusso ieri al centro congressi [illegible] Grand Hotel Billia. [illegible] convegno è emersa la convinzione che il giornalismo sportivo abbia un'importanza fondamentale nella diffusione dello sport. E' [illegible] quindi sottolineato l'importanza dei media come mezzo di promozione della realtà regionale alla luce della richiesta di organizzare le Olimpiadi invernali del [illegible] [illegible] ancora, è stato chiesto più spazio per gli sport minori.

A Courmayeur raccolte 1500 firme contro l'attuale progetto

[illegible]

Autostrada, richiesta di cinque consiglieri

COURMAYEUR. [illegible] per essere ultimato il conteggio delle firme raccolte dal Comitato per la salvaguardia del territorio di Courmayeur per il riesame [illegible] tracciato autostradale nel tratto tra Morgex [illegible] Entrèves. Ma la divulgazione [illegible] risultati della petizione non sarà il solo motivo [illegible] il quale si riparla della contestata autostrada. Cinque consiglieri comunali di Courmayeur hanno richiesto la convocazione urgente dell'assemblea municipale entro il 19 febbraio, per procedere al riesame del tracciato autostradale in territorio di Courmayeur ed alla revoca della delibera di approvazione del nuovo perc[illegible] del 19 dicembre».

I cinque amministratori locali (il vice sindaco Valter Viotto, Giovanni Bolfrond, Ezio Dertiard e Lorenzo Mochet della maggioranza, Serafino Cosson dell'opposizione) nella loro istanza si dichiarano insoddisfatti della «accusante che la roccia è di tipo carsico e molto pericolosa», addotta per motivare l'impossibilità di spostare il tracciato vicino alle abi[illegible] e sottolineano che, «da rilievi fatti eseguire dagli abitanti, non sembrano esatte le quote relative [illegible] viadotto ed alla galleria».

A suo tempo i progettisti [illegible]sicurarono che tra l'apice della galleria e la prima casa di Dolonne era prevista nel sottosuolo una distanza di [illegible] metri. Il comitato degli abitanti aveva affidato al geometra Donato Fenollet [illegible] compito di verificare le misure e i risultati della peri[illegible] basata sui medesimi punti [illegible] riferimento, denotano una discordanza di alcuni metri in meno rispetto alle altimetrie elaborate [illegible] progettisti.

«Molti credono, a torto, che il comitato sia contrario all'autostrada», dice Luigino Gex, uno dei suoi rappresentanti. «Invece, dato che si tratterà di un'[illegible]pera definitiva, riteniamo che essa debba [illegible] progettata arrecando il minor d[illegible] possibile al territorio e ai suoi abitanti».

Nei primi giorni [illegible] febbraio la petizione sarà inviata [illegible] presidenti [illegible] Repubblica e del Consiglio, ai ministri dell'Ambiente e dei Trasporti, alle autorità politiche regionali. [illegible]no [illegible] raccolte oltre [illegible] firme — dice Gerard Truchet, [illegible] altro rappresentante del Comitato per la salvaguardia del territorio di Courmayeur. E' significativo che [illegible] dei frequentatori abituali [illegible] località abbiano espresso la loro solidarietà. I residenti che hanno firmato sono circa un terzo dell'elettorato, ora confidiamo in un ripensamento dell'amministrazione locale che deve tener conto dei pareri dei cittadi[illegible]».

Giorgio Macchiavello

Proposto da Aosta

[illegible] il progetto sulle [illegible]

AOSTA. E' stato respinto dalla Camera con 288 voti contrari e 121 a favore l'emendamento proposto [illegible] pci sul decentra[illegible] amministrativo nei [illegible] poluoghi di Provincia o di Regione con popolazione inferiore ai 40 mila abitanti. Il progetto prevedeva «una ripartizione del territorio comunale in aree di decentramento, comprendenti uno o più quartieri o frazioni contigue». L'assemblea degli amministratori al decen[illegible] svoltasi a Viareggio il 5 ottobre, aveva accolto la mozione presentata dai rappresentanti di Aosta, Fedele [illegible] e Francesco Caracciolo.

Il pci definisce la bocciatura «un attacco alla democrazia e all'autonomia comunale». E [illegible]ra: [illegible] cittadini [illegible] Aosta verranno privati della possibilità di avere un'amministrazione comunale basata sulla partecipazione e sulla gestione de[illegible]».

Il Comune vuole ristrutturare Brun: 2000 metri quadri per le associazioni e il soccorso

Un villaggio per gli anziani

Montjovet, progetto per concentrare i servizi

MONTJOVET
NOSTRO SERVIZIO

Quasi un intero villaggio trasformato [illegible] sede di servizi sociali del paese. Questo il progetto, ancora in parte sulla carta, che l'amministrazione comunale di Montjovet spera di realizzare. Centro anziani diurno e notturno, ambulatori pubblici, la sede dei volontari [illegible] soccorso e di gran parte delle associazioni del paese (a partire dalla polisportiva) verrebbero con[illegible] tutti nella medesima zona.

E' un studio che intende dare spazio agli anziani «senza ghettizzarli, ma facendoli partecipi di quanto accade nella comunità», come dice il sindaco Umberto Nigra.

L'ambizioso progetto è per la frazione Brun, dove si trova un complesso di abitazioni, dislocate in un'area di poco più di 2000 metri quadri, ormai disabitate e in rovina.

«Il Comune — spiega il sindaco — per ora ha acquisito soltanto l'edificio dove verrà collocato il centro d'incontro per anziani».

Aggiunge: «Non abbiamo voluto provvedere una micro-comunità poiché la mancanza di personale altamente specializzato non ci avrebbe permesso di ospitarvi anziani completamente inabili o comunque bisognosi di cure specifiche, e anche perché [illegible] simile struttura esiste già a Verrès».

Il centro (mille metri quadrati nonostante siano edificabili verranno probabilmente destinati a parco) servirà tutti quegli anziani non più in grado di vivere da soli o privi di alloggi adeguati. In questo edificio troverebbero spazio gli ambulatori pubblici, mentre il salone al piano terra verrebbe utilizzato oltre che per le attività ricreative degli anziani, anche per le assemblee delle varie associazioni.

«Vogliamo rivitalizzare questa zona. Non intendiamo assolutamente relegare i nostri anziani in un angolo. Deve diventare una zona vitale del nostro paese».

Per la nuova [illegible] dei volontari del soccorso, che dovrebbe essere costruita nell'edificio attiguo al centro d'incontro, l'amministrazione comunale è in fase avanzata di trattative; mentre in alto mare (devono ancora essere contattati i proprietari) è l'acquisizione degli altri edifici.

«E' un complesso di abitazioni, appiccicate l'una all'altra — [illegible] Nigra —, [illegible] parecchi proprietari. L'idea per [illegible] una loro ristrutturazione è recente».

La [illegible] scelta per un simile intervento è poco distante dalla statale 26 (circa 200 metri), ma già sufficientemente tranquilla. «Il nostro — precisa il primo cittadino — è un progetto di rivitalizzazione che non manca di entusiasmarci».

[illegible] frattempo continuano i lavori per la costruzione della nuova biblioteca, che sarà dotata di una sala per iniziative culturali e no.

«Il paese ha registrato ultimamente una crescita della popolazione, soprattutto a livello giovanile si è fatta sentire l'esigenza di nuovi spazi. E' proprio in questa direzione che, [illegible] piano, ci stiamo muovendo. Sono convinto che i risultati non tarderanno», conclude ottimista Nigra.

Fabrizio Favre

Villaggio da ristrutturare. La frazione Brun dove il Comune intende concentrare i servizi e costruire il Centro anziani

---

Champdepraz ha risolto il problema delle aree edificabili recuperando il centro storico

Dai ruderi, otto nuovi alloggi

Sette famiglie sono in attesa di entrare nelle case

CHAMPDEPRAZ. Una popolazione oscillante tra le 650 e le 700 persone, un paese un tempo tra i più poveri della Valle d'Aosta, sede adesso di cave e imprese edili avviate, il capoluogo [illegible] locato in [illegible] e [illegible] collina, sulla strada che va a Chevrère, quasi a sé rispetto [illegible] frazioni di Fabrica e Viering, vicino alla Dora. Ianno di Champdepraz una località che cerca di mediare il proprio spirito rurale con le esigenze [illegible] tempi moderni.

In paese è stato allestito un museo etnografico che ripercorre le tappe dello sviluppo di Champdepraz. Gli [illegible] difficili dell'emigrazione, quelli dello sfruttamento delle miniere, poi la lenta crescita.

E proprio con un sponte tra presente e passato è stato risolto (almeno in gran parte) il problema della casa: con il recupero di alcuni ruderi situati all'interno del centro [illegible] del paese.

La scelta del Comune è stata chiara. «Già nella passata amministrazione ci si [illegible] posti il problema, tanto che la sua risoluzione — dice D'Herin — aveva costituito uno dei grossi nodi del nostro programma elettorale».

«Mancavano — continua il sindaco — aree edificabili. Il piano regolatore lasciava poche speranze di trovare spazi dove poter avviare studi edilizi di una [illegible] portata».

E ancora: «Decidevamo quindi di affidare all'architetto Tonino Alder uno studio sulle possibilità di recupero [illegible] centro storico. [illegible] alcuni ruderi, risalenti alla fine dell'800 e all'inizio 900, la cui inutilizzazione non faceva che avvilire l'immagine del paese. Il loro volume era però notevole e poteva servire per risolvere il problema».

Lo studio di Tonino indicava come fosse possibile recuperare otto alloggi; il progetto, realizzato dall'archietto in collaborazione con il geometra Gianfranco Cavallo di Verrès, veniva quindi finanziato con la legge statale 457 [illegible] 1978 sul piano decennale della [illegible] la spesa era di poco inferiore ai [illegible] milioni.

I lavori sono terminati da alcuni mesi. [illegible] otto alloggi sono perfettamente inseriti nel panorama circostante, collocati di fronte al municipio, a pochi passi dall'antica chiesetta del paese.

Il loro è un «look» valdostano: pietra a vista e rifiniture in legno rendono il com[illegible] esteticamente raffinato.

Sette le famiglie, tutte di Champdepraz, già pronte a entrare (un alloggio resterà a disposizione del Comune) nell'edificio.

«Sono alloggi — spiega ancora il sindaco — mediamente di 80 metri quadri, fatta eccezione [illegible] due un po' più grandi. Non sono appartamenti a ri[illegible] e gli affitti, che [illegible] pure conto del reddito, [illegible] stabiliti dalla commissione regionale dell'Istituto autonomo case popolari». Quattro [illegible] di due camere più servizi e soggiorno, due di tre e due [illegible] minialloggi.

[illegible] può dire risolto il problema casa? D'Herin sorride: «Diciamo che abbiamo fatto un bel passo avanti. Cantar vittoria mi sembrerebbe peccare un po' di superbia. Va comunque detto che questi otto alloggi creano [illegible] non per otto, [illegible] per 16 famiglie [illegible] quanto coloro che li occuperanno ne lasceranno liberi altrettanti».

Domani, alle 11.30, in occasione dei festeggiamenti per il patrono del paese ci sarà l'inaugurazione di questo complesso architettonico, situato in pieno centro storico [illegible] tradizionale benedizione impartita da [illegible] Elio Vitlaz, parroco di Champdepraz. (f. f.)

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Cavalieri democratici in veste trasgressiva

L'ora dei trasgressivi è al tramonto, anche se il mito resiste e i suoi «fedeli» [illegible] in ogni modo di perpetuarlo. Allontano la normalità fingendo di non vedere [illegible] il mondo è cambiato.

Esiste il nuovo decalogo dell'essere trasgressivo, è a metà tra il revival del perbenismo e la fuga verso l'origin[illegible] a tutti i costi. Ma in una Valle d'Aosta graffiata dalla violenza verbale di Vittorio Sgarbi che professa il ritorno allo [illegible] nelle arti facendo sgambetto a quello oratorio, nasce la trasgressione politica.

Più simile al mondo degli universi della cultura pallerossa che ai metodi trasgressivi ormai codificati della società occidentale. L'esempio viene da La Thuile, Comune turistico amministrato da un Consiglio di 16 componenti.

Quattro consiglieri di maggioranza hanno abbandonato l'aula per protesta, facendo mancare il numero legale e costringendo il sindaco a rinviare la riunione. Protesta contro un consigliere di minoranza che ha sovente usato lo stesso metodo per sottolineare il suo dissenso.

Il dissenso del dissenso è una [illegible] di gioco [illegible] contrario. [illegible] maggioranza [illegible] [illegible]eri su 16) dovrebbe avere altre armi per poter amministrare. La democrazia lascia ampio spazio alla protesta per coloro che [illegible] all'opposizione: le loro «accuse» costituiscono il senso del dibattere politico.

Tutto ciò fino a ieri. Oggi, almeno a La Thuile, è stato inaugurato un «nuovo corso». O si è trattato soltanto di una «lezione»? Ma di che?

Le risposte possibili sono parecchie. La maggioranza ne ha affidata una alla carta: [illegible] [illegible] municato che vuole smentire nel modo più categorico chi potesse essere indotto a pensare che quei quattro consiglieri avessero inteso mettere in atto un dispetto. «Tu fai una cosa a me e io ne faccio una a te».

Nulla di tutto [illegible] — secondo la maggioranza. Non è stata rispolverata la biblica legge della vendetta. E così i quattro diven[illegible] [illegible] della democrazia. Scrivono infatti: «Troppo volte ci siamo sentiti offesi dall'arroganza e dalla mancanza di rispetto. Per questi motivi abbiamo reagito e abbiamo voluto dare una piccola dimostrazione di quello che avremmo potuto fare durante tutti i 5 anni e che invece non abbiamo fatto per rispetto alla democrazia».

E perché [illegible] pensare di trasferire il Consiglio in un'aula delle elementari e decidere sulle delibere sparandosi addosso palline di carta imbevute d'inchiostro?

Esiste in Valle un precedente curioso di una maggioranza colpita dalla [illegible] trasgressiva. I partiti che amministrano la Regione avevano infatti fatto incollare sui muri di Aosta e dei paesi «tazebao» di protesta contro la protesta sull'autostrada.

All'improvviso le maggioranze si sono accorte che avere i voti non basta più per decidere? Una presa di coscienza bizzarra, soprattutto non motivata.

In un Comune come La Thuile, inferiore ai 3000 abitanti, i consiglieri sono 16 e la maggioranza che si forma è ampia: d[illegible] [illegible] contro tre. Non basterebbe approvare o respingere quanto concordato, o ancora accettare o [illegible] i suggerimenti o i rimproveri [illegible] minoranza?

Domande oziose, che non fanno i conti con la «sindrome trasgressiva». [illegible] democrazia, però, è bene lasciarla [illegible] parte in questo episodio. [illegible] ha nulla di democratico l'abbandono di un Consiglio da parte di coloro che sono stati votati per amministrare un paese sui banchi della maggioranza.

I «quattro cavalieri» [illegible] [illegible] irritati da Eligio Milano, un consigliere indipendente che per sua stessa ammissione usa l'arma dell'opposizione dura. Uno contro dodici, una lotta neppure da ipotizzare, eppure...

«Mai la maggioranza ha avuto bisogno di inscenare atti teatrali», si legge ancora nel comunicato comunale. [illegible] potrebbe [illegible] lapalissiano, anche [illegible] quello «battar di porta» durante una riunione di Consiglio poteva [illegible] [illegible] evitato. Per respingere le richieste di Milano bastava un semplice voto.

[illegible] perché — e la prova è proprio nel comunicato — non c'erano attriti tra forze di maggioranza. In quel [illegible] sarebbe stato giustificabile l'abbandono dall'aula: sarebbe stato il segno di una crisi.

Così non è stato. E allora dimenticando il «dispetto» e la «lezione democratica» [illegible] [illegible] sto che la trasgressione.

Enrico [illegible]

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Dosimo Olmi, profondamente commossa per la grande testimonianza di stima e solidarietà tributata per la scomparsa del caro

Renzo

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. Un ringraziamento particolare all'Ass. Naz. Alpini, alle autorità scolastiche ed a tutte le insegnanti della scuola materna della Valle che così affettuosamente le sono vicine in questo triste momento.
— Aosta, 27 gennaio 1990.

Una panoramica delle condizioni [illegible] nelle stazioni della Valle

E ora finalmente si scia

Sono aperti quasi tutti gli impianti

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Panorama positivo per le piste di sci da di[illegible] in Valle d'Aosta. La situazione è nettamente migliorata a Courmayeur, (tutti gli impianti aperti) e a La Thuile, dove è possibile [illegible] bene sia nella parte alta sia sulle piste che permettono il rientro in [illegible]. Bilancio buono anche a Pila: sono in funzione l'80 per cento degli impianti, [illegible] collegamento [illegible] Aosta in telecabina e poi l'utilizzo della cimione, della funivia [illegible] Grimod con gli impianti della stessa zona; e il funzionamento garantito anche degli impianti «Baby Gorraz», «Leissé», «Couis 2», «Nouva» e seggiovia Chamolé», ma quest'ultimo [illegible] per la risalita. Chiusa in[illegible] la seggiovia «Grimondet».

La nevicata ha permesso la riapertura della stazione di Crévacol, [illegible] possibilità di scendere con gli sci fino alla base della seggiovia di arroccamento, dove vi è il parcheggio auto e, a pochi metri, uno skilift baby.

Sono stati riaperti anche gli impianti di Rhêmes-Notre-Dame. La precipitazione ha migliorato lo strato sciabile nei due skilifts in funzione a Cogne, il «baby» del prato di Sant'Orso e lo skilift di Silvenoire, ai piedi della vecchia cabinovia.

Non sono invece migliorate [illegible] condizioni di tutte le piccole stazioni a bassa quota, c[illegible] continuano ad essere chiuse.

A Valtournenche si scia bene [illegible] dell'arrivo dell'impian[illegible] [illegible] arroccamento, [illegible] Salette, con collegamento successivo con Breuil-Cervinia dove dall'inizio di stagione tutti gli impianti sono in funzione.

A Champorcher si scia nella parte alta, a monte dell'arrivo della funivia Chardonney-Laris, ma le condizioni sono invariate rispetto allo scorso fine settimana; l'ultima perturbazione ha infatti portato soltanto pochissimi centimetri di neve.

La situazione del comprensorio del Monte Rosa Sky è ancora in via di definizione con i tecnici [illegible] sono in ricognizione sulle piste. «L'ultima precipitazione è [illegible] comunque molto scarsa».

Si scia nella zona del Gabiet, in Val [illegible] Gressoney, come già nei giorni scorsi. Sul versante della Val d'Ayas oggi sarà chiu[illegible] l'impianto di arroccamento, mentre aprirà l'impianto del Crest per portare gli sciatori agli skilift della parte alta. Per il rientro si dovrà utilizzare lo stesso impianto.

Rhêmes, Crévacol e Monte Rosa Sky a parte, non vi [illegible] altre riaperture. Però, dove già [illegible] possibile sciare, è stato scongiurato almeno per il momento il pericolo [illegible] chiusu[illegible] Anzi, si sta vivendo un'atmosfera di «rilancio» della stagione sciistica.

Migliorate anche le condizioni delle piste da fondo, che rimangono la consolazione (in alcune zone a quota più elevata) per le piccole stazioni.

Sopra i 2000 metri, soprattutto nella zona occidentale della Valle d'Aosta, è possibile scegliere fra un'ampia gamma di gite di sci alpinismo. Attenzione però: lo strato nevoso non è consolidato e [illegible] massima prudenza.

Inoltre ieri, in alta quota, c'è stato un vento molto forte che ha provocato [illegible] varie zone dei «rigonfiamenti» di [illegible] riportata.

Le previsioni del [illegible]po, intanto, indicano ancora «variabilità»: [illegible] dovrebbe [illegible] un'alternanza [illegible] cielo comple[illegible] [illegible] e improvvisi annuvolamenti.

E' stato così anche nella giornata [illegible] ieri, con temperature, soprattutto al mattino, piuttosto rigide: hanno causato il formarsi [illegible] lastre sottili di ghiaccio sulle strade, con circolazione a tratti pericolosa e tale da richiedere velocità ridotte.

Bruno Baschiera

L'ingegno. Uno «sciatore meccanico» in un parco [illegible] La Thuile (Artafoto)

DALLA VALLE

VERRES

Palet, in testa Vittorio Hérin

Oggi, alle 14, campionato di palet, con una gara a coppie. La graduatoria ha visto un cambio di «leader»: dopo cinque giornate di gare è al comando con 18 punti Vittorio Hérin di St-Vincent, [illegible] di due competizioni [illegible] terne ed entrato «doun le 8» nella gara disputata [illegible] tre giocatori per squadra. L'ultima vittoria Hérin l'ha ottenuta domenica [illegible] in squadra con Ivan Dublanc (Issogne) e Nadio Bovard (Le Sallel). Piazzamento «doun le 4» per Gard, Zaramella, Borettaz, Danna, Favre e Cout. Quest'ultimo si è inserito al [illegible]condo posto [illegible] graduatoria provvisoria, [illegible] 16 punti, precedendo cinque giocatori a quota 14: Challancin, Pinet, Gard, Cornaz e Donna.

PRE'-ST-DIDIER

Appartamenti nell'ex scuola

Il consiglio comunale [illegible] [illegible]-St-Didier ha nominato [illegible] commissione che dovrà valutare quali interventi sono necessari per trasformare in appartamenti i locali dell'edificio [illegible] passato [illegible] a scuole nella frazione [illegible] Verrand. [illegible] alloggi saranno affittati secondo una graduatoria che il Co[illegible] stilerà tenendo conto di necessità e redditi.

COURMAYEUR

Rientrano dalla Norvegia

Le guide alpine Giorgio Passino e Enrico Petigax, di Courmayeur, sono rientrate da Hemsedal, località norvegese a duecento chilometri a Est di Oslo, dopo una settimana di scalate sulle maggiori cascate di ghiaccio della regione. La spedizione aveva lo scopo di sperimentare sulle vaste «gelate» di quei luoghi il nuovo materiale creato per la tecnica di arrampicata «piolet-traction» dalle ditte Grivel e Camp. Sono state provate piccozze dal manico bicurvo, utili per mantenere la giusta inclinazione [illegible] becco nel ghiaccio senza ferirsi alle dita. I due valdostani erano accompagnati da Ass Morten, lo sciatore di «telemark» protagonista del film di Stefano De Benedetti, «The time machine».

Cogne, si conclude il meeting alpinistico

Le [illegible] [illegible] ghiaccio

COGNE. Giornata conclusiva oggi [illegible] meeting internazionale di salita [illegible] cascate e pareti ghiacciate ospitato da Cogne. Il programma [illegible] prevede un'arrampicata dimostrativa sulle cascate di Lillaz alle ore 10.

Finora la manifestazione è stata un successo: gli organizzatori si sono trovati a smaltire una folla di arrampicatori tra le varie vallate laterali e le diverse «candele» di ghiaccio. Un afflusso eccezionale dovuto anche alle condizioni di siccità che ha determinato in tutto l'arco alpino [illegible] scarsa formazione di colate ghiacciate.

Cogne rappresenta un'eccezione perché ricca di corsi d'acqua, alimentati dai ghiacciai soprastanti, sempre agibili in questa stagione. La giornata di venerdì [illegible] [illegible] [illegible] da condizioni poco favorevoli alle arrampicate e [illegible] della neve caduta durante [illegible] notte. Ieri, invece, la temperatura è di nuovo scesa a dieci gradi sotto lo zero in paese e [illegible] cascate, soprattutto quelle della Valnontey, sono state prese d'assalto dalle cordate.

Alcune cordate [illegible] sono poi spinte fin sopra il ghiacciaio della «Tribolazione». La giornata di ieri si è conclusa con la proiezione di due filmati dell'alpinista «ghiacciatore» Giancarlo Grassi.

(d. a.)

LA SETTIMANA CON [illegible]

Il mito del Cervino, la Cambogia e il suo futuro, la Siberia, l'immigrazione clandestina, la [illegible]te, nutrita pattuglia di film: qu[illegible] il ricco programma [illegible] due televisioni francofone per questa settimana. Ecco in dettaglio le proposte più interessanti.

Oggi. «Les esprits de la forêt» (RTSR, 14,40). Il lemuro, secondo i romani, era uno spirito vagabondo: ne sembra l'i[illegible]sione l'omonima proscimmia del Madagascar, colta dal filmato nei vari aspetti della sua vita quotidiana.

«Les cavaliers» (RTSR, 16,30). L'Afghanistan secondo Hollywood: s[illegible] cavalieri, fieri e selvaggi, si battono per l'onore e per la conquista di una testa [illegible] montone. Dirige John Frankenheimer. [illegible] Omar Sharif e [illegible] Palance.

«L'héritage de Cortez» (A2, 17,35). La vita sottomarina di un luogo per molto tempo isolato [illegible] resto del mondo, il golfo di California, noto anche come Mare di Cortez.

Lunedì. «Dernière Far West: la Siberie orientale» (A2, 22,10). La glasnost fa parlare i siberiani, c[illegible] non [illegible] possono più di gulag e inquinamento: le disfunzioni dell'impero sovietico alla sua periferia.

Martedì. «Meurtres [illegible] la ville» (RTSR, 20,05). Uno psichiatra in vacanza si trasforma in detective per indagare su una serie di misteriosi omicidi.

«Un si joli village» (A2, 20,35). Un imprenditore spadroneggia in una città i cui abitanti sono in gran parte suoi operai: quando un giudice lo incastra per un delitto, egli minaccia [illegible] chiudere la fabbrica. Con Jean Carmet e Victor Lanoux.

«Cervin, [illegible] amour» (RTSR, 21,40). Il Cervino, la montagna-piramide, è per molti un oggetto [illegible] culto: [illegible] di esso si è costruito un mito, ma anche un giro d'affari piuttosto consistente. Un reportage al pepe.

«L'immigration clandestine» (A2, 22,15). Le vie dell'immigrazione clandestina da un paese del Senegal ai quartieri-ghetto di Parigi. Un reportage di Christine Ockrent.

Mercoledì. «Cambodge, un peuple à l'agonie» (RTSR, 23,45). Un filmato, realizzato nel 1979 da Yvan Butler e Gérald Mury, sull'inferno dei campi di lavoro di Pol Pot. Da collegarsi col nuovo reportage degli stessi autori sulla Cambogia, in onda giovedì sulla stessa rete.

Giovedì. «Si Pol Pot revenait...» (RTSR, 20,05). Dopo dieci [illegible] di colonizzazione vietnamita, la Cambogia è di nuovo libera: ma alle [illegible] frontiere si ripresenta la minaccia [illegible] Khmers rossi. Uno sguardo su un paese di cui si è parlato e si parla troppo poco.

«La balance» (A2, 21,35). Un ispettore di polizia perde il suo informatore, assassinato da [illegible] killer: decide allora di cercarne un altro, nel mondo della prostituzione. Un film-verità sui nuovi tutori della legge.

«Hôtel» (RTSR, 21,50). La trasmissione, letteraria, è dedicata a uno dei più celebri autori svizzeri, Friedrich Durrenmatt, ritratto in una curiosa e interessante intervista.

Venerdì. «Bonnie [illegible] Clyde» (A2, 23,10). La vita turbolenta degli Anni 30 americani attraverso la storia dei due celebri amanti-gangster: un grande affresco di Arthur Penn, attori i bravi Warren Beatty e Faye Dunaway.

«Perokstroika» (RTSR, 23,40). Uno sguardo al panorama rock [illegible].

Luciano Barisone

Slittino, si afferma Erhard Mahlkneckt. Oggi la seconda manche di singolo e il doppio

Soltanto la Vaudan resiste

Gli altoatesini dominano nel Gran Premio

FÉNIS
NOSTRO SERVIZIO

Dominio incontrastato degli azzurri (atleti e atlete ai primi nove posti) e [illegible] piccolo paese al[illegible] alla ribalta nella prima giornata del Gran Premio internazionale d'Italia di slittino su pista naturale. La manifestazione ha richiamato 125 iscritti in rappresentanza di undici nazioni (Unione Sovietica, Canada, Francia, Svizzera, [illegible] Occidentale, Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Olanda, Polonia e Italia).

Sono stati due giovani di Fiè (Bolzano) a dominare nella prima manche di singolo (la giuria ha deciso di alleggerire il programma da tre a due manches): la juniores Doris Hasslrieder e il campione italiano Erhard Mahlkneckt.

Tutto è possibile [illegible] nella seconda prova [illegible] oggi, visto che Delia Vaudan è seconda (prima tra le seniores) a soli 35 centesimi dalla giovanissima altoatesina, mentre a 132 è la campionessa italiana, anche lei juniores [illegible] Fiè, Evi Mitterstieler.

La Vaudan lamenta unicamente di [illegible] perso terreno prezioso nella parte bassa del percorso; al tempo intermedio poteva contare su mezzo secondo di vantaggio. Nulla è comunque [illegible] alla luce del risicato distacco.

In campo maschile Mahlkneckt è stato strepitoso e impeccabile fermando i [illegible]tri sui 1090 metri (tempo di 1'1700) con un margine notevolissimo [illegible] un determinato Corrado Herin di Fénis, secondo a 145 su Hannes Pichler (miglior intermedio con 3 centesimi sul leader). Più indietro troviamo gli azzurri Kinigadner e Steinhauser.

Herin ammette di non [illegible] molto [illegible] recriminare se non un piccolo errore ad una curva: «Potevo avvicinarlo — ha detto Herin — ma [illegible] vedo come avrei potuto realizzare [illegible] tempo così, è troppo forte e in questo momento è in grande forma».

Lugon, sesto a 196, ha lamentato un'eccessiva stanchezza dovuta al notevole impegno organizzativo. Cerise è finito sattimo a 236 e si è rammaricato per un'errata scelta di pattini. Betamps, ottavo a 244, non ha avuto nulla da rimproverarsi se non [illegible] mancanza del grande risultato: tutti sono stati insomma [illegible]rdi ad [illegible] lo strapotere di Mahlkneckt.

A livello giovanile ha gioito l'aspirante di Pollein Fabio Minuzzo, protagonista di una splendida discesa che lo ha proiettato in testa alla classifica [illegible] di categoria davanti agli specialisti altoatesini. Tra le donne Elida Glavinaz è invece finita quinta tra le juniores e ottava nella classifica assoluta.

Tra gli stranieri non ha entusiasmato il [illegible] europeo Niewiadomski, ha [illegible] deluso gli austriaci, devono ancora fare [illegible] molta esperienza i sovietici, ma si è notata una crescita generale delle varie nazioni rispetto al blocco italo-austriaco.

L'organizzazione della polisportiva Pollein è stata impeccabile. Entusiasti i responsabili della gestione pista del Comune di Fénis: «Abbiamo lavorato sodo e fatto i conti con mille difficoltà — sottolinea il sindaco Giovanni Cerise — ma siamo riusciti a preparare una pista che ha soddisfatto tutti».

Oggi ci sarà la conclusione con la seconda manche di singolo e la prova di doppio: è atteso il duello tra i campioni del mondo Betemps-Herin e i campioni d'Europa e d'Italia Lunger-Steinhauser.

Nel singolo maschile sarà difficile vedere i valdostani rimontare [illegible] distacco così significativo di fronte a un determinato Mahlkneckt, mentre Delia Vaudan ha le carte in regola per cogliere un nuovo grande successo internazionale da aggiungere [illegible] [illegible] corone mondiali conquistate dal 1979 al 1984.

Alla gara di singolo femminile non prenderà parte oggi la tedesca occidentale Ursula Nobmeier, infortunata.

Cesarino Cerise

Gli specialisti. Cerise e Lugon delusi per lo strapotere degli altoatesini. A destra il vincitore Mahlkneckt (Ansafoto)

IL BOB [illegible] SUA MAESTA'

In pista [illegible] e [illegible] marina

Gli equipaggi militari britannici di bob a due si allenano in questi giorni al Lac Bleu di Cervinia. Le gare, il 3 e il 4 febbraio

---

Con il Pinerolo i termali si giocano l'Interregionale

Saint-Vincent al bivio

De Ceglie: «Ancora una volta costretti a una formazione rimaneggiata» «Serve ragionare, non buttarsi avanti sconsideratamente per sbloccare»

SAINT-VINCENT. Pare davvero l'ultima chance di salvezza per il Saint-Vincent. In novanta minuti, contro il Pinerolo, i termali si giocano le residue possibilità di rimanere in Interregionale.

I biancocelesti sono ultimi in classifica a quota 7 preceduti da Rivoli (11), Gravellona e Vigevano (12) e Pinerolo (13). Le quattro squadre che torneranno in Promozione usciranno da questo quintetto.

«Dobbiamo vincere ad ogni costo, anche se ancora una volta saremo costretti a presentarci in formazione rimaneggiata — dice l'allenatore Giulio De Ceglie —. [illegible] Pinerolo stanno bene due risultati, noi non abbiamo scelte perché soltanto [illegible] vittoria ci permetterebbe di tornare a sperare di evitare la retrocessione. L'arma più pericolosa della squadra di Ravera è il contropiede, per la rapidità delle punte Moncada e Serra».

All'andata furono proprio i due attaccanti piemontesi a castigare i termali: Moncada siglò una doppietta e Serra mise a segno il gol del 3-0. Anche in Coppa Italia il Pinerolo superò il Saint-Vincent (3-1). Valera e compagni cercano oggi il riscatto in una partita (inizio alle 14,30 al Perucca) che nasconde parecchie insidie per i biancocelesti.

«Le caratteristiche dei [illegible] centrocampisti, che sono portati più a costruire che a badare all'interdizione, rendono complicata l'impostazione tattica della partita — sottolinea [illegible] Ceglie —. Per evitare di lasciare spazi agli avversari, dovremo ragionare e non buttarci avanti sconsideratamente per il solo desiderio di voler subito sbloccare il risultato. Anche il Pinerolo baderà al controllo del gioco, quindi è prevedibile [illegible] partita [illegible] attesa da entrambe le parti perché nessuno vorrà sbilanciarsi».

Con Muzio squalificato, Bredy, Martini e Policaro infortunati il Saint-Vincent si presenta in formazione d'emergenza. Anche Pallavicini potrebbe essere costretto al forfait per [illegible] contrattura. [illegible] Ceglie conta molto sul carattere della squadra per conquistare [illegible] importante [illegible].

«I pericoli non arriveranno soltanto da Moncada e da Serra — dice l'allenatore dei biancocelesti —. Anche Barbi e Chia[illegible] sono giocatori di sicuro affidamento. Giocando in modo accorto possiamo mettere in difficoltà [illegible] ospiti e conquistare un successo importante anche per il morale». (s. b.)

ST-VINCENT		PINEROLO
Zublena	1	Bizzotto
Cappelletti	[illegible]	Bertrone
Canal	[illegible]	Rocca
Gorraz	4	Capuano
Pallavicini	5	Fornesi
Alvaro	[illegible]	Brancardi
Zanolli	7	Serra
Valera	[illegible]	Chiarenza
Bellomo	9	Barbi
Ogani	10	Pasqualotto
Bagnani	11	Moncada
Arbitro		Gaiola
Ballessolo	12	Cassina
Pascarella	13	Salvai
Riccardi	14	Villone
Moroni	15	Pesce
Savoretti	16	Gillio

I rossoneri affrontano la trasferta [illegible] Binasco con Orlando squalificato

Ma l'Aosta è senza capitano

Come libero, possibile la scelta tra Meggiarin (ristabilito da una lunga serie di infortuni) e Cuc Buda: «In difesa abbiamo trovato i giusti equilibri, ideale la formula tattica [illegible] [illegible] sola punta»

Orazio Buda

AOSTA. Persa [illegible] scorsa una buona [illegible] per portarsi a un punto dalle capoliste (Biellese e Pro Patria), l'Aosta affronta [illegible] difficile trasferta di Binasco priva [illegible] Orlando. Il [illegible]pitano dei [illegible] è stato fermato dal giudice sportivo (un turno) per somma di ammonizioni. Novità forzata in formazione, con Sacco che soltanto all'ultimo mo[illegible] scioglierà il dubbio su chi schierare come libero.

«Sono diverse le soluzioni che posso adottare — dice l'allenatore aostano —, avendo a disposizione più d'un giocatore in grado di giostrare davanti a Buda». [illegible] scelta dovrebbe cadere su Meggiarin, che dopo una [illegible]laugurata [illegible] di infortuni ha ritrovato la migliore condizione. [illegible] è però da scartare l'ipotesi che preveda Cuc con [illegible] maglia [illegible] cinque. E' probabile anche l'impiego [illegible] dal primo minuto di Massimo De Tommaso, che potrebbe rilevare Massarini apparso ultimamente in forma non ottimale.

Con la sconfitta subita [illegible] giorni [illegible] a Lissone, il Binasco ha abbandonato i sogni di potersi inserire nella lotta per la promozione, «ma la formazione [illegible] Giani rimane avversario di tutto rispetto — dice Sacco —. A centrocampo i lombardi possono contare su Castellazzi, giocatore di ottima levatura tecnica. [illegible] avanti i milanesi sono temibili con Poliselli e Chiellini».

All'andata l'Aosta s'impose con un gran gol di testa di Chiodini. Anche oggi i rossoneri cercheranno [illegible] sfruttare l'abilità [illegible] gioco [illegible] dello stopper, «perché rientra nei nostri schemi proporre in zona gol i difensori — spiega Sacco — così da avere alternative alla manovra offensiva solitamente affidata [illegible] conclusione delle punte».

Per l'Aosta una partita di vitale importanza. Dopo di[illegible] risultati utili consecutivi (5 vittorie e 6 pareggi) i rossoneri puntano ad allungare la serie positiva [illegible] conservare intatte [illegible] chances di raggiungere il traguardo della C2. Sacco dovrebbe presentare la formazione: Buda, Lessio, Chiodini, Barone, Meggiarin, Cuc, De Tommaso (Massarini), Fiorentino, Adamo, Ferri, Albore.

[illegible] determinante la prestazione del reparto difensivo. Dopo cinque turni senza subire reti, i rossoneri sono stati sorpresi domenica scorsa all'ultimo minuto dal Nizza Millefonti, «quando [illegible] ormai convinto di aver prolungato l'imbattibilità — dice il portiere Orazio [illegible] —. Abbiamo lasciato per strada un punto prezioso, ma abbiamo le carte in regola per rifarci [illegible] più presto. A Binasco non dovremo farci trascinare dalla foga di voler vincere a ogni [illegible]. Sarà indispensabile ragionare. Anche un pareggio è utile».

Aggiunge il portiere aostano: «In difesa abbiamo trovato i giusti [illegible]ilibri anche per l'ottima interdizione che sanno attuare i centrocampisti. Sacco ha trovato la formula tattica ideale con [illegible] sola punta. Non dimentichiamo che il Binasco non potrà schierare Ansaldi, elemento assai pericoloso».

Sigfrido Benayon

PROMOZIONE

A Omegna i biancoazzurri in campo con la formazione che ha sconfitto il Grignasco

«Siamo attesi all'esame di laurea»

Châtillon, sfida decisiva per puntare all'alta classifica

CHATILLON. Sei punti nelle ultime tre partite: è il biglietto da visita [illegible] Châtillon che rende visita all'Omegna con l'obiettivo di proseguire la serie positiva. I castiglionesi si sono portati in una tranquilla posizione di classifica e puntano a confermare il loro buon momento collettivo su [illegible] campo [illegible].

[illegible] sconfitta subita domenica scorsa contro la Castellettese ha inguaiato l'Omegna — dice l'allenatore dei biancoazzurri Piero Ciri —. I novaresi [illegible] ranno riferisi [illegible] di noi, però possiamo [illegible] i problemi [illegible] nostri avversari ripetendo le ultime positive prestazioni. Dovremo fare particolare attenzione al regista Guglielmetti per evitare di cadere in pericolose situazioni».

L'unico dubbio nello Châtillon è legato alla presenza di Anilo. Il centrocampista castiglionese non si è allenato martedì per una forma febbrile, ma dovrebbe essere in campo oggi. I biancoazzurri dovrebbero presentarsi con la stessa formazione che ha sconfitto il Grignasco: Bich, Milozzo, Prola, Anilo (Grange), Saccavino, [illegible]nin, Vascimiano, Pinet, Miriello, Scali[illegible] Giovetti.

«La partita con l'Omegna rappresenta l'esame di laurea — dice Ciri —. Se sapremo superare il test novarese potremo ambire ad inserirci nelle posizioni di centro-alta classifica. Cercheremo di sfruttare il probabile nervosismo dei nostri avversari, costretti a fare risultato per non [illegible] invischiati nella lotta per [illegible] salvezza».

Lo Châtillon ha trovato [illegible] giusta quadratura [illegible] difesa. L'inserimento tra i pali di Bich si è rivelato decisivo. A centrocampo il g[illegible] movimento dei cursori ha migliorato il gioco sia in fase d'interdizione sia nell'impostazione della manovra. In attacco Miriello è sempre spumeggiante e Vascimiano un autentico spauracchio per le retroguardie avversarie.

Con il recupero di tutti i titolari Ciri ha potuto fare affidamento sulla compattezza del collettivo. I tre successi consecutivi interni hanno rilanciato i castiglionesi che [illegible] la conferma in trasferta. [s. b.]

LA [illegible]

Capolista a Gressan

Il campionato di Seconda categoria è all'insegna dell'equilibrio sia in vetta sia in coda alla classifica. L'Albiano Azeglio [illegible] [illegible] graduatoria con 2 lunghezze di vantaggio su Borgofranco e Quart, il Lessolo è ultimo a quota 8 preceduto da Anpi Eiter (9), Montaltese (10) e Verrès (13). La capolista gioca a Gressan una partita aperta a qualsiasi soluzione. Sperano in un passo falso della battistrada il Quart e il Borgofranco. I viola di Sergio Perazzone ricevono la visita del San Bernardo e non dovrebbero mancare la vittoria, i canavesani corrono qualche rischio in più contro il Verrès. Molta attesa per l'Issogn[illegible] dopo il clamoroso passo falso di domenica scorsa. La squadra di Cena ospita la Montaltese e soltanto [illegible]on una vittoria può ancora sperare di reinserirsi nella lotta per la promozione. Completano il programma, St-Pierre-Anpi Eiter, Morgex-Lessolo, Coumba Freide-Pont Donnaz e Aymavilles-Tavagnasco.

A Pont-St-Martin oggi spettacolo di tecniche di combattimento

In scena, aikido e karate

Sul tatami si esibiscono maestri e allievi

PONT-SAINT-MARTIN. Dopo [illegible] boxe di ieri sera, oggi a Pont-Saint-Martin saranno le arti marziali ad offrire spettacolo: l'appuntamento è alle ore 14,30 al Palazzetto dello Sport.

Ad organizzare la manifestazione sono l'Aikido Fénis, affiliato alla [illegible] Shin Kai [illegible] British Aikido Association, e il Renbukan Karate.

I maestri Chatrian (aikido 4° dan) e Pariso (karate 3° dan) e i loro allievi presenteranno [illegible] programma dimostrativo [illegible] tecniche da combattimento: [illegible] particolare sul tatami ci saranno le arti dell'aikido, del karate e della difesa personale.

Un'iniziativa analoga si è già tenuta in autunno a Fénis ed ha ottenuto un notevole successo di pubblico: queste discipline sportive, che affondano le loro radici in Estremo Oriente, si sono ormai affermate anche [illegible] noi e sono sempre in aumento i giovani che le praticano.

Il combattimento. Maestri di aikido durante un allenamento

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica [illegible] Gennaio 1990 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

La città vivrà avvenimenti che la proietteranno sulla ribalta nazionale

Per i brasiliani: «Asti è ok»

Costituito il pool, Pia eletto presidente

Brindisi d'intesa. Il direttore generale della Federazione brasiliana George Salgado (al centro) con il segretario del Col piemontese Renato Zaccarelli e l'as[illegible] allo Sport del Comune di Asti Aldo Pia, ieri all'Hasta (Foto Ubertone)

[illegible]. «Todos bien, benissimo. Asti è ok, tranquilla e reservada». George Salgado, direttore generale della Federazione bra[illegible] di calcio è tornato per la seconda volta all'Hasta Hotel dopo la prima esplorazione che aveva compiuto in segreto, [illegible] mesi scorsi, con l'allenatore La[illegible]. Ieri la delegazione [illegible]sitato lo stadio comunale, la piscina coperta e il Country club di Castigliano. Saranno questi, assieme al centro di valle Benedetta, i luoghi della sosta brasiliana nell'Astigiano, dal 28 maggio, per tutta la prima fase dei campionati del Mondo.

Ad accompagnarli c'era l'as[illegible] allo Sport [illegible] Comune di Asti Aldo Pia, nella nuova veste di presidente del pool «Asti Novanta», cioè del comitato che organizzerà il soggiorno dei brasiliani e le manifestazioni promozionali collaterali. Il sodalizio si è costituito con atto notarile. [illegible] fanno parte come soci fondatori il Comune di Asti, che ha nominato due rappresentanti (lo [illegible] Pia e l'assessore Bertolino), la Provincia (con gli assessori Toti e Rebaudengo) e l'Associazione produttori moscato (con il presidente Marabese). Tra i soci fondatori c'è anche [illegible] [illegible]sa di risparmio che però non ha ancora [illegible]minato un suo rappresentante. L'avvocato Gianni Trombetta, giudice sportivo della Lega e fautore dell'operazione Brasile, [illegible] stato nominato direttore generale del sodalizio «Asti Novanta». L'impegno di spesa ini[illegible] [illegible] nell'ordine dei [illegible] milioni a socio. Il Comune sta trattando per [illegible] [illegible] in esclusiva ad [illegible] società milanese dei cartelloni pubblicitari che saranno affissi allo stadio di Asti (sede degli allenamenti) e [illegible] hotel. E' previsto l'arrivo di [illegible] giornalisti dal Brasile. Ieri l'accordo tra Asti e i brasiliani è stato illustrato al[illegible] presenza dell'avvocato Chiusano, presidente del Col piemontese e del segretario Renato Zaccarelli. **[s. mir.]**

Bersaglieri

La Nazionale con le stellette

ASTI. Calcio chiama calcio. E [illegible] a fare da ideale prologo all'arrivo ad Asti della Nazionale carioca, nel ritiro [illegible] Valle Benedetta, [illegible] una sfida calcistica [illegible] alto livello, anche [illegible] [illegible] po' speciale. E' quella organizzata nell'ambito [illegible] [illegible] raduno [illegible]zionale dei bersaglieri, in programma dal 17 al 20 maggio.

L'incontro si disputerà [illegible] stadio comunale di Asti, venerdì 18 maggio, alle 17,30. [illegible] fronte la selezione militare azzurra (campione del mondo di categoria) ed una rappresentativa astigiana formata dai migliori giocatori in attività. Della «nazionale con le stellette» fanno parte numerosi campioni delle formazioni di serie A. L'incontro sarà preceduto da un lancio di precisione, da alta quota, di paracadutisti della pattuglia acrobatica della «Folgore» (il co[illegible] della Brigata è il generale astigiano Franco Monticone). E' previsto inoltre il sorvolo dello stadio da parte dei caccia dell'aeronautica militare.

L'annuncio è stato dato giovedì, a Palazzo Ottolenghi, durante la presentazione del raduno dei «fanti piumati». Il generale [illegible] divisione Giuseppe Moiso, presidente dell'associazione regionale e responsabile [illegible] comitato organizzatore, ha sottolineato come «i bersaglieri, da sempre un corpo che raggruppa [illegible] sue file atleti e sportivi praticanti, [illegible] potevano [illegible] [illegible] insensibili [illegible] richiamo del mondiale di calcio».

Ha aggiunto il vicequestore Filippo Scirè Risichella, del [illegible]mitato organizzatore: «La presenza della nazionale militare italiana [illegible] un gustoso antici[illegible] dello spettacolo e del colore che i brasiliani senz'altro non mancheranno di offrire durante i loro allenamenti astigiani».

Non sarà questo l'unico momento «sportivo» [illegible] raduno: è previsto infatti anche un saggio ginnico, sempre allo stadio, dei giovani bersaglieri del [illegible] reggimento Calavino» di Bellinzago: il reparto ha ereditato la bandiera del glorioso «8° reggimen[illegible]» che, fino al 1930, era ospitato nel Casermone di via Scarampi.

Franco Binello

Giovedì incontro con i lettori

«La Stampa» per Asti

Incontro quotidiano. Una giovane lettrice astigiana de [illegible] Stampa»

ASTI. «La Stampa» e i suoi lettori: un incontro che vuole andare [illegible] di là del rapporto che ogni mattina si concretizza in edicola e poi sfogliando il giornale a casa, sul pullman, in treno e in ufficio.

«La Stampa» incontrerà i lettori astigiani giovedì 1 febbraio, alle 18, al centro culturale San Secondo [illegible] [illegible] Carducci [illegible].

Saranno presenti il direttore Gaetano Scardocchia, il vicedi[illegible] Pierangelo Coscia, il redattore capo delle edizioni regionali Roberto Franchini e i giornalisti della redazione di Asti, i corrispondenti [illegible] [illegible] dell'Astigiano e i collaboratori.

Durante l'incontro si parlerà dei [illegible] dell'informazione loca[illegible] nella nuova [illegible] [illegible] giornale e in particolare del «quotidiano di Asti e provincia» che ogni giorno i lettori trov[illegible] come terzo fascicolo de «La Stampa».

Le tecnologie introdotte nel sistema editoriale hanno accele[illegible] tempi, mutando il modo di lavorare. E oggi l'apporto tecnologico consente di offrire contemporaneamente un giornale nazionale a respiro europeo e un vero quotidiano l[illegible]ale. E' questo il grande cambiamento intervenuto dal 2[illegible] giugno di quest'anno. Il fascicolo «Asti e provincia» ogni giorno è pensato dalla redazione di Asti con l'aiu[illegible] dei corrispondenti di tutta la provincia, realizzato [illegible] via De Gasperi 2, sede degli uffici, grazie anche ad una sofisticata rete di computer interattivi.

Da via De Gasperi, menabò, testi, titoli e fotografie delle pagine sono trasmessi alla sede centrale di Torino, [illegible] confluire nell'area di preparazione di [illegible] Moreneo, poi nel nuovo stabilimento di via Giordano Bruno, dove si stampa [illegible] le nuove rotative ad alta velocità.

Di tutto questo complesso e affascinante sistema si parlerà anche nell'appuntamento di giovedì prossimo. L'incontro [illegible] aperto a tutti gli astigiani, [illegible] soprattutto ai nostri lettori. Per loro i biglietti di invito possono [illegible] ritirati alla redazione astigiana de «La Stampa» in via De Gasperi 2, [illegible] orario d'ufficio.

Diretta Rai dal Politeama

Sarà una settimana televisiva

ASTI. [illegible] Bruno Gambarotta, il popolare presentatore televi[illegible] [illegible] origine astigiana, a condurre, domani, i tre milioni di abituali spettatori della trasmissione «Piacere Rai Uno» alla scoperta [illegible] Asti.

Il programma che va in diretta sulla prima rete Rai dalle 12,05 alle 13,25, subito prima del telegiornale e condotto da Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cotugno (il loro arrivo ad Asti è previsto per oggi), approda in Piemonte dopo le fortunate tappe a Perugia, Lucca, Mantova e Viterbo.

Già da alcuni giorni la troupe della Rai (è ospite del Comune all'Hasta hotel) [illegible] lavorando per l'allestimento della trasmissione: grossi [illegible] [illegible] parcheggiati in [illegible] Ospedale, vicino al teatro Politeama che ospiterà, [illegible] a venerdì, lo spettacolo. E' però da almeno un mese che alla Rai si sta preparando la tappa astigiana; nelle settimane scorse Dino Pello[illegible] Miki Marcelli e Paola Musella erano giunti in città alla ricerca di personaggi, storie, fatti di Asti da raccontare.

Una ricerca che porterà sul palco, durante le cinque trasmissioni, personaggi come Vittorio Vallarino Gancia, che sarà il «cicerone» nel mondo dei vini astigiani, e il popolare attore dialettale Emanuele Pastrone che dovrebbe questa volta esibirsi negli inediti panni di un conduttore di quiz. Non mancheranno le curiosità, come il simpatico «club delle ciospe», che dovrebbe essere tra i protagonisti della prima giornata, o gli scapoli di Quarant[illegible]. E' previsto anche un incontro tra i sindaci di Olmo Gentile e Soglio, i due paesi più piccoli della provincia. Non sarà ovvia[illegible] dimenticato il Palio: è prevista infatti l'esibizione di sbandieratori e figuranti [illegible] intervista ai rettori e alla fontina Gay Preston.

[illegible] giovedì e venerdì [illegible] in programma l'arrivo [illegible] un «ospite d'onore»: il nome è per il momento top secret, ma secondo indiscrezioni potrebbe [illegible] il cantante Renato Zero.

Intanto [illegible] la curiosità e l'attesa intorno al programma. Nei giorni scorsi la biglietteria [illegible] Politeama è stata letteralmente presa d'assalto per la richiesta dei tagliandi-invito necessari per poter seguire in sala la trasmissione. Dall'organizzazione fanno sapere che per motivi tecnici, l'ingresso in sala si inizierà alle 11, fino all'esaurimento dei posti. **(f. la.)**

Trent'anni fa. Una foto del 22 luglio 1959 scattata in piazza S. Secondo durante uno spettacolo con la Telequadra Rai

[illegible]

[illegible]
Mostra-scambio [illegible] ornitologia

Si inaugura stamani alle [illegible] al circolo Way Assauto la Mostra scambio di primavera dell'Associazione provinciale amatori e cultori di ornitologia; resterà aperta fino alle 18.

CASTELNUOVO [illegible] BOSCO
Festa di [illegible] Giovanni

«Festa di San Giovanni Bosco, padre e maestro dei giovani» oggi al Colle; alle 11 messa presieduta da Don Angelo Viganò, ispettore salesiano. Altre manifestazioni oggi a Nizza Monferrato.

[illegible]
[illegible] [illegible] di viabilità

Domani alle 21 nel cinema di Villanova ci [illegible] [illegible] incontro tra i rappresentanti dei partiti ed il consiglio comunale [illegible] discutere della viabilità.

ASTI
Convegno regionale di scout

Oggi seconda giornata [illegible] convegno [illegible] capi [illegible] dell'Agesci regionale al [illegible] Bosco. Nel pomeriggio si concluderà [illegible] una messa celebrata dal vescovo Severino Poletto.

[illegible]
Un [illegible] [illegible] training autogeno

Si inizia martedì [illegible] [illegible] (piazza Alfieri 61) [illegible] corso di training autogeno. Le lezioni si terranno dalle 20,30 alle 22,30 di ogni martedì e venerdì. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Cesao dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 18 alle 20 oppure telefonando al 50.711.

Incidente a Brescia

[illegible] a 37 [illegible]

CANELLI. Un autotrasportatore, Pierluigi Moreno, 37 anni, abitante a Canelli, [illegible] nella notte di venerdì in un incidente stradale sull'autostrada Brescia-Cremona, nei pressi di Pontevico (Brescia). Sono [illegible]sti coinvolti tre camion e due auto; in quel momento, sulla zona, gravava una nebbia molto fitta. Pare che il Moreno st[illegible] rientrando a Canelli dalla Toscana dove aveva fatto delle consegne quando, forse a causa di un malore o di un colpo di sonno, ha perso il controllo del mezzo scontrandosi. Nell'incidente è [illegible] [illegible] seconda persona e un automobilista è rimasto ferito.

Pierluigi Moreno, nativo di Calosso, separato dalla moglie (viveva da solo in un alloggio di viale Italia), con un figlio di nove anni, [illegible] alle dipendenze di un'impresa di spedizioni che lavora per conto di aziende enologiche del Canellese. **(gi. v.)**

Doposcuola tutti i pomeriggio in municipio

I 9 di Moranzana

Nel paese senza elementari

Nove allievi. Il doposcuola organizzato dal Comune: i ragazzi sono seguiti nei compiti dalla maestra Daniela Borsa

[illegible] Tutti i pomerig- [illegible] tre, Daniela Borsa puntuale va al lavoro. E' insegnante elementare e fin qui tutto normale; ma la cosa strana è che Daniela è l'unica [illegible] di un [illegible] scuola. A Maranzana infatti, da molti [illegible] la scuola elementare non c'è più, per mancanza di bambini.

[illegible] 340 abitanti di [illegible] appena [illegible] ragazzi in età scolare. Il piccolo [illegible] tra il Monferrato e l'Acquese vive una storia simile a quella di molti altri paesi di collina. [illegible] un'altissima percentuale di anziani che [illegible]ono soli, tanto che il suo numero di nuclei familiari è ele[illegible] rispetto agli abitanti: [illegible] sono 198 famiglie che rapportate al [illegible] di residenti formano una media [illegible] nemmeno due persone per «focolare».

I bambini vanno tutti i giorni con [illegible] «scuolabus comunale» a Mombaruzzo, [illegible] dista sette chilometri, per seguire le lezioni. Il Comune [illegible] anni fa ha deciso che anche in mancanza di [illegible] scuola si poteva pe[illegible] doposcuola: da allora in una piccola stanza [illegible] piano terreno del municipio, Daniela Borsa intrat[illegible] tutti i giorni i suoi giovani allievi.

«Quest'anno abbiamo [illegible] ragazzi — spiega —, di tutte le età e le classi, dalla prima elementare [illegible] superiore. [illegible] lavoro di questa maestra è vario: «Per prima cosa facciamo i compiti, — continua —, ma troviamo anche [illegible] tempo per giocare imparando piccole attività manuali». [illegible] banchi del doposcuola ci [illegible] Roberto Ottazzi, Gianni Pastorino, Loredana Mascetta, Davide Bo, Andrea Chiappori, Alessandro Doglio, Luca Bosso, Barbara Bosso e Fabio Bosso.

Il servizio è stato accolto favorevolmente in paese; praticamente tutte le ultime generazioni sono passate di qui; spesso i genitori lavorano fuori tutto il giorno, in altri [illegible] vicini o nei campi, e in questo modo i ragazzi sono ugualmente seguiti.

(n. ce.)

I dati dell'ufficio utenti macchine agricole

Nei campi si consuma più carburante

ASTI. E' un'iniziativa tutta astigiana ma è anche un esempio di come il decentramento, dal «pubblico» al «privato», stia ormai diventando realtà.

Il direttore dell'Ispettorato provinciale agrario (ente che dipende dalla Regione), Renato Fenocchio, in una lettera inviata ai giornali ha invitato gli agricoltori a rivolgersi alle organizzazioni agricole di categoria (Coldiretti, Confcoltivatori, Unione agricoltori) per il disbrigo delle pratiche Uma (Utenti macchine agricole) relative alla concessione di carburanti e combustibili agri[illegible]li a prezzi agevolati. Secondo Fenocchio la [illegible]nte meccanizzazione dell'ufficio (ad Asti ha sede in piazza Statuto, al terzo piano di un vecchio edificio) rende indispensabile una maggi[illegible] e più stretta collaborazione con le organizzazioni professionali».

Spiega il funzionario: «Di fronte ad una [illegible] celerità nel rilascio dei certificati e della memorizzazione dei dati, c'è l'esigenza di una assoluta esattezza in quanto il computer non rilascia i documenti se non [illegible]no corredati da tutti gli elementi richiesti». E aggiunge: «Il caso tipico è quello di utenti, spesso anziani, che dopo avere fatto ore [illegible] coda al [illegible] due sportelli (aperti dalle 9 alle 12, sabato escluso) non sono in grado di produrre qualche dato indispensabile alla compilazione della loro pratica. Così devono tornare e seguire un'altra volta lo stesso iter, con evidenti disagi e perdite di tempo».

La soluzione migliore, per il direttore dell'Ispettorato, sarebbe quella di «rivolgersi alle organizzazioni sindacali, che [illegible] in grado di consigliare e aiutare gli associati nella compilazione delle domande evitando le lunghe attese. A loro volta — sottolinea Fenocchio — i responsabili delle organizzazioni provvedono a farci avere le pratiche dettagliatamente compilate».

Lo scorso anno l'Uma di Asti ha erogato «buoni» per oltre [illegible] mila quintali di carburanti, di cui gran parte (circa 137 mila quintali) sono di gasolio e il resto di benzina (14 mila quintali) e petrolio (2 mila). Spiega Franco Gianotti, responsabile dell'ufficio (dove lavorano una decina di impiegati): «C'è stato un incremento di richieste (più 12 mila quintali). Gli utenti sono attualmente oltre [illegible] mila, [illegible] quali 9800 [illegible] sono rivolti direttamente [illegible] nostri uffici».

Soddisfatti gli utenti. L'Uma ha erogato buoni per 153 mila quintali di carburante

E' una percentuale di molto superiore a quelle delle altre province piemontesi, dove la prevalenza degli agricoltori si rivolge da tempo alle proprie organizzazioni per il disbrigo di queste pratiche. Lo sconto sui carburanti «agricoli» è consistente: un litro di benzina costa 277 lire (il prezzo della «super» alle pompe è di 1345 lire), il gasolio vale 395 lire (contro le 930 di quello da autotrazione e le 871 di quello da riscaldamento) mentre il petrolio costa 348 lire (708). Con queste agevolazioni si calcola che gli agricoltori astigiani abbiano risparmiato, nel 1989, qualcosa come 9 miliardi di lire.

(E. b.)

ASTI BREVI

S. DAMIANO

In Consiglio [illegible] e [illegible]

E' stato convocato per domani il Consiglio comunale di San Damiano. Una decina gli argomenti all'ordine del giorno; [illegible] dovranno determinare i nuovi oneri di urbanizzazione, l'approvazione di una perizia suppletiva per [illegible] costruzione del secondo lotto [illegible] scuole elementari ed il finanziamento per l'acquisto di un [illegible] per la raccolta della nettezza urbana.

NIZZA

Teresa Vespa nuova «civic»

Dalla fine del mese ci sarà un volto nuovo tra i vigili nicesi. Infatti con incarico provvisorio, fino al 31 [illegible] è stata designata una vigilessa in sostituzione di Giuseppe Morando, dimissionario dall'incarico. [illegible] nuova dipendente comunale è Teresa Vespa di Castelnuovo Calcea: è la seconda donna-vigile che controlla le strade cittadine.

S. DAMIANO

A scuola di prevenzione

Continua a San Damiano la piccola Università della Terza Età. Martedì [illegible] 16, nella [illegible] del gruppo anziani in Baluardo M[illegible] 2, Livio Carlevaro [illegible] terrà una lezione sulla prevenzione delle malattie croniche e tumorali e sull'uso e abuso dei farmaci.

ASTI

Martedì i premi per i [illegible]

[illegible] terrà martedì pomeriggio a palazzo Ottolenghi la premiazione del [illegible] «Un presepe per...». La manifestazione segue la mostra tenutasi [illegible] in dicembre, organizzata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune.

Venerdì un'animata assemblea degli infermieri che lamentano super carichi di lavoro

Ospedale: sos dalla corsia

I sindacati: «Mancano 60 professionali»

ASTI. «Sono entrata [illegible] anni fa in Medicina: da allora la situazione è sempre peggiorata, oggi è un vero in[illegible]»: è lo sfogo di [illegible] giovane infermiera professionale dell'ospedale di Asti. Turni stressanti, carichi di lavoro sempre più gravosi, responsabilità, un lavoro delicato che richiede sempre il massimo di attenzione; e per contro, nes[illegible] incentivazione retributiva o di [illegible]. E' il «ritornello» che risuona un po' in tutti gli ospedali italiani: la carenza del personale infermieristico è un problema nazionale. Ad Asti la situazione, specie per alcuni reparti, sta raggiungendo il colmo.

Venerdì pomeriggio gli infermieri si sono riuniti in assemblea: è stata l'occasione per dare sfogo ad un malessere ormai diffuso. «La nostra preoccupazione — ha detto un'infermiera — è che lo stress a cui siamo sottoposti finisca con il ricadere sui pazienti». «Finora — hanno commentato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil che hanno indetto l'assemblea — il personale ha garantito il servizio facendo leva sulla propria buona volontà e sottoponendosi a sacrifici anche non indifferenti. Questa situazione d'emergenza però non deve diventare stabile». Rispetto alla scorsa estate, la disponibilità di infermieri (nonostante una serie di assunzioni) è diminuita per la partecipazione di una trentina di «professionali» a corsi di specializzazione.

Durante l'assemblea sono circolate cifre: ferie da recuperare, una media di 10 giorni di riposi «saltati» per ogni infermiere, turni che arrivano anche alle 12 ore. La carenza di «professionali» costringe all'utilizzo di «ausiliari» per coprire i turni «a cui non si può chiedere sempre di fare un lavoro per il quale non hanno nessuna copertura dal punto di vista contrattuale», afferma Mauro Arato della Cgil.

La situazione più grave si registra in Medicina: qui i carichi di lavoro sono notevolmente aumentati, specie da quando ospita i pazienti di oncologia che necessitano di attenzioni particolari. «E' già capitato più di una volta che [illegible] trovata da sola ad affrontare situazioni d'emergenza», ha di[illegible]fermiera. «A Medicina si è istituzionalizzato la presenza degli ausiliari nei turni di notte, quando c'è più bisogno di assistenza», sostiene Rosario Civitate della Uil.

Ma ci sono anche problemi di organizzazione [illegible] lavoro.

«Situazione insostenibile». Alcune infermiere che hanno partecipato venerdì pomeriggio all'assemblea in ospedale

Un'altra infermiera aggiunge: «Siamo costretti a perdere ore per compilare pratiche burocratiche, mentre dovremmo essere in corsia». «I maggiori carichi di lavoro sono dovuti anche al fatto che molti medici [illegible] sulle infermiere lavori di loro competenza», fa notare Valeria Bosso della Cisl.

Secondo i sindacati, per [illegible]perare una situazione di normalità sono necessarie almeno una sessantina di assunzioni. Inoltre si chiede che vengano assunti gli impiegati, già promessi dal Comitato di gestione nell'estate scorsa, per il disbrigo delle pratiche burocratiche nei reparti. Martedì ci dovrebbe essere un incontro tra i sindacati e il Comitato di gestione per discutere [illegible] questi problemi. «Ci rendiamo conto che non si possono inventare nuovi infermieri — è la tesi del sindacato — sia allora all'amministrazione adeguare la quantità di servizio al [illegible]nale che ha a disposizione».

La «speranza» potrebbe arrivare dalla scuola per infermieri [illegible] quest'anno ha fatto registrare un «boom» di i[illegible] (una novantina a cui si aggiungono circa [illegible] della scuola di Nizza).

Ma, secondo il sindacato, ogni anno lasciano il servizio, per motivi vari, una cinquantina di infermieri, pe[illegible] i diplomati della scuola riescono a malapena a coprire il normale «turn-over».

Fulvio Lavina

Preoccupato il vescovo

Soltanto sei i seminaristi

ASTI. Sotto le austere volte del palazzo del seminario, progettato da Benedetto Alfieri, non risuonano più i passi dei cento e più seminaristi che fino agli Anni 50, frequentavano le classi del liceo e i corsi di teologia. Oggi p[illegible] il silenzio. I seminaristi sono soltanto sei.

Preoccupato per la carenza [illegible] nuovi sacerdoti e per il numero cre[illegible] parrocchie servite da parroci non residenti (oltre venti nella diocesi di Asti), il vescovo Poletto ha indetto per oggi la giornata [illegible] [illegible]rio, che [illegible] concluderà alle [illegible] in Cattedrale dove [illegible] festeggiati sacerdoti e [illegible] con più di [illegible] anni di ordinazione.

Quali i motivi della carenza [illegible] vocazioni? [illegible] Giuseppe Gallo, responsabile della Caritas e [illegible] Gruppo Vocazionale: «La ventennale crisi delle vocazioni è un segno della scarsa autenticità della vita di molte comunità cristiane, anemiche, stanche o rassegnate».

A conferma di quanto asserisce don Gallo, il rettore del seminario, don Celestino Bugnano, [illegible] notare [illegible] ben quattro consacrazioni [illegible] questi ultimi tempi provengono [illegible] parrocchia della Cattedrale, aggiungendo «dove c'è stato rinnovamento e impegno le chiamate al sacerdozio continuano nonostante tutti i richiami esterni della vita [illegible] oggi». [g. b.]

[illegible]

ASTI. Oggi alle 18 in cattedra[illegible] saranno festeggiati sacerdoti e religiose della diocesi di Asti che ricordano significativi [illegible] della loro vita ec[illegible].

[illegible] vescovo monsignor Severino Poletto concelebrerà una funzione di ringraziamento in occasione [illegible] giornata dedicata alle «vocazioni».

Tra i festeggiati ci saranno don Aquilino Molino che celebra i 60 anni di ordinazione sacerdotale; don Luigi Cappello (50 anni); [illegible] Brossa, [illegible] Vittorio Croce, parroco di Settime e direttore del settimanale «Gazzetta d'A[illegible]» e don Mattia Fogliato [illegible] anni).

Tra le religiose celebra 60 anni di professione suor Maria Anna Zaniolo (delle «Figlie di Maria Ausiliatrice»).

Hanno raggiunto il [illegible] secolo [illegible] «servizio religioso»: suor Ercolina Correggia (Ispardine), suor Agnese Dogliotti (Figlie di Maria Ausiliatrice) e suor Anna Monticone (Figlia di Maria Ausiliatrice);

Tra le suore con 25 anni di attività: suor Annamaria Ciecs (Figlie di Maria Ausiliatrice); suor Piera Cerutti (Stefanine), suor Teresina Bossotti (Stefanine) e suor Eugenia Colbertaldo (Passioniste).

Importante convegno nazionale degli avvocati ieri alla Provincia

Come cambia Perry Mason

Il ruolo del difensore nel nuovo processo penale, a poco più di tre mesi dalla [illegible] entrata in vigore
L'avvocato Benzi: «Necessarie alcune verifiche». Tra i relatori anche i torinesi Chiusano e Gabri

Il ruolo del [illegible]. [illegible] la Provincia ieri mattina gremita di avvocati e magistrati (foto Ubertone)

ASTI. Primi aggiustamenti in vista [illegible] nuovo processo penale, [illegible] in vigore ad ottobre; potrebbe [illegible] esempio cambiare il cosiddetto «giudizio abbreviato», non appena la Corte Costituzionale avrà finito di esaminare alcuni recenti ricorsi. E' [illegible] una [illegible] novità emerse ieri [illegible] convegno nazionale promosso dal Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Asti, che si è svolto [illegible] salone della Provincia.

Vi hanno preso parte anche magistrati, ufficiali dei carabi[illegible] e funzionari di polizia.

Ha detto l'avvocato Francesco Benzi, presidente dell'Ordine [illegible] Asti: «E' stato questo [illegible] primo convegno in Piemonte e forse in Italia che [illegible] affrontato il ruolo del difensore nel nuovo codice». Vi hanno partecipato docenti universitari (Gilberto Lozzi, Metello Scaparone, Guglielmo Gulotta) e noti «principi del foro» (Vittorio Gabri, presidente degli avvocati di Torino e Vittorio Chiusano, presidente della Camera penale Piemonte e Valle d'Aosta). [f. b.]

Ci saranno due feste

Carnevali in [illegible] ad Asti

ASTI. Carnevale si avvicina a grandi passi. A[illegible] celebrerà la festa più pazza dell'anno con due manifestazioni. Ma c'è un particolare: si svolgeranno lo stesso giorno (11 marzo) e nello stesso posto (centro città). Coriandoli e stelle filanti in concorrenza dunque.

Un Carnevale è organizzato dal Comune e l'altro dal Napoli Club di Asti che lo allestisce a sue [illegible]. [illegible] «azzurri» hanno in programma anche una serata danzante allestendo un padiglione [illegible] piazza Alfieri. Il biglietto costerà [illegible] lire e il ricavato verrà devoluto in beneficenza alla Croce Verde.

Il programma è molto ricco su entrambi i fronti con tante attrazioni: carri mascherati, giochi acrobatici, bande musicali, gruppi folcloristici. Si potrà anche mangiare gustando salsiccia, polenta e i tipici dolci di Carnevale. [f. c.]

E' passato un secolo

Quando il Comune di Asti spendeva [illegible] quarto del bilancio per le scuole

ASTI. L'ubicazione e le carenze delle strutture scolastiche sono sempre state argomento di protesta e contestazione da parte dei genitori degli alunni delle elementari e delle medie. Cento anni fa il settimanale «Il Tanaro» riferiva che gli abitanti di corso Savona e delle zone limitrofe si erano radunati in municipio per sensibilizzare le autorità comunali a voler costruire una nuova scuola nel loro quartiere. Altre proteste si levarono per lo stato di incuria di alcuni edifici delle elementari.

Asti un secolo fa era capoluogo di un circondario con altri 84 comuni inseriti ne[illegible] provincia di Alessandria. Una statistica di allora precisa che nel Circondario funzionavano 437 scuole, di cui 405 [illegible] grado inferiore e 32 di grado irregolare, cioè invernali e dirette per lo più da insegnanti sprovvisti di diploma.

La situazione dell'edilizia scolastica era carente. C'erano molti edifici scolastici, ma la maggioranza aveva stanzette piccole, poco illuminate e fredde d'inverno. Da una indagine degli ispettori scolastici solo duecento scuole erano [illegible] considerate accettabili, 204 erano invece in stato mediocre e 33 addirittura «pessime».

Una relazione di un secolo [illegible] afferma: «[illegible] il capoluogo (37.869 abitanti) per le opere di igiene pubblica spende assai più in confronto dei Comuni, questi invece impiegano maggiori [illegible] di Asti negli edifici scolastici, costruiti e adattati quasi tutti in questi ultimi tempi».

Lo stesso documento [illegible] prosegue: «La stessa città impiega lire 232.326 per l'istru[illegible]ne, alla quale somma dovesi aggiungere quella di lire 17.000 per il valore locativo dei fabbricati scolastici, quella di lire 3000 per la illuminazione dei numerosi locali urbani e suburbani, comprese le scuole serali, raggiungendosi così un totale di lire 252.326, superiore al quarto del bilancio comunale».

A tale somma si deve aggiungere la spesa di circa 11 mila lire per la Banda Musicale, spesa che rientrava nel bilancio della pubblica istruzione.

Per il capoluogo il ministero della Pubblica Istruzione concedeva allora sussidi speciali così suddivisi: 5000 lire all'Istituto tecnico, 5200 lire al Ginnasio, 750 lire per le scuole serali e 3000 lire per le integrazioni di stipendi agli insegnanti.

Nei bilanci comunali della fi[illegible] del secolo scorso c'era sempre la voce per il compenso ai maestri che corrispondevano l'istruzione elementare. Ad Asti già nel 1790 [illegible] trova [illegible] stanziamento di 450 lire: «Per il Prefetto delle Scuole elementari, che erano mantenute a spese del Co[illegible]».

Vittorio Marchiolo

Promozione, partitissima all'Aliberti dove arriva la capolista Chieri

E' il giorno del Canelli

Pivetta: «Non siamo inferiori»

Azzurri al gran completo. Il Canelli (nella foto, a sinistra, Marchiorelli) si presenta con la miglior formazione

CANELLI. E' stata definita «la partita verità», perché potrebbe dare, a seconda del risultato, un nuovo volto al campionato. La «prima» casalinga del 1990 che il Comunale si appresta ad ospitare è senz'altro d'autore, e gli attori promettono di recitare sino in fondo la loro parte. Sul terreno dell'«Aliberti», infatti, scende il Chieri capolista, opposto ad un [illegible] in netta ripresa di gioco, se non ancora di risultati, dopo le magre dell'ultima parte del girone di andata.

I torinesi, reduci da una serie positiva di incontri (vittorie con Trino, Monferrato e Novese), hanno preso saldamente il comando della classifica del girone B di Promozione, ponendo una seria ipoteca per la vittoria finale ed il passaggio in Interregionale. E', questo, il pensiero di Piercarlo Boido, direttore sportivo degli azzurri, che dice: «Il Chieri è la miglior squadra del girone e la più [illegible] candidata per la conquista del campionato. E' una formazione giovane ed esperta, ben amalgamata e senza troppi punti deboli. Lo scorso anno — continua Boido —, è riuscita a raggiungere la fase finale della Coppa Italia dilettanti, segno che gli elementi per puntare in alto ci sono. La tradizione, comunque ci è favorevole, e speriamo che la tendenza positiva continui anche oggi».

Come fronteggerà lo strapotere torinese la «truppa» azzurra guidata da Eugenio Pivetta? Il mister è tranquillo, anche se la partita «è una di quelle che si fanno sentire. Veniamo da un periodo buono, dove la squadra ha dimostrato di aver compiuto il salto di qualità che mi aspettavo. Purtroppo, sovente ci manca il gol risolutore, ma sono convinto che anche questi non tarderanno a venire. Tatticamente e tecnicamente — continua Pivetta — non siamo inferiori al Chieri, ma i torinesi hanno dalla loro il temperamento e la grinta che a noi [illegible] mancano. Mi aspetto un Canelli determinato e convinto, conscio [illegible] propri mezzi, ed il [illegible] verrà [illegible].

Anche i giocatori, durante l'ultimo allenamento, sono apparsi caricati e motivati, ben sapendo che un risultato positivo potrebbe riaprire, per i colori azzurri, il discorso dell'aggancio in vetta alla classifica, favorendo anche l'Asti. L'infermeria è vuota e, a meno di improvvisi forfait dell'ultima ora, tutti dovrebbero essere presenti. I giocatori e Pivetta contano molto sull'apporto del pubblico. [illegible] aspettiamo un gran tifo, che ripagheremo senz'altro con una [illegible] superlativa».

Giovanni Vassallo

«Galletti» a Montanaro «tifando» per gli azzurri

E l'Asti spera

Il mister: «Gara insidiosa»

Il pilastro. Il terzino Varagnolo, uno dei giocatori più in forma del momento

ASTI. I «galletti» si trasferiscono oggi a Montanaro per giocare contro l'ultima in classifica. Montanaro, tanto per dare un riferimento, è la prima stazione dopo Caluso sulla linea per Aosta. Caso mai qualcuno volesse andarci, ora sa.

E' la classica partita da vincere, quella di oggi, e nello stesso tempo il classico incontro che si rischia di pareggiare (non osiamo pensare che si possa invece uscire sconfitti). Campetto così così, squadra con nulla da perdere, ambiente sconosciuto, magari avversario un po' «scarpone» e, se proprio dovesse andar male, arbitro non all'altezza, potrebbero, mescolati assieme, giocare qualche scherzetto.

L'allenatore Ciravegna teme molto questi incontri perché contro le squadre di bassa classifica è difficile esprimersi bene e, spesso, anche fare risultato. Il tecnico disporrà della formazione al completo, la stessa che domenica ha superato la Crescentinese, seppur molto a fatica, soffrendo l'avversario chiuso in difesa e pronto a raddoppiare le marcature con aggressività: «Non è stata una buona partita quella di domenica scorsa — ha sottolineato il mister —. L'Asti non si è dimostrato particolarmente lucido, ma contro il Crescentino non era facile giocare».

All'andata i «galletti», proprio con il Montanaro, conquistarono il primo successo stagionale, imponendosi per 2-0.

[f. c.]

All'attacco. Arnaud (numero 11) e Martino (6) durante un'azione sotto rete

Volley A2, oggi è ospite lo Schio

Brondi: tornano Glinac e Oria

ASTI. Oggi alle 17, al palazzetto, arriva il temibile Jockey Schio, terzo in classifica con 22 punti, 11 vittorie su 16 partite. La squadra allenata da Loris [illegible] conta su un cocktail sportivo interessante con Mazzaschi e Dal Fovo, ex di A1, e gli jugoslavi Milan Diuric, centrale, e Mladen Kasic, alzatore.

All'andata lo Schio aveva sconfitto la Brondi per 3-0. Gli astigiani sono al completo: Anghelov potrà infatti disporre di tutti e sei i titolari. In campo ci sarà Vedad Glinac, lo slavo che non ha giocato a Udine perché impegnato in Grecia, con la Nazionale, per la partita di andata della qualificazione ai Mondiali.

Dopo una giornata di sosta forzata a causa della squalifica, Giorgio Oria sarà in campo [illegible] contro lo Schio.

Il tecnico bulgaro è fiducioso. Il «mago» è riuscito a riportare serenità nella Brondi e oggi conterà sui titolari che non perderanno l'occasione per mettersi in luce di fronte al pubblico astigiano.

«Il successo di Udine ci ha caricati — ha detto Anghelov —. Soprattutto è [illegible] l'unità e la compattezza della squadra. Contro lo Schio puntiamo per due punti molto importanti».

E' dello stesso parere il martello torinese Giorgio Oria: «All'andata eravamo senza Vojik e senza Arnaud. Ora con il sestetto al completo abbiamo più chanches. Per puntare al terzo posto dobbiamo assolutamente vincere». A Martino spetta il delicato compito di dirigere la partita della svolta: una vittoria permetterebbe agli astigiani di agganciare a [illegible] punti il Capurso, impegnato in trasferta ad Agrigento, ed il Siap Brescia che affronta il Brugherio.

Queste le partite della diciassettesima giornata della A2: Colzi Prato-Belluno; Volley Ado Udine-Transcoop Reggio Emilia; Gividi Brugherio-Siap Brescia; Tomei Livorno-Lupi Santa Croce; Iperaldis Jesi-Codisa Salerno; Sauber Bologna-Città di Castello; Capurso Gioia del Colle-Sanyo Agrigento.

(d. cot.)

QUESTA [illegible]

Torneo di Promozione si gioca il terzo turno

Le partite della terza giornata di ritorno del girone B (inizio alle 14,30): Montanaro Dime-Asti; Ovadamobili-Casale; Canelli-Chieri; Mathi-Crescentinese; Monferrato-Fulvius; [illegible] Borgaro-La Chivasso; San Carlo-Rivarolese; Novese-Trino.

In Prima categoria si giocano due derby

Per il terzo turno del girone «B» si giocano con inizio alle 14,30 le partite: Astisport-Comollo Novi; Junior Casale-Felizzano; Quattordio-Frugarolese; Mandrogne-Gaviese; Sandamianese-Nicese; Serravalle-Rocchetta Tanaro; Costigliole-Santa Maria Storari; Audace Boschese-Trofarello.

Seconda categoria il Don Bosco in casa

Nel girone «I» il programma della giornata prevede: Canalese-Arcoplastica Andezeno; Arco-Cambiano; Castelnuovo Belbo-Cornelliano; Poirinese-Isola; Racconigi-Santostefanese; Cittadini dell'Ordine-Sommariva Perno; Don Bosco-Sommarivese; Castelnovese-Villanovese.

Terza categoria riparte il torneo

Riprende il campionato dopo la pausa di fine anno. Questo il programma (s'inizia alle 14,30). Girone A: Callianò-Alplast Tigliole; Cast[illegible] Club Asti; Pro Villafranca-Stemax; Valentino Mazzola-Moncalvese; Valfenera-Refrancorese. Riposa il Montiglio.

Girone B: Annonese-San Giorgio; Cerro tanaro-Bistagno; Nizza-Celiese; Mombercelli-Bellavista; Parlagreco-Vinchio. Riposa la Masiese.

Aics: al Giobert il calcio indoor

Terza giornata di eliminatorie del torneo di calcio a cinque indoor dell'Aics. Si gioca alla palestra dell'istituto Giobert in corso Dante. Le gare: Istituto San Paolo-Format Computers (alle 8,30); Castagnole Tenuta Re-Tonchese (alle 9,30); Oscar Market Villanova-Isola (alle 10,30); Canestrello d'Oro-Massimiliano Giraudi Garrone (alle 11,30).

Rugby: l'Amatori in campo ad Acqui

L'Amatori Rugby riprende il cammino nel campionato di serie C2. Gli astigiani affronteranno la trasferta di Acqui contro una delle formazioni più ac[illegible]te per la promozione nella categoria superiore. I «galletti» avevano giocato l'ultimo incontro il 17 dicembre [illegible] il Novi Ligure.

Bocce a Baldichieri [illegible] il trofeo Novara

Al circolo Anspi di Baldichieri prosegue oggi il «Trofeo comandi Novara», giunto alla quinta edizione e organizzato dal gruppo bocciofilo «Novara» di Baldichieri.

Gli incontri si svolgeranno sui campi coperti del bocciodromo Anspi del paese e su quelli della Morando di Asti. Possono partecipare alla gara giocatori secondo l'accoppiamento BBCC.

Bocce a Canelli

Sant'Antonio e [illegible] primi successi

[illegible] Hanno preso il via venerdì le fasi finali del «Palio bocciistico della Valle Belbo», la gara organizzata dalla Società Bocciofila canellese e patrocinata da La Stampa.

Nel primo incontro, Carentino (Accossato) ha battuto per 13-6 Incisa (Ravino), mentre Borgo S. Antonio di Canelli (Saglia) si è imposto per 13-7 su Castagnole Lanze (Dogliotti). Sconfitta anche per la seconda quadretta di Castagnole (Luca), battuta per 1-13 da Costigliole (Bianco), così come il borgo Dente di Canelli (Dellapiana) ha ceduto a Nizza (Polastri) per 9-13.

Domani sera, secondo turno di incontri: S. Stefano Belbo (Giovine)-Piana del Salto (Bistro); Borgo S. Paolo (Amerio)-Borgo Rocchea (Rolando); Mousca (Scaglione)-Borgo S. [illegible] di Canelli (Rovete); Borgo S. Paolo di Canelli (Mattiuzzo)-Calamandrana (Feniengo).

[gi. v.]

Il gruppo dc contesta lo spostamento [illegible] settembre di Astiteatro

«Il festival non si tocca»

Florio: «E' solo un'indicazione»

ASTI. Nuove polemiche all'orizzonte di Astiteatro. Questa volta provengono da casa democristiana. Tutto nasce dalla delibera d'urgenza discussa ed approvata nella seduta della Giunta comunale del 15 gennaio. E' la convenzione tra l'attore Sergio Fantoni, nuovo direttore artistico di Astiteatro, ed il Comune.

Nella delibera si definisce il tipo di rapporto che Fantoni avrà con l'Amministrazione comunale ed il [illegible] compenso (10 milioni, più [illegible] tetto massimo 10 per le spese [illegible] 16 milioni per il gruppo di consulenti); c'è anche un accenno alle proposte dell'attore romano per il festival estivo, tra cui all'articolo 2, lo spostamento [illegible] luglio a settembre. Per vari motivi, alla seduta [illegible] 15 gennaio [illegible] assenti i [illegible] consiglieri democristiani in Giunta. Ora alla dc si protesta perché non c'è stato un adeguato dibattito preliminare. Spiega Giuseppe Barolo, consigliere comunale: «Ciò che contestiamo è il metodo. Non siamo mai stati informati in sede ufficiale di questo spostamento che dovrebbe attuarsi già quest'anno. La cosa ci ha destato delle perplessità. Dubbi [illegible] manifestato alla presentazione di Fantoni in novembre, quando lo spostamento di data era solo un'ipotesi».

Aggiunge Gabriele V[illegible], vicesindaco e capo delegazione in Giunta, assente alla seduta del 15 gennaio a causa dell'influenza: «Crediamo che lo slittamento a settembre presenti molti inconvenienti; ad esempio, in quel periodo tutto il personale del Comune deve occuparsi del Palio, e già risulta insufficiente per quello. Diventa molto difficile conciliare le due manifestazioni, anche se hanno due caratterizzazioni diverse».

Sergio Fantoni, direttore artistico di Astiteatro, e l'assessore Luigi Florio in una recente visita al cortile del Collegio

P[illegible]gue Vercelli: «Ci sono altri problemi: a settembre, [illegible]bito dopo il Palio, solitamente si avviano le scuole; lo spazio [illegible] Collegio, dove si rappresen[illegible] gli spettacoli, si trova proprio all'interno di [illegible] scuola e ciò causerebbe non pochi disagi, sia agli studenti sia agli addetti teatrali. C'è anche la vendemmia, che impegna moltissimi astigiani, ed il conseguente problema [illegible] circolazione. Infine, ma non credo sia la cosa meno importante, le condizioni meteorol[illegible]che: mentre a luglio le serate all'aperto [illegible] piacevoli, a settembre e ottobre incominciano ad essere freddi». Riprende Barolo: «Inoltre si è parlato di un impianto di riscaldamento per il cortile del Collegio, ma si tratta di un'ipotesi ancora lontana dalla realizzazione; in più comporterebbe una spesa di alcune centinaia di milioni che forse ora l'Amministrazione non può decidere tanto facilmente».

Anche gli albergatori astigiani si sono mossi dichiarando, in un comunicato dell'Unione commercianti, che lo spostamento sarebbe un grave danno per il loro lavoro. Conclude Barolo: «Ciò che chiediamo ora è che la discussione venga portata in Consiglio comunale. Se si deve cambiare l'indirizzo della rassegna ci deve essere un confronto tra motivazioni».

Per l'assessore [illegible] Cultura Luigi Florio questo è un fulmine a [illegible] sereno. Dichiara: «Mi ha stupito questa reazione, [illegible] quanto la pratica della convenzione è stata regolarmente porta[illegible] in commissione cultura e poi approvata in Giunta; in più, almeno un consigliere dc ne era al corrente. Ad ogni modo quel punto della convenzione non è affatto impegnativo: si concor[illegible] semplicemente [illegible] Fantoni sulla possibilità di spostamento». Florio comunque difende la proposta del direttore artistico: «[illegible] trovo d'accordo con Fantoni per molti motivi: inoltre l'ambiente teatrale ha accolto con favore l'idea, in quanto Astiteatro a settembre diventerebbe un'importante anteprima della stagione invernale».

Carlo Francesco Conti

ARTE & DINTORNI

Quel meccanico-pittore del «Maina»
Maestri del '900 alla «Giostra»

SERGIO Beltramino gli ultimi anni della sua esistenza [illegible] ha vissuti nella [illegible] di Riposo di Asti. Quattro per l'esattezza, durante i quali ha trascorso serenamente le giornate dedicandosi alla [illegible] passione della sua vita: la pittura. Nella cameretta che gli avevano assegnato, egli lavorava con colori e pennelli per dare corpo ai suoi sogni e comunicare il suo stato d'animo, con [illegible] toccante linguaggio della poesia. Beltramino era un personaggio dotato di grande umanità, [illegible]peva suscitare fiducia [illegible] simpatia in chi lo avvicinava. Sempre pronto al consiglio disinteressato, disponibile ad un rapporto di vera amicizia, era diventato un punto di riferimento per tutti gli ospiti della Casa di Riposo. A loro dedicava il prodotto delle [illegible] fatiche pittoriche, affinché potessero godere dei momenti stimolanti per la sua fantasia e per condividere i suoi sogni. Beltramino era [illegible] e [illegible] capoluogo piemontese [illegible], per [illegible] anni, gestito un'officina meccanica. Pittore autodidatta, si considerava erede della scuola piemontese dell'Ottocento. Nell'87 e nell'88 aveva voluto allestire, nell'Istituto che lo ospitava, due personali per presentare i suoi lavori. A un anno [illegible] scomparsa (Beltramino è morto all'età di [illegible] anni) il Comitato Palio San [illegible] Rocco vuole rendere omaggio a qu[illegible] singolare [illegible] collettiva di artisti astigiani che si svolgerà dal 3 al 7 di febbraio, proprio presso la Casa di Riposo di Asti. Tra le numerose adesioni sono giunte quelle di Amelia Platone, Valerio Miroglio, Lorenzo Ferrero, Sergio Panza, Gigi Quaglia e Dante Bore[illegible].

Continua alla galleria La Giostra, la mostra dei maestri contemporanei. Una rassegna nella quale domina la luce secondo lo spirito del più puro naturalismo. Molti paesaggi, qualche natura morta ed [illegible] angolo riservato [illegible] nali per colorare le giornate di questa grigia stagione. Alla galleria Il Platano prosegue la mostra dell'astigiano Carlo Carosso. Trenta sculture e alcuni quadri ad olio costituiscono il materiale di un'esposizione [illegible] non perdere.

Chiude il 31 gennaio la mostra di Piero Coreto alla Sala Mostre del Palazzo della Provincia. Coreto è uno scultore di Torino che lavora preferibilmente la cera, [illegible] il vetro e il bronzo. I suoi soggetti sono sempre ispirati agli avvenimenti che segnano il cammino della storia: l'uomo e la guerra (gli alpini al fronte, dei quali non è rimasto che un vuoto mantello), la tragedia degli indiani d'America, personaggi biblici che infondono segni di speranza. Alla galleria La Finestrella di Canelli, rassegna [illegible] pittori dell'Otto e Novecento.

Una tela di Pierre Ravel, presente alla rassegna «Maestri del '900» alla Giostra

Armando Brignolo

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Domenica 28 Gennaio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Nuovi alberghi a Mondovì, Caraglio e Pianfei per Costa Rica e Giro

Bastano 8 mila posti letto?

L'assalto turistico dei «Mondiali '90»

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] quattro mesi esatti dal gi[illegible] in cui [illegible] nazionale [illegible] calcio [illegible] Costa Rica «sbarcherà» a Mondovì, per cominciare il periodo di acclimatamento e di rifinitu[illegible] della preparazione atletica, la «Granda» si prepara ad accogliere gli ospiti sportivi del Mundial '90 ed il loro seguito di allenatori, tecnici, familiari e tifosi.

L'occasione di promozione per la provincia di Cuneo [illegible] quella da non perdere, anche per tentare di controbilanciare gli effetti disastrosi che, in particolare sulle stazioni sciistiche, ha avuto questo inverno senza neve da dimenticare.

«Il [illegible] turistico è mobilitato per questo avvenimento — dice il presidente del comitato organizzatore locale Ferruccio Dardanello —, che ci consentirà di far giungere l'immagine del Cuneese in tutto il mondo: è naturale aver scelto per questo appuntamento le migliori strutture ricettive e sportive».

La nazionale [illegible] alloggerà a Mondovì, [illegible] Park Hotel, un albergo ristrutturato di recente e dotato di ogni comfort, in una zona tranquilla e a pochi minuti dai campi di allenamento. «Per accogliere i nostri ospiti — dice il titolare Angelo Ferrero — abbiamo rinnovato mobili e servizi delle camere. In particolare l'albergo può offrire un'ampia sala congressi, [illegible] impianto [illegible] proiezione [illegible] audiovisivi e [illegible] traduzione simultanea, che servirà ad accogliere le conferenze stampa e le riunioni tecniche della squadra».

[illegible] sopralluogo compiuto a metà dicembre la delegazione del Costa Rica ha apprezzato il menu del ristorante interno all'hotel.

«Abbiamo presentato alcuni piatti tradizionali piemontesi — dice Ferrero — realizzati con prodotti genuini e con un occhio di riguardo alle esigenze [illegible] alimentazione degli atleti. Il Costa Rica, comunque, sarà accompagnato anche da [illegible] perso[illegible] a cui metteremo a disposi[illegible] le nostre [illegible]».

Una parte dello staff tecnico costaricense, giornalisti e telecronisti, troverà alloggio, invece, nella zona del capoluogo provinciale e in particolare all'[illegible] Quadrifoglio, un albergo recentemente costruito a Caraglio, all'imbocco della Valle Grana, con criteri modernissimi.

«L'arredamento della hall e delle [illegible] è stato curato da un'équipe [illegible] arredatori ed architetti — dice Andrea Durando, titolare del Quadrifoglio — perché i nostri ospiti abbiano immediatamente la sensazione di essere a proprio agio. Ma il fiore all'occhiello del nostro albergo è il servizio di bar, a disposizione soltanto per la clientela interna: oltre ai migliori cocktail internazionali, stiamo studiando l'abbinamento di bevande locali con la frutta del Costa Rica e viceversa».

Alle porte di Cuneo, nel comune di Pianfei, è in fase di completamento, poi, una nuova struttura alberghiera, nata per essere un «quattro stelle», il più attrezzato e moderno hotel della «Granda».

«Saremo pronti per i mondiali — dicono Davide e Monica Rosso, i due giovani titolari della struttura in costruzione —. Contiamo, anzi, di far coincidere l'inaugurazione con la tappa cuneese del Giro d'Italia, la cronometro individuale in programma domenica 27 maggio. Per quell'occasione le 70 stanze e le 5 suite dell'albergo sono già tutte prenotate».

Ogni camera dell'hotel sarà dotata di bagno autonomo, frigo bar, televisione a colori, telefono [illegible] linea diretta verso l'esterno [illegible] aria condizionata.

«Si [illegible] di conforts che ogni albergo di buona categoria, ormai, deve mettere a disposizio[illegible] della propria clientela — dicono i fratelli Rosso —. In più, in gran parte delle camere [illegible]biamo installato vasche [illegible] idromassaggio ed impianto per la sauna. I nostri ospiti potranno anche usufruire di una piscina coperta e di due campi [illegible] nel parco circostante l'edificio. Per chi non vuole rinunciare a qualche minuto di ginna[illegible] ogni mattina, per mantenere la forma, abbiamo pensato anche alla palestra, [illegible] pesi ed altre [illegible] sportive. La reception funzionerà come il ponte [illegible] comando [illegible] una nave: da essa, grazie un sistema computerizzato, sarà possibile avere sotto controllo in ogni momento tutte le stanze, [illegible] per f[illegible] fronte immediatamente a situazioni di pericolo, sia per rispondere in tempo reale ad ogni esigenza dei clienti. Il computer "di bordo" servirà anche per la gestione amministrativa dell'azienda».

Certi [illegible] qualità delle principali strutture, le perplessità riguardano, [illegible] mai, la capacità ricettiva complessiva della «Granda»: i posti letto disponibili sono meno [illegible] ottomila e c'è il timore che per l'assalto Mundial [illegible] possano bastare.

Mario Bosonetto

L'ingresso dell'albergo «Principe» in via Cavour a Cuneo e il titolare Giuseppe Maccario (Foto Bedino)

C'è un «4 stelle» in più

A Cuneo dopo Valdieri e Limone

CUNEO. Quarta stella per l'albergo Principe, in via Cavour a Cuneo a due passi da piazza Galimberti: è un riconoscimento ambito per gli operatori del settore, perché corrisponde all'ingresso nella categoria superiore d[illegible] hotel. «Abbiamo raggiunto questo traguardo a prezzo di non pochi sacrifici — dice Maurizio Maccario, [illegible] anni, direttore e contitolare, insieme ai genitori, Giuseppe e Teresa, ed alla sorella Irene —. Nel 1987 abbiamo avviato un programma di rinnovamento totale dell'albergo ed in particolare delle stanze. Attualmente i lavori, [illegible] costati diverse centinaia di milioni, sono quasi completati».

[illegible] Principe è il terzo albergo della «Granda», con il Royal di Terme di Valdieri ed il Principe di Limone, a potersi fregiare della quarta stella.

«Tutte le 43 stanze — [illegible] Maccario — sono dotate [illegible] bagno autonomo, [illegible] lavabo, bidet, vasca [illegible] doccia, asciugacapelli e scalda accappatoio. Abbiamo [illegible] con particolare [illegible] la ristrutturazione dei [illegible] vizi igienici. Sono stati realizzati con rubinetteria e ceramiche di prim'ordine, progettate in modo da garantire il massimo d'igiene. La piastrellatura, da pavimento a parete, è totalmente in marmo bianco e nero. Non abbiamo trascurato l'aspetto sicurezza: nei servizi, oltreché il rilevatore di fumo antincendio, come in ogni altro ambiente dell'hotel, è stato installato un sistema d'allarme con il quale il cliente, colto eventualmente [illegible] malore, può segnalare la diffi[illegible] [illegible] della reception.

Ogni camera è inoltre dotata di telefono, con un apparecchio a comodino ed un secondo sullo scrittoio, frigo bar, riscaldamento autonomo, regolabile con [illegible] termostato, [illegible] a colori che, [illegible] all'attivazione di un canale via satellite, può ricevere la principale rete d'informazione nordamericana. Tutti i comandi di regolazione della televisione, dell'impianto luci e, in alcune stanze, dell'apertura delle persiane [illegible] finestre, sono collocati [illegible] una [illegible] inserita nel comodino.

«A totale sicurezza dei clienti — conclude Maccario — l'apertura di ogni stanza può essere effettuata soltanto con una scheda magnetica personale, che di volta in volta viene annullata».

[illegible] bo.]

[illegible]

lungo la ferrovia per [illegible]

[illegible] violento incendio è divampato ieri in un bosco in località San Bernardino; Le fiamme hanno interessato una vasta zona a fianco della linea ferroviaria Torino-Savona. Sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] Ceva e Cuneo. [illegible] tardo pomeriggio, nel [illegible] che le fiamme rendessero impercorribile la linea ferroviaria, è stato chiesto l'intervento di altre squadre che hanno circoscritto il rogo. I capistazione di Mondovì e C[illegible] stati allertati per un'eventuale chiusura temporanea della [illegible] collega Piemonte e Liguria.

[illegible] per rapina e lesioni

Pio Piccirillo, [illegible] anni, di Firenze, [illegible] Giuseppe Mercadante 111, è stato [illegible] dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile con l'accusa di rapina e lesioni. L'uomo faceva autostop sulla provinciale per Gratteria; un gi[illegible] di Calizzano gli ha dato un [illegible]saggio. Dopo pochi chilometri Piccirillo ha minacciato e picchiato l'autista, facendosi consegnare cento mila lire in contanti. In base alla descrizione dell'aggressore, i carabinieri sono risaliti a Pio Piccirillo (nei confronti del quale era anche stato emesso un ordine di carcerazione dalla pretura di Serravalle Scrivia) che è stato bloccato e trasferito nel carcere [illegible] Cerialdo di Cuneo.

Esplode [illegible]

Una [illegible] a metano [illegible] esplosa ieri pomeriggio [illegible] locali della concessionaria «Lancia» di Piero Beltrandi, in via Togliatti 34. Poiché l'impianto si era bloccato un operaio della ditta, Walter Giordano, di Revello, ha tentato di riattivarla. Accompagnata da [illegible] botto la caldaia [illegible] esplosa e l'uomo è stato scagliato ad alcuni metri di distanza, ma non [illegible] riportato ferite. I danni (non ci sono state fiamme) sono limitati alla caldaia.

[illegible]

Un giovane di 28 anni, Guido Rizzo, abitante in via Quadrone 4, [illegible] stato denunciato per ricettazione dai carabinieri. E' stato bloccato sull'autostrada Torino-Savona all'altezza del casello di Ceva; era alla guida [illegible] un'«Alfa [illegible] 2000», risultata rubata all'impiegato Pier Franco Giacardi, [illegible] anni, Mondovì, via Durando [illegible].

[illegible]
Dibattito sulle autonomie locali

[illegible]i svolge stamani alle 9, nel salone Seminario, piazza Vittorio Veneto 1, un incontro [illegible] amministratori sul tema: «Le autonomie locali: ragioni e contenuti della legge». Interverrà il senatore Riccardo Triglia, presidente nazionale dell'Anci.

DOGLIANI
A lezione di pronto soccorso

S'inizierà martedì alle 21, nel Centro anziani dell'ospedale, un corso di pronto [illegible] proseguirà ogni martedì e giovedì sera. Le lezioni saranno tenute da don Bruno Misurecchi, de[illegible] Croce Rossa di Mondovì.

MONDOVI'
[illegible] consiglio [illegible]

E' convocato per martedì alle 21 il Consiglio comunale di Mondovì. Al centro del dibattito [illegible] Consiglio la salute dei lavoratori della Ferodo (l'azienda monregalese [illegible] l'amianto nel suo processo produttivo).

[illegible]
[illegible] per [illegible]

La Famija albeisa inizia oggi i festeggiamenti di Carnevale con una cena all'insegna dell'allegria; poi si giocherà a tombola. L'appuntamento è per le 18 al ristorante «Luna» di Sinio. Quella di oggi è la prima manifestazione di quest'anno della Famija, che compie 35 anni.

SALUZZO
Accuse per il delitto Damiano

Un magistrato torinese afferma che i killer dell'ex presidente dell'Usl di Saluzzo [illegible] [illegible] carcere per altri reati e avrebbero dovuto ferire, anziché uccidere, la loro vittima.

SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

Ex sindaco della città

Oggi a Ceva i funerali di Carlo Dotta

CEVA. Si svolgono oggi pomeriggio alle 16, con partenza dall'ospedale, i funerali dell'ex [illegible] Carlo Dotta, stroncato da infarto venerdì [illegible]. Ieri centinaia di cebani hanno visitato la camera mortuaria per rendere omaggio alla salma dell'amministratore comunale.

Numerose [illegible] testimonianze di affetto alla moglie e ai tre figli. Alle esequie parteciperanno personalità politiche nazionali e regionali, compresa una rappresentanza del psdi, «partito nel quale Dotta militò per trent'anni — spiega il segretario provinciale Carlo Benatti — prima del distacco dovuto esclusivamente a dissidi locali».

La [illegible] di Dotta, [illegible] sindaco di Ceva dal '66 al '70 e [illegible] '75 all'82 e primo cittadino dall'82 all'85, ha destato profonda commozione. Amici e avversari politici lo ricordano come amministratore onesto e rigoroso.

[g. g.]

E' continuata ieri nella «Granda» la lotta agli incendi boschivi

L'acqua arriva dal mare

Quattro aerei su Dronero [illegible] San Damiano

CUNEO. L'acqua del mare per spegnere le fiamme che da una settimana avvolgono i boschi della Valle Maira. Quattro aerei Canadair fanno la spola [illegible] Liguria e la zona alpina dove, nonostante il continuo e difficile lavoro delle squadre di soccorso, gli incendi non [illegible] cora stati domati.

Dal vallone della Margherita di Dronero il rogo nei giorni scorsi [illegible] esteso al territorio [illegible] di San Damiano [illegible]cra e ora minaccia una estesa area di pini silvestri. Nell'opera di spegnimento sono impegnate le guardie forestali, i vigili del fuoco, gli alpini e squadre [illegible] volontari, global[illegible] 160 persone.

Una mobilitazione massiccia per difendere un patrimonio boschivo già gravemente danneggiato e ancora insidiato dal fuoco.

Sempre in Valle Maira si sono registrati focolai d'incendio an[illegible] a Cartignano e sul colle Liretta, nel comune di Villar San Costanzo. Ma la mappa degli incendi non si esaurisce qui.

In ogni angolo [illegible] «Granda» le richieste di intervento si susseguono, anche per l'incuria o la disattenzione di molte perso[illegible] che accendono fuochi per pulire i boschi e poi non [illegible] più in grado [illegible] controllarli. C'è anche chi ritiene, come il sindaco di Sampeyre Renato Baralis, che alcuni roghi siano opera di piromani: per questa ragione il primo cittadino del paese della Valle Varaita ha sporto denuncia contro ignoti.

Boschi in fiamme nella notte fra venerdì e ieri a Paesana, [illegible] lo[illegible] Madonna degli Angeli di Frassino, a Brossasco, Barge, Bagnolo, nella zona Crocetta di Pevaragno, a Monasterо Vasco e Costigliole Saluzzo. Fortunatamente [illegible] si è trattato di incendi particolarmente estesi e le fiamme sono state circoscritte.

A San Donato di Mango i vigili [illegible] f[illegible] di Alba e Bra sono dovuti intervenire per domare [illegible] rogo [illegible] proporzioni che si è sviluppato nel cascinale di proprietà di Gabriele Sarotto Mellati. E' andato distrutto un porticato ed è bruciato un ingente quantitativo di paglia e fieno. Le fiamme hanno rischiato di estendersi a una casa vicina. Al momento [illegible] impresa ardua stabilire i danni al patrimonio boschivo della «Granda», che sono comunque ingenti.

Gli incendi hanno distrutto vaste aree di rimboschimento, pini, larici, castagni e «ripuliti» le montagne dei cespugliati e dal fogliame. A prescindere dalle conseguenze di carattere economico, sono incalcolabili quelle all'ambiente.

Gilberto Ferrando

A PAGINA 3: PARLA IL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO

Scoperti da un'impresa edile

Quei cunicoli sotto Bra

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non sono misteriosi passaggi segreti ma antiche fogne i cunicoli venuti alla luce durante i lavori di ripristino dell'«ala» di corso Garibaldi che, dichiarata pericolante dieci anni fa, sta finalmente per essere restituita alla città con un volto si spera più decoroso e gradevole.

Anche sul lato della costruzione prospiciente piazza XX Settembre gli operai dell'impresa appaltatrice si sono imbattuti in strane gallerie a volta che, partendo dal sottosuolo del porticato, proseguono verso la piazza, fino a un grande muro in cotto. Si sono sospesi i lavori, il progettista architetto Filippo Bellonio [illegible] svolto un supplemento di istruttoria sui disegni conservati nell'archivio comunale e vari sopralluoghi [illegible] stati compiuti da funzionari della Soprintendenza ai beni ambientali per cercare di venire a capo del mistero dei cunicoli. Senza risultati, finché l'arcano non è stato svelato da uno studioso di storia locale, il professor Edoardo Mosca. Preside in pensione della scuola media «Craveri», archeologo e medievalista anche in ambito universitario, autore di molte pubblicazioni scientifiche e divulgative, Mosca è stato premiato nella ricerca perché, conformemente alla sua formazione culturale, è risalito più indietro nel tempo. «I disegni visionati dall'architetto Bellonio — osserva il professore — hanno al massimo due secoli. Per capire a cosa servi[illegible] i cunicoli bisogna attingere ai resoconti delle sedute consiliari della fine del Seicento».

In quell'epoca, dove oggi sorge l'«ala» (costruita nel 1858 con funzioni [illegible] mercato coperto come ha documentato nella sua tesi di laurea l'architetto Roberto Dellarossa, [illegible] sindaco [illegible] c'era una scarpata scoscesa, residuo delle voragine (le [illegible]) che era [illegible] in parte colmata con le macerie delle mura cittadine, abbattute definitivamente a metà del Cinquecento. Nel 1689, «per effetto delle nuove costruzioni che si erano andate elevando sulla collina sovrastante e per il maggior defluire delle acque di scolo», spiega Mosca, la ripa della Rocca cominciò a franare.

I consiglieri comunali se ne preoccuparono — esattamente come sarebbe accaduto tre secoli dopo ai primi segni di cedimento di un pilastro dell'«ala» —, ma dovettero constatare che non c'erano i mezzi finanziari per provvedere, in quanto la comunità era dissanguata dalle spese militari imposte da Vittorio Amedeo II, che tra l'altro aveva ingiunto ai braidesi [illegible] mantenere a pane, vino, carne e formaggio, fornendo anche fieno, segale e avena per i cavalli, un'intera compagnia di dragoni del Génévois. Dopo un iniziale rifiuto il Comune era stato costretto ad obbedire, ma — osserva il professor Mosca — l'imposizione aveva originato mugugni a non finire e un comprensibile desiderio di rivalsa».

L'occasione si presentò quando gli amministratori locali appresero che uno dei dragoni nutriti e alloggiati a spese della comunità era il luogotenente Jean Val, «uomo peritissimo nella professione di ingegnere». Lo si accompagnò sul luogo del disastroso smottamento e gli si chiese se fosse disposto a studiare un sistema per rimediare al guaio. «Il Val acconsentì — riferisce Mosca — e redasse un progetto per la canalizzazione delle acque dall'alto verso il basso, facendole defluire lungo la stradina chiamata allora Montata delle Sale. Le condutture vennero costruite e alcune di esse oggi sono tornate alla luce».

L'ingegnere suggerì inoltre di rinforzare l'opera con un grande terrapieno: «Si pensò di prelevare la terra dal Ponterio, cioè dall'alto della collina, e per agevolare il lavoro Jean Val progettò anche un nuovo tipo di carriola. [illegible] sappiamo se [illegible] un compenso».

Ai nostri giorni è invece costato parecchio rimettere in sesto l'«ala», [illegible] nell'80, dopo una leggera scossa di [illegible], aveva dato allarmanti segnali di instabilità. Anche la storia ottocentesca dell'edificio, del resto, è punteggiata di incidenti e di polemiche. Nell'ottobre del 1858 il muro di uno dei magazzini del mercato crollò.

Tra frane, crolli, ripensamenti degli amministratori e scambi di accuse tra i professionisti (nel 1859 Reviglio raccolse in un libro le sue critiche al progetto di Riviera), solo le fogne del luogotenente dei dragoni del Génévois, vecchie di tre secoli, sono rimaste salde al loro posto, senza una crepa.

Grazia Novellini

L'unico grande centro del Cuneese privo di servizi meccanizzati

L'anagrafe va a rilento

Saluzzo, quando arriva il computer?

SALUZZO
DAL NOSTRO INVIATO

Unico fra i grandi centri della «Granda», Saluzzo non ha ancora un sistema meccanizzato che colleghi fra di loro gli uffici facilitando il lavoro degli impiegati e [illegible] funzionari, e consenta di avere in tempo reale i dati che l'informatica pone a disposizione sia degli amministratori, [illegible] dei cittadini.

Una storia quasi infinita, cominciata all'inizio degli Anni 80, quando assessori e consiglieri, durante colloqui informali, [illegible] vennero che il problema della meccanizzazione degli uffici municipali andava affrontato. Si deve però arrivare al gennaio 1986 per il primo atto ufficiale, il sondaggio delle ditte specializzate per il sistema computerizzato più pratico ed efficiente, ma anche il meno costoso.

Quasi due anni dopo, dicembre 1987, veniva nominato [illegible] esperto per il parere tecnico, mentre il 15 aprile 1988 la pratica compiva ancora un passo avanti con la formulazione di un capitolato di appalto cui [illegible] guiva, il 7 giugno '88, la nomina di una commissione incaricata di valutare le offerte nel frattempo pervenute.

Cinque mesi di incontri, discussioni, dubbi e chiarimenti non sono però stati sufficienti, perché nel novembre [illegible] la commissione riteneva che [illegible] ditta [illegible] presentato un progetto di informatizzazione degli uffici municipali meritevole di essere approvato.

L'11 novembre '88 veniva approvato un nuovo capitolato, si spedivano gli inviti ad un maggiore numero di ditte specializzate per la presentazione delle offerte; nel febbraio '89 era infine nominata una seconda commissione giudicatrice di cui facevano parte il sindaco Piccat, gli assessori Lovera e Battisti, i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari ed esperti di informatica.

E' trascorso un altro anno, e il progetto [illegible] meccanizzazione degli uffici municipali non è ancora arrivato in porto. Dice il sindaco Marco Piccat: «Contiamo di decidere prima della fine della legislatura, lasciando alla nuova amministrazione l'attuazione pratica del progetto». Aggiunge il segretario comunale Calogero Milisenna: «Si deve ancora stabilire se acquistare l'attrezzatura con un mutuo oppure con il leasing. [illegible] bilancio è stata prevista una spesa di 300 milioni».

Buona parte dei Comuni medi, ma anche piccoli, della «Granda» ha meccanizzato da tempo almeno l'anagrafe. Ad esempio, Rossana (mille abitanti) e Sommariva Perno (poco più di duemila) sono in grado di fornire in tempo reale qualsiasi dato statistico, [illegible] può notare qualsiasi cittadino che si rivolga al municipio del suo paese.

A Saluzzo, invece, di fronte a una richiesta di dati sui più anziani della città, i volenterosi impiegati dell'Anagrafe hanno dovuto far scorrere 15.291 targhette con i nomi di ciascun abitante in ordine alfabetico e non di età. «Siamo costretti a fare lo stesso lavoro — spiegano gli addetti — quando qual[illegible] promuove la festa di leva e cerca i coscritti».

[illegible] De [illegible]

DISAGI

Ancora le targhette

I dipendenti comunali [illegible] scettici su [illegible] soluzione a breve [illegible] denza del [illegible] informatico [illegible] Comune. Spiega Adriano Gallina, rappresentante sindacale del personale: «Si è sbagliato dall'inizio: quando si è voluta realizzare una meccanizzazione globale anziché procedere per gradi. Oggi molti servizi sarebbero già informatizzati. L'Anagrafe e l'ufficio tecnico spesso non sono in grado di dare risposte immediate alle richieste degli utenti, e questo causa non pochi disagi. Siamo alla vigilia del Duemila e noi andiamo ancora avanti con le targhette. Potevano andare bene negli Anni 50, quando Saluzzo, che aveva adottato il sistema, era all'avanguardia, non più oggi quando qualsiasi piccolo ufficio è ormai dotato almeno di un personal computer. Il personale è costretto ad una maggiore fatica, e il cittadino non dispone del servizio di cui ha diritto». [g. d. m.]

Il sindaco [illegible]

La figlia Giovanna. La donna, che vive in Urss, nei giorni scorsi a Fossano

Visita alla tomba di Giovanni Germanetto

Fossano, omaggio a «Barbadirame»

FOSSANO. Giovanni Germanetto è stato un personaggio storico dell'antifascismo della «Granda». Nato a Fossano nel 1885 e morto a Mosca nel 1959, le sue ceneri riposano dal 1978 in una tomba del cimitero di Fossano costruita su un terreno donato dal Comune.

Giovanni Germanetto, «Barbadirame», prima del fascismo [illegible] stato anche assessore comunale. Iscritto [illegible] partito comunista dal 1921, Germanetto, perseguito dal regime, fu costretto a emigrare nell'Unione Sovietica.

E' conosciuto anche per il libro autobiografico «Le memorie di un barbiere» tradotto in [illegible]quanta lingue. Terminata la guerra, Giovanni Germanetto [illegible] tanti altri antifascisti emigrati per sottrarsi alle violenze tornò a Cuneo dove gli venne affidata la responsabilità della federazione provinciale del pci, carica che mantenne fino all'inizio degli Anni Cinquanta, quando con la moglie Maria, di origine russa, e la figlia Giovanna ritornò a Mosca. Morì nell'ottobre '59. Profondamente legato alla sua provincia, Germanetto aveva espresso il desiderio di essere sepolto a Fossano. La richiesta poté essere soddisfatta soltanto molti anni dopo, grazie all'impegno del deputato comunista Giuseppe Biancani, che di Germanetto fu affezionato discepolo. A Mosca vivono tuttora la vedova, la figlia e il nipote che porta il nome del nonno. Giovanna Germanetto è giornalista alla sezione italiana [illegible] Radio Mosca, ma ha mantenuto legami con la terra di origine. E nei giorni scorsi la figlia di «Barbadirame» è tornata a Cuneo [illegible] rendere omaggio a Fossano [illegible] padre nel [illegible] della nascita. [g. d. m.]

Merci non pagate

F[illegible] commerciante di [illegible]

[illegible] Il tribunale ha dichiarato il fallimento del commerciante Giovanni Brigante, 42 anni, originario di Barbaresco e abitante a Barolo in via Boschetti 4, che esercitava il commercio di vini e di altri prodotti alimentari (salumi, dolci, miele) in una cascina acquistata dalla moglie nell'86. La ditta del Brigante ha sede a Pino Torinese in via S. Felice 52.

Il fallimento è stato dichiarato [illegible] richiesta del procuratore della Repubblica, Gregorio Ferrero, dell'interessato e di alcuni fornitori. Il Brigante, prima di Natale, aveva fatto ingenti acquisti di [illegible] non pagati. I creditori hanno [illegible] giorni per presentare domanda al tribunale. Curatore è stato nominato Costanzo Brovida. Per il 16 marzo (ore 9,30) è fissato l'esame dello stato passivo davanti al giudice delegato del tribunale, Giancarlo De Filippis. [g. f.]

Gli autocarri diretti a Torino da domani devono passare per la Reale

Divieto per i camion

Nel centro di Sommariva Bosco

SOMMARIVA BOSCO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da domani i veicoli di peso superiore [illegible] cinquanta quintali [illegible] potranno più attraversare [illegible] centro abitato del paese, in direzione Bra-Torino. L'ha deciso il prefetto con un decreto a cui è seguita l'ordinanza del sindaco Pierluigi Vanni. «Un provvedimento che sollecitavamo da tempo — precisa il primo cittadino — e che finalmente è diventato realtà».

Alla periferia di Sommariva sono già stati sistemati i cartelli segnaletici che indicano la strada [illegible] percorso alternativo. Il provvedimento consentirà di rendere più «vivibile» il centro storico.

La cittadina non ha circonvallazione e i mezzi pesanti sono costretti a percorrere, tra non poche difficoltà, l'angusta via principale. E non sono mancate le proteste degli abitanti per i rumori e l'inquinamento dei gas di scarico dei camion. Le vibrazioni hanno causato danni agli edifici che si affacciano su via Vittorio Emanuele e via Torino. Da domani potranno entrare in paese solo i mezzi pesanti dei residenti e dei fornitori dei negozi che si potranno soltanto fermare per le operazioni di carico e scarico. Tutti gli altri veicoli percorreranno la provinciale 193 per Cavallermaggiore e al bivio Foresto si immetteranno sulla Reale uscendo in località Bossola di Carmagnola.

Alt al traffico pesante. Il Comune ha vietato ai camion diretti a Torino il passaggio nel centro di Sommariva

Il traffico in paese sarà [illegible] «alleggerito» [illegible] soprattutto [illegible] questo periodo caratterizzato dall'[illegible] di precipitazioni, l'aria diventerà più respirabile. Non sono previste limitazioni al traffico nella direzione Torino-Bra per due ragioni: non si vuole isolare completamente il paese e il flusso di traffico da Torino è decisamente inferiore a quello in senso opposto.

L'architetto Nicola Salavaggione, dell'Ufficio tecnico del Comune, rileva che questa iniziative è stata, per un anno, al centro di studi e analisi: non si tratta quindi di una misura d'emergenza ma è un tentativo concreto di sistemazione della viabilità cittadina». La durata del divieto è pertanto illimitata nel tempo.

Dice il vigile urbano Bruno Giaccone: «Il [illegible] impegno indubbiamente aumenterà, ma i vantaggi saranno notevoli. Si eviteranno le pericolose gimkane davanti alla chiesa di San Sebastiano, dove la carreggiata si restringe notevolmente, e anche le lunghe code al semaforo in pieno centro verranno, se non eliminate, ridotte».

L'ordinanza [illegible] accolta con favore dai commercianti della zona che hanno spesso protestato per le difficoltà dei clienti a trovare un parcheggio, per lo smog che copre le vetrine, per l'ossido di carbonio che si respira. Il provvedimento era atteso e sollecitato da molti; ora finalmente gli abitanti del paese potranno «riscoprire» il gusto di camminare in città.

Serenella Pinca

TRE DOMANDE

Con le fiamme in tutto il Cuneese i vigili del fuoco non bastano più

L'INGEGNER Salvatore Tirrito è il comandante provinciale dei vigili del fuoco Gli abbiamo rivolto tre domande sul difficile lavoro dei pompieri nella «Granda».

1) AVETE AVUTO una settimana «di fuoco». Quali [illegible] stati i maggiori problemi [illegible] affrontare? «Come quasi tutti gli anni, il problema degli incendi [illegible] viene alla ribalta puntualmente in determinati periodi: per la provincia di Cuneo coincidono di norma [illegible] l'estate oppure con il periodo invernale se è caratterizzato dalla siccità. Quest'anno è stata proprio l'eccezionale siccità a far da protagonista come causa indiretta [illegible] numerosi incendi che si sono sviluppati nella «Granda», senza risparmiare nessuna zona. [illegible] avuto incendi sia nelle [illegible] delle Langhe, sia nell'area alpina e collinare, dalla vallata della Bormida alla vallata dell'Ellero, del Corsaglia, del Gesso, [illegible] Maira e del Po. Le più colpite sono la Valle Po e la Valle Corsaglia-Ellero. Il problema maggiore che i vigili del fuoco hanno dovuto affrontare è stato quello della contemporaneità di diversi incendi. Anche con tutto il personale disponibile impegnato, a volte siamo stati in difficoltà, specie nelle ore notturne, quando non è facile determinare la pericolosità di un incendio boschivo; di notte il fuoco fa sempre paura appunto perché non si individuano bene nè [illegible] distanza dalle abitazioni [illegible] l'estensione».

2) SI PARLA sempre di vigili del fuoco effettivi e volontari. Com'è organizzato il [illegible] di servizio [illegible] corpo nazionale dei vigili del fuoco è strutturato secondo tre componenti: permanente, ausiliaria di leva e volontari. In provincia operano tutte e tre, suddivise operativamente [illegible] comando [illegible] sede di Cuneo, due sedi permanenti (Alba e Saluzzo) oltre a una terza da istituire a Mondovì, 18 sedi volontarie [illegible] maggiori centri. Abbiamo complessivamente 142 vigili permanenti, [illegible] vigili ausiliari di leva e 208 volontari. Il personale volontario si affianca a quello per[illegible] effettivo nei servizi [illegible] soccorso, oltre a [illegible] autonomamente operativo nell'ambito delle circoscrizioni di competenza. Al personale volontario richiamato in servizio, cui è riconosciuta la qualifica in virtù di un decreto ministeriale di nomina previo superamento di un corso di formazione professionale o di un esame, sono conferite le stesse competenze del personale permanente. Nell'89 i volontari dipendenti da noi hanno fatto 1470 interventi, da aggiungere ai 1496 del personale permanente effettivo».

3) CHE COSA manca ai vigili del fuoco e alle guardie forestali per fronteggiare meglio gli incendi? «In primo luogo l'organico: l'incendio di bosco è un particolare tipo di incendio che si spegne facilmente sul nascere (e può farlo anche qualche persona soltanto); quando invece si è ingrandito occorre un numero sempre maggiore di uomini. I vigili del fuoco e le guardie forestali sono quelli che sono; [illegible] possono essere contemporaneamente presenti [illegible] diversi posti e in numero sufficiente al bisogno. Ed [illegible] allora l'opera preziosa dei volontari, delle popolazioni [illegible] e dei militari. Inoltre la difficoltà di accesso [illegible] luogo dell'incendio, sia dei mezzi sia delle persone, complica ancora [illegible] più il problema. Per questo a volte risulta molto utile e anche risolutivo l'intervento [illegible] dei mezzi speciali, quali gli elicotteri e gli aerei. Quasi tutti i Comuni, dove maggiore è il pericolo di questa «calamità», hanno istituito gruppi di uomini che sono disponibili in caso di necessità. A [illegible] avviso ciò è molto positivo perché sono persone del posto e quindi molto pratiche dei luoghi. E per domare un incendio boschivo è importantissima la conoscenza del territorio. L'ideale comunque sarebbe la pioggia e una maggiore attenzione da parte di chi — per lavoro o per svago — frequenta i boschi».

Giuseppe Grosso

DALLA **GRANDA**

MONFORTE
Colpito al capo da un albero

Giuseppe Sanso, 69 anni, abitante a Monforte in frazione Monchiero 127 è rimasto colpito al capo da un albero mentre insieme con altre persone lo stava abbattendo. Ha riportato trauma cranico giudicato guaribile in quindici giorni.

FOSSANO
Crisi comunista vista dal psi

Stamani, a palazzo Burgos, in via Bava 48, si tiene il convegno «Crisi del comunismo: ruolo e prospettive del socialismo riformista» organizzato dalla sezione fossanese del psi. Introdurrà il dibattito Mariandrea Coli-Medaglia, capogruppo psi in Comune; interverranno Antonio Vita, segretario provinciale [illegible] Franco Ripa, assessore regionale e Giovanni Battista Fossati, vicepresidente della Provincia. Concluderà i lavori il ministro delle Politiche comunitarie Pier Luigi Romita.

BORGO
Un dibattito sulla pace

«Pace, giustizia e salvaguardia del creato: quali prospettive a Borgo?»: è il titolo del dibattito in programma domani sera al cinema Moderno di via Bergia per iniziativa della Caritas, del centro culturale «Pedo Dalmatius» e del Gruppo giovani per Borgo. La discussione sarà preceduta dalla proiezione del filmato sulla terza Carovana della pace che nel settembre scorso si era conclusa nell'anfiteatro Monserrato di Borgo. [illegible] pellicola è stata girata da Franco Beltrando.

MORETTA
Le maschere del Carnevale

Sono stati scelti i morettesi che impersoneranno le maschere del Carnevale 1990, sabato 24 febbraio: Sergio Bello sarà il «notaio», Ambrogio Invernizzi il «cavaliere», Claudia Coccolo la «damigella» e Franca Gribarti la «contessina».

ALBA
Si ustiona un braccio

Angelo Figliuolo, 32 anni, abitante ad Alba, in strada Vedetta 126, è ricorso ai medici dell'ospedale di Alba per un infortunio. Lavorando con la fiamma ossidrica si è ustionato al braccio destro: guarirà in 20 giorni.

Domani sera

Cortemilia si riparte per Roma

CORTEMILIA. [illegible] abitanti dei 66 comuni della Valle Bormida piemontese tornano a Roma dove martedì mattina è previsto una nuova manifestazione di protesta in concomitanza del dibattito parlamentare che dovrebbe decidere il destino dell'Acna di Cengio.

Salvo nuovi rinvii, infatti, il voto della Camera, che inizierà la discussione sull'Acna lunedì pomeriggio, stabilirà la riapertura o la chiusura definitiva dello stabilimento chimico.

La partenza per Roma è fissata alle 22,30 di lunedì [illegible] Per la terza volta in poco più di due mesi la valle Bormida si fermerà in attesa di notizie definitive dalla capitale.

Alla manifestazione di Roma oltre alle associazioni di categoria e ai sindacati hanno dato la loro adesione anche le federazioni giovanili nazionali della dc e del pci. Contemporaneamente si svolgerà una contromanifestazione rivolta a chiedere la riapertura dell'Acna organizzata dal consiglio di fabbrica dell'azienda di Cengio. [g. p.]

Varaita e Po

Due valli cercano la discarica

PAESANA. Emergenza rifiuti nelle Valli Po e Varaita dopo che l'Ispa, appaltatrice del servizio di raccolta non potrà più portare le immondizie alla discarica di Bene Vagienna. «Anche se il problema è della società, che ha l'appalto per tutto il Novanta — dice Raimondo Sacco, presidente della Comunità montana Val Po — non si può ignorarlo. Scontiamo adesso i ritardi nella realizzazione della discarica del Saluzzese, che oltre tutto sembra ancora allontanarsi nel tempo».

Non diversa la reazione [illegible] presidente della Valle Varaita Domenico Amorisco, che aggiunge: «Abbiamo informato della situazione Regione e Provincia: ora attendiamo che ci forniscano soluzioni praticabili: i divieti da soli non bastano a risolvere i problemi». Sono in programma a breve scadenza incontri fra gli amministratori per fare il punto sulla vicenda e studiare quali azioni adottare se l'Ispa non dovesse più assicurare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti nelle due vallate del Saluzzese [p. l. r.]

Commerciante iraniano abitante ad Alba

Sparì dieci anni fa Arrestato in Versilia

ALBA. Dopo quasi dieci [illegible] di latitanza, è stato arrestato a Forte dei Marmi, in provincia di Lucca, Tabar Kambis, 42 anni, di Teheran, conosciuto per aver gestito per molto tempo un centro di vendita di tappeti persiani e oggetti d'arte a Cinzano di Santa Vittoria d'Alba; era anche titolare di una ditta per la produzione di mole abrasive, l'«Elfa».

Il Kambis, [illegible] risulta tuttora abitante ad Alba, in piazza Garibaldi 41, [illegible] ha vissuto per molti anni, [illegible] ricercato dal luglio del 1980, con mandato di cattura prima del tribunale fallimentare e poi del giudice istruttore, Luciano Tarditi.

E' stato processato in contumacia dal tribunale albese e condannato a cinque anni e sei mesi di reclusione (tre condanne) per bancarotta fraudolenta in seguito al fallimento di entrambe le sue attività.

Tutto cominciò nel luglio dell'80. Il Kambis disse ai conoscenti che partiva per le vacanze ma in realtà fece perdere [illegible] sue tracce. Prima di partire aveva fatto in modo di far sparire tutta la merce (tappeti, attrezzature, argenterie, mobili) del [illegible] lussuoso appartamento, oltre all'auto, una «Jaguar» (le indagini consentirono di appurare che ci furono sei trasporti di merce con autocarri da Bra a Milano): non si sa dove tutto il materiale sia finito.

Il Kambis fu dichiarato [illegible] dal tribunale di Alba, con [illegible] tenza del 9 settembre del 1980, con un passivo di circa un miliardo e settecento milioni. Tutte le ricerche erano state finora vane, poi l'arresto nella nota località della Versilia. Pare che in questi anni sia vissuto anche negli Stati Uniti, a New York. Ora è finito in carcere in regime di custodia cautelare essendo in fase [illegible] appello la sentenza del tribunale di Alba. [g. f.]

Imbattuto da otto turni attende il Siena nel big-match della serie C2

Cuneo, prova del nove

Farà punti anche con la capolista?

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ci saranno anche 250 tifosi del Siena, oggi al «Paschiero», a sostenere la capolista opposta al Cuneo, nella prima partita [illegible] girone di ritorno.

«Ma lo stadio avrà il tifo soltanto per i b[illegible] assicura Ezio Gardelli, presidente del club biancorosso «Stefano Mina». E per assicurarsi l'appoggio dei suoi [illegible] la società ha confermato la vendita in matti[illegible] (dalle 10 alle 12 allo stadio) dei biglietti di tribuna numerate a prezzo scontato.

La sfida contro i più bravi del girone A di C2 è un appuntamento al quale Barlassina guarda con fiducia: «I ragazzi hanno dimostrato in diverse [illegible], ultima quella con la Pro Vercelli, un mese fa, di far vedere le cose migliori quando incontrano un complesso che gioca e lascia giocare. Anche oggi il pubblico si divertirà, perché la voglia di ben figurare è tanta».

Il Siena è complesso eccellente e già nella partita [illegible] andata partiva con i f[illegible]ori del pronostico. Allora però i bi[illegible] imposero uno spettacolare 2-2, [illegible] doppietta [illegible] Baldi e sfiora[illegible] anzi il successo pieno. Poi entrambe le squadre sono cresciute: i toscani, allenati dall'ex tecnico del Genoa Perotti, hanno trovato il ritmo giusto e il Cuneo l'assetto migliore che permette al suo portiere Ancona [illegible] mantenere l'imbattibilità da 733'.

Nelle file dei bianconeri va tenuta [illegible] controllo la coppia d'attacco composta [illegible] vivace Mucciarelli e [illegible] De Falco, ex bomber della Triestina. I due toccheranno a Giovannico e a Magliano, perché tanto Iucula[illegible] quanto Calandra, pur recuperati dagli infortuni, dovrebbero andare in panchina. Micky Magliano è in u[illegible] splendido momento di forma e vuole mettersi in mostra in una gara in cui è annunciata la presenza di alcuni «osservatori» [illegible] società di serie C1 e B.

Barlassina ha a disposizione 17 giocatori, ma ha in fondo un unico dubbio nel decidere lo schieramento. Scontati [illegible] uomini (Ancona, Magliano, Parente, Giovannico, Rossi, Perugini, Benzi, Rocca, [illegible] Petrillo e Marafioti) è in ballo l'ultima maglia per un ruolo a centrocampo. Sono in ballottaggio due giocatori dalle caratteristiche ben diverse, Scalzi e Caridi.

Con Scalzi, Barlassina assicurerebbe maggior vivacità e fantasia offensive. Con Caridi più [illegible] difensiva.

L'allenatore cuneese non anticipa le sue scelte e si trincera dietro una considerazione diplomatica: «Intanto stiamo a vedere quali scelte farà il Siena e poi le partite non si giocano solamente [illegible] 11 giocatori e c'è spazio per mutare le soluzioni durante l'incontro».

Guglielmo Franco

L'AVVERSARIO

Toscani mai sconfitti

Dopo diciassette partite, il girone di andata della C2 propone una serie di dati interessanti. Il Siena capolista, protagonista oggi al «Paschiero», divide con la Pro Vercelli il privilegio di squadra imbattuta; ha vinto 9 partite e ne ha pareggiate 8. Non ha il miglior attacco, nonostante 25 reti all'attivo, perché il Pavia dell'ex interista Civeriati ne ha segnate 26. Non ha neppure la difesa più ermetica (8 gol incassati) perché meglio dei bianconeri hanno fatto Pro Vercelli (3 gol) e Massese (6), mentre anche la Sarzanese è a quota 8. E il Cuneo? In classifica occupa la ottava posizione, insieme [illegible] Livorno e Ponsacco, ma la media inglese offre un piazza[illegible]o ancora migliore ai biancorossi che in questa graduatoria sono al settimo posto. Tra le squadre di centro classifica, il Cuneo vanta l'attacco più pericoloso, 14 gol, e la difesa più fragile, 16. Ma da 733' Ancona e compagni sono imbattuti. [g. fr.]

Micky Magliano è in gran forma: oggi dovrà marcare De Falco ex bomber della Triestina. Ad assistere alla sua prova ci saranno alcuni [illegible] di società di serie B

Interregionale: solo la Saviglianese in [illegible]

[illegible] a Lodi con corteo di tifosi

BRA. [illegible] sarà anche un pullman a seguire i giallorossi nel corteo che verso mezzogiorno (l'appuntamento per i tifosi è [illegible] al solito davanti al bar Dino in via Marconi) partirà per Lodi, dove [illegible] capolista è [illegible] del Fanfulla. «Una squadra di grandi tradizioni — osserva l'addetto stampa della società braidese Franco Sola —, che dopo [illegible] inizio di campionato un po' deludente (noi la battemmo per 3-1) si è ripresa benissimo e adesso occupa il quarto posto, stacca[illegible] di [illegible] solo punto dalle prime inseguitrici».

Il compito del Bra, [illegible] trasferta di oggi vuole ottenere almeno un pareggio, non sarà facile. Ma i giallorossi — giocatori, dirigenti e tifosi — sono sostenuti da un entusiasmo ampiamente giustificato [illegible] brillanti prestazioni della squadra: «Chi ha visto la partita di domenica scorsa contro la Pegliese [illegible] può non aver fiducia in que[illegible] Bra — dice Sola —. Abbiamo assistito ad [illegible] di livello eccezionale, qualcosa in cui è raro imbattersi nella nostra categoria. E oggi ci sono le condi[illegible] perché i ragazzi possano ripetersi: il Fanfulla, come la Pegliese, è una squadra che gioca e la[illegible] giocare, l'ideale per esal[illegible] la freschezza fisica e [illegible] della nostra formazione». L'euforia dei sostenitori [illegible] fatto breccia anche nello staff tecnico, che pure [illegible] in Paolo Campanella un osservatore per nulla indulgente. [g. n.]

«Maghi» a ranghi ridotti

SAVIGLIANO. Ancora problemi di formazione per Mario Trabbi, che nella partita di oggi al «Marino» contro l'Acqui dovrà fare a meno di Dalmazzo, Rotolo e Longo squalificati: è probabile che il tecnico rossoblù dia fiducia a Fissore, Risso ed Allocco.

Nonostante questi problemi, l'imperativo è uno solo, come sottolinea il presidente Sebastiano Longani[illegible] «Dobbiamo vincere per mantenere un contatto con le prime posizioni della classifica».

La Saviglianese, dunque, scenderà in campo decisa a porre fine al momento negativo [illegible] ritornare alla vittoria, con la quale manca l'appuntamento ormai da quasi due mesi (3 a 0 con la Vogherese il 10 dicembre).

All'andata terminò uno a zero per i termali: «Dobbiamo ribaltare quel risultato — dicono alla società rossoblù — e siamo convinti che [illegible]ante [illegible] tre importanti assenze ce la possiamo f[illegible]».

L'Acqui occupa l'ottava posizione in classifica con [illegible] punti, contro i 24 dei «maghi».

Intanto sono stati svolti i sorteggi per i sedicesimi di finale di Coppa Italia, nella quale la Saviglianese è ancora in corsa: i rossoblù dovranno vedersela col Bellinzago, squadra che milita nel girone [illegible] dell'Interregionale ed occupa [illegible]ualmente il 2° posto; la partita di andata verrà disputata il prossimo 14 febbraio al Marino, ritorno due settimane dopo a Bellinzago. [p. b.]

[illegible] a Valenza

MONDOVI'. [illegible] la trasferta di Valenza s'inizia oggi per il Mondovì Valeo un tour de force che porterà i monregalesi ad affrontare in successione Valenzana, Acqui, Fiorenzuola, Bra e Vogherese. Una serie di impegni difficilissimi per i ragazzi di Bruno Cavallo i quali finora hanno però saputo sfruttare al meglio il fattore [illegible] ed accumulare [illegible] bottino [illegible] punti tale da poter terminare la sta[illegible]one in tranquillità.

«La salvezza non dovrebbe più essere un problema, per cui possiamo gioca[illegible] [illegible] grande [illegible]ità. Con 22 punti in classifica il Mondovì può andare su tutti i campi senza erigere barricate, ma cercando di sviluppare il suo solito gioco» hanno detto i dirigenti monregal[illegible]

Sulla carta il campo della Valenzana, seconda in classifica, dovrebbe essere tabù per il Mondovì, tuttavia per i tifosi è lecito [illegible] in [illegible] risultato positivo anche in questa trasfe[illegible], [illegible] più che i padroni [illegible] [illegible] mancheranno Marocchino e Tascheri, i due uomini più incisivi dell'attacco.

Anche il Mondovì non sarà al completo, perché sarà [illegible] Gianoglio squalificato per due giornate dal giudice sportivo; rientrerà invece Pieri. E' probabile [illegible] Cavallo confermi la stessa formazione di domenica con piccoli aggiustamenti.

All'andata finì 1-1, ma i monregalesi non nascosero la loro delusione. [a. sc.]

C'è la capolista Cavallermaggiore

[illegible] puntati su Dogliani

CUNEO. All'andata aveva vinto il Cavallermaggiore che, con Ragazzo e Auricchio, aveva recuperato lo svantaggio firmato da un gol del solito Turini. Oggi Doglianese e capolista si ritrovano, sul campo langarolo, per la sfida del ritorno. E la posta in palio è senza dubbio più importante di quella dell'andata: il risultato, qualunque sia, condizionerà la classifica della Prima categoria. Se vincono i padroni di casa, la classifica si accorcia sensibilmente e la Doglianese torna a pieno titolo in corsa per la Promozione. Se vince il Cavallermaggiore, invece, l'undici di Turini, dà probabilmente l'addio ai sogni di successo finale: sei punti di distacco dal vertice, infatti, sarebbero difficilmente colmabili nelle successive giornate. Un pareggio lascerebbe le cose come [illegible], ma di fatto avvantaggerebbe la capolista che conserverebbe immutato il vantaggio di quattro punti sull'avversario forse più insidioso. Il Cavallermaggiore ha in forse Vesentini, Gardano e Carrati.

E' derby anche a Mondovì. E la sfida ha un'importanza pari a quella di Dogliani: se langaroli e Cavallermaggiore lottano per la promozione, Carassonese e Bargese si affrontano con un obiettivo di[illegible]: la salvezza.

L'ultima sfida [illegible] provinciali si gioca al «Roella» di Cherasco e vede i neroarancio opposti al Beinette rivelazione. I padroni di casa sono obbligati a vincere per approfittare nel migliore dei modi di un eventuale passo falso del Cavallermaggiore, ma il Beinette, [illegible] in classifica, è in un buon momento di forma.

L'Ac Cuneo attende il Luserna sul campo sportivo comunale di San Rocco Castagnaretta: all'andata si erano imposti i torinesi per 2 a 1. Gioca in casa anche il Moretta che, dopo il [illegible] sulla Cheraschese, punta al bis contro la Carmagnolese, [illegible] più che Dutto potrà contare sul rientro del bomber Circiello e di Filippo. La Fossanese torna in casa e spera di ritrovare la vittoria contro il None, ultimo in classifica. L'Ama Brenta cerca conferme sul campo del Picchi Volvera. [p. p. l.]

Nessuno finora è riuscito [illegible] battere i droneresi in [illegible]

Saluzzo sfida la Pro

L'allenatore Damilano: «Dovremo badare più al risultato che al gioco»
Busca promette la rivincita sul Venaria. Ad Alba c'è l'Atraschese

DRONERO. Mentre il Giaveno Coazze fa ormai corsa a sé verso l'Interregionale, gli occhi dei tifosi della «Granda» sono oggi puntati [illegible] dove si disputa l'[illegible] derby della [illegible] di ritorno del campionato di Promozione. La Pro Dronero riceve il Saluzzo in un confronto che ha assunto risvolti piuttosto delicati per entrambe le formazioni. Sta peggio sicura[illegible]te la Pro che si trova in classifica proprio ai margini della zona calda, ma anche il Saluzzo, a detta del suo stesso allenatore, deve incominciare a badare al sodo per non trovarsi invischiato nella zona pericolosa.

Forse Damilano, con le sue parole, ha voluto dare una scossa ai giocatori, poiché l'attuale situazione di classifica non è certamente pericolosa, tuttavia l'allenatore dei saluzzesi ha inteso mettere le mani avanti ed invitare tutti al massimo impegno. «Dovremo badare di più al risultato e di meno allo spettacolo» ha detto il tecnico granata che a Dronero si troverà di fronte una squadra che si esalta nei confronti casalinghi.

Finora la Pro in casa non ha mai perso ed ha anche concesso pochi punti ai rivali; il Saluzzo, reduce da due sconfitte consecutive, non appare troppo in salute. Un pareggio sembra a priori il risultato più probabile e, forse, più gradito ad entrambe.

Nelle zone alte della classifica il Busca, che ha ottenuto due vittorie consecutive nel girone di ritorno, grazie [illegible] alla piccola rivoluzione [illegible] (scambi di posizioni e avvicendamenti con panchina) di Marino Serra, riceve il Venaria da cui fu sconfitto all'andata. Il ricordo di quell'insuccesso è ancora ben vivo in tutti i giocatori che hanno promesso il massimo impegno per vendicarlo e per sfruttare il fattore campo.

L'Interlanga, che ha superato domenica il Villafranca [illegible] qualche affanno e un pizzico di fortuna, verificherà il proprio stato di forma nella trasferta di Piobesi. Carlo Borsalino che domenica, nonostante i due punti conquistati, ha severamente rimproverato i suoi giocatori per aver lasciato l'iniziativa agli avversari, si aspetta una reazione positiva e un ritorno a quel gioco che aveva fatto dell'Interlanga la formazione più «bella» dell'andata.

L'Albese riceve al San Cassiano l'Atraschese che ha appena un punto in meno in classifica e che appare quindi assai temibile, anche perché la formazione azzurra, nella quale dovrebbe rientrare Gambatesa, in casa non ha ancora pienamente convinto. Le figuracce più umilianti sono però state rimediate con le ultime della classe, per cui l'impegno con una formazione di buon livello dovrebbe stimolare Randazzo e compagni al massimo impegno e ad una maggiore concentrazione.

Il Villafranca che si trova confinato in piena [illegible] retrocessione, nonostante le speranze dell'estate ed il buon gioco messo in mostra in campionato, riceverà il Moncalieri con l'obbligo di bissare il successo ottenuto all'andata in trasferta.

Aldo Scavino

MONTECARLO-SESTRIERE

Cuneesi [illegible] al «Rally [illegible] d'epoca»

L'equipaggio della scuderia Piemonte club veteran car di Cuneo ha ottenuto un brillante terzo posto alla quarta edizione del rally «Montecarlo-Sestriere» per auto d'epoca. A bordo di una Giulietta Alfa Romeo sprint veloce, Fausto Marino, di Dronero, commerciante di vetture antiche, e il navigatore Livio Revera, odontotecnico di Cuneo, si sono piazzati al terzo posto assoluto e al primo nel secondo raggruppamento e nella classe 1300 [Telefoto]

PALLONE ELASTICO

Alba, si elegge il direttivo della Lega

Oggi l'assemblea della [illegible]

ALBA. Tempo di assemblee nel mondo del pallone elastico. Oggi, [illegible]lla sala Beppe Fenoglio di Alba, alle 10,30, si riunisce la Lega delle società per discutere i problemi relativi alla gestione della prossima stagione pallonistica. Sul tappeto molte questioni, [illegible] delle cariche societarie, all'analisi dell'operato della Federazione che ha ridotto il numero delle squadre partecipanti al campionato di serie A da 10 [illegible] 8. Nell'ultima riunione della Lega delle società il presidente dimissionario Paolo R[illegible] [illegible] aveva risparmiato critiche alla Fipe e alla stessa Lega che [illegible] era riuscita a presentarsi unita e concorde alla discussione con la «controparte» ed aveva finito per essere assai poco presa in considerazione.

Sempre sul fronte federale domenica 11 febbraio, a Torino, ci sarà la premiazione ufficiale [illegible] vari campionati di pallone elastico 1989. Saranno presenti tutti i vincitori, a cominciare da Ricky Alcardi che con i compagni Lanza, Ghigliazza e Tamagno della Canalese ha dominato in serie A.

In precedenza si svolgerà l'Assemblea ordinaria della Federazione che dovrà impostare i programmi per il biennio 90-91. Domani [illegible] [illegible] Alba si riunirà l'Assemblea dei soci della Pallonistica Albese [illegible] potrebbe portare ad importanti novità. Tutto il Consiglio direttivo, con in testa il presidente Beppe Viglino, da molti anni alla guida della società, si è dimesso. Domani si eleggeranno i nuovi dirigenti che avranno il compito di riportare in alto la società caduta in serie B dopo l'ultima stagione.

[illegible] anche [illegible] il «divorzio» da Felice Bertola e presentata la nuova squadra per il torneo cadetto composta da Giorgio Vacchetto e Giulio Abbate. [a. sc.]

Paolo Conte

Un libro e canzoni d'autore

[illegible] 1970 ero dietro le quinte del Festival di Sanremo e ho visto come si può bruciare un cantante. Allora ho deciso di lasciar perdere tutto. Quando ho ricominciato a [illegible]vere e poi a cantare, non ho più voluto appartenere a quel mondo».

Sono parole di Paolo Conte, [illegible] cantautore-avvocato di Asti che [illegible]di sera sarà prima a Savigliano, poi a Bra. Conte ha scritto alcune fra le pagine più belle della storia della canzone italiana e [illegible] poi deciso di interpretare i suoi brani: sono noti così gli lp «Un gelato al limone», «Paris Milonga», «Appunti [illegible] viaggio», «Paolo Conte», «Aguaplano».

Fra le sue canzoni più famose, portate al successo da altri, ecco Azzurro, La coppia più bella del mondo, Il sapone la pistola etc., Messico e nuvole, Genova per noi, Bartali, Sudamerica. Non sono mancate le esperienze con la canzone dialettale, ha scritto musiche da film e per il teatro.

Martedì Paolo Conte non si presenterà solo in veste di cantautore, ma anche di scrittore e pittore, secondo uno stile che lo porta a non identificarsi con un mondo che in fondo non è il suo, ma a spaziare all'interno delle arti in generale: nei locali della «Premiata Libreria Marconi», a Savigliano in via Torino 70, e a Bra, [illegible] via Marconi 13, l'avvocato» presenterà «Raimalaze», il libro che illustra la [illegible] prima commedia musicale.

«E' un testo molto "contiano" —di[illegible] Piero Sardo, amministratore della società che gestisce [illegible] due librerie —. Suscita nel lettore una grande curiosità: è bellissimo da sfogliare e lascia stupiti». L'appuntamento è per le 18,30 a Savigliano e per le 21,15 a Bra, nei locali delle librerie.

[p. b.]

«Le Cupole»

Il [illegible] negli [illegible] Sessanta

Il cantante Rocky Roberts

[illegible] Fin troppo [illegible] richiamarlo alla mente quel motivetto Anni Sessanta che ha fatto la fortuna di Rocky Roberts. «Stasera mi butto, stasera mi butto, mi butto con te» lo potremo riascoltare stasera a «Le Cupole», dove il cantante [illegible] colore dagli (inseparabili occhiali neri sarà ospite della rassegna «Quando calienta el sol».

Rocky Roberts fu tra i protagonisti della musica leggera italiana di quel periodo e, insieme con Steve Wonder, vi portò un pizzico d'esotismo. All'immagine che l'ha reso famoso non ho voluto rinunciare. «Oggi è molto più difficile lavorare e imporsi al pubblico dei giovani — ha detto —. [illegible] preferisco continuare sulla strada che ho sem[illegible] percorso, riproponendo gli spettacoli che mi hanno portato al successo».

[v. p.]

Oggi a Borgo

Discoteca [illegible] soli [illegible] 16

CUNEO. Identificare [illegible] discoteca con un locale fumoso, [illegible] la musica assordante, [illegible] quasi d'obbligo. [illegible] anche la «disco» [illegible] rinnovando il [illegible] «look», e propone spettacoli [illegible] attrazioni di grande richiamo.

Domenica pomeriggio, ad esempio, tripudio per i giovanissimi, gli «Under 16», che di solito assistono rabbiosamente ai preparativi per «pomeriggio in discoteca» dei loro fratelli più grandi. Oggi anche loro potranno imbellettarsi, impomatarsi e riempirsi di gel i capelli: il «Cubo» di Borgo San Dalmazzo apre i battenti alle 14,30 ed [illegible] chi ha dodici anni potrà dimenarsi [illegible] ritmo [illegible] canzoni preferite. Un pomeriggio «Under 16» soprattutto nelle bevande: infatti verranno servite solamente bibite analcoliche e la gettonatissima house music, che impazza nei locali [illegible] tutto il mondo, verrà presentata dal disc-jockey francese Gerry Grandville.

Sempre al «Cubo», domenica [illegible] si svolgerà una «Festa Mondana»: quattro graziose damine del Settecento accoglie[illegible] il pubblico, faranno [illegible] onori di casa proprio come si conviene, offrendo dolci e pasticcini. Per intrattenere gli ospiti, giochi e premi con gli animatori del locale.

Sull'onda del successo dei famosissimi «Kaoma», domenica sera si esibiranno al dancing «Christa» di Mondovì i «Samba [illegible] Lamba», gruppo brasiliano formato da 5 ballerine e 2 ballerini. Riproporranno la sensu[illegible] «lambada» ed altri balli tipici del loro paese.

Al «Pinky» di Entracque ogni tre persone paganti ci sarà un biglietto omaggio, e tra i presenti alle [illegible] saranno estratti una serie [illegible] ricchissimi premi».

[c. m.]

Un'opera già affermata dopo la discussa prima di «Ti amo Maria»

Le marionette [illegible]

Martedì al teatro Toselli di Cuneo

CUNEO.
NOSTRO SERVIZIO

L'«Uomo in grigio», la [illegible] della volpe azzurra» e l' «Uomo in lutto» sono tre marionette che calcano la scena dilaniate da un solo irrimediabile e struggente sentimento: l'amore.

«Marionette che passione!» di Pier Maria Rosso di San Secondo, riletto dal regista Giancarlo Sepe, va in scena martedì e mercoledì sera alle 21,15 al teatro Toselli che accoglie con questo spettacolo, dopo l'anteprima nazionale di «Ti amo Maria», quella che è stata definita una delle migliori produzioni di prosa dello scorso anno.

Per «Marionette che passione!», interpretato da Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice e Luigi Diberti, nel ruolo di protagonisti, affiancati da Franca Tamantini [illegible] cantante), Paola Bacchetti, Eliana Lupo, Julio Solinas e Antonio Cascio, i [illegible] stati unanimi.

Eppure questo testo, rappresentato per la prima volta a Milano durante la «Grande Guerra», il 4 marzo 1918, non fu accolto con altrettanto entusiasmo. Rosso di San Secondo, noto scrittore di novelle, faceva la sua comparsa nel mondo della prosa con un lavoro che aveva in sé alcuni elementi del primo Futurismo.

Come [illegible] tele di Balla e di [illegible]cioni scomponevano gli elementi dell'immagine, così egli analizzava gli elementi del sentimento imprimendovi il movimento meccanico dei burattini e dando alla pièce un [illegible] grottesco che aveva lasciato [illegible] terdetti gli spettatori di allora. Oggi è questo stesso senso uno degli aspetti che rendono il dramma decisamente moderno [illegible] meglio, slegato da ogni dimensione temporale storicamente datata.

Principali interpreti di «Marionette che passione!» sono Aroldo Tieri Giuliana Lojodice e Luigi Diberti che propongono una rilettura [illegible]etta dal regista Giancarlo Sepe del dramma scritto da Pier Maria Rosso di San Secondo nel 1917

E, infatti, il racconto non è [illegible]: i tre personaggi portano davanti al pubblico ciascuno la propria storia [illegible] tradimenti, [illegible] abbandoni, di sofferenze che [illegible] [illegible] in una sorta di complicità, e per poco tempo fa nascere persino l'embrione di una amicizia impossibile, destinata a sciogliersi, lasciand[illegible]ne immerso nella propria [illegible]tudine.

Così la «Donna con la volpe azzurra» non riesce a sfuggire al suo destino di perenne succube di un amante prepotente e egoista; così l'«Uomo in lutto» è destinato a continuare ad amare la moglie che lo umilia, mentre l'«Uomo in grigio», sconvolto dalla passione, risolve [illegible] suicidio l'impossibilità di una diversa soluzione [illegible] proprio intimo dramma.

Le tinte «noir» del testo di Rosso di San Secondo, nel quale [illegible] morte è sempre sottesa, sono smorzate dall'ironia [illegible] Giancarlo Sepe ha impostato la regia e l'interpretazione degli [illegible].

Ha detto Giuliana Lojodice: «Sepe ha immerso, soprattutto come scenografia, il testo in una dimensione o[illegible], [illegible] non ha puntato su una [illegible] espressionistica. Ci [illegible] voluti naturali, con gesti semplici, spontanei».

Spontanee [illegible] marionette, astratti [illegible] [illegible] e donne vittime dell'illusione [illegible] aver vissuto un grande amore e [illegible] continuare a viverlo, che si muovono nello scenario ideato da Almodóvar.

Vanna Pescatori

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

Domenica 28 Gennaio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Miliardi Anas destinati anche al raddoppio dell'autostrada per Torino

Aurelia bis sotto il Letimbro

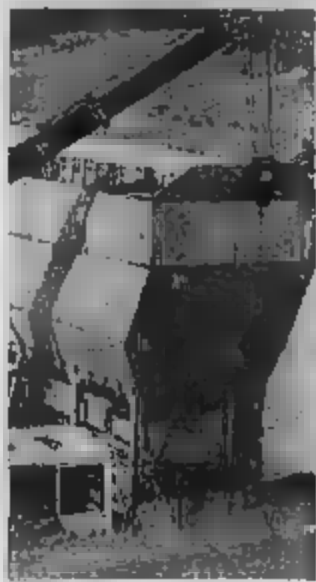
Finanziato il progetto Albisola-Savona

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Sono 650 i miliardi che l'Anas [illegible] destinato [illegible] provincia di Savona. Una [illegible] cifra, in grado [illegible] risolvere molti problemi. «L'importante è che si [illegible] soldi di "pronta spesa" e non stanziamenti sulla carta», hanno fatto notare ieri alcuni amministratori locali, piuttosto scettici specie a p[illegible]ito dei fondi destinati all'autostrada Savona - Torino. «Abbiamo sotto gli occhi — mormora il sindaco di un paese della Val Bormida — alcuni cantieri destinati ai lavori di raddoppio, fermi da mesi: un minimo di diffidenza è giustifi[illegible]».

Ma Giancarlo Ruffino, [illegible] segretario agli Interni, ha avuto la notizia degli stanziamenti direttamente da Giovanni Prandini (il ministro dei Lavori pubblici [illegible] presieduto i lavori del Consiglio di amministrazione dell'Anas) ed è sicuro [illegible] fatto su: «Una pioggia di miliardi — [illegible]ce — e permette la realizzazione di importanti lavori destinati a sbloccare [illegible] che si trascinavano da anni sia nell'entroterra che sul litorale della provincia».

Le somme più ingenti riguardano l'autostrada Savona — Torino e l'Aurelia — [illegible] nel tratto compreso tra [illegible] Superiore e Savona, limitatamente all'area di corso Ricci. Si tratta, rispettivamente, di 170 e 200 miliardi. In entrambi i casi non si farà mai abbastanza presto ad avviare i cantieri e a realizzare le opere previste. In particolare i collegamenti tra il Piemonte e la riviera savonese hanno assoluta necessità di migliorare, [illegible] altro nella viabilità autostradale, considerato che per quanto riguarda le linee ferroviarie non esiste neppure una remota prospettiva.

I 170 miliardi stanziati per la Savona - Torino si aggiungono ai 220 già appaltati per lavori nel tratto più urgente da raddoppiare, quello appenninico [illegible] Altare e Priero. [illegible] questa zona attualmente si è obbligati a viaggiare entro i 70 chilometri orari ed è rigorosamente vietato il so[illegible] per la quasi [illegible]talità del percorso.

Ma la principale novità delle decisioni adottate dall'Anas sembra riguardare l'Aurelia - bis nel comprensorio savonese. Sono stati stanziati 200 miliardi e rappresentano il finanziamento di un progetto [illegible] «scavalcato» quello a [illegible] tempo presentato dal Comune [illegible] Savona e relativo al tratto urbano tra la [illegible] delle Funivie e corso Ricci.

L'amministrazione comunale si era rivolta all'Italstrade per la stesura del progetto (una spesa di 50 miliardi e l'utilizzo dell'ex strada ferroviaria) ma l'Anas [illegible] deciso di finanziare l'intero tratto del nuovo trac[illegible] in base a un progetto che sembra destinato a rivoluzionare la viabilità nella zona attualmente [illegible] disagiata del comprensorio, qu[illegible] appunto tra Savona e l'area albisolese.

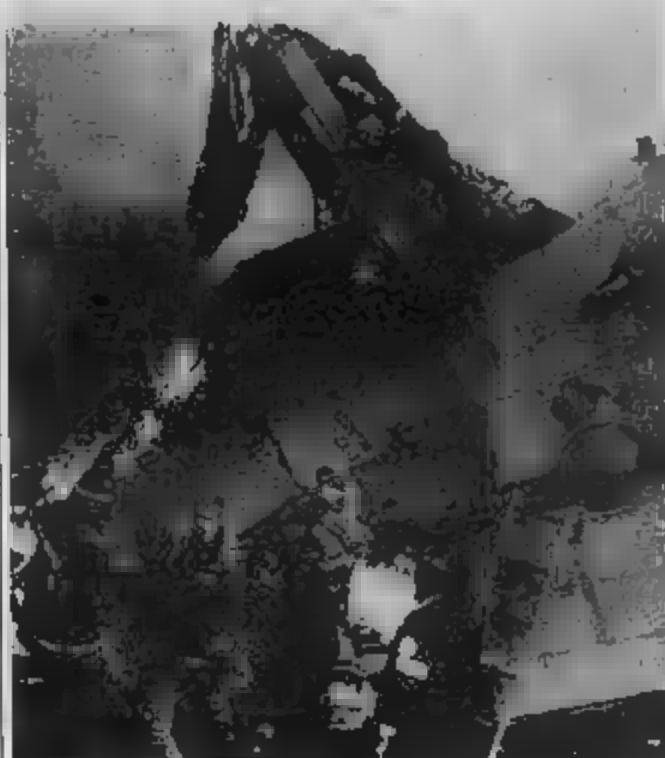
I 200 miliardi dovrebbero essere sufficienti a spostare il casello autostradale [illegible] Albisola Superiore sino ad Albisola [illegible]rina, nella zona in cui l'autostrada corre parallela alla f[illegible]rovia. In questo punto dovrebbe innestarsi l'Aurelia-bis che, utilizzando [illegible] tracciato [illegible] ferrovia [illegible]a - Ventimiglia, raggiungerebbe [illegible] Ricci a Savona.

L'Anas, contrariamente al Comune che intendeva superare «in trincea» la [illegible] di via Pallotti e via Torino, prevede addirittura di realizzare per l'Aurelia-bis [illegible] tunnel sotto il [illegible] Letimbro.

Ivo Pastorino

Cantiere sulla Savona-Torino

Savona di fronte agli incendi

Un anno fa il Canadair

Il 27 [illegible] dell'anno [illegible] Canadair con a bordo i piloti [illegible]ario Pierro e Claudio Gari[illegible] si schiantava [illegible] le colline di Madonna [illegible] Monte a Savona. Ieri sono state celebrate due messe nella piccola chiesa che [illegible] accanto [illegible] luogo della sciagura. C'erano autorità, con i sindaci Bruno Marengo e Andrea Picasso, uomini del soccorso, la gente di questi posti, ormai abituata a voler bene a chi si adopera per salvare la sua terra. E' stata deposta un[illegible]na.

In alto volteggiavano due Canadair, impegnati in una spola tra il mare e il Basso Piemonte dove infuriano gli incendi.

[illegible] in questo inverno purtroppo da ricordare, anche un [illegible] fa le fiamme devastavano le colline della provincia, da Varazze ad Andora, in un assurdo e lungo stillicidio di focolai.

Chi scrive ha avuto l'ingrato compito di scoprire e recuperare i corpi sotto l'ala dell'aereo. Un lavoro triste, che da molti anni accompagna la professione di vigile del fuoco.

Pierro e Garibaldi, con il loro Canadair, cercavano di spegnere l'incendio che dalla sera precedente stava devastando la splendida pineta compresa tra i Comuni di Quiliano e Savona. Come facevano tutti gli altri uomini a terra: guardie forestali, vigili del fuoco e volontari. Un lavoro rischioso, pieno di insidie e che non stanca solo fisicamente, ma lascia [illegible] molti un profondo [illegible] di frustrazione. Si [illegible] che tutto [illegible] ripetuto in un altro [illegible]dio e in [illegible] altro [illegible] chissà quante volte. [illegible] tutti continuano a chiedersi: perché? Di chi la colpa? Il piromane, lo speculatore, l'automobilista o il turista distratti e altri «imputati» [illegible] chiamati [illegible] volta in volta a rispondere dell'accusa di incendiare i boschi. Quasi sempre senza alcun riscontro concreto.

Così, nella disperata ricerca di un movente o di un motivo plausibile, [illegible] continua a spegnere, sudando e imprecando, rinviando responsabilità operative tra incomprensioni, confusione e dispendio di energie. A quando un incontro [illegible] e costruttivo tra [illegible] le forze di spegnimento?

Forestale, vigili del fuoco, volontari, esercito, mezzi aerei ed altri ancora sono ormai una forte realtà. Una vera task force contro gli incendi. Perché, in attesa di realizzare i complessi programmi di prevenzione, necessari e anzi indispensabili per una radicale soluzione del problema, [illegible] soprattutto una [illegible] collaborazione tra tutti.

Lo richiede anche il sacrificio di Pierro e Garibaldi, che hanno lasciato ai savonesi [illegible] grande responsabilità.

Michele Costantini

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

[illegible] Mille in [illegible] Sisto IV per [illegible]

Oltre un migliaio di persone ha invaso venerdì sera piazza Sisto IV in occasione del collegamento in diretta con la trasmissione televisiva «Raffaella, venerdì, sabato e domenica» condotta dalla Carrà. La partecipazione di massa alla trasmissione ha sorpreso gli stessi conduttori esterni della trasmissione, fra cui Fabrizia Carminati, ex [illegible] di Canale 5, che [illegible] sono complimentati con i [illegible]vonesi per la collaborazione dimostrata.

[illegible]

[illegible] Rientra lo sciopero [illegible]

E' rientrato lo sciopero programmato degli insegnanti precari aderenti ai Cobas per le prime ore di lezione del 29, 30 e 31 gennaio. La commissione provinciale ha preso atto del pagamento degli stipendi di dicembre e della tredicesima per i supplenti annuali e temporanei nelle scuole medie. La stessa commissione ha deciso di rimandare la decisione delle [illegible]essive agitazioni alla prossima assemblea dei Cobas prevista per i primi di febbraio.

SPOTORNO

[illegible] e [illegible] per furto

Giulio Berlingeri, 21 anni, Spotorno, viale Europa, 55, e Danilo Poli, 19 anni, via Verdi, 12/4, sono stati condannati ieri mattina a [illegible] per furto ed altri reati. Berlingeri dovrà scontare 2 anni di carcere, Poli un anno e sei mesi, ma ha ottenuto i benefici di legge. Erano stati sorpresi con un cofanetto contenente denaro e valori per circa un milione. Il furto era stato [illegible] un alloggio di via Foce.

[illegible]

[illegible] Incendio [illegible] la ferrovia

Un vasto incendio è divampato ieri sulle alture di Ceva. In serata [illegible] fiamme si sono avvicinate pericolosamente alla linea ferroviaria Torino-Savona, in località San Bernardino. I tecnici delle ferrovie hanno provveduto a tenere sotto controllo gli impianti, nella notte si valutava la possibilità di interrompere il transito dei treni se la forza del fuoco [illegible] fosse diminuita.

[illegible] superstrade

Per Montezemolo e Altare

CAIRO. L'Anas, oltre che alla Savona-Torino, ha destinato fi[illegible]amen[illegible] alla Val Bormida anche per la soluzione di alcuni dei nodi di traffico più difficili. Si tratta di complessivi 110 miliardi: 70 serviranno per la «superstrada» che da Roccavignale porterà a Ceva, passando per Montezemolo e Priero; 40 per realizzare [illegible] tangenziale di Al[illegible].

Superstrada. L'abolizione del casello di Montezemolo dell'autostrada viene compensata dalla costruzione di una nuova arteria, [illegible] grado di collegare in pochi minuti Roccavignale con l'area di Ceva. Si dovrà [illegible] una lunga galleria, per [illegible] i disagi dovuti all'attuale, tor[illegible] pe[illegible] della Statale 28 bis Millesimo-Ceva. Poi [illegible]ranno realizzati alcuni tratti rettilinei sull'altopiano, in corrispondenza dello spartiacque tra Valle Belbo e Valle Tanaro.

Il percorso diventerà molto più agile e veloce di quanto non lo sia attualmente in autostrada tra Millesimo e Ceva. Lo scopo è di creare un asse di scorrimento turistico, ma anche per trasporto pesante, in grado di alleggerire l'autostrada. L'unico [illegible] inconveniente [illegible] privilegiata in questo [illegible] ancora la zona Ceva-Mondovì rispetto ai collegamenti [illegible] Val Bormida. Da anni si chiede che l'area [illegible] Cortemilia-Alba, già penalizzata dal percorso dell'autostrada, sia collegata [illegible] il traforo del Carretto e poi, [illegible] una nuova arteria, [illegible] Val Bormida, alla quale la legano scambi commerciali e iniziative industriali.

Tangenziale. [illegible] miliardi [illegible] non basteranno, ma finalmente uno dei nodi più cruciali del traffico nell'entroterra si avvierà a soluzione. L'attraversamento [illegible] Altare è a rischio: per i gas di scarico che gli abitanti [illegible] costretti a respirare, conseguenza delle lunghe file di automezzi in transito, per i rallentamenti che subiscono gli automobilisti ad at[illegible] [illegible] del paese. Poi, la [illegible] della galleria e il semaforo rendono poco invitante l'utilizzo di questo tracciato.

Con la tangenziale dovrebbe risolversi [illegible] problema: si tratta anche in questo caso di una alternativa all'autostrada. [illegible] progetto di massima, allo studio altre proposte. Pare [illegible]to che sarà evitata, con la tangenziale, la galleria e che la nuova strada servirà direttamente l'area industriale di Altare, per collegarsi subi[illegible] dopo [illegible] il casello della Savona-Torino.

Problemi irrisolti. Restano da definire i finanziamenti della tangenziale di Piana (quella di Dego è in costruzione) e l'adeguamento della Statale 29 da C[illegible] a Acqui. I collegamenti con l'Alessandrino e la Val Padana, essenziali per l'industria valbormidese, risultano da sempre difficili. Il progetto dell'autostrada Carcare-Acqui-Alessandria non è mai decollato e se ne parla da vent'anni. E' quest'ultimo, [illegible] al collegamento con Alba, il problema irrisolto dei collegamenti da e per la Val Bormida.

(e. m.)

La società Mamilu aveva aperto negozi a Finale e ad Albenga

[illegible] «crack» [illegible]?

Istanza di fallimento per «Scotch House»

SAVONA. Una catena di negozi eleganti di pelletteria e abbigliamento ad Albenga in via [illegible] Mille e via Roma mai aperti ma arredati lussuosamente, e a Finale Ligure in via Porto, il solo che abbia iniziato l'attività di vendita, poi progetti di costituire nuovi punti in altri centri [illegible] Riviera [illegible] con una denominazione [illegible] «Scoth House».

[illegible] questa iniziativa commerciale apparentemente di ampio respiro, che fa capo alla «Mamilu srl», con sede a Pietra Ligure in via della Cornice 2 e di cui è amministratrice unica Clara Bonfiglio, 54 anni, abitante a [illegible]ova in Passo X dicembre 2/A, ora pende un'istanza di fallimento presentata dall'avvocato Mario Roemer De Rabestein per conto di un'azienda di Asolo (Treviso), che vanta un credito di 387 [illegible] e mezzo.

La «Mamilu» [illegible] un capitale sociale di 20 milioni, è stata costituita l'8 gennaio [illegible] di fatto, secondo quanto afferma l'avvocato Roemer, ha rile[illegible] l'attività della «Sco. Vo. Tra», società di import ed esport di abbigliamento [illegible]rese.

L'oggetto sociale della «Mamilu», come si legge nell'atto costitutivo, è «il commercio, [illegible] proprio e per conto terzi, di prodotti di ogni genere, materie prime o prodotti finiti in Italia e all'estero ed assu[illegible] rappresentanze, agenzie e commissionarie per acquisti e vendite per conto di committenti diversi».

L'apertura della catena di negozi aveva suscitato qualche d[illegible] proprio per il mancato inizio dell'attività dei negozi [illegible] Albenga e per [illegible] e prezzi particolarmente bassi di tutta la merce di cui disponeva il negozio di Finale Ligure. Nonostante questo, gli acquisti di altra merce sono continuati [illegible] consistenti e parecchi fornitori.

Dall'azienda di Asolo la «Mamilu» ha acquistato giacche in pelle e altri capi [illegible] abbigliamento per 387 milioni e mezzo ma, secondo l'istanza di fallimento, non ha provveduto a saldare [illegible] fattura nonostante ripetuti solleciti negli ultimi tempi.

Quando l'avvocato Roemer ha chiesto il sequestro cautelativo della merce ha trovato i negozi della «Mamilu» vuoti e [illegible] della società deserta. Dalla Camera di commercio risulta che in [illegible] anni [illegible] società ha cambiato cinque ammini[illegible]. Da qui il sospetto che siano stati utilizzati come copertura di altre persone.

I legali dell'azienda di Asolo [illegible] valutando l'opportunità di una denuncia alla procura della Repubblica di alcune [illegible] queste persone, che sarebbero già riusciti ad identificare.

(b. b.)

Gigliola Guerinoni

Potrà ricevere a Dego la visita del cappellano del carcere di Imperia

[illegible]

«Ho bisogno di [illegible] conforto spirituale»

[illegible] Gigliola Guerinoni potrà ricevere a Pian Martino di Dego, dove è detenuta agli arresti domiciliari, anche la visita del cappellano delle carceri [illegible], don Nicola Pelle.

Il giudice del tribunale di Savona, Franco Becchino, ha accolto infatti un'istanza in tal senso presentata giorni fa dalla donna. La gallerista [illegible] motivato la richiesta con l'«esigenza di un sconforto spirituale e religioso» che sarebbe venuto meno dall'uscita dal carcere. «A Imperia quasi ogni giorno mi confessavo con il cappellano del penitenziario — ha scritto Gigliola Guerinoni —. Ora questo contatto mi manca».

Il permesso di «colloquio straordinario» con il sacerdote è già stato notificato a carabinieri e polizia che hanno il compi[illegible] di sorvegliare sulle visite che giornalmente riceve in casa la gallerista. Secondo l'ordinanza firmata dalla Corte d'Assise [illegible], infatti, soltanto una cerchia ristretta di perso[illegible] ha libero [illegible] alla villetta [illegible] Pian Martino.

Sono l'assistente sociale Rosanna Veschi, l'ex marito di Gigliola Guerinoni, Andrea Barillari e il figlio Fabio. Non è stata invece autorizzata la figlia Soraya. La raga[illegible] vive infatti con il padre E[illegible] Seri (coimputato con la gallerista nel processo Brin) e, secondo i giudici, qualsiasi contatto con la madre potrebbe [illegible] inquinamento delle prove [illegible] del processo d'appello.

Intanto proseguono i contatti dei difensori di Gigliola Guerinoni con il supertestimone (un tossicodipendente savonese malato di Aids) che la [illegible] ha scritto un memoriale nel quale verrebbero svelati i nomi degli assassini di Brin e ricostruita la dinamica del delitto. Spiega l'avvocato Mirka Giprollo: «Quel giovane è preoccupato e spaventato ma [illegible] è vero che non vuole più collaborare. Nei prossimi giorni ci incontreremo di nuovo. A noi interessa la [illegible] testimonianza anche se è indiretta perché quello che sa, lo ha appreso in carcere da altri detenuti».

Aggiunge il legale: «In ogni caso consegneremo il memoriale alla magistratura. Secondo noi è indispensabile l'apertura di un'inchiesta». [illegible] rivelazioni [illegible] testimone aprono parecchi interrogativi. Il tossicodipendente savonese nella lettera rivela fatti nuovi che non coincid[illegible] tempi e nei luoghi [illegible] quanto emerso nell'inchiesta della magistratura [illegible] e con quanto da sempre sostenu[illegible] dalla stessa Guerinoni. Cesare Brin, secondo il memoriale, sarebbe stato ucciso per errore da due torinesi che dovevano soltanto «dargli una lezione».

Claudio Vimercati

La zona di Santuario attaccata dal flagello della «processionaria»

Quelle pinete devastate

I bruchi divorano i boschi di Savona

Nel «bosco dell'Impero», sulle alture di Santuario, è arrivata la «processionaria», una malattia delle piante che fa strage soprat[illegible] di conifere e di cedri, dove esistono. E' rappre[illegible] da bruchi che divorano le gemme più tenere e avvolgono le cime dei pini con una sorta di grosso batuffolo di lana. Si propagano con grande velocità, distruggono grandi estensioni di verde [illegible] combattuti adeguatamente e a tempo debito.

La zona colpita si trova tra [illegible] Bartolomeo del Bosco e Naso di Gatto, da sempre autentico «polmone verde» della città. Il «bos[illegible]» appartiene alle Opere sociali della Madonna di Misericordia e ha preso questo nome dall'opera di rimboschimento realizzata negli Anni Trenta dai «balilla» di Mussolini. Erano quelli, appunto, gli anni dell'impero.

«La "processionaria" si va rapidamente diffondendo tra le conifere della zona e ho potuto notare che attacca in prevalenza i pini. Sono piante che caratterizzano l'entroterra nelle immediate vicinanze del Santuario e bisogna salvarle», osserva il consigliere comunale Augusto Briano. Aggiunge: «Ho avvertito il Comune di quanto sta accadendo a pochi chilometri dal capoluogo perché ritengo sia urgente intervenire, anche se i boschi più colpiti appartengono a un altro ente. Ma questo flagello naturale dev'essere combattuto senza perdere tempo, prima che si estenda e aggiunga altro danno a quello, gravissimo, dovuto agli incendi».

Ogni anno la Regione stanzia fondi per la difesa dei patrimoni boschivi, quelli a disposizione delle Comunità montane risultano ormai esauriti e sono stati destinati, in particolare, alla lotta contro la cos[illegible]etta «cocciniglia» del pino, un altro flagello naturale.

E per la «processionaria»? «Bisogna intervenire quando è tempo, prima che i bruchi si trasformino in crisalide e si nascondano [illegible] nidi sotto terra», spiega un esperto. Quella primaverile è la stagione migliore per combattere la «processionaria».

A Santuario il bruco ha colpito in particolare il cosidetto «pino nero», meno pregiato e robusto di quello «marittimo», che i bruchi hanno difficoltà ad attaccare perché i suoi aghi risultano più resistenti. «La processionaria è una malattia delle piante — spiegano alla Forestale — che caratterizza le zone del Friuli, dove appunto è più forte la presenza di pini neri. Si tratta, tra l[illegible], di un fenomeno ciclico, della durata di quasi sei anni, con "picchi" anche elevati di propagazione dei bruchi nelle zone attaccate dalla processionaria».

Gli interventi di risanamento devono essere effettuati prima che gli insetti si rifugino nelle tane e attendano il momento opportuno (possono resistere anche anni) per trasformarsi da crisalide di nuovo in bruchi e riprendere a «divorare» il verde che li circonda. A essere attaccate sono, quasi sempre, le piante più deboli e quest'anno la vegetazione ha sofferto non poco a causa della perdurante siccità per cui le zone a rischio sono decisamente più del solito.

La presenza della «processionaria» nelle pinete tra San Bartolomeo del Bosco e Naso di Gatto, due angoli della periferia tra i preferiti per le escursioni del fine settimana, non dev[illegible] considerato un caso isolato ma un «avvertimento». A palazzo comunale quanti si occupano del «piano verde» appaiono già sensibilizzati al problema. Tra l'altro sarebbe anche il caso di affrontare a fondo il problema della salute delle piante esistenti sull'intero territorio comunale. Alcune stanno dimostrando di accusare gli effetti delle piogge acide, dello smog incombente e degli attacchi [illegible] parassiti. I cipressi del cimitero di Zinola, ad esempio, poi gli olmi di corso Ricci e gli alberi di corso Italia.

[l. p.]

Chiude invece la scuola Aicardi di Varigotti

Resteranno divise le «medie» savonesi

L'ingegner Piero Taramasso

[illegible] Chiudono le scuole medie «Aicardi» di Varigotti. Venerdì il Consiglio scolastico provinciale ha dato parere favorevole alla soppressione della scuola media di Varigotti, una sezione staccata delle «Aicardi» di Finale che da tempo era nella graduatoria degli «istituti a rischio». Almeno per il 1990-91 non sono [illegible]vece previste fusioni per le altre medie del Savonese. In passato erano state ridimensionate le medie «Giuria» e «Chiabrera» di Savona che si erano fuse [illegible] unico istituto.

Almeno sei scuole savonesi compaiono comunque nella graduatoria e nei prossimi [illegible] potrebbero [illegible] unificate. Si tratta della «Sbarbaro» e della «Guido» [illegible] Savona che hanno rispettivamente 11 e 13 classi, delle «Mazzini» e [illegible] «Rambaldi» di Loano con [illegible] e 10 classi e delle «Ghiglieri» e [illegible] «Aicardi» di Finale che ne hanno 10 e 11. La legge prevede che le scuole con meno di [illegible] classi debbano essere accorpate ma solo in vista del pensionamento dei presidi.

Questa disposizione ha obbligato il provveditore agli Studi Antonio Franzone a proporre la fusione di Nautico con Geometri e [illegible] Artistico [illegible] Classico. «Un provvedimento — dice l'ingegner Pietro Taramasso preside del Nautico — che non tiene conto dell'importanza del servizio reso in questi anni alla comunità». Proteste anche dei sindacati. Dice Giuseppe Piana della Cisl: «Questa legge risponde solo ad esi[illegible]enze contabili, [illegible]scurando [illegible] significato della scuola moderna». La proposta di accorpamento, dopo il parere negativo della Giunta e del Consiglio scolastico provinciale attende ora le decisioni del ministro della Pubblica istruzione. Osserva l'assessore alla Cultura e alla Pubblica istruzione Sergio Tortarolo: «Chiederemo un'interpretazione meno rigorosa della legge, in modo che si eviti l'unificazione di istituti con peculiarità tecniche e programmi assai diversi».

[p. p.]

NOTIZIE [illegible]

PRETURA
Due condanne per il furto di un'auto

[illegible]. Dieci mesi di reclusione per Guido Mandarà, 31 anni, Cadibona, via Longhetti: otto mesi (con la condizionale) per la com[illegible]te, Edy Scaglia, 20 anni. Sono le condanne che ieri mattina ha inflitto il pretore di Savona, Giovanni Buonomo, alla coppia di giovani che giovedì scorso aveva rubato una Fiat [illegible].

TRIBUNALE
[illegible] dei petroli

SAVONA. Undici anni dopo l'inizio dell'inchiesta, domani si inizia il processo contro Davide Catteddu, 56 anni, Genova, via Gramsci 1; Ezio Zunino, di 47, Sassello, via Sorarolo 14; amministratori della «Zeta [illegible] C» e altri 13 imputati coinvolti in una complessa vicenda di evasioni fiscali e contrabbando [illegible] prodotti petroliferi.

«BANDA [illegible] BUCO»
Ancora indagini [illegible]

SAVONA. Continuano le indagini sul tentato furto di alcune notti fa in via Manzoni all'oreficeria «Reggiani». I ladri sono entrati nella vicina pasticceria e poi hanno cercato di aprire un varco nel muro divisorio per entrare nella gioielleria. Si [illegible] poi dati [illegible] fuga lasciando [illegible] attrezzi utilizzati nel colpo e dileguandosi.

[illegible]
Amendola e Sansa sul nuovo porto

VARAZZE. Oggi alle 10, al «Kursaal Margherita» di corso Matteotti a Varazze, convegno sull'ampliamento del porto turistico di Punta Aspera, dal titolo «Il porto Giostel: progetto di dissesto [illegible] bientale». Interverranno, tra gli altri, l'eurodeputato Gianfranco Amendola e il pretore di Genova Adriano Sansa.

Varazze: si presenterà alle amministrative di maggio

E' nata la lista civica

Ne fanno parte esponenti di spicco del pci, della dc [illegible] di altri partiti
Tra gli obiettivi la «trasparenza», il programma [illegible] ancora da definire

[illegible] E' ufficiale, [illegible] lista civica «Insieme per Varazze» si presenterà [illegible] amministrative di maggio. Gli uomini ci sono [illegible] ora nasce anche un programma di massima: [illegible]ppo economico nel rispetto dell'ambiente, attenzione per il disagio giovanile e iniziative culturali gli spunti principali.

Sorta in seguito all'apertura del pci, «accoglierà — sono parole del [illegible]po [illegible]sta Giovanni Busso — tutti gli uomini "di buona volontà", persone che abbiano a cuore gli interessi della città più che gli ideali politici». I più volenterosi [illegible] l'ex sindaco democristiano [illegible] Giorgio Craviotto, il [illegible]delista Giovan Battista Ratto, il «cristiano», come [illegible] autodefinisce, Vittorio Puppo e naturalmente Giovanni Busso, uomo di spicco del pci di Varazze (ex sindaco, ottenne un record [illegible] preferenze personali nelle ultime amministrative) [illegible] quest'anno non presenterà una lista alle elezioni.

Spiega Busso: «Credo in questa iniziativa di "democrazia diretta", in questo tentativo di amministrare al di fuori dei tradizionali schemi di partito. E' logico quindi che chieda all'elettorato comunista di darci tutto il suo appoggio».

Ma [illegible] sarà la solita [illegible] indipedente che a Varazze [illegible] antiche tradizioni (vedi «Il Campanile» dei dissenzienti cattolici negli Anni 50 e poi «L'Ancora» negli [illegible] 70)? «E' una novità assoluta — garantisce Giorgio Craviotto, a sua volta [illegible] sindaco ed ex dirigente nazionale della Cisl — che nasce dall'esigenza di recuperare credibilità e riallacciare i legami fra amministratori e cittadini».

Partecipazione attiva dei varazzini alla gestione [illegible] problemi [illegible] città, sviluppo economico nel rispetto dell'ambiente, funzionalità dei servizi comunali, diminuzione del «peso» dei partiti nella vita politica di Varazze, questi gli orientamenti di massima intorno ai quali verrà stilato il programma elettorale.

Martedì sera, al «Kursaal Margherita», la prima «uscita» ufficiale e la prima verifica. «Siamo pronti ad accogliere — [illegible]ce Giovan Battista Ratto — persone di qualsiasi colore politico. Saranno i varazzini a indicarci il programma e i nomi della lista». Conclude Vittorio Puppo: «Pur venendo da esperienze diverse, troveremo la [illegible]ria per dare risposte convincenti alle esigenze della nostra città». Vogliono «conquistare il Comune per governare meglio e all'insegna della trasparenza».

[e. b.]

Daniele Calabria e Corrado Orcino

Esoneri militari savonesi assolti

[illegible] Il maresciallo dell'esercito Antonio D'Amelia è stato assolto dalla Corte d'appello di Genova dall'accusa di [illegible]zione per una presunta vicenda di congedi facili che risaliva a quattro anni fa.

[illegible] militare, che in primo grado era stato condannato dal tribunale di Savona a un anno e otto mesi [illegible] reclusione, ottocentomila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per un [illegible] e [illegible] mesi, era accusato di aver intascato un milione e mezzo per fare [illegible] l'esonero [illegible] servizio militare a un savonese, Daniele Calabria, che gli era [illegible] presentato da [illegible] giocatore del [illegible] calcio, Corrado Orcino.

Anche per questi due, coimputati per corruzione, la sentenza di secondo grado ha ribaltato il primo verdetto dei giudici [illegible] Entrambi sono stati assolti «perché il fatto non [illegible]e». Corrado [illegible]ino e Daniele Calabria erano stati condannati in primo gra[illegible] a un anno e quattro mesi di reclusione e 400 mila lire di multa.

Durante il processo di Savona i gi[illegible] contestarono al maresciallo il fatto di aver ritirato in un bar di Albisola una busta [illegible] un milione e [illegible] sarebbe [illegible] consegnata [illegible] barista da Corrado Orcino, il quale a sua volta l'aveva ricevuta da Daniele Calabria.

Antonio D'Amelia non negò l'episodio: «Credevo — disse — che si trattasse [illegible] soldi resi [illegible] un creditore. Ero solito in quel periodo prestare denaro ai [illegible]noscenti». Una spiegazione che non aveva convinto i giudici di primo gra[illegible] Daniele Calabria ammise di aver [illegible] l'esonero dal servizio militare per motivi di salute.

[c. v.]

I contadini: «E' necessario creare consorzi per l'irrigazione e cercare sorgenti nell'entroterra»

L'acqua salata minaccia le colture

Ad Albenga il mare si infiltra nei pozzi ormai asciutti

[illegible] e acqua salata. In regione Burrone i danni della mancata irrigazione

ALBENGA. La situazione idrica comincia a farsi preoccupante [illegible] piana di Albenga. Il barometro continua a segnare [illegible] tempo e si iniziano i disagi, sia per la distribuzione dell'acqua potabile che per i pozzi destinati all'uso agricolo. In alcune zone, soprattutto [illegible]lle più vicine al mare, il fenomeno della salinizzazione rischia di compromettere gran parte della produzione.

«Già lo scorso anno il porro coltivato tra Albenga e Ceriale è stato distrutto per via della salinità dei pozzi. Anche questa stagione non si presenta migliore. Se i pozzi continueranno ad avere acqua di mare saremo costretti a buttare gli ortaggi coltivati», dicono gli agricoltori di regione Burrone ad Albe[illegible].

[illegible] fenomeno della salinizzazione dei pozzi [illegible] «antico» per i terreni della piana più vicini al mare. Negli ultimi tempi, però, la situazione si è fatta critica. «Sino ad una decina di [illegible] fa i pozzi utilizzati per irrigare i campi erano salinizzati solo in occasione di grosse mareggiate [illegible] di lunghi periodi [illegible] siccità. [illegible] trattava, però, di fatti sporadici, avvenimenti [illegible] [illegible] sul calendario. Oggi, invece, il fenomeno sta assumendo toni preoccupanti. Ormai [illegible] anni [illegible] pioggia non è più [illegible] e i [illegible] [illegible] riempiendosi [illegible] acqua marina che brucia le coltivazioni», affermano gli agricoltori.

Per cercare di trovare soluzioni al problema stanno muovendosi associazioni di [illegible]goria e amministratori comunali. Venerdì sera, ad esempio, il Consiglio comunale di Ceriale ha approvato la [illegible] partecipazione ad un consorzio irriguo che servirà per gli agricoltori della zona di regione Pinso, una delle più colpite dalla salinizzazione. «Nonostante la siccità di questi mesi la piana ha disponibilità di acqua. Il problema è che nel pa[illegible] si sono usati i [illegible] più vicini e [illegible] si sono utilizzate falde, magari più consistenti, ma più lontane ai torrenti», afferma Gianni Lucarelli presidente del Consorzio nuova agricoltura. E aggiunge: «Favorendo la nascita di consorzi per l'irrigazione riusciremo a risolvere il problema».

La siccità, nella piana, [illegible] vuol dire solo salinizzazione dei pozzi. Soprattutto nell'en[illegible] sono in pericolo olivicoltura e viticoltura. Afferma Antonio Michelucci dell'Unione agricoltori: «E' ancora pre[illegible] per fare allarmismi [illegible] certo la [illegible] di pioggia ci preoccupa per le produzioni dell'olivo e [illegible] vite. Già lo scorso anno la vendemmia è stata ottima per la qualità [illegible] in ribasso per la quantità proprio a causa della siccità».

Gli fa eco Vincenzo Rotolo della Coldiretti: «Per il resto la piana di Albenga non [illegible] arrivata ancora all'emergenza idrica. Ortaggi e fiori coltivati [illegible] serre e nei campi non [illegible] subendo, in generale, dei danni. Certo, se [illegible] situazione dovesse continuare così nel giro di qualche [illegible] [illegible] si troverebbe davanti a delle difficoltà».

Per quanto riguarda l'acqua potabile, invece, non ci [illegible] problemi per gli acquedotti di Albenga e Ceriale. Gli abitanti, almeno al momento, [illegible] rischiano di vedere razionata l'erogazione dell'acqua. Almeno il momento. Più difficile, l'approvvigionamento idrico di acqua potabile nelle campagne. In molte zone, infatti, le case rurali non sono servite dall'acquedotto ma da pozzi privati. Nelle ultime settimane, con l'abbassa[illegible] della [illegible]lda, dai rubinetti esce acqua mischiata a terra. Una situazione preoccupante [illegible] il profilo igienico-sanitario al punto che il servizio di igiene pubblica della quarta Usl ha prelevato una serie di campioni per le analisi. A Ceriale, inoltre, la fonte «Antia», [illegible] sorgente antichissima dove centinaia [illegible] [illegible] vanno a prelevare l'acqua, è [illegible] ridotta [illegible] lumicino.

Stefano Pezzini

DALLA RIVIERA

ALBENGA
La protesta per i pini

Prosegue ad Albenga la prote[illegible] degli ambientalisti contro il Comune che ha deciso di tagliare i pini e i ligustri di via Tries[illegible] per rifare manto stradale e marciapiedi. Anche ieri gli ambientalisti si sono fatti incatenare ad un pino di via Trieste, impedendone l'abbattimento.

ALBENGA
E' di [illegible] il whisky raro

Martedì alle 21, al cocktail bar «Cavour 26» di Albenga, si svolgerà una serata-degustazione di whisky. Verranno proposti distillati con più di [illegible] anni di invecchiamento.

FINALE L.
Nonna Rosa ha 104 [illegible]

Festeggiata dai parenti e dal sindaco Cassullo, ha compiuto ieri 104 anni Rosa Viola, residente a Finale Ligure, in via Brunenghi 173. La donna, molto arzilla e loquace, è aiutata dai [illegible] sociali del Comune.

Boccette, serie A

La «Cgm» è sempre prima

I risultati del campionato di boccette di Serie A: Bar Da Noi-Giardino 1-5; Moneta-Carla 5-1; Cgm-Quadrifoglio 4-2; Black Bull-Europa 4-2; S. Isidoro-Ariston 2-4. Classifica: Cgm 34, Ariston 32, Moneta 31, Giardino 30, Quadrifoglio 28, Carla, S. Isidoro 26, Bar Da Noi 26, [illegible] 20, Black Bull [illegible]. Girone B1: Cavalluccio-Franco 4-2; Carla-Haiti 2-4; Bussola-Como 4-2; Cervino-Siesta 3-3; Ariston-Italia 1-5. Classifica: Italia 37, Cavalluccio 33, Bussola 32, Ariston, Haiti 31, Carla 26, Cervino 24, Siesta 22, Franco 21, Co[illegible] 13. Girone B2: Franco-Sere[illegible] 3-3; Siesta-Casanova 4-2; Lady-Cavalluccio 2-4; Vittoria-Moneta 1-5; Haiti-Conca d'oro 1-5. Classifica: Cavalluccio [illegible], [illegible] d'oro 40, Franco [illegible] Moneta 38, Lady 36, Vittoria 35, Serenella 32, Siesta [illegible].

[a. d.]

Via libera anche al nuovo bocciodromo in vico Cadano

Palasport approvato

A Finale un impianto verrà costruito lungo la statale del Melogno
Il vicesindaco Muraglia: «Potrà ospitare tutti gli sport da palestra»

FINALE L. Al [illegible] tentativo [illegible] progetto per [illegible] nuovo palazzetto dello sport [illegible] Finale Ligure sem[illegible] avviato. L'altra sera infatti il Consiglio ha approvato [illegible] [illegible]sione ridotta e corretta della struttura che dovrà sorgere lungo la statale per il Melogno con una spesa di 2350 milioni.

Tutto il settore dell'impiantistica sportiva si sta muovendo in città soprattutto per colmare [illegible] croniche sia per l'attività agonistica delle società sportive che per i giovani e gli anziani che chiedono spazi.

Spiega il vicesindaco e assessore allo Sport, Gianni Muraglia: «Il palazzetto dello sport sarà omologabile per tutti gli sport da palestra (dal basket al calcetto) e potrà contenere [illegible] 700 a 2000 spettatori a seconda della disciplina. Per mettere in cantiere l'intervento, per il quale abbiamo un contributo statale di 930 milioni, regione permettendo, dovremmo essere pronti l'anno prossimo».

Sul ritardo con cui il Comune di Finale si muove per il palazzetto ci sono stati in questi due [illegible] molte polemiche. Muraglia ricorda anche le altre iniziative avviate in questi [illegible]. La più importante è la pista d'atletica con [illegible] campo di calcio e rugby che sarà realizzata a Finalpia con una spesa di almeno 1500 milioni. Per quest'opera il Comune ha già richiesto [illegible] finanziamento e avviato lo studio. La pista d'atletica sarà omologabile per gare [illegible]zionali.

Anche per il [illegible] bocciodromo l'altra [illegible] il Consiglio comunale ha dato il via libera alla convenzione con privati che in vico Cadano a Finalpia realizzeranno 60 box interrati con; [illegible] superficie, dieci campi da bocce che saranno ad uso pubblico: i tempi per completare questo intervento [illegible] relativamente brevi.

Conclude il vicesindaco di Finale, Muraglia: «Altri lavori nel settore degli impianti sportivi sono previsti per [illegible] miglioramento delle strutture già [illegible]stenti, in particolare per il campo Viola e per il comunale di via Brunenghi. Entro un paio d'anni [illegible] quanto abbi[illegible] progettato dovrebbe iniziare a vedersi concretamente».

Anche venerdì sera il Consiglio comunale ci sono state polemiche incrociate fra maggioranza e opposizione, in particolare sulla questione dell'autosilo nell'edificio che ospita la Croce bianca, sulla copertura del torrente Pora per realizzare un progetto di parcheggio e sui piani urbanistici (recupero dell'ex Colonia «Lancia»).

[a. r.]

Acquistati nuovi cestini per rifiuti [illegible] spazzatrice

Inverno in spiaggia

Alassio: il clima mite ha spinto i turisti a «riscoprire» l'arenile
Comune e bagnini hanno deciso di ripulire e attrezzare la Baia del sole

ALASSIO. I tre chilometri e mezzo dell'arenile alassino saranno un dorato tappeto di sabbia pulito anche durante il periodo invernale. Questo l'obiettivo che si [illegible] prefissi sia il Comune che il Sindacato stabilimenti balneari.

Per discutere tempi e modalità dell'operazione «spiaggia pulita anche d'inverno» si sono incontrati gli [illegible] al verde e alla sanità [illegible] Caviglia e Carlo Bottiroli, il consigliere delegato all'Ambiente Luigi Sibelli e il presidente del Sindacato stabilimenti balneari alassi[illegible] Ernesto Schivo. Una riunione concreta che è terminata con l'individuazione di due fasi dell'intervento: una immediata ed una di più radicale intervento, probabilmente già a partire dal prossimo gennaio, con l'acquisto di una «puliscispiaggia», così è chiamata una macchina adottata appunto per grigliare e rastrellare l'arenile.

Sin dai prossimi giorni [illegible] Comune provvederà a far installare una serie di cestini per i rifiuti lungo tutto l'arco [illegible] spiaggia (a distanze [illegible] superiori [illegible] ai [illegible] metri) e a farli svuotare da un netturbino a bordo di una motofurgone. A cura [illegible] bagnini [illegible] fatta la vera e propria pulizia dell'are[illegible] [illegible] verrà diviso in [illegible].

La soluzione finale sarà l'acquisto, sempre da parte del Sindacato stabilimenti balneari, della «puliscispiaggia» del costo di circa 30 milioni di lire. Il Comune prenderà in carico l'auto[illegible] e distaccherà un netturbino, lo stesso che d'estate guiderà la macchina spazzatrice.

«Si tratta [illegible] uno sforzo notevole», fanno notare gli amministratori comunali, mentre da parte dei bagnini si vuole [illegible]gliorare e dare continuità agli interventi attuati l'anno scorso.

Mentre le disposizioni della Capitaneria di Porto impongono ai concessionari dei tratti di arenile di effettuare [illegible] pulizia anche durante il periodo invernale, i bagnini fanno presente che l'obbligo esiste solo per i rifiuti che provengono dal mare e non già per i rifiuti gettati da terra. La soluzione individuata sarebbe una mediazione appunto fra concessionari e Co[illegible]. Ernesto Schivo, che per quanto riguarda la pulizia della spiaggia e della città, è conforta[illegible] dal parere di duemila questionari compilati dai turisti, intende contribuire a offrire alla città e ai suoi ospiti invernali un arenile sgombro dai rifiuti, anche per migliorare l'immagi[illegible] della Baia del sole.

[r. sr.]

Operai e sindacalisti andranno [illegible] Montecitorio per il dibattito parlamentare

Acna, occhi puntati su Roma

E il sindaco Gamba ringrazia la Carrà e Rai2

CENGIO. Domani e martedì a Roma si decide il destino dell'Acna: una delegazione di lavoratori sarà presente in piazza Montecitorio, si spera che questa volta il dibattito possa svolgersi regolarmente e con risultati positivi. La tensione a Cengio rimane alta, ma in parte è stata smorzata dalla conferma dell'impegno in favore della fabbrica ribadite venerdì pomeriggio nella riunione del Comitato difesa dell'Acna a Savona.

Soddisfazione anche per gli spazi televisivi offerti dalla Rai nella trasmissione di venerdì sera di Raffaella Carrà, come conferma il sindaco Sergio Gamba: «Per la prima volta la Rai ha tenuto un atteggiamento serio. Avevamo concordato due passaggi e una ripresa dei nostri cartelli, sono stati molti di più. Inoltre ha fatto piacere l'invito della Carrà al giornalista Enrico Montano a trattare il problema Acna al più presto a livello di trasmissioni nazionali». Venerdì è stata alla fine una giornata positiva, dopo [illegible] in modo traumatico con la notizia del mancato pagamento degli stipendi da parte della Direzione aziendale.

Su questo problema da registrare l'intervento del senatore Umberto Scardaoni: «Mentre la fabbrica ha mostrato di essere in grado [illegible] riaprire, non è accettabile la decisione del tribunale di Savona, verso la quale non sembra si sia opposto con la necessaria determinazione l'azienda, che ripropone una situazione di grave contrasto tra le popolazioni liguri e piemontesi della Val Bormida». Nel frattempo della vicenda del sequestro dei beni si stanno interessando i legali del sindacato, per [illegible] in qualche modo [illegible] ottenere [illegible] mento degli stipendi.

Il prefetto di Savona è stato [illegible] dai lavoratori per cercare [illegible] ottenere anche con il [illegible] intervento l'incontro con il presidente Cossiga. [illegible] tensione se resta in limiti ancora [illegible] pericolosi a Cengio, è invece nuovamente molto alta tra le due popolazioni. Venerdì una telefonata anonima a una emittente televisiva di Alessandria ha minacciato «il rogo di tutti i boschi della Val Bormida ligure, nel caso la fabbrica riprenda la produzione». Spiega ancora [illegible] «E' stato decisivo per aumentare la tensione l'atteggiamento di sindaci come quelli di Saliceto e Camerana, [illegible] si sono rifiutati di incontrare i lavoratori: a suo tempo hanno firmato le denunce, adesso [illegible] vogliono affrontare le conseguenze. Ma [illegible] tutti in Piemonte [illegible] d'accordo con [illegible] attuali amministratori: la prova [illegible] la formazione di una lista apartitica pro-Acna che [illegible] presenterà alle elezioni».

Enrico [illegible]

[illegible]

«Cari sindaci, ora assumetemi voi»

«Lavoro all'Acna [illegible] Cengio. Questa mattina mi è stato comunicato il pignoramento conservativo dei beni della fabbrica e di conseguenza l'impossibilità di pagare gli stipendi fino a data incerta». Sono le prime parole di una lettera che Sonia Romano, Cengio, via Matteotti 3/6, ha scritto ai sindaci dei [illegible] Comuni della Valle Bormida piemontese che hanno agito in giudizio per il sequestro dei beni dell'Acna, che ha portato al congelamento degli stipendi dei dipendenti dello stabilimento. La lettera è stata spedita anche al presidente [illegible] Repubblica Francesco Cossiga e [illegible] Camera Nilde Jotti.

Sonia Romano ha alle spalle una situazione familiare difficile: ha 29 anni [illegible] è sola con [illegible] bimbo di 10. Scrive: «La vita non è stata generosa con me eppure, [illegible] mille problemi [illegible] andata avanti cercando [illegible] mio figlio. L'Acna rappresentava per me il raggiungimento [illegible] un po' di tranquillità economica e, fino ad oggi, mi aveva consentito di vivere [illegible] mio figlio senza problemi. Ora, [illegible] chiedo, cosa sarà del nostro futuro? Chiedo a tutti voi e a chiunque, per un motivo o per l'altro [illegible] politico, economico, ecologico o personale, sia implicato nella vicenda Acna, di aiutarmi a trovare un lavoro che mi permetta di dormire tranquilla e crescere mio figlio in armonia».

[p. p.]

DALLA VALBORMIDA

CAIRO MONTENOTTE
Chebello e le imprese in crisi

Osvaldo Chebello, impegnato a Roma per l'Acna, ha fatto pervenire alla presidenza dell'Api un suo intervento, [illegible] sarà letto domani sera nel convegno in programma a Cairo sui finanziamenti alle piccole e medie imprese [illegible] di crisi. Chebello ribadisce che «l'occasione della legge 181 resta una delle ultime a disposizione per riuscire a ottenere un'inversione di tendenza che comporti dopo anni di stasi il rilancio industriale dell'entroterra».

CAIRO MONTENOTTE
Intervento di chirurgia della mano

Giacinto Chiarlone, [illegible] anni, residente a Merana in provincia di Alessandria, è stato ricoverato l'altra [illegible] all'Ospedale di Cairo con la [illegible] gravemente ferita da [illegible] punteruolo. E' stato poi affidato [illegible] cure del dottor Cesare Badoino: la punta aveva offeso un'arteria e un [illegible] nella parte alta [illegible] palmo, in prossimità [illegible] polso. Con l'ausilio del microscopio il dottor Badoino ha provveduto a operare l'arto.

[illegible]
Riaperta la passerella sul Bormida

Sono in corso da qualche giorno i lavori di consolidamento della passerella pedonale che unisce il centro di Dego con il quartiere di Supervia. La passerella era stata chiusa da oltre un mese dai Vigili del fuoco perché pericolante. In questo periodo vi [illegible] stati gravi disagi per gli abitanti di Supervia, costretti a fare un lungo percorso [illegible] stradale per raggiungere il centro.

[illegible]
[illegible] località Colla

Incendio ieri mattina in località Colla a Millesimo. Hanno preso fuoco alcune sterpaglie a lato di una strada, solo l'intervento tempestivo dei Vigili del fuoco di Cairo ha permesso di controllare le fiamme e spegnerle prima che potessero [illegible] raggiungere i boschi circostanti.

I funerali si svolgono alle 16 nella chiesa parrocchiale

L'addio a Federico

Cairo commossa per la morte del giovane insegnante di ginnastica
Una lotta contro il male insieme con la madre, la fidanzata e gli amici

Federico Goso

CAIRO M. Si svolgono oggi pomeriggio alle 16 i funerali di Federico Goso, 36 anni, l'insegnante di educazione fisica stroncato ieri mattina da un male incurabile.

Federico Goso, che viveva con la madre Maura, 66 anni, in via Goito 3 a Cairo, aveva perso il padre Ascanio, caporeparto delle Funivie, nel 1970, anche lui stroncato da un tumore.

Dopo aver frequentato il liceo classico «Calasanzio» di Carcare e essersi diplomato all'Isef di Torino, lavorava dal 1978 come insegnante di educazione fisica presso la scuola media di Millesimo.

Per completare l'orario aveva insegnato anche in altre scuole medie dell'entroterra dove si era conquistato le simpatie degli studenti e dei colleghi per la sua disponibilità e simpatia.

La sua malattia ha cause lontane: dal 1978, quando fu congedato in anticipo dal servizio militare, per la scoperta [illegible] ematoma. Nel settembre del [illegible] venne sottoposto a un'operazione chirurgica.

Malgrado [illegible] conscio della sua malattia, [illegible] si è mai arreso, aiutato dalla fidanzata [illegible] Rebella, anche lei di Cairo, insegnante di lettere e dai molti amici che [illegible] hanno assistito. Negli ultimi anni si [illegible] interessato di yoga e di filosofia orientale. A Millesimo lo ricordano con particolare affetto per [illegible] stato uno degli ideatori della parete di roccia artificiale che aveva voluto in palestra per i ragazzi. [illegible] impegno continuo, fino all'ultimo, forse per cercare di esorcizzare il pensiero di un male che non perdona e lo ha divorato poco alla volta.

[e. m.]

L'incuria [illegible] la mancanza di fondi fanno sparire un patrimonio artistico

Troppi monumenti da salvare

I Vigili del fuoco intervenuti a Mallare per impedire il crollo del campanile della Confraternita
Il caso del convento francescano di Cairo e dei borghi medioevali di Dego e di Ferrania

[illegible]. E' [illegible] necessario l'intervento dei mezzi specializzati dei Vigili del fuoco di Cairo e Savona per rimuovere venerdì la grande croce di ferro, posta alla sommità del campanile della chiesa della Confraternita a Mallare, che minacciava di crollare. La croce, che risale al 1400, è alta [illegible] metro e mezzo ed è molto pesante. Il parroco don Giuseppe Rizzo si era accorto da qualche giorno che qualcosa non funzionava sulla sommità [illegible] campanile, dalla [illegible] che la [illegible] aveva assunto: esami più accurati hanno rilevato la sua pericolosità, per cui è stata decisa la sua provvisoria rimozione.

Adesso potrà essere restaurata, ma prima bisognerà intervenire anche sul campanile: cinquanta anni or [illegible] la croce aveva già minacciato di cadere, si era provveduto a rinforzare la base di appoggio con cemento. Ora l'intervento dovrà essere più radicale e risolutivo: le assi di legno su cui poggia la parte finale del campanile sono ormai in pessime condizioni, [illegible] necessari lavori di risanamento e consolidatura molto accurati e impegnativi.

Il mancato crollo della [illegible] della chiesa della Confraternita, uno dei monumenti più antichi e di grande valore dell'entroterra, pone nuovamente con urgenza l'attenzione sulla situazione delle vestigia storiche che si trovano in Val Bormida. Poche finora hanno resistito alle ingiurie del tempo e della storia; quasi nessuna è stata sottoposta a accurate opere di restauro e risanamento. La Val Bormida ha decine di chiese e castelli, oltre a palazzi e [illegible] borghi medioevali, di grande interesse architettonico e storico. La mancanza di una politica unitaria tra i Comuni della zona e gli enti preposti al controllo degli edifici storici aggrava la situazione: iniziative sporadiche di restauro o di ricerca, come nel caso del castello di Cosseria, molto volte [illegible] o vanno avanti a rilento per mancanza di coordinamento delle iniziative e di fondi.

A Cairo da anni sta andando in rovina il convento francescano delle Ville: vi alloggiarono anche le truppe napoleoniche, la leggenda vuole che nel 1213 sia stato fondato da [illegible] Francesco. Attualmente è ridotto a un rudere, in pochi anni diventerà un cumulo di pietre. Anche il castello dei Del Carretto, [illegible] duto alcuni anni or sono [illegible] privati [illegible] Comune è ormai diroccato; il maltempo e la mancanza del minimo intervento lo stanno demolendo poco a poco. Più grave la situazione di [illegible] borghi interi: il primo è quello medioevale di Ferrania, l'altro quello di Dego.

Nei due casi ci troviamo di fronte a interi quartieri di epoca medioevale, con strade e case [illegible] d'epoca intatte: sono stati fatti solo restauri per rendere possibile in qualche modo il parziale utilizzo di alcuni locali, che in parte hanno modificato le strutture originarie. Nulla per cercare di recuperare ambienti e testimonianze [illegible] passato che costituiscono due esempi unici per la Liguria. Sono solo alcuni esempi di come il patrimonio artistico e culturale della Val Bormida stia andando in rovina: è da sperare in tempi brevi una inversione di tendenza e di scelte politiche e amministrative, prima [illegible] sia troppo tardi.

[e. m.]

Pallanuoto: Estiarte (7 reti) lancia il Savona, soltanto il Pescara tiene il passo

Per la Rari tiro al bersaglio

Tutto facile in casa delle Fiamme Oro: 20-12

SAVONA. Facile; talmente facile che a un certo punto la Rari ha pensato di complicarsi la vita e ha rimesso, anche se per pochi istanti, il risultato in discussione. Ma il 20-12 finale con cui i biancorossi sono passati a Civitavecchia sulle Fiamme Oro è fin troppo eloquente, e i parziali (5-0; 3-5; 6-2; 6-5) mostrano con evidenza il momento in cui è arrivato il rilassamento anticipato degli uomini di Claudio Mistrangelo.

Del resto, la partita era cominciata in maniera talmente roboante, con quel 6-0 raccolto a mani basse nei primi ■ minuti, che era comprensibile che Estiarte e compagni non tirassero ■ massimo per tutta la contesa. Lo spagnolo, inoltre, ha fatto per intero la parte che gli si pronosticava, firmando sette reti e aumentando il ritmo in classifica cannonieri (ora sono ■ i ■ bersagli, in tre partite). Bene in zona tiro anche Massimiliano Ferretti, che stavolta non ha solo pensato a ottenere falli ed espulsioni a favore, ma ha anche realizzato cinque volte. Tra gli altri, da citare il ■enne Cristiano Angelini, che ha ■ il singolare record di firmare una doppietta in meno di un minuto, dopo esser entrato in vasca a 1'30 dalla sirena finale.

Le Fiamme Oro sono state poca ■ e lo si sapeva. Ma nella seconda frazione (dopo che nella prima avevano segnato due volte Estiarte, F■tti, Bovo e Sciacero), hanno approfittato di qualche decisione arbitrale favorevole e dell'appannamento savonese. Di Tosto, Colaine due volte, Onori e Sergio Salonia hanno firmato cinque reti consecutive, inframmezzate da una soltanto di Estiarte. ■ È così ■ rivati a un clamoroso 8-5 ■ un minuto dal termine della frazione, che sembrava riaprire la partita. Gli urli di Mistrangelo e un uno-due del «solito» Estiarte e Ferretti hanno rimesso le cose a posto, dando il via a un nuovo allungo biancorosso.

■ terzo quarto ha visto un iniziale botta e risposta ■ ed Estiarte contro Vegnoti e Capobianco su rigore), poi è calato il sipario, perché la Rari ha infilato 4 centri consecutivi ■ Ferretti, Di Nola, Estiarte e ancora Ferretti. Girandola di gol nell'ultima ininfluente frazione: due volte Onori, Forno, Vegnoni e Sergio ■ per i locali; due volte Cristiano Angelini, Ferretti, Gagliardo, Pisano e il settimo sigillo di Estiarte per i liguri.

Una vittoria che nulla aggiunge a quanto si sapeva sul Savona. E cioè che si tratta di un'au■ bocca da fuoco, che talvolta paga in difesa, in moneta sonante, l'enorme peso della prima linea. Ma per ora ■ bilancio resta largamente positivo, soprattutto stavolta che il Posillipo è stato bloccato in ■ la Canottieri è caduta a Recco, e solo il Pes■ ■ la marcia della banda-Mistrangelo.

Roberto Baglietto

LE ALTRE

Canottieri ko, Posillipo bloccato

■ convince il Recco, pur vincendo la partitissima con la Canottieri. Il 12-11 è misero per una squadra che ha avuto il vantaggio dell'uomo in più per due tempi e mezzo (espulso definitivamente senza cambio Marsili, per un pugno a Paskvalin). Lo slavo (5 reti) è stato uno dei pochi a salvarsi dal grigiore. Ammirevoli i campani, che a pochi secondi dalla fine erano riusciti a raggiungere il Recco: Per Polacik 7 reti (3 su rigore). Bravi i baby del Camogli a battere il Volturno 16-13.

Le Mameli perde a Pescara 14-10 ma esce dalle Najadi con l'onore delle armi. Peccato che i colleghi di Mostes non siano stati bravi come lui, autore di 5 reti. Gran paura del Posillipo con il Civitavecchia: la formazione laziale mette alla frusta Gerendas e c. tanto da sfiorare la clamorosa affermazione. C'è voluto un rigore di Gerendas a un minuto dalla fine per riportare in vantaggio i campani. Capuani ha ■ a 12'' dalla sirena il 13-13. Anche Ortigia-Florentia finisce in pareggio: 11-11, ma gli ospiti recriminano per aver gettato al vento la possibilità di affondare i siracusani.

Risultati 3ª giornata A2: Como-Poseidon 15-12; Salerno-Nervi 10-7; Catania-Lazio 6-7; Racing-Leonessa 10-19; Arenzano-Bogliasco 8-14; Sori-Roma 13-13. Leonessa p. 6; Roma 5; Sori e Salerno ■; Arenzano, Como, Catania, Lazio e Bogliasco 3; Poseidon e Nervi 1; Racing 0. [d. a.]

Massimiliano Ferretti. Un'altra eccellente prestazione, in attesa dello scontro con il gigante del Recco, Paskvalin

LA VIGILIA

Dal Broccardi a Vado il terrore corre sul filo

QUESTA sera ne sapremo di più. Il terrore corre sul filo invisibile che lega il ■ardi al «Chittolina», il «Corrent» al «Peglia», su fino a Crema dove gioca l'Albenga. E' vero: c'è un solo scontro diretto oggi, quello di Santa Margherita. Ma pesa come un macigno sul futuro di Samm e Pontede■ ■ anche le partite che vedono di scena le altre liguri hanno spessore notevole, si intersecano l'una nell'altra in un drammatico gioco di paura.

C'è il rischio di un salto di nervi, ■ sa. Le due genovesi, ad esempio, hanno emesso tali proclami di battaglia che ■ ■ assume i ■ ■ ■ lotta senza quartiere. Il Pontedecimo ha grinta da vendere. Fontana ha caricato gli arancioni come sveglie ■ ci sarà pietà per gli sconfitti. Tant'è vero che anche gli addetti ai lavori hanno pronosticato guerra aperta, con nuovi e meno bui orizzonti soltanto per chi uscirà dall'arena con la palle del «nemico».

Vado e Carcarese sono all'ultimo appello. I rossoblù hanno il guaio di trovarsi di fronte un Fiorenzuola che è quanto di peggio ■ si potesse augurare. Ma non possono guardare in faccia il nemico. Per non spaventarsi e per ■ un minimo di speranza. Ottonello saprà dare ■ scossa? Davvero singolare, poi, l'appuntamento del «Corrent». Quale sarà l'atmosfera attorno ai biancorossi di Ferraro? Gli Ultras manterranno la promessa di non seguire la squadra dopo le polemiche di inizio settimana? E quale atteggiamento adotterà il pubblico presente verso il presidente Marco Sardo, che alle accuse ha risposto annunciando la propria volontà di lasciare Carcare? Tutto da scoprire in tribuna e attorno al campo, ma anche durante i novanta minuti. Di fronte c'è ■ Sant'Angelo: niente di speciale, ma cos'avranno dentro Pietropaolo e compagni da mettere sul piatto della bilancia? Difficile davvero, tutto sommato, chieder loro il cuore in un momento come questo.

Il Ventimiglia trova una gran brutta gatta da pelare, la Vogherese. Ma Carlo Spigno sta ritrovando piano piano le ■ ■ giuste, quella ■ può arrivare, sicuramente soffrendo ma con puntiglio e orgoglio, alla salvezza. Sul confine è pronta la trappola per i miliardari lombardi: scatterà? ■ l'Albenga. La banda-Bodi ha voglia di Crema. Se i bianconeri gettano l'orgoglio nella mischia come hanno dimostrato di recente anche davanti alle «grandi», il risultato utile può ■. E spaventerebbe ulteriormente il resto della compagnia ■ coda. Perché quest'Albenga tutto sommato sembra la più attrezzata, non tecnicamente ma sul piano della determinazione, dell'intero gruppo delle pericolanti.

Roberto Baglietto

In Interregionale obiettivo sulla zona salvezza dopo il derby di ieri ■ Genova, in Promozione al «Ferro» arriva la Sestrese capolista

Carcare e Vado vietato fallire

Tre savonesi a caccia di punti salvezza nella quarta di ritorno in Interregionale. Riflettori puntati sul Corrent di Carcare: arriva il Sant'Angelo Lodigiano. In settimana la notizia che ha preso in contropiede la tifoseria biancorossa: Marco Sardo a fine stagione lascerà la presidenza, dopo le delusioni e le critiche avute proprio da una parte degli ultras. L'ambiente, nonostante l'annuncio del presidente, appare sereno e tutti i giocatori vogli■ regalare al presidente-amico la vittoria. Sardo: «I ragazzi dopo la negativa prova di Mondovì vogliono riscattarsi. Non hanno ancora dimenticato ■ insulti ricevuti all'andata sul campo lombardo. Sono convinto ■ la squadra e la tifoseria, no■ le polemiche, dimostreranno quella serietà e disciplina sportiva che altri non hanno». Flavio Ferraro è ottimista. Dice: «Anche se non potrò far scendere la miglior f■, sono convinto di far risultato».

Vado. ■ Chittolina arriva il quotato Fiorenzuola. Marinelli non sa ancora quale formazione farà scendere in campo. La ■ ha colpito anche in casa ■. Molti gli influenzati, fra ■ anche il direttore sportivo Giorgio Bartoli che seguirà da casa, alla radio, l'incontro con gli emiliani. Oltre agli influenzati che Marinelli spera di recuperare all'ultima ora, mancano gli squalificati Eratta e Caraudo. Commenta ■ portiere Giovanni Vaccarezza: «Anche se saremo rimaneggiati, sicuramente non perderemo. Dobbiamo fare, nei prossimi due incontri interni, almeno tre punti. Riuscendo in questa impresa, potremmo anche farcela, visto che tutti gli scontri diretti per la salvezza li giocheremo in casa».

Albenga. Gigi Bodi vuole uscire indenne anche dal campo del Crema. Un pareggio è nei programmi del tecnico ingauno. Dice Bodi: ■o a Crema senza fare barricate, ma per giocare a viso aperto cercando ■ strappare almeno un pareggio. Siamo in debito con la fortuna e non è detto che non si possa uscire dal campo lombardo addirittura coi 2 punti». [r. p.]

Savona, un ottimo 0-0

Per D'Agostino eccellente rientro

GENOVA. Nessun gol (0-0) ieri al Cartini tra Pegliese e Savona, in un derby molto atteso e di■ giocato, ma che non ha riservato emozioni.

La Pegliese ha cominciato con un po' di titubanza, anche perché il Savona palesava un ottimo assetto, sicuramente migliore di quello evidenziato nelle ultime trasferte. Però già al 12' Monari, ■ testa, ha sfiorato il gol mettendo a lato da buona posizione. Dopo un'ammonizione per parte (Pietrolungo e Rossini), i locali hanno accentuato la pressione, mentre i biancoblù si sono affidati soprattutto al contropiede, con D'Agostino e Bordini in buona evidenza.

Occasioni ■ per la Pegliese, che pure alla mezz'ora aveva perso Carrea per infortunio (probabile distorsione, sostituito ■ Merello): al 32' su un traversone teso di Monari su cui la difesa ospite ha salvato con qualche affanno, e al 39' quando Ubertelli, con un'azzeccata conclusione dal limite dell'area, ha mandato la palla a sfiorare l'incrocio dei pali, con Cortella che appariva battuto.

Nella ripresa il Savona ha sap■ ulteriormente imbrigliare la manovra ■ anche se al 60' il ■tivo arbitro toscano Cardetti ha espulso per somma di ammonizioni Pietrolungo, con una decisione apparsa ai più affrettata. Nonostante l'inferiorità numerica, gli uomini di Vallongo hanno saputo creare difficoltà alla Pegliese: prima al 66' quando Valeri con una gran botta dal limite ha costretto Vassallo a una grande parata in tuffo. Poi al 76' ancora con Valeri, sul cui cross la difesa genovese si è salvata in affanno.

Anche negli ultimi minuti è stato ■ Savona ad andare vicino al gol: all'84' soprattutto quando D'Agostino, servito da Roberto Marazzi da poco subentrato a Valeri, ha alzato eccessivamente la mira da posizione invitante. ■ gli ospiti hanno finito all'attacco nonostante l'uomo in meno, mostrandosi in progresso sul piano della tenuta. 0-0 anche per il Millesimo in casa dell'Audace Campomorone, nell'anticipo di Promozione. [d. s.]

D'Agostino, buon rientro nel Savona

E il Varazze può crescere ancora

Il Varazze prova a detronizzare la capolista Sestrese, nella terza ■ ritorno in Promozione.

Varazze-Sestrese. Match aperto a ogni risultato. La Sestrese ha perso colpi nelle ultime settimane e oggi è chiamata a smentire chi la vorrebbe in crisi. Varazze a una svolta: da rivelazione tenta di trasformarsi in realtà nella corsa verso l'Interregionale. La possibilità di scavalcare i genovesi solletica non poco gli uomini di Castello, tra i quali è ■ lo squalificato Fracchia. Tangonelli, trainer sestrese, recupera Altovino, Puppo e Buffo, ■ perde Fileddu e Casagrande, fermati dal giudice sportivo. All'andata, vittoria netta dei verdestellati (2-0).

Culmv-Libarna. I locali, privi di Buffo, non ■ sentono ancora tranquilli; il Libarna deve vincere per operare di approfittare di eventuali debolezze ■ Se■. Fra l'altro, i serravallesi possono contare sui rientri di Galardini e Macciò.

Taggese-Argentina. Classico derby che propone differenti temi ■ classifica: la Taggese, che vuol riscattare la sconfitta dell'andata, ha bisogno di punti salvezza; l'Argentina cerca di ■trare nel giro che conta. Problemi per gli armesi, che devono rivoluzionare ■ difesa per le defezioni di Gajaudo e Stecca.

Sanremo 80-Cairese. Alla Cairese è legata l'unica sconfitta ■ dei matuziani, protagonisti ■ un eccezionale ruolino di marcia lontani dal Comunale che invece sembra stregato. Gli ospiti appaiono in ripresa e cercano di risalire la corrente. Per il Sanremo ■ ■ non per■ in chiave promozione.

Gli altri incontri. L'Alassio, lanciato alla rincorsa ■ Sestrese, riceve la pericolante Prà Folgore; la Dianese vuol interrompere la serie negativa al Marengo ospitando la Rivarolese. Completa il quadro ■ derby Fegino-Sampierdarenese.

Classifica. Sestrese p. 26; Libarna e Varazze 24; Alassio e Sanremo 23; Argentina 20; Audace e Cairese 18; Dianese 17; Culmv e Rivarolese 15; Millesimo 13; Fegino 12; Taggese 10; ■ ■ Samp 7. [g. ml.]

QUESTA ■

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Saviglianese-Acqui; Crema-Albenga; Fanfulla-Bra; Vado-Fiorenzuola; Valenzana-Mondovì; Sammargheritese-Pontedecimo; Carcarese-Sant'Angelo Lodigiano; Ventimiglia-Vogherese.

Promozione (ore 15): Sanremo 80-Cairese; Taggese-Argentina Arma; Varazze-Sestrese; Dianese-Rivarolese; Alassio-Prà Folgore; Culmv-Libarna (Rivarolo Begato); Fegino-Sampierdarenese (Multedo).

■ **categoria** (ore 15): Zinola Fornaci-Sanremese 1904 (Levratto); Mallare-Cengio (14,30); Arma 85-Loanesi San Francesco; Camporosso-San Bartolomeo Cervo; Pietra Ligure-Borgio Verezzi; Borghetto 84-Veloce Savona (Baptist); Fin■borghese-Quiliano.

Seconda categoria (ore 15). Girone A: Laigueglia-Pontelungo; San Filippo Neri Albenga-Andora (Riva); Balestrino Toirano-Cisano San Giorgio (San Giorgio di Albenga); Conscente-Borghetto; S. Ampelio Bordighera-Carlin's Boys; Bordighera-Auxilium Alassio (Zaccari); Spotornese-S. Stefano Mare; Imperia 87-Vallecrosia. Girone B: Legino-Altarese (Csi 10,45); Calizzano-Boys Vado (14,30); Sciarborasca-Cameranese Saliceto (Cogoleto 10,30); Lavagnola 78-Portovado (Santuario); Colle-Priamar (10,30); Albisola-Rocchettese; Bragno-S. Cecilia (14,30); S. ■sario Varazze-Villapiana ■ Bosco (10,45).

Terza categoria (ore 15). Girone A: Calice-Loca (Finalborgo); Ceriale-Magliolo; Partenope-Garlenda; Valleggia-Sabazia (Quiliano); Villanovese-Bergeggi. Girone B: Alba Docilia ■ Albisola-Cadibona (10,45); ■ Bardineto-Murialdo (14,30); ■ Cosseria-Pallare (14,30); Don Bosco Varazze-Piana Crixia (17); Pontinvrea-Letimbro (Dego 14,30).

Campionato Giovanile Regionale. Sanremo 80-Carcarese (Pino di Poma 10,45); Vado-Ventimiglia (Dagnino 10,30).

Campionato Giovanile Provinciale (ore 10,30). Girone A: Borghetto-Laigueglia (Toirano 10,45); Cisano-Priamar (Conscente); Garlenda-Finalborghese; Loanesi San Francesco-Pietra (Sussidiario ■): S. Filippo-Spotornese (Leca). Girone ■ Aurora Cairo-Don Bosco (Rizzo 15); Lavagnola 78-Cameranese (Santuario); Legino-Quiliano (Csi 9); Mallare-Bragno; Zinola Fornaci-Albisola.

Campionato Provinciale Allievi (ore 10,30): Borghetto-Alassio (Toirano 9); Borgio Verezzi-Auxilium; Pontelungo-Spotornese (Bastia); ■. Nicolò Pietra-Balestrino; Villanovese-S. Filippo (9,15). Girone B: Aurora Cairo-Millesimo (Rizzo 13,30); Cameranese Saliceto-S. Cecilia; Cogoleto-Legino (9); Don Bosco Varazze-Villapiana Don Bosco (9).

Torneo Mussi categoria Pulcini. Sussidiario Loano dalle 14,30: Don Bosco Varazze-Aurora Cairo; Soccorso B-Legino; Millesimo-Finalpia.

BASKET

Serie D maschile. Borghetto ore 17,30 palestra comunale: Don Bosco Alassio-Voghera.

RUGBY

Serie C2. Imperia ore 17,30 stadio Ciclope: S. Marco-Tanno Insuperabile Sestri.

GOLF

Garlenda ore 9 Golf club: Coppa Scratch 36 buche.

SERIE A1, LA SITUAZIONE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
SAVONA	6	3	0	0	62	35
PESCARA	6	3	0	0	44	26
POSILLIPO	5	2	1	0	47	34
ERG RECCO	5	2	1	0	38	29
CANOTTIERI	4	2	0	1	33	27
CAMOGLI	3	1	1	1	36	37
CIVITAVEC.	3	1	1	1	32	33
MAMELI	2	1	0	2	41	41
FLORENTIA	1	0	1	2	30	37
ORTIGIA	1	0	1	2	29	39
VOLTURNO	0	0	0	3	33	[illegible]
FIAMME ORO	0	0	0	3	25	56

Luca La Cava

RISULTATI - Terza giornata: Ortigia-Florentia 11-11; Recco-Canottieri 12-11; Fiamme Oro-Savona 12-20; Camogli-Volturno 16-13; Pescara-Mameli 14-10; Posillipo-Civitavecchia 13-13.

PROSSIMO TURNO: Sabato 3 febbraio: Canottieri-Volturno; Ortigia-Posillipo; Civitavecchia-Pescara; Savona-Recco; Florentia-Fiamme Oro; Mameli-Camogli.

In alto mare il progetto della [illegible] caserma, a Imperia forse tra un mese i lavori di potenziamento

«Una nuova sede o ce ne andiamo»

E' l'ultimatum dei vigili del fuoco di Sanremo

IMPERIA. Sono ben cinque i miliardi stanziati dal ministero dell'Interno che stanno per essere gettati al vento, se il Comune di Sanremo non approverà entro marzo i lavori della nuova caserma dei vigili del fuoco. Mentre nella città dei fiori tutto è ancora in alto mare, progetto compreso, a Imperia, le opere di potenziamento dell'edificio di via Delbecchi, che ospita i pompieri (un miliardo e 700 milioni di mutuo già a disposizione), potrebbero partire tra un mese. Il via verrà dato dopo che la delibera di giunta (la Provincia, proprietaria dell'immobile, la presenterà giovedì) avrà passato l'esame del Comitato regionale di controllo.

Di questa situazione, per certi aspetti assurda e contraddittoria, si è discusso l'altro giorno in prefettura: nell'occasione, lo stesso prefetto d'Imperia Giuseppe Piccolo ha invitato il vice sindaco di Sanremo, Carlo Conti, ad attivare con la massima rapidità le procedure per individuare la nuova area dove sorgerà il complesso di edifici destinato a ospitare i vigili del fuoco.

Una richiesta d'incontro, che ha quasi il sapore di un «ultimatum», accompagnata da inviti ad accelerare i tempi, [illegible] anche dai vigili del fuoco aderenti al Coordinamento provinciale della Cgil: entro, e non oltre il [illegible] febbraio, vogliono [illegible] convocati a Palazzo Bellevue.

«Se, a quella data, il Comune non ci avrà ancora interpellato, e nell'eventualità che l'area non sia stata [illegible] individuata, potremmo anche andarcene da Sanremo e trasferirci ad Arma di Taggia», minacciano i sindacati di categoria (alla protesta aderisce anche la Cisl).

Ancora si deve decidere dove localizzare l'area: l'ispettorato tecnico del Corpo dei vigili, da Roma, ha proposto, tempo fa,

La cerimonia di S. Barbara

proprio per non perdere i contributi, la zona della Vesca, davanti alla concessionaria della Citroën. Sembrava tutto a posto (il Comune [illegible] a messo a disposizione 60 milioni per le indagini geotecniche, e c'era il parere favorevole dell'Ente ferrovie dello Stato), quando è venuto, a sorpresa, il veto della Regione. Un «no» che ha fatto discutere: per legge, l'ultima parola spetterebbe invece al ministero dei Lavori pubblici.

Successivamente, il Comune ha avanzato l'ipotesi di Valle Armea, subito ritirata, però, per l'inadeguatezza della rete stradale.

Le alternative ora sono rappresentate dall'area vicino al deposito della Riviera Trasporti, o da quella detta «delle scuderie», accanto al campo sportivo, in posizione più funzionale, dato che [illegible] per cento delle uscite si [illegible] Sanremo città.

La vicenda va avanti da tempo: «Da tre anni — precisa il comandante Natale Inzaghi —, per l'esattezza da quando cioè ci sono i soldi, ma non c'è la volontà di concretizzare. Sono amareggiato, pensavo che a tutti stesse a cuore rafforzare il servizio in provincia, in particolare a Sanremo».

A Imperia, infatti, se con il rinnovo degli uffici, l'ampliamento delle autorimesse, la creazione di una sopraelevata e [illegible] nuovi alloggiamenti, si dovrebbero ottenere dei miglioramenti, a Sanremo, senza nuova caserma, i problemi rimarrebbero insoluti. L'attuale sede di corso Marsaglia, pur essendo situata in una zona centrale, non risponde più a criteri di modernità e manca di spazi.

Affermano Pier Giorgio Rigardo, segretario del Coordinamento provinciale, e il vigile del fuoco Davide [illegible]: «Alcuni dei nostri mezzi, [illegible] trovano posto, sono ospitati nel parcheggio del Mercato dei fiori. Non possiamo quindi aumentare il numero delle autopompe, con il disagio di dover partire da Imperia in caso di incendi di grossa portata».

Insomma, una situazione non più sostenibile, che costringe a decidere in tempi brevi, pena l'estendersi dei disservizi e dei problemi alla centrale operativa di Imperia.

Inzaghi, illustra quali contraccolpi potrebbero [illegible] dall'immobilismo politico amministrativo: «E' assolutamente inutile potenziare nel capoluogo se poi a Sanremo non si fa nulla. A marzo, dopo i corsi a Roma, dovrebbero entrare in servizio una ventina di [illegible] uomini, che avrei voluto dirottare a Sanremo. Al contrario, mi toccherà tenerli a Imperia, mezzi compresi».

Maurizio Vezzaro

La città è ricca di testimonianze: parla l'assessore

Storia e turismo

Le proposte culturali di Sanremo. Un piano per acquisire la Fortezza
Le terme, la Villa Romana e altri preziosi reperti. L'itinerario

[illegible] Un piano del Comune per acquisire al patrimonio storico sanremese anche la Fortezza, fortificazione [illegible] contro le invasioni dei pirati proprio sul confine con Taggia, da sempre simbolo degli abitanti di Arma.

«Il progetto — ha detto il consigliere delegato alla Cultura Paolo Leuzzi — è ambizioso, ma giustificato. In base a numerose relazioni di specialisti si è infatti appurato che la Fortezza e la collinetta su cui si erge sarebbero l'unico giacimento europeo, ancora integro, che parte dall'era paleolitica».

La Fortezza appartiene però a un privato. Si dice sia un benestante di Torino. Tra il Comune e il proprietario presto ci saranno [illegible] per stabilire la possibilità di un'intesa.

Quanto possono costare la Fortezza e il minuscolo promontorio dove è stata costruita? Fare delle cifre è arduo. L'intera zona, ovviamente e giustamente, è protetta dai Beni ambientali ed è vietato [illegible] anche solo una pietra.

Ha detto il consigliere Leuzzi: «Dell'acquisto di questo tesoro archeologico ho già informato, in un viaggio a Roma, il sottosegretario ai Beni Culturali, on. Covatta. Mi è stato detto che è possibile un sostanzioso finanziamento governativo per poter portare in porto l'iniziativa».

E se il privato [illegible] volesse vendere? A [illegible] Bellevue questa eventualità viene esclusa, ma il Comune sembra disposto ad avvalersi, se proprio costretto, dell'arma dell'esproprio.

Sotto la Fortezza, a pochi metri dal mare, il Comune già da tempo è impegnato in opere di grande restauro della «Chiesa dell'Arma», una grotta scavata nel 1200 e trasformata in cappella religiosa dai pescatori del luogo, e di alcune pregevoli statue del 1600.

«I nostri uffici culturali — ha [illegible] Leuzzi — stanno predisponendo un interessante giro turistico intelligente [illegible] nostra [illegible] da affidare ai turisti. Soprattutto gli americani, giapponesi e inglesi. A loro stanno infatti particolarmente a cuore i musei, reperti archeologici, libri antichi, quadri preziosi».

«Si tratta — ha concluso Leuzzi — di un itinerario che partendo dalla Pinacoteca Rambaldi, a Coldirodi, [illegible] custodisce preziosissimi incunaboli, tocca i [illegible] della Villa Romana, con le terme, sulla spiaggia della zona Foce, visita il museo archeologico di Palazzo [illegible] d'Olmo, nel centro città, raggiunge la Villa Romana, nella zona dei Torchi di Bussana, e si conclude proprio alla Grotta dell'Arma. Appena sarà pronto è nostra intenzione includervi anche la confinante Fortezza».

[r. b.]

Sanremo: ore decisive per l'omicidio di Aldo Mafodda

Dal ferito la verità?

Il fratello della vittima, Letterio, si sta riprendendo lentamente
I giudici lo vogliono interrogare per chiarire la dinamica del delitto

Letterio Mafodda

SANREMO. Migliorano le condizioni di Letterio Mafodda, 44 anni, fratello di Aldo, noto personaggio della delinquenza locale, ucciso domenica [illegible] davanti alla discoteca «Jimmy'z» di Riva Ligure. Il pubblico ministero Francesca Nanni già ieri ha dichiarato di avere intenzione di procedere al suo interrogatorio.

«Le condizioni del ricoverato sono stazionarie, ma si registra un lento miglioramento nella respirazione che fa intravedere una ripresa dell'organismo», confermano i sanitari del reparto rianimazione.

Una fase positiva nel quadro clinico del ferito, operato di recente al polmone sinistro, forato da un proiettile, che gli inquirenti aspettavano con grande interesse. Dalle risposte di Letterio [illegible] potrà infatti dipendere un'ulteriore svolta nelle indagini. Le piste finora battute si potrebbero avvalere di una nuova versione, che già si immagina [illegible] quella di Umberto Nardelli, l'operaio di [illegible] anni arrestato dai carabinieri di Santo Stefano e detenuto a Santa Tecla per l'omicidio di Aldo Mafodda. Soprattutto [illegible] domanda dovrà [illegible] risposta. Quale è stato il ruolo di Francesco Nardelli, padre di Umberto, nella sparatoria di corso Villaregia?

Continua a mancare la testimonianza del padre dell'arrestato, scomparso e attivamente cercato dai carabinieri. Intanto [illegible] il dubbio che il fatto di sangue si sia avvalso di una collaborazione ben organizzata. «L'immediata sparizione delle armi sembra confermare, insieme ad altri particolari, che l'assassino ha potuto contare su almeno un complice», dicono gli investigatori. Ad una settimana del delitto, ancora nessun testimone si è fatto avanti. Le indagini continuano.

[m. p.]

IMPERIA

Un'indagine fra i dentisti

Dai risultati di un'indagine compiuta dalla sezione imperiese dell'Amdi (Associazione medici dentisti) emerge che su trenta professionisti solo quattro si rivolgono a odontotecnici che provengono da fuori provincia. Il sondaggio è stato effettuato in risposta alle recenti polemiche di alcuni meccanici dentisti, che avevano accusato gli odontoiatri di avvalersi di tecnici piemontesi e lombardi.

Uno scontro

Scontro frontale nel quartiere San Martino tra un camion e una «Lambretta». Marco Rinaldi, 46 anni, corso Inglesi 273, ha riportato lesioni guaribili in 25 giorni. [illegible] percorrendo via della Repubblica in sella al suo [illegible] e si è scontrato con l'autocarro condotto da Riccardo Bonfante, 31 anni, via Palma 10, [illegible] illeso dall'incidente.

[illegible] agricola chiusa cisterna

La Comunità [illegible] dell'ulivo comunica che il servizio vendita della benzina agricola presso il distributore Imperia Petroli della Bastera è sospeso fino al 31 marzo, per lavori di manutenzione alla cisterna.

IMPERIA

Un [illegible] per gli immigrati

Il Centro coordinamento lavoratori extracomunitari aderente alla Cgil ha redatto un vademecum per gli immigrati che si rivolgono all'Ufficio stranieri per usufruire della sanatoria. E' scritto in cinque lingue, tra cui anche l'arabo e fornisce utili informazioni per procurarsi i documenti necessari alla compilazione delle pratiche.

Un [illegible] all'Ariston

Il teatro Ariston ospita martedì e mercoledì sera (ore 21,15) il [illegible] Rocky Horror Show», musical inglese di Richard O'Brien, diretto da Vivyan Ellacott e con le coreografie di Loraine Porter, celeberrimo testo, in tono trasgressivo, caratterizzato da effetti spettacolari e raggi laser.

Il Centro bibliotecario farà capo all'Istituto storico della Resistenza di Imperia

Cerchi un libro? Chiedilo al computer

Nasce una rete informatica per la cultura in provincia

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Mettere a disposizione degli studiosi e degli studenti, in tempi reali, gli elenchi e i dati aggiornati del materiale culturale contenuto in tutte le biblioteche, gli archivi e i musei dislocati nella intera area provinciale. E' questo lo scopo di una importante iniziativa che ha preso avvio in questi giorni, su proposta dell'assessore provinciale Lorenzo Viale, a seguito di una convenzione intervenuta fra l'amministrazione provinciale e l'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea. L'iniziativa ha preso corpo anche grazie al contributo finanziario di trenta milioni della Cassa di risparmio di Genova e Imperia.

Si tratta della creazione, presso la sede dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea, situata in via Cascione 86 a Porto Maurizio, del «Centro bibliotecario provinciale» dove un computer accoglierà tutti i dati trasmessi dai vari centri culturali periferici.

Spiega il consigliere dell'Istituto, rag. Vincenzo Sicardi: «L'intervento della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha reso possibile l'attuazione di un'iniziativa "pilota" di tipo culturale, realizzata col ricorso alle più moderne tecnologie messe a disposizione dall'informatica. Sarà un processo innovativo molto importante in campo provinciale ma con caratteristiche di estremo interesse per l'intera Regione, anche se a Genova qualcosa del genere è già stato attuato».

Nuove tecnologie. Il computer a disposizione della cultura

Il programma è ambizioso e di sicuro interesse per una larga fascia di persone, in provincia. In pratica si tratterà di raccogliere gradualmente, attraverso un'azione di coordinamento di quattro centri installati a Ventimiglia-Bordighera, Sanremo, Imperia e Diano Marina, tutti i dati necessari come titoli di opere, autori, argomenti, epoche: i centri avranno il compito di raccolta e trasmissione dei dati anche per i centri minori dell'entroterra di loro competenza.

I dati concentrati in tal modo a Imperia potranno essere messi a disposizione degli studiosi, attraverso appositi terminali, ovunque essi si trovino. A questo proposito l'organizzazione del centro computerizzato è stata appositamente articolata con attrezzature che consentiranno l'inserimento dei dati nella rete informatica regionale. A più lunga scadenza è previsto l'inserimento in una rete informatica nazionale, secondo programmazioni ancora in fase di elaborazione.

Dice Osvaldo Contestabile, segretario dell'Istituto: «L'annuncio di questa iniziativa tecnico scientifica è stato accolto con vivo interesse in ogni ambiente scolastico e culturale della provincia. Ovviamente la realizzazione dovrà essere graduale e richiederà la collaborazione di ogni centro culturale interessato. Per realizzare il progetto sarà indispensabile un notevole impegno di personale, e un ingente sforzo finanziario che sarà tuttavia compensato dai vantaggi che risulteranno».

Prendendo in esame la biblioteca comunale di Imperia, si tratterà di inserire nel computer centrale i dati relativi agli oltre 50.000 volumi raccolti per avere da cambio, con risposte in tempo reale, quelli di ogni altra biblioteca e museo della zona.

Per Imperia sarà un compito parzialmente facilitato in quanto una parte di questi dati è già stata raccolta facendo capo al computer centrale in uso presso il Comune.

In merito a queste difficoltà osserva Sicardi: «Non sottovalutiamo il compito che ci attende, ma contiamo di superare gradualmente ogni ostacolo: un primo rodaggio, ad esempio, sarà compiuto raccogliendo e coordinando i dati esistenti e relativi al periodo della Resistenza».

Aggiunge Contestabile: «Ovviamente la lodevole iniziativa e partecipazione dell'amministrazione provinciale faciliterà ogni contatto con gli organi pubblici e anche privati periferici: si tratta, in definitiva, di portare a termine le tappe di un grande processo tecnico-scientifico che, nell'evoluzione dei tempi, è fondamentale per l'aggiornamento delle strutture culturali locali prima, e nazionali poi».

Bruno Viano

Sanremo: i risultati di un convegno dedicato alla tutela dei grandi animali marini

Delfini, ormai è una strage

Nel Mar Ligure spadare e pescatori killer

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

I delfini ieri pomeriggio al casinò, attraverso il convegno italo-francese sulla «Distruzione di un habitat: il diritto delle specie pelagiche», hanno lanciato un Sos a tutti gli amanti del mare, della natura, alle persone [illegible] buon senso.

Proprio dal convegno di Sanremo, che aveva come madrine Brigitte Bardot e Lea Massari, studiosi di diritto come gli avvocati Virgilio e Maresca, esperti del settore naturalistico del calibro dei professori Cagnolaro (direttore del Museo di storia naturale di Milano), Notarbartolo di Sciara, Malgrat (direttore del Museo oceanografico di Montecarlo), i dottori Podestà e Magnaghi, l'amministrativista Raggi e [illegible] senatore Acquarone, si è iniziata una crociata a favore dei cetacei: zifi, stenelle, delfini.

La loro cattura è assolutamente vietata dalla legge italiana, però ci sono «falsi» marinai e pescatori che li uccidono, spesso senza motivo.

«Il problema — ha detto Franco Gavagnin, direttore di Portosole, [illegible] uomo che del mare ha fatto quasi una ragione [illegible] vita — è grave ed urgono interventi internazionali e legislativi [illegible]genti ed adeguati. Anche nel nostro Mar Ligure ogni anno un numero sempre più alto di delfini e di altri pesci di specie pelagica viene massacrato ed ucciso da pescatori-killer.

Con le mie orecchie ho ascoltato da diversi yachtmen racconti raccapriccianti [illegible] delfini mutilati incontrati [illegible] navigazione. Nel mio ufficio ho [illegible] foto e testimonianze inconfutabili di questo gratuito e bestiale massacro in mare».

Racconta: «Lo [illegible]so anno — dice — una barca di Imperia ha incontrato al largo una scena emblematica. Tra le onde marinai e diportisti hanno visto un delfino ancora vivo, ma con la coda mozzata da qualche pe[illegible]tore criminale, sostenuto da due compagni che cercavano di tenerlo in prossimità della superficie per farlo respirare. Un'impresa impossibile. Il delfino ferito sarà infatti senz'altro morto poco dopo. Chissà però dopo quante e quali sofferenze».

Ma chi sono i killer del mare?

Dal convegno di Sanremo, organizzato dal Rotary club in collaborazione [illegible] l'Ente nazionale protezioni animali, è arrivata [illegible] risposta precisa: sono le «spadare», le reti pelagiche derivanti che gli ambientalisti hanno subito ribattezzato «trappole mortali per tutte le specie marine».

Le «spadare» sono reti da pesca lunghe decine di chilometri e profonde anche 40 metri. Gettate in mare per la cattura del pe[illegible] spada, vi rimangono impigliate anche altre specie come appunto i delfini, tartarughe ed altri pesci rari.

[illegible] a qualche [illegible] [illegible] le «spadare» s'incontravano solo nel Meridione, soprattutto in Sicilia. Da qualche tempo però un numero sempre più consistente di barche con «spadare» dal Sud, stagionalmente, salgono a pescare [illegible] Nord, a razziare anche nel Mar Ligure, [illegible] le [illegible] [illegible] Imperia, Sanremo, Ventimiglia, spingendosi sulla Costa Azzurra.

«Quando i delfini o altre specie — è stato denunciato a Sanremo — finiscono dentro queste reti-trappola i pescatori, o gli ste[illegible] proprietari [illegible] barche, per[illegible] perdere tempo, per non rinunciare alla [illegible] per non danneggiare le reti, invece di liberare i cetacei o le tartarughe imprigionati preferiscono mutilarli, tagliargli le pinne, affettarli [illegible] affilati coltelli, ucciderli, zavorrarli legandoli a vecchie batterie, massi o pesanti ferri e seppellirli infine in fondo al ma[illegible] per non lasciare tracce».

Contro la strage di cetacei e l'ostacolo alla libertà di navigazione ad opera delle reti pelagiche derivanti si sono levate anche le voci di organizzazioni nautiche e protezionistiche francesi. Il quotidiano della Costa Azzurra «Nice Matin» ha redatto diversi reportages con foto di delfini morti trovati sulle spiagge di Cap d'Antibes, Saint-Tropez, Nizza.

[illegible]

In tre mesi morti 36 cetacei

A fi[illegible] marzo ritorneranno le reti giganti una raccolta di firme per vietarle ancora

SANREMO. Nei soli mesi di agosto, settembre e ottobre del 1988, a Portosole diversi yachtmen hanno segnalato, con fotografie, testimonianze dirette e libri di bordo, il ritrovamento in mare di ben [illegible] cetacei feriti o barbaramente uccisi da pescatori-killer. In prevalenza delfini e stenelle.

L'estate scorsa il numero è addirittura [illegible]. Il delfini di rimasti prigionieri e vittima delle grandi reti pelagiche sono stati infatti più di 44.

Che fare per arginare il massacro? «Attualmente — ha detto il comandante Franco Gavag[illegible] — l'uso di queste reti è proibito. Le autorità italiane [illegible] intervenute proprio grazie alle ferme proteste avanzate da diversi mass-media: giornali, televisioni, istituzioni protezionistiche».

Il divieto, però, scade il pros[illegible] 31 marzo. Che cosa accadrà dopo? Sarà prolungato o tutto tornerà come prima?

«E' indispensabile fare qual[illegible]. [illegible] è gi[illegible] — ha detto Gavagnin — for[illegible]'altra estate ad alto rischio [illegible] cetacei che vivono nel nostro Mar Ligure o al largo delle coste della Francia. Si tratta di un patrimonio di tutti, che deve essere salvaguardato».

Posizioni contro le «sp[illegible]» sono state prese anche da organismi internazionali del calibro del [illegible] [illegible] Found, Greenpeace, Mare Vivo, Kronos [illegible], il Centro Studi Cetacei e l'Istituto Thetys.

Il 20 ottobre dello scorso anno a Genova si sono tenute sul problema varie riunioni a carattere internazionale. A San[illegible] è in corso una [illegible] raccolta di firme tra pescatori veri, residenti e turisti «per salvare i delfini».

L'Ente nazionale protezioni animali, con il suo delegato regionale avvocato Jacopo Virgilio, è in prima fila per la difesa dei cetacei, per la soluzione del «problema spadare» a livello tecnico, politico e giuridico.

[r. b.]

Soffocato dalla rete. Un cetaceo finito in una «pelagica» davanti a Sanremo

La [illegible] del tribunale di sorveglianza non ha ancora posto la parola fine alla lunga vicenda

De Dominicis, semilibertà difficile

Trasferito il 23 dicembre al carcere di La Spezia, l'architetto dovrà essere riavvicinato o condotto a Savona
Per Borghi, Siccardi [illegible] Capello i difensori hanno presentato un nuovo ricorso

[illegible]. La detenzione domiciliare, richiesta [illegible] difensori e respinta dal tribunale di sorveglianza, non porta automaticamente all'emissione dell'ordine di cattura per Leo Capello, Marcello Borghi e Roberto Siccardi. I patroni dei tre imputati dello scandalo Teardo, che devono ancora scon[illegible] [illegible] residuo di pena dopo la condanna in corte d'appello, hanno infatti presentato ulteriore istanza per ottenere — sempre per motivi di salute — l'affidamento dei loro assistiti ai servizi sociali in prova. Occorreranno altre udienze, oltre documentazioni.

Il primo ricorso è stato respinto [illegible] tribunale di sorveglianza (per Capello, [illegible]rghi e Siccardi) non avendo i giudici considerato gravi [illegible] malattie denunciate: lo ha stabilito il collegio composto, oltre che dai giudici, da due medici e due periti, fra i quali il medico legale professor Chiozza.

Per ognuna delle decisioni del tribunale [illegible] sorveglianza, la procura può ricorrere in Cassa[illegible] per cui [illegible] esito definitivo delle istanze, qualunque siano le decisioni, comporta un iter ancora lungo e laborioso. La procura della Repubblica, che fino a qualche mese fa aveva il potere di concedere pene [illegible]ternative al carcere, per motivi di salute, ora [illegible] limita a constatare la legittimità della richiesta: entro i tre anni da scontare per l'affidamento ai servizi sociali in prova, entro i due anni per la detenzione domiciliare.

La sorte degli imputati è affidata alla interpretazione del tribunale di sorveglianza, sentito naturalmente il procuratore generale, nell'ambito — spiega un legale — «di una discorde giurisprudenza nella quale dovrà essere trovata la norma che consenta una pena alternativa alla prigione».

[illegible] punto di maggiore contrasto è come valutare la pena [illegible] la quale il beneficio è consentito: va o no detratto [illegible] computo quanto scontato come [illegible] preventivo? Su questo i pareri sono discordi.

E' riuscito [illegible] [illegible] dalle strettoie della procedura Gianfranco Sangalli, [illegible] vicepresidente della Provincia di Savona, che ha ottenuto l'affidamento ai servizi [illegible]. Per il momento, non avrà bisogno di altri ricorsi. Il tribunale di sorveglianza non ha ritenuto di poter decidere per l'ex presidente della Provincia di Savona, Domenico Abrate, che conoscerà la sua sorte dopo il 20 aprile.

Assegnato al regime carcerario di semilibertà (di giorno fuori, all'imbrunire in carcere) l'architetto Massimo De Dominicis non è ancora libero. La decisione della semilibertà fu adottata dal tribunale di sorveglianza il 23 dicembre scorso, ma proprio nello stesso giorno, [illegible] ordine del ministero, De Dominicis fu trasferito [illegible] carcere della Spezia. [illegible] dovrà [illegible] ricondotto a Savona perché siano ultimate le pratiche per la sua limitata scarcerazione.

[g. c.]

Con la compagnia S. Matteo

A Laigueglia rivive Govi

LAIGUEGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Sembrava una scommessa perdente quella di mettere assieme dei giovani con poca o nessuna esperienza teatrale e provare a mettere in scena una commedia di Govi. Ed invece è stato l'«en plein» con una, due, tre e ora una quarta replica.

Stasera, infatti, alle 21, nel salone delle ex scuole medie di via Moglione, va in [illegible] «I maneggi per maritare una figlia» di Govi, rappresentata dalla compagnia di prosa San Matteo, creata, animata e diretta da Tore Nochi. «C'è desiderio di divertirsi e di ridere, ecco il nostro segreto e la motivazione del grande revival [illegible] dialettale», spiega Nochi che ha saputo mettere assieme un gruppo di giovani valenti (Gabriella Zanatta, Angel Durante, Antonietta Garassino, Franca Stella, Lia Raimondo, Massimo Boero, Dino Costantino, Tommaso Schivo, Daniele Zilianil.

Sull'onda del [illegible] riportato tutte le sere la platea [illegible] esaurita e gli applausi sono [illegible] numerosi ed intensi) la compagnia laiguegliese intende mettere in [illegible] ancora una commedia di Govi, le cui situazioni comiche trovano particolare rispondenza nei gusti e nella cultura dei liguri, di vecchia o nuova data. Spiega il regista Nochi (aiutato, per quanto riguarda l'allestimento scenico, da Gabriella Dulbecco): «Contiamo di iniziare per questa primavera le prove di "Quel buonanima" che la potrermo sino al prossimo autunno. Riteniamo di debuttare per il mese di ottobre». La presenza di una compagnia teatrale locale costituisce un centro di aggregazione, capace di coinvolgere molti giovani.

Analoghe iniziative sono state organizzate a Finale dove è stata allestita una ministagione teatrale dedicata al teatro dialettale e in particolare a Govi. Il circolo Anspi aveva organizzato al «Domus» una serie di spettacoli. Ebbene, quasi a sorpresa, partirà una seconda «grande» stagione che si inizierà sabato 3 febbraio per concludersi domenica 7.

I biglietti sono in prevendita all'Azienda di soggiorno, e l'iniziativa ha lo scopo di evitare l'assalto dell'ultimo momento al botteghino, come è avvenuto nel ciclo di novembre che ha fatto registrare il «tutto esaurito» per tutte le serate. Ed è per questo che la compagnia «Mario Cappelli» di Genova ha deciso di tornare a Finale ligure, dove il successo non solo è stato superiore alle aspettative, ma molte persone non [illegible] riuscite ad avere la possibilità di rivedere le commedie di Govi, da sempre amate dal pubblico ligure e che riescono a interpretare lo spirito comico, spesso caustico, delle genti genovesi e liguri.

La compagnia «Mario Cappelli» ha curato le riedizioni nei minimi particolari e riesce a essere assolutamente fedele al clima e al testo originari. E' un lavoro spesso artigianale, che cura anche l'ambientazione, nei vestiti e negli arredi, dell'epoca in cui Govi scrisse le sue opere, oggi tornate — non a sorpresa — di moda. E' noto infatti il su[illegible] delle videocassette delle commedie, messe recentemente in commercio dalla Rai. Lo humour della Lanterna, dunque, è sempre attuale.

Romano Strizioli

L'emittente di Arma di Taggia è una delle più seguite della Riviera

Buon compleanno, Tva

Tele Arcobaleno compie 10 anni

ARMA DI TAGGIA. Li hanno contati e catalogati tutti, uno ad uno, con l'aiuto di un computer sottoposto ad un superlavoro: 35.656 filmati di cronaca, altri 2073 filmati su avvenimenti sportivi, ben 9483 edizioni del Telegiornale suddiviso nelle tre edizioni giornaliere (alle 13,15, 19,20 e 23).

Non sono numeri elencati a caso, ma le cifre di dieci anni di attività di «Telearcobaleno», l'emittente televisiva che oggi festeggia il suo decimo anno di vita. Un traguardo importante in un mondo relativamente giovane e sicuramente agitato come quello dell'emittenza televisiva privata.

«Telearcobaleno» o, più semplicemente, «Tva», iniziò a trasmettere il 28 gennaio 1980. Era mezzogiorno in punto. Fece partire la sigla che, ancor oggi, caratterizza l'apertura delle sue trasmissioni, interpretata da Erio Tripodi, lo chansonnier di Vallecrosia, fraterno amico di Claudio Villa. Iniziò così l'avventura di «Tva», voluta dai fratelli Negro, imprenditori armesi che avevano rilevato la pionieristica «TeleArma» che aveva caratterizzato, nella cittadina, i primi passi della tivù privata.

Primo direttore fu Enzo Bottesini, arrivato da Genova, giornalista-sub con una certa notorietà per essere stato a lungo campione in un quiz televisivo di Mike Bongiorno e per uno scontro, in acqua, con [illegible] Majorca mentre, in diretta, l'asso siciliano tentava di battere uno dei suoi record di immersione.

«TeleArcobaleno» ha [illegible] al tempo. Mentre il mondo dell'emittenza televisiva della Riviera, sorta alla fine degli Anni Settanta, ha vissuto anni agitati con testate che nascevano e morivano, fusioni, cambi di denominazione, matrimoni e divorzi, «Tva» ha continuato la sua marcia all'insegna della tranquillità: nessun acuto particolare, poche concessioni al sensazionalismo, ma una [illegible] portata avanti con professionalità e rigore. Ha il suo «zoccolo duro» sull'estremo Ponente ligure, ma con la sua fitta rete di ripetitori (65 in tutto) spazia, con il suo segnale, da Aix-en-Provence sulla Costa Azzurra a Santa Margherita Ligure sulla Riviera di Levante arrivando in ogni vallata, con qualche problema, paradossalmente, solo a Genova.

Un'area di ascolto che spazia anche sul basso Cuneese e, forse, in qualche caso anche verso il Mediterraneo. «Un giorno ho ricevuto una telefonata da una spettatrice che chiedeva notizie su una telenovela; chiamava da La Maddalena, in Sardegna. Non ci volevo credere», dice Luciano Breviario, uno dei volti più noti dell'emittente.

Dati di ascolto? Difficili averne di attendibili. «Ormai l'Auditel si occupa solo di Rai-Tv e di grandi network. Non considera più i piccoli», dicono negli studi di via Seglini ad Arma di Taggia. E per chi è rimasto fuori dal monopolio Rai-Fininvest, è difficile trovare dati precisi. Ma la fedeltà all'ascolto è indiscussa. I telegiornali sono un appuntamento fisso. Trasmissioni come «Bar Sport», una «summa» sulla domenica sportiva in Riviera (345 puntate in dieci anni), hanno un'audience notevolissima.

In dieci anni «Tva», oggi diretta da Riccardo Revello e, per la parte giornalistica, da Angelo Basso, ha aggiustato il tiro alla sua programmazione. Ha un po' limitato, con qualche rimpianto, le produzioni in studio (con i suoi 200 metri quadrati, il più grande della Riviera di Ponente) che avevano caratterizzato i primi anni («Panna con gelato», «Blù blù», «Contropasso» con Nini Seppia, i titoli storici di questa quasi unica produzione televisiva locale), puntando molto sul rafforzamento dell'informazione giornalistica assicurata con tre notiziari al giorno, due rubriche settimanali («Sotto tono» al mercoledì e «Microfono aperto» al giovedì) e due rubriche sportive («Bar Sport» la do[illegible] e «Fuorigioco» il lunedì).

Il decimo compleanno sarà festeggiato alla grande domani sera, con una diretta, alle 20,30 condotta da Nillo Rebaudo, Luciano Breviario, Emo Cremaschi e Gianni Micalotto. Si parlerà di questi dieci anni e, soprattutto, del futuro. Ospiti i sindaci delle città della Riviera, esponenti dello sport e della cultura, personaggi dello spettacolo come il «sax d'oro» Fausto Papetti; Erio Tripodi canterà la sigla. Proprio come dieci anni fa.

Bruno Monticone

Il sax d'oro per Tva. Fausto Papetti stasera ospite d'onore per il decennale

Al Margherita

Concerto dedicato al [illegible]

GENOVA. Spiros Argiris ha diretto venerdì sera al Margherita il consueto appuntamento sinfonico con la stagione del Comunale dell'Opera. Il programma era dedicato al mare con pagine di Beethoven, Elgar, Britten e Mendelssohn.

Di Beethoven e Mendelssohn si sono ascoltati due lavori ispirati allo stesso testo di Goethe, «Meeresstille und glückliche Fahrt» («Calma di mare e viaggio felice»). Beethoven ha mantenuto il testo affidandolo al coro in un contesto che rimanda ad esempio, negli scatti nervosi del finale alla Nona. Non è una pagina particolarmente riuscita e l'esecuzione alquanto precaria sul piano dell'intonazione da parte del coro, l'ha resa ancor più brutta. Mendelssohn ha invece lavorato solo sullo strumentale ricercando effetti e colori che però Argiris, direttore energico e irruento, ha solo in parte evidenziato.

Interessanti i due lavori inglesi. Di Elgar è raro sentire composizioni, nonostante alcune (si pensi a «Enigma Variations») siano di notevole fattura. Anche i «Sea Pictures» per contralto e orchestra confermano l'abilità del musicista nel trattare orchestra e voce, ottenendo una suggestiva fusi[illegible] fra poesia e suoni. In Elgar, Argiris ha offerto la sua prova migliore con sonorità controllate, frasi eleganti e ariose. La solista Ruthild Engert-Ely non è apparsa a proprio agio in una scrittura molto grave, ma si è fatta apprezzare per gusto e intelligenza. Infine, di Britten, i Quattro Interludi marini tratti dall'opera «Peter Grimes», quadri di grande suggestione, genialmente creati da un artista eclettico, legato alla tradizione eppure sempre moderno. Replica questo [illegible] 16.

(r. l.)

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

- 10 — **Come arredare la nostra casa**
- 11 — **Film**
- [illegible] **Collegamento [illegible] 7**
- 15,05 **[illegible] dei giganti**, film
- 16,05 **[illegible]**, telefilm
- 17,10 **[illegible] del [illegible]**, telefilm
- [illegible] **La gang degli orsi**, telefilm
- 18,20 **Search**, telefilm
- 19,30 **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
- 20,30 **Collegamento Italia 7**

Canale 7

- 13 — **Corner**
- 13,30 **Primomercato**
- 15,30 **Cuori nella tempesta**, novela
- 16,30 **Fai un affare con Canale 7**
- 17 — **The Bold Ones**, telefilm
- 17,45 **Fai un affare con Canale 7**
- 20,30 **2 più cinque messicane** (1966), film
- 22,10 **I misteri di Orson Welles**, telefilm
- 1,15 **Non stop**

Teleuropa

- 8,30 **Film**
- 11,30 **Le grandi mosure**, documentario
- 12 — **Tgl 7**. Rubrica di informazione
- 12,45 **Le trattorie dei ricordi**, spettacolo
- 17 — **A viso aperto**, sceneggiato
- 19,45 **Sport Flash**
- 20,30 **Julien Fontanes magistrato**, telefilm
- 22,30 **Sport Flash**
- 0,30 **Film**

Telearcobaleno

- 9 — **Teleclub**, mercatino, giochi e spettacolo
- 12 — **Il capitano Luckner**, telefilm
- 12,30 **Sherlock Holmes**, telefilm
- 13 — **Civiltà e amore**
- 13,30 **Natalie**, teleromanzo
- 15,30 **Film**, film
- 17 — **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo
- 18,30 **Il capitano Luckner**, telefilm
- 19 — **Sherlock Holmes**
- 19,30 **Bar sport**
- 20,30 **Film**
- 22,10 **Natalie**, teleromanzo
- 22,40 **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo
- 23,30 **I pirati della costa**, film
- 0,30 **Telefilm**

Uno

- 8,55 **Roberta palle**, rubrica commerciale
- 11 — **Promozionale**
- 13 — **Film**
- 14,30 **Promozionale**
- 17,15 **Film**
- 20 — **Roberta palle**, rubrica commerciale
- 20,30 **Film**
- 22,15 **Promozionale**
- 22,20 **Progetto sport**, rubrica di informazione sportiva
- 23 — **Film**

Rete Azzurra

- 8,30 **Promozionale di prezzi**
- 19 — **Messa dell'artista**
- 20,30 **Un rischio e la milionaria**
- 21,30 **Trasmissione sul paranormale**
- 23 — **I 1000 volti di Larvino**, rubrica

Teletris

- 9,30 **Videoclips**, programma musicale
- 11 — **Documentario**
- 12 — **Rubrica di cartomanzia**
- 13 — **Incontro politico amministrativo**, rubrica
- 14 — **Cartoni animati**
- 18 — **Oroscopo**
- 19 — **Incontro di magia cerimoniale**
- 20,30 **Diretta**
- 22 — **Non stop Music**

Telecittà

- 9 — **Obiettivo Liguria**
- 12 — **Redazionale**
- 19 — **Progetto sport**
- 20,30 **Film**
- 22,30 **Progetto sport**

Sport domenicale su Tele Tri (ore 19) e Tele Jolly (20)

Tele Star

- 13 — **World Sport Special**
- 13,30 **La prima avventura** (1965), film
- 15,10 **Il morto metallico sul cavalo**, film
- 17 — **Cartoni animati**
- 18 — **M.A.S.H.**, telefilm
- 19,00 **In casa Lawrence**, telefilm
- 20,30 **La capanna dello zio Tom** (1983), film di S. Lathan con A. Brooks, B. Dern (drammatico)
- 23 — **Colle 23 a un passo dalla morte**, film
- 0,50 **Excelsior**
- — **Non stop**

Antenna 1

- 14,30 **Film**
- 16 — **Telefilm**
- 17 — **Film**
- 18,30 **M.A.S.H.**, telefilm
- 19 — **In casa Lawrence**, telefilm
- 20 — **La capanna dello zio Tom** (1983), film di S. Lathan con A. Brooks, B. Dern (drammatico)
- 22 — **Telefilm**
- 23 — **Film**
- 0,30 **Non stop**

Teleliguria

- 18 — **Camminare le vigne**
- 19 — **Il club dei bugiardi**, contenitore della domenica - A tavola con.. - Diario
- 20 — **La sfida**
- 20,30 **Il diavolo in corpo** (1947), film di Autant-Lara con G. Philipe, M. Presle
- 23 — **Con simpatia... in casa vostra**
- 1,40 **Notturno per l'Italia**

Primo Canale

- 13 — **OK motori**
- 14 — **Diretta stadio**
- 16,30 **I giorni di Bryan**, telefilm
- 17,30 **King Leonard**, cartoni
- 18 — **Film**
- 20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 20,25 **Commento della settimana**
- 20,30 **Film**
- 22,25 **Commento della settimana**
- 22,30 **Mardinal**, telefilm
- 23,30 **Film**

Teletri

- 13 — **Superclassifica Show**
- 15 — **L'albero della cuccagna**
- 16,40 **La famiglia Potter**, telefilm
- 17,45 **I giorni di Bryan**, telefilm
- 18,40 **Charlie**, telefilm
- 19 — **Domenica sport**
- 20 — **Hello Larry**, telefilm
- 20,30 **Superclassifica Show**
- 22 — **Primavera di sole** (1949), film
- 23,00 **Colpo grosso al pastificio** (1977)

[illegible] Jolly

- 8 — **Una mattinata speciale con noi**
- 9,30 **Incontro con l'arte**
- 19,30 **La vetrina**
- 17 — **Gioielleria Torino**
- 20 — **L'altro goal**. Risultati, classifiche, commenti e curiosità dei campionati di calcio
- [illegible] **Affari d'oro**
- 22 — **Arte della settimana**
- 23,30 **Fa.Ma. ed è subito casa**
- 2 — **By Maurizio**, vendita commerciale

Telegenova

- 7 — **Junior TV**
- 9,45 **Lasertag**, cartoni
- 10,15 **Daniel Boone**, telefilm
- 11 — **Box Shopping**
- 14 — **Week-end**
- 14,15 **Liguria Sport**, notizie dal campo di gioco
- 17,30 **La vetrina del gioiello**, redazionale
- 20 — **Tgl 7**, attualità
- 20,30 **Julien Fontanes Magistrato**, telefilm
- 22,00 **Andiamo al cinema**
- 22,35 **La vetrina del gioiello**, redazionale

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 28 Gennaio 1990
Genova, via Varese [illegible], tel. 565.716-532.272

I riflessi del lungo braccio di ferro affrontati in un convegno dell'Ascom

Affonda anche il commercio

La crisi del porto investe tutta Genova

GENOVA. I commercianti fanno sapere di essere disponibili a collaborare per il rilancio del porto, nell'interesse della città. Lo hanno detto venerdì sera durante un convegno organizzato dall'Ascom sul tema «I commercianti e il porto», che si è svolto nel salone [illegible] rappresentanza della [illegible] dell'associazione. In prima fila il presidente della Provincia Giancarlo Mori, il sindaco Cesare Campart, il prefetto Mario Zirilli, il vicequestore Francesco Colentano, il presidente degli industriali Attilio Oliva, il presidente della Camera di commercio, Gian Vittorio Cauvin, Giacomo Gualco, in veste di responsabile nazionale per i porti della democrazia cristiana, e numerosi imprenditori.

[illegible] l'attenzione della platea era tutta rivolta verso Rinaldo Magnani, presidente della Regione e presidente designato del Consorzio autonomo del Porto. La [illegible] partecipazione [illegible] stata richiesta a viva [illegible] dai commercianti, ancora prima che fosse pronunciata la candidatura alla carica.

Spiega Giorgio Savinelli, presidente dell'Ascom: «Il convegno è stato stimolato dal grido di dolore che sentivo dalla base. Ho avuto notizia di una ventina di trattorie chiuse nella zona del porto e di altri esercenti che vivacchiano perché sono venuti a [illegible] i traffici dell'indotto portuale. La nostra categoria ha offerto solidarietà alla città, all'utenza, pagando duro in termini economici, per ripetute chiusure di negozi, blocchi stradali, forti riduzioni del giro d'affari».

I commercianti prevedono che il loro futuro sia legato a doppio filo con le sorti del porto: «Le nostre aziende — dicono — sono radicate a Genova. Alcune attività che lavorano solo per il porto hanno potuto trasferirsi a la Spezia e Livorno, noi dobbiamo rimanere qui».

All'inizio del [illegible] intervento, Rinaldo Magnani ha precisato: «Farò solo delle considerazioni personali — ha detto — perché [illegible] sono [illegible] a pieno titolo presidente del Cap e perché non credo che questa sia la sede per sviluppare progetti».

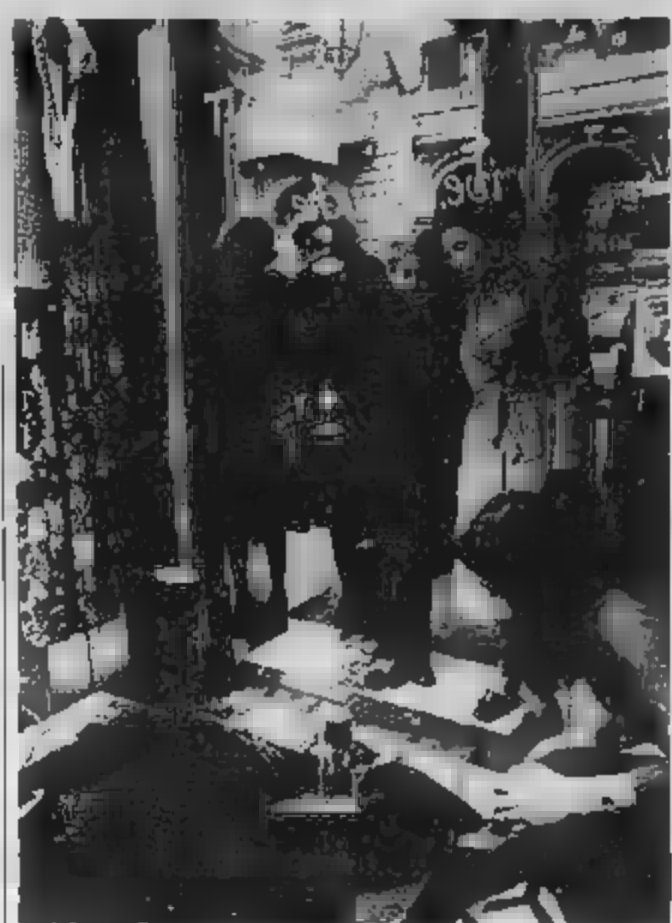
Poi ha proseguito: «Non credo che la situazione portuale sia il prodotto di questi mesi e neanche di questi anni. Ha visto la compartecipazione di chi in porto ha avuto il potere di decidere, come sul salario garantito. Il sistema delle società va tutto rivisitato, ma l'idea rimane giusta: l'ente portuale deve governare il porto, le società operative devono gestire e governare il lavoro. La portualità italiana è stata troppo abbandonata dallo Stato. Se le infrastrutture ferroviarie e stradali non sono efficienti si creano problemi per i porti».

Alle [illegible] rivolte [illegible] suo intervento per siglare la tregua di fino [illegible] ha risposto: «Da genovese, mi rammarico delle polemiche, che hanno impedito al porto di Genova di decollare. Che cosa sarebbe successo se adesso la situazione fosse rimasta la stessa degli ultimi mesi dell'anno? Inoltre, io [illegible] siglato un protocollo, consegnando le mie osservazioni a chi doveva porre la firma finale».

Chiamato ad intervenire, Gian Vittorio Cauvin è stato esplicito: «Sono dieci anni [illegible] si ripetono gli [illegible] discorsi. Siamo tutti d'accordo e non riusciamo a fare nulla. La Compagnia deve rinunciare all'organizzazione trasversale del lavoro portuale. Non possiamo ridare alla Compagnia un monopolio di [illegible] tipo ed è proprio questo che invece la Culm vuole mantenere».

Ha sostenuto il presidente degli industriali, Attilio [illegible]va: «Le funzioni [illegible] Cap devono [illegible]sere nobilitate al livello delle grandi scelte politiche, attra[illegible] il regime delle concessioni. Ma [illegible] [illegible] può essere regalato a nessun privato a condizioni stupide. Ad esempio, [illegible] si può permettere [illegible] un privato costruisca una mostruosità indecente come il silos granario e quando il Cap chiede che venga restituito perché è poco utilizzato quell'imprenditore chieda ancora soldi o di poter fare un albergo».

Ha poi concluso Oliva: «Per quanto riguarda la Compagnia dei lavoratori, per fortuna il governo è molto cambiato in questi ultimi anni e spero che i portuali [illegible] accorgano: Prandini ha tolto le condizioni di fondo in base alle quali i portuali guadagnavano anche se non lavoravano. Se il porto va male, ci sono danni per tutti. Eppure, a livello locale, che cosa fanno il sindaco e il prefetto?».

[illegible] **Cavallero**

Porto e negozi. Vetrine nel centro di Genova: dalle banchine il vento della crisi?

VENTIQUATTR'**ORE**

STUDENTI IN SCIOPERO
Corteo e raduno in piazza De Ferrari

Circa duecento studenti di diversi istituti superiori (nella foto) hanno attraversato ieri mattina il centro con un corteo che ha raggiunto piazza De Ferrari. La protesta per le condizioni degli istituti, le strutture e il diritto allo studio. E' stata annunciata la nascita di un [illegible] studentesco.

INCENDI
[illegible] box, boutique e cassonetti

Altri [illegible] di incendi nella notte in zone [illegible] città, appiccati [illegible] pi[illegible]. La polizia ha effettuato nell'arco di poche ore tre interventi, forse frutto [illegible] stessa mano. In via S. Siro, nel centro storico, erano stati incendiati i cassonetti della spazzatura, in via Della Maddalena l'ingresso della boutique «Il gatto dello Yorkshire». Poco dopo, un altro incendio a bidoni dell'Amiu in vico Delfino. Infine, contro [illegible] parete [illegible] un box in via alla Fornace del Garbo, è stata trovata legna accatastata, pronta per essere accesa.

DELITTO BRIN
La Guerinoni può ricevere il prete

Gigliola Guerinoni potrà ricevere a Pian Martino di Dego, dove è detenuta agli arresti domiciliari, anche la visita del cappellano delle carceri di Imperia, don Nicola Pelle. Il giudice del tribunale [illegible] Savona, Franco Becchino, ha accolto infatti un'istanza in tal senso presentata giorni fa dalla donna. La gallerista aveva motivato la richiesta con l'esigenza di un conforto spirituale e religioso che sarebbe venuto meno dall'uscita dal carcere.

AUTO RUBATE
Sequestrate altre [illegible] vetture

La Polmare di Genova ha sequestrato nei giorni scorsi 31 auto di grossa cilindrata, rubate in Francia e destinate a raggiungere l'Africa. E' salito a diciannove il numero delle [illegible] [illegible] per il traffico clandestino, che era stato scoperto circa un mese fa con il sequestro di altre vetture in attesa dell'imbarco sulla motonave Habib. Sono quasi tutti cittadini algerini e tunisini.

TEATRO
Luigi De Filippo allo Stabile

Torna il teatro di Molière martedì sera [illegible] Duse. Luigi De Filippo e la sua compagnia presenteranno la commedia «Il malato immaginario»: L'allestimento [illegible] De Filippo [illegible] al pubblico una curiosità: [illegible] e Parigi, città scelta dal drammaturgo francese, sarà Napoli a far da sfondo alla rappresentazione. Lo spettacolo, inserito nella stagione di abbonamenti, andrà in [illegible] alle 21.

I gas di scarico e i rumori provocati dalle auto al centro delle analisi anche a Genova

Via Balbi è sempre la più inquinata

I primi risultati dei rilevamenti effettuati dai tecnici del «treno verde» giunto a Principe
Anche in via S. Lorenzo i limiti stabiliti dalla legge vengono abbondantemente superati

GENOVA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]nova — ma purtroppo lo si sapeva — è una città a rischio, per quel che riguarda l'inquinamento. Questo è quello che emerge dai primi prelievi e dalle primissime analisi effettuate dal «treno verde», istituito da alcuni anni dall'Istituto Sperimentale delle Ferrovie dello Stato, «ancorato» al binario 10 della Stazione di Principe da qualche giorno.

Dal «treno verde», sul quale viaggiano e sono presenti tecnici ed esperti già rodati nelle crociere estive della «goletta verde», sono emanate proiezioni di osservazione, cioè le centraline di rilevamento che sono state per ora dislocate in via San Lorenzo e in via Balbi, in pieno centro. Le centraline saranno poi spostate, sino alla prossima domenica, 4 febbraio, in altri punti nevralgici del centro storico e degli incroci del traffico, in modo di poter disporre, via via, d'un quadro più ampio e completo della situazione.

I rilevamenti si susseguiranno alle analisi con ritmo incalzante, nella speranza — spiegano i tecnici — di avere [illegible] quadro completo con differenti condizioni climatiche e atmosferiche.

«Nei giorni scorsi, infatti — spiega uno dei tecnici preposti alle analisi — eravamo in clima di bassa pressione, umido e persino con lievi precipitazioni. La pioggia diminuisce, com'è [illegible]dente, la percentuale di inquinamento. I dati sono di conseguenza più ottimistici: però c'è poco da rallegrarsi. Se con la pioggia sono stati ampiamente superati i limiti di tossicità e di pericolosità stabiliti dalla legge, significa che lo [illegible] dell'inquinamento [illegible] Genova è davvero allarmante».

E veniamo dunque ai primi (sia pure non definitivi e non completi) risultati che riguardano appunto via Balbi e via San Lorenzo, cioè due strade dove il traffico è in salita (molto ripida), con semafori in mezzo.

Due soli aspetti sono stati, per ora, presi in considerazione: l'inquinamento da idrocarburi e l'inquinamento acustico. Per quel che riguarda gli idrocarburi (composti di idrogeno e carbonio, con forte presenza di elementi cancerogeni) si riscontra una presenza ben sette volte superiore ai limiti stabiliti dalla legge italiana e dieci volte superiore ai limiti della legislazioni di Usa, Canada e Israele.

Ci sono dati meno allarmanti, invece, per quel che riguarda polveri, anidride solforosa, biossido di azoto, ozono e monossido di carbonio. Per l'inquinamento acustico, i limiti di legge [illegible] superati largamente, sia nei controlli diurni, sia in quelli pomeridiani e notturni, con risultati allarmanti in crescendo.

Proprio per quel che riguarda il rumore (provocato dal traffico che si snoda lungo strade molto strette e con palazzate molto alte, con margini minimi di dispersione), gli specialisti del «treno verde» aggiungono una postilla ancora più preoccupante.

Esiste una proposta di legge (un decreto mai convertito e sempre rimasto lettera morta) che riduce notevolmente il limite di tollerabilità dei decibel. Se questa legge fosse operante, la situazione di Genova sarebbe gravissima anche su questo versante.

Nel corso d'una [illegible] più ampia alla città, c'è [illegible] segnalare l'adesione del «treno verde» a una battaglia del circolo «Nuova Ecologia», che ha lanciato una pubblica raccolta di firme per impedire il taglio degli alberi di piazzale Parenzo in Val Bisagno, in seguito ai lavori in corso per liberare la zona di Marassi in vista dei campionati mondiali di calcio del prossimo giugno.

Paolo Lingua

I DECIBEL

Una città rumorosa

In via San Lorenzo, nel cuore del centro storico, tra Palazzo San Giorgio e piazza De Ferrari, alla mattina si superano i 72 decibel di rumore, con un limite di legge di 65. La sera, dopo le 18, il rumore è attestato a quasi 74 decibel, con la legge inchiodata a 60. Va peggio di notte dove non si va sotto i 66 decibel, quando la legge pone i suoi confini a 55. E questo son rose e fiori, perché in certe zone «protette», come quelle degli ospedali, si oscilla, sempre secondo l'attuale e non troppo severa normativa, tra i 50 e i 40 decibel. [illegible] [illegible]essante riscontrare gli esiti dei controlli, proprio a San Martino, la prossima settimana. Lo stesso discorso varrà nella tumultuosa Sampierdarena, tra [illegible] Cantore e Cornigliano. Genova, capitale dei rumori, dunque: [illegible] la concentrazione di idrocarburi non è meno allarmante. Siamo a quota 1358, contro un limite [illegible] legge di 200: questo in via Balbi, di fronte all'Università.

Il titolare di un'azienda farmaceutica è accusato di interesse privato in atti d'ufficio e concussione

Scandalo del S. Martino, un altro arresto

In carcere Dante Susena, socialista, del Comitato di gestione dell'Usl

GENOVA. Ospedale San Martino, [illegible] senza fine. La Guardia di Finanza ha arrestato Dante Susena, 59 anni, sposato, [illegible] figlio, socialista, membro [illegible] comitato di gestione della XIII Usl dalla quale il grande ospedale genovese dipende. L'accusa è di interessi privati in [illegible] d'ufficio e [illegible] per acquisto di strumenti sanitari e medicinali.

Secondo gli inquirenti, Susena avrebbe approfittato del suo duplice incarico: amministratore del San Martino e titolare di un'azienda farmaceutica in gara per forniture all'ospedale. Una posizione evidentemente poco conciliabile, quella di un amministratore che può contribuire a offrire appalti a se stesso e a suoi rappresentanti.

L'ordine di cattura, emesso dal pubblico ministero Mario Morisani, è stato convalidato dal gip (giudice indagini preliminari) Mussa Ivaldi. L'altra sera, [illegible] Susena ha partecipato fino a tarda ora a una riunione del consiglio di quartiere di Marassi, di cui è presidente: qualche [illegible] dopo, l'arresto. Due giorni fa era stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria nel corso dell'inchiesta sulle forniture — largamente discussa e contestata — di otto apparecchi laser, acquistati a prezzi si dice almeno tre volte superiori a quelli di mercato e, per di più, arrivati privi di accessori fondamentali per il loro funzionamento.

Lo stesso presidente della XIII Usl, Luciano Tuvo, sospettando che molti fossero gli aspetti da chiarire, aveva sospeso i pagamenti (350 milioni per [illegible] laser) inviando tutta la documentazione al procuratore aggiunto della Repubblica, Francesco Meloni. Che otto strumenti sofisticati, preziosi per taluni interventi, siano rimasti per mesi inutilizzati in ospedale, è un'al[illegible] dimostrazione di certe «disinvolte» procedure del «San Martino».

Al comitato di gestione qualcuno cerca di scaricare la colpa sulla Regione che avrebbe suggerito [illegible] p[illegible] dell'appalto per lotti unici, ma da via Fieschi si è sempre ribattuto che, in fatto di acquisti, l'ospedale ha sempre avuto una larga autonomia nella scelta delle offerte.

Il nome di Dante Susena era già stato fatto qualche tempo fa insieme a quelli di funzionari del Provveditorato e dell'Economato. Sarebbero stati inviati altri avvisi di garanzia per le stesse imputazioni rivolte a Susena: quindi, lo scandalo (laser e medicinali acquisti non [illegible] le procedure) sarebbe destinato [illegible] allargarsi.

[illegible] magistratura, partita dal dossier inviato [illegible] presidente Tuvo, ha incaricato delle indagini la Guardia [illegible] Finanza che giovedì scorso ha compiuto [illegible]curata ispezione negli uffici del Comitato [illegible] gestione che Dante Susena occupava insieme agli altri amministratori. Si presume che tra i documenti sequestrati i finanzieri abbiano [illegible] prove delle accuse di cui all'ordine di cattura: cioè interesse personale nell'acquisto di strumenti e di forniture di medicinali.

L'impressione per questo nuovo — ma naturalmente ancora presunto — episodio di malcostume, è enorme. Annunciano azioni i sindacati e la Confederazione ligure per la tutela del malato. Da molte parti si fa osservare [illegible] dura sia stata l'azione [illegible] confronti di infermieri che portavano a casa qualche confezione di farmaci, mentre altri importanti settori di questo pachiderma che è il San Martino, vengano lasciati allo sbando: con ripetuti tagli di posti-letto (fino ad avere due soli ricoveri in rianimazione), assenteismo, primari con il doppio incarico in ospedale e in cliniche private. Numerose le inchieste ancora in corso.

Ormai è un ospedale — si sente dire — a stretta sorveglianza speciale. Il tutto aggravato dalla mancanza di infermieri e dal dilagare della «cinesa» che ha ancor più allungato le liste di attesa. [illegible] di casi incredibili [illegible] quello del liofilizzatore del centro trasfusionale comprato quindici anni fa per centinaia di milioni (il suo valore di oggi è vicino al miliardo) e rivenduto nel maggio [illegible] per 5 milioni e 900 mila lire, Iva inclusa. In questo quadro si colloca cardiochirurgia, unico [illegible] nella regione, lista di [illegible] di 140-150 pazienti, in crisi gravissima per mancanza di infermieri. Lo scorso anno 258 malati liguri si sono rivolti all'estero (spesa media della Regione, per ciascuno, 40 milioni).

Guido Coppini

LIQUIDIAMO LE LIQUIDAZIONI

PROMOZIONE 10/1 - 30/4/1990

perché da oggi MOBILART ha i prezzi più bassi, su tutti i mobili, **tutto l'anno!**

ALCUNI ESEMPI:

SALOTTO "RENA" - Classico, moderno; divano tre sedute più due poltrone, varia scelta di tessuti L. ~~980.000~~ L. 490.000

[illegible] IN FAGGIO - Con seduta in paglia, nelle versioni noce, rovere o frassino L. ~~58.000~~ L. 29.000

CAMERA [illegible] PONTE MT. 2,50 - in melaminico, con turca doppio letto. Nelle versioni: bianca, noce, frassino. frontali lavabili antigraffio; L. ~~1.870.000~~ L. [illegible]

CAMERA MATRIMONIALE MODERNA - Armadio 6 ante con specchi molati; finitura laccata bianca L. ~~2.460.000~~ L. 1.550.000

MATERASSO [illegible] MOLLE - Lato estate-inverno, misure 80 [illegible] 190 L. ~~140.000~~ L. 70.000

SETTIMANALE BOLOGNESE - tinta noce; misure 78 × 38 × 124 L. ~~320.000~~ L. 150.000

SCARPIERA NOCE - per 20 paia [illegible] scarpe; 75 × 35 × 131 L. ~~440.000~~ L. 220.000

CAMERA MATRIMONIALE "FIORELLA" - realizzata con materia [illegible] prima qualità [illegible] con ottima cura delle rifiniture. In noce tanganica con armadio 6 ante, specchi esterni L. ~~3.900.000~~ L. 2.800.000

CAMERA A PONTE mt. 3 - in melaminico con turca doppio letto; bianca o noce [illegible] frassino; frontali lavabili antigraffio; bordi in massello. L. ~~2.300.000~~ L. 1.250.000

CAMERA MATRIMONIALE "KATIA" - Elegante e raffinata; armadio [illegible] ante, specchi esterni L. ~~4.100.000~~ L. 2.900.000

I PREZZI COMPRENDONO IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO

PAGAMENTI RATEALI SENZA ANTICIPO E SENZA CAMBIALI

Via Dottesio 62 r, GE-Sampierdarena, tel. 411.488 - Via Montaldo 32 r, GE-Staglieno, tel. 814.434
Via E. Bernardini, 20 a/r, GE-Molassana, tel. 854.069

Racc. n. 1497 del 18.12.89

La città famosa per seggiole, liutai ed ebanisti assiste alla fine di una tradizione

Chiavari perde la sua storia

Stanno scomparendo gli ultimi artigiani

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fino a qualche anno fa, le suore di clausura del convento di S. Filippo a Varese Ligure preparavano le «sciouette», tipici dolci a base [illegible] marzapane, molto [illegible] chiesti dagli intenditori. Poi, poste di fronte all'obbligo di diven[illegible] commercianti in piena regola, con tanto di registratore di [illegible] e partiva Iva, [illegible] suore hanno preferito lasciar perdere. A Chiavari, [illegible] uno dei più antichi e prestigiosi laboratori per la costruzione delle famose e leggerissime «seggiole di Chiavari», il proprietario ha circa 50 anni e viene aiutato dalla [illegible] [illegible] prepara l'impagliatura del [illegible]li, e da un «garzone», che ha superato da tempo la sessantina. Non ci [illegible] apprendisti: quan[illegible] il seggiolaio deciderà di ritirarsi la sua bottega, una delle poche rimaste a Chiavari, scomparirà.

[illegible] vicende, due casi emblematici della sorte che, in mancanza di provvedimenti ma soprattutto di un cambiamento di mentalità, attende la maggior parte delle attività artigianali tradizionali del Tigullio. C'è, per fortuna, qualche eccezione: a Zoagli, ad esempio, i velluti vengono prodotti con tecniche simili a quelle di trecento anni fa, ma è stata messa in piedi una rete commerciale e una struttura tecnica che dovrebbe garantire lo sviluppo di una tradizione antichissima.

Un'arte che si tramanda. In un laboratorio di Chiavari un artigiano modella una sedia (Telefoto Alfredo Barni)

Si tratta, però, di episodi sporadici. Ci sono mestieri che sono scomparsi del tutto, o quasi: gli affreschisti e gli stuccatori di facciate, spazzati via dalla modernità e che molti oggi rimpiangono; i liutai, [illegible] Chia[illegible] erano tantissimi, gli [illegible] ebanisti, sopravvissuti in quattro o cinque in tutto il Tigullio.

Per non parlare degli scalpellini a Lavagna, che tra Ottocen[illegible] e Novecento erano [illegible] [illegible] categoria più diffusa. In altri settori, sono nate altre forme di artigianato: non si costruiscono quasi più, ad esempio, portoni e infissi di legno, mentre è in aumento la produzione di finestre e portoni in alluminio anodizzato.

L'artigianato scompare, o for[illegible] si trasforma soltanto. [illegible] è possibile salvarlo? Risponde l'avv. Evasio Boggiano, per molti anni respons[illegible] dell'organizzazione della «Mostra del Tigullio»: «Occorre [illegible] cambio di mentalità degli stessi artigiani. Fin dalla sua fondazione la Società Economica aveva promosso l'Esposizione Circondariale, esponendo mobili, sedie ed altri oggetti che commissionava e acquistava dai vari artigiani della [illegible]na, premiando il migliore: era un grosso incentivo per gli operatori, che davano il meglio di loro stessi. [illegible] oggi il mercato [illegible] cambiato, occorre che gli artigiani sappiano anche vendere e valorizzare i loro lavori, con [illegible] politica [illegible] prezzi che non [illegible]raggi gli acquirenti».

[illegible] solo [illegible] questione di prezzo, allora? Non solo. [illegible] Franco Casoni, 40 anni, presidente della Cna Artigiani, e che proprio per la sua attività [illegible] intagliatore ha ricevuto la [illegible] settimana il premio «Turio-Copello» [illegible] Società Economica: «Le sedie di Chiavari, tanto per fare l'esempio più famoso, costano sicuramente meno di altre sedie prodotte a Udi[illegible] con tecniche che di artigianale hanno ben poco, ormai, ma attorno alle quali si è riusciti a costruire un'immagine "importante". Anche Chiavari, che ha dalla [illegible] [illegible] tradizione, la storia, potrebbe impegnarsi in questo campo: ad esempio promuovendo un concorso, come quelli che si facevano nell'Ottocento, per un nuovo modello di sedia, [illegible] premi [illegible] [illegible]adeguati».

E la [illegible] [illegible] ricambio? «Se [illegible] [illegible] saranno interventi concreti, scomparirà tutto, e nel giro di pochi anni. Io sono un'eccezione, ho "soltanto" quaranta anni, ma tutti i miei colleghi sono più anziani e, molti, come me, hanno [illegible] ad avere apprendisti. Basterebbe che lo Stato retribuisse per qualche anno uno o più apprendisti, per ogni bottega, anche senza dar nulla all'artigiano, ma mettendolo in grado di insegnare la sua [illegible] senza rimetterci, come invece purtroppo succede [illegible]».

Marco Raffa

DALLA [illegible]

[illegible]
Elezioni [illegible]

Si svolgono stamane a Chiavari le elezioni per il rinnovo degli organi direttivi della Società Economica. Dopo la relazione sul quadriennio '86-'89, i circa 430 soci [illegible] più antico sodalizio chiavarese potranno eleggere (in via Ravaschieri 16) i nove componenti dell'Ufficio di presidenza e i tre revisori dei conti.

[illegible]
Commissione elettorale del psi

Il psi recchese ha costituito nei giorni scorsi la commissione elettorale e la commissione per il programma, in vista dell'ormai imminente scadenza elettorale. Della prima commissione fanno parte, oltre al segretario della sezione Michele Ienco, il vice Emiliano Schiaffino, il segretario [illegible] i componenti del direttivo Mario Ortori e Pierluigi Traversa, Stefania Magnani, gli assessori Domenico Bisbano, Luciano Schiaffino e Fabio Lughi. Della commissione per il programma, oltre a Ienco, Bisbano, Lughi e Luciano Schiaffino, fanno parte Gianni Favretto, Luigi Garbarino, Luigi Capurro e Vanna Ughini.

RAPALLO
Le iniziative di «Portofino Coast»

Il Consorzio «Portofino Coast», che rappresenta [illegible] operatori turistici di Rapallo, Santa Margherita e Portofino, parteciperà nelle prossime settimane a due importanti manifestazioni turistico-promozionali di livello internazionale: la [illegible] del Turismo» di Losanna, dal 31 gennaio al [illegible] febbraio, e la «Bit» di Milano, [illegible] 21 al 26 febbra[illegible]. A quest'ultima manifestazione prenderà parte con [illegible] suo stand di promozione della Riviera di Levante anche l'agenzia «La Vela», della Tigullio Pubblici Trasporti.

CICAGNA
[illegible] mostre nel palazzetto

Il palazzetto di Cicagna ospiterà per tutto il mese [illegible] febbraio due importanti mostre storico-culturali, che [illegible] inaugurate il 3 febbraio. La prima s'intitola «La via delle Americhe: l'emigrazione ligure tra evento e racconto», [illegible] promosse dalla Fondazione Regionale Cristoforo Colombo. La seconda, «Archeologia dell'Appennino Ligure: gli scavi del Castellaro di Uscio», è curata dalla Soprintendenza Archeologica della Liguria.

[illegible]
[illegible] Foà [illegible] alle Clarisse

Per la stagione teatrale di Rapallo, questa sera all'Auditorium delle Clarisse andrà in scena (ore 21) [illegible] commedia «L'Ispettore Generale» di Nikolaj Gogol, con Arnoldo Foà e Geppi Glejieses. [illegible] tratta di un pezzo classico del teatro [illegible] scritto [illegible] Gogol nel [illegible].

Giro di vite del Comune con un probabile inasprimento delle multe

Rapallo e i cani, quasi guerra

Strade, passeggiata e spiaggia sporcate dagli escrementi delle bestiole
Il sindaco: «Sono i padroni ad essere maleducati, impossibile controllare tutta la città»

RAPALLO. «Ad essere più colpiti sono quelli che camminano a [illegible] alta», scherza un rapallese. «Il problema potrebbe fare sorridere ma è degno di considerazione come tutti gli altri. Ieri ho portato il mio bambino a giocare sulla spiaggia e poi l'ho [illegible]vuto portare a casa a cambiarsi», prosegue una mamma. Continua un anziano milanese, che «sverna» da anni a Rapallo: «E' un'indecenza. Bisogna far attenzione a dove si cammina per evitare sgradevoli regali. Le vie più pericolose? [illegible] Pallarano Mariola e S.Benedetto, vicino alla sede del Banco di Chiavari: sono autentici percorsi di guerra».

Di quale problema stanno parlando? E' presto detto: delle «tracce» che la consistente presenza di cani lascia quotidianamente sui marciapiedi e selciati cittadini, [illegible]hé sulla bella spiaggia. Gli escrementi dei cani di alcuni maleducati ospiti e residenti di Rapallo, che considerano latrine le strade, piazze e aiuole della città.

Un problema comune a molte località del Levante come, del resto, di altri centri d'Italia; dalle grandi metropoli al piccolo paese. Problema però, che assume un significato ben più rilevante se si considera alla luce della politica turistica, di buona accoglienza, e di immagine che [illegible] Rapallo, come una Portofino e un'Amalfi, cerca di seguire ed offrire da anni.

Dice il sindaco Mauro Cordano: «Il problema non è tanto quello di cani sì, cani no, quanto quello della maleducazione e inciviltà dei loro padroni. E' questo il punto. Se infatti esistesse una maggior coscienza civica dei proprietari di questi animali, il problema non si porrebbe».

Ma visto che questa coscienza sembra non ci sia, cosa fa il Comune di Rapallo per arginare il fenomeno? Continua il sindaco: «Esiste da anni un'ordinanza che prevede la denuncia [illegible] tali padroni. Chi permette al proprio cane di sporcare il suolo cittadino, rischia di essere multato dai vigili urbani con un'ammenda da centomila lire. Cifra che io stesso posso aumentare fino ad un milione, se l'interessato non concilia subito. Di denunce ne abbiamo già fatte e ne continueremo a fare. Non abbiamo [illegible] possibilità di far piantonare costantemente dai vigili tutte le vie cittadine. Soprattutto poi, durante le ore del primo mattino. A differenza delle altre ore della giornata [illegible] quando c'è gente e traffico, sembra che proprio le cinque-sei di mattina siano le ore in cui la malabitudine prevalga».

E sulla spiaggia? Risponde il comandante dei vigili urbani di Rapallo, Valerio Patrone: «Un'ordinanza [illegible] Capitaneria di porto prevede per il padrone [illegible] cane «trasgressore», nel periodo dal 1° maggio al 30 settembre, una denuncia penale ed una contravvenzione [illegible] oblazionabile sul momento ma stabilita dal pretore, che ammonta a circa duecentomila lire. Durante gli altri mesi dell'anno, invece, vige l'ordinanza comunale. Sono però i[illegible] tenzionato ad incontrare il nuovo comandante della Capitaneria di Santa Margherita, per far sì che le sanzioni previste dall'ordinanza demaniale abbiano vigore per tutto l'arco dell'anno e non solo durante la stagione estiva».

Basterà dunque inasprire le contravvenzioni per proteggere la spiaggia e le vie cittadine? Risponde ancora Valerio Patrone: «Potrebbe essere un valido deterrente. Occorrerebbe però anche una vigilanza continua. Cosa che non possiamo assicurare costantemente, data la preoccupante carenza d'organico a cui siamo soggetti da un paio d'anni».

Questa carenza di personale colpisce soprattutto proprio la ripartizione della nettezza urbana del Comune che dovrebbe garantire un servizio rapido ed efficente.

Sostiene un rapallese: «Vanno bene le multe, ma se ci fossero più netturbini, oltre a sanzionare il malcostume, si potrebbe anche porre un rimedio più celere ed attento a ciò che ne resta [illegible]i bisogni fisiologici di quelle bestiole».

Fabio Pozzo

Dai creditori

Una diffida per i beni [illegible]

SESTRI LEVANTE. Un gruppo di imprenditori del Tigullio, creditori [illegible] Fit-Ferrotubi per una serie di forniture e servizi prestati all'azienda prima della sua chiusura nel 1982, ha notificato al commissario straordinario Fit, Rosario Nolasco, una formale diffida all'alienazione di beni appartenenti all'azienda sestrese, riservandosi anche di valutare la regolarità delle vendite.

In sostanza, i creditori temono che la vendita di beni mobili e immobili della Fit possa cancellare ogni loro residua speranza di essere risarciti per i servizi e i materiali forniti all'azienda sestrese alla fine degli Anni Settanta e mai pagati. L'elenco dei creditori comprende 18 aziende di Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Carasco, Recco: si va dai fornitori di capi di vestiario agli autotrasportatori, dalla tipogra[illegible] ai fornitori [illegible] pietrisco e combustibile. (m. r.)

Proteste per la mancanza di generi di conforto e altri servizi

Domenica, Recco tutta chiusa

Anche per le sigarette si va a Camogli

RECCO. Vita difficile a Recco per chi ha il vizio della sigaretta. Perché? E' presto detto: su tre tabaccai centrali e due periferici, neppure uno è aperto la domenica. Non esistono turni e neppure deroghe, la chiusura è totale.

Al fumatore incallito che abita a Recco non resta che il bar della Croce Verde, purché sia socio, oppure la vicina Camogli. O ancora l'area di servizio che si incontra sull'autostrada per Genova, poco prima dell'uscita di Nervi o, se si ha [illegible] fortuna di trovare le saracinesche alzate, il bar di Polanesi, che si affaccia sull'Aurelia a breve distanza da Sori.

Ora, per chi non fu[illegible] e il «bruciare» tabacco altrui rappresenta un fastidio, il fatto che un fumatore alla ricerca di un pacchetto di sigarette debba salire in macchina ed andare a tentativi, nella speranza di trovare una rivendita aperta, può far sorridere e comunque non costituire un problema.

Ma per chi ha il maledetto vizio? C'è fra questi chi vive nel terrore di accendersi l'ultima sigaretta proprio dopo la messa.

Dice Sandro Zenoglio, titolare della tabaccheria [illegible] via Biagio Assereto: «[illegible] quindici anni fa avevo chiesto in Comune di poter tenere aperto nella giornata di domenica, proponendo in alternativa la chiusura durante un giorno feriale. La risposta è stata negativa in quanto, mi hanno spiegato, Recco supera i diecimila abitanti e dunque de[illegible] osservare [illegible] orari della città».

Continua Zenoglio: «A questi orari si potrebbe derogare solo se si riconoscesse a Recco la valenza di zona turistica. Quindici anni [illegible] tale classificazione non poteva esserci in quanto non esisteva un'offerta di posti letto sufficiente per ottenerla: niente alberghi, niente zone turistiche.

E oggi? La situazione è rimasta invariata. Nuovi alberghi non ne sono stati fatti e i posti letto offerti da Recco ai turisti sono sempre quelli di allora».

Dice ancora Sandro Zenoglio: «Noi saremmo anche disposti ad aprire la domenica, a turno. Come del resto si fa durante il periodo estivo, quando l'apertura festiva resta facoltativa. Ma sta al Comune l'ultima parola».

Sostiene un cliente: «Il permettere l'apertura domenicale di una delle rivendite di tabacchi cittadine, oltre a soddisfare la domanda di una buona parte di recchesi, i fumatori s'intende, potrebbe costituire un precedente che, se esteso a favore di altri tipi di esercizi commerciali, vivacizzerebbe la cittadina. L'esempio arriva da Camogli. Con molti negozi aperti, tabaccai compresi, invoglia molto [illegible] più ad essere scelta come [illegible] [illegible] passeggiata domenicale».

(f. p.)

Pallanuoto: Savona e Pescara soli in vetta, e in Abruzzo la Mameli non ha sfigurato

Recco bene, Camogli meglio

Importanti successi su Canottieri e Volturno

Ancora un terremoto in testa alla classifica: la terza giornata della A1 vede Pescara e Savona abbandonare la compagnia delle due napoletane. E' presto per credere nella nascita di [illegible] [illegible]va st[illegible]. La vera rivoluzione è però il Camogli: molti lo davano per spacciato e invece raggiunge [illegible] l'importantissimo successo sul Volturno il centro classifica.

Recco-Canottieri: 12-11. L'anno scorso il Recco perdeva le sfide con la Canottieri, o al massimo le pareggiava per decisioni arbitrali [illegible] o per sfortuna: quest'anno ha vinto il primo round ma in realtà ha pochi motivi per essere soddisfatto della sua prova. Il clima [illegible] nervosismo in cui è caduta la società dopo il pareggio nel derby ha influito: la battaglia in acqua era prima durissima (Staltari colpito [illegible] l'occhio destro e gioco fermo per 3 minuti) e poi, a metà del secondo tempo, degenerava: Paskvalin affrontava Elios Marsili. Il giovane napoletano apparentemente senza motivo colpiva lo slavo con un pugno sotto gli occhi di Ricci. Espulsione definitiva senza sostituzione [illegible] Marsili (e Paskvalin che resta 5' a bordo vasca per farsi medicare). Si [illegible] sul 5-4 per la Canottieri. In [illegible] primo momento pareva che i biancocelesti fuccessero polpetto dell'av[illegible] poi la Canottieri intelligentemente adottava una zona classica, il Recco si rilassava e la rete [illegible] vittoria arrivava solo a 2 minuti dalla fine con Staltari (parziali di 3-5; 6-1; 2-4; 2-1). Da ricordare che Polacik ha segnato 7 reti e che tra il terzo e il quarto tempo ha trasformato 3 rigori che Clure e Ricci hanno generosamente accordato agli ospiti. Bene tra i locali solo Paskvalin (5 reti) e il solito Baldineti. Formiconi spiega così la brutta prova dei suoi: «[illegible]amo troppo la partita. Giocare con un uomo in più per due tempi e mezzo ci ha disorientati. L'importante era comunque vincere e abbiamo centrato l'obiettivo».

Camogli-Volturno: 15-13. Soffre il Camogli, ma non sbaglia l'appuntamento grazie a un finale sprint (parziali di 3-2; 3-3; 5-3; 4-5). Kotenko, Antonucci e Ginocchio i migliori. I biancoseri sono stati atleticamente una spanna sopra i campani, che hanno tanti buoni nomi [illegible] poco affiatamento.

Pescara-Mameli: 14-10. Onesta difesa dei voltresi nella vasca [illegible]le Naiadi (parziali di 4-2; 2-2; 4-1; 4-5). Ottimo Mostes, miglior realizzatore della gara con 5 gol. La Mameli ha dimostrato di avere più fiato degli avversari [illegible] un gran quarto tempo.

Fiamme Oro-Savona: 12-20. Tutto facile per gli uomini di Mistrangelo a Civitavecchia. Estiarte con 8 reti è sempre più capocannoniere, bene anche Ferretti (6 gol).

Danilo Sanguineti

LA A2

E' il Bogliasco la squadra del giorno

Non si mettono troppo bene le cose per le liguri di A2. I risultati del terzo turno fanno scivolare lontano dalle posizioni migliori le nostre. In retroguardia il Nervi perde ancora e si mostra in crisi.

Sori-Roma 13-13. Non si sa come interpretare questo pareggio del Sori (il secondo consecutivo in casa): contro una delle più forti compagini del tor[illegible] gli uomini di Marciani hanno alternato sprazzi di bel gioco ed altri [illegible] abulia. Confortante che anche in questo caso, come 7 giorni fa col Nervi, la seconda metà di gara ha visto i locali capaci di rimontare tre reti (parziali di 2-4; 3-4; 5-2; 3-3).

Arenzano-Bogliasco 8-14. Incontenibile entusiasmo di Marsili e c. Anche se agevolato dagli errori biancoverdi (enormi nel terzo e quarto tempo) il risultato parla da solo: 6 gol di distacco da una formazione junior è lezione che i locali ricorderanno per un pezzo (parziali 2-2; 1-2; 2-4; 3-6).

Salerno-Nervi 10-7. La sconfitta in una vasca «scomoda» come quella di Salerno poteva starci, ma il Nervi non ha [illegible] dato l'impressione [illegible] poter evitare il peggio [illegible] di cercare di ribaltare con la grinta lo svantaggio (parziali 2-2; 3-2; 3-1; 2-2).

Altri risultati. Como-Poseidon 16-12; Catania-Lazio 6-7; Racing-Leonessa 10-19. Classifica: Leonessa p. 6; Roma 5; Sori e Salerno 4; Arenzano, Como, Catania, Lazio e Bogliasco 3; Poseidon e Nervi 1; Racing 0. **[d. s.]**

Massimiliano Ferretti (Savona). Eccellente anche ieri, attende [illegible] il confronto col gigante del Recco, Paskvalin

LA VIGILIA

Dal Broccardi a Vado il terrore corre sul filo

QUESTA sera ne sapremo di più. Il terrore corre sul filo invisibile che lega il «Broccardi» al «Chittolina», il «Corrente» al «Peglia», [illegible] fino a Cre[illegible] dove gioca l'Albenga. E' [illegible] ro: c'è un solo [illegible] diretto oggi, quello di Santa Margherita. Ma pesa [illegible] un macigno sul futuro di Samm e Pontedecimo. E anche le partite che vedono di scena le altre liguri hanno spessore notevole, si intersecano l'una nell'altra in un drammatico gioco di paura.

C'è il rischio di [illegible] salto di nervi, si sa. Le due genovesi, ad esempio, hanno omesso tali proclami [illegible] battaglia che il match [illegible] i connotati di una lotta senza quartiere. Il Pontedecimo ha grinta da vendere, [illegible] ha caricato gli arancioni come sveglie. Non ci sarà pietà per gli sconfitti. Tant'è vero che anche gli addetti ai lavori hanno pronosticato guerra aperta, con nuovi e meno bui orizzonti soltanto per chi uscirà dall'arena con [illegible] pelle del «nemico».

Vado e Carcarese sono all'ultimo appello. I rossoblù hanno il guaio di trovarsi di fronte un Fiorenzuola che è quanto di peggio ci si potesse augurare. Ma non possono guardare in [illegible] il nemico. Per [illegible] spa[illegible] e per [illegible] minimo di speranza. Ottonello saprà dare la scossa? Davvero singolare, poi, l'appuntamento del «Corrente». Quale sarà l'atmosfera attorno [illegible] biancorossi di Ferraro?

Gli Ultras manterranno la promessa di non seguire la squadra dopo le polemiche di inizio settimana? E quale atteggiamento adotterà il pubblico presente verso il presidente Marco Sardo, che alle accuse ha risposto annunciando la propria volontà di lasciare Carcare? Tutto da scoprire in tribuna e attorno al campo, ma anche durante i novanta minuti. Di fronte c'è il Sant'Angelo: niente di speciale, ma cos'avranno dentro Pietropaolo e compagni da mettere sul piatto della bilancia? Difficile davvero, tutto sommato, chieder loro il cuore [illegible] un momento come questo.

[illegible] Ventimiglia [illegible] una gran brutta gatta da pelare, la Vogherese. Ma Carlo Spigno sta ritrovando piano piano la squadra giusta, quella che può arrivare, sicuramente soffrendo ma con puntiglio e orgoglio, alla salvezza. Sul confine è pronta la trappola per i miliardari lombardi: [illegible] Infine l'Albenga. La banda-Bodi ha voglia [illegible] Crema. Se i bianconeri gettano l'orgoglio nella mischia come hanno dimostrato di recente anche davanti alle «grandi», il risultato utile può arrivare. E spaventerebbe ulteriormente il resto del[illegible] compagnia di coda. Perché quest'Albenga tutto sommato sembra la più attrezzata, non tecnicamente ma sul piano della determinazione, dell'intero gruppo delle pericolanti.

Roberto [illegible]

In Interregionale drammatico derby al Broccardi dopo l'anticipo del «Carlini», mentre in Prima il Sestri Levante rischia [illegible] Genova

Samm-«Ponte» guai ai vinti

Fuori i secondi nel derby del Levante. Le notizie dell'ultima ora confermano quanto si era ipotizzato in settimana: Pontedecimo che scende al «Broccardi» di S. Margherita in formazione tipo, Samm che si presenta davanti al pubblico di casa una volta di più priva di parecchie pedine fondamentali.

Sammargheritese (14)-Pontedecimo (15). E' stato anche presentato come lo scontro che mette in palio un posto nel prossimo campionato, lasciando intendere che l'eventuale perdente cadrebbe in grossi guai. Ma le baldanzose prese di posizione all'interno dei due clan si sono inevitabilmente ammorbidite [illegible] vigilia. Elvio Fontana è preoccupato per le mancanze di uomini cardine [illegible] Pelligra, Costantino e Bolgiuni: «Vengono a mancare libero, stopper e motore di centrocampo. Paghiamo l'incredibile finale della partita con il S. Angelo: oltre il danno, anche [illegible] [illegible]a. E' il destino che [illegible]a quest'anno arrivare in formazione di emergenza alle partite che contano». [illegible] tecnico non scopre le carte [illegible] medita [illegible] vincere [illegible]: Parola; Gaspari, Conti; Maragliano, Groppi, Biancato; Bruso, [illegible] Magi; Battiston, Righetti, Ogliari.

Meno problemi di formazione ma altrettanta tensione a Pontedecimo. Si sa [illegible] uscire [illegible] Broccardi imbattuti sarebbe importante [illegible] tanto per la classifica quanto perché darebbe un segnale preciso di saldezza a tutti i rivali. Sergio Vezzoso crede in una bella prova della formazione a lui affidata: «Non so come finirà questo derby, ma [illegible] che [illegible] batteremo al meglio delle nostre forze. Gli arancioni vogliono i due punti ma debbono anche guardarsi dai contrattacchi: [illegible] [illegible] a guardarci». L'undici [illegible] partenza, [illegible] possi[illegible] alternative: Valpreda; Bossi, Suarato; Armano (Pascole), Mariani, Castagna; Pastine, Ponti, Bernardi, Magnetto, Mulonia (Emidi).

Così le altre liguri oggi: Crema (18)-Albenga (13); Vado (12)-Fiorenzuola (2[illegible] Carcarese (11)-S. Angelo (20); Ventimiglia (15)-Vogherese (24). **[d. s.]**

La Pegliese non passa

Il Savona ottiene un meritato 0-0

GENOVA. Nessun gol (0-0) ieri al Carlini tra Pegliese e Savona, [illegible] un derby molto atteso e discretamente giocato, ma che non ha riservato troppe [illegible].

La Pegliese ha cominciato con un po' di titubanza, anche perché il Savona palesava un ottimo assetto, sicuramente migliore di quello evidenziato nelle ultime trasferte. Però già al 12' Monari, di testa, ha sfiorato il gol mettendo a lato da buona posizione. Dopo un'ammonizione per parte (Pietrolungo e Rossini), i locali hanno accentuato la pressione, mentre i biancoblù si sono affidati al contropiede, con D'Agostino in evidenza.

Occasioni ancora per la Pegliese, che pure alla mezz'ora aveva perso Carrea per infortu[illegible] (probabile distorsione, sostituito da Morello): al 32' su un traversone [illegible] di Monari su cui la [illegible] ospite ha salvato [illegible] qualche affanno, e al 39' quando Ubertelli, [illegible] un'azzeccata conclusione dal limite dell'area, ha mandato la palla a sfiorare l'in[illegible] [illegible] pali, con Cortella che appariva battuto.

Nella ripresa il Savona ha saputo ulteriormente imbrigliare la manovra genovese, anche se [illegible] 60' il negativo arbitro [illegible] Cardetti ha espulso per somma di ammonizioni Pietrolungo, con una decisione apparsa ai più affrettata. Nonostante l'inferiorità numerica, gli uomini di Vallongo hanno saputo [illegible]re difficoltà alla Pegliese: prima al 66' quando Valori con [illegible] gran botta dal limite ha costretto Vassallo a [illegible] grande parata in tuffo; poi al 75' ancora con Valori, sul cui cross la difesa genovese si è salvata in affanno. Due minuti prima Locatelli aveva sostituito Rossini con Sci[illegible]luga.

Anche negli ultimi minuti è stato il Savona ad andare vicino al gol: all'84' soprattutto quando D'Agostino, servito da Roberto Marazzi [illegible] poco subentrato a Valori, ha alzato eccessivamente la mira da posizione invitante. 0-0 anche per il Millesimo in ca[illegible] dell'Audace Campomorone, nell'anticipo di Promozione girone A. Nel «B», successo per 2-1 della Cavese Fossese sul campo del Cosmos Usva. **[d. s.]**

Ubertelli (Pegliese) ha sfiorato il gol

Il Pieve spera in un aggancio

Nella 18ª giornata gli incontri decisivi si giocano in Riviera: nella corsa al primo posto e nella zuffa per evitare le ultime tre posizioni bisogna guardare [illegible] prattutto ai derby tra levantine.

Carlo Grasso-Sestri Levante. La Carlo Grasso doveva essere una delle più pericolose antagoniste dei «corsari» nei piani di precampionato. Poi una partenza al rallentatore ha vanificato gli sforzi [illegible] fratelli Gianello, resta però la voglia di una grande affermazione. Al Sestri mancherà Lunardini.

Carasco-Rutese. Si sono capovolte le posizioni rispetto all'andata: ora la Rutese guarda dall'alto in [illegible] gli [illegible] (rinuncia al solo stopper Mori, squalificato). Il Carasco è a pezzi.

Villaggio-Bogliasco Pontetto. Un bel testa a testa tra due compagini che stanno cercando disperatamente di rientrare in gioco per le prime piazze. Un pareggio servirebbe a poco: in campo ci sarà battaglia.

Canevaridoria-Casarza. [illegible]tuazione difficile per gli ospiti, in crisi [illegible] risultati e di gioco. Per di più ci sono gravi fratture all'interno dello spogliatoio.

[illegible]rgoratti-Bogliasco 76. E' un altro delicato scontro per decidere chi si salverà dalla [illegible] trocessione.

Pieve L.-Marina Giulia. C'è l'opportunità per i padroni di casa di ridurre il distacco dal Sestri Levante. La Marina Giu[illegible] [illegible] squadra che alterna desolanti prestazioni casalinghe a dignitose prove esterne.

Solferino-Albaro. Tono decisamente [illegible] per il derby genovese, condizionato dalle precarie posizioni in classifica.

Pro Recco-Orientale. La squadra [illegible] Rossi deve decidere se essere [illegible] complesso di pri[illegible] piano a ritirarsi tra i comprimari: le serve un successo.

Classifica. Sestri L. [illegible] 27; Pieve 25; Canevaridoria 23; Carlo Grasso e Bogliasco Pontetto 20; Villaggio 19; Pro Recco 17; Orientale 16; Marina Giulia, Casarza e Albaro 15; Bogliasco [illegible] e Rutese 13; Solferino 12; Borgoratti e Carasco 11. **[d. s.]**

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (14,30): Sammargheritese - Pontedecimo (Broccardi); Vado-Fiorenzuola; Crema - Albenga; Ventimiglia - Vogherese; Carcarese-S. Angelo; Valenzana-Mondovì; Fanfulla-Bra; Saviglianese-Acqui.

Promozione. Girone A (15): Sanremo 80-Cairese (Comunale); Taggese-Argentina Arma; Varazze-Sestrese; Dianese-Rivarolese (Diano Marina); Alassio-Prà Folgore; Culmv-Libarna (Rivarolo Begato); Pegina-Sampierdarenese (Multedo). Girone [illegible] (14,30): Molassana-Rapallo (Molassana Cà dei Mis[illegible]i; 15); Migliarinese-N.S. Fru[illegible] (La Pieve); Monterosso-Entella; Canaletto - Ortonovo (Tanca 15); Moneglia-Fontanabuona (Casarza); Lavagnese - Lerici (Riboli); Garibaldina - Biaiardo (Piccdi di Arcola).

Prima Categoria (10,30): Canevaridoria-Casarza (Ligorna A 10,45); Borgoratti-Bogliasco 76 (Bavari Biani di Ferretto); Carlo Grasso-Sestri Levante (Macera 14,30); Pieve Ligure-Marina Giulia (Bogliasco 9); Solferino - Albaro (Baiardo 10,45); Villaggio S. Salvatore-Bogliasco Pontetto (S. Salvatore Cogorno); Pro Recco-Little Club Orientale (Recco); Carasco-Rutese (Carasco).

Seconda Categoria (10,30): Caperanese - Calvarese; Vallesturla-Rupinaroleivi (Borzona[illegible] 14,30); Corte-Avegno (Broccardi 15,15); Camogli-Cogornese (Recco 15); Riva Trigoso-Sori (Sivori 10,15); Rinse-S. Bartolomeo (Colmata Mare), Bargagli-Riviera (Sottocolle Davagna).

Terza Categoria: Idraulica Fazzini-Vecchia Chiavari (Gallotti 10,30).

Giovanile Regionale: Ortonovo - Fontanabuona (Dogana 10,30).

Allievi regionali (10,30): Migliarinese-Albaro (La Pieve); Lavagnese - Bogliasco (Riboli); Romito Magra-Borgoratti (Romito Magra 15); Sori-Canaletto (Sori 10,45); Pro Recco-Caperanese (Recco 9); Culmv-Ortonovo (Cige Begato); Sarzanese-N.S. Fruttuoso (Sussidiario Sarzana 9,15).

Giovanissimi regionali (14,45): Albaro - Follo (Tavari Baviani); Caperano-Isoppo (Caperana 10,30); Ortonovo-Lavagnese (Dogana 15); Rivarolese-Migliarinese (Torbella Rivarolo); N.S. Fruttuoso-Sampierdarenese (Sori 9,30); Canaletto-Sori (Tanca 10,15); Bogliasco Pontetto - Spezia (Bogliasco 14,45).

Allievi provinciali: Carlo Grasso - Riva Trigoso (Gallotti 9); Entella - Casarza (Colmata Mare Chiavari 14,30); Sestri Levante-Sammargheritese (Sivori 15,45); Villaggio S. [illegible]tore - Carasco (San Salvatore 15,30).

Giovanissimi provinciali: Sestri Levante-Casarza (Sivori 14,30).

Giovanissimi junior: Casarza-Caperanese (10,30).

Esordienti: Carlo Grasso-Pro Recco (Macera 10); Villaggio S. Salvatore-Rapallo (S. Salvatore 14,30); Entella-Carasco (Colmata Mare 9,30); Calvarese-Lavagnese (Calvari 10,30).

Primi Calci: Riva Trigoso-Pro Recco (Sivori 9 10).

GOLF

Rapallo ore 10 Golf Club Rapallo: Coppa [illegible] sistema stableford, 18 buche.

PALLAMANO

Serie D maschile

Istituto Arnaldi Spezia-Abc Bordighera (Spezia 9,30); S. Camillo-Savona (Imperia 11).

SERIE A1, [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
SAVONA	6	3	0	0	52	35
PESCARA	6	3	0	0	44	26
POSILLIPO	5	2	1	0	47	34
ERG RECCO	5	2	1	0	38	29
CANOTTIERI	4	2	0	1	33	27
CAMOGLI	3	1	1	1	36	37
CIVITAVEC.	3	1	1	1	32	33
MAMELI	2	1	0	2	41	41
FLORENTIA	1	0	1	2	30	37
ORTIGIA	1	0	1	2	28	39
VOLTURNO	0	0	0	3	33	46
FIAMME ORO	0	0	0	3	25	56

Luca La Cava

RISULTATI - Terza giornata: Ortigia-Florentia 11-11; Recco-Canottieri 12-11; Fiamme Oro-Savona 12-20; Camogli-Volturno 15-13; Pescara-Mameli 14-10; Posillipo-Civitavecchia 13-13.

PROSSIMO TURNO: Sabato 3 febbraio: Canottieri-Volturno; Ortigia-Posillipo, Civitavecchia-Pescara; Savona-Recco; Florentia-Fiamme Oro; Mameli-Camogli.

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Domenica 28 Gennaio 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.008/4

La «febbre» nei locali della Riviera e della Costa Azzurra: gli orari e altri problemi

Coprifuoco in discoteca?

Inchiesta dopo le sciagure del sabato sera

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche in Riviera si è aperto il dibattito sulla «febbre del sabato sera». La giornata tanto attesa per uscire con gli amici, andare in discoteca, divertirsi [illegible] a tarda ore senza la preoccupazione di doversi alzare presto il giorno dopo per la scuola o il lavoro, si accompagna sempre più spesso a preoccupazioni, ombre che rischiano di guastare il clima spensierato che dovrebbe circondare ore tanto attese.

Sempre più ragazzi e ragazze muoiono all'alba della domenica in sciagure stradali tornando dal ballo. Quali le cause ed i possibili rimedi? Cosa dicono, cosa pensano i giovani sanremesi e della Riviera?

Le cause vanno cercate in una guida troppo disinvolta dell'auto e della moto nella fase del ritorno a casa, qualche whisky in più, droga, colpi di sonno, voglia di strafare o che altro?

Lucia Margheritti, 24 anni, dipendente di una libreria della centrale via Matteotti: «Secondo me il problema di fondo sono i superalcolici. Ai giovanissimi che vanno in discoteca dovrebbero essere proibiti. Capisco che molto dipende dalla maturità personale, però se ci fossero leggi, controlli e regolamenti più adeguati probabilmente si eviterebbero tanti incidenti, tanti lutti».

Sotto accusa, secondo molti, anche «l'orario troppo lungo» delle discoteche. Molte, infatti, possono tenere aperto sino alle 3, alle 4 di notte.

Ha detto Eugenia Narvesi, 17 anni, studentessa: «Come si fa a non tornare a casa tardi? Il ballo quando si va a ballare comincia proprio a mezzanotte. Prima c'è [illegible] pizza. Sarebbe assurdo far chiudere le discoteche anticipatamente. E' l'ambiente che invece dovrebbe cambiare. Molti posti dove noi giovani andiamo a ballare al sabato [illegible] ritroviamo nelle altre [illegible] sono, infatti, "marci"». E spiega: «C'è di tutto: si spaccia, si incontrano tossici, c'è gente che si spinella, si beve troppo alcol, spesso si spaccia anche drugs. In certe situazioni mi sento a disagio. Non bevo, [illegible] fumo, però il rischio è grosso. Le forze dell'ordine dovrebbero intensificare i controlli».

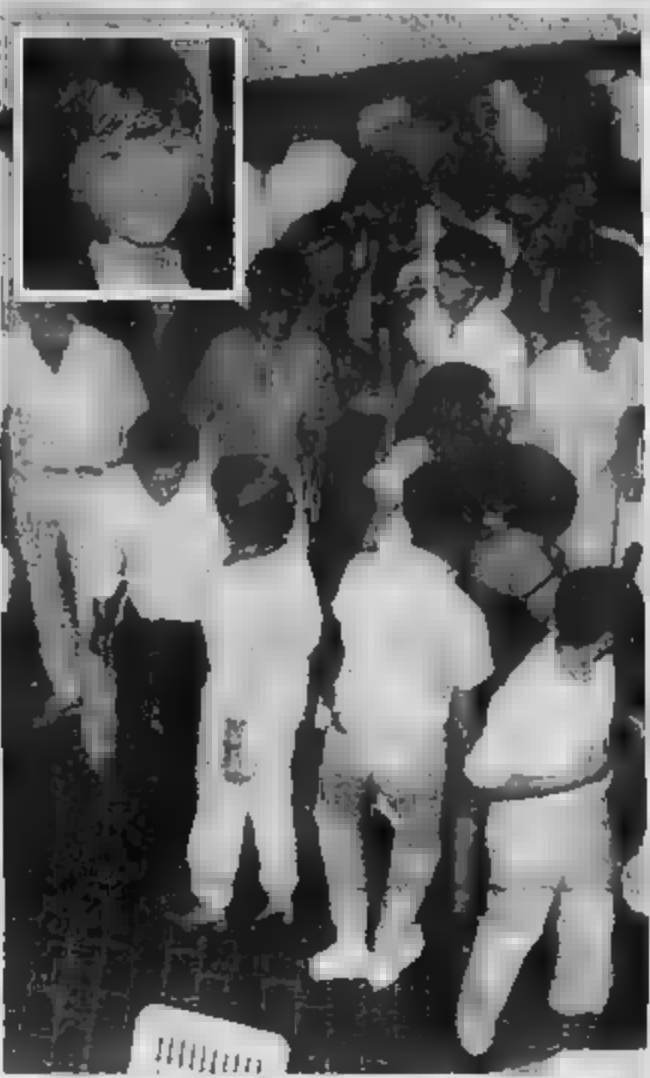
Di parere opposto, sull'orario, Barbara Amisano, 19 anni, anche [illegible] studentessa: «Una chiusura anticipata delle discoteche credo potrebbe aiutare. Oggi a Sanremo si entra alle 22-23 e si esce [illegible] media dopo le 2 di [illegible]. E' un'abitudine. Se, per esempio, si anticipasse l'orario, si entrasse alle 20,30, si potrebbe benissimo tornare a casa prima, al massimo per l'una. Sono certa che almeno la metà degli incidenti sparirebbe. I miei genitori sarebbero i primi ad essere contenti. Quando esco di sera, infatti, non sono tranquilli sino a quando non torno a casa. Temono possa accadermi qualcosa. Per me alla base di tutti questi incidenti stradali che hanno ucciso molti giovani in varie parti d'Italia c'è soprattutto il problema dell'alcol. In discoteca si beve troppo. Ho visto diciottenni prendersi delle sbronze solo per farsi notare, credendo di rendersi più interessanti, "sentirsi" più adulti. Uno schifo. Certamente che quando uno è ubriaco gli può accadere di tutto, anche d'uscire fuori strada con l'auto».

Molti ragazzi della Riviera al sabato vanno oltre frontiera, in Francia, affollano discoteche e locali di Mentone, Montecarlo, Nizza. La distanza, soprattutto al ritorno, può essere un problema?

«No — risponde con decisione Salvatore Catinella, 18 anni, studente — con l'autostrada in dieci minuti siamo a Mentone. In meno di 20 minuti al Jimmy'z o al Living di Montecarlo. Le nostre discoteche, sia della Riviera che della Costa Azzurra, praticamente sono a due passi da casa. Dalle nostre parti, infatti, non è mai morto nessuno per incidenti all'uscita dal ballo. Il discorso è invece diverso per i giovani della Romagna, del Veneto, della Lombardia. Là le distanze [illegible] maggiori, pesanti. Per raggiungere certe maxidiscoteche bisogna fare anche 100 chilometri. Alle 4, 5 di notte, al rientro a casa, sono distanze pericolose. Personalmente [illegible] contrario [illegible] chiusura anticipata. [illegible] servirebbe a nulla. [illegible] uscirebbe dai locali, ma anziché andare a casa a dormire si tirerebbe tardi in mezzo alla strada, [illegible] seduti in auto a chiacchierare».

Interviene nel dibattito Roberto Truant, 16 anni: «Solo da poco [illegible] in discoteca. I miei genitori si fidano. Di[illegible] [illegible] dove vado, con chi esco e l'ora del [illegible]. [illegible] vogliono possono controllare. Non ho mai sgarrato, [illegible] una questione di fiducia. Nessuno dei miei amici si "buca". Ci piace il rock, la musica forte, ma beviamo solo Coca Cola».

Roberto Basso

Due discoteche della Riviera. In alto Lucia Margheritti e Barbara Amisano. In basso Salvatore Catinella ed Eugenia Narvesi. La [illegible] del sabato sera ha aperto un dibattito anche in provincia di Imperia

Orari, una giungla

I timori dei genitori

NIZZA. Si chiama «Iguana» e da qualche tempo è il locale notturno preferito da giovani della Costa Azzurra e della Riviera. Si trova sul porto, è un originale ristorante-bar cubano con orchestra [illegible] colore, pista da ballo e anche un biliardo. Resta aperto sino all'alba.

Ma a che ora chiudono le discoteche? «Non c'è un orario fisso — rispondono in questura — ma varia da discoteca a discoteca».

A Sanremo la tabella generale prevede [illegible] chiusura alle 3. «Al[illegible] locali — spiegano però in commissariato — hanno una deroga sulla licenza sino alle 4».

A Diano e S. Bartolomeo al mare, discoteche e locali come il Chikito chiudono alle 2,30. D'estate il Futura alle 3.

A Imperia il più «nottambulo» è il Quartiere Latino che chiude alle 3,30. In Francia, a Mentone, le discoteche seguono l'orario [illegible] casinò: tra le 3 e le 4. A Montecarlo l'orario è non-stop: i locali restano aperti [illegible] a che c'è clientela. Al Jimmy'z è successo di spegnere le luci anche alle 7. La gente però comincia ad arrivare [illegible] più tardi, in genere dopo la mezzanotte.

«Sino a quando mio figlio non torna a casa — ha detto Luciana Marchisio, sanremese, madre di [illegible] ragazzo di 16 anni — [illegible] in pensiero e non riesco a dormire. La discoteca non la demonizzo, però è piena di rischi. Ritengo sia estremamente importante sapere con quale compagnia mio figlio trascorre il tempo [illegible]».

Francesco Casano, di Sanremo, è padre di tre figli, uno di 8, [illegible] di 17, l'altro di 18 [illegible]. Dice: «Anch'io spesso mi p[illegible]po, però non sarebbe giusto vietare ai nostri ragazzi la discoteca. Ovviamente [illegible] devono aspettare l'alba. All'interno ci dovrebbe essere però più sorveglianza. E' inammissibile che certi locali vengano usati come [illegible] per lo spaccio di droga, e [illegible] siano teatro di [illegible]. I proprietari, poi, dovrebbero servire meno alcolici ai giovani».

Il parere di [illegible] nonna, Paola Spinola, di Sanremo, tre nipoti. «Anche ai miei tempi si andava a ballare ma facevamo mezzanotte solo due o tre volte l'anno. Altrimenti, massimo alle 22, tutti a casa. Anche oggi l'ideale sarebbe che le discoteche chiudessero a mezzanotte. [illegible] sarebbero meno rischi, [illegible] persone in carceri e ospedali e meno morti. Siamo contenti che i nostri giovani vadano a ballare, però siamo preoccupati perché sappiamo che fuori sono in agguato molti pericoli: alcol, droga, prostituzione, malavita».

[r. b.]

L'episodio è accaduto ieri a [illegible] Bartolomeo

Cade [illegible]

S. BARTOLOMEO AL MARE. E' morto sul colpo, dopo aver battuto con violenza il capo sul selciato, cadendo da un'altezza di cinque metri. Quando sono arrivati i soccorsi, per Francesco Raimondo, 77 anni, originario [illegible] Salerno [illegible] residente da anni a Cervo, non c'era più niente da fare.

Il fatto si è verificato intorno alle 15 nella piazza della chiesa di Pairola, a San Bartolomeo, a quell'ora frequentata da numerosi pensionati per la passeggiata pomeridiana.

Raimondo, che viveva [illegible] borgo di Cervo, in via Traversa, si è recato a fare quattro passi, dopo aver pranzato. Giunto a San Bartolomeo, si è fermato nella piazza del paese, a osservare la gente che passava. Forse per un'imprudenza, o forse per un malore, [illegible] improvvisamente precipitato dal muretto sul lato della piazza.

Secondo le prime testimonianze raccolte sul posto, l'anziano si è sporto troppo, finendo per perdere l'equilibrio e precipitando di sotto. L'uomo non ha avuto neanche il tempo di gridare: si è sentito solo un tonfo sordo, che ha però attirato l'attenzione dei passanti.

E' stata chiamata immediatamente [illegible] la Croce Rossa, che ha trasportato d'urgenza [illegible] Raimondo all'ospedale d'Imperia. I medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso per le gravi ferite riportate. Dell'episodio, intanto, si stanno occupando i carabinieri di Diano Marina. I risultati delle indagini, comunque, non dovrebbero aggiungere nulla di nuovo: l'ipotesi più probabile è che si sia trattato di un incidente, anche se non è da escludere un improvviso malessere.

Francesco Raimondo, vedovo da alcuni anni, era molto conosciuto a Cervo, dove viveva con figli e nipoti.

[m. v.]

Lo stato del Mar Ligure con una telefonata a Portosole Sanremo

I bollettini della sicurezza

Il servizio Meteocost anche d'inverno

IMPERIA. Per sei anni è stato realizzato soltanto in estate e ha ricevuto una media di oltre 200 chiamate al giorno. Un successone, che ha convinto le Assonautica di Imperia e di Savona a ripeterlo anche nel '90, ma con alcune grosse novità in più: è diventato annuale, viene svolto anche via radio e offre notizie pure sulle condizioni della neve nella zona alpina.

E' Meteocost, [illegible] servizio di osservazioni meteorologiche costiere sul Mar Ligure e l'Alto Tirreno, a cura di Portosole [illegible] Sanremo: basta formare un numero telefonico (0184-537.400) e, prima ancora di mettersi in viaggio, si hanno tutte le informazioni necessarie sulle condizioni del mare, del cielo, d[illegible] vento, dell'umidità e della visibilità: una serie di nozioni utilissime per chi pratica la nautica da diporto.

Il bollettino è ripreso [illegible] 15 gennaio. Poche settimane, un avvio in sordina, e già numerose telefonate dimostrano che l'iniziativa è molto gradita agli utenti. D'inverno, primavera e autunno, sarà redatto in due edizioni giornaliere, alle 8 e alle 18. D'estate, invece, se ne aggiungerà [illegible] terza, alle 12. Le previsioni riguardano le 12-24 ore successive, e l'ulteriore tendenza a 96-120 e 144 ore.

Dice Gianni Cozzi, presidente dell'Assonautica provinciale di Imperia: «Il contenuto del messaggio varia a seconda delle stagioni. Nel semestre caldo, riporta notizie per i diportisti su Costa Azzurra, riviere liguri sul Golfo di Genova, Alto Tirreno e ovest della C[illegible]ca, e le previsioni di temporali violenti nelle Alpi Marittime. Nel periodo freddo, in collaborazione con la rete nivometrica della Regione Piemonte, informa sullo [illegible] del manto nevoso [illegible] Alpi Liguri, Marittime e Cozie».

Una radiografia capillare, che non si sostituisce né intralcia il servizio meteorologico dell'Aeronautica, ma che anzi ne è un completamento più dettagliato e particolare, in quanto analizza i vari micro-climi, molto diversi a volte nell'arco tra la Costa Azzurra e il Golfo della Spezia.

«Presto, oltre che a mezzo di segreteria telefonica, il bollettino sarà diffuso anche da Monaco Radio sul Canale 3 in Vhf», preci[illegible] inoltre il presidente Cozzi.

L'organizzazione meteo dell'Assonautica di Imperia, che ha sede a Portosole, ed è retta da Achille Pennellatore ed Andrea Priolo, con la supervisione del comandante Gavagnin, «viene interpellata non soltanto in occasione [illegible] soccorsi in mare ma anche dal Servizio Forestale in occasione di incendi boschivi, specie se è necessario l'intervento di [illegible] Canadair».

[s. d.]

VENTIQUATTR'**ORE**

DELITTO BRIN
La Guerinoni può ricevere il prete

Gigliola Guerinoni potrà ricevere a Pian Martino di Dego, dov'è detenuta agli arresti domiciliari, anch[illegible] la visita del cappellano delle carceri di Imperia, don Nicola Palla. Il giudice del tribunale di Savona, Franco Bacchino, ha accolto infatti un'istanza in tal senso presentata giorni fa dalla donna. La gallerista aveva motivato la richiesta con l'esigenza di un «conforto spirituale e religioso» che sarebbe venuto meno dall'uscita dal carcere.

UCCISO DA OVER[illegible]
Sanremo, martedì i funerali di Vacca

Saranno celebrati martedì alle 10,30, nella cappella del cimitero Armea, i funerali di Corrado Vacca, [illegible] anni, ucciso da un'overdose [illegible] serata di venerdì scorso. Il primo morto per droga del nuovo [illegible]. Lo avevano trovato senza vita nella sua abitazione di via Canepa 39, dove viveva [illegible] solo. Era un giovane molto conosciuto; [illegible] tre anni lavorava al casinò come portiere interno. Ieri all'Istituto di medicina legale di Genova è stata eseguita l'autopsia, il cui esito non è stato ancora comunicato. Proseguono le indagini di polizia. Sembra che anche un'altra persona, forse una ragazza, si sia drogata assieme al giovane, la sera dell'ultimo «buco».

INCIDENTE
Motocarro si ribalta, un ferito

Un motocarro si è ribaltato l'altra sera in corso Mazzini, all'altezza della stazione di servizio Tamoil. Carmelo Sansone, 21 [illegible], di Taggia, via Boglini 124, era alla guida del veicolo, diretto [illegible] Arma di Taggia. Per cause in via d'accertamento, il motocarro ha sbandato e urtato il marciapiede capovolgendosi. Il conducente è [illegible] ferito alla testa. E' stato [illegible]portato all'ospedale da un'ambulanza della Croce Rossa. Guarirà in otto giorni.

Nuove iniziative per il decentramento universitario, con corsi di primo livello

Quattro cattedre per la Riviera

Turismo, alimentazione, agricoltura e servizi

IMPERIA. «Vogliamo proporre [illegible] Riviera come polo [illegible] attrazione culturale, a cui possano fare riferimento le comunità del Nizzardo, del comprensorio albenganese e del [illegible] Piemonte». Queste le parole di Marino Stragapede, presidente dell'Associazione genitori imperiesi, che, insieme [illegible] Comitato promotore dell'Università [illegible] Ponente, ha indetto una riunione da cui è [illegible] una [illegible] di proposte precise e circostan[illegible].

Continua Stragapede: «L'istituzione di corsi di primo livello, oltre a garantire ai ragazzi imperiesi il diritto allo studio, evitando i problemi causati dal pendolarismo (nel comprenso[illegible] che va da Albenga a Ventimiglia sono ben 3500 gli studenti che si recano a Genova), [illegible] qualificare tutta la provincia che, diversamente, rischia di rimanere emarginata in campo europeo».

E' in fase di stesura un «dossier» dove saranno evidenziati i suggerimenti del Comitato pro Università. Dopo aver interpellato amministrazioni, associazioni di categoria e, possibilmente, un «pool» di esperti che forniscano una consulenza tecnica, il Comitato pro Università consegnerà l'incartamento all'ateneo di Genova, che a maggio dovrà presentare un pia[illegible] di sviluppo regionale, previsto dalla legge sull'autonomia delle università. Nel piano verranno precisati i tre poli sui quali si basano le attività economiche, e di riflesso anche quelle didattiche, della Liguria: sono turismo, mare e servizi. La provincia di Imperia rientra nel polo turistico, con un preciso indirizzo agro-floricolo.

Afferma Davide Ghiglione, consigliere nazionale della Federazione giovani repubblicani e presente al dibattito: «Nell'ottica di una collaborazione con l'ateneo genovese, proponiamo l'attivazione di corsi di primo livello, riconosciuti anche nel resto dell'Europa e utili all'inserimento nel mercato del lavo[illegible] data [illegible] loro specificità. Sa[illegible] biennali [illegible] triennali e permetteranno anche l'accesso all'università, per chi volesse completare gli [illegible]di e conseguire una laurea. A differenza dei c[illegible] a fini speciali, inoltre, saranno aperti a tutti».

Interessati 3500 studenti

Aggiunge Anna Castellano, consigliere regionale del pci, anch'essa coinvolta nel progetto: «Le specializzazioni proposte sono quattro: Agricoltura, Scienze turistiche, Scienze dell'alimentazione ed Economia e commercio. Ogni ramo dovrebbe avere una sede specifica: Sanremo per il turismo, Imperia per l'alimentazione (chiederemo all'amministrazione se è possibile utilizzare la caserma Crespi), villa Hanbury a Ventimiglia per il settore agricolo e infine il palazzo Lercari, a Taggia, per i servizi. Le piante dei palazzi prescelti verranno [illegible]rite nella documentazione del "dossier"».

Imperia, quindi, verrebbe ulteriormente valorizzata, quale «capitale» della dieta mediterranea e sede di importanti aziende conosciute in tutto il mondo, mentre Sanremo vedrebbe sancita la sua supremazia sotto il profilo turistico. Dice Ghiglione: «In Europa esiste un solo ateneo di scienze turistiche, e si trova in Austria. L'istituzione di corsi in questo campo garantirebbe una maggiore qualificazione agli studenti che frequentano gli istituti alberghieri della nostra provincia».

Le quattro materie prescelte sono emerse dalle richieste espresse dai ragazzi di Imperia, in risposta a un questionario. Le maggiori preferenze vanno al settore agrituristico. [a. f.]

NOTIZIE [illegible]

OSPEDALETTI
Qui è già primavera

Un [illegible] [illegible] eccezionale mitezza ha po[illegible] la rigogliosa fioritura di molti alberi sulle colline tra Ospedaletti [illegible] Coldirodi. Continua così a confermarsi, in Riviera, un inverno anomalo, dalle temperature quasi primaverili. Nella foto di Manrico Gatti, un [illegible] dorlo in fiore, tra le fasce coltivate a rose e le vasche [illegible] irrigazione. Sempre in tema di bel tempo, un'altra citazione è andata a Coldirodi, balzata agli onori della cronaca [illegible] un servizio [illegible] Gr2 delle 8,30. Lo[illegible] riferendosi alle condizioni atmosferiche, ha fatto cenno a Coldirodi, «dove i fiori sbocciano come in primavera».

MONACO
[illegible] [illegible] società [illegible] politica

«La nuova società politica»: questo è il tema della conferenza che si tiene domani alle 17, presso il teatro «Princesse Grace». L'incontro è promosso [illegible] «Fondazione Principe Pierre di Monaco».

[illegible]
Il raduno [illegible] mountain [illegible]

Mountain bike protagonista della domenica a Caramagna, nell'entroterra di Imperia. Organizzata dalla prima circoscrizione e dall'Us Caramagna, [illegible] svolgerà oggi una manifestazione dedicata alle biciclette da montagna, che stanno riscuotendo grandissimo successo anche in provincia di Imperia. Alle 10 prenderà il via [illegible] ga[illegible] sulla distanza di dieci chilometri, e alle 15 si svolgerà [illegible] prova spettacolo a cronometro, con gimkane e percorsi ad ostacoli. Alla fine, premi per tutti i partecipanti.

[illegible]
Si prepara la «Festa dei limoni»

Conto alla rovescia per la tradizionale «Festa dei limoni», in programma per una settimana, a partire dal 17 febbraio. Il [illegible] di quest'anno che dovrà ispirare anche i carri addobbati con arance e limoni è «Miti e leggende del Mediterraneo». [illegible] in programma anche spettacoli musicali e folcloristici. La «Festa dei limoni» [illegible] giunta alla 57ª edizione.

BORDIGHERA
Oggi il congresso di sezione del pci

Oggi, con inizio alle 9, [illegible] terrà [illegible] congresso della sezione «E. Renaccio» [illegible] partito [illegible] [illegible] Bordighera. All'ordine del giorno del dibattito congressuale [illegible] [illegible] di Achille Occhetto per il rinnovamento della costituente all'interno [illegible] partito. Il congresso si svolgerà alla Sala [illegible] del Palazzo del Parco.

La Valle Argentina chiede il potenziamento delle strade

Triora chiama Monesi

Il sindaco Caponi: «Un migliore collegamento garantirebbe il rilancio»
Mare e neve disterebbero solo 48 chilometri, un record in Europa

TRIORA. La Valle Argentina continua ad aspettare. Chiede maggiore fiducia alle forze dirigenti [illegible] investimenti sul suo territorio. Ma soprattutto che i Co[illegible] maggiori della provincia prendano finalmente coscienza [illegible] tesori delle sue vallate. Un patrimonio che finora è stato ingiustamente sottovalutato.

Gli antichi borghi attendono [illegible] anni un rilancio che non arriva. Eppure, la gente dei paesini immersi nel verde, semb[illegible] [illegible] re le idee molto chiare su quello che bisognerebbe fare.

«Innanzitutto si [illegible] rinnovare la rete [illegible] collegamenti stradali», dice Silvio Pastor, albergatore e consigliere dc. «E' indispensabile prevenire il rischio di frane sul tratto di strada che collega il nostro paese a Sanremo — aggiunge Pastor —. Già nel '73 siamo stati vittime di inconvenienti dovuti allo smottamento del terreno, un chilometro prima di Molini. Per tre anni siamo rimasti senza corriere. Poi, nel dicembre '88, il disagio si è rinnovato a causa di una frana all'altezza di Montalto. [illegible] nel luglio scorso è ripres[illegible] il transito regolare. Incidenti che restano dietro l'angolo e che [illegible] traducono, tra l'altro in gravi danni economici per i nostri centri montani. Basterebbe una rete metallica di protezione nelle [illegible] a maggior rischio».

[illegible]
Le antiche mulattiere

Una raggiera di mulattiere convergenti attraversano le pieghe dei valichi Marta, Langan e San Giovanni [illegible] Prati per giungere a Triora. Itinerari [illegible] provengono da Briga, Saorgio, Pigna, Buggio e Castelvittorio. Il percorso di Marta. Passa per la casa Forestale e a settentrione fa il giro della vetta del Gerbonte (m 1728). Poi scende rapidamente sul fondo valle e procede verso Triora, oltrepassando [illegible] frazioni di Creppo e Bregalla. Infine arriva a [illegible]to, [illegible] sorge [illegible] chiesa [illegible] XV secolo, sull'antica via [illegible] sale che da Nizza andava al Piemonte. Il percorso di Langan. A valle di Loreto, oltre il ponte della Mauta, [illegible] diramano le mulattiere di Langan [illegible] arrivano anche al piccolo borgo di Cetta. Un altro itinerario, che parte [illegible] da Langan, [illegible] lungo il crinale di Stornina. Infine le vie di San Giovanni dei [illegible]. Attraversano il vallone di Gavano e quello di Rataira.

Anche un progetto ambizioso, quasi un sogno per gli abitanti di Triora. «Se il nostro paese fosse ben collegato a Monesi, avremmo in breve tempo il rilancio che aspettiamo da anni — dice il sindaco Luigi Caponi —. La stazione sciistica sarebbe più facilmente raggiungibile da Sanre[illegible]. Potremmo vantare una vicinanza delle piste da sci al [illegible] unica in tutta Europa: solo 48 chilometri». Aggiunge Pastor: «Sarebbe ora di asfaltare le mulattiere di maggiore interesse turistico. Dovrebbero migliorare anche i collegamenti [illegible] [illegible] Francia».

Infine Castore Colombo, presidente della Comunità Monta[illegible] Argentina-Armea: «I nostri [illegible]i non [illegible]o solo una meta per le escursioni domenicali, hanno bisogno anche [illegible] essere al [illegible] di una valida programmazione economica». La Valle Argentina chiede [illegible] strade. [m. p.]

Nuovi impianti

[illegible] il [illegible] di [illegible]

RANZO. Ha preso avvio a Ranzo un'iniziativa importante per la valorizzazione dell'olivicoltura: si tratta dell'inaugurazio[illegible] del [illegible] macchinario destinato al frantoio sociale. Un intervento reso possibile grazie all'intervento finanziario della Comunità montana presieduta da Carlo Lanteri. [illegible] cooperativa, di cui è presidente Giovanni Alessari, è aperta al comprensorio della Valle Arroscia e conta su 120 soci.

«Questa razionalizzazione [illegible] produzione con attrezzature nuove, anche [illegible] [illegible] stato mantenuto l'uso delle antiche mole tradizionali, rappresenta il primo passo verso un [illegible]dernamento dei locali e una migliore organizzazi[illegible] della commercializzazione dell'olio d'oliva, in modo da garantire ai produttori la massima resa economica», hanno detto i responsabili della cooperativa. [b. v.]

La proposta della Provincia per le medie inferiori non ha precedenti in Italia

A scuola d'ambiente sul colle di Nava

Previsti «stage» per studiare botanica, fauna e clima

PORNASSIO. Uno «stage» di [illegible] o due settimane nella colo[illegible] alpina di Nava, [illegible] nel verde e circondata da un parco di [illegible] ettari, per insegnare ai giovani a conoscere, amare e rispettare la [illegible]. Questa Scuola d'Ambiente, che è rivolta agli alunni delle medie inferiori, costituisce un esperimento ardito: già realizzato con successo in diversi Paesi europei, non ha però precedenti in Italia. A proporre l'iniziativa, è stata l'amministrazione provinciale di Imperia, che l'ha inserita nei suoi programmi per il '90.

Secondo Lorenzo Viale, assessore provinciale alla Pubblica istruzione, l'ambizioso progetto potrebbe decollare già dalla prossima primavera: «Da circa un anno abbiamo preso contatti con la direzione generale del ministero. Funzionari hanno fatto ripetuti sopralluoghi. La commissione ha poi approvato il progetto, sia pure nelle linee generali». L'assenso di massima è stato trasmesso di recente al provveditorato agli Studi di Imperia. «E ora, per marzo, attendiamo il decreto di attuazione», precisa fiducioso Viale.

Se non interverranno ostacoli, dunque, prosegue con ottimismo Viale, «prima che si [illegible] l'anno scolastico, potrebbero essere ospitate a Nava le prime classi che ne avranno fatto richiesta». La struttura è in grado di accogliere oltre 150 ragazzi. E' stata sistemata da poco, ma ha ancora bisogno di alcune rifiniture. Per questi lavori, la Provincia è disposta a stanziare una cifra (sui 200-300 milioni), mentre non è chiaro, per il momento, chi dovrà sostenere le spese di gestione della scuola.

In difesa dell'ambiente. Una veduta della colonia alpina di Nava

Osserva Eraldo Crespi, vicepresidente della Provincia e assessore [illegible] Bilancio: «E' [illegible] che gli allievi pagheranno una retta per vitto e alloggio, e quindi ci saranno [illegible]ti. [illegible] il [illegible] dei docenti [illegible] delle attrezzature didattiche su chi ricade? Qualche perplessità esiste, tanto più che è ancora fresca [illegible] delusione avuta con la bocciatura del motonodotto, un'opera data invece per sicura. L'idea è splendida e l'abbiamo appoggiata. [illegible] lo [illegible] cazione del ministero al provveditorato è un passo eventi: un risultato positivo, ma [illegible] defi[illegible].

Commenta Luciano De Michelis, il presidente della Provincia: «Questa scuola ben si coniugherebbe con quelle funzioni di polo di attività connesse con il parco delle Alpi Marittime e al [illegible] di [illegible] altro progetto presentato alla Regione per ottenerne il finanziamento con il Pim, Piano integrato del Mediterraneo». E rileva Crespi: «Abbiamo compiuto un grosso sforzo di organizzazione e programmazione: la colonia di Nava è un patrimonio da sfruttare per dare occupazione ai giovani della vallata e tentarne la rivitalizzazione».

Lo «stage» sarà considerato come una gita scolastica, ma è parte parte integrante del programma di studi, con una serie di lezioni propedeutiche alle [illegible]tività didattiche o alle sperimentazioni avviate dai singoli istituti. Le materie d'insegnamento sono svariate: i ragazzi studieranno la botanica (la zona è ricca di piante e fiori), la fauna, le caratteristiche e la climatologia del territorio dell'Alta Valle Arroscia.

Precisa Viale: «Saranno impartite informazioni sul fenomeno delle nebbie, tipiche dell'autunno, oppure sulla formazione della neve, con l'analisi delle temperature. O, ancora, sulla tipologia dei vegetali e sulle tradizioni locali, legate anche al mondo dell'agricoltura e della pastorizia: speriamo, ad [illegible]pio, di poter riaprire un antico forno della vallata, per far vedere come il grano si trasforma in pane».

Quando il [illegible]istero emanerà il decreto, una circolare darà notizia di questa nuova Scuola d'Ambiente a tutti i presidi delle Scuole medie inferiori. E, perché il maggior numero di classi possa parteciparvi, è prevista la concessione di contributi statali. Agli iscritti non viene preclusa l'opportunità di compiere anche osservazioni sull'ambiente marino: «Da Nava si raggiunge la costa in meno di un'ora. La Provincia potrebbe mettere a disposizione un servizio di bus», aggiunge Viale.

Stefano Delfino

Pallanuoto: Estiarte (7 reti) lancia il Savona, soltanto il Pescara tiene il passo

[illegible] Rari tiro al bersaglio

Tutto facile in casa delle Fiamme Oro: 20-12

SAVONA. Facile; talmente facile che a un certo punto la Rari ha pensato di complicarsi la vita e ha rimesso, anche se per pochi istanti, il risultato in discussione. Ma il 20-12 finale con cui i biancorossi sono passati a Civitavecchia sulle Fiamme Oro è fin troppo eloquente, e i parziali (6-0; 3-5; 6-2; 5-5) mostrano con evidenza il momento in cui è arrivato [illegible] rilassamento anticipato degli uomini di Claudio Mistrangelo.

Del resto, la partita era cominciata in maniera talmente roboante, con quel 5-0 raccolto a mani basse nei primi [illegible] minuti, che era comprensibile che Estiarte e compagni non tirassero al massimo per tutta la contesa. Lo spagnolo, inoltre, ha fatto per intero la parte che gli si pronosticava, firmando sette reti e aumentando il ritmo in classifica cannonieri (ora sono 16 i suoi bersagli, in tre partite). Bene in zona tiro anche Massimiliano Ferretti, che stavolta non ha solo pensato a ottenere [illegible] ed espulsioni a favore, ma ha anche realizzato cinque volte. Tra gli altri, da citare il quindicenne Cristiano Angelini, che ha ottenuto il singolare record di firmare una doppietta in meno di un minuto, dopo esser entrato in vasca a 1'30 dalla sirena finale.

Le Fiamme Oro sono state po[illegible] cosa e lo si sapeva. Ma nella seconda frazione (dopo che nella prima [illegible]no segnato due volte Estiarte, Ferretti, Bovo e Sciaccero), hanno approfittato [illegible] qualche decisione arbitrale favorevole e dell'appannamento savonese. Di Tosto, Caleine due volte, Onori e Sergio Salonia hanno firmato cinque reti consecutive, inframezzate da una soltanto di Estiarte. Si è così arrivati a un clamoroso 6-5 a un minuto dal termine [illegible] frazione, che sembrava riaprire la partita. Gli urli di Mistrangelo e un uno-due dei «soliti» Estiarte e Ferretti [illegible] rimesso le cose a posto, dando il via a un [illegible] allungo biancorosso.

Il terzo quarto ha visto un iniziale botta e risposta (Bovo ed Estiarte contro Vagnoni e Capobianco su rigore), poi è calato il sipario, perché la Rari ha infilato 4 centri consecutivi con Ferretti, Di Nola, Estiarte e ancora Ferretti. Girandola di gol nell'ultima ininfluente frazione: due volte Onori, Forno, Vagnoni e Sergio Salonia per i locali; due volte Cristiano Angelini, Ferretti, Gagliardo, Pisano e il settimo sigillo di Estiarte per i liguri.

[illegible] vittoria che nulla aggiunge a quanto si sapeva sul Savona. E [illegible] che si tratta di un'autentica bocca da fuoco, che talvolta paga in difesa, [illegible] moneta sonante, l'enorme peso della prima linea. [illegible] per ora il bilancio resta largamente positivo. [illegible]prattutto stavolta che il Posillipo è stato bloccato in casa, la Canottieri è caduta a Recco, e solo il Pescara regge la [illegible] banda-Mistrangelo.

Roberto Baglietto

LE [illegible]

Canottieri ko, Posillipo bloccato

Non convince il Recco, pur vincendo la partitissi[illegible] con la Canottieri. Il 12-11 è misero per una squadra che ha avuto il [illegible]taggio dell'uomo in più per due tempi e mezzo (espulso definitivamente [illegible] Marelli, per un pugno a Paskvalin). Lo slavo (5 reti) è stato uno dei pochi a salvarsi dal grigiore. Ammirevoli i campani, che a pochi secondi dalla fine [illegible] riusciti a raggiungere il Recco. Per Polacik 7 reti [illegible] su rigore). Bravi i baby del Camogli a battere il Volturno 15-13.

La Mameli perde a Pescara 14-10 ma esce dalla No[illegible] con l'onore delle armi. Peccato che i colleghi [illegible] non siano stati bravi come lui, autore di 5 reti. Gran paura del Posillipo con il Civitavecchia: la formazione laziale mette alla frusta Gerendas e C. tanto da sfiorare la clamorosa affermazione. C'è voluto un rigore di Gerendas a un minuto dalla fine per riportare in vantaggio i campani. Capuani ha fissato a 12 dalla sirena il 13-13. Anche Ortigia-Florentia finisce in pareggio: 11-11, ma gli ospiti recriminano per aver gettato al vento la possibilità di affondare i siracusani.

Risultati 3ª giornata A2: Como-Poseidon 15-12; Salerno-Nervi 10-7; Catania-Lazio 6-7; [illegible]ng-Leonessa 10-19; Arenzano-Bogliasco 8-14; Sori-Roma 13-13. Leonessa p. 6; Roma 5; Sori e Salerno 4; Arenzano, Como, Catania, Lazio e Bogliasco 3; Poseidon e Nervi 1; Racing 0. (d. s.)

Massimiliano Ferretti. Un'altra eccellente prestazione, in attesa dello scontro con il gigante del Recco, Paskvalin

LA [illegible]

Da Ventimiglia [illegible] Vado il terrore corre sul filo

QUESTA sera ne sapremo di più. Il terrore corre sul [illegible] invisibile che lega il «Broccardi» [illegible] «Chittolina», il «Cor[illegible]» al «Peglia», [illegible] e Crema dove gioca l'Albenga. E' vero: c'è un solo scontro diretto [illegible], quello di Santa Margherita. Ma pesa come un macigno sul futuro di Samm e Pontedecimo. E anche le partite che vedono di scena le [illegible] liguri hanno spessore notevole, si intersecano l'una nell'altra in un drammatico gioco di paura.

C'è il rischio di un salto di nervi, si sa. Le due genovesi, ad esempio, hanno [illegible] tali proclami di battaglia che il match assume i connotati di una lotta senza quartiere. Il Pontedecimo ha grinta da vendere, Fontana ha caricato gli [illegible]cioni come sveglie. Non ci sarà pietà per gli sconfitti. Tant'è vero che anche gli addetti ai lavori hanno pronosticato guerra [illegible] con nuovi e meno [illegible] orizzonti soltanto per chi uscirà dall'arena con la pelle del «nemico».

Vado e Carcarese sono all'ultimo appello. I rossoblù hanno il gusto di trovarsi [illegible] un Fiorenzuola che è quanto di peggio [illegible] si potesse augurare. Ma non possono guardare in faccia il nemico. Per non spaventarsi [illegible] per conservare un minimo di speranza. Ottanello saprà dare la scossa? Davvero singolare, poi, l'appu[illegible] del «Corrent». Quale sarà l'atmosfera attorno ai biancorossi di Ferraro?

Gli Ultras [illegible] promessa di non seguire la squadra dopo le polemiche di inizio settimana? E quale atteggiamento adotterà il pubblico presente verso il presidente Marco Sardo, che alle accuse ha risposto annunciando la propria volontà di lasciare Carcare? Tutto da scoprire in tribuna e attorno [illegible] campo, [illegible] anche durante i novanta minuti. Di fronte c'è il Sant'Angelo: niente di speciale, ma cos'avranno dentro Pietropaolo e compagni da mettere sul piatto della bilancia? Difficile davvero, [illegible] sommesto, chieder loro il cuore in un momento come questo.

Il Ventimiglia trova una gran brutta gatta da pelare, la Vogherese. Ma Carlo Spigno sta ritrovando piano piano la squadra giusta, quella che può arrivare, sicuramente soffrendo ma con puntiglio e orgoglio, alla salvezza. Sul [illegible] è pronta la trappola per i miliardari lombardi: scatterà? Infine l'Albenga. La banda-Bodi ha voglia di Crema. Se i bianconeri gettano l'orgoglio nella mischia come hanno dimostrato di [illegible] davanti alle «grandi», il risultato utile può arrivare. E spaventerebbe ulteriormente il resto della compagnia [illegible] coda. Perché quest'Albenga tutto sommato sembra la più attrezzata, non tecnicamente ma sul piano della determinazione, [illegible] dell'intero gruppo delle pericolanti.

Roberto Baglietto

In Interregionale i giallorossi cercano contro la Vogherese al «Peglia» punti-salvezza, in Promozione occasione per il Sanremo

Il Ventimiglia e i [illegible]»

VENTIMIGLIA. Una grande delusa dal campionato (la Vogherese) con un organico di tutto rispetto sul piano tecnico; una squadra in ripresa con il morale rinfrancato, in [illegible] di punti-salvezza (il Ventimiglia). Bisognerà vedere quale delle due, oggi pomeriggio al «Peglia» (ore 14,30), farà pesare di più la sua rabbia in un match che [illegible] difficile per tutti.

«Noi dobbiamo ottenere i due punti. So che è difficile, perché la Vogherese è una grossa squadra anche [illegible] magari, finora, un po' discontinua. Ma noi abbiamo bisogno di punti per continuare la rincorsa verso una zona più tranquilla di classifica», dice il presidente giallorosso Silvio Coppo, chiedendo ai suoi un suc[illegible] che il pronostico, [illegible] sulla carta, sembra rendere problematico.

[illegible] Vogherese, «orfana» di Valentino Persenda, il tecnico savonese silurato qualche settimana fa, non scenderà in Riviera (con il Ventimiglia gli ultimi incontri di campionato risalgono [illegible] Anni Trenta) per far concessioni. La promozione, con sette lunghezze di distacco dal Bra capolista, sembra lontana, ma i lombardi, se non altro per legittimare le ambizioni dei nuovi dirigenti (ci sarebbe, addirittura, lo zampino della Fininvest di Silvio Berlusconi), non mollano. Inutile illudersi. Nel Ventimiglia, assenti Arnaldi (in ospedale a Genova [illegible] seguito a [illegible] incidente stradale) e Radio (operato mercoledì al setto nasale), il dubbio più grosso riguarda l'impiego di Novaro leggermente influenzato. Rientrerà invece Lapa, che ha scontato la squalifica. L'allenatore Spigno, comunque, deciderà oggi la formazione.

Mentre il Ventimiglia [illegible] terà con la Vogherese, preziosi punti-salvezza [illegible] in palio sugli altri campi dove giocano le liguri, ultime della classe: Sammargheritese [illegible] Pontedecimo [illegible] affrontano [illegible] loro in un derby difficile per tutti; l'Albenga giocherà in [illegible] Crema; Car[illegible] e Vado [illegible] in [illegible] tro il Sant'Angelo Lodigiano [illegible] il Fiorenzuola. Tempi duri per tutti. (b. m.)

Savona, un [illegible] 0-0

Per D'Agostino eccellente rientro

GENOVA. Nessun gol (0-0) ieri al Carlini tra Pegliese e Savona, in un derby molto atteso e discretamente giocato, ma che non ha riservato troppe emozioni.

La Pegliese ha cominciato con [illegible] po' di titubanza, anche perché il Savona palesava un ottimo assetto, sicuramente migliore di quello evidenziato nelle ultime trasferte. Però [illegible] al 12' Monari, di testa, ha sfiorato il gol mettendo a lato da buona posizione. Dopo un'ammonizione per parte (Pietrolungo e Rossini), i locali hanno accentuato la pressio[illegible], mentre i biancoblù si sono affidati soprattutto [illegible] contropiede, [illegible] D'Agostino e Bordini in buo[illegible] evidenza. Occasioni ancora per la Pegliese, che pure alla mezz'ora aveva perso Carrea per infortunio (probabile distorsione, sostituito da Morello): al [illegible] su [illegible] traversone teso di Monari [illegible] cui la difesa ospite [illegible] salvato con qualche affanno, e [illegible] quando Uberielli, con un'azzeccata conclusione dal limite dell'area, ha mandato la palla a sfiorare l'incrocio dei pali, con Cortella che appariva battuto. Nella ripresa [illegible] Savona ha saputo ulteriormente imbrigliare la mano[illegible] genovese, anche se al 60' il negativo arbitro toscano Cardetti ha espulso per somma di ammonizioni Pietrolungo, con una decisione apparsa ai più affrettata. Nonostante l'inferiorità numerica, gli uomini di Vallongo hanno saputo creare difficoltà alla Pegliese: prima al 66' quando Valeri con una gran botta dal limite ha costretto Vessallo a una [illegible]de parata in tuffo. Poi al 76' ancora con Valeri, sul cui cross la difesa genovese si è salvata in affanno. Due minuti prima Locatelli aveva sostituito Rossini [illegible] Sciaccaluga. [illegible]che negli ultimi minuti [illegible]o il Savona ad andare vicino al gol: all'84' soprattutto quando D'Agostino, servito da Roberto Marazzi da poco subentrato a Valeri, ha alzato eccessi[illegible] la mira da posizione invitante. E gli ospiti hanno finito all'attacco [illegible]e l'uomo in meno, mostrandosi in progresso sul piano della tenuta. 0-0 anche per il Millesimo in casa dell'Audace Campomorone, nell'antici[illegible] di Promozione. (d. s.)

D'Agostino, buon rientro nel Savona

Taggia e [illegible] è [illegible] derby

Il Varazze prova a detronizzare la capolista Sestrese, nella terza di ritorno in Promozione.

Varazze-Sestrese. Match aperto a ogni risultato. La [illegible]strese ha perso colpi nelle ultime settimane e oggi è chiamata a smentire chi la vorrebbe in crisi. Varazze a una svolta: da rivelazione tenta di trasformarsi in realtà nella corsa verso l'Interregionale. La possibilità di scavalcare i genovesi solletica non poco gli uomini [illegible] Castello, tra i quali è assente lo squalificato Frecchia. Tangonelli, trainer sestrese, recupera Altovino, Puppo e Buffo, ma perde Piloddu e Casagrande, fermati dal giudice sportivo. All'andata, vittoria [illegible] dei verdestellati (2-0).

Culmv-Libarna. I locali, privi [illegible] Buffo, non si sentono ancora tranquilli; il Libarna deve vince[illegible] per sperare di approfittare di eventuali debolezze della Sestrese. Fra l'altro, i serravallesi possono contare sui rientri di Galardini e Macciò.

Taggese-Argentina. Classico derby che propone differenti temi di classifica: la Taggese, che vuol riscattare la sconfitta dell'andata, [illegible] bisogno di punti salvezza; l'Argentina cerca di [illegible]trare nel giro che conta. Problemi per gli armesi, che devono rivoluzionare la difesa per le defezioni di Gajaudo e Stecca.

[illegible] 80-Cairese. Alla Cairese è legata l'unica sconfitta esterna dei matuziani, protagonisti di [illegible] eccezionale ruolino di marcia lontani dal Comunale che invece sembra stregato. [illegible] ospiti appaiono in ripresa e cer[illegible] di risalire la corrente. Per il Sanremo occasione [illegible] per[illegible]dere in chiave promozione.

Gli altri incontri. L'Alassio, lanciato alla rincorsa della Se[illegible] riceve la pericolante Prà Folgore; [illegible] Dianese vuol interrompere la serie negativa al Marengo ospitando la Rivarolese. Completa il quadro [illegible] derby Fegino-Sampierdarenese.

Classifica. Sestrese p. 25; Libarna e Varazze 24; Alassio e Sanremo 23; Argentina 20; Audace e Cairese 18; Dianese 17; Culmv e Rivarolese 15; Millesimo 13; Fegino 12; Taggese 10; Prà 8; Samp 7 (g. mi.)

QUESTA [illegible]

[illegible]

Interregionale (ore 14,30): Savigliancse-Acqui; Crema-Albenga; Fanfulla-Bra (Lodi); Vado-Fiorenzuola (Chittolina); Valenzana-Mondovì; Sammargheritese-Pontedecimo (Broccardi); Carcarese-Sant'Angelo Lodigiano (Corrent); Ventimiglia-Vogherese (Peglia).

Promozione (ore 15): Sanremo 80-Cairese (Comunale); Taggese-Argentina Arma; Varazze-Sestrese; Dianese-Rivarolese; Alassio Bastia-Prà Folgore; Culmv-Libarna (Rivarolo Begato); Fegino Camisa[illegible] Sampierdarenese (Multedo).

Prima categoria (ore 15): Zinola Fornaci-Sanremese [illegible] (Levratto); Mallare-Cengio (14,30); Arma 85-Loanesi San Francesco (Sclavi); Camporosso-San Bartolomeo Cervo; Pietra Ligure-Borgio Verezzi; Borghetto 84-Veloce Savona (Bastia); Finalborghese-Quiliano (Finale Ligure).

Seconda [illegible] (ore 15). Girone A: Laigueglia-Pontelungo; San Filippo Neri Albenga-Andora (Riva); Balestrino Toirano-Cisano San Giorgio (San Giorgio di Albenga); Conscente-Borghetto Santo Spirito; Sant'Ampelio Bordighera-Carlin's Boys; Bordighera-Auxilium Alassio (Zaccari); Spotornese-Santo Stefano Maro; Imperia 87-Vallecrosia.

Terza categoria (ore 15): Pietrabruna-Costarainera (San Lorenzo); Sanremo 70-Poggese [illegible] (Pian di Poma 8,45); Coriana-Dolceacqua; Riva Ligure-Coldirodese (Taggia 10,30); Badalucchese-San Lorenzo; Riviera dei Fiori-Ospedaletti (Piani Imperia).

Campionato Giovanile Regionale. Sanremo 80-Carcarese (Pian di Poma 10,45); Vado-Ventimiglia (Dagnino Valleggia 10,30).

BASKET

Serie D maschile.

Borghetto [illegible] 17,30 palestra comunale: [illegible] Bosco Alassio-Voghera

Promozione maschile.

Ospedaletti ore 17,30 palestra comunale: Ospedaletti-Maremola Pietra.

Pietra Ligure ore 17,30 palestra comunale: Finale-Sanremo.

Loano ore 17,30 palasport: Loano 89-Imperia.

Promozione femminile.

Ventimiglia [illegible] 11 palestra comunale: Ventimiglia-Ospedaletti.

Vallecrosia [illegible] 18,30 palestra comunale: Vallecrosia-Alassio.

Albenga ore 18 palasport: Albenga-Sanremo.

RUGBY

Serie C2.

Imperia ore 17,30 stadio Cic[illegible]: Ferramenta S. Marco Imperia-Tonno Insuperabile Sestri Ponente.

Genova ore 14,30 stadio Car[illegible]: Vagabond Cus Genova [illegible]-Calvini Impianti Sanremo.

GOLF

Garlenda ore 8 Golf club: Coppa Scratch 36 buche siste[illegible] stableford.

Sanremo ore 9 Golf club San[illegible]: Volvo Trophy 18 buche gara [illegible] handicap aperta alle tre categorie.

Arenzano [illegible] Golf club Arenzano: Coppa Unicef sulle 18 buche, gara con sistema stableford.

EQUITAZIONE

Sanremo [illegible] 9 circolo ippico: gara interregionale di [illegible] ad ostacoli.

PALLAMANO

La Spezia ore 9,30 palestra comunale: Arnaldi Spezia-Abc Bordighera.

SERIE A1, [illegible]

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
SAVONA	6	3	0	0	52	35
PESCARA	6	3	0	0	44	26
POSILLIPO	5	2	1	0	47	34
ERG RECCO	5	1	1	0	38	29
CANOTTIERI	4	1	0	1	33	27
CAMOGLI	3	1	1	1	38	37
CIVITAVEC.	3	1	1	1	32	33
MAMELI	2	1	0	2	41	41
FLORENTIA	1	0	1	2	30	37
ORTIGIA	1	0	1	2	29	39
VOLTURNO	0	0	0	3	33	46
FIAMME ORO	0	0	0	3	25	56

Luca La Cava

RISULTATI - Terza giornata: Ortigia-Florentia 11-11; Recco-Canottieri 12-11; Fiamme Oro-Savona 12-20; Camogli-Volturno 16-13; Pescara-Mameli 14-10; Posillipo-Civitavecchia 13-13.

PROSSIMO TURNO: Sabato 3 febbraio: Canottieri-Volturno; Ortigia-Posillipo; Civitavecchia-Pescara; Savona-Recco; Florentia-Fiamme Oro; Mameli-Camogli.

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Domenica 28 Gennaio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Si discute sulla proposta di anticipare gli orari e di vietare superalcolici

Discoteche tutte chiuse all'una?

Ma dalle sale arriva un coro di «no»

[illegible] DENTE

Addio notti brave al ritmo di lambada? Gestori ed avventori delle discoteche novaresi rispondono con un coro di no alla possibilità di una chiusura anticipata dei locali e del divieto di vendita di superalcolici all'interno dei dancing. «Lavoriamo duro tutta la settimana, aspettiamo soltanto il weekend per venire a distrarci un pochino e vogliono anche farci andare a dormire presto? — si chiedono Angelo, 32 anni, Danilo di 18 ed Ivan, di 25, [illegible] del liscio al "Jumbo" di Cameri —. Siamo assolutamente contrari alla chiusura all'una».

«Chiudere all'una significa non cominciare neppure a divertirsi», sostiene Tamara Colombo, 22 anni, e le fa eco Paola Mariotti, di 24: «Se è una misura per diminuire gli incidenti stradali non ha proprio senso, perché chi vuole si ubriaca anche prima». «Invece di chiudere presto o vietare i superalcolici, facciano come a Vienna — propone Claudia Tamagni — dove il Comune mette a disposizione corse gratuite di bus ogni mezz'ora per portare i ragazzi in discoteca e per ricondurli a casa».

Pareri negativi su restrizioni d'orario e sul divieto di liquori anche da parte dei gestori. «Oggi la gente si è abituata ad uscire tardi ed arriva in discoteca alle undici di sera; l'ora giusta per la chiusura sono le due — dice Maurizio Lo Vecchio dello "Studio D" di Novara —. Non è poi con la chiusura anticipata o con i divieti che si risolvono i problemi degli incidenti stradali: occorre solo maggior autocontrollo da parte dei giovani». «Se chiudono le discoteche dove vanno i ragazzi? — chiedono due disc-jockey dello "Studio D", Enzo Di Vito e Beppe Lo Vecchio —; finiscono in birreria o in qualche locale e bevono ugualmente».

«Io sarei anche per la chiusura a mezzanotte — dice Rino Barci, del "Diva" — purché tutti rispettino l'orario, perché se a Milano restano aperti fino alle tre, la gente prende l'auto e noi possiamo chiudere. Il fatto è che sono cambiate le abitudini: oggi siamo costretti a mettere in pista alle dieci di sera un gruppo di ballerine per fare un po' di movimento ed impedire che i primi clienti entrino nel locale, non trovino gente e vadano via. Una volta si facevano gli sconti sull'ingresso e chi arrivava tardi, [illegible] li facciamo a chi arriva presto. Quanto ai superalcolici, [illegible] di più vendendo una coca, ma non è questo un modo per risolvere un problema, che c'era [illegible] vent'anni fa». L'unica [illegible] favorevole al «tutti a nanna all'una» è del titolare del Jumbo, Giordano Rossato: «Qui stanno scambiando le discoteche per dei night, e non è giusto. La moda di fare mattina viene da Ibiza, da lì si è diffusa in Romagna ed adesso è arrivata da noi, ma [illegible] che dei giovanissimi possano stare in un locale fino alle quattro. Vogliono divertirsi? Lo possono fare benissimo anticipando l'ingresso, entrando alle 20,30. Sono invece contrario al divieto dei superalcolici».

Marcello Giordani

DOVE [illegible]

I templi del ballo in provincia

Ce n'è davvero per tutti i gusti. Eppoi i giovani si spostano con notevole facilità ed anzi in discoteca si preferisce andare fuori zona, per cambiare ambiente ed allargare il giro delle... amicizie. Così, per esempio, c'è un notevole interscambio fra giovani novaresi e vercellesi, lomellini e lombardi. Tracciare una mappa completa dei locali da ballo è impresa ardua. Incominciamo dal capoluogo dove le discoteche più in voga sono le centralissime «Diva» e «Studio D» oltre al Gattopardo e, d'estate, La Meridiana. Nella cintura del capoluogo due megastrutture sono il «Piranha» ed Orfengo di Casalino e il «Jumbo» a Cameri sulla statale del Lago Maggiore. Salendo verso la Valsesia a Romagnano troviamo il «Maneggio» e poi «The Pipe» a Prato Sesia. A Momo l'originale «Amadeus». Lungo le sponde del Ticino, partendo da Galliate per risalire fino ad Arona, i locali non si contano. A Castelletto Ticino va molto il «Lov-U-2». Spostandoci sul Lago Maggiore, ad Arona è assai frequentato il «Mirage», a Meina la discoteca «Palp'es» ed a Belgirate «Il porto». Salendo ancora, a Gravellona Toce il «Sandokan» è il maggiore locale della zona. A Verbania abbiamo «Kursaal» e «Tam Tam». Poi a Ghiffa «La Selva». In Ossola poi a Premosello c'è il «Nabila» e a Domodossola il «Trocadero» è da considerare un locale davvero storico.

Ragazzi in discoteca. A destra Giordano Rossato e Claudia Tamagni

Da sin. Tamara Colombo, Paola Mariotti. Sopra: Maurizio Lo Vecchio e Rino Barci (foto Finotti)

Sui due laghi

«Non risolve il problema»

OMEGNA. Neppure il Cusio è stato risparmiato dalla «febbre del sabato sera». E più di un incidente, anche mortale, avvenuto nella notte tra sabato e domenica, ha coinvolto ed avuto per protagonisti giovani che [illegible] appena usciti dalle discoteche. Ma è solo l'ora di chiusura delle discoteche la causa principale dei tanti tragici avvenimenti che insanguinano le strade? La risposta è negativa, le statistiche indicano una bassa incidenza di incidenti al [illegible] sera e l'analisi fatta anche dagli esperti lo conferma. Nel Cusio i responsabili delle due principali discoteche, La [illegible] di Omegna ed il Sandokan di Gravellona Toce, concordano nell'assolvere l'orario di chiusura: «Noi chiudiamo alle due — dichiara Adriano Brun, direttore del Sandokan — e come orario mi sembra vada benissimo. Il problema è che ci sono altri locali frequentati da giovani e giovanissimi che chiudono anche più tardi». La chiusura anticipata non serve a nulla, anche perché è cambiata la [illegible] dei giovani. L'analisi è di Adriano Brun: «Una volta i ragazzi andavano in discoteca e si fermavano. Oggi cambiano almeno due discoteche per sera, hanno più disponibilità e finito di ballare vanno in paninoteca o in pizzeria. Un tempo la discoteca era un punto di ritrovo, oggi è un luogo di passaggio; in media un ragazzo non si ferma più di due ore. Ce ne accorgiamo noi che abbiamo le ondate: quella delle dieci e quella di [illegible]notte». Molti degli incidenti causati dall'alta velocità sarebbero dunque da imputare alla voglia dei giovani di cambiare locale, di andare il più in fretta possibile da una discoteca a una pizzeria. (v. a.)

VERBANIA. Non raccoglie proseliti fra i titolari e i dipendenti di discoteche della zona la proposta di anticipare gli orari di chiusura. «Chiudere prima? — risponde caustico Renato Santini, titolare della discoteca "La Mano" annessa al ristorante "Italia" a Feriolo di Baveno —. Prima dovrebbero consentirci di aprire. E' un anno che ho fatto domanda e [illegible] non mi hanno risposto». «Io comunque sono contrario — continua Santini —. Non credo che anticipare la chiusura servirebbe a molto. I disturbi maggiori alla popolazione [illegible] dipendono dalla musica, ma dagli schiamazzi degli ubriachi».

«Proteste dagli abitanti del vicinato — dicono alla discoteca "Tam tam" di Verbania Intra — [illegible] ne abbiamo mai avuto, almeno fino ad ora. Lavoriamo dal mercoledì alla domenica, a partire dalle 21-22 fino alle 2 di notte».

«Anticipare la chiusura? Credo non sia giusto — è il parere di Leonardo Di Lova, dipendente alla discoteca "La Selva", di Ghiffa —. Pur essendo all'interno di un residence, non abbiamo mai avuto fastidi».

«Anche da noi — conferma, alla discoteca "Kursaal" di Verbania Pallanza, Cristina Brusa — il locale comincia a riempirsi sul tardi, verso le 23. Chiudere prima delle [illegible] creerebbe dei problemi». (m. r.)

VENTIQUATTR'ORE

NOVARA
Riabbraccia il padre creduto morto

Dopo quasi mezzo secolo, una donna di Novara, Aurora Lei, ha scoperto che il padre creduto morto in realtà vive a Modena. L'uomo, Francesco Lei, 79 anni, pittore e scenografo, si è incontrato ieri con la figlia nella città emiliana. Servizio nel primo fascicolo

[illegible]OSSOLA
[illegible] i licenziamenti [illegible]

Sospesi i licenziamenti alla Ausind. L'accordo è stato raggiunto a Roma. Ciò consentirà ai 26 dipendenti di percepire per altri 6 mesi la cassa integrazione che percepiscono da otto anni.

BORGOMANERO
Meno vittime sulle [illegible]

Meno morti sulle strade. Secondo i dati della Stradale, comandata da Giuseppe Musa, nel 1989 gli incidenti mortali nella [illegible] sono stati 8 contro i [illegible] del [illegible]. I feriti 181 contro i 180 del 1988.

VERBANIA
Di[illegible] sui [illegible] di Villa Olimpia

Il comitato di gestione del centro sociale di Villa Olimpia ha indetto per venerdì 2 febbraio alle 21 un dibattito pubblico sullo stato dei servizi del centro. L'incontro si terrà nella villa [illegible].

BORGOMANERO
Rimpasto all'unità [illegible]nitaria [illegible]

L'Usl [illegible] rinnova parzialmente la sua assemblea. [illegible] si svolgono oggi e riguardano la nomina di 17 consiglieri su 40. Sono state presentate le liste di pli, dc, pci, psi, pri e psdi.

Mortara, agricoltori denunciano le Ferrovie

Morto il [illegible] le sbarre sono chiuse

MORTARA. Per raggiungere col trattore i loro campi, distanti qualche centinaio di metri, devono percorrere anche dieci chilometri. [illegible] molto più brevi ci sarebbero, ma sono inesorabilmente tagliate dalla linea ferroviaria Mortara-Milano e i tre [illegible] che la oltrepassano hanno da tre anni sempre le sbarre abbassate. Adesso gli agricoltori che hanno i campi tra Mortara e Parona, un centinaio in tutto, hanno deciso addirittura di denunciare le Ferrovie dello Stato e chiedere i danni che questa assurda situazione arreca loro.

I guai per gli agricoltori iniziarono il 2 novembre del 1987, quando scomparve misteriosamente Giuseppe Rota, 36 anni, l'operaio cui era affidata la custodia di quei caselli. Il giorno dopo venne ritrovata la sua auto, abbandonata sul retro di un distributore di benzina. Aveva una macchia di sangue nel bagagliaio ma del casellante [illegible] stava traccia alcuna. Il giallo allora riempì a lungo le pagine dei giornali. Gli inquirenti ricorsero addirittura alla consulenza di alcuni medium, ma non emerse alcun elemento utile alle indagini. Infine, a sei mesi dalla scomparsa, il cadavere dell'uomo fu ritrovato, tagliato a pezzi, in avanzato stato di decomposizione, in fondo al canale Birega, tra [illegible] Molino di Faenza, a Mortara. Non si riuscì a scoprire nulla di autori e movente del feroce e misterioso delitto.

Da allora le Ferrovie dello Stato non hanno più sostituito Rota alla custodia di quei tre caselli di campagna che sono stati semplicemente chiusi.

Gli agricoltori, dopo aver pazientato un po', hanno inviato un formale esposto alle Ferrovie, ma in risposta hanno ottenuto solo promesse mai mantenute. Adesso sono decisi ad adire le vie legali perché i danni che subiscono sono insopportabili. (c. b.)

Novara, chi sono i ragazzi della Stampa «porta [illegible] porta»

Quelli della notte

Consegnano il giornale entro le 7

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Entrano [illegible] azione all'alba. Quando la città dorme si infilano in punta di piedi nelle case e lasciano «La Stampa» sullo zerbino. Sono i ragazzi dell'operazione «porta a porta». Tutti hanno in comune una sfrenata passione per [illegible] di [illegible]. Ma di giorno cosa fanno? Alberto, [illegible] anni, sposato e 2 figli: «Sono infermiere in ospedale e [illegible] i turni per cui sono abituato a lavorare anche [illegible] notte. Inoltre [illegible] appassionato di kung-fu. Consegno il giornale agli abbonati del Sacro Cuore: [illegible] anche scoperto alcune viuzze [illegible] non conoscevo [illegible] Novara non [illegible] lo [illegible], né di giorno [illegible] notte. Io sogno di andare in Toscana, la mia terra».

Renato, 21 anni: «Mi sono iscritto all'Università e l'anno prossimo intendo fare, [illegible] posto del militare, l'obiettore di coscienza. Durante il giorno dopo aver recuperato [illegible] ma [illegible] piace molto anche restare a casa a leggere, dal giornale ai libri, di tutto».

Sebastiano Gresta, 25 [illegible] sposato e [illegible] figlia, è [illegible] altro dei ragazzi della notte. Terminate [illegible] consegne raggiunge il padre per aprire la macelleria [illegible] corso Italia. «Finora riesco a farcela: alla sera vado a letto presto. Ma è proprio perché mi diverto che non [illegible] stanco. Il mio mestiere resta comunque [illegible] macellaio. Il "porta a porta" lo faccio per passione. Com'è Novara di notte? Troppo tranquilla per chi, come me, è abituato alla vita di una città come Catania».

Paolo Calabrese, 38 anni, appassionato [illegible] auto e [illegible] (ha [illegible] Guzzi 500) di giorno è cameriere al ristorante il «Sogno» di San Rocco: «Lavoro dalle [illegible] del mattino [illegible] 15 e dalle 18 alle 22, a volte anche fino a mezzanotte, dipende dalla clientela che c'è. Poi faccio [illegible] pisolino e alle 3 inizio a consegnare giornali». Un tour-de-force che non sembra fiaccarlo.

Pasquale Salvatore, 23 anni, appassionato di fotografia, è da tre mesi a Novara ed è già nelle file di «Stampa Ina»: «Vengo da Torre Annunziata. Sto [illegible] do un lavoro in fabbrica e da qualche parte, purché [illegible] lavori. [illegible]ara è una [illegible] città [illegible] già imparato a conoscerla. Di notte è calma, anzi calmissima. Ogni tanto qualche gatto nero ti attraversa la strada».

Rocco Amato Piscopo, 24 anni, sposato e una figlia, è super impegnato: «Oltre a consegnare le copie de "La Stampa" lavoro ad una ditta di elettroimpianti, gioco a calcio nella squadra del Sant'Agabio nel ruolo di terzino, mi piace tirare con la carabina e praticare [illegible] arti marziali. Tutta questione di volontà».

E poi c'è Paolo, 40 anni, sposato e due figli, coordinatore [illegible] ragazzi della notte. «Di giorno mi occupo della distribuzione di volantini pubblicitari per una immobiliare. E quando riesco mi dedico alle mie due passioni: lo sport e lo scopone scientifico. Cinque anni fa sono arrivato terzo ai campionati italiani di scopa, adesso però ho dovuto mollare un po'». [r. s.]

Da sinistra in alto Paolo Calabrese e Pasquale Salvatore. Sotto Sebastiano Gresta e Paolo Papa. Sotto Renato Bosco

NOVARESI IERI E OGGI

Nella manica celava un mistero francese

FIGLIO [illegible] della chiesa del Monserrato, aveva imparato a imbastire e a orlare da Ezio Ferraris, provetto sarto novarese con laboratorio in via San Gaudenzio. Ma Cesarino Tantignone av[illegible] della moda maschile idee innovatrici; sfogliava con curiosità i figurini francesi da scopiazzare in qualche modo, [illegible] non gli bastava.

Emilio Gorla, farmacista in largo della Vittoria e padre del suo amico Luigi, promise al Cesarino che avrebbe scritto lui a un sarto di Grenoble, un maestro di moda che conobbe a Parigi ai tempi dei suoi grandi successi di pistard.

Con la valigetta [illegible] fibra Cesarino arriva a Grenoble, conquista la simpatia del maestro che ne loda il talento e l'impegno, si affina a Parigi diplomandosi a pieni voti.

Finalmente può tornare a Novara e aprir bottega: il suo primo cliente, manco a dirlo, è Emilio Gorla, persona di taglio robusta che al Barlocchi esalta la bravura del giovane Tantignone.

La credenziale del Gorla è meglio di un'inserzione sulla «Gazzetta di Novara» per cui l'élite cittadina, che disdegna l'abito già fatto, comincia a mettersi in fila. Perché in quegli anni non tutti si accontentavano dell'abito già pronto che faceva bella mostra di sé nelle vetrine dei «Tedini e Lambertenghi». Si voleva di più.

[illegible] gente preferiva il vestito su misura, con il tocco originale dettato dai figurini della moda. Cesare Tantignone sapeva tutto ciò; non era impreparato. Lusingava il cliente esaltandone la bella figura e quello, gonfiando il petto, tradiva il giudizio dell'abile sarto, compiacendosene.

La vanità, confessiamolo, non è mai appartenuta soltanto [illegible] signore.

Essere serviti [illegible] il faut dal Cesarino non è impresa [illegible] poco: c'è l'esame della stoffa, [illegible] scelta delle fodere, il taglio, le misure, le prove (almeno tre o quattro) e finalmente, dopo un paio di mesi dal primo [illegible] il cliente può pavoneggiarsi [illegible] il sospirato doppio petto del Tantignone, sarto geniale in concorrenza con altri emeriti artigiani quali il T[illegible] e il Raineri e, più tardi, il Mussoni, senza ignorare il fratello Giovanni, in piazza delle Erbe, simpatico e ghiotto commensale.

Nell'atelier di [illegible] Coccia, il Cesarino aveva [illegible] collaboratori esperti del mestiere quali Giuseppe Filiberti, Nina Pellegio, Mario Piccolini, Bernardino Caresi. Con essi era prodigo di consigli [illegible] taceva assolutamente sull'attaccatura delle maniche alla giacca, una operazione che eseguiva da solo, ogni sera, quando nessuno poteva sbirciare. Infatti le spalle del Cesarino erano [illegible] specie di marchio di fabbrica, una originalità adocchiata a Parigi che [illegible] rivelò mai a nessuno.

E poiché era convinto che la sartoria di prestigio esigesse prezzi adeguati, la sua parcella era notoriamente pepata: non concedeva sconti, nemmeno agli amici. Se ne accorse Giulio Savinelli, avvocato, al quale confezionò uno strepitoso smoking con equipollente fattura. Messi i soldi in busta, Savinelli li fece recapitare all'amico sarto unitamente a una pergamena finemente dipinta su cui scrisse una dedica in rima: «Meglio finire in bocca a un leone, che nelle mani di Cesare Tantignone».

Il sarto si sentì gratificato: intascò il denaro e appese la pergamena in un quadretto che mostrava ai clienti compiacendosi.

Tantignone. Visto da Airoldi

Fra [illegible] c'era anche il [illegible] mercante [illegible] legna e carboni Er[illegible] Fossati che, nominato Marchese di Villaflorita, richiese con tanto di modello [illegible] confezione dell'uniforme blu di gran gala con fronzoli, alamari, feluca e spadino.

Dopo una dozzina di estenuanti prove, [illegible] Fossati ottenne la sua splendida redingote; posò per un pittore che lo immortalò sulla tela, ad olio, in grandezza naturale.

Dall'esame dei conti il nobiluomo rilevò che il sarto costava più dell'artista: «Ti sembra giusto, Cesarino?» domandò ammonendo. [illegible] mio genere [illegible] artista anch'io» replicò l'estroso Tantignone, [illegible] di moda, [illegible] giovane (aveva solo [illegible] anni) dopo un'operazione [illegible] tonsille, apparentemente innocua.

Si dice che da quel giorno le giacche ben squadrate che [illegible] dellavano le spa[illegible] dei gentiluomini novaresi, più o meno prestanti, cominciarono a franare lentamente, [illegible] inesorabilmente.

Romolo [illegible]

Dormelletto, inchiesta su sindaco e tecnici della commissione edilizia

Approvavano i loro progetti

L'accusa è di interesse privato e falso

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] membri della Commissione edilizia, sindaco [illegible] testa, hanno ricevuto un mandato di comparizione: due geometri, Donato Cerutti ed Edgardo Bellotti (quest'ultimo segretario della Commissione [illegible] tecnico comunale) sono accusati [illegible] interesse privato in atti d'ufficio; tutti gli altri, di falso in atto pubblico.

La magistratura di Verbania si sarebbe [illegible] in seguito ad [illegible] autodenuncia. Un membro della commissione, [illegible] Guagni di Arona, avrebbe rivelato fatti per cui «in violazione del dovere di astensione — così recita il capo d'accusa — il Cerutti ed il Bellotti avrebbero manifestato una indebita ingerenza in seno alla commissione in occasione della discussione [illegible] pratiche dove erano direttamente interessati come progettisti». Gli altri, essendo pubblici ufficiali, d'aver falsamente [illegible] in atti pubblici che taluno dei componenti la [illegible] missione [illegible] assentato dall'aula durante le pratiche cui era interessato». L'aridità del linguaggio burocratico nulla toglie alla chiarezza dei fatti.

Lorenzo Vassura, da vent'anni sindaco a Dormelletto, non è preoccupato più di tanto. Considera la denuncia alla stregua di un incidente di percorso: «Sono quelle cose — dice — che un amministratore d[illegible] mette[illegible] conto. Noi abbiamo [illegible] scienza tranquilla».

Vassura è amareggiato per una vicenda che, a suo dire, sul piano giudiziario non avrebbe ragione di essere. Mentre ne avrebbe e molta, e sempre a suo dire, su quello elettorale. Guagni entrò a far parte della Commissione edilizia perché, dice il sindaco, «abbiamo voluto dare spazio anche alle minoranze». A quell'epoca Bruno Guagni era segretario [illegible] pci. Poi rassegnò [illegible] dimissioni cambiando partito. [illegible] qui, si dice, la decisione di autodenunciarsi per mettere nei guai anche tutti gli altri.

Sarà vero? «Non si spiegherebbe diversamente — dice Vassura — come [illegible] questa storia sia nuovamente emersa proprio adesso, a quattro mesi dalle elezioni, quando già nel 1988 fummo sentiti dal giudice. Anche in tribunale avranno i loro problemi di tempi, potrebbe essere una coincidenza, ma le date sono qui da vedere».

Il giudice istruttore, Giovanni Verga, procede per reati che sarebbero stati compiuti fra il 1986 e il 1988. «E che reati», commenta il sindaco non [illegible]za tradire il proprio sconcerto: «Si va dalla tinteggiatura [illegible] una facciata, alla posa di un cancello, alla costruzione di muri di sostegno, e recinzioni, alla ristrutturazione di una tomba di famiglia. Si può parlare, a questi livelli, di interessi privati?».

Piccole cose, di un paese piccolo. I guasti, quelli veri, sono avvenuti negli Anni Sessanta, con i casermoni di dieci piani.

Tanto rumore per nulla? A Dormelletto sono propensi a crederlo. La questione è in fase istruttoria. [illegible] imputati sono stati convocati [illegible] titi il 12 febbraio.

Mario Bonazzi

Lorenzo Vassura. Il sindaco di Dormelletto è sotto inchiesta con gli altri membri della commissione edilizia. Accanto, una veduta del paese

NOTIZIE [illegible]

STRESA
Oggi il congresso provinciale dc

Si svolge oggi al palazzo dei congressi il 28° congresso provinciale della dc. Si va verso la conferma del segretario Adelmo Brustia che non avrà però i voti della componente andreottiana. Questo perché «avendo riscontrato la mancanza di [illegible] nelle componenti interne che fanno riferimento agli amici scalfariani di ricercare un minimo presupposto di gestione unitaria del partito — sostiene Quinto Leone — la riproposizione di Adelmo Brustia è da considerare [illegible] mero accordo di potere fine a se stesso. Ribadiamo la nostra disponibilità a riesaminare questa scelta in presenza di elementi che garantiscano una reale conduzione unitaria del partito».

VERBANIA
La terza età apre ai giovani

I corsi dell'università per la terza età dedicati a ai diritti dei popoli e «Il lago come ecosistema» saranno aperti, in via eccezionale, anche ai giovani che potranno usufruirne gratuitamente. Martedì Bianca Dacomo Annoni parlerà [illegible] «12 ottobre 1992: i festeggiamenti di un genocidio»; venerdì 2 febbraio Luigi Barbanti dell'Istituto italiano di idrobiologia parlerà de «Il lago come massa [illegible]qua in movimento».

[illegible]
[illegible] il settimo premio [illegible]

Il Comune e la pro loco di Formazza hanno bandito la settima edizione del premio letterario nazionale «Val Formazza». E' suddiviso in quattro [illegible] poesia sulla montagna, dialettale, giovane. La quarta, in omaggio al poeta-partigiano [illegible] Strona, vuole premiare composizioni che abbiano [illegible] tema la [illegible]. Informazioni presso Annechiara Morrica Berra, via Baiettini 54, Verbania-Intra.

[illegible]
[illegible] le ex scuole elementari

Il Comune ha deciso di vendere l'edificio che un tempo ospitava le scuole elementari della frazione San Martino. La base d'asta è stata fissata in 80 milioni e [illegible] mila lire. L'apertura delle buste contenenti le offerte [illegible] terrà in municipio a mezzogiorno del 10 febbraio.

[illegible]
Il Comune dichiara [illegible] ai topi

Guerra ai topi che infestano le rive dell'Agogna, del Lagone e delle rogge Molinara, Fontanina e della Madonna. Per combattere i grossi [illegible] grigi, il Comune spenderà quest'anno [illegible] milioni. All'operazione sono interessate anche le scuole cittadine, i magazzini municipali e altre proprietà pubbliche.

A Trecate due giovani si dedicano a una disciplina nuova per il Novarese

Sledog, sport che viene dal freddo

Si tratta di correre su una slitta trainata da speciali cani particolarmente addestrati
Indispensabili una assidua preparazione e l'affiatamento massimo con gli «husky» siberiani

Sle dog. Giuseppe Zanotti e Savino Ferraiolo nel corso di un allenamento

TRECATE. E' una disciplina nuova per la piazza novarese, ma non per quella nazionale e, ancor più, [illegible]le: lo sledog. E' nata in Alaska ed in Italia sta vivendo un vero e proprio «boom». Fino al 1983, gli «husky» si contavano sulle dita di una mano in tutta la Penisola, poi ecco la sempre più massiccia diffusione di questo tipo di cani ed addirittura l'organizzazione di un campionato nazionale, suddiviso per categorie.

All'ultima edizione di questa particolare specialità, hanno preso parte anche due giovani di Trecate. «Abbiamo iniziato quasi per caso — dice Giuseppe Zanotti Fragonara, studente di 22 anni — grazie all'interessamento di Filippo Cattaneo (presidente della Associazione italiana Musher ed allevatore di Siberian Husky) che ci ha avviati a questa specialità seguendoci passo dopo passo. In poco tempo abbiamo potuto partecipare ai campionati italiani qualche settimana fa in Val Venosta. Abbiamo conquistato piazzamenti di rincalzo, ma siamo comunque soddisfatti: al[illegible] gara partecipavano avversari molto quotati e che praticano questo sport da anni, mentre noi siamo solo alle prime armi. E' una disciplina difficile ma affascinante. Occorre allenarsi diverse ore al giorno e anche i cani hanno bisogno di una solida preparazione atletica».

L'«husky» siberiano vive [illegible]lentieri in gruppo e si affeziona molto al suo padrone. Non è un cane da difesa personale ma dalla straordinaria resistenza e potenza fisica. «Infatti — continua Savino Ferraiolo di [illegible] anni — in [illegible] riesce a sopportare carichi molto pesanti. Generalmente, usciamo [illegible] i [illegible] la mattina, facendoli correre, attaccati ad un carrello, per 10 o 12 chilometri due o tre volte la settimana».

«Ormai — conclude il "musher" trecatese — amiamo questa disciplina, praticabile come qualsiasi sport ed in pieno sviluppo. Prossimamente parteciperemo ad un'altra gara a Livigno, il 3 e 4 [illegible] febbraio». Nei [illegible]gni dei due promettenti giovani, che praticano lo sledog da un anno, ci sono i campionati europei.

Le qualificazioni [illegible] sfumate per un soffio in Val Venosta, ma ci riproveranno il prossimo anno. Il programma di questa disciplina, prevede i mondiali di St. Moritz del [illegible] 11 febbraio ed i campionati europei di velocità il 23 e 25 febbraio a Crans Montana. Per i primi di marzo [illegible] Austria si svolgerà la media distanza.

Marco Piatti

Sledog, dove e come

Il termine «sledog» (pronuncia slidog) definisce quel particolare mezzo di trasporto composto da una slitta e da una muta di cani addestrati al traino. Tutto il complesso è controllato dal conducente, in [illegible] «musher», che [illegible] la voce comunica ai cani eventuali cambiamenti della direzione di marcia. [illegible] qualche anno è possibile anche in Italia diventare piloti di slitta partecipando ai corsi organizzati da due scuole, sorte in collaborazione con gli enti locali, una a Ponte di Legno (contattare l'azienda di promozione turistica, telefono 0364/92.097), l'altra a Courmayeur (Apt di zona 0165/842.060). La più importante manifestazione di questa specialità, l'«Iditarod Trail International Sledog Race», si svolge annualmente ad Anchorage nello Stato americano dell'Alaska (l'indirizzo dell'organizzatore è il seguente: Iditarod Trail Committe Inc., Pouch X, Wasllla, Alaska 99687). [r. L.]

Bellinzago, nell'antica pieve sono rimasti solo quattordici abitanti

Qui si vive in un'altra dimensione

Oggi alla Badia saranno in migliaia per la fagiolata

BELLINZAGO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono rimasti in quattordici, ad abitare alla Badia di Dulzago. Questa mattina invece arriveranno a migliaia. Mangiando i fagioli benedetti, [illegible] festeggia San Giulio, il patron[illegible] pieve.

La tradizione è millenaria. La ricetta della «minestra» di legumi [illegible] e appetitosi anche. Le donne, ogni anno, cominciano a lavorare dopo San Gaudenzio.

Vanno a chiedere verdure e lardo nelle cascine. Poi il giovedì prima della festa le lavano e le tagliano. Il giorno dopo preparano i trespoli dei pentoloni. La sera si ritrovano tutti al vecchio mulino, che oggi è la riseria di Giuseppe Barbero. I locali diventano una grande cucina. [illegible] mescolano gli ingredienti, ricordando le edizioni andate, facendo scongiuri perché «il tempo tenga».

Questa mattina si sono alzati all'alba, i quattordici della Badia. I pentoloni hanno cominciato a fumare come camini troppo carichi. Attorno si svolgerà, dopo la messa, la processione religiosa: gli incappucciati dietro a padre Mario Airoldi, il parroco, le donne [illegible] i veli [illegible] e le [illegible] del [illegible]. Chissà [illegible] si sentirà eccitato da tanta folla il piccolo Andrea, un anno e mezzo, che è il più giovane abitante della pieve.

Giuseppe Brusati, classe 1906, che invece è il più anziano, dirà che «ogni anno c'è più gente. Prima o poi la Badia verrà giù con tutta questa confusione».

Se non verrà giù, si potrà fare l'illuminazione dei quattro cortili che compongono l'abbazia, risalente al XII secolo. Il sindaco di Bellinzago, Egidio Nuvolone, dice che faranno anche la fognatura [illegible].

Intanto, [illegible] giorni in [illegible] la fesia è lontana, padre Mario si riscalda con la stufa a legna. Dove comprare le bombole per il gas. Il metano non c'è. Ma il telefono sì, tiene a precisare. E il pane [illegible] male che [illegible] porta un panettiere di Sologno: «Al martedì viene anche un banco mercato. Altrimenti c'è da andare in paese quando serve qualcosa», dice senza farsi un cruccio.

Da due mesi, padre Mario ha nuovi vicini di casa: è la famiglia di Andrea, il piccolo «erede» della pieve, figlio di Giampiero Zendali, 39 anni. Con la moglie e i due bambini, arriva [illegible] Val Chiusella, vicino Ivrea. Lui è coltivatore, [illegible] con la consorte, i pargoli e un amico è qui per un altro motivo. Fanno parte della comunità dell'Arca, che si ispira alla filosofia di Gandhi.

«Siamo cristiani cattolici, però rispettiamo il principio della non violenza — dice Giampiero —. Qui alla Badia siamo un embrione comunitario. Come siamo stati accolti? All'inizio c'[illegible] solo un po' di curiosità. Poi è nata una collaborazione quotidiana — dice Giampiero —. Abbiamo scoperto la Badia, è un posto tranquillo. La vita è ancora semplice. Fra tre anni ci sarà una verifica con gli altri membri della comunità di Ivrea. Se le cose funzioneranno, ci fermeremo. Altrimenti si vedrà».

Cosa chiede la gente della Badia agli Anni '90? «Magari servizi come il metano e la fogna — dice padre Mario, che ha 50 anni ed è qui da dieci — e qualche soldo per i restauri».

Giampiero, della comunità dell'Arca, invece si augura che non arrivino l'agriturismo, i campi da tennis, le ville [illegible]: «Altrimenti, dovremo dire addio alla Badia». E' così dolce chiamarla pieve e non «country club», sembra dire.

Maria Paola Arbela

Dopo lunga malattia è mancata
[illegible]ppina Cucchi Chiapedi
[illegible]
Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, Anna con Silvano, Enrico con Lia, la sorella Laura, la cara zia Edvara, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 gennaio alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Roma 12, Terdobbiate, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Vigevano (Pavia).
— Terdobbiate, 27 gennaio 1990

[illegible] DI [illegible]
(PROVINCIA DI NOVARA)

[illegible] n. 1 Prgi contestuale e variante al (Pip) località Piano Grande

IL SINDACO

Vista la legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il Piano Regolatore Generale intercomunale [illegible]vato [illegible] D.G.R. n. 10-30470 [illegible] 20/7/1989,
Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 13/1/1990 esecutiva, con la quale è stata adottata la Variante n. 1 al PRGI contestuale alla Variante [illegible] Piano per gli [illegible]menti Produttivi (PIP) - località Piano grande

[illegible] noto

[illegible] atti relativi alla Variante sopra descritta nonché [illegible] la deliberazione consiliare di adozione della stessa, saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Via Brigata Valgrande Martire, Intra, per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente [illegible] 15 gennaio [illegible] febbraio [illegible] durante i quali chiunque può prendere visione, dalle ore 9 alle ore 12.
Nei successivi 30 giorni e precisamente entro il 1[illegible] marzo 1990 potranno essere presentate osservazioni nel pubblico interesse.
[illegible] osservazioni dovranno [illegible] redatte in triplice copia (di cui [illegible] in carta legale), corredate da estratti planimetrici.
Verbania, li 15 gennaio 1990

IL [illegible]
dr. Domenico [illegible]

IL SINDACO
Ing. [illegible] Imperiale

Sfortunata (0-1) la Juve Domo nell'anticipo di Sesto

Sconfitta e rammarico

La traversa nega a Balacich il pari

SESTO SAN GIOVANNI. Sfortunatissimo anticipo della «prima» di ritorno per la Juve Domo che perde al «Breda» contro la Pro [illegible] di Motta. A detta di tutti la compagine ossolana si sarebbe meritato almeno il pareggio. Invece [illegible] solo ha subito un gol incredibile (la botta da fuori del terzino di casa ha rim[illegible]lzato sulla linea dell'area piccola beffando Cicalese proteso in tuffo), ma si è anche vista negare, specie in apertura di ripresa, la soddisfazione del gol da parte della traversa e dell'ottimo portiere lombardo Merlo.

Al termine, per semplificare il concetto, basta il parere del trainer [illegible] casa Gianfranco Motta: «E' stata la nostra più brutta gara in casa; la Juve Domo meritava qualcosa [illegible] più».

Nel primo [illegible]po l'allenatore Franco Viviani conferma [illegible] schieramento che aveva preso i due punti [illegible]terni alla Victoria di Bergamo: Cicalese in porta, il giovane Adda libero, Farina davanti in compagnia di Scienza. Lo stesso piccolo attaccante [illegible] costringe Merlo alla de[illegible] [illegible] angolo già [illegible] 3', poi l'estremo difensore lombardo, eroe della giornata, due minuti dopo [illegible] una palla che non [illegible] Cenni sufficientemente avanzato. Al 27', inatteso, improvviso e fortunoso il gol: Castioni riprende da molto fuori l'area una palla respinta dalla difesa dopo un calcio d'angolo, e batte [illegible] può. La sfera rimbalza sul gesso che delimita l'area del portiere e scavalca beffarda Cicalese. Prima del riposo, tra il 30' e il 32', Merlo blocca su Balacich e poi esce su Scienza anticipandolo.

Anche nella ripresa la gara [illegible] dominata dagli ossolani, tuttavia piuttosto sterili in avanti. Motta toglie l'infortunato Lizzani ed inserisce Filippi, [illegible] che anche Viviani dovrà effettuare al quarto d'ora per l'infortunio alla caviglia [illegible] positivo Cenni: in campo va un difensore, Belinghieri. Intanto però Merlo è già diventato protagonista: al 49' deviando sulla traversa una precisa punizione di Balacich ed un minuto [illegible] toccando in angolo una d[illegible]zione ravvicinata di Scienza [illegible] servizio corto di Marabotto. E' giornata-no per i granata che comunque, rischiando qualco[illegible] (uscita di Cicalese al [illegible]' sui piedi di due [illegible] fuori area), [illegible] ripropongono ancora in attacco, anche con la terza punta Rossi, entrata al posto del mediano Colombo. La Pro [illegible] rimedia a sua volta inserendo Pelucchi per la punta [illegible]scatori. Gli ossolani, nel finale perdono Scienza, espulso per un gesto di ripicca ai danni di Filippi che lo aveva steso, e avvicinano per l'ultima volta il pareggio nei minuti di [illegible]pero. Punizione ancora di Balacich che [illegible] a lato di pochissimo.

E così [illegible] Pro Sesto [illegible] tolto quattro punti su quattro ai granata. Con tanta fortuna, sia all'and[illegible] (un rigore inesistente perché il fallo [illegible] avvenuto fuori area), sia ieri. La Juve Domo continua ad arrancare.

Roberto Cominoli

Pro [illegible]: Merlo; Lizzani (46' Filippi), Castioni; Colleri, Mandotti, Pecoraro, Maiosi, Carrone, Campistri, Balesini, Pescatori (58' Pelucchi).
Juve Domo: Cicalese; [illegible]ini, Mozzone; Adda, Cenni (60' Belinghieri), Colombo [illegible] Rossi); Scienza, Groppi, Farina, Balacich, Marabotto.
Arbitro: Disarò.
Rete: 27' Castioni.
Note: espulso Scienza all'89'.

Mirko Balacich. L'interno ha giocato bene e ha colpito su punizione la traversa

Torna il campionato e il Novara pensa a salvarsi

Oggi con la Massese per il nuovo obiettivo

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Si riparte con il girone di ritorno dopo che, all'andata, gli azzurri hanno racimolato la miseria di 15 punti. Non era mai successo, ma in questa stagione le sorprese non si esauriranno certo qui.

Arriva la Massese, formazione sorpresa del girone, che si diceva non potesse neppure affrontare il campionato in preda ad una crisi [illegible]ietaria ed invece la troviamo alle spalle delle grandi. E' la dimostrazione di come non ci voglia poi tanto per allestire una squadra competitiva se, beninteso, s'impegnano persone competenti...

La precaria posizione di classifica impone in questo momento un sacrificio collettivo.

Accantonati i motivi di divisione interna allo spogliatoio, i giocatori più responsabili si rendono conto che è necessario far quadrato nell'interesse loro e [illegible] società. Nessuno ha in[illegible] a far degenerare la si[illegible] dopo che le divisioni si sono ormai evidenziate.

Di un ritrovato clima di distensione all'interno della squadra, si fa portavoce capi[illegible] Marchetti «dobbiamo pen[illegible] prima d'ogni altra cosa a non compromettere ulteriormente la nostra classifica — dice —. Questo perché nel girone di ritorno è sempre più difficile fare punti. Le squadre che lottano per la promozione così come quelle che vogliono evitare la retrocessione moltiplicano i loro sforzi».

Contro il Modena, in coppa Italia, il Novara ha disputato una buona gara. Perché riuscite [illegible] esprimervi meglio contro avversari più forti? Forse [illegible] non disponendo [illegible] un vostro gioco vi adattate a quello degli avversari finendo per fare bella figura? [illegible] effetti le nostre migliori prestazioni [illegible] venute [illegible] le grandi. Non è [illegible] questione di schemi di gioco. Ritengo piuttosto che la nostra [illegible] una squadra molto tecnica che si esprime al meglio quando il confronto è sul piano del gioco. Quando cioè non prevalgono agonismo e tatticismo esasperati. Non ci siamo adattati insomma al clima di questo girone [illegible] quale agonismo e forza fisica prevalgono sulle doti tecniche».

L'impegno con la Massese dell'ex Ucciddu? «I toscani ci misero in difficoltà già alla prima partita [illegible] campionato quando pure erano alle prese con una serie di problemi societari. Si sono dimostrati poi una bella realtà di questo campionato. Noi dobbiamo cambiare mentalità. Da qui in avanti diventa importante non perdere punti in [illegible] visto [illegible] in trasferta [illegible] riusciamo [illegible] a vincere. Ucciddu? E' un [illegible] dotato tecnicamente anche se un po' leggerino. In questa categoria però ci sta benissimo». Lo pensano in molti anche fra i tifosi novaresi che oggi lo rivedranno volentieri all'opera. Per quanto concerne la formazione, indisponibile Codogno e recuperato Brilli [illegible] [illegible] presumibilmente in panchina, non dovrebbe discostarsi da quella del secondo tempo con il Modena. [r. amb.]

Domenico Ucciddu, l'ex di turno

Interregionale, l'Iris Oleggio in grave difficoltà riceve la capolista Biellese

E il Bellinzago spera nei «cugini»

I gialloblù a Seregno cercheranno di fare risultato, aspettando notizie positive dal campo oleggese
Un Verbania decimato da infortuni e squalifiche va a Torino, mentre il Gravellona scende a Vigevano

Alessandro Sabatini

OLEGGIO. Esordio casalingo oggi per Binacchi, neo allenatore dell'Iris, ed è [illegible] esordio difficile contro la capolista Biellese che viene ad Oleggio per vincere e non lo nasconde. Fra i locali mancherà Spinelli, che oltre ad essere squalificato è anche infortunato. Al suo posto dovrebbe giocare Buratta.

Ma al proposito Binacchi non esclude altre soluzioni: «Potrebbe [illegible] utilizzato Alessandro Moro — dice — deciderò solo poche [illegible] prima della gara. Per quanto riguarda l'attacco sarà ancora fuori Moltени. Mi auguro di averlo pronto per [illegible] prossimo turno».

I pensieri di Binacchi sono rivolti a organizzare nuovi moduli, per tirare fuori d[illegible] crisi l'Iris: «Sto cercando [illegible] [illegible] [illegible] diversa impostazione di ruoli e geometrie. E' ovvio però che in gare [illegible] quella di oggi ci sia soprattutto da tirare fuori la grinta». [m. p. a.]

BELLINZAGO. «Iniziamo oggi a Seregno un ciclo che deciderà [illegible] [illegible] campionato — dice [illegible] presidente Paolo Gavinelli — ecco cosa succe[illegible]: il Bellinzago ha fatto 14 dei 27 punti su terreno esterno. Nelle prossime cinque gare saremo fuori quattro [illegible]lte. Dopo Seregno, avremo Oleggio, poi il Gravellona in [illegible], quindi Aosta e Nizza Millefonti. Lo ripeto: entro [illegible] mese sapremo se c'è o no la possibilità [illegible] fare il gran salto».

Ma [illegible] promozione Gavinelli è cauto: ci sono parecchi problemi. Il presidente [illegible] [illegible] anche stampare dei manifesti, nei qu[illegible] [illegible] invitano i bellinzaghesi a diventare «un grande pubblico, per [illegible] grande la squadra». [m. p. a.]

VERBANIA. Al «Campo Agnelli» di Torino il Nizza Millefonti si troverà davanti oggi un Verbania decimato da infortuni e squalifiche.

Cozzani, già assente [illegible] due giornate, pare [illegible] sia ancora in grado di rientrare [illegible] [illegible]no forfait [illegible]che Borré (strappo alla coscia sinistra) e probabilmente Paolo Galardelli. Ammalati pure Dagnino e Corbetta, «out» per la recente espulsione Rodrigo Galardelli.

Paris [illegible]coglie quindi i resti del gruppo e si consola: davanti ci sono sia Livorno che Mosca, pur se quest'ultimo, la sera stessa, ha [illegible] appuntamento con [illegible] violetto.

Giocherà quindi anche il difensore Sabatini, appena rientrato dalla trasferta egiziana con la «Nazionale Under 16» dilettanti. Nella gara persa dall'Egitto, l'ex del [illegible] e del Novara ha disputato la prima mezz'ora soltanto, poi è dovuto uscire.

«Faremo la nostra parte, come sempre — ha puntualizzato il general manager Pedroli — l'infortunio interno [illegible] il Corbetta è già dimenticato e si guarda avanti». [r. c.]

GRAVELLONA. Vittorino Calloni porta a Vigevano un Gravellona che forse si consola [illegible] alcune [illegible] in casa lomelli[illegible] ma ha ben altro a cui pensare. La prestazione interna [illegible] domenica scorsa non [illegible] entu[illegible] l'allenatore: «Quanti errori davanti [illegible] St-Vincent! A momenti perdiamo pure».

Per la delicatissima trasferta il mister arancione propone il rientro a metà campo di Morozzi e la probabile esclusione di Borroni, tenuto in panchina per dare il suo contributo eventuale durante il match.

«Un'altra gara difficilissima, dalla quale almeno dobbiamo uscire imbattuti. Lo potremo fare — dice il bustocco — soltanto evitando quegli sbagli sia dietro che davanti che abbiamo fatto nell'ultimo match. Ma sono tutto sommato ottimista, per questa volta».

Nel frattempo i responsabili [illegible] sodalizio hanno deciso [illegible] programmare la trasformazione a società di capitale (una [illegible] per assicurare [illegible] continuità sportiva nel prossimo futuro. In attesa che si realizzi lo stadio, atteso da quarant'anni a Gravellona, un ritardo che contribuisce la sua parte a rendere difficile il cammino della squadra, costretta a giocare le gare interne ad Omegna. E questo [illegible] [illegible] rende agevole il cammino ad una formazione che ha bisogno del calore del pubblico per salvarsi. [r. c.]

SPORT [illegible]

[illegible]
Dove si gioca nel Novarese

Serie C2:
Novara-Massese
Interregionale:
Iris Oleggio-Biellese
Promozione:
Suno-Borgomanero; Omegna-Chatillon; Cerano-Grignasco; Arona-Trecate
Prima Categoria:
Fontanetese-Baveno; Cappuccina-Caltignaga; Villadossola-Cannobiese; Crevolese-Carpignano; [illegible]no-Dormelletto; Farese-Galliate; Meina-Montecrestese
Seconda Categoria:
Ornavasso-Bagnella; Gargallo-Bogogno; Cristinese-Crodo; Sazzese-Fondotoce; Mergozzo-Gattico; Intra-Megglorese; Feriolo-P[illegible]llo; C[illegible]San Maurizio; Vaprio-Cureggio; Borgolavezzaro-Ghemmese; Cavaglio-Momo; Lumellogno-Pernatese; Ju Cameri-Pombiese; Barengo-Romagnano; Briona-Veveri; Varalpombiese-Voluntas; Casalbeltrame-Balzolese; Recetto-Pontestura; Vicolungo-Saluggese

[illegible]
[illegible] il Cimento Invernale

Si disputa a Gravellona Toce la nona prova del «Cimento Invernale». La corsa, che si snoderà lungo [illegible] percorso [illegible] sei chilometri, è organizzata dal «Gravellona Maya» e partirà dal bar Acli alle 9,30. L'intero incasso [illegible] devoluto in beneficenza.

[illegible]
Trecate a Rozzano

Dopo la giornata di riposo, il Trecate torna in campo oggi pomeriggio. Le ragazze di Giuseppe [illegible]rnara sono [illegible]ese ad [illegible] trasferta sulla carta abbordabile, a Rozzano, contro l'ultima della classe. Mercoledì, è in programma il recupero contro il Tradate.

[illegible] PROMOZIONE
Oggi il big [illegible]

In campo oggi la Promozione per [illegible] seconda di ritorno. La classifica è sempre guidata dagli Assi Novara, che domenica scorsa hanno subito la prima s[illegible]fitta ad opera del Trecate. Proprio i trecatesi affrontano il Castelletto, terzo, nel big match [illegible] programma odierno. L'altra terza in classifica, la «Lucciola», riceve il Rosmini Domo. Gli Assi ricevono [illegible] Ghemme domani sera.

[illegible]
Enrico Borrometi vince a Novi

Turno di riposo oggi per Novara nella «Coppa delle Province»: si scontrano Alessandria [illegible] Aosta. Intanto il giovane Enrico Borrometi dell'At «La Selva» si è aggiudicato la gara under 16 nel torneo di Novi Ligure. Il giovane tennista ha regalato a «La Selva» l'ultima [illegible], visto che da quest'anno giocherà con il prestigioso circolo torinese de «Le Pleiadi».

PODISMO
Campionato provinciale a Momo

Si disputa stamattina a Momo con inizio alle 9, il campionato provinciale individuale di corsa campestre. Il ritrovo è fissato al campo sportivo di Momo, dove alle 9,30 verrà data la partenza per le categorie maschili, alle 10 quelle femminili ed alle 10,30 le giovanili.

[illegible]
[illegible] [illegible] giornata

Questa mattina si svolge il terzo turno eliminatorio [illegible] campionato [illegible] calcetto Aics. Ecco il calendario odierno: Lo Scoiattolo-Casa del Formaggio (ore 9); Diaferio Ual 51-Cuenod Burners (9,45); Vier-Negrato (10,30); Club Panchina-Arca Enel (11,15); Bar Sport-Ottica Cremonesi (12); [illegible] Cecca-Dynasty «B» (12,50).

NUOTO
Giorgio Lamberti a Novara

La Libertas Nuoto Novara ha confermato l'organizzazione del «Meeting Città di Novara» per il 3 e 4 febbraio. Nella piscina di viale Kennedy si sfideranno i più titolati campioni nazionali, [illegible] i quali Giorgio Lamberti e Gleria.

Rugby, rinviata la partita degli azzurri

L'Aosta «appiedata» Vittoria a tavolino

NOVARA. «Quello che sta succedendo in questo campionato è incredibile — dice il presidente del Novara Rugby, Paolo Ma[illegible]. Partite rinviate, oppure [illegible] su campi invertiti, fal[illegible] la regolarità del torneo, oltre che sulla concentrazione di tutti i giocatori».

Effettivamente, il girone piemontese della C2 è scosso dalle polemiche. Il Novara, prima di Natale, era stato costretto a rinviare la partita contro il Novi Ligure. Gli alessandrini, infatti, dovevano recuperare una precedente partita.

[illegible], un altro rinvio e, finalmente, gli azzurri sono riusciti a giocare contro il Novi solo domenica scorsa, dopo quasi un mese di continui rinvii, ma solo grazie all'inversione del campo. Ieri, alla vigilia della ripresa del torneo, prevista per oggi pomeriggio contro l'Aosta, si registra un altro incredibile episodio che denuncia una situazione [illegible] crisi in questo sport, almeno a questi livelli di categoria.

«Abbiamo ricevuto ieri mattina una telefonata da Aosta — dice l'addetto stampa [illegible] Basilio —. I dirigenti della società ci informavano che erano senza veicoli e che la loro squadra [illegible] sarebbe giunta oggi a Novara per la partita».

«E' davvero incredibile, certe squadre non dovrebbero iscriversi al campionato: così si compromette la serietà del torneo. [illegible] Federazione dovrebbe farsi sentire, [illegible] si è mai [illegible] un torneo più irregolare di questo. Dispiace per gli aostani. [illegible] [illegible] regolamento parla chiaro: vittoria a tavolino ed un punto [illegible] penalizzazione. Non è molto sportivo — conclude Basilio — ma non possiamo aspettare i comodi delle altre squadre. Gli azzurri, dunque, oggi avranno un turno di riposo «forzato». Niente partita ma due punti a tavolino. [m. p.]

Basket, oggi pomeriggio si disputa la seconda di ritorno in serie C

La Linea Salute e l'Univer inseguono Piombino e Lucchese

[illegible]. La prima giornata di ritorno in serie C ha fatto registrare la prima sconfitta del Piombino, dopo quindici vittorie [illegible]. I toscani [illegible] stati battuti [illegible] Lucchese, che, grazie a questo prezioso successo, riesce a mantenere il vantaggio di quattro lunghezze sulla coppia novarese al [illegible] posto.

Oggi, il Piombino ha molte probabilità [illegible] tornare alla vittoria, ricevendo l'abbordabile San Paolo Torino, che però solo tra le mura amiche è in grado di [illegible] darsi insidioso. Il Lucca, i[illegible] affronta [illegible] trasferta difficile sul campo del Derthona, ma che appare una rivale alla portata.

Linea Salute ed Univer devono cercare [illegible] restare a ridosso delle due lepri toscane, per poi giocarsi tutto sul terreno avverso. Sia il quintetto di Valerio Signorini, che quello di Alfonso Zanellati, dovranno andare a giocarsi [illegible] ul[illegible] speranze di riagganciare l'area promozione sul parquet della Lucchese.

La Linea Salute affronta oggi pomeriggio alle 17,30 in viale Kennedy — e non al Palaverdi — il Cus Torino. Sarà come rinverdire ottimi ricordi per la squadra del presidente Mario Garetto. In[illegible], proprio sul parquet di viale Kennedy, gli azzurri conquistarono la promozione in serie C, alcune annate or sono. L'avversario odierno non è da sottovalutare: il Cus è già riuscito a sconfiggere Lucca ed Univer.

Partita difficile anche per il Borgomanero, che [illegible] ad Ales[illegible]dria. I mandrogni [illegible]cupano [illegible] posizione di centro classifica, a quattro punti di distacco dagli univerini. Nell'Alessandria milita il capocannoniere del torneo, Morando, [illegible] [illegible] viene dato in cattive condizioni di for[illegible]. L'Univer, dopo la sconfitta di Alba, affronta la seconda trasferta consecutiva e [illegible] può permettersi un'altra battuta d'arresto. [m. p.]

Valerio Signorini

Omegna, martedì apre la stagione dedicata ai gruppi locali

E' il teatro dei giovani

Tre spettacoli al prezzo di due

OMEGNA
[illegible] SERVIZIO

Si ricomincia [illegible] tre. Dopo la deludente esperienza dello scorso anno, che aveva [illegible] in forse la prosecuzione dell'attività teatrale nel Cusio, l'amministrazione comunale ripropone [illegible] stagione in formato ridotto. Con appunto tre sole rappresentazioni, affidate ad altrettante compagnie amatoriali locali.

«E' da anni che facciamo sforzi per per tenere vivo l'appuntamento con il teatro, portando, [illegible] lo scorso anno, anche compagnie professionistiche di un certo livello. Col risultato [illegible] trovarci in sala anche [illegible] di cinquanta spettatori: un risultato che definire deludente è quasi un eufemismo — dice l'assessore alla cultura Gianni De Santi —. Abbiamo avuto in compenso una risposta del pubblico ogni volta [illegible] [illegible] andate in scena le compagnie locali. Avevamo quasi deciso di [illegible] continuare, poi, anche per gratificare le nostre due compagnie omegnesi, abbiamo deciso di continuare».

Ed infatti quest'anno i protagonisti della stagione cittadina saranno la Filodrammatica «Virtus Guerrini» di Crusinallo, [illegible] Compagnia verbanese «Tingeltangel» ed il gruppo omegnese «Teatro senza sfondo».

«Compagnie amatoriali [illegible] tutto rispetto — sostiene [illegible] Santi — che non hanno nulla da invidiare ai gruppi professionisti. Il che significa che la stagione teatrale non sarà sottotono e neppure di second'[illegible]dine».

Per invogliare gli omegnesi a recarsi a teatro è stato applicato una politica dai prezzi da supermercato: prendi tre e paghi due. Con quindicimila lire si assiste a tutte e tre le rappresentazioni; l'ingresso per una sola serata è invece di settemila lire.

I primi ad andare in scena, martedì, saranno i ragazzi (tutti giovanissimi) della Filodrammatica «Guerrini».

La Filodrammatica Guerrini. Portano in scena «Per fortuna è una notte di luna»

Porteranno al Sociale la commedia brillante di Ermanno Carsana «Per fortuna è una notte di luna». Inutile aggiungere che il testo è stato riveduto e... scorretto da quella banda di [illegible] terribili diretti da Giuseppe Maranta, regista, animatore e fantasista d[illegible] Filodrammatica.

Due atti, da vedere e da recitare, ricchi [illegible] colpi [illegible] [illegible], [illegible] tengono lo spettatore col fiato [illegible] sino all'ultima battuta. Non potrebbe essere diversamente in una commedia dove, accanto ad una contessa e a [illegible] figlia, si muovono il fidanzato e relativo spasimante, due ladri [illegible] un investigatore privato ed un maggiordomo impeccabile quanto improbabile. [illegible] poi compaiono le scompaiono) Batman, leoni e mummie non c'è da spaventarsi: [illegible] tutti e tutto aleggia [illegible] spirito [illegible] scomparso conte dalle balzane abitudini. Lo spettacolo insomma è assicurato. E così sarà nelle altre due rappresentazioni.

Martedì [illegible] febbraio sarà la volta del «Tingeltangel» che presenteranno due farse di Da[illegible] Fo: Ladri, [illegible]chini e donne nude. Si tratta di due atti [illegible]ici riscritti da Fo su canovacci della famiglia Rame; il primo, «Marcolfa», [illegible] [illegible] farsa classica, mentre il secondo, «I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano» è una farsa gialla. Leggermente rielaborate ed adattate ai nostri tempi, sono state preparate con la collaborazione diretta di Dario Fo e Franca Rame.

Martedì 20 febbraio il Sociale ospiterà infine la compagnia omegnese «Teatro senza sfondo» con uno spettacolo di farsa e cabaret dal titolo degno della regista Lina Wertmüller: «Al momento... di andare in macchina il titolo non è stato ancora scelto». E' già tutto un programma, [illegible] far ridere e [illegible]prattutto per far scoprire al pubblico che il teatro è lo spettacolo più bello del mondo.

Vincenzo Amato

Novara, per promuovere studi e mostre sull'artista

E' nata la fondazione dedicata a Bonfantini

Una foto storica. Il pittore Sergio Bonfantini illustra una sua tela a Mario Soldati (a sinistra) e Marco Rosci (al centro)

NOVARA. Ad un anno dalla scomparsa del grande artista, Novara istituisce una Fondazione intitolata alla memoria [illegible] [illegible]rgio Bonfantini.

L'Ente avrà lo scopo di [illegible] muovere gli studi e le mostre sull'opera del pittore novarese e di aiutare i giovani studenti che vorranno dedicarsi al campo [illegible] pittura.

Presidente della Fondazione è il nipote dell'artista, il professor Massimo Bonfantini, vicepresidente l'avvocato Diego Graziosi; consiglieri sono Giulio Bedoni, Ettore Carinelli, Enrico Comola, Vittorio Minola e Marco Rosci.

«E' stato Sergio Bonfantini — ha commentato il presidente presentando la Fondazione — a volere un'istituzione che ne curasse l'opera e promuovesse attività culturali nella sua città. La Fondazione ha già in cantiere una grande mostra antologica di Bonfantini a Milano, da tenersi entro il '91, e la redazione [illegible] catalogo completo dell'artista. Cureremo poi mostre, esposizioni e varie manifestazioni a Novara, e verranno istituite delle borse di studio per studenti che si dedicheranno [illegible] discipline artistiche».

L'iniziativa di maggior spicco della Fondazione è il catalogo completo delle opere di Bonfantini, «un'impresa facilitata dal fatto che l'artista da trent'anni faceva fotografare tutta la sua produzione — ha ricordato uno dei consiglieri della Fondazione, il professor Marco Rosci — e l'associazione è già in possesso dell'80 per cento del catalogo fotografico».

Sergio Bonfantini ha inoltre lasciato alla Fondazione il meglio della sua opera: «Fin dal 1929 — ha sottolineato Rosci — Bonfantini ha voluto tenere i suoi dipinti più significativi per trasmettere ai posteri l'immagine più ricca e precisa della sua personalità».

Fra le opere che l'artista non volle vendere e che oggi fanno parte del patrimonio della Fondazione, spiccano quelle dedicate al mondo contadino della [illegible], una delle maggiori fonti d'ispirazione della vena pittorica dell'artista novarese.

La Fondazione può così contare oggi su [illegible] cinquecento opere di Sergio Bonfantini, già selezionate in due settori: un gruppo di opere inalienabili, le più importanti, che costituiranno il patrimonio permanente dell'Ente, ed una serie di opere [illegible] potranno essere vendute a musei o a privati per il finanziamento della Fondazione.

«Ma al di là di quelle che saranno le iniziative dell'Ente — ha sottolineato Giulio Bedoni — è importante che sia nata a Novara una Fondazione che garantisca nel nel tempo la memoria e lo studio del maggior artista novarese del '900».

[m. g.]

COMUNE DI VERBANIA
(PROVINCIA DI NOVARA)

Piano per gli insediamenti produttivi (Pip) - località Piano Grande - variante n° 2

IL SINDACO

Vista la legge regionale [illegible] dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Piano Regolatore Generale Intercomunale approvato con D.G.R. n. 10-30470 [illegible] 20/7/1989;

Vista la delibera [illegible] Consiglio Comunale n. 8[illegible] [illegible] esecutiva, con la quale è stata adottata la Variante n. 2 al Piano per gli Insediamenti Produttivi (PIP) - località Piano Grande

[illegible] noto

[illegible] gli atti relativi alla Variante sopra descritta nonché copia della deliberazione consiliare [illegible] adozione [illegible] stessa, saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Via Brigata Valgrande Martire, in[illegible], per la durata di [illegible] giorni consecutivi [illegible] precisamente dal 16 gennaio 1990 al 14 febbraio 1990 durante i quali chiunque può prenderne visione, dalle ore 9 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e precisamente entro il 16 marzo 1990 potranno essere presentate osservazioni nel pubblico interesse.

Le osservazioni dovranno essere redatte in triplice copia (di cui una in [illegible] legale), corredata da estratti planimetrici.

Verbania, il [illegible] gennaio [illegible]

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Domenico Zanetti

IL SINDACO
Ing. Francesco Imperiale

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Domenica 28 Gennaio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

I giovani discutono la proposta di anticipare la chiusura

Coprifuoco in discoteca?

«Non limiterebbe gli incidenti»

Se a Vercelli la lambada finisse a mezzanotte, o poco dopo, come vorrebbe l'assessore Aldo Bottin che ha chiesto alla sua Regione, il Veneto, di chiudere le discoteche entro l'una del mattino, sarebbe una lambada d'austerity, ballata soltanto dai gestori e da uno sparuto gruppo di clienti. Dancing e sale da ballo di ogni specie d[illegible] il «tutto esaurito» soltanto alle ore piccole.

Il panorama [illegible] cambia, da [illegible] Marsala, sulle scale a luci soffuse dell'Estasy, al [illegible] Archi club «cantina di lusso», al Macisto di piazza Pajetta. Fuori porta Il Globo convoglia tutti i teen-agers della zona: qui l'entrata è anticipata. [illegible] i nuovi «fusi orari» in discoteca — dicono gestori e [illegible]enti — non servirebbero a [illegible]ngiurare gli incidenti sulle strade, le morti provocate dalla «febbre del sabato sera». E non sarebbe un freno neppure la proposta, qua[illegible] volta dell'Emilia Romagna, altra terra di balere, di vietare la vendita degli alcolici dalle due alle sette del mattino.

Giancarlo Barisio, titolare dell'Estasy e consigliere anziano della presidenza nazionale nel sindacato che raggruppa i locali da ballo, è convinto che comunque Vercelli sia una provincia «moderata»; [illegible] sale, [illegible]i fine settimana, raccolgono [illegible] popolazione di 40 mila persone. Si chiude entro le 3 del mattino. «In tutta Italia — dice Barisio — il sabato ci sono 4 milioni di giovani in movimento: quasi un esodo. E, nel rapporto, il numero degli incidenti non è [illegible] elevato». Una dichiarazione che non significa affatto, secondo gli addetti ai lavori, mancanza di precauzioni o di «preoccupazioni».

In questi locali, regolati da leggi vecchie di sessant'anni, che impongono addirittura l'utilizzo anacronistico delle «sputacchiere», si cerca di guardare agli [illegible] di una nuova generazio[illegible] di consumatori: «L'orario non è una questione di principio, ma anche se si apre prima il locale resta vuoto», prosegue Barisio. Gli fanno eco, dal Due Archi club, Roberto Garavaglia e Alessandro Ferraro. E la difesa prosegue. Si filtra la clientela: [illegible] pass per [illegible], un'occhiata alle consumazioni. La richiesta di whisky è diminuita, si fanno strada i long-drinks, il gin-tonic, rum e Coca-Cola.

«Le cause degli incidenti, delle morti sulle strade — dice Garavaglia — sono da cercare altrove». Il «vietato ballare dopo l'una» non cancella la frustrazioni.

I giovani sono in buona parte d'accordo. Paolo Liscio, 30 anni, consulente finanziario, [illegible] passato da disc-jockey anche nelle sale da ballo: «In alcune zone, c[illegible] [illegible]ra, la discoteca è diventata forse l'unico posto di ritrovo: e [illegible] è detto [illegible] qui si incontrino soltanto gli "alcolisti". Sta ai ragazzi [illegible] porsi limitazioni».

Denise Audino, ragioniera da fine-settimana in discoteca: «Se il locale chiudesse in anticipo, i ragazzi non andrebbero a casa. Cercherebbero un bar, o le "piole da vino", perché i diciottenni non bevono certamente whisky». E vietando dovunque la [illegible]ndita notturna di superalcolici? Risponde Lorella Rocco, impiegata in un'agenzia di assicurazioni: «[illegible] sarebbe la soluzione meno drastica nei confronti della "popolazione" che frequenta le discoteche, ma non risolverebbe certo il problema».

Soltanto Michela Cucco, 18 [illegible], redattrice di Radio City e disc-jockey, vota a favore di una chiusura anticipata, ma bloccata alle 2 del mattino. «Molto meglio, per chi lavora in discoteca e per tutti i genitori: ma non è comunque giusto associare l'orario delle discoteche al consumo dell'alcol».

A Biella la ressa continua fino alle tre di notte. Almeno il [illegible]dì e il sabato, il coprifuoco in discoteca non lo vuole nessuno. E alle due di notte c'è chi si sporge ancora a[illegible] casa.

Whisky, Coca-Cola e birra, come la musica, sono il complemento di [illegible] settimana di stress, di spettacoli televisivi [illegible] quasi coatti dal ritmo di lavoro, dalla sveglia mattutina che, cinque giorni la settimana, ossessiona i ventenni.

Gloria, 21 anni, avvolta nel lucido [illegible] dei pantaloni fuseaux, dice: «Non è giusto che si propongano limitazioni all'orario del sabato; anche il divertimento deve avere un suo spazio e [illegible]gi ne ha troppo poco. Vietare l'alcol per evitare incidenti? E' un problema di responsabilità personale».

Cristina, 20 anni, di Vigliano, è d'accordo: «Non ha senso — dice — che sia lo Stato a decidere per me e per altri, inoltre chi vuole ubriacarsi lo fa prima». E qualche volta portandosi perfino da casa gli alcolici. I gestori della discoteca «Maxim» di Valle San Nicolao, una delle sale da ballo più affollate e vivaci, per alcune [illegible] hanno trovato [illegible] servizi delle bottiglie vuote di Martini scoprendo poi che un gruppo di [illegible] se le portava da casa nascondendole in borsa.

Le abitudini dei teen-agers sono cambiate a poco a poco: le discoteche si riempiono intorno alle 23 e vivono il loro momento magico ancora più tardi quando l'atmosfera permette di stemperare la monotonia e le inibizioni quotidiane. «Non abbiamo altro — commenta Davide, 24 anni, di Vigliano —. Oggi persino la musica rock è demonizzata, un locale come le People's House di Vigliano è stato chiuso soprattutto per il perbenismo di qualcuno».

Olga, [illegible] Tollegno, rincara la [illegible]: «Le limitazioni proposte [illegible] assurde, vorrei che ci fossero locali che rimango aperti fino a tardi anche negli altri giorni».

Un coro di protesta. La proprietaria del Maxim, Giuliana Cattin, dice: «Non abbiamo interesse a incrementare il consumo di whisky e birra: chi si ubriaca dà fastidio, talvolta ci danneggia».

Commenta Raffaele Coda, titolare [illegible] «Cabala» di Biella: «Sono soprattutto i giovanissimi a bere molto e nel nostro locale la clientela ha un'età media di 25 anni. Ma credo che per evitare gli incidenti stradali sa[illegible] più utile che si predispo[illegible] dei controlli sulle strade il venerdì e il sabato, quando il traffico è intenso».

Roberta Martini
Marco Conti

A sinistra Denise Audino e Lorella Rocco. Sotto, Michela Cucco. A destra, dall'alto in basso, Paolo Liscio, Giancarlo Barisio, Roberto Garavaglia, e Alessandro Ferraro. Nella foto grande, una discoteca a Biella. Le foto sono di Renato Greppi e di «AM».

VENTIQUATTR'**ORE**

VALLEMOSSO

Il [illegible] boccia il «Lana»

Con una decisione a sorpresa, il Consiglio comunale ha stabilito di vietare il passaggio in paese del Rally della Lana. Il tracciato della corsa automobilistica sembra troppo pericoloso e i rifiuti abbandonati dal pubblico che segue la gara troppo abbondanti. SERVIZIO [illegible]

NETRO

Fuoco, allarme con le campane

Sono [illegible] le campane della chiesa a dare l'allarme per l'incendio divampato nella notte tra venerdì e sabato in località La Bossola, tra Netro e Graglia. Le fiamme hanno divorato circa [illegible] ettari di pascoli e boschi. Un altro incendio ha distrutto alla Filatura di Pollone di via Botto e tre celle e filati di lana per un valore complessivo di 250 milioni.

VERCELLI

Pci, incontro sulle mozioni

Mozioni sulla rifondazione del partito a confronto, domani [illegible]ra, alle 21, al Ridotto del teatro Civico. Il pci vercellese ha invitato come oratori Luciano Violante (per il «sì» a Occhetto) e Lucio Libertini (per il «no»).

VERCELLI

Goria apre [illegible]

L'onorevole Giovanni Goria inaugurerà, alle 21 di domani, al Salone Dugentesco, la [illegible] serie di incontri dei «Settelunedì», organizzati dal Movi[illegible] ecclesiale di impegno culturale. Parlerà su «Europa oltre il 1992: quale futuro per le finanze degli italiani». L'ingresso è libero.

TRINO

[illegible]

Alle 16,30 di oggi, al cinema Orsa, il gruppo Rione Fuss presenterà la commedia dialettale di Angelo Vervelli dal titolo «Casa protetta». Il ricavato della rappresentazione verrà devoluto al[illegible] giovani invalidi e handicappati di Trino.

COSSATO

Il Carnevale della Cri

Anteprima di Carnevale con la Croce Rossa [illegible] organizza[illegible] oggi pomeriggio, dalle 14, una festa [illegible] giochi per bambini e una fagiolata. L'incontro è in via Amendola.

Trino, grave incidente sul lavoro al cementificio Buzzi

Operaio perde un braccio

Operato a Vercelli è fuori pericolo

Giovanni Fossarello

TRINO. Impressionante incidente sul lavoro al cementificio Buzzi di via Monte Santo. Un operaio, che stava controllando il carrello trasportatore della ghiaia, ha avuto il braccio sinistro [illegible] amputato dai macchinari. Ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico e dichiarato «fuori pericolo» dai medici.

Vittima d[illegible] disgrazia Giovanni Fossarello, 53 anni, abitante a Trino in via Cesare Battisti 81, coniugato con due figli. L'uomo, che è alle dipendenze della ditta «Buzzi» da molti anni, è stato probabilmente tradito dalla confidenza che ormai aveva preso con il lavoro: è ba[illegible] un attimo di disattenzione per subire un incidente gravissimo. I carabinieri di Trino, [illegible] subito sul lugo della disgrazia, hanno inoltrato un rapporto all'autorità giudiziaria.

Giovanni Fossarello, un [illegible]mo cordiale e benvoluto da tutti, era addetto al controllo del nastro che trasporta la ghiaia. Un compito, come s'è detto, che gli [illegible] stato affidato da [illegible] e che svolg[illegible] [illegible] al[illegible] problema.

L'altro giorno, però, forse per controllare il funzionamento dell'apparecchiatura, l'uomo si è sporto eccessivamente e la manica sinistra è stata agganciata dagli ingranaggi. Resosi [illegible] del gravissimo pericolo che [illegible] correndo, Giovanni Fossarello ha subito [illegible] aiuto, ma prima che i compagni di lavoro riuscissero a bloccare il nastro, il braccio sinistro dell'uomo era già stato maciullato.

All'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, dove è stato portato d'urgenza, i medici [illegible] hanno potuto far altro che amputargli il braccio sopra il gomito, poi hanno sciolto la prognosi.

(L. L.)

L'estrazione finale del gioco de «La Stampa» ha arriso a tre donne in provincia

«Topotombolina» premia Vercelli

Una «Y10» a Biella e due buoni-acquisto da 4 milioni

Luciana Cottini

«Topotombolina» il gioco ideato da La Stampa in collaborazione con Topolino e i magazzini Upim, ha sorriso alla provincia di Vercelli, che ha conquistato ben tre dei sette premi finali.

Il primo premio, una fiammante Y10, è stato vinto da una lettrice biellese mentre due altri buoni acquisto da 4 milioni sono finiti a Vercelli. Gli altri premi sono andati a Torino (tre) e a Rivalta.

Ad essere privilegiata dalla fortuna è stata Luciana Cottini, residente a Biella in via Cristoforo Colombo 3. Sposata con l'avvocato Luigi, madre di due figli, Marisa che le ha regalato due splendidi nipotini, Marco di 3 anni e Roberto di 8 mesi, e Alberto, impiegato alla Fiat, oggi la signora Luciana festeggerà la vincita con un pranzo speciale.

«A dire il vero — racconta — con mio marito avevamo programm[illegible] già da giorni un "incontro di famiglia". I nostri figli vivono a Torino e visto che io compio gli anni il 18 gennaio e Luigi il 25, per questa domenica era stata fissata una festicciola. La vincita della Y 10 completa la giornata e oggi di cer[illegible] un brindisi lo faremo anche all'indirizzo di Topotombolina».

Luciana Cottini, fedele lettrice de La Stampa «da sempre», ha scoperto i giochi un paio di anni fa quando, [illegible]do la spesa in un supermercato di Biella, si aggiudicò un video-registratore. «Prima non vi avevo mai preso parte — spiega —. [illegible] quella volta mi [illegible] più interessata e guarda caso qualche mese dopo vinsi un buono acquisto di 100 mila lire. Da allora, quando mi capita, partecipo a qualche gioco. Così è [illegible] per Topotombolina. Avevo cinque o sei cartelle ma mai avrei immaginato di aggiudicarmi il primo premio. Che [illegible] farò dell'auto? Deciderò con mio marito. Da tre anni noi possediamo una Ritmo che probabilmente ora sostituiremo con la Y10».

Felici anche le due vincitrici di Vercelli: Caterina Braghin, che abita in via Ohbia, e Michelina Callari, via Dalmazia 12. Caterina Braghin lavora al [illegible]permercato «Combi». Quando il cronista le ha comunicato la vincita, ha detto: «Un attimo che mi [illegible]. Poi ha aggiunto: «[illegible] davvero contenta. Avevo già vinto 170 mila lire, ma non mi sarei mai aspettata il p[illegible] dell'estrazione finale».

Anche Michelina Callari era raggiante. E' [illegible] ragazza di 22 anni [illegible] lavora da sette all'«Ottica Perucca» di Nigra: tutti, in centro, la conoscono per la sua cortesia.

Dice: «Davvero sono senza parole, ma contenta. Avevo quattro cartelle e mi hanno portato fortuna».

(r. gya.)

Finpiemonte e Comune alla guida della nuova società

Nasce l'Ente Parcheggi

All'ex Eca posti-auto sotterranei

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La Vercelli del 2000, ridisegnata dai progetti di variante e di revisione dei piani urbanistici, sta prendendo forma sulla carta con alcune novità dell'ultima ora. La città potrebbe diventare il regno dei pedoni (da parco Kennedy a piazza Mazzini), ma, secondo le stime necessita di 1500 posti auto, comprendendo in questa cifra anche i 280 circa (su 600 attuali) che non saranno più disponibili sull'area spianata dell'ex ospedale dopo l'insediamento della facoltà di Lettere e filosofia.

L'ultimissima novità del piano parcheggi riguarda l'area ex Eca fra le vie Sella e Fratelli Garrone. In un primo tempo era previsto un parcheggio in superficie. Questa soluzione ora è stata abbandonata a favore di una struttura interrata che potrà contenere circa 250 auto. In superficie sarà realizzata un'area verde «attrezzata» che contribuirà a migliorare l'arredo urbano del centro.

Gli altri parcheggi saranno dislocati in punti strategici. All'Isola, oltre il sottopassaggio, la demolizione di un magazzino comunale in disuso consentirà di recuperare 400 nuovi posti-macchina, collegati alla stazione con un passaggio pedonale. In corso Gastaldi nel contesto del «piano delle Basiliche» sono previsti 700 posteggi: 250 circa nei pressi della nuova sede delle Poste, i rimanenti in un garage [illegible] nell'attuale deposito degli autobus che scomparirà. Ulteriori 320 posti saranno quelli rimasti sull'area spianata di via Viotti.

Sono stati quindi previsti 1670 nuovi posti-auto che si andranno ad aggiungere a quelli già [illegible] a disposizione degli automobilisti. In parco Camana (punto nevralgico per la sua vicinanza al centro della città) interventi di razionalizzazione consentiranno un sensibile aumento della capacità dell'area.

Per realizzare le nuove strutture sarà costituita la «Società Vercelli Parcheggi a responsabilità limitata» che, secondo la proposta al vaglio della commissione comunale per l'Urbanistica, vedrà la partecipazione diretta del Comune al quale è stata destinata la presidenza. La «Vercelli Parcheggi» assegnerà poi, in concessione, la realizzazione e la gestione del piano parcheggi.

Contro questa ipotesi si è schierato il pci che ha criticato il ricorso all'istituto della concessione ed ha chiesto che questo orientamento sia sottoposto alla valutazione delle associazioni di categoria.

«Siccome non è pensabile — ha commentato l'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali — di gravare sui bilanci comunali, si è pensato di costituire una società guidata da Finpiemonte, la finanziaria a capitale pubblico che si propone di stimolare nuovi interventi e di realizzarli. Ai progetti di Finpiemonte hanno già dato la loro adesione, o l'hanno [illegible]rata in tempi brevissimi, tutte quelle associazioni di categoria o enti ai quali il pci vorrebbe [illegible] chiedere un parere. Si è scelto l'istituto della concessione perché è quello che permette di abbreviare al massimo l'iter burocratico, accorciando i tempi di interventi che non possono più essere rimandati».

Franco Cottini

Sarà potenziato. Il posteggio di piazza Camana per lo stadio «Robbiano»

DETTO TRA NOI VERCELLESI

E con quelle pietre tutti imitiamo Proust

E' da qualche mese che alcune zone di Vercelli sono state sconquassate per la posa di nuovi cavi telefonici. A parte l'iniziale disagio degli automobilisti e dei pedoni, tutto è proceduto normalmente, finché i soliti sch[illegible] nascosti nel sottosuolo della città sono emersi per dare quel tocco di mistero, che fa sempre notizia.

Come vuole la tradizione giornalistica, non solo locale, la scoperta ha dato il via alle più svariate ipotesi, corredate da notizie storiche sulla toponomastica cittadina. Poi la ruspa ha rinchiuso il buco sul passato e i lavori sono proseguiti in altre zone.

In via San Cristoforo, dove la pavimentazione è costituita da cubetti di porfido, dopo la chiusura della trincea, quelle belle pietre rossicce, dadi di un'assurda partita d'azzardo forse tra giganti, sono rimaste ammucchiate ai lati del marciapiede.

Guardandole, mi è tornata in mente una poesia dialettale, dove l'autore, a proposito di altre pietre accatastate in un angolo della via, così si esprimeva:

«... il 'n sal marciapé / j'aspetu da ési sutrà / jun-a près l'auta / drita, storta... morta (... li sul marciapiede / aspettano di essere interrate / una dietro all'altra / diritta, storta... morta).

A mio avviso è un'espressione che fa meditare. Difficilmente, nella città dove ormai l'asfalto ricopre quasi tutte le strade, ci si sofferma sulle pietre del selciato, se non per lamentarsi dei dolori ai piedi quando, ad esempio, si attraversa piazza Cavour.

Quei sassi risalgono, in parte, al 1738, epoca della prima lastricatura della piazza, mentre le rotaie (le lose), poste non per i pedoni ma per il passaggio dei carri e delle carrozze, sono state collocate, per la prima volta, nel 1853. Le pietre ci parlano, quindi, di epoche lontane, quando la loro funzione era insostituibile, anche se ancora oggi è indiscutibile il loro ruolo estetico, che conferisce a certe zone un elegante fascino non disgiunto da un po' di mistero, con cui l'uomo vive piacevolmente.

Chi non ricorda quando da bambini si camminava lungo il marciapiede e si facevano lunghi passi, alternati a passettini, per evitare di calpestare la fessura tra una lastra di pietra e l'altra?

Se ciò succedeva, il compito in classe poteva avere un esito negativo oppure sarebbe stata scoperta l'ultima marachella.

Ma non è solo questo gioco infantile, il mistero delle pietre. Le enigmatiche sculture, sporgenti lungo i fianchi della chiesa di Sant'Andrea, ci parlano di demoni e di angeli, mentre i sentieri dietro l'abside, lastricati con le pietre aguzze, rammentano le antiche strade cittadine, il cui [illegible] poteva essere a schiena d'asino o declinante al centro.

Quel loro disegno bianco e nero contrasta col grigio dell'asfalto e, dove sono incurvate, denunciano l'intervento di quegli artigiani dei Cappuccini, detti «picaperie», che con martello e scalpello passavano la giornata a modellare, colpo dopo colpo, per una vita intera.

A volte, come si può ancora osservare in piazza del Duomo, essi ponevano tra le pietre delle «bussole»: piccole buche di granito, in cui venivano infilati i pali che servivano a sostenere una lunga serie di teloni (nei tratti soleggiati), durante la processione del Corpus Domini.

Pensando a tutto questo cesso per calpestare una fessura del marciapiede; supero l'ostacolo con un goffo saltino e sorrido per questo mio comportamento, reminiscenza dell'epoca delle pietre.

Pino Marcone

Il selciato di piazza Cavour

Viaggio dietro le quinte del Carnevale vercellese: l'industria dei carri allegorici

Il Moulin Rouge del Caffè Marchesi

Il gruppo mascherato sarà una parodia della Parigi Belle Epoque tra balli e lustrini
La prima partecipazione alla sfilata risale all'82. Nel «carnet» cinque vittorie

VERCELLI. Alla sfilata dello scorso anno il Club '82 Caffè Marchesi, con «La Cina è vicina», vinse per la quinta volta la classifica del Carnevale per i gruppi mascherati. Circa una sessantina di persone, truccate con i costumi della Cina imperiale, si muovevano lungo le strade cittadine, accompagnate da un lunghissimo drago in stoffa e cartapesta. Coinvolgevano il pubblico con trovate insolite e divertenti.

Oggi Bruno Casalino, presidente del Comitato, racconta: «E' un periodo in cui ci sentiamo "forti": certo lo dobbiamo alla passione ed alla volontà che impieghiamo nel prepararci e nel costruire il carro, all'affiatamento che ci unisce. Grazie all'autotassazione e all'appoggio che i fratelli Bordonaro prima, ed ora i nuovi gestori del Caffè Marchesi, ci concedono, le disponibilità finanziarie sono discrete».

Anche quest'anno il carro d'appoggio sarà imponente, tanto da indurre a chiedersi per quale motivo alcuni gruppi continuino a partecipare alla sfilata in questa veste e non presentandosi come carro allegorico. Casalino risponde: «Per noi il Carnevale è divertimento; in questo modo ci sentiamo meno vincolati ad una struttura pesante come è inevitabilmente il carro. D'altro canto i tempi cambiano ed in futuro, chissà, tutto è possibile!».

La prima partecipazione alla sfilata del Caffè Marchesi risale all'edizione 1982 e da allora il gruppo ha sempre proposto temi «di movimento». Quest'anno comunque i «marchesini» saranno più che mai agitati, con una parodia del famoso «Can-Can» della Parigi di fine secolo dipinta dai grandi maestri impressionisti, tra cui Toulouse-Lautrec. Il gruppo sarà composto in prevalenza, per la gioia degli spettatori uomini, da fanciulle che sfoggeranno costumi ricchi e coloratissimi della Belle Epoque: di rigore la giarrettiera e, perché no, anche la «mossa».

Farà da sfondo un immancabile «Moulin Rouge» con il palco dove si esibiranno le ballerine. Il gruppo si prepara da tempo e studia le coreografie, anche se non mancherà, il giorno della sfilata, un pizzico di improvvisazione. A lavorare al carro d'appoggio, costituito da un'intelaiatura in ferro rivestita da cartone e cartapesta, oltre a Casalino sono alcuni soci del Comitato: Guido e Mario Manolli, Fabrizio Bertotti, Delfio Zarotti, Guido Spampinato, Donato Stoppa, Daniela Fontanesi, Guido Baratto.

Il Marchese e la Marchesina, portacolori del gruppo, quest'anno sono Giuseppe Tugnolo di trent'anni, operaio, ed Antonella Tommasino, ventiquattro anni, impiegata. Le manifestazioni del Club '82 Caffè Marchesi, oltre alla presentazione delle maschere, il 21 febbraio, sono il «Ballo dei bambini» fissato per il 17 in collaborazione con il «Bar [illegible]» e «Le Acacie» e l'ormai tradizionale «Mattinata al Caffè Marchesi» domenica 18. E' diventata una simpatica e divertente consuetudine per i vercellesi del centro storico ritrovarsi alle 11,30 nel locale. Presenti Bicciolano e Bela Majin, tutte le maschere del vercellese, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e provinciale, si ricordano la vecchia ed ormai scomparsa «Furia» e le altre famose contrade del quartiere che erano collocate dove ora si trova il bar.

Serena Leale

Preparando il can can. Guido Manolli, in primo piano, al lavoro sul carro del Club '82. Nel riquadro Bruno Casalino

PREMIATO LIBANO

Il Vercellese dell'anno 1989

Ieri mattina, alla Famija Varsleisa, il sindaco ha consegnato il premio «Vercellese dell'anno 1989» al compositore Giulio Libano

Il Comune si oppone al passaggio della corsa della Lana

Vallemosso, no al rally

Il sindaco: «Troppi pericoli»

VALLE MOSSO. Università della curva, addio. Dopo 18 anni consecutivi di presenza lungo i tornanti e gli stretti rettilinei della vallata, così difficili da affrontare da meritarsi il titolo «accademico» di migliore scuola-guida per gli appassionati biellesi delle quattro ruote, Valle Mosso chiude le porte al Rally della Lana.

Il «no» al tradizionale appuntamento automobilistico è venuto dal Consiglio comunale. L'altra sera, con una decisione a sorpresa, 17 consiglieri su 20 si sono opposti al passaggio delle vetture che il 27, 28 e 29 luglio prenderanno parte alla prova valida per il campionato europeo e italiano.

«Si va contro le più elementari norme di sicurezza e poi il territorio comunale [illegible] trasformato in una pattumiera» hanno detto gli amministratori spiegando così i motivi della loro decisione. E ha destato scalpore che il risultato della votazione, dopo un lungo dibattito, sia stato quasi unanime: il «sì» è stato pronunciato soltanto dagli assessori Gianni Bedotto e Giuseppe Romanelli e dal presidente della Comunità montana Carlo Garrone.

Che qualcosa fosse nell'aria, si era capito già la scorsa settimana, al termine della riunione di giunta. Contrariamente a quanto era avvenuto in passato, il sindaco e i suoi collaboratori non avevano preso posizione sul [illegible], rimandando il tutto all'esame del Consiglio. Ma nessuno aveva immaginato che, sotto le ceneri di un apparente rinvio decisionale, covasse il fuoco di una «ribellione» tanto estesa.

«Invece è andata proprio così — dice il sindaco Ezio Cravello —. Le cause sono principalmente due: la sicurezza e la pulizia. La prima riguarda soprattutto il curvone di Crocemosso. Quell'inversione, al [illegible] del paese, è certamente spettacolare ma è pericolosissima. Attira ogni volta centinaia di persone, assiepate sul ciglio della strada. Non bisogna aspettare una tragedia per comprendere che un'auto, lanciata a piena velocità, potrebbe non rallentare a causa di qualche guasto e "falciare" decine di spettatori».

Aggiunge Cravello: «Inoltre il "day after" per Valle Mosso è sempre risultato traumatico. Si trova immondizia in ogni angolo, nemmeno il piccolo giardino con il monumento ai Caduti viene risparmiato. Così abbiamo deciso di dire basta».

Il primo degli appassionati a sobbalzare dalla poltrona, una volta ricevuta la notizia, è «Meme» Gubernati, patron del Rally della Lana. «Questo "no" è una follia — sbotta Gubernati —. L'anno scorso alcuni di noi hanno accompagnato per quattro giorni gli operai della Saspi aiutandoli a ripulire le strade. E per quanto riguarda la sicurezza, in 18 anni la prova speciale di Valle Mosso non ha mai dato problemi. In due occasioni l'avevamo cancellata proprio perché c'era troppa folla sul percorso, ma è stata una decisione che tra l'altro ha dimostrato il nostro buon senso. Ora dovremo studiare un tragitto alternativo».

Forse, come vogliono alcune indiscrezioni, portando di nuovo le auto sugli sterrati della Serra o del casalese. Dai tetti di Valle Mosso ai tini della campagna alessandrina trasformando definitivamente, dopo 18 anni, il Rally della Lana in quello dell'uva.

Daniele Pasquarelli

«Meme» Gubernati

Il clero per attrarre i giovani negli Anni 20

Quadretti del teologo in terra biellese

BIELLA. Nell'anno 1918 monsignor Garigliano prende possesso della diocesi di Biella. Erano anni difficili, anche per il clero biellese. In quello stesso anno da Roma papa Benedetto XV per il tramite della Congregazione Concistoriale aveva silurato il clero biellese ad Oropa sostituendolo con i padri redentoristi, estranei e persino meridionali. Non era tutto. Liberali, massoni e socialisti convergevano parallelamente in attiva propaganda anticlericale — come si può leggere nella prima relazione a Roma del novello vescovo — dietro il paravento, all'apparenza innocente, di società sportive, alpinistiche e dopolavoristiche. Era persino diffusa la malsana abitudine di leggere romanzi d'amore («libri generis amoritiis diffusi sunt»).

E il peggio doveva ancora venire. Giungerà a ruota con le mutate condizioni «per irruptionem ut dicunt Fascismi» colpevole fra le molte altre cose agli occhi del prelato di alienare le attenzioni di giovani e di adolescenti attraverso quelle istituzioni «quae dicunt ballila et piccole italiane». Cruccio manifesto del vescovo era di recuperare almeno i giovani, con ogni mezzo. Proprio in quei fatidici anni gli giunse in aiuto un libro, autore il teologo Guido Biotto dal significativo titolo «Giovinezza che promette» motivatamente dedicato «a sua eccellenza monsignor Giovanni Garigliano che dai giovani attende un sorriso di cielo sulla terra biellese».

Per invogliare i giovani a farsi partecipi di questo sorriso celeste ecco una serie di 32 ritratti (in originale: «Quadretti di ambiente») che costituiscono gli altrettanti capitoli del libro.

L'ambiente è biellese. Si scende alla stazione di Santhià, si va in gita a Viverone, facilmente si riconoscono le caratteristiche dei vari paesi e del capoluogo. Significativi anche i titoli dei *Quadretti*: «Tempi nuovi, tattica nuova», «L'operaio apostolo», «Propagandisti in erba», «Una lezione di [illegible]renza quando non, una moderna disinvoltura: «Avventura galante» e così via.

Erano tempi, d'altronde, di dura propaganda anticlericale. Il libro di Guido Biotto (oggi pressoché introvabile se non nella nostra biblioteca civica) garantendo il pregio della vita vissuta si poneva come exemplum, ma anche come manuale di esercitazione nella quotidiana guerriglia ideologica. «Don Biotto è un mago — riconosce l'*Unione* di Vercelli — leggete o giovani dei Circoli il suo libro che è fatto per voi ed è scuola perfetta di propaganda spicciola».

Quadretti d'ambiente, dunque. Ogni quadretto incorniciava un problema nell'affresco generale della «giovinezza che promette». Il problema della buona stampa, ad esempio. Gino e Mario sono in viaggio da Torino a Biella, nelle loro tasche un biglietto della lotteria appena estratta, sono impazienti di conoscere se sono divenuti milionari, a Santhià si precipitano all'edicola ma, ahimè, come ci viene narrato: «L'unico giornale è liberale. Ma bisogna cedere». E rinunciano a sapere se la fortuna li ha baciati. Titolo: «E' questione di principio».

Trentadue capitoli, 32 quadretti. Al di là di ogni riflessione critica, specchio dei tempi significativo ed originale, soprattutto avendo il pregio di [illegible] vita vissuta».

Pier F. Gasparetto

Contestata l'agenzia «Five» del market

Standa, esposto contro i viaggi

BIELLA. Alla Standa di piazza Vittorio Veneto da qualche tempo opererebbe un'agenzia di viaggio senza autorizzazione. L'accusa è della Fiavet (la federazione che raggruppa gli operatori turistici) di Piemonte e Valle d'Aosta, che ha presentato due esposti ai Comuni di Biella e di Torino.

Stando all'organizzazione di categoria «le filiali Standa di Biella e del quartiere Santa Rita di Torino vendono viaggi pur non essendo abilitate». L'accusa ai due grandi magazzini riguarderebbe «agenzie della Five International», il tour operator che fa capo al gruppo Berlusconi, così come la catena di supermarket.

Sostiene il presidente della Fiavet Piemonte-Valle d'Aosta: «Abbiamo le prove che nei supermercati Standa di Torino e Biella vengono venduti viaggi ed escursioni. Il pagamento poi avviene quasi sempre nei bar adiacenti».

L'accusa della Fiavet (a lei si sono rivolte anche alcune agenzie biellesi) è puntualizzata da Giorgio Averaimo, direttore del supermarket di piazza Vittorio Veneto: «E' vero che all'interno del magazzino esiste un punto della Five International, ma bisogna scindere le due attività. La Standa, infatti, affitta al tour operator quello spazio. In ogni caso, nel nostro supermercato, non si sono mai "venduti" viaggi. Le quattro dipendenti della Five si limitano a svolgere un ruolo di informazione e pubblicità».

Aggiunge il direttore della filiale laniera: «La licenza per questa attività è comunque in arrivo: mi risulta che l'autorizzazione ci verrà consegnata in tempi strettissimi».

La presenza di un «punto-viaggi e vacanze» della Five International in 150 supermarket Standa fa parte di un'iniziativa promozionale del gruppo Berlusconi che ha preso l'avvio nell'autunno dell'anno scorso.

[r. eyn.]

Domani a Biella si iniziano le rilevazioni sull'inquinamento atmosferico

Parte la campagna anti-smog

Le apparecchiature verranno sistemate in sette punti ad alta densità di traffico
L'assessore all'Ecologia Strukel: «E' il primo intervento di un piano a vasto raggio»

BIELLA. Il capoluogo laniero ha dichiarato guerra all'inquinamento atmosferico. La battaglia «antismog» si apre domani con l'avvio della preannunciata serie di rilevazioni nei punti critici della città.

Spiega l'assessore all'Ecologia Bruno Strukel: «Per una settimana, in sette zone strategiche, verranno compiuti i "prelievi" per stabilire a quanto ammonta la presenza nell'atmosfera di biossido di zolfo, biossido di azoto, ossido di carbonio e delle particelle sospese, in modo da avere un referto generale sulle condizioni dell'aria. Per Biella si tratta del primo piano organico contro lo smog: in passato avevamo solo compiuto accertamenti saltuari».

I punti di rilevamento sono stati scelti tenendo conto sia della densità del traffico in ciascuna zona, sia della geografia cittadina. Così le apparecchiature saranno installate in viale Matteotti, all'altezza della «Fons Vitae», all'incrocio di Riva, in fondo a via Galimberti all'incrocio con viale Macallè, in piazza Cossato al Vernato, in via Lamarmora in prossimità dei giardini Zumaglini, in piazza Duomo e in piazza Martiri: tutte aree quotidianamente invase da centinaia e centinaia di vetture.

Gli interventi avranno durate diverse: 24 ore consecutive (dalle 8 del mattino alle 8 del giorno dopo) per i rilievi sul biossido di zolfo e sulle polveri sospese; tre volte al giorno, un'ora ciascuno, per il biossido di azoto e l'ossido di carbonio (in questo caso saranno compiuti dalle 8 alle 9, dalle 12 alle 13 e dalle 16 alle 17 in maniera da fornire indicazioni in concomitanza con differenti densità di traffico).

Il compito di analizzare l'inquinamento atmosferico è stato affidato allo studio del professor Gedda, di Biella, che si è impegnato a presentare il quadro definitivo dei dati entro i primi quindici giorni di febbraio.

«In base ai risultati comprendremo gli interventi necessari, anche legati al piano del traffico che proprio in questi mesi è in via di elaborazione — aggiunge l'assessore all'Ecologia —. Comunque non si tratterà di un'inchiesta isolata. D'accordo con gli altri componenti la giunta, si è deciso di attuare rilevamenti a scadenza periodica in modo da avere sempre aggiornato il quadro delle condizioni ambientali della città. Anche se la nostra situazione non è certamente paragonabile a quella di Milano e Torino, bisogna pensare ai problemi creati da una circolazione ad alta densità e in costante aumento».

Contemporaneamente la lotta «antismog» comprenderà un secondo intervento, direttamente sulle auto. Il Comune ha infatti stilato una nuova convenzione con la ditta Serea di via Milano per il controllo degli scarichi dei motori diesel e, per la prima volta, a benzina. Il prezzo fissato è di 10 mila lire.

[r. eyn.]

I rischi del traffico. Le auto, primo imputato dei problemi dell'ambiente

Prima di ritorno: a Poggibonsi la Pro cerca di mantenere l'imbattibilità

La Pro riparte dalla Toscana

Mancheranno capitan Sora e (forse) Ferla

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Con i favori di Artemide, dea della caccia, la Pro Vercelli parte oggi da Poggibonsi all'inseguimento della «lepre» Siena, ben decisa, nel contempo, a non farsi raggiungere dalle immediate inseguitrici, Pavia e Sarzanese, squadre con le quali i bianchi dovranno fare fatalmente i conti per approdare in C1.

Inutile dire che l'incontro odierno con il Poggibonsi riveste per la Pro un'importanza notevole. «Sappiamo di non attraversare un buon momento — sottolinea Giuliano Zoratti —, poiché alcuni giocatori non sono al meglio della condizione. Pure, da Poggibonsi vogliamo tornare con un risultato positivo per mantenerci ai vertici della classifica in attesa di superare questo delicato periodo».

Nel cuore del Granducato di Toscana, dunque, le bianche casacche cercheranno di ritrovare se stesse, affidandosi all'estro dei singoli e, soprattutto, al carattere. E' la prima di ritorno: all'andata decise un gol di Bellopede su punizione.

Nonostante le spade di Damocle rappresentate dall'esiguità della rosa e, soprattutto, dalla situazione ammoniti turbino i sogni di Zoratti, il mister vercellese si dichiara fiducioso sull'esito finale del torneo. «Penso che soltanto il Siena ci sia superiore — spiega l'allenatore —, tutte le altre formazioni sono al nostro livello».

Tornando all'incontro di oggi a Poggibonsi, c'è da registrare, in casa Pro Vercelli, la defezione di Sora, appiedato per un turno dal giudice sportivo mentre è in forse l'attaccante Ferla, colpito in settimana da un noioso attacco influenzale.

Senza il capitano, Zoratti dovrà necessariamente rivoluzionare l'undici iniziale. Barbui sarà così dirottato in marcatura, mentre i compiti di fluidificante saranno affidati al giovane Rastello, che Zoratti dovrebbe preferire a Mattavelli.

«Sarà un incontro tirato — spiega Zoratti —: l'undici di Vettori è, a mio avviso, una delle formazioni più temibili del girone. Tutti siamo consci dell'importanza della gara e, sicuramente, andremo in campo per dare il massimo, sperando possa bastare per uscire indenni da Poggibonsi».

Piermario Ferraro

CALCIOINSIEME

Oggi le gare di finale

Si conclude oggi pomeriggio, al palahockey di via Restano, «Calcioinsieme», la manifestazione di calcetto organizzata dalle Scuole Cristiane e dall'Anffas provinciale e riservate alle categorie «esordienti» e «pulcini».

Alla competizione, giunta alla quarta edizione, prendono parte per la categoria «pulcini»: le Scuole Cristiane A e le Scuole Cristiane B, Piemonte Sport, Canada, Pro Belvedere, Vignale Audax Santa Rita, Veloces e Castigliano. La finalissima è fissata per le 18 di oggi.

Per la categoria «esordienti» scenderanno in campo, sempre nella giornata di oggi, le seguenti squadre: Scuole Cristiane A e Scuole Cristiane B, Castigliano, Real Vercelli, pro Belvedere, Canada, Pro Vercelli e il Cappuccini Calcio. La finalissima, alle 16,35. Seguirà la premiazione.

Cannonieri da ricercare. Roberto Murgita (a sinistra) e Giancarlo Romairone sono alla ricerca del gol **(Greppi)**

La Biellese contro l'altalenante Iris punta alla vittoria

A Oleggio per fare l'en plein

Nel derby dei molti ex i bianconeri vogliono ripetere il match di Saronno. Tornano Rinino, Falleni e Scaramuzzi; serio infortunio per Biscaro

BIELLA. In mancanza d'altro, in questo strano girone che impegna la Valle d'Aosta come il lago di Como, Iris Oleggio-Biellese può essere considerato un derby. Le due squadre da anni rivaleggiano sui campi dell'Eccellenza e molto spesso si scambiano giocatori e allenatori: Bollini da una parte, Brustia, Galerotti, Zardi e Rigamonti dall'altra sono stati beniamini di entrambe le tifoserie. All'andata finì 0-0 e fu una gara combattuta: le due compagini dimostrarono di poter puntare in alto, tanto che Stefano Caporucca a fine partita affermò che la Biellese avrebbe concluso il campionato fra le prime tre squadre del girone.

Ora, se i bianconeri stanno facendo di tutto per adempiere alla profezia del presidente, l'Iris Oleggio non ha fatto altrettanto: gli arancioni si trovano, con 17 punti, a chiudere il gruppone prima delle cinque squadre di coda (Pinerolo, Gravellona, Vigevano, Rivoli e Saint-Vincent) che si disputeranno la salvezza, e hanno la seconda peggior difesa del campionato, con 31 gol subiti. Per questo motivo l'allenatore Miro Zunino (altro ex-laniero) è stato sostituito da Dino Binacchi.

Non sembrerebbe quindi una partita troppo difficile per la Biellese, che, giocando come a Saronno, potrebbe infierire sul già malcapitato Iris. Tra l'altro i novaresi dovranno probabilmente fare a meno dei due uomini più rappresentativi, il fantasista Spinelli e il capocannoniere del girone Rigamonti.

Dal canto loro i bianconeri hanno perso il motorino Gianni Biscaro, infortunatosi in allenamento al ginocchio che già gli aveva creato parecchi problemi. L'entità del malanno si conoscerà solo domani, ma si parla di tempi di recupero vicini ai due mesi. Potranno essere della partita gli assenti di Saronno: Rinino, Scaramuzzi, Falleni e Zaninetti, anche se quest'ultimo siederà in panchina. Gli unici dubbi nella formazione laniera vengono dalla maglia numero 4, per cui sono in ballottaggio Vittorio Miazzo e Davide Grosso. Nel primo caso Ranghetti sarà impegnato in marcatura, altrimenti il tenace mastino bianconero avanzerà a centrocampo.

L'undici di partenza dovrebbe essere: Boccari; Porotti, Ranghetti; Grosso (o Miazzo), Mazzia, Scaramuzzi; Rinino, Bollini, Falleni, Betz e Weffort. Intanto la Caf ha definitivamente fissato al 15 febbraio l'appello per il punto di penalizzazione.

Giampiero Canneddu

Gianni Biscaro infortunato

Promozione, i lanieri fermeranno lo Sparta?

Il sogno del Vigliano

Il Gattinara, in casa contro l'Ivrea, tifa per i giallorossi. Nel girone B ancora in trasferta Trino e Crescentino

Oggi il Gattinara farà il tifo per il Vigliano. La squadra di Silvino Bercellino, impegnata in casa contro l'Ivrea, attenderà con particolare impazienza notizie dalla cittadina alla periferia di Biella, dove i giallorossi sfidano lo Sparta, la squadra che da un paio di turni ha scalzato i vignaioli dalla vetta della classifica.

In questa partita sono molti gli elementi di buon auspicio per i padroni di casa che, con otto punti nelle ultime cinque partite, si sono portati a ridosso della vetta. All'andata, a Novara, prevalse il Vigliano per 1-0 grazie a un gol di Minato. Fu il primo successo in campionato dei giallorossi, che nelle due precedenti uscite avevano incamerato altrettante sconfitte. In secondo luogo l'undici guidato in campo e in panchina da Paolo Maruzzo ha una tradizione più che favorevole contro le «grandi». Sotto i suoi colpi sono caduti, oltre allo Sparta, la Strambinese e proprio il Gattinara, mentre la Romentinese e il Trecate si sono dovuti accontentare di un pareggio. Se si aggiunge l'ottimo momento di forma del Vigliano, per i rossi novaresi, considerati da molti esperti la compagine dal più elevato tasso tecnico del girone, non sarà impresa facile.

Un compito difficile è pure quello del Gattinara, reduce dal convincente pareggio appunto sul terreno dello Sparta, che affronta in casa l'Ivrea. Gli arancione, partiti come favoriti in questo torneo, sembrano in netta ripresa, dopo qualche momento a corrente alternata. Ma il Gattinara, rinfrancato dalla convincente prestazione di Novara, mira decisamente ai due punti per riprendersi la vetta.

Partita delicata per la Dufour, impegnata nello scontro diretto con la Castellettese. I neroverdi, nonostante la secca sconfitta, a Ivrea hanno dato segni di vitalità e sperano di ottenere i due punti che li potrebbero rilanciare nella corsa per la salvezza.

Nel girone B due difficili trasferte per Trino e Crescentino. Gli azzurri, tornati a vincere e a convincere contro l'Ovadamobili, fanno visita alla grande delusa Novese, partita con ambizioni di promozione e ora relegata a sei punti dalla vetta. L'undici di Manachino attende un'altra partita da protagonista di Festa, autore della tripletta decisiva sette giorni fa. La Crescentinese scende sul terreno del pericoloso Mathi, a cui chiede almeno un punto per non scivolare nella zona bassa della classifica.

[g. ca.]

Biella, domani alle 21 appuntamento al teatro Sociale

Torna in scena Elektra

La regia è di Renato Iannì

BIELLA. Torna in scena domani sera alle 21, al Teatro Sociale, l'adattamento di Renato Iannì dell'«Elektra» di Hugo Von Hofmannsthal: presentato con successo nello scorso mese di novembre a Tollegno, nella palestra comunale davanti a un pubblico eterogeneo di 500 persone, lo spettacolo ha trovato finalmente una collocazione più adeguata alla ricchezza delle sue suggestioni.

La regia di Renato Iannì ha utilizzato infatti il canovaccio dell'autore dando ampio spazio alla pantomima, alla musica, e una scenografia essenziale ma che mette in risalto la particolarità delle scene.

Il testo originale, scritto in francese nel 1904, era destinato a Eleonora Duse che ne acquistò i diritti, ma che non riuscì mai a portare in teatro l'opera, in seguito alle lungaggini della traduzione prima e poi ad altri impegni incalzanti.

Il lavoro proposto alla mitica interprete non è tuttavia quello che venne poi musicato da Richard Strauss nel 1909. «La versione che era stata proposta alla Duse — spiega Renato Iannì —, e che finora in Italia non mi sembra sia stata rappresentata, è un'opera scritta in versi. E gran parte dei problemi per realizzare il mio adattamento teatrale è stata proprio di carattere linguistico. Ho ritradotto completamente il testo e ho cercato un linguaggio più moderno e prosastico».

La storia di Elektra, combattuta dal desiderio di vendicare il padre ucciso, in conflitto con la sorella che vorrebbe invece dimenticare l'omicidio, è presentata in questa messa in scena con una seconda figura che sottolinea le tensioni umane della protagonista. A Gian Contini, che impersona Elektra, il regista ha infatti affiancato la pantomima di Annachiara Sartour che rappresenta, attraverso i movimenti della danza, quasi come un corpo scisso e complementare, l'anima di Elektra.

L'accompagnamento musicale è basato essenzialmente sulle percussioni e su alcuni effetti elettronici che scandiscono le emozioni, gli stati d'animo, il carattere della vicenda, mentre un coro di ancelle ha la funzione di dialogare con la protagonista.

In scena vi saranno venti attori: «E' stato un lavoro che ha coinvolto decine di professionisti e che è stato reso possibile grazie alla collaborazione del Comune di Tollegno che ci ha messo a disposizione lo spazio per le prove — dice ancora Renato Iannì —. In scena compaiono però anche giovani attori che si presentano al pubblico per la prima volta proprio con quest'opera».

Aggiunge il regista: «E' stato un lavoro impegnativo che ha comportato un anno di prove. Elektra infatti non ha un precedente a livello di rappresentazione».

Le musiche sono state realizzate da Daniele Vinelo, Massimo Serra e Michele Moricchini, le coreografie da Annachiara Sartour, i costumi da Nicola Miociché, le scene sono di Paolo Crotta.

Con Gian Contini, protagonista di una Elektra estremamente appassionata, viscerale, recitano Lorella Borri, Paolo Zanquna, Carlo Serra, Noria Corridone.

[m. co.]

Una scena della tragedia di Hugo von Hofmannsthal: il coro delle ancelle intorno al corpo accasciato di Elektra

Sul Bollettino storico vercellese

Quei boschi cari ad Apollo

VERCELLI. Avviandosi verso il ventesimo anno di attività (è sorta il 19 aprile 1972) la «Società Storica Vercellese» ha dato alla luce il Bollettino Storico numero 33. Si tratta di un volume di 171 pagine, che contiene studi di grande interesse.

La serie dei saggi è aperta da una ricerca condotta da Franco Ferretti su «Le famiglie del consorzio signorile di Arborio nei secoli XIV-XV». L'ingegnere gattinarese, dotto in storiografia, ricostruisce la linea genealogica dei nobili arboriensi avvalendosi degli studi condotti da Teodoro Arborio Mella, settant'anni fa, ad integrazione del ponderoso «Dizionario genealogico» compilato da Antonio Manno.

Il tema delle liti, ricorrente nelle campagne vercellesi, per il passaggio delle acque irrigue è affrontato da Giovanni Deambrogio nell'indagine sulla transazione tra i particolari di Recetto e Cassinale con l'abate dell'Abbazia di San Nazzaro Sesia per «l'acqua dei prati».

Mario Capellino, direttore della Biblioteca Agnesiana e noto [illegible] studioso di storia ecclesiastica, tratta il tema «Sulla costituzione civile del clero in Francia», in cui vengono analizzati i contrasti tra i preti costituzionali della Rivoluzione francese ed i cattolici romani sul modo d'intendere l'autorità del potere legislativo della Chiesa.

Flavio Quaranta affronta un argomento che, per analogia di contenuti, richiama problematiche ed aspettative sollevate di recente dalle nuove norme sul sostentamento del clero: le origini, settant'anni fa, nella diocesi di Vercelli, della Faci, cioè la Federazione per le associazioni del clero in Italia.

Nel Bollettino Storico appare poi un intermezzo squisitamente letterario: Giovanni Ferraris presenta una rarità editoriale vercellese, una delle primissime edizioni di uno dei più celebri romanzi italiani, «Le ultime lettere di Jacopo Ortis». Il volume, che consta di 204 pagine in carta di bassa qualità, è stato stampato dal tipografo Francesco Zanotti-Bianco, il cui laboratorio si trovava di fronte a San Giuliano. Il prezioso cimelio non reca alcuna data di stampa, che però l'autore del brano fa risalire al 1802-03.

Dalla letteratura all'archeologia: Giovanni Sommo fa una dettagliata descrizione di due vasi antichi rinvenuti in necropoli vercellesi con marchio di fabbrica «Aco-Anthiocus», che conferiva al manufatto un particolare pregio. Vasellame di questo tipo, ricco di molte decorazioni, è stato ritrovato anche nella vicina Lomellina.

Rosaldo Ordano, presidente della «Società Storica Vercellese» e direttore della rivista, divagando con Apollo e con antichi poeti, descrive l'aspetto di una «Vercelli apollinea».

Perché il nome della città è legato a quello del dio Apollo? Per la sua bellezza, per le muse in essa coltivate? Lo storico vercellese riporta testimonianze di Stazio, Marziale e San Gerolamo, da cui risulta che Vercelli avrebbe avuto il privilegio di custodire boschi sacri al grande nume.

Studi di Francesco Malaguzzi (Legature del Museo Leone), di Marc'Alvise De Vierno (Appunti di araldica fra Roppolo e Viverone) e di Giuseppe Allara (I contadini del Medioevo), completano il numero del Bollettino Storico. Una letteratura ricca e affascinante, sempre gradita ai vercellesi.

Arnaldo Colombo

A Candelo

Verdi, film d'amore e risate

CANDELO. Dalla commedia brillante di Blake Edwards al lirico e impegnato Kieslowski de «Il decalogo»: la rassegna d'essai del cinema Verdi, patrocinata dal Comune, propone in questo fine settimana e per il mese di febbraio, tre titoli che raccontano l'amore da diverse prospettive, dal pensiero ai sensi.

«Skin Deep» (presentato in italiano con il titolo «Il piacere è tutto mio»), in cartellone questa sera, alle 22, è una nuova testimonianza della verve del regista americano Blake Edwards: con toni disincantato e una sceneggiatura di battute a ritmo serrato, la pellicola racconta la vita di un commediografo in crisi, costantemente alla ricerca di facili incontri amorosi e perennemente [illegible] della loro fragilità.

Dal primo al 4 febbraio il cartellone propone invece uno dei film più apprezzati dalla critica durante la Biennale veneziana dell'anno scorso: «Non desiderare la donna d'altri», una delle pellicole che hanno reso famoso il regista polacco Krzysztof Kieslowski, non propone, come farebbe supporre il titolo, una digressione moralistica ma una storia che porta in scena due diversi modi di conoscere l'eros: quello del giovane e ingenuo protagonista, fatto di sentimenti esacerbati e talvolta illusori, e quello [illegible] platonico di una donna amareggiata dall'esistenza. Il titolo originale dell'opera era «Breve film sull'amore».

Dall'8 all'11 febbraio, il Verdi proporrà «Amici, complici, amanti» di Paul Bogart, interpretato da Anne Bancroft e Harvey Fierstein. Il soggetto è imperniato sulla figura di un non più giovane «gay» [illegible] stanco di incontri casuali.

[m. co.]